

ISSN 0393-3830

RICERCHE STORICHE SALESIANE

RIVISTA SEMESTRALE DI STORIA RELIGIOSA E CIVILE

21 ANNO XI - N. 2
LUGLIO-DICEMBRE 1992

LAS - ROMA

RICERCHE STORICHE SALESIANE

Rivista semestrale di storia
religiosa e civile

a cura
dell'Istituto Storico Salesiano - Roma

Luglio-Dicembre 1992
Anno XI - N. 2

21

Direzione:

Istituto Storico Salesiano
Via della Pisana, 1111
00163 ROMA



Associata alla
Unione
Stampa Periodica
Italiana

Abbonamento per il 1992:

Italia: L. 25.000
Esteri: L. 30.000

Fascicolo singolo:

Italia: L. 14.000
Esteri: L. 16.000

Amministrazione:

Editrice LAS
(Libreria Ateneo Salesiano)
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1
00139 ROMA

*Manoscritti, corrispondenze,
libri per recensione e riviste
in cambio devono essere inviati
alla Direzione della Rivista*

c.c.p. 57492001 intestato a:
*Pontificio Ateneo Salesiano
Libreria LAS*

RICERCHE STORICHE SALESIANE

RIVISTA SEMESTRALE DI STORIA RELIGIOSA E CIVILE

ANNO XI - N. 2 (21)

LUGLIO-DICEMBRE 1992

SOMMARIO

SOMMARI - SUMMARIES 167-168

STUDI

FERREIRA Antonio da Silva, *La crisi della missione tra i Bororo e l'apertura al nuovo campo di apostolato nel sud del Mato Grosso (1918-1931)* 169-220

FONTI

DECANCQ Bart, *«Severino»: Studio dell'opuscolo con particolare attenzione al «primo oratorio»* 221-318

RECENSIONI (v. pag. seg.)

Indice generale RSS 1982-1992 n. 1 - 20, a cura di MOTTO Francesco 323-410

INDICE GENERALE DELL'ANNATA 1992 411

RECENSIONI

CERRATO C., *Don Luigi Cocco, l'uomo - il patriota - il missionario* (J. Borrego), p. 319; EVANGELISTA J.G., *História do Colégio São Joaquim 1890-1940*. (A.S. Ferreira), p. 320; FANTOZZI A., *Mamma Margherita, la madre di Don Bosco* (A.M. Papes), p. 321.

SOMMARI - SUMMARIES

La crisi della missione tra i Bororo e l'apertura al nuovo campo di apostolato nel sud del Mato Grosso (1918-1931)

ANTONIO DA SILVA FERREIRA

In fondo allo Stato del Mato Grosso, nei pressi del fiume Araguaia, una ventina di confratelli salesiani portava avanti la missione tra gli indi bororo. I cambiamenti avvenuti nella realtà brasiliana, negli anni '20, fecero dell'Araguaia una delle regioni più conflittuali del Brasile e allo stesso tempo spostarono l'attenzione della congregazione salesiana verso i nuovi campi che si aprivano nel sud dello Stato e nell'ovest di S. Paolo. Da esse sorsero anche le condizioni che portarono la tribù dei Chavante a integrarsi in quella missione.

La presente nota descrive il primo decennio di questi cambiamenti, le conseguenze che si ebbero sull'apostolato salesiano tra gli indigeni della regione e, velocemente, come quelle tribù e quelle missioni riuscirono a superare quegli anni di crisi.

Una abbondante documentazione accompagna il testo e permette al lettore una più ampia comprensione di quel momento storico.

The crisis of the mission among the Bororos and the opening of the new field of apostolate in southern Mato Grosso (1918-1931)

ANTONIO DA SILVA FERREIRA

In the southern part of the State of Mato Grosso, close to the Araguaia river, some twenty Salesian confreres were engaged in the mission to the Bororos Indians. The upheavals that took place in Brazil in the '20s made the Araguaian region one of the most disturbed in the whole country, and at the same time led the Salesians to direct their attention to the new area in the south of the State and to the west of S. Paolo. It also produced the conditions that led to the Chavantes tribe being integrated in the mission.

The present note describes the first ten years of these changes and the consequences they had for the Salesian apostolate among the natives of the area; it also gives a rapid survey of how these tribes and missions succeeded in coming successfully through the crisis years.

The text is accompanied by an abundant documentation which will enable the reader to reach a deeper understanding of this historic period.

**«Severino». Studio del libretto
con una particolare attenzione per «il primo oratorio»**

BART DECANCO

Il contributo è il risultato di una ricerca sulla spiritualità di don Bosco. Essa si limita a individuarla in un documento di carattere apologetico e a sfondo storico: *Severino*, del 1868. Lo studio del protagonista, delle sue vicende biografiche e del rispettivo significato storico offre il contesto per l'analisi dei contenuti dottrinali o delle tematiche emergenti. L'Autore si ferma a fissare soprattutto quelle di carattere apologetico: la religione fonte della felicità umana, la Chiesa cattolica luogo della salvezza, il disvalore dell'eresia, i danni dei libri e dei compagni cattivi. Si aggiunge una ricostruzione, in base ai testi contenuti nel *Severino*, della fisionomia del primo Oratorio di don Bosco: di esso sono delineati i destinatari, gli obiettivi, le proposte educative e culturali.

**“Severino”. A study of a small book
with particular reference to the “first Oratory”**

BART DECANCO

This contribution is the result of a piece of research into the spirituality of Don Bosco. It seeks to express it in the compass of a document that is apologetic in nature with a historical background: *Severino*, of 1868. The study of the protagonist, of his biographical events, and their respective historical significance, provides the context for the analysis of the doctrinal content and associated themes. The Author dwells particularly on the apologetic aspect: religion as the source of human happiness, the Catholic Church the place of salvation, the negative values of heresies, and the harm done by bad book and companions. On the basis of the texts contained in *Severino*, it includes also a reconstruction of the physiognomy of Don Bosco's first Oratory, and outlines its objectives, educational and cultural aims, and the beneficiaries for whom it was intended.

STUDI

LA CRISI DELLA MISSIONE TRA I BORORO E L'APERTURA AL NUOVO CAMPO DI APOSTOLATO NEL SUD DEL MATO GROSSO (1918-1931)

Antonio da Silva Ferreira

Introduzione:

Oggi le terre delle colonie indigene, nella regione del Rio das Mortes, nella parte orientale del Mato Grosso, sono di proprietà delle comunità Bororo e Chavante che in esse dimorano. Non si è arrivati pacificamente a questa soluzione. Nel 1976 il sacerdote salesiano Rudolf Lunkenbein¹ e il Bororo Simão furono uccisi insieme in un attacco alla missione, fatto dai civili che volevano impedire ad ogni costo la demarcazione delle terre indigene. Quelli che li hanno uccisi sono tuttora in libertà; sono stati assolti in regolare processo perché, secondo la giuria, avevano agito *in difesa del proprio patrimonio*.

La pubblicazione di questa nota vuol portare un piccolo contributo alla storia delle missioni tra le nazioni indigene del Brasile e anche ricordare tanti salesiani e indi che, nel loro anonimato, concorsero a che si arrivasse all'attuale situazione. Accompagna la presente nota una raccolta di lettere d'archivio. La scelta di tale documentazione non è stata fatta a caso. Quelle lettere riassumono la problematica della crisi della missione tra i bororo attorno agli anni '20, come fu vissuta dai salesiani. Peccato che non ci sia stato possibile avere tra le mani le testimonianze dei bororo che quei momenti hanno vissuto con passione, — divisi tra il rimanere con i missionari o disperdersi in mezzo ai civili —, come avevano fatto tanti dei loro fratelli. Sarebbe stato bello poter presentare in queste righe il loro dramma e la loro scelta finale, che premiò le sofferenze di chi in essi aveva creduto contro ogni speranza.

¹ Rudolf LUNKENBEIN (1939-1976) n. a Döringstadt, Bamberg, Germania. Fatti gli studi secondari, fu inviato in Brasile nel 1958. Salesiano nel 1959, tornò in patria per gli studi teologici. Sac. nel 1969 va al Meruri, dove fu direttore negli ultimi tre anni della sua vita.

Un poco di storia della missione salesiana tra i bororo

L'ideale di Mons. Lasagna

Nonostante gli sforzi fatti personalmente dall'Imperatore Pietro II, che chiamò i cappuccini perché continuassero le missioni tra gli indigeni del Brasile, nel 1892 esse si erano praticamente ridotte allo sforzo isolato di qualche generoso missionario. La Santa Sede, allora, pensò di ordinare vescovo l'ispettore salesiano dell'Uruguay e del Brasile, Luigi Lasagna, e di inviarlo in Brasile con il compito di studiare le misure più idonee per dare nuova vita a quelle missioni e di scegliersi poi un posto dove stabilire un Vicariato Apostolico.²

Fatto vescovo nel 1893, Lasagna si convinse che il posto più adatto a quello scopo erano le foreste del Mato Grosso. Così nel 1894, coronando le trattative che da anni aveva portato avanti col vescovo di Cuiabà, partì per il Mato Grosso, portando con sé un gruppo di confratelli per dare inizio all'opera salesiana in quello Stato. Si accettò la parrocchia di S. Gonzalo, a Cuiabà, e si fondò il collegio omonimo. Nel 1895, una seconda spedizione vi portava non solo i salesiani ma anche le Figlie di Maria Ausiliatrice, e si assumeva la direzione della colonia Teresa Cristina tra gli indi Bororo.

Dalla lettera circolare pubblicata allora si possono conoscere i piani che Lasagna aveva per il futuro della missione. Essa doveva essere una grande azienda agricola, dove si lavorasse non più con i rudimentali metodi conosciuti nell'interno del paese, ma con ogni sorta di utensili, macchine e strumenti portati dal progresso in quel settore; la missione doveva arrivare a vivere del frutto del proprio lavoro. Una banda di musica doveva rallegrare la vita della comunità che si creava. Alle FMA si sarebbe affidata l'educazione della donna, la cura dei bambini, dell'igiene nella comunità e l'avviamento di quegli indigeni a una vita di famiglia secondo i principi cristiani. Gli ideali di Lasagna ebbero tale impatto sull'animo delle autorità, che alla fine del secolo il governo centrale voleva affidare ai salesiani la missione del Pirara, negli Amazzoni, «perché i salesiani insegnavano agli indigeni non solo la religione, ma anche il come guadagnarsi la vita».

La morte del vescovo di Tripoli (1895) e la successiva divisione dell'ispettorato fecero sì che i suoi ideali non diventassero realtà. Per motivi che non è il caso di analizzare in questa sede, i salesiani abbandonarono la colo-

² Cf. A.S. FERREIRA, *Essere ispettore-vescovo agli inizi delle missioni salesiane in Uruguay, Paraguay e Brasile: Mons. Luigi Lasagna*, in *RSS* 10 (1991) 2, pp. 219-223.

nia Teresa Cristina e fondarono poi una missione in proprio nella regione orientale dello Stato, sulle sponde di un affluente del Rio das Mortes.³

La Missione Salesiana del Mato Grosso

L'opera salesiana nel Mato Grosso era nata in funzione delle missioni tra gli indigeni. Nel 1909 Carlo Peretto,⁴ facendone la visita straordinaria, afferma: «L'Ispettorìa non è grande pel numero delle case perché sono appena 2 Collegi: Cuiabà e Corumbà[;] 4 Colonie: S. Cuore - Immacolata - S. Giuseppe e Coxipò-Noviziato - perciò 7 Case». Dei collegi di Cuiabà e Corumbà si era già occupato Lasagna nel suo viaggio del 1894. Nel 1909, di opere nuove, si aveva il noviziato e le tre colonie indigene tra i Bororo. L'ispettorìa conservava così il carattere eminentemente missionario della sua fondazione.⁵

A Coxipò si stabilì un deposito per servire le missioni di quanto servisse per il loro fabbisogno quotidiano. Nel 1918 così ne parla Giuseppe Galbusera:⁶ «Fra pochi giorni deve arrivare dalle nostre Colonie il treno merci di questi luoghi, voglio dire dei carri[,] tirati da 10 a 12 giunte di buoi ogni carro[,] per prendere ciò che fa di bisogno per le Colonie, ferramenta, vestiti, coperte, sale, etc... Sig. D. Gusmano, vedesse il *Memorandum* di ciascun

³ Cf. *Missão salesiana entre os indios do Matto Grosso — Carta circular do Exmo e Revmo Senhor D. Luiz Lasagna bispo titular de Tripoli*, S. Paulo, Officinas Salesianas 1895; *ASC F 087 Relatorio da Obra Salesiana de Dom Bosco nas Missões do Matto Grosso — Est[ad]os Un[if]idos do Brasil - 1894-1900 [...]*; *ASC A 451 lettera Rua-Rampolla 26.02.96*; A. COLBACCHINI, *UKE'-WAGÛU - racconto storico*, Torino, SEI 1931.

⁴ Carlo PERETTO (1860-1923) n. a Carignano, Torino. Salesiano nel 1878, fu inviato in Uruguay. Sacerdote nel 1883. Fece parte del primo gruppo di salesiani che andò in Brasile, a Niteroi. Primo direttore del collegio S. Gioacchino di Lorena. Alla morte di Lasagna, fu fatto ispettore del sud-est del Brasile e per qualche tempo anche del Mato Grosso. Nel 1908 fu direttore a Braga, Portogallo. Poi ritornò in Brasile, dove fu direttore di diversi collegi. Morì a Ouro Preto, Minas Gerais.

⁵ Cf. *ASC F 086 31 BRASILE CAMPO GRANDE (Mato Grosso), Cenni sull'ispettorìa, dati dall'ispettore nel suo rendiconto*, f2r.

– In quei tempi in cui per andare nel Mato Grosso bisognava passare da Buenos Aires e Asunción del Paraguay, Corumbà era una tappa obbligata per chiunque volesse portarsi nelle missioni. Il collegio di Cuiabà, poi, sin dall'inizio era stato concepito come una base di appoggio ai missionari, come si può vedere dalla circolare di Lasagna e da tutta la documentazione di archivio.

⁶ *ASC F 085 lettera Galbusera-Gusmano 19.09.18*.

– Giuseppe GALBUSERA (1873-1961) n. a Terno d'Isola, Bergamo. Entrò nel seminario in diocesi. Salesiano nel 1897, fu inviato in Brasile. Sac. nel 1898. Direttore al Coxipò e al Ladarìo, ci sono diverse lettere di Rua scritte a lui. Dal 1923 andò nella prelatura dell'Araguaia. Morì al Meruri.

Direttore! e dire che domandano solamente il necessario! Se volta per volta si dovesse comperare il necessario Mons. [Malan] si troverebbe in serii fastidi, specialmente nell'epoca attuale in cui ogni cosa di giorno in giorno va aumentando di prezzo».

Quando si trattò di ottenere la personalità giuridica dell'ispettoria, l'ente morale che ne risultò prese il nome di **Missão Salesiana do Mato Grosso**, nome che conserva fino ai nostri giorni. L'ambiguità contenuta in quella denominazione non si è manifestata subito all'inizio, ma solo dopo che, nel 1914, si arrivò alla costituzione della Prelatura di Registro do Araguaia, che comprendeva tutta la regione orientale dello Stato, con le colonie tra gli indigeni.

Alla fine dell'anno 1918 i due collegi erano ridotti a uno stato tale che si propose venissero uniti all'ispettoria del Brasile sud e nord, lasciando le colonie alla prelatura di Registro do Araguaia.⁷ Concorrevano a tale decadenza da una parte la stanchezza del personale, — che non aveva ricevuto dei rinforzi durante la prima guerra mondiale —, dall'altra il conflitto — alle volte armato — tra i due partiti politici dominanti nello Stato che aggravava gli effetti della crisi economica prodotta dalla guerra. L'arrivo del salesiano Mons. Francisco D'Aquino Correa⁸ alla presidenza dello Stato, — dopo che il governo centrale aveva ottenuto il consenso dei due partiti rivali —, portò un po' di pace nello Stato, ma non fu di grande aiuto ai collegi di Corumbà e di Cuiabà: «Don D'Aquino mi scrive che le due principali case di Corumbà e Cuiabà sono proprio giù, giù e tanto che non si sente neppur animo di aiutarle ufficialmente, con qualche elargizione del Governo dello Stato, affinché non gli si rinfacci dagli avversari politici che aiuta Collegi che gli stessi Salesiani sembrano abbandonare». Come diceva l'ispettore, «erano arrivati a una insufficienza estrema».⁹

I superiori di Torino conservarono l'ispettoria così come era, affidandola a Pietro Massa, che si era dimostrato uomo abile nel trattare le questioni della missione presso il governo di Rio de Janeiro e presso la Nunziatura.

⁷ Cf. ASC F 085 lettera Massa-Gusmano 28.12.18.

⁸ Mons. FRANCISCO D'AQUINO CORREA (1885-1956) n. a Cuiabà. Salesiano nel 1904. Laureato in filosofia e teologia all'Università Gregoriana. Sac. nel 1909. Direttore a Cuiabà. Vescovo ausiliare di Cuiabà (1914-1921), arcivescovo di quella città dal 1921. Presidente dello Stato di Mato Grosso (1917-1921). Membro dell'Accademia Brasiliana di Lettere e di parecchie associazioni scientifiche. Fece costruire chiese, scuole e collegi. Costruì il nuovo seminario e la residenza episcopale. Ottenne che nella sua vasta diocesi si fondassero due prelature *nullius*. Morì a S. Paolo del Brasile e fu sepolto nella cattedrale di Cuiabà.

⁹ ASC F 085 lettera Massa-Albera 08.02.19; 28.02.19.

La catechesi laica

Col decreto 119-A del 1890 lo Stato si era separato dalla Chiesa, nel rispetto della piena libertà di tutte le confessioni religiose esistenti in Brasile. La costituzione del 1893 propose un modello laico di società; la pertinace azione dei cattolici riuscì a far tornare progressivamente la vita pubblica del paese allo spirito del decreto 119-A.

Sul versante laico della società brasiliana Candido Mariano da Silva Rondon che, giovane ancora, aveva incontrato Lasagna di ritorno dal viaggio nel Mato Grosso, si distinse per i suoi ideali di integrazione nazionale. Esplorò personalmente una grande parte dell'altipiano nella parte sud dell'Amazzonia. Nel campo delle comunicazioni riuscì a estendere la rete del telegrafo nazionale collegando il sud del paese con quelle lontane regioni. Fu, nel governo centrale, Direttore Generale degli Indi e uno dei più strenui difensori di quella che si chiamò la *catechesi laica*, dalla quale presero ispirazione quasi tutte le iniziative governative in favore degli indigeni e che attualmente si esprimono nella FUNAI (Fondazione Nazionale dell'Indio). Il nome di Rondon è oggi ricordato dallo Stato di **Rondonia**, la cui capitale è Porto Velho, sul fiume Madeira.

La grande realizzazione della corrente laica di azione tra gli indigeni fu la creazione del grande Parco Nazionale del Xingù, nel nord del Mato Grosso, vasto come la Lombardia e il Veneto messi insieme. Era una iniziativa alla quale avevano già pensato i salesiani dal 1928: il loro scopo era riunire gli indigeni affini per razza e lingua dispersi nella regione e avere un luogo dal clima sano e gradevole nel quale collocare anche altri indigeni che vivevano in regioni malsane vicino all'Araguaya. A questi scopi la catechesi laica aggiunse a poco a poco gli ideali naturalisti ed ecologici che ispirarono la gestione del parco fino alla costruzione della Transamazzonica e della Cuiabà-Santarém.¹⁰

Catechesi laica e missione salesiana si fronteggiarono per quasi mezzo secolo.¹¹ Quando, però, la creazione di Brasilia, in pieno altipiano centrale, rese possibile per il Brasile la messa in pratica della strategia della *seconda costa*, — servendosi dei principali porti del bacino degli Amazzoni —, l'avanzata della colonizzazione *bianca* fece sì che esse unissero i propri sforzi per tentare di salvare il salvabile delle nazioni indigene.

¹⁰ Cf ASC A 884 lettera Couturon-Beatissimo Padre 15.11.28.

¹¹ Per avere un'idea della tensione esistente tra le due istituzioni, si vedano, per es., in ASC F 085 le lettere Doroszewski-Albera 20.02.13; Massa-Albera 26.05.13; Carrà-Ricaldone 06.11.24.

La crisi della missione salesiana tra i bororo

Eppure la missione salesiana tra i bororo non entrò in crisi a causa della concorrenza della catechesi laica. La sua fu una crisi che rientrava nel quadro più generale della crisi delle missioni salesiane dell'America Latina subito dopo il primo conflitto mondiale e che presentava alcune caratteristiche proprie della situazione nel Mato Grosso.

Conflitto di competenze tra Prelato e Ispettore

Con la documentazione d'archivio possiamo datare il manifestarsi della crisi nella missione dal momento in cui, nel 1918, si separarono l'ispettorato e la prelatura di Registro do Araguaia, rimanendo Mons. Malan¹² a capo della prelatura e mettendo Massa a capo dell'ispettorato: «Le cose vengono già da lontano, Sig. D. Rinaldi, vengono dal tempo di Mons. Malan. Si formarono partiti pro e contro di Monsig. Malan e di D. Massa e poi di Don Carrà, e si introdusse per forza la discordia e la divisione[...]».

Massa aveva colto al volo le conseguenze di quella separazione: alla propria inesperienza di lavoro nelle missioni, si aggiungeva l'incompatibilità personale esistente tra lui e il prelado. Chiese al Rettor Maggiore che si potesse avere un *modus vivendi*, che sarebbe stato «un sicuro criterio ed una norma direttiva di inestimabile vantaggio».¹³ Purtroppo, per circostanze varie, a questo *modus vivendi* si pensò nel 1922. Siccome il nuovo Codice di

¹² ASC F 085 lettera Fraga-Rinaldi 15.06.25. Cf. anche ASC F 085 lettere Massa-Albera 20.05.19; Massa-Gusmano 12.07.19; Carrà-Rinaldi 22.05.24.

– Mons. Antonio MALAN (1862-1931) n. a San Pietro di Cuneo da una famiglia emigrata in Francia. Salesiano a Marseille, Francia, nel 1885, partì nel 1889 per l'Uruguay, dove fu ordinato sacerdote. Nel 1894 Lasagna lo fece Direttore della nuova casa che si fondava a Cuiabá. Alla morte del vescovo di Tripoli fu nominato vice-ispettore del Mato Grosso. Già ispettore, guidò la spedizione che fondò la missione tra i bororo della parte orientale dello Stato. Nel 1914 la Santa Sede lo fece vescovo titolare di Amiso e prelado di Registro do Araguaia, continuando a essere ispettore del Mato Grosso fino al 1917. Vescovo di Petrolina, Pernambuco (1924-1931), morì a S. Paolo.

– Mons. Pietro MASSA (1880-1968) n. a Cornigliano Ligure, Genova. Salesiano nel 1900, andò in Brasile. Sac. nel 1905. Procuratore generale dei salesiani a Rio de Janeiro (1909-1917). Ispettore del Mato Grosso (1918-1919). Nel 1920 fu nominato prefetto apostolico del Rio Negro. Nel 1925 riusciva a trasformare la prefettura apostolica in prelatura. Gli fu poi affidata anche la prelatura del Rio Madeira. Vescovo titolare di Ebron (1941-1968). Fu anche amministratore apostolico della diocesi di Corumbá e i superiori di Torino gli chiesero di occuparsi dell'amministrazione temporale dell'ispettorato del Mato Grosso durante il tempo dell'ispettore Dalla Via. Membro dell'Arcadia Romana e dell'Istituto Araldico Pontificio, fu insignito con diverse decorazioni dal governo brasiliano e da quello dello Stato di Amazonas.

¹³ ASC F 085 lettera Massa-Albera 08.02.19.

Diritto Canonico non era ancora ben conosciuto, l'ispettore si lasciò guidare dal «criterio che mi sono fatto individualmente su questo punto e credo che il fatto me lo confermerà». E a novembre scriveva ancora a Torino: «Bisognerebbe dunque che Mons. Malan, avendo con che occuparsi come Vescovo, si adattasse a far causa comune coi Salesiani sotto la direzione dell'ispettore, ricevendo aiuti dall'Ispettorìa e mettendosi in relazione col Superiore della stessa: credo che sia appunto questa l'idea dei Superiori, che mi pare anzi venga confermata dall'aver essi collocata la prelatura dentro dell'Ispettorìa. Monsignore si addatterà a questo *modus vivendi*? Tutto è possibile; ma se debbo giudicare dagli antecedenti dello stesso, mi pare di dover rispondere di no».¹⁴

La posizione delle colonie non migliorò quando Massa fu fatto prelado del Rio Negro. Al suo posto venne Ermenegildo Carrà, ammalato, che non si sentiva di visitare le colonie colla frequenza che era necessaria; era inoltre interamente favorevole all'espandersi dell'opera salesiana nel sud dello Stato. A Carrà seguì Dalla Via, il quale considerava la visita alle Missioni «un vero martirio» e ne provava «ribrezzo»; però la faceva abbastanza regolarmente sia per le migliorate condizioni di viaggio, sia perché la considerava un dovere al quale non si poteva sottrarre.¹⁵

Malan pure fu trasferito alla diocesi di Petrolina, nel Pernambuco, e per qualche tempo la prelatura rimase anche senza prelado.

— Prima di proseguire ci sia permessa a questo punto una piccola digressione: ai tempi dei primi missionari venuti in America si nota nei loro superiori la preoccupazione di conoscere l'ambiente in cui si lavorava e il suo movimento culturale. Si acquistavano dei libri da inviare a don Bosco, si cercava di essere informati sui problemi del giorno, per poter poi dare ad essi una risposta da salesiani.

¹⁴ ASC F 085 lettere Massa-Gusmano 03.04.19; 24.11.19.

¹⁵ Cf. ASC F 085 lettere Carrà-Gusmano 14.08.24; Carrà-Ricaldone 20.08.24; ASC F 087 circolare n° 4, 19.03.28; ASC F 084 lettere Dalla Via-Rinaldi 28.03.28; Dalla Via-Gusmano 21.06.30.

— Ermenegildo CARRÀ (1888-1969) n. a Quargnento, Alessandria. Salesiano nel 1905, conseguì la laurea in filosofia e in diritto canonico all'Università Gregoriana. Sac. nel 1913, partì per il Mato Grosso, dove fu ispettore (1920-1926). Direttore a Lorena. Primo direttore dell'Istituto Teologico Pio XI di S. Paolo. Ispettore nel Portogallo per quindici anni dal 1935. Ritornando in Italia fu direttore dell'Oratorio di Valdocco e di altre case.

— Antonio DALLA VIA (1873-1956) n. a Thiene, Vicenza. Salesiano nel 1893, fu inviato in Belgio. Sac. nel 1898. In Brasile fu direttore a Lorena, Niteroi e S. Paolo-Bom-Retiro, dove iniziò la costruzione della chiesa di Maria Ausiliatrice. Ispettore del Mato Grosso (1927-1932), i superiori chiesero a Mons. Massa di aiutarlo nell'amministrazione delle cose temporali dell'ispettorìa. Nel nord del Brasile fu direttore di diverse case.

Nel periodo che ora studiamo, pur non attribuendo eccessivo valore alle analisi di Johannes Fuchs,¹⁶ dobbiamo ammettere che la documentazione di archivio ci mostra una posizione del tutto diversa. Avvezzi a un fare piuttosto empirico, esisteva nella gran parte dei responsabili della missione una vera impossibilità di entrare in dialogo col diverso e perfino di muoversi verso quello che era semplicemente *al di là* della propria cerchia di pensiero. Anche quando era il Superiore Generale della congregazione a protestare e a esigere un aggiornamento delle posizioni, i suoi appelli e le misure per aiutare veramente le missioni cadevano nel vuoto non, a quanto ci sembra, per cattiva volontà, ma per incapacità, nei superiori intermedi, di capire quanto stava avvenendo.¹⁷ —

Abbandono del sistema educativo di don Bosco

Quando i missionari partirono per la prima volta da Torino, don Bosco diede ad essi una serie di ricordi che li guidassero nell'agire. Insistette poi nell'applicazione del suo sistema educativo nelle case di America. Quando Lasagna aprì la missione del Mato Grosso, aveva un vero programma di azione, fatto in base alle conoscenze che aveva acquisito sulla realtà della regione. Scrivendo a Balzola, dopo la fondazione delle missioni fra i bororo, Rua aveva tracciato sagge norme di azione missionaria. A quanto sembra, salvo qualche rara eccezione, i direttori delle Colonie ignoravano tutto questo.

Ognuno aveva il suo sistema di governare gli indi: ci fu chi volle perfino trattarli colle regole del sistema militare, facendo della colonia indigena una specie di colonia militare; i risultati non si fecero attendere e la colonia fallì.

In generale il regime di vita delle colonie era un regime di lavoro intensivo. Si voleva che gli indi, passando dalla vita nomade alla vita sedentaria, imparassero a guadagnare da sé la propria vita. Oltrecché da questa ragione educativa, dopo il 1918 i direttori vennero pressati dal bisogno della soprav-

¹⁶ Johannes FUCHS (1880-1934) n. a Pfaffnau, Svizzera. Salesiano nel 1902. Nel 1906 partì per il Brasile. Sac. nel 1912. Nel 1920 andò missionario nella colonia del S. Cuore, Mato Grosso. Gli anni 1932-1934 furono dedicati alla ricerca degli indi Chavante. Insieme a Pedro Sacilotti organizzò a questo scopo una nuova residenza a Santa Teresina. I due missionari furono uccisi dai Chavante nel 1934.

— Per le analisi di Fuchs cf. ASC *F 085* lettere Fuchs-Albera 06.08.21; Fuchs-Capitolo Superiore 23.12.21; Fuchs-Ricaldone 22.04.23.

¹⁷ Quanto agli interventi del Rettor Maggiore si vedano in ASC *A 378* lettere Rinaldi-Massa 21.12.25; 08.11.27; 06.12.27

vivenza. Fino a quel momento, a quanto sembra, la situazione economica delle colonie era buona, grazie anche ad aiuti venuti da benefattori di Rio e di S. Paolo.¹⁸ Poi incominciarono a mancare i sussidi per le colonie e la carovana che andava a Coxipò per portare quanto necessario per la loro vita tornava con pochissimo materiale. L'impegno nel lavoro produttivo sostituì la stessa preoccupazione per l'evangelizzazione.¹⁹ La situazione si fece ancora più grave dal fatto che, non arrivando alle missioni i fondi stanziati a loro favore dai diversi governi, non si poteva retribuire degnamente il lavoro degli indigeni, suscitando il loro malumore.

Le conseguenze di tutto questo non tardarono: «Gli indi vanno perdendo il rispetto pei salesiani: non obbediscono più ed arrivano ad essere persino un po' sfacciati coi missionarii. Sembra non sia più confidenza fra salesiani ed indii, ciò che può portare sgradevoli conseguenze».²⁰ E per giunta i *fazendeiros* e i cercatori di oro e diamanti, venuti a insediarsi nella regione dopo la pacificazione dei bororo, li sobillavano, incitandoli a ribellarsi contro i salesiani.

Nel 1924, al Sangradouro, una mossa poco accorta del Direttore, Heinrich Luthe,²¹ provocò una ribellione dei bororo. Per fortuna fu solo un episodio di violenza che subito si risolse, ma che attestava in forma inequivocabile che non si stava sulla giusta strada. Couturon così descrive quell'episodio: «No[n] so se avrà saputo che nella nostra Colonia di S. Giuseppe ci fù nel 23 di Dicembre una scena poco agradabile. Fidelis, bororo di 16 anni, senz'altro penetrando nella stanza del Sig. Direttore armato di un coltello l'assaltò improvvisamente. La lotta fu violenta. Intervenne D. DeCleene. Nel[lo] stesso tempo un compagno dell'aggressore correva all'aldea (villaggio) dicendo che Pe. Luthe ammazzava Fidelis. Il Capitano Amadeo padre di Fidelis, insieme con la sua turma di Bororo, arrivò furioso a la nostra casa attaccando anche lui, senz'altro tutto il n/ personale. Il pugilato — corpo a corpo — durò un bel tempo, dopo i preti pervennero a far capire al capitano che l'aggressore, già sfuggito, era andato ad at[t]accare P. Henri-

¹⁸ Cf. ASC F 085 lettere Massa-Albera 28.03.19; Vallarino-Gusmano 13.08.16.

¹⁹ Non per niente Rondon notava che, mancando, nelle missioni salesiane, la gradualità nel passaggio dalla vita nomade a quella sedentaria, i salesiani per forza si mettevano nella condizione di dover sostenere gli indi e che, non essendo questo possibile, tagliavano le gambe alla propria azione missionaria.

²⁰ ASC F 085 lettera Fraga-Rinaldi 15.06.25.

²¹ Heinrich LUTHE (1870-1957) n. a Meclinghaven, Münster, Germania. Salesiano nel 1907. Sac. nel 1913, va in Mato Grosso. Con qualche interruzione, lavorò nelle colonie indigene fino al 1932 quando passò a Coxipò da Ponte.

que nella stanza. Il cap. domandò scusa e pare che [le] cose siano ag[g]iustate. Di ogni modo bisogna essere premunito. La causa fu che avendo Fidelis rubato la donna di un altro indio, P. Luthe dovette ammonire la moglie adultera e Fidelis, facendola restituire al legit[t]imo marito». ²²

In Europa con tutto ciò la fama della missione ne soffriva e i salesiani non si sentivano più di fare domanda per andare missionari in quella regione. ²³

Impegno dei salesiani per superare la crisi

I missionari mandano un loro rappresentante a Torino

I salesiani che lavoravano nelle colonie si sentirono abbandonati dai loro confratelli; era naturale che lo scoraggiamento si manifestasse tra di essi. Un gruppo di missionari si rivolse allora ad Antonio Colbacchini, direttore della colonia del Sacro Cuore al Barreiro, per tentare di superare quel momento di crisi.

Nella propria azione missionaria Colbacchini era partito dal sistema educativo di don Bosco. Seguendo l'esempio dato dal missionario Giuseppe Pessina, ²⁴ si era impadronito della lingua degli indigeni e, attraverso la lingua, era arrivato alla conoscenza della loro indole, delle usanze, delle credenze, del sistema educativo, del loro cuore, a tal punto che dagli stessi bororo fu fatto loro cacico.

Era convinto che quel brusco passaggio dalla vita nomade alla vita sedentaria non era il miglior metodo di trattare gli indigeni, i quali numericamente erano in diminuzione e non davano speranza di andar oltre quel grado di progresso e di civiltà a cui erano arrivati «tanto riguardo alle cose di fede, quanto alla morale ed alla vita pratica». Grande era infatti la loro resistenza nell'adottare gli usi e costumi della vita *civile*, come la maniera di vestirsi, la diversa distinzione dei lavori propri dell'uomo e della donna, l'estensione della proprietà a una serie di beni che nella loro cultura erano

²² ASC F 085 lettera Couturon-Rinaldi 02.01.25; vedi anche ASC F 085 lettera Fragarinaldi 14.04.25.

²³ Cf. ASC F 085 lettera Rinaldi-Massa 25.09.24.

²⁴ Giuseppe PESSINA (1883-1916) n. a Castelletto Merli (Guazzolo), Alessandria. Dal seminario diocesano venne in noviziato nel 1903 e poi partì per il Mato Grosso. Lo troviamo nella colonia del S. Cuore nel 1904. Si distinse nello studio della lingua bororo. Salesiano nel 1907. Sac. nel 1914, ritornò fra i bororo, morendo due anni dopo.

di uso comune, il bisogno di accumulare ricchezza, l'organizzazione della famiglia sulla base dell'indissolubilità e fedeltà matrimoniale.

C'erano «degli studii da fare sullo stato morale e fisico dell'indigena... su ciò che esige la loro costituzione[...]; i missionari li trovavano «robusti e snelli — ed ecco che ridotti alla vita nostra, *civilizzata* —, diventano stentati, tubercolosi, snervati [...]». Nella loro evangelizzazione «forse ci vorrebbe proprio in tutti una più ampia paternità nell'indovinare tutti i mezzi di guadagnare la volontà, la corrispondenza, e quindi ispirare *fede, amore* alla S.ta Religione, e poi lasciarli un po' più liberi... seguendoli, accompagnandoli fin dove è possibile».

Perfino Rondon gli aveva tributato fervidi elogi per la maniera con cui trattava i bororo. Dei frutti che produsse questa maniera di trattare gli indigeni parlava già la madre Giussani nel 1915: «Io mi limito soltanto a partecipare che ogni volta che posso recarmi sin là posso constatare di anno in anno il grandissimo progresso che fanno in tutti i sensi quelle nostre Colonie. Quella poi del Sacro Cuore, come la prima che fu fondata, è dove si vede più patentemente il progredimento [sic], tanto che già le educande delle nostre Suore fanno la S. Comunione parecchie volte nella settimana e fra le donne indigene ve ne sono 12 che comunicano giornalmente». Nel 1918 l'ispettore Pietro Massa, in un resoconto al governo dello Stato, considerava la colonia indigena del Sacro Cuore la migliore di quelle colonie e ne elogiava alcuni risultati: la banda di musica, la scuola elementare per ragazzi e ragazze, la condotta degli indigeni. Nel 1931, qualche anno dopo l'allontanamento di Colbacchini da quella colonia, si continuavano a raccogliere i frutti di quella maniera di agire: «I Bororos di questa colonia sono 150 di cui (cosa consolante), una ottantina di bambini, giovani e ragazze; mentre questi sono ben pochi (18 o 20) a Sangradouroo [...]. Questi coloni sembrano migliori di quei di Sangradouroo, più educati e civili[...].²⁵

A questo missionario i compagni di missione affidarono il compito di

²⁵ Cf. ASC F 085 Vespignani: *Osservazioni fatte e raccolte nella visita al Matto Grosso (Curumbà 2 Ott. Cuyabà 13 Ott. 1925 e segg.)*; ASC F 085 lettere Fuchs-Albera 06.08.21: Giussani-Albera 20.09.15; ASC F 087 RELATORIO *sobre o serviço da Missão Salesiana em Matto-Grosso, durante o anno de 1918 apresentado ao Ex.mo e Rev.mo Sr. D. Francisco de Aquino Correa, DD. Presidente do Estado*, pelo Rev.mo Sr. Pe. Pedro Massa, Inspector da mesma missão, Nictheroy, Escola Typ. Salesiana 1919, p. 11; ASC F 084 lettera Colbacchini-Ricaldone 08.04.26; ASC F 086 *Brasile M. Gr. Relazione del visit. str. D. P. Tirone 1931 IX 29*; p. 17; A. COLBACCHINI, *I bororos orientali «orarimugudoge» del Matto Grosso (Brasile)*, Torino, SEI [1925], pp. 171-172, 164-165; A. COLBACCHINI, *'A luz do Cruzeiro do Sul' - Os Indios Bororos-Orari do planalto oriental de Mato Grosso e a Missão Salesiana*, S. Paulo, Escolas Profissionais Salesianas 1939, pp. 58-60.

presentare ai superiori di Torino la loro situazione e le loro proposte. Prima di tutte quella della nomina di un superiore che visse nelle Missioni, accompagnando da vicino il lavoro dei missionari.

La prima opportunità che si ebbe fu quella del capitolo ispettoriale, in preparazione al capitolo generale del 1922. Ma Colbacchini non risultò eletto delegato ispettoriale, anzi, al capitolo generale andò il solo ispettore, senza farsi accompagnare da nessun delegato. E tornando da Torino, non destinò alle colonie nessun personale nuovo.

Nel 1923 Colbacchini andò in Europa e allora presentò ai superiori un riassunto delle diverse proposte e giudizi dei confratelli, insieme a un *memorandum* sul personale nuovo che era necessario nelle colonie. Il *memorandum* fu ben accolto dai superiori, che diedero a Colbacchini alcuni salesiani perché aiutassero nelle colonie, ma arrivato al Mato Grosso, l'ispettore giudicò opportuno dare a quel personale un'altra destinazione.

*Nomina di un Amministratore Apostolico
per la Prelatura di Registro do Araguaia*

Quando Malan fu trasferito a Petrolina, si sentì il bisogno di nominare subito un sostituto. Ma ognuno faceva da sé in un argomento così delicato, rendendo difficile ai superiori di Torino la scelta di un candidato da proporre alla Santa Sede.

Si era proposto alla Santa Sede la divisione in due della prelatura, costituendo una nuova prelatura a Santa Rita do Araguaia,²⁶ la quale si occupasse del territorio abitato in prevalenza da non indigeni e affidandola ai benedettini. Ai salesiani sarebbe rimasta la prelatura di Registro do Araguaia con i territori a maggioranza indigena.²⁷

Quanto al sostituto di Malan, nel medesimo giorno in cui questo si insediava nella sua nuova diocesi di Petrolina, l'arcivescovo metropolitano di Cuyabà, consigliato in ciò dal nunzio apostolico Gasparri, nominava governatore ecclesiastico della prelatura Ezequiel Fraga, che era stato sempre accanto all'antico prelado, ma non era ben visto dall'ispettore dei salesiani. Il governatore cercò subito di andare a visitare i missionari, predicando loro gli Esercizi Spirituali e confrontandoli nei loro dubbi e difficoltà.²⁸ Intanto

²⁶ Oggi Alto Araguaia.

²⁷ Cf. ASC A 844 lettera De Lai-Munerati 01.02.24; ASC F 085 lettera Fraga-Rinaldi 20.03.25.

²⁸ Cf. ASC F 085 lettere Fraga-Rinaldi 29.10.24; Carrà-Rinaldi 31.12.24.

– Ezequiel FRAGA (1875-1930) n. a Paysandù. Uruguay. Salesiano nel 1891, partì con la seconda spedizione missionaria per il Mato Grosso. Sacerdote nel 1898. Tornato in Uruguay,

erano già stati presentati alla Santa Sede i nomi di Antonio de Almeida Lustosa e di Teofilo Tworz, quali possibili candidati a sostituire Mons. Malan.

Finalmente Rinaldi riuscì a ottenere che tutti lasciassero l'iniziativa alla Santa Sede. La prelatura non fu divisa in due e Jean Baptiste Couturon fu fatto Amministratore Apostolico di Registro do Araguaia.²⁹

Con la nomina del nuovo Amministratore non si risolsero le difficoltà delle missioni. Ciò nonostante si diede ad esse un nuovo impulso, cercando di correggere alcuni difetti del passato. Si tentò di chiarire i rapporti di natura economica tra la prelatura e l'ispettoria. Furono nominati quattro consultori diocesani. Prelato, ispettore e consultori diocesani si riunirono per uno scambio di idee sullo stato e l'orientamento da dare alle colonie indigene. In quella riunione si stabilì ben chiaro che «la responsabilità, cura, organizzazione e sviluppo delle Missioni» spettavano direttamente all'Amministratore Apostolico.

I risultati non si fecero aspettare. Dalla Santa Sede si ottenne per i vicari foranei la facoltà di amministrare la cresima. Couturon riuscì a organizzare uno schema di assistenza alla popolazione non indigena che aumentava di anno in anno. La costruzione di alcune strade nella parte meridiona-

era nella casa di Bagé, Rio Grande do Sul, quando questa passò all'ispettoria di S. Paolo del Brasile. Lavorò in alcune case di questa ispettoria fino al 1916, quando Malan lo invitò a andare all'Araguaia. Quando Malan partì per Petrolina, governò la prelatura fino alla nomina del nuovo amministratore apostolico. Nel 1926 andò a Petrolina in qualità di segretario di Malan. Morì a S. Paolo.

– Mons. Antonio de Almeida LUSTOSA (1886-1974) n. a S. João del Rei. Salesiano nel 1906. Sac. nel 1912, la sua vita fu interamente dedicata alle case di formazione. Vescovo di Uberaba (1924-1928) e di Corumbá (1928-1931). Arcivescovo di Belém do Pará (1931-1941) e di Fortaleza (1941-1963). Arc. tit. di Velebusdo (1963-1971). Morì a Carpina, Pernambuco. Pubblicò diversi libri di ascetica e altri in cui descriveva le sue visite pastorali. Per alcuni anni diresse la rivista «Santa Cruz». Di lui è introdotta la causa di beatificazione e canonizzazione.

– Teofilo TWORZ (1870-1965) n. a Saleuzer-Halder, Katowice, Polonia. Salesiano nel 1895, andò in Brasile. Sac. nel 1900. Fu direttore a Recife e in diverse case del Mato Grosso e del sud del paese. Economo e consigliere ispettoriale a S. Paolo.

²⁹ Cf. ASC A 884 lettera Gasparri-De Lai 03.09.24 in lettera De Lai-Tomasetti 04.02.25; ASC F 085 lettera Carrà-Gusmano 14.08.24; ASC A 378 lettera Rinaldi-Colbacchini 06.02.25.

– Filippo RINALDI (1856-1931) n. a Lu, Monferrato. Salesiano nel 1880. Sac. nell'82. Direttore dei Figli di Maria nel 1883. Direttore di Barcelona-Sarrià nel 1889; primo ispettore in Spagna (1892-1901). Prefetto Generale della congregazione salesiana dal 1901 al 1922. Nel 1917 fondò le Volontarie di Don Bosco. Rettor Maggiore dal 1922 al 1931. Beatificato nel 1990.

– Jean Baptiste COUTURON (1881-1963) n. a Cluniat, Francia. Fece il seminario diocesano fino al terzo corso di teologia. Poi partì missionario per il Brasile, facendo l'aspirantato a Lorena. Salesiano nel 1909. Sac. nel 1912. Diresse la casa di Cuiabá fino al 1926, quando fu nominato amministratore apostolico di Registro do Araguaia (1926-1936). Del suo lavoro si parla in questa nota. Peggiorando il suo stato di salute, dovette lasciare la prelatura e tornò in Francia. Direttore della casa di Thonon (1940-1942).

le della prelatura permise l'uso di auto-cappelle, che facilitarono assai le visite dei missionari ai piccoli centri della regione. Le rivoluzioni del 1930 e del '32 portarono qualche disturbo nel lavoro di evangelizzazione, ma senza arrivare agli estremi di quella del 1924 e della *colonna Prestes*, di cui si parlerà subito avanti.

Quanto agli indigeni, i bororo incominciarono a rispettare di più i missionari e quelli più ribelli si ritirarono spontaneamente dalle colonie. Si cercò di insistere perché anche le FMA imparassero la lingua bororo per potere comunicare meglio con gli indigeni. Ebbero inizio le escursioni sul fiume Araguaya per mettersi in contatto anche con gli indi carajà.³⁰

La rivoluzione del 1924 e la colonna Prestes

Intanto dal 1925 la vita della missione veniva turbata da episodi di singolare violenza. Nel Mato Grosso, passato il breve periodo di pace portato dal governo di Mons. D'Aquino Correa, la politica era tornata agli antichi metodi. Dopo la ribellione del generale Izidoro a S. Paolo, anche nel Mato Grosso scoppiava la rivoluzione, che durò dal dicembre del 1924 fino al gennaio del 1926. Più di una volta si combattè a S. Rita do Araguaya e dintorni. I Salesiani ne subirono danni materiali ma — come era già capitato in Mato Grosso nel 1916 e a S. Paolo nel luglio del 1924 — furono rispettati dalle parti in lotta poiché notoriamente non si lasciavano coinvolgere dai contrasti politici; a S. Rita il prelado poté attraversare le linee per visitare e confortare le famiglie disperse nella prelatura.

Alla fine del 1926, però, arrivò nel Mato Grosso la *colonna Prestes*, un gruppo di uomini che tentava di fare in Brasile quello che poi fece Mao Tse Tung in Cina con la *grande marcia*. Luiz Carlos Prestes³¹ veniva dalla valla-

³⁰ Cf. ASC A 884 lettera Couturon-Ricaldone 27.12.25; ASC F 084 verbale della riunione straordinaria del 14.10.26; lettera Colbacchini-Rinaldi 24.10.26.

³¹ Gli anni '20 portarono dei grandi cambiamenti nei rapporti tra Chiesa e Stato in Brasile. Nel 1921 il governo aveva messo fuori legge il movimento anarchista, forte specialmente tra gli immigrati di Rio e S. Paolo. Per contenere l'agitazione sociale creata da questa misura il governo cercò di appoggiarsi alle forze vive della società e, in modo speciale, alla Chiesa.

Inoltre Epitacio Pessoa nominò ministri civili per i dicasteri militari. Fu il motivo perché si desse nel 1922 la ribellione del forte di Copacabana, prontamente dominata dalle forze fedeli al governo, ma che fu l'inizio del movimento *tenentista*, sfociato poi nella rivoluzione del 1930, che portò Getulio Vargas al potere.

Luiz Carlos Prestes, nato nel 1898, *tenentista*, riuscì a organizzare un gruppo armato, da lui ben allenato alla guerriglia, e che per diversi anni tenne a bada le forze dell'ordine: la *colonna Prestes*. Con l'avvento di Vargas, Prestes si avvicinò al Partito Comunista Brasiliano (PCB), portando con sé altri ex-tenenti. Si produsse allora quel *mixage* tra stalinismo e tenentismo che caratterizzò l'azione del PCB per tantissimi anni.

ta del S. Francisco e, passando per S. Rita, si diresse verso le colonie. Il 18 novembre si incontrava con il prelado, a cui i suoi uomini avevano sequestrato gli animali e le provvigioni di viaggio. Il 20 dicembre arrivava alla colonia Sacro Cuore e il 24 al Sangradouro. Nelle colonie indigene, come a Santa Rita do Araguaia, non mancarono i saccheggi e le violenze. In particolare ne soffrì la colonia del Sangradouro, che fu totalmente distrutta.³²

Passata la tempesta, si ricostruì la colonia del Sangradouro e quella del Sacro Cuore fu trasferita in un posto migliore, il Meruri. Prelatura e Ispettorato di comune accordo misero in atto un piano per estendere l'opera dei missionari ad altre tribù indigene, specialmente ai carajà. Dal 1932 si cercò di insistere più efficacemente nell'avvicinamento dei terribili chavante. Per quasi vent'anni non si ottenne nessun frutto, anzi, nel 1934 questo lavoro costò la vita a due missionari, Johannes Fuchs e Pedro Saciloti.³³ Ma a lungo andare, quando i chavante si presentarono spontaneamente ai missionari

Dopo la propria adesione al PCB, Prestes andò a Mosca, dove fu eletto membro della commissione esecutiva della Internazionale comunista. Tornò in Brasile per organizzare la ribellione del novembre 1935, di cui Vargas si approfittò per instaurare in Brasile lo Stato Nuovo, di matrice fascista (1936-1945). Prestes era ancora in prigione quando fu eletto segretario del PCB nel 1943. Partecipò liberamente alle elezioni del 1946. Di nuovo messi fuori legge, i comunisti si infiltrarono in tutti i campi della vita della nazione: cultura, arti, scuola, stampa, sindacati, movimento studentesco, riuscendo con pochi elementi a creare nell'opinione pubblica un vasto movimento in favore dell'interpretazione marxista della realtà brasiliana.

Alla fine della sua vita Prestes godette i benefici dell'amnistia concessa dal governo al momento della transizione dal regime militare all'attuale regime civile. Il PCB, però, aveva ormai dei forti concorrenti: nel campo politico il piccolo ma attivo Partito Comunista del Brasile (PC do B) — che negli anni '70 portò avanti sia la guerriglia urbana che quella dell'Araguaia — e il Partito dei Lavoratori (PT), di linea riformista e estremamente attivo nel campo sindacale. Nel campo dell'organizzazione della società, la *teologia della liberazione* si era diffusa negli ambienti popolari e aveva portato le classi meno agiate a riunirsi nelle *comunità ecclesiali di base*.

Espulso dai suoi commilitoni, Luiz Carlos Prestes finì i suoi giorni fuori del PCB, come tutti i fondatori e tutti i segretari generali del partito.

³² Tra le ragioni che fecero fallire il tentativo della *colonna Prestes*, si indica appunto il mancato rispetto per le popolazioni dell'interno del paese. Quanto alla ripercussione delle attività della *colonna Prestes* nel nordest del paese, al tentativo di mediazione fatto nel febbraio di quell'anno da P. Cicero Romão Batista, l'anziano patriarca del Juazeiro, e al tentativo del governo centrale di coinvolgere nella lotta il celebre *cangaceiro* Virgulino Ferreira da Silva, detto *Lampeão*, si veda Antenor de ANDRADE SILVA, *Pe. Cicero, Prestes e Lampeão*, in A. DE ANDRADE SILVA, *Cartas do Pe. Cicero [1877-1934]*. Salvador-Bahia, Escolas Profissionais Salesianas 1982, pp. 374-381. Cf. anche L. MARCIGAGLIA, *Férias de Julho. Aspectos da Revolta ao redor do Lyceu Salesiano*, S. Paulo, Escolas Profissionais do Lyceu Coração de Jesus 1924; ASC A 376 lettera Rinaldi-Colbacchini 11.08.27; ASC A 884 lettere Couturon-Van Rossum 05.05.27; 01.09.26; Couturon-De Lai 28.09.26; Rinaldi-Van Rossum 15.08.27; ASC F 084 lettera Dalla Via-Rinaldi 28.03.28.

³³ Pedro SACIOTTI (1898-1934) n. a Lorena, Brasile. Salesiano nel 1917. Studiò teologia a Torino. Sac. nel 1925, tornò in ispettorato. Nel 1928, andò missionario a Registro do Araguaia. Dal 1933 aiutava Fuchs nel lavoro di avvicinamento dei Chavante.

nel 1950, fu questa la strada che portò le colonie indigene della regione orientale del Mato Grosso a raggiungere la relativa sicurezza che si cercava.

Colbacchini si allontana dalle colonie indigene

Mentre la missione sembrava risuscitare, Colbacchini entrava in crisi. Come era già accaduto con altri missionari, attraversò un periodo di crepuscolo, nel quale sembra che non riuscisse a vedere quello che esisteva di buono attorno a lui; rimaneva ancorato ai ricordi del lontano passato e diventava estremamente sensibile a quanto di spiacevole accadeva nella sua vita e nel suo ambiente. Egli stesso affermava: «Tanti anni passati tra questi selvaggi in un continuo lavoro ed incessante sacrificio, tra mille privazioni, disgusti e sofferenze, specialmente in quest'ultimo sessennio, hanno in vero fiaccata la mia già debole fibra; e mi sento, sia fisicamente come moralmente, molto stanco e sfinito». Forse la consapevolezza del fatto che ormai la missione tra i bororo aveva compiuto il suo momento storico — e il timore che non le restasse altro destino che quello di tante altre missioni indigene che si erano chiuse — gli impediva di aprirsi a nuovi orizzonti.

In un momento di scoraggiamento chiese a Massa di riceverlo nella nuova prelatura del Madeira, per lavorare sull'altipiano dei Pareci. Poi si dimenticò di averlo fatto e lo negò perentoriamente. Fatto vicario generale della prelatura, invece di andare subito a Registro do Araguaya, continuò fra gli indigeni. Si attaccava in maniera poco sana alla colonia del Sacro Cuore e sentiva di «essere in qualsiasi forma causa di una certa qual tensione di animo, disarmonia», rompendo così l'unione e la solidarietà che necessariamente dovevano legare fraternamente i missionari tra di loro. A poco a poco perse gli appoggi che aveva non solo nella missione e nella Ispettorìa, ma anche a Torino.³⁴

Rinaldi lo sostenne paternamente, specialmente nel duro momento in cui il missionario dovette allontanarsi dalla sua cara missione e tornare in Italia. Lavorando con pazienza e tenacia, il Rettor Maggiore riuscì a togliere gli ostacoli che si opponevano al ritorno del missionario nel Mato Gros-

³⁴ Cf. ASC *F 084* lettere Colbacchini-Massa 24.07.26; Colbacchini-Ricaldone 06.04.26; Colbacchini-Dalla Via 06.01.28; Dalla Via-Rinaldi 08.04.28; Colbacchini-Vespignani 24.04.28, (in testa alla lettera, f1r, Vespignani scrive: «Vedere se interessa: Ecco una lettera come tutte le altre: *Videant consules*. Sono tutte cose dette e ridette fino dalla *visita* del 1926»); Colbacchini-Rinaldi 24.10.29; Colbacchini-Rinaldi 08.06.30 — in questa lettera si veda l'annotazione a matita messa da Gusmano sul margine di f2r; ASC *F 086* lettere Colbacchini-Rinaldi 29.04.31; Couturon-Rinaldi 10.05.30; 10.10.30.

so, ma allo stesso tempo lo portava a analizzare con sincerità la propria posizione e a capire la vera natura di quell'attaccamento alla colonia del Sacro Cuore. Ottenuto da Colbacchini l'assenso per essere da essa trasferito, lo rimandò in Brasile. Lo spirito, che ispirò l'agire del superiore in tutto questo episodio, si può ben riassumere in quanto detto nella cartolina del 13.08.31: a Colbacchini che aveva presentato una lunga difesa del proprio operato, Rinaldi rispose soltanto: «Faremo tutto come Dio vuole; stia tranquillo».³⁵

Colbacchini tornò nell'Araguay, dove rimase fino al 1936. Poi un nuovo distacco e dovette andare a Campo Grande e Corumbà. Nel 1941 ritornava tra i suoi bororo. Li lasciò per unirsi al gruppo governativo che costruiva una strada proprio nel territorio dei Chavante. Il suo sacrificio non fu vano: nel 1950 godeva di ricevere tra le sue braccia i Chavante che finalmente si arrendevano all'amore del missionario.

L'ispettorìa del Mato Grosso privilegia un nuovo campo di lavoro

L'opera salesiana nel Mato Grosso, però, aveva preso un orientamento interamente diverso, sull'onda dei cambiamenti che si operavano nella realtà socio-economica dello Stato.

Nuovo contesto socio-economico del Mato Grosso

Anche nel Mato Grosso incominciava a estendersi il progresso che da tempo si notava nel vicino Stato di S. Paolo. Le ferrovie di quello Stato, partendo dalla capitale e irraggiandosi in tutte le direzioni, si dirigevano verso i fiumi Grande, Paranà e Paranapanema. In particolare la ferrovia Itapura, oggi *Nordovest del Brasile*, aveva attraversato il fiume Paranà e raggiunto Tres Lagoas, Campo Grande e le città del *Pantanal* fino a Porto Esperança, sul fiume Paraguay, non lontano da Corumbà. Per l'ispettorìa si apriva un nuovo campo di apostolato. Il Visitatore Apostolico, Padre Marcel Renaud S.I., che aveva visitato le diocesi e le missioni del Mato Grosso, approvò l'espansione dell'opera salesiana nel sud dello Stato.³⁶ Il vescovo di

³⁵ Cf. ASC A 376 lettere Rinaldi-Colbacchini 15.08.27; 01.02.29; 21.12.29; 30.04.30; 05.06.30; 22.12.30; 03.02.31; 29.04.31; 13.08.31; ASC A 380 Rinaldi-Tirone 07.02.31; 20.08.31.

³⁶ Cf. ASC F 086 lettera Vespignani-Rinaldi 04.10.25; ASC F 084 lettere Lustosa-Riccardone 06.05.29; 16.11.30.

– Marcel RENAUD (1870-1955) n. a Métabief, Doubs, Francia. Fattosi gesuita in Spagna nel 1892 e sacerdote nel 1903, fece il quarto voto nel 1908. Dal 1905 lavorava nel Messico.

Corumbà, il salesiano Mons. Antonio de Almeida Lustosa, incoraggiava la presenza dei salesiani in diocesi.

La marcia verso S. Paolo

Nel contesto di questi cambiamenti si propose la divisione dell'ispettorato, costituendosi una nuova ispettorato con le colonie e altre case della parte orientale del Mato Grosso e con lo Stato di Goiás, dove i salesiani incominciavano la casa di Bonfim (oggi Sylvania) nella diocesi di Mons. Emanuel Gomes de Oliveira.³⁷ I superiori promisero di tener conto delle ragioni presentate, considerandole di molto peso, ma non si arrivò a tale divisione, considerata ancora immatura.

Sull'argomento scriveva Rinaldi a Massa: «Anche D. Dalla Via si recherà al suo posto e speriamo poco alla volta di riordinare coteste missioni alle quali portiamo tanto affetto.

Nel mio programma, se Iddio vuole, io vorrei fare tre parti giuste per ora sotto un solo ispettore.

- 1) Cuiabà e dintorni.
- 2) Corumbà e sud del Mato G[rosso].
- 3) Missioni.

Comprendo che ci vuole molto personale, ma Iddio se noi siamo perseveranti e pazienti ce lo manderà».³⁸

L'ispettorato cambiava volto e destinazione. Per più di venti anni si era occupata di qualche centinaio di bororo. Adesso si credeva essere molto più vantaggioso per le anime uno spostamento dell'azione dei salesiani, accettando «il maggior numero possibile di Parrocchie con personale adatto e

dove fu poi Provinciale (1913-1920). Superiore delle missioni dell'America Centrale (1925-1929). Vice-provinciale del Brasile centrale (1929-1939). Dal 1920 al 1923 fece la visita canonica a tre missioni nel Brasile. Nel 1924-25, insieme ad altri due visitatori, fece la visita apostolica alle diocesi dello stesso paese. Rettore del Collegio Pio Brasiliano dal 1939 al 1947, morì a Roma.

³⁷ Mons. Emanuel GOMES DE OLIVEIRA (1874-1955) n. a Anchieta, Espírito Santo, Brasile. Salesiano nel 1896. Sac. nel 1901. Direttore in diverse case, segretario di Mons. D' Aquino Correa, fu vescovo di Goiás (1922-1932) e arcivescovo della stessa città (1932-1955). Preparò il trasferimento dell'archidiocesi alla nuova capitale, Goiania, trasferimento che si operò solo nel 1956. Molto fece per l'organizzazione della sua diocesi e per dare allo Stato di Goiás una buona rete di scuole.

³⁸ ASC A 378 lettera Rinaldi-Massa 08.11.27; cf. anche ASC F 084 l.a proposta Couturon-Dalla Via al Capitolo Superiore, giugno 1929; lettere Dalla Via-Gusmano 21.06.30; Dalla Via-Rinaldi 23.06.30.

sufficiente per avere anche buone scuole parrocchiali ed Oratori Festivi». ³⁹ Nel 1931 il nuovo Visitatore salesiano Pietro Tirone non solo incoraggiava questa tesi, ma la rendeva più ampia ancora: «Per dare maggior vita a questa ispettoria che ne ha veramente bisogno, siccome per ora e per molto altro tempo in seguito non è possibile pensare a un ingrandimento nel Mato Grosso stesso perché vi sono troppo pochi centri abitati, ed è grande la povertà, propongo di incaricare l'ispettore di questa ispettoria a pensare alla fondazione di una o due case-collegio negli Stati limitrofi di S. Paolo e di Minas Geraes, le quali case sieno di tal natura che ciascuna porti anche un buon contributo pecuniario. Ciò è facilmente fattibile. Con questi mezzi l'ispettoria del Mato Grosso non ha più bisogno di invidiare nulla a quella di Maria Ausiliatrice».

Quei salesiani venivano così incoraggiati nella loro marcia verso S. Paolo che, passando per Aquidauana (parrocchia trasferita poi a Ponta Porã), Campo Grande, Tres Lagoas sarebbe arrivata fino a Lins, Tupã, Lucelia e Araçatuba. ⁴⁰

³⁹ Cf. ASC F 085 lettera Alves Correa-Membri del Capitolo Superiore 24.09.20. Si veda anche la corrispondenza degli ispettori Pietro Massa e Ermenegildo Carrà *passim*. La lettera Rinaldi-Massa citata sopra riprende, aggiornandolo, il piano di Francisco Alves Correa.

– Francisco Alves CORREA (n. 1888) n. a Miranda, Mato Grosso do Sul. Salesiano nel 1905. Sacerdote a Roma nel 1913, dove ha studiato alla Gregoriana. Direttore ad Aquidauana (1925-1931) ha dovuto ritirarsi per problemi con i suoi famigliari. Incardinato nella archidiocesi di Marianna dal 1932.

⁴⁰ Cf. ASC F 084 2.a proposta Couturon-Dalla Via al Capitolo Superiore, giugno 1929; ASC F 086 Brasile M. Gr. Relazione del visit. str. D. P. Tirone 1931 IX 29 osservazioni generali sopra l'ispettoria del Mato Grosso S. Alfonso Maria De Liguori, p. 6.

DOCUMENTI

- 1 -

A Don Michele Rua

Botucatu, 9 settembre 1893

Amatissimo Padre

Dopo tanto viaggiare, dopo infiniti giri e rigiri per mare, per terra, su pei fiumi eccomi giunto finalmente a Botucatu. Credevo che dovesse essere questo il campo più importante delle nostre fatiche apostoliche a favore dei selvaggi, ma veggio ora che non potrà essere per noi se non un luogo di esercizio e occasione, per così dire di scaramucce.

Il campo delle grandi battaglie che dovremo dare al Demonio per strappargli tante infelici tribù è ben più lontano ancora, più addentro, giù, giù in fondo alle sterminate foreste vergini. Anzi per arrivarvi meglio, dovremo rifare il cammino, ritornare a Montevideo, risalire il fiume Paranà, entrare nel Paraguay e di là spingerci fino al Matto Grosso e colà collocare il centro delle operazioni nostre. È quello indiscutibilmente il punto più strategico per l'azione efficace del Missionario.

È quello il centro, il cuore della vita selvaggia di tutte le orde di Indigeni. Partendo di là dovunque uno si rivolga s'imbatte in numerose tribù di poveri barbari.

All'Est vi sono le foreste inesplorate, le valli del Tocantins, del Arara; più al Nord le vallate sconfinite del Madeira, Solimoes, ed Amazzoni; più all'Ovest ed al Sud tutti territori selvaggi dell'Equatore, del Perù, della Bolivia e del Paraguay. Chi può dire le moltitudini d'infelici che menano colà tra quelle fitte boscaglie la vita stessa delle fiere?

Orbene io aspetto unicamente gli aiuti che Ella mi ha promesso per l'anno nuovo, affin d'intraprendere questa difficile ed importante spedizione. Vi metterò mano nel Mese dedicato a Maria SS. Ausiliatrice per assicurare a quell'arrischiata impresa la protezione della Vergine benedetta, di Colei che schiacciò la cervice all'inferral dragone. Senza di Lei non si potrebbe dare un passo avanti; ed in quel Mese sono tante le preghiere, tante le suppliche che da ogni parte s'innalzano alla nostra carissima Madre Ausiliatrice nel suo tempio di Torino ed in cento e mille Chiese e Cappelle sparse per l'Italia e pel mondo intiero, che noi, affidati alla sua materna protezione sfideremo i pericoli e porteremo innanzi lo stendardo della Croce.

Ho preso all'uopo gli opportuni accordi col Governatore di quei territorii, che risiede in Cuyabà e con quel santo Vescovo che è l'Eccell.mo Carlos D'Amour, il quale in quella città non ha seco che una quindicina di Sacerdoti, i quali a mala pena lo aiutano nei luoghi civilizzati.

È da molto tempo che egli ci aspetta con ansietà. Quante lettere mi ha già scritto, quante preghiere mi ha rivolto! Ci andremo dunque col cuore pieno di coraggio e di santa speranza e Dio voglia che possiamo almeno in qualche luogo far risorgere per la Chiesa di Cristo le splendide glorie che le conquistarono su vastissima scala gl'intrepidi Missionari della Compagnia di Gesù.

Ma per ottenere qualche buon risultato di che aiuti, di che mezzi avremo bisogno! Anzitutto ci vorranno dei robusti e santi Sacerdoti, se dovranno reggere a quei climi, a quei cibi ed a quelle intemperie! Se dovranno trattare per mesi e per anni con quelle creature abbruttite dall'ubriachezza e dalle guerre sanguinose, ripugnanti per la lor nudità ed ignoranza spaventosa. Con loro non c'è da sfoggiarsi di eloquenza, sibbene di carità paziente ed eroica, faticando senza scoraggiamenti per lunghi anni prima di raccogliere qualche frutto.

Oltracciò bisognerà lavorare la terra, seminare, sarchiare bene spesso, se si vorrà avere qualche alimento. Ed è per questo che noi avremmo immenso bisogno di buoni laici che ci accompagnino e ci sostengano.

Come si sa i selvaggi sono d'indole pigra ed infingarda assai, riottosi al lavoro di qualsiasi genere. Ogni loro esercizio si riduce tutto alla corsa, alla caccia ed alla guerra, cose tutte nelle quali acquistano agilità e forza incredibile. I servizi necessari nei trasporti, nel raccogliere frutta, nel prepararla li prestano le lor donne, che per loro sono più che schiave, vere bestie da soma.

I territori della Patagonia e della Terra del Fuoco hanno sui nostri vantaggi enormi; essi offrono immense praterie, dove la Missione può mantenere numerose mandre di buoi e di pecore. E così i nostri confratelli hanno in abbondanza e con poca fatica carne e lana per sé e pei loro neofiti; ma qui la cosa è ben distinta. Tutto è coperto di foreste secolari, di alberi giganteschi. Il sole è così potente, e le piogge così copiose che a vista d'occhio crescono gli arbusti e le piante, che sorgono ad ingombrare affatto il terreno. Quindi per ottenere qualche frutto, bisogna incendiare prima le foreste, poscia cavare la terra per seminare, e poi sarchiare ben spesso i seminati se no in poco tempo ricrescono fitte le boscaglie che soffocano ogni semente. Erbe fine per pascoli qui non nascono punto; bisogna formare dei prati artificiali, a forza di zappa, d'irrigazione, concimi e cure d'ogni genere.

Da ciò si può congetturare quanti sacrifici verrebbero a costare qualche vacca-rella pel latte e qualche pecora.

Laonde si fa sempre più evidente che per avviare queste genti al lavoro della terra ci vorrà l'opera di buoni Coadiutori secolari, che possano stare sul lavoro con assiduità e con certo amore per insegnare praticamente ai selvaggi e procurare il vitto necessario alla Missione.

In questi paesi tropicali non possiamo avere frumento, ma c'è la mandioca che vi supplisce ed il grano turco ed i faggiuoli danno tre e fin quattro prodotti all'anno ed abbondantissimi.

Le lattughe, cavoli e rape crescono mirabilmente ed il riso si produce con grande abbondanza senza bisogno di irrigazione artificiale, essendo sufficienti quelle che piovono dal cielo.

Oh! se molti bravi contadini dei nostri paeselli del Piemonte, della Lombardia e del Veneto potessero mai sospettare che anche loro potrebbero essere Missionari non solo, ma ausiliari indispensabili all'esito delle Missioni, quanti di loro correrebbero ad associarsi all'impresa nostra! Quanti verrebbero ad apportare il soccorso del loro braccio robusto per far trionfare la Croce in questi luoghi deserti d'ogni bene e d'ogni luce!

E giacché da qualche tempo si è tanto propagato l'uso di predicare conferenze ai Cooperatori Salesiani delle città e dei villaggi, io pregherei ardentemente i Conferenzisti a voler accennare a questo enorme bisogno delle Missioni affidatemi.

La grazia del Signore susciterà qualcuno fra i nostri religiosissimi contadini d'i-

talia, che si risolve a raggiungere i Missionari e così contribuire potentemente anche loro a piantare la Croce e la Civiltà in queste terre scoperte dal grande nostro compatriota Cristoforo Colombo, gloria della Patria nostra e fulgida gemma della nostra S. Religione.

Io insisto su questo punto, o caro Padre, perché son persuaso che senza l'aiuto di buoni catechisti e coadiutori le Missioni tra i selvaggi del Brasile e del Paraguay non potranno dare frutti durevoli e sicuri.

È di qui, dal luogo stesso dove vedo e palpo le difficoltà della situazione, che mi rivolgo a Lei per tempo affinché mi provveda di quanto occorre all'esito dell'impresa affidatami.

Qui sulle colline di Botucatù, poc'anzi rincorse da orde di fieri selvaggi, ora sorgono numerose e prospere fattorie dove si coltiva su grande scala il caffè. S'è trovato che questo suolo è prodigiosamente fertile, quindi senza badare alla distanza ci corre la gente, ed io mi stupii di trovare qui già [da] più di dieci anni mila emigrati Italiani, quasi tutti della Diocesi di Treviso e di Rovigo.

Vi predicai varie volte, me li feci amicissimi, ed essi riconoscenti mi elessero ad unanimità Presidente Onorario della loro Società di Mutuo Soccorso. Ben volentieri accettai questa prova del loro affetto e riconoscenza, li incoraggiai ad essere buoni Cristiani e promettendo di fondare presto tra loro scuole e Missioni fisse, mi dipartii lasciandoli intristiti fino al pianto.

Il Parroco che ha cura di quella sterminata zona è Italiano pure, ottimo Cooperatore Salesiano di Massa Carrara, certo D. Pasquale Ferrari, ed è chi radunò i ricchi proprietari e li animò ad aiutare la fondazione di un collegio nostro in queste lontane regioni.

Di qui i Missionari potranno facilmente andare in traccia de' selvaggi che si sono rinselvati più addentro alla distanza di ottanta o cento chilometri, e che sempre più si sprofondano nelle foreste inesplorate a misura che la civiltà avanza, recata generalmente colà dai nostri poveri coloni scortati da picchetti di soldati.

Ma basta per ora.

Ringrazi per me tutti i vostri buoni Cooperatori della carità e benevolenza verso le Missioni nostre, e dica loro che prego Iddio li benedica e li ricompensi abbondantemente prima in questa vita e poi nella patria celeste.

E Lei, caro Padre, ci abbia tutti presenti ai piedi della cara Vergine Ausiliatrice ed implori da Lei tante benedizioni a questi suoi figli che tanto lo amano.

Suo aff.mo figlio in Gesù Cristo

✝ Luigi Lasagna
Vescovo di Tripoli

- 2 -

Ai Membri del Capitolo Superiore

✠ Torino, Oratorio, il 22 Settembre 1920

Ai Rmi. e Ventmi. Membri del Capitolo Superiore.

Il sottoscritto, avendo saputo per comunicazione del Rev.mo Sig. D. Albera, che il Revmo. Sig. D. Pietro Massa, Superiore dell'Ispettorìa di Matto Grosso, si trova in viaggio verso questa Casa Madre di Torino, domanda umilmente che gli sia permesso di sottoporre alla considerazione di VV.RR., il suo pensiero riguardo allo svolgimento dell'Opera Salesiana in codesta lontana Ispettorìa di Matto Grosso, avendo in vista unicamente la maggior Gloria di Dio, ed il vero bene delle anime.

Ed in primo luogo ricorda che lo Stato (e l'Ispettorìa) di Matto Grosso si trova attualmente diviso in quattro giurisdizioni ecclesiastiche: — un'Archidiocesi con sede a Cuiabà, città Capitale dello Stato; due Diocesi, con sede nelle città di Corumbà e di S. Luiz de Caceres rispettivamente; e la Prelazia de Araguaya.

La popolazione conosciuta dello Stato, secondo calcoli approssimativi, si può così distribuire per queste quattro giurisdizioni: l'Archidiocesi, con 150.000 (centocinquanta mila) anime; Corumbà, con 200.000 (duecento mila); Caceres, con 50.000 (cinquanta mila); e la Prelazia con 6.000 (sei mila).

Come si sa, i figli di D. Bosco sono quasi gli unici lavoratori evangelici in tre di queste regioni; essendo, però, la loro localizzazione attualmente in evidente sproporzione coi bisogni spirituali delle regioni stesse. Così che nella Prelazia si trovano ben 13 sacerdoti ed altrettanti coadiutori; nell'Archidiocesi vi sono 11 sacerdoti e 9 coadiutori; ed a Corumbà, 7 sacerdoti e forse ancora 1 coadiutore.

A Caceres il Vescovo è di Congregazione Religiosa, ed anche tutto il suo Clero; a Cuiabà ci sono 2 sacerdoti secolari ed alcuni frati della Congregazione di quei di Caceres; a Corumbà due sacerdoti secolari.

Donde risulta che riguardo alle nostre Opere, per adesso almeno a Caceres non c'è da pensare; a Cuiabà, come i miei Veneratissimi Superiori devono essere informati, siamo semplicemente tollerati dall'Ordinario; a Corumbà invece la popolazione viene da più di vent'anni domandando, supplicando, offrendo tutte le agevolazioni per avere i salesiani, ed almeno — come si espressavano nell'occasione della visita di Mons. Nunzio Apostolico nell'anno scorso — almeno uno per ciascuno dei centri più popolati. (E di questi centri si possono contare già ben undici di una importanza innegabile: — Corumbà e Ladario, 12.000 abit.; Campo Grande, 5.000; Aquidauana, 4.000; Bella Vista, 4.000; Ponta Pora, 4.000; Tres Lagoas, 3.000; Porto Murtinho, 3.000; Miranda, 2.000; Nioac, 1.500; Sant'Anna, 1.000; Coxim, 800 circa).

Queste cose considerate, mi permetto di domandare: — Non è molto più ragionevole che si trasporti il massimo sforzo dell'azione nostra a Corumbà, dove c'è un campo vastissimo e desiderosissimo di ricevere l'influsso di quest'azione medesima? — e dove il Vescovo non sa a che partito pigliarsi, trovandosi quasi solo in mezzo a tanto lavoro da fare? — e dove i protestanti incominciano a guastare le anime, e la massoneria ha già arruolato dolosamente quasi tutta la gioventù sotto la capa di società beneficiente?

— Ma bisogna pensare alle Missioni dell'Araguaya...

— Sì, miei veneratissimi Superiori, nell'Araguaya abbiamo le Missioni, ma forse — e sto per dire senza forse — i miei Rev.mi Superiori non si formano un'idea abbastanza esatta di quel che sono in realtà queste Missioni.

Tutta la tribù dei Bororos non arriva al numero di 2.000 (due mila) anime. Di queste, un'ottocento si trovano localizzate nella Colonia Teresa Cristina, da dove i Salesiani furono cacciati dal Governo nell'anno 1898. Altre trecento circa vagolano senza tetto. E nelle nostre Colonie non si sono riunite mai, più di 500 (cinquecento) anime, sommati insieme i tre centri, per vivere stabilmente. Questo quanto al numero.

Quanto poi al profitto reale, dirò:

a) che i Bororos non danno speranza di sorpassare quel grado di progresso e di civilizzazione in cui si trovano attualmente, tanto riguardo alle cose di fede, quanto alla morale ed alla vita pratica;

b) che i Bororos non vogliono vivere riuniti stabilmente nelle Colonie. E non solo non vogliono, ma non possono farlo: — i vestiti li intisichiscono [e tanto nelle *roças* (campi coltivati) quanto nell'interno delle loro capanne, si spogliano degli incommodi e noiosissimi arnesi]; li accascia il lavoro sostenuto; non acquistano le nozioni di proprietà, di ricchezza, di indissolubilità e fedeltà matrimoniale, ecc.;

c) che i salesiani delle Colonie sono stanchi ed anche scoraggiati di una lotta così meschina pel numero di anime da attendere, e così ingrata pel risultato ottenuto;

d) che molti dei nostri confratelli sono ridotti quasi a servi dei bororos, dovendo spesso tranguggiare bei bocconi amarissimi causa le insolenze, le beffe ed alle volte anche le minacce più o meno palesi a loro indirizzate;

e) che per adesso almeno e con lo stesso personale sarebbe, se non impossibile, certo molto poco prudente incominciare la catechese di qualsiasi altra tribù;

Considerati tutti questi punti, credo che sia di molto più vantaggio alle anime uno spostamento della nostra azione, secondo questo disegno:

I — Nella Prelazia di Araguaya —

a) conservare a Registro do Araguaya il personale necessario ad attendere alla Parrocchia ed Scuole parroc[h]iali (non casa regolare);

b) dare il più grande incremento possibile alla Colonia di S. Giuseppe (Sangradouro) come uno dei punti di più grande svolgimento futuro;

c) Caso Mons. Malan intendesse cambiare la sede della Prelazia per S. Rita, fondare la Casa regolare in questa promettente località;

d) provvedere di Parroci e scuole parrocchiali i piccoli centri di Capim Branco, Rio Vermelho e Correntes. E basta.

Chiudere pertanto la Colonia dell'Immacolata Concezione (già adesso chiusa di fatto); ed anche quella del S. Cuore (attualmente spostata, cioè trasportata ad altro luogo, e decimata) invitando i Bororos là degenti a riunirsi alla Colonia di S. José, oppure lasciandoli vivere liberamente e visitandoli ogni tanto per dar loro comodità di accostarsi ai S. Sacramenti ed anche per tutelare i loro eventuali diritti presso i *fazendeiros* di quella zona.

Al posto della Colonia del S. Cuore si lascierebbe una piccola residenza per la

cura del bestiame là ancora esistente.

II — Nell'Archidiocesi: —

a) conservare il Lyceu Salesiano di Cuiabà cercando di sviluppare le Scuole Professionali;

b) A Coxipò stabilire una vera e propria Scuola Agricola, che lo sia anche di fatto;

c) Provvedere la Parrocchia di S. Gonçalo di più sacerdoti, affinché possano attendere con vera serietà e profitto alle sue tre cappelle filiali e rispettivi Oratorii Festivi. (Adesso c'è un solo prete... e l'Oratorio Festivo aspetta chi lo possa incominciare);

d) Chiudere la Casa di Palmeiras approfittandone il materiale a Coxipò ed a Sangradouro.

III — Nella Diocesi di Corumbà —

a) provvedere il maggior numero possibile di Parrocchie con personale adatto e sufficiente per avere anche buone scuole parrocchiali ed Oratorii Festivi;

b) cercar di ottenere da Mons. Vescovo la cessione alla Congregazione delle migliori parrocchie

Note

Tutte le scuole parrocchiali potrebbero senza inconvenienti essere anche scuole pubbliche governative.

Non accenno a fondazione di Collegi, perché non abbiamo personale adatto all'insegnamento secondario e specialmente alla direzione di istituti.

E su questo punto di direzione, come su quelli di organizzazione delle nostre associazioni: — Cooperatori, Antichi allievi, Arciconfraternita di Maria Ausiliatrice, ecc., avrei molto da osservare a base di fatti purtroppo niente edificanti.

Causa pure grande ramarico il nessun impegno riguardo al coltivo delle vocazioni (opera che ha pagato con usura le cure di un Mons. Helvecio e di un D. Pappalardo), e la tanto diffusa pratica di mettere a confessori unici ed obbligati di comunità di quei preti ignoranti, imprudenti, bisbetici e quasi rimbambiti... è un guaio gravissimo questo, causa di sacrilegi innumerabili specie tra i giovani — e non solamente tra questi...

Credo che in questa esposizione mi ha guidato unicamente il desiderio di veder ben distribuito il lavoro e ben impiegate le fatiche di quei poveri martiri chiusi nel Matto Grosso.

Quanto a me, come sanno i miei Revmi. Superiori, ho abbandonato la patria coll'animo di non metterci più i piedi, e continuo ancora nelle stesse disposizioni.

E se, piegandomi alla voce dei Superiori ai quali esposi colla più grande fedeltà e semplicità a me possibile le mie difficoltà ed i miei guai, non mi sono ancora inclausurato nella vita contemplativa come era mio divisamento, ciò nonostante, protesto che, se riuscissi a dominarmi coll'aiuto del Signore e sotto la guida del Rmo. Sig. D. Barberis, sarei pronto ad andare dovunque fossi mandato, sia in Cina, sia tra i lebbrosi, sia al Matto Grosso od altrove.

Implorando dai miei veneratissimi Superiori il valido aiuto delle preghiere affinché si verifichi presto la mia ricostituzione e rigenerazione morale, ed ottenga dalla Madonna la mercede della mia liberazione dei miei vizi e peccati, mi professo.

Delle loro Sig. Revmi. e Veneratmi.

Affmo. *in C.J.*

D. Francesco Alves Correa

— 3 —

A Don Antonio Colbacchini

Li 10 Nov. 1922

Caro D. Colbacchini,

Don Carrà ritorna pieno di buona volontà, porta qualche confratello ed aiuto e spera, come lo desideriamo anche noi, che l'anno pros[simo] avrà altri rinforzi. Mentre io ti saluto, colgo l'occasione per raccomandarti d'assecondare quanto puoi la sua ottima volontà. Come consigliere colla parola e coll'opera poniti al suo fianco affinché possiamo dare un indirizzo nuovo e pieno di vita a cotesto paese che il Signore ha affidato ai Salesiani.

Prega per me tuo *in Corde I.*

Sac. F. Rinaldi

— 4 —

A Don Antonio Colbacchini

Catania 7 Marzo 1923

Caro D. Colbacchini,

Qui ricevo la tua pregiatissima] del 6 Dic. 1922, cioè di tre mesi fa. Non ti ricambio gli auguri, ma ho pregato molto per te e pei missionarii nelle feste del S. Natale e del nuovo anno. Colla preghiera vi accompagno tutti i giorni nel vostro lavoro.

Quando possa venire in Italia ti vedrò tanto volentieri e credo che l'Ispettore ti avrà portato anche il mio pensiero. Noi soffriamo per voi e per la vostra missione che vorremmo vedere prosperare. Non trascureremo nessun mezzo per aumentare le vocazioni e venire in vostro soccorso.

Sono lieto delle buone notizie che mi dai della tua missione; la prosperi sempre più il Signore!

— Durante il mese di Dic. u.s. ho visto tuo fratello ad Este e lo trovai bene di salute e sempre il medesimo buon cristiano tutto d'un pezzo.

Salutami i tuoi cari confratelli e le suore di M. Aus. Di loro che si facciano santi nel compimento del loro dovere per amore del Signore. Abbiamo pazienza nel soffri-

re come i Santi le tribolazioni di questa povera vita. Il Signore darà loro una ricompensa infinita in paradiso.

Ricordati sempre di me tuo *in C.I.*

Sac. F. Rinaldi

– 5 –

A Don Filippo Rinaldi

✠ Torino 15 Luglio 1923

Rev.mo Signor D. Rinaldi,

Trascorsi quasi venti anni nella Missione tra i selvaggi Bororos nel Matto Grosso. Provai tutta la vita di Missione, fino nelle sue più piccole particolarità; ho visto crescere e crescere la Missione ed ora ritornato in Italia sento imperioso il dovere di presentare ai Venerati Superiori una relazione esatta dello stato della nostra Missione.

Prima di tutto espongo la cosa che mi dà maggior pena e non solo a me, ma a tutti i confratelli della Missione, dei cui sentimenti e desideri mi sento in questo momento interprete e rap[p]resentante. Maggior pena e causa di morale abbattimento è il sentire che la nostra Missione non deve più continuare e che si lascerà morire. Di fatto da un po' di tempo si nota un sensibile abbandono in tutto, non si ha più per la Missione amore, affetto, simpatia, si lascia che vada avanti e che trascini più che può, pare proprio che si voglia lasciarla morire di inedia; è una prolungata agonia. Si dice che la Missione è finita, che non vi è più ragione di essere, che i Bororos stanno per estinguersi, che non corrispondono, che è meglio farla finita, abbandonar tutto, ritirarsi ed andar altrove tra' civilizzati, con scuole, par[r]occhie etc. Tutto questo non è vero come è falsa l'opinione che non vi sia possibilità più di andar avanti in una Missione tra' selvaggi. Pensare ed ammetter questo è un assurdo, perché selvaggi ve ne sono ancora tanti che stringe il cuore pensarlo.

Non ho mai pensato e creduto che questa sia l'idea dei Superiori cioè, di lasciar morire la Missione e ritirarci da questo campo che ha costati tanti sudori, dolori e sacrificii. Non posso negare però che grosse dicerie sparse in Matto Grosso ed altrove, fanno male specie a noi delle Missioni. Da tutto l'insieme, lasciando il nostro passato e solo considerando il presente devo dire che le cose nostre bene non vanno.

Mi prendo la libertà di esporre le cause che giudico siano i fattori principali della nostra situazione precaria.

I.a causa – È riconosciuto da tutti che una delle cause è la mancanza di un Superiore che possa attendere come si deve ai bisogni della Missione, che risieda in essa, che conosca per propria esperienza cosa e come sia la vita di Missione, chi siano i selvaggi e per ciò compenetrato del loro stato psicologico, morale e fisico, per poter dirigere con criterio pratico e con prudenza. Conoscendo bene la vita di Missione, conoscerà anche bene i bisogni e capirà ed intuirà bene le difficoltà che i confratelli incontrano nella loro opera. La Missione quale essa è attualmente e quale si spera

sarà[,] al[]jargando la sua azione tra altri poveri selvaggi limitrofi e pel progresso che avrà tra breve, piacendo a Dio, ha bisogno di un Superiore locale, che viva della vita dei confratelli, che divida con loro le fatiche, le noie, le privazioni, i dolori[,] tutto insomma che è proprio della vita di Missionari fra' selvaggi. La vita di Missione qual è la nostra non ha somiglianza alcuna colla vita delle nostre case di Collegi della nostra Congregazione, ma è affatto diversa in tutto; fuori dello spirito che deve informare ogni salesiano.

Geograficamente anche siamo in condizioni del tutto singolari. Il Matto Grosso, questa immensa provincia del Brasile, con Cuiabà per capitale, come è nel concetto di tutti nel Brasile, si divide in due grandi zone; il Nord ed il Sud. La zona del Sud è la zona della civiltà e del progresso ed à per suo limite estremo Nord la città di Cuiabà.

Per il sud del Matto Grosso vi sono le grandi linee di navigazione, la ferrovia che lega Matto Grosso con S. Paolo e Rio de Janeiro, vi sono strade per automobili, la vita corre nel suo pieno sviluppo di progresso e civiltà. La zona del Nord è invece l'opposto, priva di tutto che si possa chiamar civiltà e progresso. Senza strade, senza ponti, senza mezzi di viaggiare. In questa zona deserta e selvaggia è che si trova la nostra Missione. Basta il dire che per raggiungere le nostre Colonie indigene bisogna viaggiare giorni e giorni a cavallo in mezzo a mille difficoltà ed incomodi, senza trovare una casa, un'anima viva in mezzo al vero e proprio deserto.

Nella zona del Sud le comunicazioni [sono] rapide[,] il servizio postale regolare e l'immensa distanza da Rio de Janeiro a Corumbà e Cuiabà è superata in otto giorni! Nella zona del Nord e per specificare, nella zona della nostra Missione che si spinge a 500 e più chilometri da Cuiabà, è tutt'altra cosa. Comunicazioni difficilissime senza strade vere e proprie, col servizio postale che è irregolarissimo e che esiste solo di nome, in media ogni due mesi, dovendo nei viaggi superare difficoltà senza numero, ci troviamo come fuori e separati dal restante del mondo civile. La nostra Prelazia è quasi tutta in questa zona.

Passando ora in rassegna le Case e Colonie della Missione credo opportuno esporre le distanze in chilometri ed il tempo necessario per percorrerli. Da Cuiabà a Registro più di 650 Kil., dai 20 ai 25 giorni a cavallo. Da Cuiabà alla Colonia del Sacro Cuore che è la centrale 500 Kil., dai 15 ai 20 giorni di viaggio a cavallo. È bene notare che in tempo delle piogge, cioè da Ottobre-Novembre a Marzo-Aprile, è quasi impossibile questo viaggio ed una temerità ed assurdo volerlo tentare, specie da persone non pratiche ed accostumate, per le grandi difficoltà ed ostacoli che si troverebbero nei fiumi in piena, nei torrenti, nei pantani e lagune che si deve attraversare. Solo chi ha dovuto provarli può dire cosa sieno questi viaggi!

Per le difficoltà di viaggio e la sua lunghezza, le colonie sono veramente lontane da Cuiabà. Oltre a questo vi è l'irregolarissimo servizio postale, se si può dire questo nome. Il postino fa il viaggio, quando lo fa, ogni due mesi e passa per Colonie. Di modo che ogni due mesi si può aver agio di mandar corrispondenza. Per mandar e ricever risposta di una lettera inviata a Cuiabà ci vogliono due mesi almeno, lo staesso tempo più o meno che da Cuiabà a Torino. Ora ammesso che l'Ispettore risieda in Cuiabà, cosa che in realtà è poco tempo nell'anno, per poter egli ricever una nostra lettera e darne risposta, anche di cosa urgente, passano almeno due mesi; quando poi l'Ispettore non si trova in Cuiabà, allora non si calcola più il tempo, per noi nella Missione è come se l'Ispettore stesse a Torino.

Certamente tutte queste difficoltà, queste nostre condizioni portano come natu-

rale conseguenza disgusti, dissesti, malintesi, contrattempi, irregolarità nel governo della Missione, tanto più come già dissi la vita delle Colonie indigene è vita che si distacca essenzialmente dalla vita dei Collegi ed altre case. La nostra vita in Missione è una vita *sui generis* che credo non abbia eguale ed è sempre irta di incerti e difficoltà ed ha bisogno sempre di una mano pratica e sicura pel buon governo di essa.

È vero che le case son poche e che vi sono i Direttori, ma questo non basta, come non basta in ogni altra Ispettorìa. La Missione deve avere una mano sola che la governi e dia l'indirizzo. Se ogni Direttore potesse mettere in pratica il suo sistema, diver[r]rebbe subito una confusione e disordine, come ne ho provato l'esperienza. Di fati i selvaggi sono sempre gli stessi in ogni Colonia, istesso è l'ambiente in cui si vive, eguale la vita, l'incognita del domani pesa egualmente in tutta la Missione, ch  del selvaggio non si può saper o prevedere ciò che sarà dalla sera al mattino e non si sa oggi quello che sarà domani, perché la vita è così fatta in Missione.

Negli altri campi di azione della nostra Congregazione, la vita è molto conosciuta; i casi in cui il Superiore sia necessario ed a cui il Direttore deve ricorrere sono rari. Nella Missione non è così ed il bisogno di comunicare col Superiore viene di frequente ed i Direttori sono i primi a sentire questo bisogno. Non avendolo questo Superiore, non avendo neppur comodità di scrivere[,] o scrivendo solo potendo ricever risposta dopo mesi, chiaro ne viene che le conseguenze sono disastrose per tutti. Da tutto il personale della Missione, del quale mi sento fedele interprete, è profondamente sentita questa necessità e tutti vivamente desiderano ed umilmente pregano i Rev.mi Superiori a voler prender in considerazione e soddisfare ai bisogni della Missione.

Conseguenza di quanto sopra esposto è lo stato di disanimo in cui si trova il personale della Missione. Naturalmente un Ispettore che non abbia vissuta la vita di Missione e che mostri per essa ripugnanza, che non viva in quell'ambiente così saturo di elementi eterogenei, nel quale devono vivere i suoi confratelli, un Ispettore che fa il suo viaggio o visita alle Colonie con grande sacrificio ed in media solo una volta ogni due anni, anche perché soffre molto nel viaggio che le è un vero martirio, come da lui stesso fu detto e ripetuto, un Ispettore che non può anche volendolo tenersi in relazioni frequenti coi Direttori e confratelli, i quali molte volte per sei, otto e più mesi dell'anno neppur sanno dove l'Ispettore sia e per dove vada, mi par logico che un Ispettore in condizioni simili, per quanto buona volontà abbia, non potrà soddisfare ai bisogni della Missione e dei confratelli.

2^o – *Altra causa* di esaurimento morale e materiale della Missione e per conseguenza disanimo e malumore dei confratelli è la continua crescente scarsezza di mezzi ed aiuti materiali per sup[p]lire ai bisogni della Missione. Fin da quando la Missione ebbe principio fu sempre e solo l'Ispettore che sempre tenne per se tutti i soccorsi e mezzi materiali che vennero assegnati alla Missione. L'Ispettore dava mano a mano quello che credeva poter dare. Da questo che i Direttori delle singole Colonie dovevano volta per volta ricorrere all'Ispettore per aver il necessario.

Da questo principio amministrativo riservato al solo Ispettore, colle difficoltà di comunicazioni così grandi, ne venne di conseguenza un cumulo di inconvenienti e disgusti. Da un po' di tempo i mezzi [sono] sempre più scarsi e sempre più ridotti. Appena si ha lo stretto necessario. L'Ispettore alle nostre richieste ripete sempre che non può, che non dispone di mezzi, che è carico di debiti.

Bisogna però che l'opera nostra, la Missione, vada avanti e perciò i Direttori devono esigere dal personale un aumento di lavoro ed un consumo maggiore di energie, già ridotte al minimo dopo tanti anni di lavoro incessante. Da ciò si è costretti a retribuire il lavoro del selvaggio il meno possibile e solamente dare a lui il più necessario, facendo le più grandi economie. Questo è causa di un continuo malumore dell'indigeno, che pretende quello che pur avrebbe diritto, ma che non si può dare, perché non si ha; di qui parole e disgusti da parte a parte. Questa la situazione finanziaria avanti a noi della Missione.

Ma la cosa più seria e grave è, che è noto a tutti e principalmente conosciuto dalle persone esterne, che in questi anni dal 1919 al 1922 il Governo Federale del Brasile e quello dello Stato di Matto Grosso diedero annualmente non piccoli sussidi per la Missione fra i Bororos ed a lor beneficio. Da quanto si trova pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del Brasile appare che dal 1919 al 1922 il Governo del Brasile diede in beneficio delle Colonie indigene della Missione Salesiana in Matto Grosso più o meno la somma di 280:000\$ cioè 280 contos che di cambio attuale sarebbero il su per giù circa 600 mila lire. Il Governo dello Stato di Matto Grosso diede anche press'a poco 200 mila lire. Vi furono poi altri sussidi da altre fonti, come le scuole elementari che le Colonie hanno e che il Governo sovvenziona, una stazione meteorologica nella Colonia S. Cuore retribuita dal Governo ed altre cosette. Non esagero dire che in questi quattro ultimi anni la Missione ebbe l'entrata di *un milione*. Ora di tutte queste somme, che non sono indifferenti, solo una minima parte venne applicata alla Missione propriamente detta, non più forse di 50 contos che sarebbero 100 mila lire.

Di tutto il resto non nulla, non si sa qual uso abbiano fatto di questo denaro i successivi Ispettori. Quello che so certo è che quando Sua Ecc. Mons. Malan lasciò l'Ispettorìa non vi era un centesimo di debito, anzi molti crediti. Ora l'Ispettore attuale dice d'aver ricevuto l'Ispettorìa dal Rev.mo Mons. Massa con enormi debiti e che attualmente pesano ancora sulle finanze dell'Ispettorìa. Sia quello che sia, nulla io posso dire solamente asserire che alla Missione assai poco fu dato. Il peggio è che tutto questo è noto a tutti, tutti parlano perché tutti sanno quello che il Governo diede per la Missione.

Essendo dunque in dominio del pubblico tutto questo e non vedendolo usare ed applicare in beneficio della Missione, ed infelicemente non considerando tutto l'insieme dell'organismo dell'Ispettorìa e della Congregazione e le ingenti spese che questo organismo deve avere e soffrire per mantenere la Missione, dicono esser tutto dei selvaggi per i quali fu dato. Molto si parla contro i Salesiani e ci accusano chiaramente di fraudatori del pubblico denaro, a danno del fine ed a vantaggio nostro personale. Si sente dire e ripetere da tutti ed in ogni tono che noi Salesiani col pretesto dei selvaggi e delle Colonie facciamo denari e ci tacciano di finti e subdoli emigranti, che per far denaro inganiamo e sfruttiamo il Governo facendoci dare denaro e denaro per i selvaggi che poi mettiamo nelle nostre tasche e mandiamo alla nostra terra. Ci accusano di far lavorare il selvaggio per sfruttarlo e così approfittare a nostro vantaggio del denaro del Governo e del lavoro del selvaggio, senza che ci prendiamo pensiero di retribuirlo come conviene.

Il più grave ancora [è] che i civilizzati che così parlano non lasciano di metterlo pure nella testa dei selvaggi e ci fanno passare come sfruttatori del loro lavoro e incitarli per richieder e pretendere da noi quello che vien dato a loro, ché non è nostro, ma loro, perché il Governo ha dato per loro.

Le dicerie su questo argomento sono molte ed umilianti. Infelicamente lo stato attuale della Missione è una continua patente conferma, questo tutti vedono e notano che non ostante l'aiuto del Governo la Missione è in decadenza e che i selvaggi non sono ufficialmente retribuiti. Questo produce attorno a noi e l'opera nostra un'atmosfera pesante che si aggrava vie più, le simpatie poco a poco svaniscono e si cambiano in diffidenza ed anche in una certa qual latente antipatia.

Questo non è immaginazione, ma pura verità, anzi devo aggiungere che, continuando di questo passo, assai temo non si vada cadendo sul precipizio. Per la strada ci siamo e l'esperienza me lo dice e potrei citar fatti. Da un momento all'altro può scatenarsi sopra la Missione una furiosa tempesta. Guai se il selvaggio si irritasse contro di noi! e come è facile al presente, per le maligne insinuazioni del civilizzato. Guai se il civilizzato perverso e satanico si unisse al selvaggio! La storia di altre Missioni, anche in Brasile ce lo dice. Lo sterminio completo dei Frati e Suore Francescane nella Stato di Maranhao, dove, come noi, vivevano da molti anni coi selvaggi, formando prospera Colonia, ci mette sull'attenti; noi in Matto Grosso siamo oramai nelle stesse condizioni, eguale la situazione.

Ci sia maestra la storia e l'esperienza! Mi pare fu nel 1900 che si ebbe il massacro e la distruzione della Missione dei Francescani, appunto perché il selvaggio irritato e mal contento si unì col civilizzato e così uniti fecero il complotto e consumarono il delitto. Ho fatti e prove che si cerca indisporre l'indio contro di noi, anzi fu offerto al selvaggio l'appoggio e l'aiuto. Intanto quello stesso civilizzato che deve all'opera nostra la pacificazione della tribù terribile e feroce dei Bororos, procura in ogni mezzo ed insinuazione distaccar il selvaggio da noi e dal nostro affetto e studia poco a poco di spingerlo alla rivolta. Lentamente si avvelena il selvaggio specialmente per la maledetta ragione del denaro. Bisogna sentire quello che il civilizzato dice e quello che insegna all'indio, per farsi un'idea esatta della situazione nostra! Forte ed imperioso sento il dovere, per tranquillità di coscienza ed a scanso di rimorsi per qualunque cosa possa succedere, di sup[p]licare i Rev.mi Superiori, a scusare e provvedere seriamente fin che ancor vi è tempo.

Dissi che potrei portare fatti ed in vero se non fosse troppo lungo per iscritto lo farei, a voce però son pronto dare ogni ispiegazione ed ogni det[t]aglio. Solamente ora dico che più di una volta da cattivi civilizzati venne fatta la proposta al selvaggio di rivoltarsi e farla finita con noi. Fortunatamente per l'amicizia sincera e l'ascendente che godo fra i selvaggi potei conoscere e far svanire tutto, ma resta il fatto.

Grazie a Dio ancora nella maggioranza dei selvaggi godiamo simpatia ed amicizia, ma vi è già una parte che non lo è tanto, appunto per l'influenza venefica del civilizzato. Non ci può contare colla simpatia ed amicizia del selvaggio; oggi è, e domani non è più. Ho vissuto tanti anni coi selvaggi[,] ne ho provate e viste di tutti i colori e so e conosco chi sieno i selvaggi e quanto pur troppo essi sieno ingrati e quanto sia deleteria l'opera ed il contatto, oramai inevitabile, del civilizzato. Voglia Dio proteggere la nostra Missione, ma certo Dio vuole anche che da parte nostra si faccia quello che si può e si deve.

Di fatti si deve riflettere che ora abbiamo da una parte il civilizzato che poco a poc penetra in quelle regioni deserte, ma ricche di oro e diamanti. In generale questo elemento è il peggiore[,] sovversivo, avventuriero, senza principi religiosi, senza coscienza, senza morale, pronto a tutto colla massima indifferenza. Dall'altra parte abbiamo il selvaggio, ignorante, diffidente, circostante, orgoglioso, con una natura

selvaggia suscettibile all'estremo, pronto sempre a tradire col bacio di Giuda per qualunque futile motivo. Questi due fattori rendono la situazione nostra ognor più delicata e difficile. Una piccola imprudenza da parte nostra sarebbe sufficiente per metter tutto sossopra — è il caso della piccola scintilla per il grande incendio.

Il selvaggio di oggi non è più quello di 15 o 10 anni fa. Oggi bisogna aver vero potere morale e pieno ascendente su di esso. Il selvaggio, la colpa è nostra, oggi è evoluto, frutto dell'opera nostra, perché bisognava elevarlo dal suo abrutimento; ma intanto oggi non si accontenta più di un piccolo regaluccio per retribuirlo del lavoro, oggi vuol essere pagato a moneta, lamentandosi di continuo che lo paghiamo poco, che il civilizzato paga di più. Oggi non è più sufficiente un faz[z]oletto rosso, od un po' di filo colorato per calmarlo nelle sue ire e farlo amico, le cose son cambiate. Ora vi è bisogno di una forza morale, vi è bisogno della parola efficace e persuasiva, bisogna elevar il sentimento religioso, difenderlo e prevenirlo da ogni insinuazione del male, bisogna convincerlo il selvaggio, per poterlo vincere e conservare buono e nostro amico.

L'esperienza ci insegnò chiaramente che fattore principale e potente per questo è il possedere la lingua indigena. La lingua è sempre la chiave per penetrare nei reconditi dell'animo. Pel selvaggio[,] per natura chiuso e diffidente, la lingua è una necessità per aver su di esso[,] anche nei momenti più critici, vera forza morale ed ascendente.

Ancor una volta, per tutto l'insieme delle cose sopra esposte, mi prendo la libertà di ripetere che nella Missione è ognor più necessario risieda una persona che abbia in qualunque modo o titolo l'autorità di Superiore. Superiore che possa, senza grande perdita di tempo e lunghi viaggi e grandi incomodi, fare dei frequenti sopra luogo, che possa stare al corrente di tutto ed a cui tutti possano ricorrere senza grandi difficoltà e senza dover aspettare mesi e mesi per ricevere una parola di consiglio e di conforto, per rimuovere un ostacolo.

3^a *Altra causa* di male è la scarsità di personale e quel poco che vi è assai stanco ed esausto. Quasi tutto il personale che attualmente si trova in Missione vi si trova da 15 e 20 più anni, sempre sotto un lavoro duro e pesante in un clima che se, grazie a Dio, non è pestifero[,] è snervante pel continuo calore. Il numero sempre più ridotto, alcuni morti, altri lontani per malattia. Fu sempre promesso un aiuto e rinforzo, ma di fatto mai si vide.

Questa continua tensione di lavoro tra i selvaggi, così penoso e per tanti anni, senza un giorno di sollievo, una vacanza, un diversivo, coll'illusione di vane promesse che mai si compiono, finisce, per quanto buona volontà si abbia, di esaurire le fibre più forti. Nella Missione vi è estremo bisogno di aiuto e di rinforzo. I poveri confratelli che là stanno fanno compassione e da braccia tese, per mio mezzo, invocano sup[p]lichevoli la carità dei Superiori, perché abbiano pietà di loro e della Missione.

4^a *Ancora ad un'altra causa* di male devo, sebben che a malincuore, accennare. Intendo riferirmi alle relazioni sempre un po' tese tra Sua Ecc.za Monsignor Malan e l'Ispettore. Le ragioni ed i perché del passato sono troppo noti e non intendo entrare in particolari. Ovunque però sia il torto e la ragione, il fatto sta che questo stato di tensione stanca, fa male e disanima. Sempre si spera e si desidera vivamente

che sia finita ed invece non mai veniamo alla fine, ad ogni momento, per piccole cosette siamo sempre da capo.

Vorrei esporre fatti, ma al caso lo farò a voce. Monsignor Malan intende aver le sue ragioni ed i suoi diritti ai quali giudica non dover cedere. Altrettanto l'Ispe-ttore. Monsignore vorrebbe che da parte dell'Ispe-ttore si mostrasse verso di Lui una certa qual deferenza specialmente, per tanti titoli, in riguardo alla Missione e Prela-zia. L'Ispe-ttore pensa ed intende che come Ispe-ttore deve star libero e non lasciarsi legare da Monsignore mani e piedi. Dice che verso Monsignore ogni rispetto, ma nulla più, perché nulla ha da vedere nelle cose dell'Ispe-ttoria. La situazione specie per noi della Missione è assai critica. Si cerca anche con sacrificio di accontentar uno e si scontenta l'altro. È facile capire come anche questo sia causa di malumore, disanimo e assai poco bene faccia a tutti.

5° *Come conseguenze di tutte queste diverse cause* è che lo spirito religioso, per quanto si faccia[,] sempre se ne risente. Questo mi pare venga come naturale conse-guenza, quando si pensi che la vita è così penosa e piena di tanti pericoli di ogni ge-nere[,] che non si può avere il Superiore che rarissime volte, sia in persona sia per corrispondenza epistolare[,] che i pochi giorni di Esercizi spirituali sono fatti come si può, ma non certo come, almeno di tanto in tanto, vi sarebbe bisogno. Ben si sa che se vi è luogo che si debba zelare, perché alto ci conservi in tutti lo spirito religioso è appunto la Missione fra i selvaggi, ove si è in continuo contatto e si vive in un ambiente saturo di materialità e di paganesimo che l'immaginazione e la fantasia di chi non ha provato non può concepire. —

Presentando ai miei venerati Superiori questa mia relazione attesto che ho scrit-to col fine unico di compier ad un mio dovere pel bene della Missione, facendo astrazione di tutto che potesse esser personale. Ho scritto colla convinzione più pro-fonda di dire la verità in base a tutto quello che ho visto, sentito e provato e che l'e-sperienza di tanti anni mi insegnò. Ho cercato, fuori da ogni umano sentimento, far conoscere ai miei Superiori i bisogni della Missione. L'ho fatto in nome dei miei confratelli, dei quali mi sento fedele interprete, ed ora che ho compiuto con questo mio sacro dovere, non mi resta altro che pregar il buon Dio perché benedica questa mia relazione, i gemiti ed i sospiri della nostra amata Missione e che ispiri i Venerati Superiori e faccia, per l'intercessione della nostra Madre Maria SS. Ausiliatrice, sor-ger per la nostra Missione indigena del Matto Grosso nuovi giorni e nuova vita.

Chiedendo umile venia di questa mia che pongo nelle mani Paternali dei miei Venerati Superiori mi professo umilmente devot.mo ed obb.mo figlio

Sac. Antonio Colbacchini

Memorandum de[l] Personale che la Missione del Matto Grosso avrebbe assoluto bisogno —

Per dare un aiuto efficace ed un incremento alla Missione indigena, colla possi-bilità anche di estendersi, il personale che sarebbe strettamente necessario sarebbe:

1° *Due Sacerdoti*, animati di vero spirito Missionario e di una certa qual capaci-tà ed intelligenza per imp[re]ndere la lingua indigena e rendersi più utili alla Missione, perché posseder la lingua è un fattore essenziale. Che siano disposti alla vera vita di Missione e che si sappiano adattare facilmente all'ambiente in cui si deve vivere.

2° *Un confratello* od un sacerdote che potesse servire per maestro di musica, che sapesse suonare l'armonium[,] far un po' di scuola di canto e di musica istrumentale. Da tempo si sente immensamente questa mancanza. La banda di Musica dei Bororos non poté continuare causa la morte del maestro, che non fu sostituito. Aver chi potesse suonare ed insegnare il canto sarebbe una vera necessità, anche per le funzioni religiose. Si ha proprio bisogno di rialzare il culto e le cerimonie di Chiesa per mezzo della musica che altamente influisce nell'animo dei selvaggi, propensi, come sono per natura, alla musica ed al canto.

3° *Un confratello* che potesse servire da falegname per i varii lavori di casa. Un falegname è una vera necessità per una Missione ove tutto bisogna farsi in casa coll'opera nostra ed ove non è possibile aver altri mezzi. Meglio ancora se questo confratello sapesse anche fare un po' di fabbro. Così si potrebbe anche coprire colla realtà, quello che si pub[b]licò tante volte, che nelle Colonie esistono laboratori, officine e si insegnano le arti e mestieri.

4° *Due confratelli* che servissero specialmente per i lavori rustici e di campagna. Attualmente in questo ufficio, e già da molti anni, sono due sacerdoti che passano la lor vita nel campo lavorando la terra coi selvaggi. Sono sacerdoti e fanno, fuori la Messa ed il breviario, da veri contadini.

Questo sarebbe il numero di personale che coprirebbe alle più urgenti necessità e solleverebbe un po' la stanchezza dei confratelli che invocano un soccorso. Ho esposto il solo e più stretto necessario e spero e confido nella bontà e carità dei Venerati Superiori perché abbiano pietà della nostra Missione e dei confratelli che in essa lavorano e si sacrificano da tanti anni.

D. Antonio Colbacchini

— 6 —

A Don Filippo Rinaldi

✠ Colonia S. Cuore, 3 Dicembre 1924

Rev.mo Signor D. Rinaldi,

Mi è caro porger a Lei, Rev. Superiore, il mio rispettoso ossequio, oggi che mi ricorda il giorno in cui l'anno scorso inginocchiato ai suoi piedi, Le chiedevo la benedizione prima di partire per questa Missione! — È passato un anno! Il tempo corre veloce. Mi sembra ieri la mia partenza ed invece è già passato un anno! Vorrei dirle tante cose di questa Missione, Rev.mo Padre, ma già io ne ho parlato tanto l'anno scorso ed altri ne avranno parlato e scritto, di modo che mi astengo da particolari. —

Aspettiamo sempre fiduciosi che il buon Dio manifesti la sua Volontà. Stiamo qui aspettando e sospirando che i Rev.mi Superiori provvedano ai nostri bisogni.

Il nostro Rev. Ispettore quest'anno giudicò di non venire a visitare queste case e questa Missione. Avrà avuti i suoi giusti e gravi motivi, però si avrebbe tanto desiderato fosse venuto! — La distanza del Superiore, le difficoltà di corrispondenza e comunicazioni, sono già di per sé gravi e portano difficoltà e disagio; la mancata sua

visita ora ag[g]rava sempre di più la nostra situazione.

Nuovamente ripeto[,] in questa mia, ciò che tanto dissi a viva voce e per iscritto a Lei, Rev.mo Padre e Superiore; noi abbiamo estremo bisogno di un Superiore che risieda e viva in questa Missione, che possa facilmente e senza tanti e gravi incomodi visitar queste poche case ed attender ai bisogni dei confratelli. Così come siamo, ci vediamo e sentiamo come che abbandonati e questo fa male a tutti ed a tutto. La nostra situazione è veramente precaria sotto ogni aspetto. Preghiamo e supplichiamo il Signore voler risolvere quanto prima questo così penoso stato di cose.

Non so se Lei avrà ricevute le mie passate lettere. La rivoluzione che perturbò ogni cosa, son certo avrà trastornato la regolare corrispondenza postale. Ad ogni modo Rev.mo Signor D. Rinaldi qui si sta lavorando e si fa sempre un po' di bene anche in mezzo a tante miserie e difficoltà. Mi conforta pensare che appunto lottando contro tanti ostacoli è che il bene sorge e trionfa. Se tutto progredisse a gonfie vele, forse sarebbe male e assai poco bene si farebbe; almeno così avendo da soffrire e da vincere tanti ostacoli e difficoltà teniamo sempre il nostro spirito teso e vivo e se non altro, speriamo di farci dei meriti pel Paradiso.

Il personale è assai poco ed esausto. I pochi che la bontà dei Superiori mi diedero e che vennero con me il Signor Ispettore non giudicò bene mandarli alla Missione; di modo che fin ora non si ebbe qui alcun aiuto e rinforzo. I poveri confratelli che qui da tanti anni lavorano e soffrono, sentono estremo il bisogno di un aiuto. Certo è che non è possibile poter più continuar per molto tempo. Facciamo ora sforzi energici per sostener l'opera e cose nostre, ma ognor più il lavoro aumenta e le forze diminuiscono, di modo che faccio appello nuovamente alla di Lei carità.

È mio dovere prima che termini quat'anno di presentar a Lei, Rev.mo Superiore, i miei e nostri più sinceri e filiali auguri di ogni bene e grazia celeste pel nuovo anno. Questi suoi figli così lontani, isolati dal mondo e dalla società, sempre in mezzo a queste lande deserte ed a questi poveri selvaggi, ricordano sempre con tutto l'affetto il loro Padre e Superiore e per Lei[,] amato Padre[,] sempre pregano. È la preghiera che ora più che mai ci unisce in Dio al nostro Superiore e sentiamo il conforto di esser e star così uniti al nostro Padre. Invochiamo la sua Paterna benedizione e la scongiuriamo, Rev.mo Signor D. Rinaldi, ad aver pietà di noi ed attender ai bisogni di questa Missione.

Ho avuto da Lei direttamente le sue formali promesse, le ho trasmesse ai miei cari confratelli, ora speriamo ed aspettiamo fiduciosi e fidenti che si manifesti presto la Volontà di Dio e che si risolva questo stato di cose così penoso e triste.

Ora in questa Colonia abbiamo un buon numero di selvaggi e se ci danno da fare, pur sempre son anime che si incamminano a Dio; anche in riguardo ai selvaggi abbiamo ora maggiori difficoltà che pel passato dovuto alla deleteria influenza dei civilizzati cercatori di diamanti che percorrono questa zona.

Pregli per noi, Rev.mo Padre e lo sup[p]lico di ricordar particolarmente questo suo figlio che La prega di una parola di conforto... Mi benedica e mi abbia sempre come suo umile ed ubb.mo figlio e
servo in X.to

Sac. Antonio Colbacchini

— 6 —

A Don Antonio Colbacchini

Li 6 Febb. 1925

Caro D. Colbacchini,

ho ricevuto oggi la tua del 3 Dic. coll'altra che descriveva il disastro sofferto (1).

Io l'aspettava da molto perché non sapevamo nulla di positivo. Pare che la disgrazia non sia stata quale apparve da principio e speriamo che poco a poco andranno le cose a posto.

Ciò che ora più ci preoccupa è che nulla è determinato nella regolarizzazione di cotesta colonia. Sono intervenute tante persone nell'affare che si direbbe che a Roma non sanno più che via prendere. Vi prego se volete l'ordine di non ricorrere a tante autorità. Per parte mia io non farò un passo di più. Aspetto che da Roma comandino.

Sarà questione di tardare qualche mese, ma se nessuno scrive, prenderanno decisioni. Così non si può andare avanti.

Noi non sappiamo più chi sia responsabile.

Intanto voi siate buoni figliuoli, lavorate; salvate anime che questo è quanto importa.

Coraggio. Speriamo presto di cominciar una vita nuova.

Salutali i confratelli, le Suore, i tuoi catecumeni e fedeli.

Tuo *in C.I.*

Sac. F. Rinaldi

— 8 —

A Don Filippo Rinaldi

Colonia S. Cuore — Barreiro — 12 Giugno 1925

Rev.mo Sig. D. Rinaldi,

Mio venerato Superiore, vengo a Lei nuovamente con tutto il mio cuore a perorare la causa di questa nostra Missione. I mesi passano, la situazione si aggrava giorno per giorno e si rende ognor più precaria e difficile. Credo sia ben difficile a Lei Rev.mo Superiore farsi un'esatta idea od immaginare le nostre difficoltà e la situazione nostra.

(1) Si tratta dell'incendio che aveva devastato molte case della colonia S. Cuore.

Avevamo la speranza della visita del di Lei rappresentante e Visitatore straordinario, ma anche questa svanì. Il Rev.mo Ispettore ci scrisse che il Visitatore, Rev.mo Signor D. Vespignani, non avrebbe potuto visitar la Missione e che perciò i confratelli, desiderando, ricorressero a Lui per scritto, ché non avrebbero potuto farlo diversamente. Questa notizia non fu certo molto soddisfacente, ma Dio così vuole e così sia.

Io La prego Rev.mo Superiore[,] a nome pure dei confratelli di questa Missione che da tanti anni qui lavorano e si sacrificano[,] a voler volger il suo Cuore ed i[] suo pensiero a noi poveri derelitti suoi figli, e porre la sua valida parola di Padre e Superiore nostro, presso la Suprema Autorità, perché sia concesso a questa missione quello di cui più urgentemente ha bisogno: del suo Capo, della sua Guida, del suo Pastore. Oramai qui siamo membra sparse che lavorano[,] si sacrificano e soffrono, ma senza una *testa* che possa reggerle[,] guidarle e render il loro lavoro utile e proficuo. —

Siamo in condizioni precarie all'estremo. Dopo due anni e più avremo forse la visita dell'Ispettore, ma cosa potrà mai fare lui poverino che vive sempre lontano da qui, che di tutto questo complesso di cose, dell'organismo di questa Missione, non ha pratica alcuna, non esperienza né sufficiente idea di questo congiunto di cose per cui egli stesso ebbe a dire, che viene solo perché costretto dal suo ufficio?

Veda[,] per carità, Rev.mo Padre e Superiore di pensar a questa povera Missione; credo pure che non è esagerazione o pessimismo il dire che siamo in pessime condizioni e stiamo male. Dio non voglia e permetta un disastro che può venire da un giorno all'altro. Non sono ancora passati i ricordi funesti di ciò che successe ad una colonia indigena tenuta dai Missionari Francescani, distrutta e massacrati tutti i Missionari e le Suore dai selvaggi e questo or sono pochi anni. Le cause che provocarono tal disastro e lo consumarono, sono quelle stesse che pur oggi rendono la situazione nostra difficile e penosa e che così altamente indispongono i selvaggi contro di noi. Battiamo oramai per la stessa strada, Dio non permetta che si arrivi allo stesso fine.

Le insinuazioni di cattivi civilizzati[,] le perfide idee e sentimenti che detti malvagi civilizzati cercano in tutti i modi di inoculare nei poveri ignoranti selvaggi è un veleno funesto che essi bevono, le cui tristi conseguenze pesano già sopra questa Missione.

Già in una lettera anteriore ho giudicato mio dovere chiamar l'attenzione dei Rev. Superiori su questo punto così grave e delicato. Forse nessuno come me può avvalorare e sondare la situazione nostra. Son più di venti anni che mi trovo tra questi selvaggi in questa Missione, ebbi con loro le più intime relazioni e forse come nessuno potei penetrare nell'animo loro e conoscerne i segreti e le più profonde vibrazioni. Conosco l'indio e so a quanto lo può condurre la sua natura selvaggia, tanto più quando corrotta e perfidamente stimolata. Per questo mi prendo la libertà, Rev.mo Signor D. Rinaldi, di scriverle così chiaramente ed apertamente; non vorrei che il pensiero o la fiducia che nulla accada di male e che le mie sieno mere supposizioni, fosser anche infondate, e che tutto si accomoderà e si risolverà pacificamente, sia un pensiero che ci porti ad un agire ed ad un insieme di cose suggerite più dall'inesperienza e dalla bontà delle nostre intenzioni, che dalla prudenza. —

Vi è ancor forse tempo di salvare la situazione nostra ed il congiunto di questa Missione, ma il tempo urge e vi è estremo bisogno di una mano esperta, di una gui-

da patria e sicura, di un timoniere accorto e vigile che conosca a fondo i meandri e scogli di questa Missione. È questa la preghiera umile e fidente che porgiamo a Lei, Rev.mo Superiore, ed intanto con viva fede eleviamo le nostre supliche al Cuore SS. di Gesù, perché si degni illuminare i Superiori, manifestare la Sua Volontà e risolvere questa nostra penosa situazione. Ce[r]chiamo noi qui di far tutto ciò che possiamo e ci sostiene la speranza che il buon Dio non lascerà di benedire i nostri sforzi e venire in nostro soccorso.

Voglia Rev.mo Signor D. Rinaldi accettare i nostri rispettosi ossequi. Ricordi questi suoi lontani figli e di cuore benedica tutti noi e preghi la nostra Madre Maria Ausiliatrice perché sia sempre il nostro più valido aiuto ed il nostro conforto.

Riverente, baciandole la sacra mano, mi professo di V.S.Rev.ma
umile servo in X.to

Sac. Antonio Colbacchini

Colonia Sacro Cuore — Barreiro — 12 Giugno 1925

- 9 -

A Don Filippo Rinaldi

✠ Colonia S. Cuore 20 Giugno 1925

P.S.

Rev.mo Padre!

Ricevo in questo ultimo momento, che arriva e parte la posta, la notizia che il Rev.mo nostro Ispettore è in viaggio da Cuiabà per questa Missione, entro un 15 o più giorni lo aspettiamo qui. Ricevo pure notizia che dalla parte opposta, cioè Goiaz, è partito il Visitatore Apostolico che in qualità di inviato speciale del Santo Padre verrà visitare non solo la sede della Prelazia, ma anche queste Colonie. Voglia il buon Dio benedire queste visite e far sì che tutto volga pel bene, Sua Gloria ed onore della nostra Congregazione.

Qui noi preghiamo e pregheremo ancor di più, perché Dio benedica tutto e tutti. La venuta del Visitatore Apostolico per tutto un insieme di cose è di grande e grave importanza per questa Missione e son contento che coincida colla venuta dell'Ispettore. Dio voglia che sia questa visita fattore principale per risolvere la nostra paurosa e critica situazione. Preghi anche Lei, Rev.mo Padre, per noi e ci ottenga dalla Potente nostra Madre Maria Ausiliatrice ogni grazia e benedizione.

In C.I.

Sac. Antonio Colbacchini

- 10 -

A Don Filippo Rinaldi

Corumbà, 4 Ottobre 1925

I.M.I.

Rev.mo ed amat.mo Sig. Don Rinaldi Rettor Maggiore:

Eccomi qua in mezzo ai suoi car.mi figli del Matto Grosso, che per trovarsi qua in queste missioni così lontane e così bisognose di aiuti spirituali sono di un modo particolare care al suo paterno cuore. —

Partimmo da S. Paulo il 20 Settembre e la prima stazione fu a *Baurù*, dove pernot[t]ammo in un Hotel, celebrai messa presso i PP. Olandesi che hanno quella dilatata e fiorente città (potendo ossequiare Mons. Vescovo che era in visita pastorale). Il giorno dopo 22 eravamo ad Araçatuba, dove trovammo D. Ippolito Chevelon Dirett. di questa Casa di Corumbà che era venuto ad incontrarci: celebrammo presso i RR. PP. Cappuccini, che reggono quella Parroc[c]hia. Da Araçatuba a *Tres Lagoas*, la prima città del Matto Grosso, situata sul margine del Rio Paranà, il viaggio è più difficile ed incomodo, specialmente per non esservi orario fisso di arrivo, cosicché invece di arrivare alle 5 p.m. si arrivò appena alle 10 e più di notte — e fu gran fortuna che non passammo la notte sulle sponde del gran fiume, perché la *balza* su cui dovevamo passare il Paranà non aveva forza per sostenerci e non arrivava mai... Il caro Lipinski che era uscito da S. Paulo con sintomi di bronchite, peggiorò, e fu gran fortuna il poter alloggiare presso quel tal Casimiro Onkonski (suo compaesano) che ne ebbe proprio amorevole cura e così potemmo seguire il viaggio il 25 Sett. per *Campo Grande*. —

Quello che più mi diede pena in *Tres Lagoas* fu l'assenza veramente inesplicabile di Don Giardelli (che io aveva visto, parlato e consigliato in S. Paulo, potendo capire che era uomo incompetente per quella Parroc[c]hia e sommamente *indipendente* ed imprudente). Egli si è messo a fare una nuova Chiesina (poco più grande dell'attuale... *isolata* o senza Casa attigua, come sgraziatamente lo sono quasi tutte, *eccetto* quelle fatte da Religiosi, come *Baurù*, *Araçatuba*, ecc.): entrò in lotta col Pres.te della Commissione per questione delle *tegole*, che andò a provvedere in altro paese, avendo *fabbrica* lo stesso Sindaco e Pres.te della Commissione: ottenne una lettera dal Vescovo, nella quale questi gli dava un po' di ragione e la volle pubblicare (con commentarii), mentre il Sindaco pubblicava altra lettera in cui M.or Vescovo sembrava stesse dalla sua parte... Buone persone della località s'interposero perché si facesse la pace; il Sindaco volle dimenticare tutto, ma il più intransigente fu proprio D. Giardelli (che pretendeva e pretende una pubblica soddisfazione, promessagli dai contrarii al Sindaco ecc. ecc.). — Egli dunque sa che io mi trovo qua, ma non si fa *vivo* con me (e non so se col suo Ispettore). Quindi io trovo che questi Parroci, di *Tres Lagoas*, *Aquidauana*, *Campo Grande*, e così tutte le altre del Matto Grosso, sono troppo indipendenti: sarà questo il punto che tratteremo in *Cuyabà*, per dove domani m'imbarcherò. —

Io debbo lasciar qui il caro Lipinski, che per [gl]i strapazzi si trova realmente in cattiva condizione di salute. Il medico (Maggiore dell'Eserc.) che lo visitò in *Campo Grande* lo trovò già con polmonia ed appena permise che seguisse il viaggio (con 39

e 40 gradi di febbre). Qui lo visitò altro bravo medico dell'Ospedale e dichiarò che il polmone sinistro è rovinato (ora pare che ci sia più speranza per un miglioramento): si tratta di salvare l'altro. Preghiamo tanto e lo raccomandiamo al V. D. Bosco, che in questi giorni ha operato una gran guarigione, proprio miracolosa, in una Suora paralitica delle Colonie. Il Visitatore Apost.co che è qui ne dà testimonio ed ha raccomandato che se ne faccia la relazione colle prove e testimonii del fatto. —

È stato provvidenziale l'incontro nostro, col Visitatore Apost.co (P. Gesuita Reinold(?)[?]): così in due giorni, ieri ed oggi, ho potuto sentire le sue impressioni riguardo alla nostra Missione di Matto Grosso, molto più perché egli fu Visitatore prima della C.ia di Gesù o delle loro Case ed ora lo è di tutte le Diocesi (come Visitatore Apost.co). Egli riconosce il gran bene che si fa, e che si è fatto, in queste Missioni: vede la necessità di un Collegio di Salesiani ed altro di Suore in *Campo Grande* (luogo di grande avvenire per l'ottimo clima, commercio, prodotti, ecc. e poi assai centrale per servire a molte Città nascenti ed alle molte «fazendas»). —

Dunque sto per imbarcarmi con questo Direttore, D. Ippolito, alla volta di Cuiabà, dove mi fermerò il tempo necessario (ma là sono in vacanza), cercando però di non perdere il vapore... per poter arrivare al Paraguay mentre vi sono i ragazzi. Speriamo che Lipinski migliori... e poi prenderemo un po' di riposo nell'Argentina, prima di andare a Rio Grande ed a S.ta Caterina (Brasile).

Pregli per noi e faccia pregare per la nostra missione: ci benedica e mentre con Lei riverisco tutti i car.mi Superiori, mi dichiaro
Ubb.mo aff.mo figlio in G.C.

Sac. Giuseppe Vespignani

5 Ott. Oggi il medico ha trovato il caso Lipinski assai migliorato, ma non in condizione di accompagnarmi a Cuiabà (con grande suo rincrescimento): Maria Aus.ce e D. Bosco me lo conserveranno. Così li chiedo e lo spero: egli è per me un vero Angelo Custode.

— 11 —

Osservazioni fatte e raccolte nella visita al Matto Grosso (Corumbà 2 ott. Cuyabà 13 ott. e segg. 1925)

Il caro D. Colbacchini manifestò in lunghe conversazioni durante un 12 o 15 giorni (anche mentre facevamo i SS. Esercizi) queste sue idee alquanto pessimiste. In sostanza sono due le difficoltà:

1° Che il lavoro tra i Bororos non dà quel risultato che si vorrebbe, perché alcuni dopo essere stati con noi non perseverano e se ne tornano alla vita libera ed anche selvaggia (questo succede anche fra i giovani da noi educati, di famiglie ottime, ecc...). —

Tanto nel Matto Grosso, come nel Chaco Paraguayo e nel Rio Negro del Brasile, non si può formare la «Riduzione» o la Colonia cristiana, come si legge dei Gesuiti fra i *Guarani* del Paraguayo... Ben si potrebbe dire che gli Indii della Patagonia (ed

anche quelli della Terra del Fuoco) non hanno dato miglior risultato: non si è potuto rin[n]ovare la natura... —

Solo ci sarebbe da studiare sul *metodo* di vita, non costringendoli in certo modo a quell'orario, sistema di alimentazione, di lavoro, ecc. Al trattare coi Missionarii, che hanno ereditato un metodo o sistema dai primi fondatori della missione, ci occorre il pensiero o l'osservazione = se realmente avre[m]mo interpretato ed applicato il *sistema di D. Bosco* anche rispetto agli *indii*, come sogliamo dirlo di certi colleghi troppo disciplinati e troppo *pesanti*... = forse ci vorrebbe proprio in tutti una più ampia paternità nell'indovinare tutti i mezzi di guadagnare la volontà, la corrispondenza, e quindi ispirare *fede, amore* alla S.ta Religione, e poi lasciarli un po' liberi... seguendoli, accompagnandoli fin dove è possibile. —

Ci sono degli studi da fare sullo stato morale e fisico dell'indigena... su ciò che si esige la loro costituzione: p. e. noi li troviamo robusti e snelli, ed ecco che ridotti alla vita nostra, *civilizzata*, diventano stentati, tubercolosi, snervati ecc. ecc. Non sarà che noi abbiamo voluto indurli ad un metodo di vita, che è troppo violento, troppo contrario alle loro abitudini?... Quando un ragazzo scappa dal collegio nei primi giorni della vita *dell'internato*, se si osserva bene o si studia la trasformazione che si pretendeva fare nei suoi abiti, nell'orario del lavoro, studio, chiesa ecc., si trova che il poverino era op[p]resso da un peso, da un giogo troppo grave, insop[p]ortabile... (ci sarebbe voluto una buona preparazione... una dolce persuasione... e poi tutta la possibile condiscendenza...) —

È un *problema* da risolvere, ed è uno *studio* da raccomandare a tutti i capi di Missione... Vediamo infatti che tutte le *Congregazioni* che hanno missioni stanno facendo i loro *esperimenti, studi, prove*... credo che dobbiamo fare altrettanto. Anzi lo stesso D. Colbacchini mi diceva appunto che, trovando altre tribù da ridurre a vita cristiana, si pensava modificare un po' il sistema, — introducendo i tempi di caccia, di pesca, la vita campestre ecc., come perfino vediamo che ora si fa nelle escursioni, campamenti, scutistici ecc. ecc. Bisogna togliersi dalla vita monotona, troppo pesante, sempre uguale, senza espansione... senza interessamento... (Capisco che si fa presto a dirlo: ma anche qui *charitas omnia vincit*...) —

2° L'altra difficoltà è quella di trovare delle nuove *tribù*, che pare siano disposte ad accettare la civilizzazione e la fede... M.or Couturon pareva s'incaricasse lui di andare a visitare quelle tribù più prossime e colle quali si iniziò qualche relazione. D. Colbacchini diceva anch'egli che sarebbe andato: meglio ancora se vanno da due parti...

Ma mi sia permesso ricordare ciò che Mons.r Cagliero mi diceva riguardo al sistema di Mons.r Fagnano per la Terra del Fuoco (erano due Missionarii abilissimi pieni dello spirito di D. Bosco, ma andavano per due differenti vie, o almeno avevano un concetto distinto... sarà stato anche per le circostanze dei luoghi e l'indole degli indigeni): = Ma se io, diceva M.r Cagliero, dovessi sostenere *una Missione*, incaricandomi di dar da mangiare a tutta una popolazione... come fa D. Fagnano... non me la caverei... non lo credo possibile, né vedo che sia il nostro sistema = (e poi alludeva all'impresa *delle pecore*, dei terreni da pascolo, ai confratelli intenti a provvedere il mangiare quotidiano ecc. poi al vapore «Torino», alla goletta «Maria Aus.ce» che importavano spese enormi). —

Attualmente nel Chaco Paraguayo ho visto che si tiene un *sistema medio* (per dir

così) tra quello di Mons.r Cagliari, che generalm. faceva le escursioni fra gli indii, catechizzava, dava regali in vitto e vestito, ma non formava *riduzioni*, né = *obrajes* = luoghi di lavoro, imprese ecc. come quelle di M.or Fagnano: questi aveva le riduzioni o Colonie come quelle di Matto Grosso (Candelaria - Isola Dawson ecc.) -- D. Pittini ha fatto come un luogo di rifugio, diremmo una *colonia aperta*, dove gl'Indi vanno e vengono, adattandosi alla *vita cristiana*... che poi si procura conservino anche fuori nella loro vita randaggia... Chissà che non ci sia ancora da studiare su questo *metodo misionario salesiano*, e così vedere di ottenere maggiori risultati, con più soddisfazione dei cari nostri Missionarii, che si vedono invecchiare... (Aiuta molto per questo leggere la storia delle Missioni e le vite di tanti Missionari). Ma basta... Ho scritto solo per *commentare* questa lettera di D. Colbacchini.

D. Vespignani

- 12 -

A Don Filippo Rinaldi

Registro de Araguaya, 26 di Ottobre 1925

Preg.mo e R.mo Sig. D. Rinaldi,

Chiamato dal R.mo Visitatore Apostolico, andai a Cuiabà. Cercai di esporre con tutta sincerità, lo stato attuale della Missione, che, grazie al Signore, è abbastanza tranquillizante. Mi pare che si fece un'idea esatta dei sacrificii e lavori dei nostri missionarii. A quest'ora il Sig. Ispettore avrà già scritto a V.R. a questo riguardo.

Proprio in quei giorni arrivò la nomina del R.mo P. Baptista Couturon per Amministratore della Prelatura. Io venni un po' prima, per comunicare la nuova e preparare gli animi a riceverlo, perché qui sentiranno un poco la mia uscita. Fra tanto, d'accordo col Sig. Ispettore. rimarrò qualche tempo col P. Baptista per aiutarlo in quel che mi sarà possibile.

Causò un po' di meraviglia a Cuiabà, anche al Sig. Arcivescovo, che non fossero consultati né Lui né il Sig. Ispettore, per l'indicazione dell'Amministratore Apostolico.

Passando nelle Colonie, trovai tutto in pace: anche questa casa va bene. Di S.ta Rita anche le notizie sono buone. Non continuai a mandare qualche notizia nel bollettino perché V. R.ma non mi rispose niente a questo rispetto.

Bacio con filiale affetto la Sua paterna mano e mi dichiaro con venerazione.
Dev.mo figlio *in J.C.*

Sac. Fraga Ezechiello
Governatore della Prelatura

A Don Pietro Ricaldone

Cuiabà, 29 Ottobre 1925

Car.mo Sig. D. Pietro Ricaldone,

Sono più o meno 3 settimane che ho scritto all[la] S. Paternità ed ora vengo nuovamente ad insistere sull[lo] stesso argomento.

Abbiamo parlato lungamente c/ D. Vespignani, D. Carrà, D. Aquino, D. Colbacchini e la conclusione è quella: personale nuovo, aprire nuovi centri di Missione, rimontare il morale e fare rivivere l'entusiasmo di altri tempi, perché si possa fare un po' di bene.

Nelle missioni come n/ colonie del[l']Araguya dove il personale passa molto tempo, lontano dai Superiori, lottando c/ gran difficoltà e facendo sacrifici abbastanza, quando l'entusiasmo si raffred[d]a, cadono le forze e subito viene certo quale scoraggiamento. Lo stesso mi diceva la Sig. Ispettrice, loro anche no[n] trovano personale che voglia venire a M. Grosso. Vuole dire che anche fra di loro c'è anche quella contropropaganda nefasta fatta da elementi che no[n] potettero resistere nella Missione... bisogna dunque fare scomparire quella indifferenza con una propaganda ben organizzata, mandarci urgentemente elementi ben preparati di spirito e lavorare per questo ideale così sublime di aiutare quei poveri selvaggi a salvare la propria anima - sogno di D. Bosco.

Per potere fare qualche cosettina penso passare 2 anni almeno senza muovermi dal[la] prelazia; così avremo tempo per organizzare la catechese e incam[m]inare le nostre cose.

Lei, carissimo D. Ricaldone, faccia tutto quanto potrà per mandarci almeno, almeno mezza dozzina di bravi sacerdoti e confratelli per l'Araguya e anche voglia-no i n/ cari Superiori raccomandare ai n/ benefattori Matto Grosso. È vero che bisogna pensare a tutte le nostre Missioni ma M. Grosso ha diritti di precedenza antichi per i Bororo e nuovi per la tribù che sarà visitata in Aprile o Maggio.

Sarà favore anche farne parola alla buona Madre Generale perché anche loro si preparino un poco di personale.

Se fosse possibile avere alcune suore infermiere sarebbe una gran cosa per quei posti lontani dal mondo civilizzato.

La visita del n/ carissimo D. Vespignani è stata per noi tutti una vera grazia e ne ringraziamo tanto Maria Ausiliatrice ed i nostri ottimi Superiori.

Dunque siamo così intesi, carissimo D. Ricaldone, lei è costituito il nostro protettore speciale [presso] il Capitolo per tutti gli interessi del[la] Prelazia in quanto ne avrò cura. No[n] intendo dire che i nostri superiori maggiori dimentichino M. Grosso, neppure passa per l'idea questo pensiero, ma sa bene. bisogna anche aiutare un poco da lontano, e come le nostre forze no[n] arrivano fin lì dobbiamo scegliere un protettore tra i nostri protettori. Adesso la Congregazione deve pensare a tanti centri di Missione che quando c'è un poco di personale i più lontani volere o volare sono in pericolo.

Scusi tanto le mie impertinenze e nelle sue preghiere ricordi sempre del
Suo Devot.mo e Obblig.mo Servitore

G.B. Couturon

Domani parte D. Vespignani per B. Ayres e la settimana entrante c/ D. Colbacchini rumo colonie.

La prego di mandare al Registro le mie notizie ed anche i consigli ed am[m]onimenti che giudicasse opportuno per me e per la Missione.

G.B.C.

– 14 –

Al Card. Guglielmo Van Rossum
Prefetto della S.C. de Propaganda Fide

✠ Registro di Araguaia, 1^o Settembre 1926

Eminenza Rev.ma,

L.J.C.

Ho l'onore di inviare a V. Em. la relazione di questa Prelatura di Registro di Araguaya corrispondente all'anno 1925 p.p.

Dalla sua lettura vedrà V. Em. l'epoca difficile che si attraversò. Questa vasta zona fu flagellata per più di un anno dalla rivoluzione o guerra civile che principata in 24 Dicembre 1924 con l'orribile morticinio nel villaggio «Pombas», solo terminava il 26 Gennaio del corrente anno con il cambiamento del Governo dello Stato.

Non si possono immaginare tutti gli atti di barbarie perpetrati in questo periodo di tempo.

Il quadro delle miserie fisiche e morali già desolante nei tempi ordinari diventò dav[v]ero spaventevole durante la rivoluzione — gli abitanti fuggiaschi davanti all[e] orde, il saccheggio, centinaia e centinaia di orfani nel più completo abbandono, centinaia di vedove nella dura contingenza di sacrificare il proprio onore e quello delle figlie per non morire di fame.

E che dire de' danni portati alle nostre opere? Che pena pel cuore del missionario non poter soccorrere e salvare tante anime dalla vergogna e dalla fame!

Permetta che diriga a V. Em. questo doloroso appello chiedendo un aiuto speciale della benemerita opera di Propaganda Fede.

Tanto più che non ci è pervenuta nessuna risposta all'appello che accompagnava la relazione del 1924[,] spedita da Cuiabà nel maggio 1925.

Grazie a Dio posso però, tra tante amarezze, dare qualche notizia consolante. Le colonie degli indi bororos continuano normalmente, ottenendo buoni risultati.

Così notifico a V.Em.za che ho fatto una fruttuosa escursione di due mesi tra gli indi Carajàs che abitano la parte Nord della nostra Prelatura. Nel prossimo anno stabiliremo una vera missione tra que' poveri indi.

Questo ci porterà naturalmente molte spese e sacrifici ma collochiamo la nostra fiducia nell'amorosa Divina Provvidenza.

Umiliato al bacio della Sacra porpora mi professo

Obb.mo e dev.mo S.

Mons. J. Baptiste Couturon
Am[m]. Apost.

- 15 -

Al Card. Gaetano De Lai

Registro dell'Araguayá, 28 Settembre 1926

Em.mo Sgr. Cardinale Prefetto del[l]a S. C. Concistoriale, (1)

Ossequente alla volontà della S. sede e desideroso di corrispondere alla fiducia posta in quest'umile persona nell'affidarmi la reggenza della Prelatura di Registro dell'Araguayá, non appena mi fu possibile ne assunsi l'ufficio il 20 Dicembre p.p.

Le disastrose conseguenze della rivoluzione civile scoppiata il 24 Dicembre 1924, terminata il 26 Gennaio 1926, veniva ad acrescere le difficoltà d'ogni genere già esistenti nei tempi normali, lasciando nel più doloroso abbandono la ricca zona diamantifera e costringendo i suoi abitanti a rifugiarsi nelle foreste e negli stati limitrofi.

Vedendo che sarebbe riuscita infruttuosa la mia visita in quella zona, approfittai del tempo per visitare Mons. Vescovo di Goiaz ed i RR. PP. Domenicani coi quali corrono comuni interessi spirituali affine di studiare insieme i mezzi più opportuni pel bene delle anime che la D. Provvidenza mi affidava.

Terminata questa visita mi diressi verso S. Rita per portar conforto e coraggio ai miei confratelli, colà residenti, ancor sotto l'infuriar di un'accanita lotta civile e ben per tre volte stretti nel cerchio d'un feroce assedio.

Il 26 Gennaio 1926 gli animi si calmarono e nuovamente spuntava l'aurora di pace. M'affrettai a visitare i luoghi dove più aveva infuriato la lotta, la zona diamantifera e le *fazende* vicine.

In seguito, ritornai a Registro dell'Araguayá per organizzare una escursione missionaria che partiva il 15 Maggio p.p. per la prima visita tra gli indigeni Carajás che abitano lungo le sponde dell'Araguayá nella parte più al Nord della Prelatura.

La Prelatura può essere divisa in tre parti ben distinte comprendendo le *fazendas*, la zona diamantifera e le Missioni.

Scopo e risultato delle mie escursioni fu vedere da vicino le necessità della Prelatura e farmene un'idea esatta.

Giudico mio dovere sottomettere al giudizio di V. Em. il piccolo programma che con l'aiuto di Dio, mi sono proposto di svolgere.

Le *fazendas*, disseminate quà e là su una vasta zona, comprendono nuclei isolati e distinti di proprietari di vaste estensioni di terreno dedicandosi alla cultura dei bovini e all'industria dell'agricoltura.

In generale posseggono sentimenti di fede sincera che non si spense malgrado l'abbandono involontario per vari anni del sacerdote e dei sacramenti. Cercheremo [di] far loro due o tre visite all'anno, in epoche determinate e organizzare centri per le pratiche religiose con a capo un catechista.

Nella zona diamantifera o dei «garimpi» affluisce continuamente una vera cor-

(1) Secondo l'*Annuario Pontificio* il Prefetto della S.C. Concistoriale era lo stesso Pontefice Pio XI. Il card. De Lai ne era soltanto il segretario.

rente migratoria attratta dalla fertilità del terreno e in modo speciale dalla scoperta dei diamanti nelle acque dei fiumi.

Pel continuo affluire di cercatori di fortuna a così buon mercato si formano veri villaggi di un popolo nomade e cosmopolita con manifesto detrimento della fede e dei buoni costumi.

Procureremo mantenere costantemente due preti in questa zona fissando lor dimora nel centro più popolato che attualmente è un villaggio denominato Lageado, che pel missionario sarà punto strategico.

Procureremo pure provvedere d'una scuola i centri più popolati con maestri di nostra fiducia per strappare la gioventù dall'atmosfera pestilenziale dei «garimpi». In alcuni punti già abbiamo conseguito il funzionamento regolare di una scuola pel sesso mascolino. Tra esse meritano una parola di rilievo le scuole maschili e femminili di Registro e S. Rita dell'Araguaya dirette dai Salesiani e dalle benemerite Figlie di Maria Ausiliatrice.

La Missione abbraccia due tribù distinte, quella dei Bororos riuniti sotto tre fiorenti residenze missionarie e la nuova dei Carajàs.

La prima missione che si estende sulle sponde e affluenti del S. Lorenzo, sull'alto corso dell'Araguaya fino al Rio das Mortes, sulla linea dei displuvi tra il Nord ed il Sud, fra il 13° e 18° di Lat. Sud e fra il 52° e 57° di Long. Ovest di Greenwich comprende anche le tribù dei Bororos vaganti nelle foreste.

Noi procureremo visitar questi indi rivolgendo le nostre cure in modo speciale verso i bambini riconducendoli alle nostre residenze per educarli.

La Missione centrale è la colonia S. Cuore di Gesù con una superficie di 1.540 kmq. Non si esclude la libertà individuale e l'indio per indole refrattario al lavoro ed alla civiltà, vien emancipato ricevendo e consolidando ad un tempo l'educazione religiosa e civile.

La nuova Missione sulle sponde dell'Araguaya, comprende la tribù nomade degli indi Carajàs che, per adesso, potranno essere visitati solo ad epoche fisse rimanendo tra loro per alcun tempo catechizzandoli e studiando ad un tempo il progetto ed il luogo per raccogliere i bambini ed educarli.

È indispensabile guadagnarne prima di tutto l'amicizia e la fiducia; proteggerli contro le insidie degli esploratori che passano, porgere miglioramento alla loro tribù organizzando una sistematica pesca, che costitu[isc]e la naturale professione ricambiandone l'industria con oggetti di prima necessità.

Non sarà possibile aprire una residenza fissa per causa delle forti febbri malariche che desolano le rive dell'Araguaya.

La febbre malarica sarà piuttosto il nostro più terribile e forte nemico come pure dovremo resistere agli sforzi diabolici della propaganda protestante.

Alle sorgenti del Xingù vagano pure altre tribù indigene tra esse quella de' terribili «Chavantes» che per tanto tempo formarono l'oggetto delle mie riflessioni. Ho dovuto rassegnarmi per non potermi assumere la responsabilità di avventurare i miei compagni di viaggio attraverso quelle inospiti e vergini foreste ed esporli forse alle frecce di quei selvaggi, alle febbri o alle velenose punture degli insetti.

Con l'aiuto di Dio riprenderò la nuova tentativa l'anno venturo.

Questo è il programma che mi propongo di svolgere desiderando sottoporlo prima a S. Em. chiedendo ad un tempo istruzioni opportune pel bene di questa Prelatura.

Voglia S. Em. benedire i nostri confratelli Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, questa nostra Prelatura e sue associazioni religiose ed in speciale modo la nuova missione tra i Carajàs.

Benedica pure questo suo figlio affinché possa impegnar tutte le sue forze pel bene di tante anime che aspettano la luce della fede.

Obbligm. *in C.J.*

Mr. Couturon Giov. Battista
Am[m]. Apost.

– 16 –

Al Card. Guglielmo Van Rossum

Registro do Araguaya, 5 Maggio 1927

Eminenza Reverendissima,

Nel presentare la relazione di questa Prelatura di Registro do Araguaya a V.E.Revma., corrispondente all'anno 1925, non avrei mai pensato che le difficoltà dell'anno scorso dovessero essere il preludio di sinistri avvenimenti che, dall'Ottobre a tutto Dicembre del 1926, piombarono sulla nostra Prelatura, sconquassando e riducendo all'espressione minima le opere esistenti.

Le scene degradanti e gli atti abbominevoli, cinicamente perpetrati dalla sfrenata e rivoluzionaria soldatesca, sono indescrivibili. I danni materiali sono ingenti, ma il male morale li supera; e molte povere famiglie, spogliate dei loro averi, piangono dolorosamente la perdita irrimediabile dell'onore. Dai nuovi vandali niente fu risparmiato.

Il 20 Dicembre u.s. i ribelli arrivarono alla nostra Colonia «S. Coração de Jesus». La resistenza che incontrarono da un piccolo contingente legale fu motivo per farla finita colla Colonia e col personale. Il Direttore, D. Antonio Colbacchini, vedendo a mal partito la comunità dei confratelli, delle Figlie di Maria Ausiliatrice ed i suoi cari indigeni, armatosi di eroico coraggio, andò ad incontrare la ciurma che già invadeva la casa, e presentandosi al comandante, domandò e supplicò che non permettesse il saccheggio della Colonia. Il comandante promise. Così stesso in fornimenti, animali, ecc., la colonia ebbe un danno di 70 contos di reis (4.280.000 [lire]).

La Colonia «S. José» riceveva la visita dei vandali il 24 Dicembre. Verso le dieci ore le sentinelle governative davano l'avviso che il nemico si avvicinava. D. Albisetti diede subito ordine che tutto il personale — lasciato il pranzo — trattasse di fuggire per il bosco. La confusione ed il panico fecero dimenticare di portarsi qualche cosa da mangiare e da coprirsi. Sorpresi dalla notte, dovettero sostare la fuga e trattare di riposare. Sforzo inutile... le zanzare e il rumore delle scariche tornarono impossibile ogni riposo. All'indomani i fuggitivi si internarono sempre più. Frattanto le forze legali si ritirarono lasciando morti, mitragliatrici, munizioni, ecc.; i rivoluzionari, finito il combattimento, come furie di inferno, invasero le case della missione mettendo tutto sottosopra: viveri, bestiame, vestiti, gli stessi utensili di cucine e refettorio,

tutto fu distrutto. Della fiorente colonia «S. José» rimasero solamente i muri.

Io pure, stando in visita, ebbi l'infelicità di incontrarmi con loro, che si impadronirono degli animali di sella e carica della comitiva. Con non pochi sacrifici abbiamo potuto raggiungere un punto di rifornimento.

Il totale dei danni della missione è di 41:200.000.

Nella dolorosa attuale situazione mi rivolgo fiducioso alla Benemerita Opera della Propagazione della Fede per un sussidio straordinario. Siamo proprio per terra.

Sono lieto di comunicare all'E.V.Revma. che, grazie alla Vergine Ausiliatrice, i frutti spirituali raccolti nei primi sette mesi della mia visita furono consolanti: 467 Battesimi, 989 Cresime, 92 Matrimoni, 630 prediche, 298 rosari recitati col popolo, 29 cimiteri benedetti, erette 5 croci di missione, applicate 285 Messe, visitati 175 centri di cristianità, percorso a cavallo 2.262 Km. Non è compreso in questi numeri il lavoro delle colonie e delle sedi parrocchiali, cosicché abbiamo solo motivo di ringraziare la Divina Provvidenza.

[A] metà Luglio partiremo per visitare gli indii Carajà del nord della Prelatura. Baciando il sacro anello sono di V.E.Revma. Ubb.e e Obblig.

figlio in C.J.

Mons. Couturon G. Battista
Amm. Apost.

- 17 -

Al Papa Pio XI

15 Novembre 1928

BEATISSIMO PADRE,

Il sottoscritto, Amministratore Apostolico della Prelatura di Registro do Araguaya nel Brasile, umilmente espone quanto segue:

I confini della Prelatura al nord avoest non sono stati finora ben fissati per il fatto che il corso del fiume Xingù, dato come limite, era poco noto. Detto fiume al punto della sua ramificazione perde il nome e si divide in cinque rami, tutti con nome differente e tutti importanti, di modo che è ben difficile determinare quale sia da tenersi come corso principale. Il terreno che giace tra questi rami fluviali è abitato da otto tribù di indii, affini di razza e di lingua cogli indii che abitano a oriente del fiume Xingù, che facilmente si muovono e passano da una parte all'altra di detta regione. Sarebbe conveniente che fosse dato come limite della Prelatura non il primo braccio del fiume, il Kuluene, e neppure il secondo, il fiume Kuriseu, ma il terzo, cioè il Batovy o Tamitatoala, come nell'unita carta si vede segnato con linea rossa. E ciò per queste ragioni:

- 1) - Per evitare in seguito ogni questione di confini.
- 2) - Per stabilire bene i centri di catechesi senza che gli indii escano dal territorio della Prelatura.
- 3) - Per avere una regione di clima sano e gradevole, dove riunire poco a poco

gli indii che vivono nella regione malsana dell'Araguaya.

4) - Per le maggiori facilità di comunicazione e viabilità.

Il sottoscritto, prostrato al bacio del S. Piede, supplica umilmente la Santità Vostra perché si degni fissare i confini della Prelatura come sopra si espone.

Che della grazia ecc.

[Mons. Couturon G. Battista
Amm. Apost.]

- 18 -

A Don Antonio Colbacchini

Torino, 1 Febr. 1929

Caro D. Colbacchini,

mi giunse oggi la tua preg. dell'8 Dic. Grazie delle notizie e dello sfogo alle tue pene che io condivido pienamente con te. Tu e voi non potete immaginarvi quanto grande sia la pena mia di vedere cotesta missione arrestata nella sua marcia trionfale.

Ora noi vogliamo seriamente la ripresa, vogliamo vedervi animati, vogliamo salvate le anime.

Tutti scrivono, ma non espongono il medesimo concetto. M. Massa, D. E. Carrà, D. Dalla Via, Mons. Couturon, tu, carissimo, scrivete tante belle cose, ma abbiamo bisogno d'unità d'indirizzo. Sentiamo tutti e durante il pros[simo] Cap. G. vogliamo che siano tutti d'accordo con D. Ricaldone e il Cap. Sup. nel come si lavorerà in questa ripresa. Siete tutti animati da tanta buona volontà, pregate anche perché colla grazia di Dio riusciamo a qualche cosa buona e durevole.

Il Brasile è il grande paese dell'avvenire e delle nostre missioni.

Non ho inteso o compreso perché tu non sia andato [a] sostituire Monsignore nella sua residenza. Di colà avresti potuto dirigere meglio la opera ed illuminare di più noi. In cotesta missione non potrebbero bastare due preti per ora almeno?

Di qualunque modo conviene che io sappia qual'è la causa della tua ripugnanza.

Salutami i tuoi; incoraggiali a divenire buoni religiosi e missionarii guardanto il V. D. Bosco e cercando di ricopiarne il suo spirito.

Iddio ti benedica. Tuo *in Corde I.*

Sac. F.: Rinaldi

- 19 -

A Don Antonio Colbacchini

Torino, 21 Dic. 1929

Caro D. Colbacchini,

alla tua preg. del 24 Ott. ricevuta oggi rispondo cogli auguri del prossimo Natale. Quantunque ti arriveranno tardi pregherò il S. Bambino che te li mandi subito e ti benedica e consoli.

M'interessero subito perché veda D. Dalla Via di concederti il riposo che chiedi. Ci vorrà il tempo opportuno per provvedere ma tutto si può fare con un po' di pazienza. Del resto egli te l'ha offerto.

Mi spiace che tuo fratello mi scriva coll'impressione che tu abbia costi *dispiaceri, contrarietà, disillusioni, sacrifici*. Gli rispondo come mi scrivi tu che hai *difficoltà, responsabilità, sofferenze* che non si possono evitare nel missionario e nel religioso. *Qui vult post me venire, abneget... tollat crucem suam...* Ti pare che ho risposto bene?

Anzi gli ho detto che quando non ti sei sentito d'andare a S. Rita sostituire M. Couturon nessuno ti ha fatto rimproveri. A me rincresce che il Dott. Ing. s'immagini che non ti vogliamo bene: mentre ci sei un caro figliuolo.

Intanto prega perché la missione vada bene; prega pei poveri selvicoli, prega pei confratelli e le Suore: prega perché tu ti faccia santo. Da parte mia pregherò molto per te. Iddio ti benedica.

Scusa la fretta. Scrivo nella festa del S. Natale. Felice 1930.

Tuo in Corde I.

Sac. F. Rinaldi

- 20 -

A Don Antonio Colbacchini

Torino, 5 Giugno 1930

Mio caro D. Colbacchini,

ho letto la tua lettera del febbraio s. e spero che a quest'ora la presenza di Mo[n]s. e del Sig. Ispettore ti abbia già rimesso in perfetta tranquillità su quello che ti è stato in quest'ultimo periodo motivo di pena e di ansie; è il Signore che ha permesso così per aumentare il numero dei tuoi meriti in cotesta missione che deve formare la tua grande corona in Cielo. Ma però da parte mia ti dico subito che non c'era motivo al minimo timore perché non ho mai avuto il minor dubbio sul tuo buono spirito e sulla tua docilità; se anche qui le cose non ci sono giunte ben chiare, non per questo ho diminuito la mia confidenza in te; anzi ciò mi ha valso per raccomandarti al Signore con maggior frequenza perché comprendevo il tuo maggior bisogno. Sta pure tranquillo perché l'unica pena che abbiamo è di non poter aiutarvi come desideremmo ben conoscendo le vostre necessità. Intanto se qualche cosa c'è di nuo-

vo, spero che presto ti verrà notificato in una visita del Ispettore o di Mons. che tu puoi attendere tranquillamente.

Quello che succede credilo pure non ha altro movente che la santa Volontà del Signore, che, come sembra, vuole ancora dei sacrifici per cotesta cara missione; e non dubito che Egli ha in te il servo buono e fedele che a tutto è disposto per le sue pecorelle. Ti animi il pensiero che noi tutti ed io in modo particolarissimo ti siamo presenti col cuore e col pensiero e desideriamo tanto di essere partecipi delle tue pene come lo vorremmo essere dei tuoi meriti. Ma non potendo altro preghiamo tanto, affinché il Signore accerti i tuoi sudori per la redenzione di coteste care anime. Qui ai piedi della nostra Ausiliatrice e del Beato Padre faccio per te un ricordo continuo affinché Egli ti aiuti e renda meno pesante e spiacevole il tuo isolamento. Preghiamo perciò tanto per cotesta cara missione e tu prega anche per l'anima mia. Scrivimi sempre dandomi anche notizie della tua salute che spero vada bene.

Ti invio di cuore la mia paterna benedizione.

Tuo af.mo in C.I.

Sac. F. Rinaldi

— 21 —

A Don Pietro Tirone

Torino, 7 del 1931

Caro D. Tirone,

ti pensiamo già nel nuovo mondo quantunque nulla sappiamo del tuo viaggio che speriamo sia stato felice.

Io ti scrivo solo per mandarti un saluto e dirti che durante le feste natalizie non ti ho dimenticato in nessuna occasione; mai ti ho sentito più vicino nelle mie preghiere e più unito nell'apostolato.

Legatione fungimur. Rappresentiamo il B. D. Bosco insieme. Ti assista questo buon Padre.

Dal Brasile ricevo lettere sopra tutto dal Matto Grosso. Arrivò Don Congiu, vuol venire D. Crippa, sono titubanti quelli che dovrebbero ritornare. D. Colbacchini fu posto dall'Ispettore fuori dalla Missione, anzi dal Matto Grosso.

Il Cap. non si è sentito di dimenticarlo; l'ha lasciato nel Consiglio Isp. e si pensa di lasciarlo anche Vicario del Prelato il quale se non ha scritto favorevolmente, nemanco ha dichiarato che non lo vuole più Vicario. Questo per sua norma.

Le questioni noi ora non le vogliamo risolte che dopo il tuo consiglio ponderato, cioè quando conosca le cose *de visu*. D. Colbacchini avrebbe voluto ritornare, ma io lo consigliai [a] fermarsi ancora qui.

La morte di D. Marto ci ha dolorosamente impressionati; fa a Don Dalla Via presente il mio sentimento di viva condoglianza.

Il Cap. è un po' impressionato sui giudizi spiatellati con tanta sicurezza dall'isp. sui suoi dipendenti.

Io scrissi confidenzialmente in foglio a parte a M. Massa che ha lasciato cattiva impressione sui confratelli del R. Negro le sgridate ed il contegno risentito che ha

conservato con loro nell'ultima sua visita. Così gli dissi che a Roma nella Propaganda si ha l'impressione che sia troppo affarista. Credetti di dirgli chiaro, forse con troppo poche parole (perché non istava bene) e mi pare che non gli abbia fatto piacere. Egli non mi ha risposto (1).

Il resto ad altre volte.

Qui così così. D. Ricaldone è ancora a Cumiana ed il medico minaccia lasciarlo fino a Marzo. D. Candela è partito pel Belgio e pel Congo.

Io sto abbastanza bene.

Conoscerai già l'arciv. di Torino Mons. Fossati arciv. di Sassari ci conosce abbastanza.

Il Signore ti guidi nella tua grande missione; ricordati di noi ed in particolare del tuo *in C.I.*

attento alla salute!

Sac. F. Rinaldi

Hai portato con te delle piccole Reliquie del B. D. Bosco?
Se ne hai bisogno te ne faremo mandare in quantità.

- 22 -

A Don Antonio Colbacchini

Torino, 3 Feb. 1931

Caro D. A. Colbacchini,

È sempre mia intenzione che ritorni alle Missioni, ma oggi che hanno posto un altro Dir. alla Col. del S. Cuore, io credo conveniente che disegni bene la tua situazione.

Noi ti abbiamo lasciato cons[igliere] ispettoriale ciò che assicura la nostra volontà: ma solo con pazienza D. P. Tirone ci scriverà il resto.

Abbi pazienza. Tu non puoi immaginare quanto soffra di vederti inquieto chi ti ama come un benemerito delle Missioni ed un figlio carissimo nel B. D. Bosco.

Tuo *in C.I.*

S[ac]. F. Rinaldi

(1) Qualche mese dopo, ricevutane la risposta, scriverà Rinaldi: «Mons. Massa scrisse molto bene con umiltà e sottomissione dimostrando buono spirito». (ASC A 380 lettera Rinaldi-Tirone 03.05.31).

FONTI

«SEVERINO»

Studio dell'opuscolo con particolare attenzione
al «primo oratorio»

Bart Decanq

I. INTRODUZIONE

Da una lettura globale degli scritti, che si riferiscono al sistema educativo di Giovanni Bosco, si potrebbe anzitutto ricavare l'impressione di una grande efficacia del suo metodo. Questa efficacia pedagogica sembra emergere in particolar modo dalle biografie di Savio, Magone e Besucco, ragazzi presentati come modelli, dalle quali si potrebbe ricavare in qualche modo la realizzazione del profilo ideale che don Bosco aveva in mente. Ma le biografie possono anche dare l'impressione che si tratti proprio di una certa idealizzazione della realtà.

Nelle biografie, secondo A. Caviglia, raggiungerebbe «il vertice quella "pedagogia spirituale", che costituirebbe il nucleo più significativo del sistema di don Bosco: profonda ispirazione religiosa, fervida pratica sacramentale, convivenza lieta e operosa di amici, diligenti nello studio, "allegri" nelle ricreazioni, puri, mortificati, disponibili alle opere di carità». P. Braido aggiunge: «L'analogo per l'oratorio festivo si potrebbe ritrovare in due racconti semibiografici: *La forza della buona educazione e Severino ossia avventure di un giovane alpigiano*».¹

Lo scopo del nostro studio è appunto di esaminare i tratti principali di questa «pedagogia spirituale» quali emergono dall'insieme del fascicolo *Severino*. Vogliamo studiarlo confrontandolo con altri scritti di don Bosco, tenendo conto dei metodi e delle interpretazioni degli studi moderni e rinnovati su don Bosco.

L'articolo che presentiamo è il risultato di una ricerca sulla spiritualità di don Bosco. Per dare maggiore solidità alle nostre interpretazioni siamo

¹ P. BRAIDO, *L'esperienza pedagogica di don Bosco nel suo «divenire»*, in C. NANNI (a cura di), *Don Bosco e la sua esperienza pedagogica: eredità, contesti, sviluppi, risonanze. Atti del 5° Seminario di «Orientamenti Pedagogici» Venezia-Cini 3-5 ottobre 1988* (= Quaderni di Orientamenti Pedagogici 31), Roma, LAS 1989, p. 26.

consapevoli che sarebbe necessario esaminare l'intero problema della condotta pratica di don Bosco nei confronti dei valdesi e viceversa. Così pure sarebbe necessario analizzare il campo dell'apologetica al tempo di don Bosco. Sarebbe anche importante poter esaminare il valore del libretto ricollocandolo nel pensiero globale e nella pratica di tutta la vita di don Bosco. Di fronte a questi limiti il nostro lavoro vuole essere semplicemente un primo passo su questa via.²

1. Il racconto

Don Bosco presenta Severino come un giovane cattolico, che ritorna nel suo paese nativo dopo aver vissuto molte e varie esperienze. Malato e in pericolo di vita, Severino racconta le sue avventure alla gente del vicinato, per riparare lo scandalo dato e per stimolare a «evitare gli scogli che conducono alla rovina tanta inesperta gioventù».³

All'inizio del racconto i genitori di Severino sono descritti come buoni cristiani totalmente dediti a educare il loro figlio — primogenito di cinque figli — e istruirlo nella religione cattolica. Il padre, Gervasio, aveva intrapreso un'attività commerciale nel paese e grazie al suo lavoro fu ben presto amato da tutti. Stimato dai suoi compaesani fu due volte eletto sindaco del paese. Sebbene i genitori siano presentati come buoni cristiani, in realtà la madre, di nome Emilia, non era pari allo zelo del marito, essendo notevolmente sprecona. Le sue menzogne e le spese senza regola erano motivo di dolore e dissidio nella famiglia.⁴

Un giorno Gervasio si rese garante per il debito di un amico, ma non riuscendo questi a saldarlo, fu costretto a vendere le sue proprietà e insieme a suo figlio dovette partire per Torino in cerca di lavoro come muratore. Con le fatiche del lavoro riuscirono ad inviare un po' di soldi alla famiglia. Però, il duro lavoro e la sfortuna ridussero Gervasio in salute precaria.

² Desidero ringraziare il prof. Jacques Schepens che mi ha accompagnato con generosità e competenza nel lavoro di questa ricerca. Inoltre non posso dimenticare i proff. Pietro Stella, José Manuel Prelezo, Francesco Motto e i responsabili dell'Archivio Salesiano Centrale, che con molta disponibilità mi hanno accolto ed aiutato. Ringrazio infine il prof. Josef Gevaert e gli amici Marco e Federico Canaccini per la revisione linguistica del testo.

³ G. Bosco, *Severino, ossia avventure di un giovane alpigiano. Raccontate da lui medesimo ed esposte dal sacerdote Giovanni Bosco* = LC 16 (1868) f. 2. Torino. Tip. dell'Oratorio di S. Franc. di Sales 1868, p. 4. La ristampa anastatica è riportata nelle *Opere Edite*, vol. XX, Roma, LAS 1977, p. 4.

⁴ *Ibidem*, pp. 16-17 [= OE XX, pp. 16-17].

Tornato al paese, è costretto a mettersi definitivamente a letto. Il parroco, intanto, riesce a soddisfare i creditori e Gervasio, ricevuti i conforti della santa religione, in punto di morte dà gli ultimi consigli alla moglie e a Severino.⁵

La madre si mette a lavorare mentre Severino, secondo il consiglio del parroco, fa ritorno a Torino. Qui ha la possibilità di vedere i pericoli della grande città, ma anche di venir indirizzato da un benefattore ad un oratorio tenuto in un prato, dove trascorre i giorni festivi in piacevole ricreazione e «soddisfa ai suoi religiosi doveri».⁶

Purtroppo, la sua smania di leggere e alcuni cattivi amici, che gli somministravano libri e giornali di ogni sorta, lo allontanano ben presto dalla preghiera e dalla frequenza ai sacramenti. Infine Severino decide di abbandonare l'oratorio. Durante l'inverno viene accolto da una caritatevole persona che lo manda a scuola. Venuta la primavera, abbandona la casa del benefattore e trascorre un anno nel lavoro, nel gioco e nelle letture. Privo di denaro, è introdotto da un amico tra i protestanti.⁷

Inizialmente Severino non aveva l'intenzione di farsi protestante, ma il desiderio di studiare lo spinge a conoscere quella religione. Perciò pochi giorni dopo parte per Pinerolo accompagnato da un evangelista. Giunti a Bricherasio, si sviluppa tra loro un discorso sul beato Pavonio e la sua lotta contro i Valdesi. L'evangelista gli parla del coraggio e dello zelo degli evangelisti, ma a questo discorso Severino si oppone con «sicure e più copiose notizie (...) come è riferito dai più accreditati autori».⁸

Giunto alla valle di Luserna, Severino inizia una discussione sull'origine dei Valdesi. A questo punto Severino fa ai suoi uditori una breve descrizione della valle di Luserna per far comprendere meglio la vera storia dei Valdesi, poi si dilunga sull'origine dei Valdesi,⁹ sulla loro diffusione ed unione coi protestanti.¹⁰ Parla inoltre delle variazioni apportate alla dottrina valdese dopo Pietro Valdo e dopo l'unione con i Calvinisti,¹¹ e delle contraddizioni sorte nelle «attuali loro credenze».¹² Vengono quindi descritti i punti critici tra Valdesi e Cattolici: la differenza tra i ministri e i preti, la

⁵ Cfr. *Ibidem*, capitolo V e VI [= OE XX, pp. 23-35].

⁶ *Ibidem*, p. 37 [= OE XX, p. 37].

⁷ Cfr. *Ibidem*, capitolo X [= OE XX, pp. 55-60].

⁸ *Ibidem*, pp. 63-64 [= OE XX, pp. 63-64].

⁹ Cfr. *Ibidem*, capitolo XIII [= OE XX, pp. 75-80].

¹⁰ Cfr. *Ibidem*, capitolo XVI [= OE XX, pp. 81-85].

¹¹ Cfr. *Ibidem*, capitolo XV [= OE XX, pp. 85-89].

¹² *Ibidem*, p. 90 [= OE XX, p. 90].

confessione e l'eucaristia, la Bibbia e i libri di devozione, la venerazione delle immagini e le reliquie.

In quell'arco di tempo Severino affronta con buon esito l'esame di maestro normale superiore e insegna per tre anni. Dopo questo periodo i pastori decidono di mandarlo a Ginevra a fare un corso superiore, nella speranza che col tempo e con lo studio potesse diventare un buon credente.¹³ Insieme ad un amico prende la via verso il Gran San Bernardo. Il racconto si sposta nel convento sul Gran San Bernardo dove Severino racconta sia le origini che le vicende del monastero. Lì, stanchi dal viaggio, vengono ospitati. Possono così visitare il monastero, informandosi sulla vita e il lavoro dei monaci. Giunta l'ora della partenza per la Svizzera, Severino si domanda per quale motivo vivesse «separato da una religione che produce così sublimi frutti di carità».¹⁴

Quando Severino arriva a Ginevra il nostro narratore riporta la storia della Riforma in quella città, iniziata da Zwingli e Calvino, e mette in luce «l'empietà» della loro riforma.¹⁵ In contrasto con quell'empietà riferisce invece le vicende del Cattolicesimo a Ginevra sotto S. Francesco di Sales e i reverendi Vuarin e Mermillod.

Ma lo studio non è in grado di convincere Severino delle pretese della Riforma, anzi aumenta ulteriormente i suoi dubbi.¹⁶ Un amico lo «invitò ad andar seco in una conferenza speciale» che lo «condusse ad essere vittima della seduzione»¹⁷ e Severino si ammala. A causa della sua malattia i maestri lo mandano a Genova, presso l'ospedale dei protestanti. Lì Severino incontra Paolo Bordis, un suo amico, diventato protestante e ora in punto di morte, travagliato dall'idea di morire dannato, privo dei conforti della 'vera religione'.

La morte di Bordis, la stessa notte, lascia Severino confuso e desolato. In giro per Genova entra «macchinalmente in una chiesa servita da PP. cappuccini».¹⁸ In quella chiesa assiste alla Messa e dopo un momento di dubbio va a confessarsi. Il confessore lo accoglie con paterna bontà e gli consiglia di ritornare il giorno dopo. L'aggravarsi della sua malattia, a causa del clima, costringe i medici a dimetterlo dall'ospedale. Dopo aver scritto una

¹³ *Ibidem*, p. 105 [= OE XX, p. 105].

¹⁴ *Ibidem*, p. 121 [= OE XX, p. 121].

¹⁵ Cfr. *Ibidem*, capitolo XIX [= OE XX, pp. 122-133].

¹⁶ *Ibidem*, p. 142 [= OE XX, p. 142].

¹⁷ *Ibidem*, pp. 144-145 [= OE XX, pp. 144-145].

¹⁸ *Ibidem*, p. 150 [= OE XX, p. 150].

lettera al padre cappuccino, Severino parte per Torino, dove è accolto dalla madre con molta commozione.

Il pastore valdese di Torino assicura l'assistenza al malato e consegna un po' di danaro alla madre. Severino, sentendo ormai la morte vicina, decide di parlare con il parroco, ma i valdesi impediscono che un prete si avvicini al suo letto. Un giorno «l'antico Direttore dell'Oratorio» gli fa una visita e entra in discussione con il ministro, il quale, dopo aver sentito Severino esclamare: «Io son nato Cattolico, voglio vivere e morire Cattolico», lascia la stanza.¹⁹

Avvertendo che la sua vita è ormai alla fine Severino si confessa, riceve il santo Viatico dal curato e viene trasferito in un'altra casa per il timore che i Valdesi non lo lascino tranquillo. Il confessore gli sta vicino e gli consiglia di fare una novena a Maria Ausiliatrice; Severino guarisce miracolosamente e torna da sua madre al suo paese, dove trascorre tre anni di pace e di riparazione.²⁰ Ma il colera imperversa nel paese e colpisce prima la madre e due settimane più tardi anche Severino.

Nella conclusione del libretto troviamo alcune riflessioni che Severino fa sul letto di morte, riguardanti il protestantesimo. La sua convinzione è chiara: «il cattolicesimo solo contiene la verità».²¹ Assistito dal suo «antico prevosto», Severino spira ringraziando Dio di averlo «creato nella cattolica religione».²²

2. I manoscritti e l'edizione a stampa

I manoscritti sono conservati nell'Archivio Salesiano Centrale (ASC) alla posizione 133 *Severino, ossia, avventure di un alpigiano...*. La segnatura del Fondo Don Bosco²³ inizia con la microscheda 344 A8 e si conclude con la 347 D9, per un totale di 218 fotogrammi.

Nell'archivio ci sono tre gruppi di manoscritti:

- S. «Severino, ossia, avventure di un alpigiano...» Ms. autogr. Bosco;
- T. Altro ms. con correz. autogr. Bosco;
- V. Valle di Luserna-Origine dei Valdesi. Ms. con correz. Bosco.

¹⁹ Cfr. *Ibidem*, capitolo XXIV [= OE XX, pp. 161-167].

²⁰ *Ibidem*, p. 175 [= OE XX, p. 175].

²¹ *Ibidem*, p. 178 [= OE XX, p. 178].

²² *Ibidem*, p. 186 [= OE XX, p. 186].

²³ Archivio Salesiano Centrale, *Fondo Don Bosco. Microschedatura e descrizione*, Roma, edizione extra-commerciale 1980, 629 p. (d'ora in poi *FDB*).

2.1. *Il manoscritto S = «Severino, ossia, avventure di un alpigiano...» Ms. autogr. Bosco (microschede FDB 344 A8 - 345 D10)*

Il manoscritto è contenuto in un quadernetto e in un fascicoletto a parte di 8 fogli. Il quadernetto, dalle dimensioni di mm. 220 × 155, contiene 40 fogli bianchi con rigatura azzurrina e ha una copertina cartonata con il bordo rinforzato da un cartoncino. Sulla copertina ci sono antiche segnature archivistiche: «Racc. Orig. N 856 Arch 87 F XXVII». Sulla seconda di copertina c'è il titolo: «Severino, ossia Avventura di un Alpigiano, raccontata da lui medesimo ed esposta dal Sac. Bosco Giovanni». Le pagine sono numerate da 1 a 82. Il manoscritto è autografo di don Bosco, talmente tempestato di correzioni da risultare talvolta praticamente illeggibile. L'inchiostro, nero, tende al color seppia.

A pagina 78, dopo cinque righe scritte da don Bosco, si trova un testo sulla vita del beato Pavonio, testo che si conclude a fondo pagina 79. Al lato della pagina 78 è incollato un foglietto di un quadernetto-agenda (mm. 130 × 70), che porta la nota di p. 64 dello stampato. Inoltre a fianco della pagina 79 si trova incollato un foglietto di un quadernetto-agenda (mm. 130 × 135), che riporta invece la nota delle pagine 65-66 dello stampato. Le pagine 78-79 e i foglietti incollati sono vergati dallo stesso amanuense.

Il fascicoletto aggiunto, di mm. 150 × 203, è contenuto in quattro fogli doppi, ed è tenuto insieme da uno spago. Il manoscritto è autografo di don Bosco, con molte correzioni del medesimo. Le pagine sono numerate da 83 a 88 e da 108 a 117. In fondo alla pagina 88 troviamo l'inizio del 13° capitolo con il riferimento: «v. pag. 89 fog. grandi»;²⁴ accanto si trova la pagina 108. Il manoscritto finisce col testo del capitolo 16 dello stampato.

2.2. *Il manoscritto T = altro ms. con correz. autogr. Bosco (microschede FDB 345 D11 - 347 C2)*

Il manoscritto è contenuto in fogli formato protocollo, di mm. 340 × 228. Si susseguono nell'ordine: 3 fogli doppi inseriti l'uno nell'altro; un foglio doppio; 2 fogli ancora doppi inseriti l'uno nell'altro; 5 fogli doppi sempre inseriti l'uno nell'altro (le pagine 11-12 sono rimaste bianche); 6 fogli singoli; 6 fogli doppi inseriti l'uno nell'altro; 4 fogli singoli e 2 fogli doppi, tenuti assieme con uno spago; 3 fogli singoli.

Nel corso della ricerca abbiamo trovato che nelle microschede mancano le prime 4 pagine di questo manoscritto. Il motivo di quest'assenza sem-

²⁴ Cfr. manoscritto V 'Valle di Luserna-Origine dei Valdesi'.

bra da attribuirsi al fatto che queste pagine portano la sigla 345 D7, D8, D9, D10, sigla che è propria anche delle ultime 4 pagine del manoscritto S. Nelle microschede sono state riprodotte soltanto le pagine di questo manoscritto S. La prima pagina funge da frontespizio. In alto, sulla sinistra, è stampigliato il timbro «archivio» con note archivistiche. Al centro della pagina c'è il titolo «Severino, ossia Avventure di un Alpigiano raccontate da lui medesimo ed esposte dal Sacerdote Bosco Giovanni».

La prima parte del manoscritto è la trascrizione, fatta da diversi amanuensi, dei manoscritti S e V; la seconda parte contiene gli altri capitoli. Don Bosco interviene nel testo con molte correzioni, cancellature e aggiunte.²⁵ Le ultime pagine del manoscritto sono invece autografe di don Bosco: le pagine 98 e 99 sono aggiunte per la conclusione di pagina 95. Le pagine 100-102 costituiscono il capitolo XXVI dello stampato. La pagina 103 riporta l'appendice.

2.3. *Il manoscritto V = Valle di Luserna-Origine dei Valdesi. Ms. con correz. Bosco (microschede FDB 347 C3 - D9)*

Il documento è costituito da 5 fogli doppi, mm. 185 × 270, accostati l'uno all'altro, numerati da 89 fino a 107; l'ultima pagina è bianca. Questa numerazione si inserisce tra le pagine 88 e 108 del manoscritto S. Il manoscritto porta la grafia di un amanuense, probabilmente è quella di G. Bonetti. Don Bosco interviene con molte correzioni e notevoli cancellature. Il manoscritto riporta i capitoli 13, 14, 15 dello stampato.

2.4. *L'edizione a stampa*

L'opuscolo apparve in edizione a stampa nel febbraio 1868, secondo fascicolo della 16^a annata della collezione delle *Lecture Cattoliche*, in un fascicolo di formato mm. 85 × 135, [3] + 189 p.

3. **Datazione della fase redazionale, motivi e risonanze**

Lo studio del contesto della fase redazionale può aiutarci a chiarire alcuni aspetti della datazione e sui motivi che hanno spinto don Bosco a

²⁵ La complessità di questo manoscritto esige un'analisi più approfondita degli interventi di don Bosco. Nell'ambito di questo studio, però, ci limitiamo a presentare alcune caratteristiche.

scrivere l'opuscolo. Le informazioni che troviamo a questo riguardo sono scarse; tentiamo dunque di confrontare le indicazioni che ci permettono di formulare almeno un'ipotesi.

3.1. *Datazione della fase redazionale*

Non possiamo stabilire con certezza il momento in cui don Bosco ha scritto l'opuscolo. Le *Memorie Biografiche*,²⁶ parlando degli eventi dell'anno 1867,²⁷ contrariamente a ciò che capita spesso per altri libretti, non fanno cenno al fatto che don Bosco stesse preparando questo manoscritto. Una lettera di don Bosco del luglio 1867 a don Michele Rua²⁸ può darci alcune indicazioni:

«Car.mo Don Rua,
Va' a vedere sul mio tavolino e prendi il volume del Casalis dove avvi l'articolo Luserna. Io l'ho dimenticato; fanne un pacco e portalo alla ferrovia, se è possibile, di questa sera coll'indirizzo: Al sac. Bosco, Bricherasio, presso il conte Viancino. Io sto bene, e vo scrivendo lettere per ringraziare e ricercare. Dio ci benedica tutti e credimi nel Signore
Aff.mo in G.C.
Sac. Bosco.
Bricherasio, 31 luglio 67».²⁹

Questa lettera ci dà delle informazioni utili. Il fatto che don Bosco si trovasse a Bricherasio³⁰ e la sua richiesta che gli venisse spedito il volume del Casalis,³¹ possono indicare che in quel momento egli stesse compilando

²⁶ *Memorie biografiche di Don [del venerabile - del beato - di san] Giovanni Bosco*, 19 vol., San Benigno Canavese - Torino, 1898-1948, [edizione extra-commerciale] (d'ora in poi MB).

²⁷ Si tratta di MB VIII.

²⁸ Don Michele Rua (1837-1910) nato a Torino, incontra don Bosco già nel settembre del 1845 al Rifugio e diventa nel settembre 1852 alunno interno dell'Oratorio di Valdocco. Il 3 ottobre di quell'anno prende l'abito chiericale e diventa un importante collaboratore di don Bosco, assumendo diversi incarichi. Dal settembre 1865 fu prefetto (cioè vicedirettore e amministratore) a Torino-Valdocco.

²⁹ *Epistolario di S. Giovanni Bosco* (a cura di E. CERIA), vol. I: *Dal 1835 al 1868*, Torino, SEI 1955, n° 576 (d'ora in poi E); cfr. anche MB VIII, p. 896.

³⁰ Nell'introduzione alla lettera citata don Ceria scrive: «Don Bosco, il 29 luglio [1867], dopo aver nell'Oratorio fatto la predica, cantato il *Te Deum* e salutati i giovani che partivano per le vacanze, si recò a Bricherasio dal conte di Viancino, che nella stagione estiva era felice quando poteva fargli accettare qualche giorno di quiete nella sua villeggiatura. In quei giorni Don Bosco stava poco bene di salute». E I n° 576.

³¹ Si tratta del *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli stati di S.M. Il re di Sardegna*, compilato per cura del professore Goffredo Casalis, dottore di belle lettere, vol. IX. Torino, G. Maspero librajo e Cassone e Marzorati tipografi 1841, pp. 951-982.

il fascicolo. Infatti un confronto, entro i limiti del nostro studio, tra l'articolo nel volume del Casalis e i capitoli su Luserna in *Severino* mostra una grande dipendenza.³² C'è però un problema: il manoscritto di quel brano — si tratta del manoscritto V: *Valle di Luserna - Origine dei Valdesi*³³ — fu redatto da Bonetti. È probabile che don Bosco a Bricherasio abbia soltanto controllato il testo, vista la breve durata del suo soggiorno in quel luogo,³⁴ e abbia usato il volume del Casalis soltanto per correggere il testo del Bonetti.³⁵

L'altra traccia consiste nel fatto che don Bosco si è fermato a Bricherasio presso il conte Viacino. Non sembra soltanto una coincidenza che Severino e il suo compagno di viaggio, andando verso Pinerolo, siano passati a Bricherasio, dove nasce il dialogo circa il beato Pavonio. Il capitolo XI del nostro racconto parla delle attività del beato Pavonio a Bricherasio e racconta il fatto che «il Padre Priore Domenicano affidò le reliquie del Beato ai conti di Viacino».³⁶ Sembra che nella compilazione del racconto ci sia un certo influsso del soggiorno di don Bosco a Bricherasio. Possiamo quindi considerare assai probabile che don Bosco abbia compilato il libretto intorno a quel periodo.

3.2. Indicazioni sui tempi di composizione

Abbiamo ambientato la redazione del *Severino* nella metà dell'anno 1867. È un anno molto importante nella vita di don Bosco. L'elenco di alcuni avvenimenti dà anche indicazioni su alcuni brani del fascicolo. L'azione mediatrice di don Bosco nella questione delle nomine dei vescovi alle sedi vacanti lo costringe in quell'anno a fare diversi viaggi, per esempio a Firen-

³² Per esempio: la nota in *Severino* pp. 89-91 [= OE XX, pp. 89-91] = CASALIS, *o.c.*, pp. 980-981.

³³ Don Bosco fa riferimento a questo manoscritto in fondo al suo testo (= manoscritto S, p. 88) e i numeri delle pagine continuano nel manoscritto V (pp. 89-107).

³⁴ «...tornava da Bricherasio per andare alla villa di Trofarello, ove la prima settimana di agosto si doveva tenere un corso di esercizi spirituali per i Salesiani» - cfr. MB VIII, 908.

³⁵ Sulla prima pagina del manoscritto V don Bonetti aggiunge in margine: «Il nome Luserna viene dalla parola tedesca *Luke* che significa uscita, apertura, e Luserna trovasi appunto allo sbocco, all'apertura di una valle a cui dà il suo nome [...]» - FDB microscheda 347 C3; nel Casalis leggiamo: «Benché il nome di questo capo di mandamento sembri pretto latino, è tuttavia latinizzato dal celtico *Lukka* in tedesco *Luke*, che significa uscita, apertura, come si è pure [...]. E Luserna trovasi appunto allo sbocco di un'amena valle a cui porge il nome [...]» - CASALIS, *o.c.*, pp. 951-952. Correzioni sul testo sono dalla mano di don Bosco.

³⁶ *Severino*, p. 66, nota [= OE XX, p. 66]; su questo vedi il punto 4 di questa introduzione sullo sfondo storico del fascicolo.

ze e poi a Roma, dove rimane dall'8 gennaio al 26 febbraio. Allo stesso tempo è questo un periodo di notevoli trattative tra don Bosco, «mons. Svegliati e altri prelati e cardinali direttamente o indirettamente coinvolti nell'approvazione della Società e delle sue Costituzioni». ³⁷ A Roma don Bosco va in cerca di fondi per la costruzione della chiesa di Maria Ausiliatrice a Valdocco. La chiesa, iniziata nel 1863, era ormai giunta alla fase finale, ma con tanti problemi finanziari: «A Roma insomma don Bosco poté migliorare la possibilità di uscire dalle angustie dei mutui e dei debiti che a Torino continuavano a incalzare». ³⁸ Pertanto don Bosco va anche in cerca di sussidi con una lotteria, con lettere, ringraziando per le piccole e grandi offerte. ³⁹

Il 1867 è anche un anno importante per le *Letture Cattoliche*. ⁴⁰ La vertenza tra mons. Moreno e don Bosco, quest'ultimo contestato di «avere agito quasi fosse l'unico direttore, e di avere prelevato le "Letture cattoliche" senza prestare sufficiente attenzione alle pendenze finanziarie con la tipografia», ⁴¹ si conclude nell'autunno 1867 con il risultato che don Bosco ne diventa l'unico proprietario. ⁴² Nello stesso campo delle *Letture Cattoliche* sorgono problemi con l'opuscolo *Il centenario di S. Pietro Apostolo* ⁴³ denunziato alla Sacra Congregazione dell'Indice. Per don Bosco fu sicuramente un episodio doloroso. ⁴⁴ Tutto questo in un periodo politico in cui la questione romana era arrivata ormai ad una fase decisiva, ⁴⁵ con una forte presa di

³⁷ P. STELLA, *Le costituzioni salesiane fino al 1888*, in J. AUBRY (a cura di), *Fedeltà e rinnovamento. Studi sulle costituzioni salesiane* (= Studi di spiritualità 1), Roma, LAS 1974, p. 42; MB VIII, 608 in poi.

³⁸ P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale (1815-1870)* (= Centro Studi Don Bosco, Studi storici 8), Roma, LAS 1980, p. 115.

³⁹ Cfr. *Ibidem*, pp. 108-121; cfr. anche la lettera a don Rua, citata sopra: «Io sto bene, e vo scrivendo lettere per ringraziare e ricercare» E I n° 576.

⁴⁰ Le *Letture Cattoliche* furono lanciate da don Bosco e mons. Moreno agli inizi del 1853 come «propaganda cattolica» contro la «propaganda protestante» - cfr. P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale*, pp. 351-353.

⁴¹ *Ibidem*, p. 366.

⁴² Cfr. *Ibidem*, pp. 366-368.

⁴³ G. BOSCO, *Il centenario di S. Pietro apostolo colla vita del medesimo principe degli apostoli ed un triduo di preparazione della festa dei santi apostoli Pietro e Paolo* = LC 15 (1867) f. 1-2, Torino, Tip. dell'Orat. di S. Franc. di Sales, XVI-224 p. [= OE XVIII, pp. 1-240].

⁴⁴ Cfr. P. STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica*, vol. II: *Mentalità religiosa e spiritualità* (= Centro Studi Don Bosco, Studi storici 4), Roma, LAS 1981², p. 127 (d'ora in poi: *Don Bosco II*); cfr. F. DESRAMAUT, *Études préalables à une biographie de saint Jean Bosco*, vol. V: *La pleine maturité (1867-1874)* (= Cahiers Salésiens n° 24-25), Lyon, 1991, pp. 17-27; MB VIII, 759-792. L'anno 1867 intorno a questa vicenda è descritto da Chiapale (chierico e poi Cappellano Mauriziano a Fornaca Saluzzo) nel 1889 e riportato da Lemoine come «il periodo più doloroso della lunga e fortunosa carriera di D. Bosco» - *Ibidem*, p. 788.

⁴⁵ «La Francia avrebbe ritirato le sue truppe da Roma, davanti alla promessa italiana di rispettare i territori del papa. Effettivamente le truppe francesi lasciarono Roma all'inizio del

posizione da parte di don Bosco nei confronti della rivoluzione e in favore del papato.

3.3. Possibili motivi

A questo punto tentiamo, per quanto è possibile, di ritrovare i motivi per cui don Bosco nel 1868 ha pubblicato il libretto *Severino*. È un libretto che si situa nel campo della sua preoccupazione apologetica.⁴⁶ Dopo l'emancipazione dei Valdesi nel 1848 e la libertà del culto,⁴⁷ don Bosco si era inserito nella campagna della «buona stampa»⁴⁸ con alcuni libri, come per esempio:⁴⁹ *Avvisi ai cattolici* (1850, 1851, 1853); *Il cattolico istruito nella sua religione* (1853); *Vita infelice di un novello apostata* (1853); *Conversione di una valdese* (1854); *Conversazioni tra un avvocato ed un curato di campagna sul sacramento della confessione* (1855); *Due conferenze tra due ministri protestanti ed un prete cattolico intorno al purgatorio e intorno ai suffragi dei defunti* (1857). A questi dobbiamo aggiungere *Il Galantuomo. Almanacco nazionale*, pubblicato a partire dal 1853, come almanacco delle *Letture Cattoliche*.⁵⁰

Dopo una prima ondata di libretti che si riferivano direttamente allo

1867, ma vi ritornarono in ottobre per difendere il papa dai tentativi di invasione capeggiati da Garibaldi e favoriti sotto mano dal governo italiano. Fra Roma e Torino intanto si era raggiunto un accordo solo per la nomina dei vescovi alle sedi vacanti» - G. MARTINA, *La Chiesa nell'età dell'assolutismo, del liberalismo, del totalitarismo*, [Brescia], Morcelliana 1970, p. 568.

⁴⁶ «...è presente la preoccupazione apologetica e la cura di preservare i giovani e il popolo dalla propaganda anticlericale o dal proselitismo protestante, [...]. Allo stesso genere appartengono, anche se si dilatano in racconto e si presentano come avvenimenti di fondo storico, [...] *Severino ossia avventure di un giovane alpigiano* (1868)» - P. STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica*, vol. I: *Vita e opere* (= Centro Studi Don Bosco, Studi storici 3), Roma, LAS 1979², p. 236 (d'ora in poi: *Don Bosco I*).

⁴⁷ Il 30 ottobre 1847 viene abolita la censura, il 4 marzo 1848 viene concesso lo Statuto e il 17 febbraio 1848, mediante lettere patenti, l'equiparazione dei valdesi - cfr. A. HUGON, *Storia dei valdesi*, vol. II: *Dall'adesione alla Riforma all'emancipazione (1532-1848)*, Torino, Editrice Claudiana 1974, pp. 297-302. e V. VINAY, *Storia dei valdesi*, vol. III: *Dal movimento evangelico italiano al movimento ecumenico (1848-1978)*, Torino, Editrice Claudiana 1980, p. 40.

⁴⁸ «Dopo il 1848 come motivo di preoccupazioni e di ansie pastorali si aggiunse per lui quello della propaganda protestante, specialmente valdese, che cercava di trarre i maggiori profitti dalla concessa libertà di culto, di organizzazione e di proselitismo. La presenza protestante nella zona di Porta Nuova e altrove lo spinse ad aumentare il volume delle sue attività e a mettersi decisamente sulla via della stampa popolare periodica» - P. STELLA, *Don Bosco I*, p. 117.

⁴⁹ Cfr. P. STELLA, *Gli scritti a stampa di San Giovanni Bosco* (= Centro Studi Don Bosco, Studi Storici 2), Roma, LAS 1977, pp. 27-34 passim.

⁵⁰ *Il Galantuomo. Almanacco nazionale pel 1854*, Torino, Tipografia dir. da P. De-Ago-stini 1953 [= OE V, pp. 231-239]; cfr. MB IV, 643-645.

scontro con la propaganda valdese, constatiamo che a partire dal 1860 nell'opera editoriale di don Bosco si trova un minor numero di libretti di apologetica simili a quelli elencati sopra. *Severino* nel 1868 e *Massimo, ossia incontro di un giovanetto con un ministro protestante sul Campidoglio* nel 1874 si collocano di nuovo su questa linea. Con Pietro Stella possiamo già rilevare che:

«i lettori a cui si rivolge [don Bosco] sono i giovani, gli artigiani, i contadini, i popolani del Piemonte, ai quali presenta l'insicurezza e perciò l'infelicità dei non cattolici e la sicurezza dei Cattolici, la loro facilità di salvarsi eternamente se praticano la loro religione».⁵¹

Una possibile spiegazione di questa ripresa può essere la preoccupazione di don Bosco di fronte a una nuova ondata di diffusione di «cattivi libri».⁵² Una indicazione in questo senso si legge nelle *Cronache* di don Rua del settembre 1867:

«3. [Settembre] Addolorato alla vista dell'immenso male che si va facendo specialmente fra la gioventù studiosa per mezzo della lettura dei cattivi libri formò il progetto di fare un'associazione di libri buoni e classici stampandone un per mese; e nel giorno d'oggi andò dal Prof. D. Picco personaggio pio e molto pratico di gioventù e di libri per maturare con lui tale progetto».⁵³

Le ragioni di queste preoccupazioni le possiamo probabilmente trovare nel lavoro editoriale degli Evangelici, che ha un risveglio dopo il trasferimento della tipografia Claudiana a Firenze:⁵⁴

«Superate non senza difficoltà queste prime prove, la Claudiana e la "Italian Evangelical Publication Society" incominciarono veramente a vivere e a prosperare dal 1866. [...] Già nell'anno 1867 la tiratura dell'A-

⁵¹ P. STELLA, *Don Bosco I*, p. 237.

⁵² Più avanti si dirà una parola sul concetto di «cattivi libri» e sull'apologetica della «buona stampa» dei cattolici, cfr. 6.5.

⁵³ P. BRAIDO, *Don Michele Rua precario «cronacista» di don Bosco. Introduzione e testi critici*, in *RSS* 8 (1989/2), p. 342; cfr. anche: «Coll'Arcivescovo di Torino, prima di ogni altro, egli già aveva progettato questa biblioteca o collana di classici italiani e lo scopo della medesima» - MB VIII, 927; si tratta della *Biblioteca della gioventù italiana*, il cui primo numero uscì nel gennaio 1869.

⁵⁴ Il 10 dicembre 1861 il rev. Mac Dougall, pastore della Chiesa Scozzese di Firenze («fèce chiaramente presenti le circostanze che avevano condotto alla riunione, e cioè la crescente richiesta di libri, il desiderio di società in Inghilterra e in America di aiutare quest'opera, la spesa di stampa nelle tipografie e la difficoltà di inviare a Torino i manoscritti»: tutte ragioni per cui poteva essere ben visto il suggerimento di alcuni «di trasferire la tipografia Claudiana da Torino al Collegio Valdese (Facoltà di Teologia) di Firenze») - A. HUGON, *Le origini e i primi anni della Tipografia Claudiana (1855-1889)*, in A. HUGON (a cura di), *Cento anni di stampa evangelica. La Claudiana 1855-1955*, Torre Pellice, Libreria editrice Claudiana 1956, p. 48.

mico di Casa aveva toccato le 50 mila copie, e senza contare questo prezioso almanacco e alcuni giornali, la tiratura complessiva delle pubblicazioni della Claudiana in quell'anno fu di 98 mila copie, quasi tutte di opere polemiche e di edificazione». ⁵⁵

Fu anche nel 1866 che uscì nuovamente il periodico «L'Echo des Vallées». ⁵⁶ L'ipotesi è che don Bosco, confrontato con questa nuova ondata di stampa evangelica, volesse fare una contromossa. In quella situazione era necessario rinnovare l'avvertimento ai suoi lettori sui pericoli dovuti a questi 'cattivi libri'. Dello stesso anno 1867 abbiamo una lettera di don Bosco dalla quale ne emergono le preoccupazioni circa questo argomento. Don Bosco chiede a Barberis ⁵⁷ di spedire alcuni libri al teologo G. Perrone ⁵⁸ «che aveva accettato di scrivere un volumetto popolare contro i loro errori. Lo scrisse e lo intitolò: *I Valdesi primitivi, mediani e contemporanei*». ⁵⁹ Nè va dimenticata la raccomandazione nel *Galantuomo* per l'anno 1868:

«Se volete poi farmi un favore provvedetevi delle Strenne buonissime che si vanno pubblicando in Italia, quali sono il *D. Mentore* di Savona, il *Caleidoscopio*, l'*Amico di casa smascherato* di Torino, l'*Amico di famiglia* di Genova; ed altri simili di Bologna. Dell'*Amico di Casa* puro puro, che andò a stare a Firenze ti raccomando di guardartene come da un serpente. E se lo vedessi presso altri avvisali di disfarsene; faresti con ciò a loro un massimo beneficio». ⁶⁰

Di fatto la preoccupazione di don Bosco è in armonia con quella dei

⁵⁵ *Ibidem*, pp. 51-52.

⁵⁶ «Sin dal 1848 la popolazione valdese ebbe un suo periodico chiamato "L'Echo des Vallées" (1848-1850, nuova serie 1866-1874) dapprima mensile poi (dal 1869) settimanale. Dal 1875 al 1896 prese il nome "Le Témoin", per assumere nuovamente il vecchio nome nel 1897» - V. VINAY, *Storia dei valdesi*, p. 190; cfr. anche A. HUGON, *Bibliografia valdese*, Torre Pellice, Tipografia Subalpina 1953, p. 219.

⁵⁷ Giulio Barberis (1847-1927) entra nell'Oratorio nel 1861, fa la professione nel 1865 e viene ordinato nel 1870. Nel 1874 diventa il primo maestro dei novizi.

⁵⁸ «Car.mo Barberis, Un po' di lavoro anche pel bibliotecario. Fammi il piacere di cercarmi i seguenti libri proibiti: *Catechismo dei Valdesi* di Ostervaldi; *Liturgia dei Valdesi* stampato in Losanna; *I veri Cattolici ovvero I cristiani primitivi* di Amedeo Bert; *Amico di famiglia*, libretto di preghiere, ed anche altri piccoli libretti protestanti. Sopra di ognuno metti il bollo dell'Oratorio; metti tutto in un fascio. *Per la posta*, concerta con Buzzetti raccomandata; poi li manderai all'indirizzo: «Al re.mo signore, il sig. P. Perrone della C. d. G., Collegio Romano, Roma». Amami nel Signore, prega per me che ti sono di cuore Aff.mo in G.C. Sac. Gio. Bosco. Roma, [20] gennaio '67». E I n° 523.

⁵⁹ Introduzione di don Ceria alla lettera, E I n° 523; G. PERRONE, *I valdesi primitivi, mediani e contemporanei*, Torino, Tip. dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 1871, VIII + 304 p.

⁶⁰ *Il Galantuomo. Almanacco per l'anno bisestile 1868. Anno XVI. Strenna offerta agli associati alle Letture catt.*, Torino, 1867 - Tip. dell'Orat. di S. Franc. di Sales, p. 79 [= OE XVIII, p. 323] = MB VIII, 1030.

vescovi del Piemonte intorno allo stesso periodo. La loro lettera pastorale del 25 febbraio 1868⁶¹ indica i cattivi libri come prima causa dell'indifferenzismo e del decadimento delle pratiche religiose.⁶²

L'analisi dell'opuscolo *Severino* ci dà l'impressione che i 'cattivi libri' siano l'argomento dominante. Il padre di Severino, sul letto di morte, dà gli ultimi consigli dicendo:

«Avvi poi una cosa che mi fa temere assai del tuo avvenire. È questa la tua grande avidità di leggere come che sia, senza badare se siano buone o cattive letture. Procura adunque di evitare i cattivi libri ed i cattivi giornali, e nello stesso tempo quei compagni che cercassero di allontanarti dal sentiero della virtù».⁶³

Sono proprio questi libri che mettono Severino sulla strada del protestantesimo: «mi somministrarono libri e giornali di ogni sorta. Dopo che cominciai a trovare fastidiose le buone letture».⁶⁴ Esempio è l'episodio dove il giovane si trova alle prese con il libro *I Valdesi, ovvero i cristiani cattolici della chiesa primitiva* di Amedeo Bert. Severino, consapevole di leggere un cattivo libro, dice: «per la pochezza dei miei studi non avrei potuto discernere quanto di vero e di falso in quello si contenesse».⁶⁵ Perciò si rivolge a un sacerdote per farne la critica. Inoltre troviamo nel *Severino* molte note che fanno riferimento ai 'buoni' libri di mons. Charvaz, Perrone, Franco...⁶⁶

Tutti questi elementi possono convalidare l'ipotesi che don Bosco abbia scritto *Severino* per mettere in luce il pericolo dei libri cattivi e la falsità

⁶¹ *Lettera dell'episcopato piemontese 1868*, Torino, Tipografia e libreria S. Giuseppe nel collegio degli artigianelli 1868, 30 p.

⁶² «Prima causa di morale corrompimento abbiám detto essere le pessime dottrine, che, per mezzo di libri, di giornali e di ogni altra maniera di simili pubblicazioni, vengono all'insperta gioventù, al popolo, ad ogni condizion di persone miseramente propinate» - *Lettera dell'episcopato piemontese*, p. 6; «Gl'illustri personaggi che portano ancora Dio nel cuore, che serbano ancora il culto della virtù ed hanno voce di autorità nel paese, levino la loro voce contro la grida dell'empietà, e padri e madri, e sacerdoti studiosi e buoni, e precettori non ancora infetti da questa pece, adoperino i mezzi tutti, che hanno in lor potere, per mettere in sicuro i teneri ed inconsci anni della giovinezza, e la buona fede del popolo, contro il corrompimento che viene dall'empia e moltiplicata confusione dei libri malvagi e dei cattivi giornali» - *Ibidem*, p. 17; cfr. anche P. STELLA, *Don Bosco I*, pp. 286-295.

⁶³ *Severino*, p. 33 [= OE XX, p. 33].

⁶⁴ *Ibidem*, p. 51 [= OE XX, p. 51].

⁶⁵ *Ibidem*, p. 68 [= OE XX, p. 68].

⁶⁶ Cfr. per esempio la nota: «[...] Chi volesse leggere copiosamente quanto è accennato di Calvino e della Riforma, veda le opere De la Forest. *Metodo d'istruzione per condurre i pretesi riformati alla Chiesa Romana - Vita di Calvino*. Tolosa, stamperia Pradel e Blanc. - Boost. *Storia della Riforma in Alemagna* - Ma sopra tutte le altre sono commendevoli le auree opere dell'arciv. Andrea Charvaz: *Difesa del cattolicismo*, vol. 5. - Il P. Perrone: *Il protestantismo e la regola di fede*. - Il P. Franco: *Risposte ecc.*» - *Ibidem*, p. 123 [= OE XX, p. 123].

del loro contenuto; argomenti non del tutto nuovi ma che esigevano di essere esposti di nuovo in una 'sintesi edificante'.

3.4. Risonanze

Poche sono le indicazioni sull'accoglienza o sulle reazioni che il fascicolo ricevette.

L'Unità cattolica di mercoledì 19 febbraio 1868 dà l'annuncio del libretto:

«LETTURE CATTOLICHE DI TORINO. - La 2^a dispensa delle *Letture Cattoliche* di Torino narra le avventure di un giovinetto caduto vittima delle trame dei Valdesi. Chi narra questi fatti è lo stesso sacerdote D. Bosco, il quale in mezzo alle tante sue occupazioni trova tempo di pubblicare qualche grazioso e importante racconto. Perché, mentre egli narra, non inventa; racconta cose vere e delle quali ha alle mani gli autentici documenti. Vi è adunque in esso la forma dilettevole del racconto, e la istruttiva sostanza della verità. Questo volumetto, che andrebbe così bene nelle mani della gioventù tanto avida di racconti, non costa che 25 centesimi. L'annua associazione poi alle *Letture Cattoliche* importa franchi 2,25».⁶⁷

In una lettera del 5 marzo 1868 di don Francesia⁶⁸ leggiamo:

«Il fascicolo *Severino* continua a fare furore, e fa aumentare ogni giorno più gli associati. Noti che il medesimo Aristarco, il prof. Vallauri,⁶⁹ mi ebbe a dire che il *Severino* sarà forse la miglior cosa uscita dalla penna di D. Bosco, e che egli l'aveva dovuto leggere in un fiato solo. Tanto lo aveva innamorato quello scrivere di D. Bosco...».⁷⁰

Non troviamo altre prove che confermino l'affermazione di don Francesia. Lemoyne riferisce che don Bosco «nel 1876, discorrendo di un nuovo racconto che meditava di scrivere per far vedere i mali che le vacanze autunnali arrecano ai giovani incauti e i mezzi per passarle bene, constatava il grande

⁶⁷ *Le Letture Cattoliche di Torino*, in *L'Unità Cattolica* (mercoledì 19 Febbraio 1868 n° 41), p. 168 - cfr. anche MB IX, 58. - Questo brano non viene riportato nelle *Opere Edite*, vol. XXXVIII, seconda serie *Contributi su giornali e periodici*, Roma, LAS 1987, 343 p.

⁶⁸ Giovanni Battista Francesia (1838-1930), ordinato sacerdote nel 1862, era in quel momento Direttore Spirituale della Società Salesiana.

⁶⁹ Tommaso Vallauri fu professore di letteratura latina alla facoltà di lettere e filosofia dell'università di Torino. Nel 1866 don Francesia diede inizio alla collana *Selecta ex latinis scriptoribus in usum scholarum* che diventò nel gennaio 1869 la *Biblioteca della gioventù italiana*. - cfr. P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale*, p. 239 e 242.

⁷⁰ *Documenti per scrivere la storia di D. Gio. Bosco*, vol. XI (1868-1869) = microscheda FDB 1010 B12.

vantaggio che recavano questi libretti, e faceva varie dichiarazioni sopra *Severino*.⁷¹ Alla fine ne segnaliamo un rimando nel capitolo sulla Chiesa Calvinista in *La Chiesa cattolica e la sua gerarchia*, dove è scritto: «V. Severino, o avventure di un giovane alpigiano. - Lett. Catt., an. 16, Fasc. 1».⁷²

4. Racconto a sfondo storico?

All'inizio del fascicolo don Bosco mette in evidenza che le vicende sono storiche: «potete non di meno essere certi che in mezzo a'miei detti non vi sarà sillaba che non si appoggi sopra la verità di quanto vi verrò esponendo», dice Severino. Il testo prosegue: «Debbo per altro premettervi che per ragionevoli motivi dovrò tacere il nome di luoghi e di persone che forse andrebbero esposte a dimande inopportune».⁷³ È una affermazione di don Bosco che troviamo in molti altri opuscoli di questo genere.⁷⁴

Lo stile di don Bosco e la vivezza del racconto possono dare l'impres-

⁷¹ MB IX, 58.

⁷² G. Bosco, *La Chiesa cattolica e la sua gerarchia pel sacerdote Giovanni Bosco* = LC 17 (1869) f. 2, Torino, Tip. dell'oratorio di S. Franc. di Sales 1869, p. 49 [= OE XXI, p. 233].

⁷³ *Severino*, pp. 4-5 [= OE XX, pp. 4-5].

⁷⁴ Cfr.: «La materia contenuta in questo fascicolo sono fatti storici che vidi io stesso o furono riferiti da persone che ne furono testimoni oculari [...] Per motivi ragionevoli ho stimato di omettere i nomi di alcune persone a cui si riferiscono» - *Fatti contemporanei esposti in forma di dialogo* = LC 1 (1853) f. 10-11, Torino, Tipografia dir. da P. De-Agostini 1853, p. 3 [= OE V, p. 53]; «I fatti, che riguardano alla famiglia di Alessandro, sono storici; la disputa poi è un tessuto di fatti egualmente storici ma altronde avvenuti, ed ivi collocati per uniformarmi alle regole del dramma» - *Dramma. Una disputa tra un avvocato ed un ministro protestante* = LC 1 (1853) f. 10, Torino, Tipografia dir. da P. De-Agostini 1853, p. 3 [= OE V, p. 103]; «A chi domanda se quanto si legge in questo libretto sia un fatto od una novella, io rispondo che è un fatto veramente storico, raccontato da persone, la cui autorità, né a me che scrivo, né a te, o lettore, che leggi, lascia alcun dubbio sulla verità delle cose riferite; ho solamente dovuto travisare alcune circostanze, le quali, per ora, non è conveniente che siano manifestate» - *Conversione di una valdese. Fatto contemporaneo esposto dal sac. Bosco Giovanni* = LC 2 (1854) f. 1-2, Torino, Tipografia dir. da P. De-Agostini 1854, p. 3 [= OE V, p. 261]; «Forse il lettore dimanderà, se questo episodio contiene fatti veri o verisimili; a cui con lealtà posso rispondere che quanto ivi si narra sono fatti realmente accaduti; fatti quasi tutti veduti o uditi da me medesimo» - *La forza della buona educazione. Curioso episodio contemporaneo per cura del sac. Bosco Giovanni* = LC 3 (1855) f. 17-18, Torino, Tipografia Paravia e comp. 1855, p. III [= OE VI, p. 277]; «Intraprendo a scrivere un fatto vero, ma che riferendosi in parte ad uomini viventi, io stimo bene di tacere i nomi delle persone e dei luoghi cui le cose raccontate si riferiscono» - *Valentino o la vocazione impedita, episodio contemporaneo esposto dal sacerdote Bosco Giovanni* = LC 14 (1866) f. 12, Torino, Tip. dell'Oratorio di S. Franc. di Sales 1866, p. 3 [= OE XVII, p. 181].

sione che i fatti siano veramente storici. Richiedono naturalmente un'analisi più approfondita.

4.1. Ricostruzione del curriculum vitae di Severino con i dati del libro

Se mettiamo insieme gli elementi che ci offre il racconto di don Bosco,⁷⁵ Severino nasce «in un paese alquanto elevato e posto dove le alpi cominciano ad appellarsi montagne» (p. 6). Le tappe della sua vita secondo la cronologia del racconto sono le seguenti:

[1846] – Il padre, che «fu due volte eletto sindaco del paese» (p. 11), muore il 2 febbraio (p. 35). Severino, «che appena toccava gli anni 15» (p. 37), torna a Torino.

– Severino frequenta l'oratorio, che era in un prato, nel mese di marzo [cfr.: ms. S autografo don Bosco].⁷⁶

– «Per un mese non ho più potuto recarmi all'oratorio e quando vi ritornai ho trovato un notevole cambiamento. L'oratorio era stato trasferito in Valdocco...» (pp. 41-42).⁷⁷

– «Frequentava da qualche mese quest'Oratorio» (p. 42).

– «In quell'anno Monsignor Franzoni arcivescovo di Torino venne ad amministrare il Sacramento della Cresima...» (p. 46).⁷⁸

– «Presi la pessima decisione di abbandonar l'Oratorio [...] Intanto si avanzava a gran passo l'invernale stagione [...] una caritatevole persona mi accolse in casa sua» (pp. 52-53).

[1847] – Il benefattore «mi mandò a scuola fino alla primavera» (p. 53).

– «Ma venuta la primavera [...] abbandonai la casa del mio benefattore [...]. Passai quell'anno nel lavoro,» (p. 53).

– Partenza per Pinerolo, «Camminava...»⁷⁹ (p. 59).

⁷⁵ Mettiamo tra virgolette i rimandi al testo di *Severino*.

⁷⁶ «Nel marzo [1846] le lamentele di altri inquilini persuasero il Moretta a non rinnovare il fitto. L'oratorio si sistemò provvisoriamente in un prato attiguo, concesso in affitto dai fratelli Filippi» - P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale*, p. 74.

⁷⁷ «Il 1° aprile 1846, mediante contratto tra il teologo Borel e Francesco Pinardi, venne stipulato l'affitto della tettoia [...] Il 12 aprile, giorno di pasqua, la tettoia, adattata a cappella, fu benedetta dal teologo Borel» - *Ibidem*, p. 75.

⁷⁸ È un fatto dell'anno 1847. Cfr. «Elenco dei giovani cresimati l'anno 1847 da monsignor Franzoni...» - *Ibidem*, p. 438.

⁷⁹ Il fatto che Severino vada a piedi corrisponde alla situazione del tempo, visto che la linea ferroviaria Torino-Pinerolo venne inaugurata nel 1854: «La ligne Turin-Pignerol est dûc [sic] à l'initiative du banquier Joseph Malan, qui fonda en 1852 la Société Anonyme du chemin

[1857] – «Io vi andai, ma quell'infame mi condusse ad essere vittima della seduzione [...] Io era nei ventisette anni...» (pp. 144-145).

– Viene mandato a Genova (all'ospedale); morte di Paolo Bordis (pp. 146-150).

– «...e dopo 8 giorni mi trovai in istato di mettermi in viaggio per Torino...» (pp. 154-155).

– «[...] e venni di fatto traslocato in una casa, in cui ogni angolo, o dirò meglio ogni pietra è improntata dalla benedizione del cielo» (p. 169).

– La guarigione di Severino (p. 173).

– «[...] il medesimo mio Direttore mi propose a maestro nel paese di... dove la mia vita anteriore non era per nulla conosciuta» (p. 174).

[1860] – «Erano trascorsi tre anni in quella vita che io posso chiamare vita di pace e di riparazione» (p. 175).

– «Il coléra morbus infierì nel paese, che aveva scelto per dimora» - muore la madre (p. 176).

– «Due settimane dopo venni anch'io colpito dal morbo dominante» (p. 177).

– «Così dopo quattordici anni⁸⁰ di assenza potei rivedere i congiunti e gli amici» (p. 177).

[1861] – La morte di Severino, «l'anno trentesimo primo di età» (p. 185).

Nella loro globalità possiamo concludere che i dati presenti nel racconto seguono coerentemente e diacronicamente la successione dei diversi momenti della vita di Severino. Naturalmente, questo dato non è una prova per la storicità degli eventi, ma ci dà almeno la possibilità di confrontare questi dati con altre informazioni.

4.2. *Un confronto*

Il nucleo del racconto — un giovane, che aveva frequentato l'Oratorio,

de fer de Pignerol, dont il demeura le caissier jusqu'à sa mort. Les travaux ayant été poursuivis activement, l'inauguration put se faire dès le 28 juillet 1854» - *Guide des vallées vaudoises du Piémont, publié par la société vaudoise d'utilité publique*, Torre Pellice, Imprimerie Alpine 1911¹, p. 33; cfr. anche VINAY V., *Storia dei valdesi III*, p. 182.

⁸⁰ Severino era partito dal suo paese nel 1846.

viene poi introdotto nella chiesa dei valdesi e torna a Torino a causa di una malattia — lo ritroviamo anche in altri documenti. Non è facile valutare la verità dei fatti o verificare le fonti che sono state usate.

A questo punto vogliamo confrontare i dati che abbiamo trovato in *Severino* con le informazioni che troviamo in altri tre documenti: un ricordo nelle «Memorie» di Bonetti, una lettera del pastore Valdese Charbonnier e un documento del conte Viancino.

a) «*Eravi nell'Oratorio un giovane...*», *Memorie di Bonetti*

Prima di tutto troviamo un racconto di Giovanni Bonetti⁸¹ sotto il titolo *Memorie. «Eravi nell'Oratorio un giovane...»*.⁸² In questo racconto il cronachista ci riporta un brano che si potrebbe definire come lo scheletro di un passo in *Severino*: la discussione tra don Bosco e un ministro valdese.⁸³ Lo introduce così:

«Eravi nell'Oratorio un giovane, il quale dopo aver quivi dimorato qualche tempo, (non so se per comando o spontaneamente) abbandonò quest'Oratorio. Ma che mai poteva fare un giovane, il quale sul fior di sua vita, affidato a stesso, si spandeva pel mondo? Ridotto esso alla povertà si fece ascrivere ne' cosi detti Evangelici, i quali subito con denari l'aiutavano. Avvenne che dopo qualche tempo trasferitosi a Torino cadde in una grave malattia».⁸⁴

Bonetti prosegue dicendo che il curato voleva visitare il giovane ma i

⁸¹ Giovanni Bonetti (1838-1891) entra nell'oratorio nel 1855. Due anni dopo passa al seminario diocesano di Chieri, ma torna all'oratorio nel 1858 dove si prepara per il sacerdozio. Viene ordinato nel 1864 e nello stesso anno diventa direttore della scuola di Mirabello fino al 1877, anno in cui è nominato direttore del *Bollettino Salesiano*. Nel 1886 succede a don Cagliero come direttore delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dopo la morte di don Bosco diventa postulatore per la causa di beatificazione e santificazione. Muore nel 1891. Dal gennaio del 1879 pubblica nel *Bollettino* la *Storia dell'oratorio di san Francesco di Sales* che viene continuata dopo la sua morte da don Francesia sotto il titolo: *Cinque lustri dell'Oratorio di San Francesco di Sales* (1892). Ci ha lasciato almeno sette quaderni di memorie. Dopo la sua morte questi quaderni entrarono a far parte della collezione di don Lemoyne.

⁸² Si tratta qui dell'ultimo quaderno di don Bonetti intitolato «Memorie» (cfr. FDB microschede 926 B4 - C7). Esso contiene diverse pagine incentrate su don Bosco quale predicatore. F. Desramaut le chiama «Memorie III», per distinguerle da due altri quaderni con lo stesso titolo. Lo studioso francese accenna che è difficile datare le «Memorie II» e le «Memorie III». Cfr. F. DESRAMAUT, *Les Memorie I de Giovanni Battista Lemoyne. Etudes d'un ouvrage fondamental sur la jeunesse de saint Jean Bosco* (= Etudes Salésiennes 1), Lyon, Maison d'études Saint-Jean-Bosco 1962, pp. 146-155.

⁸³ Cfr. *Severino*, pp. 162-167 [= OE XX, pp. 162-167] e FDB microschede 926 B5 - B7.

⁸⁴ FDB microscheda 926 B5.

protestanti glielo impedivano. Alla fine il curato avvertì don Bosco il quale, accompagnato da «due robusti uomini», va a visitare il giovane.⁸⁵ Il ministro protestante non riuscì ad impedire che don Bosco si avvicinasse al giovane e si sviluppò una discussione tra don Bosco ed il ministro limitata al fatto che per il protestante il giovane «si è fatto evangelico», cui don Bosco reagì affermando: «è uno de' miei figliuoli, essendo egli stato con me all'Oratorio».⁸⁶ Il ministro se ne andò e il ragazzo venne trasportato nell'ospedale de' Cavalieri dove «il più presto che poté gli fece amministrare il sacramento dell'Eucaristia, e dopo circa 24 ore di vita spirò pieno di gaudio e di letizia, andando, come speriamo, a godere le eterne felicità del cielo».⁸⁷

Si pone la difficoltà che queste «*Memorie III*» di Bonetti non sono databili con certezza. Bonetti non fa alcun riferimento diretto a *Severino* ed il racconto è più rudimentale della storia che troviamo nella biografia che stiamo esaminando. Questo potrebbe significare che Bonetti abbia registrato il racconto senza conoscere il libretto.

Troviamo lo stesso brano nei *Documenti per scrivere la storia di D. Gio. Bosco* di Lemoyne e poi nelle MB. Qui si può ricostruire più facilmente la fase redazionale. Nel secondo volume dei *Documenti*, Lemoyne ha incollato le pagine 145-173 dell'opuscolo di *Severino*.⁸⁸ Nelle MB Lemoyne inserisce il brano nel seguente contesto:

«Aggiungeremo come D. Bosco in questi giorni strappasse una povera anima dal baratro dell'apostasia e della perdizione eterna. È un fatto che abbiamo appreso dallo stesso D. Bosco e dal Teol. Leonardo Murialdo».⁸⁹

Lemoyne fornisce poi brevemente la storia di questo giovane per introdurre la vicenda della discussione tra don Bosco e il ministro Valdese. Nella redazione delle MB è scomparso il nome di *Severino*, che troviamo nelle pagine incollate dei *Documenti*, e che viene sostituito col nome di Pietro. Un

⁸⁵ Cfr.: «Un sacerdote di mia conoscenza, d'accordo col curato della parochia, dopo avere più volte provato invano di venire in mia camera, andò dal mio antico Direttore dell'Oratorio e gli raccontò ogni cosa» - *Severino*, p. 162 [= OE XX, p. 162].

⁸⁶ FDB microscheda 926 B6.

⁸⁷ FDB microscheda 926 B7.

⁸⁸ Cfr. *Documenti*, vol. II (1840-1846) = FDB microschede 971 C4 - D3.

⁸⁹ MB V, 658 e *Documenti*, vol. II (1840-1846) = FDB microscheda 971 C4. «Nel 1847, d'accordo con i cugini Roberto e Leonardo Murialdo e altri preti, [don Bosco] aprì l'Oratorio di S. Luigi Gonzaga nel quartiere di Porta Nuova» - P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale*, p. 76. Leonardo Murialdo (1828-1900): cfr. A. CASTELLANI, *Il beato Leonardo Murialdo*, 2 vol., Roma, [Tipografia S. Pio X] 1966-1968.

confronto tra il contenuto e lo stile ci porta a presumere che Lemoyne abbia messo insieme il materiale di *Severino* e quello di Bonetti: l'intero contenuto è praticamente uguale a *Severino*; dove don Bosco usa 'voi', 'il direttore' e 'il ministro valdese', Lemoyne usa rispettivamente 'lei', 'don Bosco' e 'Amedeo Bert'. La somiglianza con il testo di don Bonetti è chiara: don Bosco è accompagnato da due robusti giovanotti (Bonetti usa «due robusti uomini») e Severino viene trasportato all'Ospedale dei Cavalieri dove muore dopo 24 ore. Un elemento che troviamo solo nelle MB è che la casa di Severino era «attigua alla chiesa di S. Agostino».⁹⁰

Valutare la verità dei dati sopra elencati è un lavoro molto delicato. Nella compilazione del brano, Lemoyne ha usato il testo di *Severino* e con grande probabilità l'ha completato con le informazioni delle «Memorie III» di Bonetti. Il dato dell'abitazione di Severino, situata accanto alla Chiesa di S. Agostino,⁹¹ lo troviamo anche nei *Documenti*, questa volta nel volume XVI, in cui si trovano informazioni intorno all'anno 1876.⁹² Qui Lemoyne racconta che don Bosco nel 1876 palesò i nomi dei ministri, il luogo dove morì Severino e anche dove avvenne la discussione tra lui e il ministro valdese.⁹³ Sono elementi che, pur rivelando come il racconto potrebbe avere un nucleo storico, non costituiscono una prova concludente.

b) *L'Ospedale dei Cavalieri a Torino e la morte di Severino*

Nel fascicolo delle *Lettere Cattoliche* don Bosco racconta come Severino, dopo la sua guarigione miracolosa, partì per insegnare in un paese in cui non era conosciuto da nessuno. Abbiamo visto invece come Bonetti e Lemoyne riportino la notizia che Severino morì poco tempo dopo il suo arrivo a Torino.

All'inizio della sua malattia Severino andò all'ospedale dei valdesi a Genova dove incontrò un suo amico dei tempi dell'oratorio, Paolo Bordis, talmente ammalato che morì la stessa notte. Lemoyne riferisce che don Bo-

⁹⁰ MB V, 659.

⁹¹ «Chiesa di S. Agostino, parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo (via di S. Agostino)» - P. BARICCO, *Torino descritta*. Torino, G.B. Paravia e Comp. 1869, p. 181.

⁹² Cfr. *Documenti*, vol. XVI (1876) = microscheda 1034 C5.

⁹³ «...e si fecero varie riflessioni sopra *Severino*. D. Bosco disse il nome dei due ministri che attorniavano il povero giovane, accennò il luogo dove morì Severino e dove avvennero tutte quelle contese tra lui ed i ministri, in una casa cioè accanto e dall'altra parte della Chiesa di S. Agostino» - *Documenti*, vol. XVI (1876) = microscheda 1034 C5; cfr. anche «...e faceva varie dichiarazioni sopra *Severino*. Disse il nome de' due ministri che attorniavano il povero giovane...» - MB IX, 58.

sco, parlando sulla veridicità dei fatti del libretto, accennava di essere in possesso di documenti sulla morte di Bordis.⁹⁴ Il documento menzionato è una risposta del 28 dicembre 1857 del pastore Charbonnier⁹⁵ alla lettera del fratello di Paolo Bordis, Pietro, del 15 dicembre 1857. Nella lettera si nota la grafia di don Bonetti con le indicazioni: «1857. Lett. del M° Evang. Charbonnier di Genova». Da questo possiamo supporre che don Bosco abbia avuto tra mano la lettera di Charbonnier durante la fase redazionale del fascicolo.

Otto giorni dopo la morte di Paolo Bordis, dice il racconto, Severino tornò a Torino e i valdesi erano sempre accanto al suo letto. Dopo l'incontro tra 'il direttore' e il ministro valdese, il malato venne trasferito «in una casa, in cui ogni angolo, o dirò meglio ogni pietra è improntata dalla benedizione del cielo».⁹⁶ Bonetti, e nella sua scia Lemoyne, indicano che questa casa era l'Ospedale dei Cavalieri⁹⁷ e che Severino vi morì 24 ore dopo il suo arrivo. Nel libretto invece Severino avrà una guarigione miracolosa e morirà, tre anni più tardi, a causa del colera, pochi giorni dopo la morte della madre, anch'essa uccisa dal morbo. Alcuni punti però forniscono elementi tali da formulare l'ipotesi che Severino morì a Torino. Tutto questo naturalmente nella supposizione che la nostra biografia sia basata su un personaggio storico.

Abbiamo indicato sopra che don Bosco nel 1867, durante la redazione del fascicolo, era impegnato nella costruzione della basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco. Ma più che un edificio, la chiesa dell'Ausiliatrice stava

⁹⁴ Cfr. MB IX, 58-59, che riportano una affermazione di don Bosco del 1876: «...le avventure di Severino erano rigorosamente storiche. "Io, soggiungeva, possiedo anche gli atti autentici e i documenti di tutto ciò che riguarda un compagno nell'apostasia di Severino, che morì nell'ospedale valdese di Genova. A quando a quando viene a trovarmi suo fratello e ci siamo intrattenuti su varie dolorose circostanze d'allora"; cfr. «Io poi possiedo gli atti autentici, diceva D. Bosco, i documenti di tutto ciò che riguarda il compagno di Severino, quello che morì nell'Ospedale di Genova. Questa mattina solamente stette qui a trovarmi suo fratello e ci siamo trattenuti in varie circostanze d'allora» - *Documenti*, vol. XVI (1876) = microscheda 1034 C5; nell'ASC troviamo questo documento nel fondo 127 (Bon Bosco e i Protestanti), nelle microschede 89 E7 - E8; cfr. appendice 1.

⁹⁵ Giovanni Daniele Charbonnier (1823-94) sostituì nel 1855 il Geymonat come pastore a Genova.

⁹⁶ *Severino*, p. 169 [= OE XX, p. 169].

⁹⁷ Cfr.: «D. Bosco confessa subito il giovane, e vedendo il pericolo in cui questo si trovava per la visita del Protestante, ottiene che sia subito portato nell'ospedale de' Cavalieri» - BONETTI, *Memorie III*: (FDB microscheda 926 B7); «D. Bosco intanto, preveduto il pericolo nel quale si trovava il giovane per le visite che immancabilmente gli avrebbero fatte i Valdesi, ottenne che fosse subito trasportato all'Ospedale dei cavalieri» - MB V, 663. Ospedale dei Cavalieri o Ospedale del Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (via della Basilica, n° 3); cfr. P. BARICCO, *Torino descritta*, pp. 741-742.

per diventare un centro di culto mariano.⁹⁸ È sorprendente che Severino ottenga la guarigione grazie all'Ausiliatrice? Il fascicolo delle *Letture Cattoliche* uscì in un periodo in cui don Bosco scriveva che erano tante le persone che venivano guarite dall'Ausiliatrice;⁹⁹ anche il nostro giovane doveva la guarigione alla sua devozione alla Madonna.¹⁰⁰ Così don Bosco, nella preoccupazione di diffondere il culto di Maria Ausiliatrice, mette in bocca al confessore di Severino le seguenti parole: «non cesserai di propagare la divozione della Beata Vergine in tutti quei luoghi, e fra tutte quelle persone presso cui ne vedrai l'opportunità e l'utilità».¹⁰¹ Secondo la cronologia del libretto Severino muore nel 1860 o 1861, periodo in cui la devozione all'Ausiliatrice a Torino non aveva raggiunto il livello che sarà poi toccato negli anni 1867-1868.¹⁰² Anche quest'episodio, piuttosto che riferire un fatto storico, sembra essere maturato durante il periodo della redazione e può dare ulteriore conferma circa la data della compilazione del fascicolo.

Ci sono altri due elementi che fanno sospettare che gli episodi della guarigione di Severino e della sua morte tre anni dopo siano stati aggiunti in un secondo momento. Nello schema dei manoscritti appare che il capitolo sugli ultimi anni di Severino e sulla morte della madre come pure l'appendice sulla morte di Severino, siano stati scritti da don Bosco in un momento successivo alla redazione della conclusione. In un primo momento il racconto si concludeva dunque con la guarigione. Il secondo elemento è che Severino e sua madre muoiono a causa del colera che «infiere nel paese, che aveva scelto per dimora».¹⁰³ Se partiamo di nuovo dalla cronologia seguita

⁹⁸ «Più che i motivi teologico-sociali — di Maria, aiuto della Chiesa e del Papa mentre incombeva la fine del potere temporale — vennero a prevalere i motivi tradizionali: di Maria aiuto dei cristiani nelle malattie del corpo e dello spirito, nelle disgrazie e nei pericoli, nei disagi materiali e morali, nelle necessità dei singoli e delle famiglie, delle comunità parrocchiali urbane e rurali» - P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale*, p. 118.

⁹⁹ Cfr. G. BOSCO, *Maraviglie della madre di Dio invocata sotto il titolo di Maria Ausiliatrice* = LC 16 (1868) f. 5, Tip. dell'Oratorio di S. Franc. di Sales 1868, pp. 170-181 [= OE XX, pp. 362-373]; IDEM, *Rimembranza di una solennità in onore di Maria Ausiliatrice* = LC 16 (1868) f. 11-12, Torino, Tip. dell'Oratorio di S. Franc. di Sales 1868, pp. 155-165; cfr. anche diversi esempi nelle MB VIII e IX.

¹⁰⁰ «Possiamo dire che la principale questuante per la chiesa è la stessa Maria Ausiliatrice. Tutti i giorni si incominciano novene con promesse di qualche oblazione se si ottiene la grazia; finora niuno fu deluso e così teniamo in movimento le opere di costruzione» - don Bosco alla contessa Uguccioni 20 luglio 1866; E I n° 487.

¹⁰¹ *Severino*, p. 171 [= OE XX, p. 171]; «Godeva assai del novello mio stato, non rifiniva di raccontare ai miei allievi e ad altri le glorie di Maria Ausiliatrice» - *Ibidem*, p. 174 [= OE XX, p. 174].

¹⁰² Cfr. gli avvenimenti alla Fratta, vicino a Spoleto, nel 1862 e le relazioni dell'arcivescovo di Spoleto mons. Arnaldi nel 1862-1863 in P. STELLA, *Don Bosco II*, pp. 163-175.

¹⁰³ *Severino*, p. 176 [= OE XX, p. 176].

nel libretto, in cui la morte di entrambi avviene nel 1860-1861, la causa della morte fa sorgere un problema. Dato che non possiamo stabilire quale sia il paese sopra menzionato, non è possibile sapere con sicurezza se in quegli anni ci sia stato il colera o meno. Stando però ai fatti conosciuti, le ondate di colera si sono avute non già nel 1860-61 bensì negli anni 1854-56 e 1867-68. Torniamo un istante alla *Cronaca* di don Rua, dove si legge:

«Novembre [1867] Oh! quanti giorni passarono senza che potessi riappiccicare il filo della cronaca! In questo frattempo D.B. fece varii viaggi; fra cui la passeggiata autunnale a Castelnuovo d'Asti. Quivi essendosi nel mese di Agosto introdotto il colera morbus D. Bosco appena il seppe, mandò uno de' suoi preti, D.Gio. Cagliero,...».¹⁰⁴

Sembra quindi che anche questo fatto, più che un episodio della vita di Severino, sia piuttosto un qualcosa di contemporaneo al momento in cui il libretto venne scritto da don Bosco, il quale ne rimase a tal punto impressionato che lo inserì nel racconto.¹⁰⁵

Dopo quest'analisi possiamo riformulare la nostra ipotesi. Esaminati la composizione del manoscritto, il contesto della compilazione e la testimonianza di Bonetti, il nucleo del racconto può avere un fondamento storico. Questo nucleo si può riassumere nei termini seguenti: un giovane dell'oratorio va a studiare presso i valdesi, nella sua malattia è assistito da don Bosco e viene trasferito all'Ospedale dei Cavalieri dove muore.

c) «*Osservazioni su Severino*»

Infine c'è un altro testo che dà un'ulteriore indicazione sul possibile valore dell'opuscolo. Nell'ASC, dopo i manoscritti di *Severino*, c'è un documento con il titolo *Osservazioni su Severino*;¹⁰⁶ il titolo è aggiunto da un archivista. Sembra trattarsi di una lettera indirizzata al «Molto Rev^{do} Signor D. Bosco», ma non porta il nome del mittente. Nella nostra ricerca siamo

¹⁰⁴ P. BRAIDO, *Don Michele Rua*, p. 343; cfr. anche: «Dopo il solenne *Te Deum* [10 agosto] il Venerabile tornava a Torino [da Trofarello], mentre D. Cagliero partiva per Castelnuovo, ove era scoppiato il colera. Il fiero morbo mieteva ogni giorno molte vittime e lo spavento rendeva difficile il trovare chi avesse cura dei malati» - MB VIII, 911.

¹⁰⁵ Cfr. la lettera del 30 settembre 1866 alla contessa Bentivoglio: «Ella tema niente del colera. Di tutti quelli che aiutano alla costruzione della chiesa di Maria Ausiliatrice niuno sarà vittima del morbo micidiale» - E I n° 506; e i dati di E. BERTARELLI in *Morbi e morti* riportato in P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale*, p. 114 nota 61: «Nel 1854-55-56 il colera cagionò in Italia oltre 320.000 morti, e dal 1867 al 1868 ben 360.500 morti».

¹⁰⁶ FDB microschede 347 D10 - E1; 2 fogli doppie di mm. 213 × 304; cfr. appendice 2.

riusciti a individuare l'autore di questo scritto. La calligrafia è quella del conte di Viancino.¹⁰⁷

Un confronto tra il documento, una lettera del conte Viancino del 1881,¹⁰⁸ e l'analisi del contenuto provano questa tesi.¹⁰⁹ La lettera ha lo scopo di dare un elenco di alcune osservazioni stilistiche o contenutistiche su *Severino*:

«Molto Rev^{do} Signor D. Bosco
Attendo alla promessa che le ho fatto di sottomettere al Suo apprezzamento alcune mie osservazioni, delle quali farà poi quel conto che crederà in occasione della seconda edizione dell'ottimo ed utilissimo di Lei libretto che ha per titolo *Severino*».

Il conte si riferisce ad alcune pagine del libretto e dà indicazioni per specificare e correggere il contenuto in vista di una successiva edizione. Le indicazioni dell'autore della lettera sulle reliquie del beato Pavonio, che erano presso la famiglia del conte Viancino, possono essere una prova interna per attribuire queste pagine allo stesso conte Viancino.

La parte della lettera che ci interessa riguarda le ultime frasi dove il conte scrive:

«Vorrei anche che *Severino* fosse più rispettoso per la memoria della sua madre, che fù conosciuta dai suoi uditori: potrebbe dire che era alquanto leggiera e vanerella: ma pel rimanente amerei meglio un indulgente silenzio».¹¹⁰

L'interpretazione di questo brano non è facile. Il conte esprime il proprio parere come qualcuno che conosce il fatto oppure si tratta solamente di un giudizio stilistico? Che cosa significa «conosciuta dai suoi uditori»? *Severino* racconta la sua storia ai suoi compaesani e allora, nella logica del racconto, è evidente che la madre era conosciuta da questa gente.¹¹¹ È possibile

¹⁰⁷ Francesco Viancini di Viancino (1821-1904).

¹⁰⁸ Cfr. ASC 123, FDB microschede 740 E8-9 «Viancino Francesco, conte. Lettera a Don Bosco Autogr. Bosco».

¹⁰⁹ Nell'*Epistolario* E. Ceria accenna che «il conte faceva traduzioni dal francese per le *Letture Cattoliche*» - E I n° 582. Nella lettera alla contessa Luigia di Viancino (14 agosto 1867) don Bosco scrive: «La prego di dire al sig. Conte, cui dovrò scrivere, che ho ricevuto il suo lavoro e va benissimo. Peccato che quella penna non sia impegnata esclusivamente al tavolino». La conoscenza di tale calligrafia può aiutarci dunque ad attribuire altri manoscritti delle *Letture Cattoliche* al Conte Viancino.

¹¹⁰ FDB microscheda 347 E1; cfr. appendice 2.

¹¹¹ «Mia madre non corrispondeva alle sollecitudini del marito. Io parlo di lei con amore e con rispetto, ma ad onore del padre mio debbo disapprovare non poche azioni di lei; tanto più che espongo cose a voi note, così che io non fo altro che ricordarle» - *Severino*, p. 12 [= OE XX, p. 12].

però che il conte abbia ragionato solamente sul piano del racconto, senza nulla sapere della vera storia. D'altra parte è ugualmente possibile che il conte fosse a conoscenza di come nel racconto vi fosse un fondo storico, e questo appunto perché don Bosco, durante la fase di compilazione del fascicolo, si trovava a Bricherasio. Chiedere «un indulgente silenzio» sulla situazione della madre potrebbe essere un riferimento alla verità dei fatti.

4.3. *Un racconto con un fondo storico...*

Dopo l'analisi dei dati sopra elencati possiamo concludere che ci sono delle indicazioni tali da far supporre che don Bosco abbia elaborato il fascicolo *Severino* partendo da un fatto storico. Intorno a questo nucleo storico ci sono però numerosi altri elementi, presentati come avvenimenti storici, che don Bosco ha utilizzato per scrivere un'avventura completa e che hanno uno scopo edificante. In particolare, i diversi luoghi in cui il viaggio si svolge sembrano essere un punto di riferimento per fare un discorso sui valdesi più che una descrizione dei luoghi dove Severino è stato realmente. Un esempio chiarificatore di ciò è il soggiorno di Severino sul Gran San Bernardo. Non ha senso cercare in questo racconto un evento storico, perché l'episodio è composto di materiali contenuti in due fascicoli delle *Letture Cattoliche* e nell'articolo sul Gran San Bernardo del Casalis.¹¹² Lo scopo dell'intero brano sul Gran San Bernardo è la conclusione che fa Severino alla fine del suo soggiorno: «Perché, diceva a me stesso, perché tu vivi separato da una religione che produce così sublimi frutti di carità?».¹¹³

5. Le persone del dramma

Vogliamo esaminare ora come don Bosco caratterizza i protagonisti del racconto, per capire bene il contenuto e gli schemi usati nella biografia di Severino.

¹¹² Don Bosco dà quest'informazione in una nota a p. 122 [= OE XX, p. 122]: «Intorno al Gran s. Bernardo vedi: *Vita del b. Bernardo di Menthon*. 1866, lett. catt. fasc. XI - *Antonio o l'orfanello di Firenze*. 1858, fasc. VI - Casalis all'articolo: *Gran s. Bernardo*». Il racconto sul cane Barri è preso dal fascicolo *Antonio* e la descrizione del convento e la geografia del posto sono elementi di Casalis. Esempio: *Severino*, p. 112: «Passammo in fretta pel piano terreno, dove sono la chiesa, il refettorio, le cucine e le ampie stanze in cui sono alloggiati i mendicanti, e salimmo al piano superiore, ove dormono i religiosi e sono parecchie stanze pei viaggiatori di civile condizione» - CASALIS, *o.c.*, vol. XVIII, p. 153: «Al piano terreno sono la chiesa, il refettorio, le cucine, le ampie stanze, in cui sono alloggiati i poveri, e vi esistono anche le scuderie; superiormente stanno le celle dei monaci, e le stanze dei viandanti di civile aspetto».

¹¹³ *Severino*, p. 121 [= OE XX, p. 121].

5.1. *Severino*

Severino viene descritto come il figlio maggiore di cinque fratelli.¹¹⁴ È un giovane obbediente ed impegnato, sia a scuola che nelle cose di religione. Fallito il commercio del padre, Severino deve lasciare la scuola, ed insieme al padre trova lavoro a Torino come muratore. Grazie anche al suo fisico forte e robusto, egli sostiene bene le fatiche del lavoro. A 15 anni, in un momento cruciale della sua crescita, gli muore il padre, lasciandolo solo di fronte alla vita. Lo stesso Severino se ne rende conto: «perché mi abbandonaste nel tempo che io aveva maggior bisogno di voi!».¹¹⁵ In quella situazione il ragazzo deve affrontare da solo le difficoltà che generalmente si presentano ai giovani di quella età,¹¹⁶ l'età che don Bosco descrive come quella della «inesperta gioventù».¹¹⁷ Sulla scia della letteratura ascetica giovanile, don Bosco ritiene che «la mancanza di esperienza, l'im maturità e, quindi, l'inevitabile *inconsideratezza e imprudenza*»¹¹⁸ sono tratti tipici dell'età evolutiva. Severino sente fortemente che i giovani possono essere facilmente ingannati dalle insidie «del demonio, dei compagni cattivi, delle cose appariscenti o presentate sotto luce attraente: le tentazioni, la libertà, la stessa eresia».¹¹⁹ Il padre di Severino, sul letto di morte, lo aveva ammonito di tenersi lontano dai cattivi libri e nelle cattive riviste, e di fuggire nello stesso tempo i compagni che cercassero di allontanarlo dal sentiero della virtù.¹²⁰ Ma il giovane, non più guidato da suo padre, giunge nella grande città, con pericoli «mille volte maggiori per l'inesperto giovanetto»,¹²¹ il quale si trova dinanzi l'inevitabile rischio di esserne rovinato.¹²²

Quando un benefattore introduce Severino nell'Oratorio di don Bosco, ritroviamo in lui un'altra caratteristica tipica: Severino si mette subito a

¹¹⁴ La dicitura «maggiore di cinque fratelli» (p. 6) viene modificata in altri brani: «co' miei fratelli e sorelle» (p. 9); «io e mia sorella» (p. 17); «abbi cura degli altri ragazzi» (p. 21); «i miei figli moriranno di fame» (p. 25); «o Severino, qual maggiore dei fratelli tuoi» (p. 33); «alcuni parenti si presero cura de' miei fratelli più piccoli» (p. 36).

¹¹⁵ *Severino*, p. 35 [= OE XX, p. 35].

¹¹⁶ Cfr. «le difficoltà che in quella età ad ogni linea soglionsi incontrare» - *Severino*, p. 7 [= OE XX, p. 7].

¹¹⁷ *Severino*, p. 4 [= OE XX, p. 4].

¹¹⁸ P. BRAIDO, *L'esperienza pedagogica di Don Bosco*, Roma, LAS 1988, p. 100 (d'ora in poi: *L'esperienza*).

¹¹⁹ *Ibidem*, p. 100.

¹²⁰ *Severino*, p. 33 [= OE XX, p. 33].

¹²¹ *Ibidem*, p. 36 [= OE XX, p. 36].

¹²² Cfr.: «in quel punto io mi trovava come un polledro non buono ad altro che a correre e saltellare sbadatamente e con pericolo di rovinarmi» - *Ibidem*, p. 36 [= OE XX, p. 36].

giocare e partecipa molto volentieri alle passeggiate.¹²³

In Severino non c'è solamente il gusto per il gioco,¹²⁴ ma anche una smania di leggere e sapere che diventa qualcosa di sregolato. Essendo giovane, e quindi mancando di esperienza e di maturità, non si cura di distinguere se i libri siano buoni o cattivi.¹²⁵ Il suo carattere «focoso» e la sua «insaziabile fantasia»¹²⁶ sono un esempio della volubilità dei giovani,¹²⁷ soprattutto negli impegni seri;¹²⁸ come dice Severino: «io mi sentiva trasportato alla scienza, ma in modo instabile e leggero, perciò abboriva la fatica di mente e tutte le cognizioni che esigessero seria o lunga applicazione».¹²⁹

Gli amici e i libri lo allontanano giorno dopo giorno dalle preghiere e dalla frequenza dei sacramenti.¹³⁰ Severino precipita sempre più nell'abisso: «il mio cuore si andava guastando, nè sapeva più risolvermi a fare il bene che amava e a fuggire il male che altamente detestava».¹³¹

Severino appare dunque l'esempio tipico di quella porzione dell'umana società che «non è per se stessa di indole perversa»;¹³² al contrario ci sono

¹²³ Cfr.: «È [il desiderare la gioia, il divertimento, il piacere] una caratteristica di cui viene sottolineato anche e, forse, prevalentemente il versante positivo, come amore *al moto*, alla *vita*, alla corretta *esplosione* delle energie fisiche, intellettuali, emotive, morali» - P. BRAIDO, *L'esperienza*, p. 101.

¹²⁴ Cfr. *Severino*, pp. 43-44 [= OE XX, pp. 43-44]: «una domenica a sera era tutto intento in un gioco che tra noi si chiamava *hara rotta*. Io vi era attentissimo e a motivo della calda stagione stava in manica di camicia. Tra l'ansia e il gusto del giuoco, e tra il caldo e il prolungamento del trastullo io appariva fuoco e fiamma. Nel bollore del giuoco, mentre non sapeva se io fosse in cielo o in terra, il direttore mi chiama...».

¹²⁵ *Ibidem*, p. 33 [= OE XX, p. 33]: «la tua grande avidità di leggere come che sia, senza badare se siano buone o cattive letture»; p. 50: «un'ansietà di sapere ed una smania di leggere mi avevano portato alla lettura di molti libri. [...] M'è talvolta avvenuto di passare l'intera notte sopra libri di lettura. Ma dopo aver letti i sacri, mi sentiva vivo trasporto pei profani ed anche pei giornali, che sebben non irreligiosi, nulla di meno erano inopportuni alla mia età».

¹²⁶ *Ibidem*, pp. 50-51 [= OE XX, pp. 50-51]; «la troppa vivacità del mio carattere» - *Ibidem*, p. 139 [= OE XX, p. 139].

¹²⁷ P. STELLA, *Don Bosco II*, p. 190: «più e più volte Don Bosco ripete che la gioventù è volubile, non è tenace negli impegni, fragile, facile a stancarsi, facile agli scoraggiamenti come agli entusiasmi».

¹²⁸ P. BRAIDO, *L'esperienza*, p. 101: «Naturalmente, ciò [la volubilità] risulta più evidente nei confronti delle realtà serie e impegnative: la religione e la pietà, lo studio e il lavoro, la disciplina».

¹²⁹ *Severino*, p. 51 [= OE XX, p. 51].

¹³⁰ *Ibidem*, p. 51 [= OE XX, p. 51]: «cominciai a trovare fastidiose le buone letture, quindi rallentai le preghiere e la frequenza dei sacramenti».

¹³¹ *Ibidem*, p. 52 [= OE XX, p. 52].

¹³² Don Bosco nella *Introduzione al Piano di Regolamento*, in P. BRAIDO, *Don Bosco per la gioventù povera e abbandonata in due inediti del 1854 e del 1862*, nel vol. *Don Bosco nella Chiesa a servizio dell'umanità. Studi e testimonianze* (= Istituto Storico Salesiano, Studi 5), Roma, LAS 1987, p. 34.

tutti gli elementi che possono assicurare una vita virtuosa. Essendo però lontano dai genitori e a contatto con amici e letture cattive, il ragazzo prende la strada del protestantesimo.¹³³

5.2. *Il padre*

Il padre di Severino, Gervasio, è un cristiano maturo, istruito nella dottrina cattolica, il quale professa con coraggio la propria fede. Mediante il suo lavoro riesce a stabilire un piccolo commercio in oggetti di tela, lana e cotone. Allo stesso tempo è il genitore che fa di tutto per istruire ed educare i suoi figli nella religione;¹³⁴ è lui che aiuta suo figlio a prepararsi per la prima comunione;¹³⁵ ha pure l'abitudine di recitare le preghiere con la famiglia e aiuta così i figli a prendere gusto alla preghiera sin da giovani.¹³⁶ Il genitore è anche colui che in mezzo a tante fatiche «non trascurò mai i suoi religiosi doveri»,¹³⁷ neanche quando la sfortuna si abbatté su di lui. Sul letto di morte e dopo molta sfortuna egli dice queste parole: «Io non potrò più assistervi: vi assisterà Iddio se lo amerete e praticerete la sua santa legge».¹³⁸

¹³³ Cfr. *Severino*, p. 53: «abbandonai la casa del mio benefattore. Di qui principiò la serie de' mali che mi condussero all'abisso dell'empietà. Passai quell'anno nel lavoro, nella lettura e nel giuoco...»; pp. 53-54: «Un compagno mi fece tentar la sorte del giuoco, ma ciò contribuì soltanto ad accrescere il peso della mia sventura»; p. 55: «Ho resistito molto tempo e sembravami di essere pronto a qualunque male piuttosto che darmi ai protestanti; tuttavia il giuoco, gli amici, le miserie mi hanno strascinato a quell'eccesso»; p. 60: «I libri, i giornali, il giuoco, la gola ed i compagni congiurarono insieme per condurmi alla rovina».

¹³⁴ «Lo toccava appena i sette anni, e già soleva condurmi seco alle sacre funzioni parochiali [sic]. Mi ricordo che per la piccola statura non potendo bagnare le dita nell'acquasantino, egli mi alzava affinché ci potessi giungere. guidavami la mano nel fare il segno della croce, poi facevami mettere in ginocchio accanto a lui assistendomi nel modo più amorevole» - *Severino*, p. 8 [= OE XX, p. 8].

¹³⁵ «All'epoca della mia prima comunione volle egli medesimo prepararmi, e tutto il mese che precedette a quel memorando giorno soleva mattino a sera farmi leggere un capo del libretto *Gesù al cuor del giovane* aggiungendovi quelle osservazioni che egli giudicava per me adattate. Nel mattino fissato pella comunione stette meco quattro ore in chiesa. Mi assisté nel confessarmi, nel prepararmi, nel comunicarmi e fare co' miei compagni il dovuto ringraziamento» - *Ibidem*, pp. 8-9 [= OE XX, pp. 8-9]. Per il libretto *Gesù al cuor del giovane* di Zama-Mellini cfr. P. STELLA, *Don Bosco II*, p. 304.

¹³⁶ *Severino*, p. 9 [= OE XX, p. 9]; cfr. l'importanza della educazione alla preghiera già dall'infanzia: «È cosa assai difficile il far prender gusto alla preghiera ai giovanetti. La volubile età loro fa sembrare nauseante ed anche enorme peso qualunque cosa richieda seria attenzione di mente. Ed è una grande ventura per chi da giovanetto è ammaestrato nella preghiera, e ci prende gusto. Per essa è sempre aperta la sorgente delle divine benedizioni» - G. Bosco, *Il pastorello delle Alpi ovvero vita del giovane Besuccio Francesco d'Argentera* = LC 13 (1864) f. 5-6. Torino, Tip. dell'Orat. di S. Franc. di Sales 1864, pp. 113-114 [= OE XV, pp. 355-356].

¹³⁷ *Severino*, p. 27 [= OE XX, p. 27].

¹³⁸ *Ibidem*, p. 33 [= OE XX, p. 33].

Gervasio è un tipico esempio del «buon cristiano e onesto cittadino» o, come scrive Pietro Braido, di «un uomo tradizionale rinnovato».¹³⁹ Il problema della salvezza dell'anima è al vertice di tutta la sua vita. Gervasio è quindi colui che «fermamente crede e opera per salvarsi, *collaborando con la Grazia*».¹⁴⁰ Alla radice di tutto vi è il «timore di Dio». Nel momento della sventura egli dice: «Noi siam diventati poveri, ma ricordati che saremo sempre ricchi se ci manterremo nel santo timor di Dio. Questo tesoro non ci può essere dagli uomini tolto senza nostro consenso».¹⁴¹ Quell'amore filiale verso il Padre, giudice e allo stesso tempo Padre misericordioso, suscita nel credente il desiderio di purificazione e la richiesta di riconciliazione.¹⁴² Così Gervasio, dopo il fallimento del commercio, va con la sua famiglia a confessarsi e comunicarsi.¹⁴³

Ma Gervasio è allo stesso tempo un «onesto cittadino»: ne è prova «la capacità di inserimento ordinato e operoso nella società, mediante il lavoro [...], inseparabile da onestà ed esemplarità di vita».¹⁴⁴ Il suo lavoro e le sue fatiche fanno crescere «la sua fortuna a bene proprio ed altrui».¹⁴⁵ Poiché tutti «sono tenuti ad un'esplicita presenza *caritativa e apostolica*»,¹⁴⁶ anche Gervasio usa la sua fortuna per aiutare i bisognosi, nella convinzione che Dio dona a chi dà per amor suo.¹⁴⁷

¹³⁹ P. BRAIDO, *L'esperienza*, p. 118.

¹⁴⁰ *Ibidem*, p. 120.

¹⁴¹ Severino, p. 28 [= OE XX, p. 28]; cfr. anche il consiglio del genitore dopo la prima comunione di Severino: «Ma ricordati che tu puoi conservare nel tuo cuore le delizie di un sì bel giorno fino a tanto che l'offesa di Dio non allontanerà dal tuo cuore la sua santa grazia» - *Ibidem*, p. 9 [= OE XX, p. 9].

¹⁴² P. BRAIDO, *L'esperienza*, p. 120.

¹⁴³ «Una sera recitate colla famiglia le solite preghiere disse: Domani andremo tutti a fare la nostra confessione e la nostra comunione; pregheremo Dio che ci illumini e ci apra una strada per poterci in qualche modo guadagnare il pane della vita. [...] la stessa mia madre che fino a quel punto parve insensibile, restò commossa e promise che di buon grado sarebbesi anch'essa associata agli altri per recarsi in chiesa ad invocare la misericordia del Signore» - Severino, pp. 20-21 [= OE XX, pp. 20-21].

¹⁴⁴ P. BRAIDO, *L'esperienza*, p. 121; «mio padre colla vigilanza, coll'attività, colla fatica, o dirò meglio, colla benedizione del cielo, poté giungere ad un florido stato di fortuna» - Severino, p. 17 [= OE XX, p. 17].

¹⁴⁵ *Ibidem*, p. 10 [= OE XX, p. 10]; «Mio padre pertanto godeva la stima de' suoi compatrioti, l'amore di tutti i buoni. Le sue sostanze lo avevano collocato fra i cittadini più benestanti e accreditati, e fu due volte eletto sindaco del paese» - *Ibidem*, p. 11 [= OE XX, p. 11].

¹⁴⁶ P. BRAIDO, *L'esperienza*, p. 122.

¹⁴⁷ «Che dirò poi della carità e della limosina del mio buon padre? [...] Niun mendico bussava alla porta di nostra casa senza che ottenesse, se non danaro, almeno minestra o pane. Presso di lui lo stanco trovava riposo; il debole era ristorato; il cencioso veniva vestito, il pellegrino bene accolto. Che più? Giunse talvolta a dare ricetto in casa sua a poveri ammalati che faceva assistere e curare a proprie spese.[...] La limosina, soleva dire, non fa diventar povero; i

Il padre di Severino è infine «l'uomo *onesto*, che nell'esercizio delle tradizionali virtù della carità, della temperanza, dell'obbedienza, della modestia trova motivo di *gioia* quaggiù e di ferma *speranza* nell'eternità beata». ¹⁴⁸ O come disse una zia alla moglie: «è un uomo che lavora e suda per procacciare onesto sostentamento alla famiglia e beneficiare il suo simile». ¹⁴⁹

Alla fine della vita si pone il problema della salvezza. Gervasio ripone la fiducia nella madre del Redentore: «pregate per me in questo terribile momento; dimani è giorno della Purificazione di Maria Santissima ed ho fiducia che questa madre di misericordia mi assista al tribunale di Gesù Cristo. Non ci vedremo più nella vita presente, ma spero che ci rivedremo nella beata eternità». ¹⁵⁰

Nella figura di Gervasio don Bosco ha ritratto un «vero cristiano». ¹⁵¹ Con questo ritratto don Bosco ha sottolineato l'importanza di questa figura per la prima educazione dei figli, proponendola come un'ideale da raggiungere. Abbiamo indicato sopra come negli scritti di don Bosco questo modello è solitamente identificato nella madre; in *Severino* però i ruoli sono scambiati. ¹⁵²

miei affari cominciarono ad andar bene quando ho cominciato a largheggiare in limosine» - *Severino*, pp. 10-11 [= OE XX, pp. 10-11].

¹⁴⁸ P. BRAIDO, *L'esperienza*, p. 122. «Coraggio adunque, economia, lavoro, preghiera siano il nostro programma. Che se ci toccasse di sostenere gravi privazioni, non importa: noi cristiani sappiamo per fede che i patimenti della vita giovano efficacemente per giungere all'eterna felicità del cielo» - *Severino*, pp. 22-23 [= OE XX, pp. 22-23]; «Mi rassegnò ai decreti del cielo. e sono pieno di fiducia che le pene della vita mi daranno qualche giovamento per l'eternità. Dio mi diede molte consolazioni e molte tribolazioni, ma sia tutto a sua maggior gloria e pel bene dell'anima mia» - *Ibidem*, p. 32 [= OE XX, p. 32]; «Tu poi, Severino, qual maggior dei fratelli tuoi, non cessar mai di dar loro buon esempio colla pratica della virtù. Ricorda ognora che il loro padre amò meglio essere ridotto all'indigenza, che tradire i doveri dell'uomo onesto e del buon cristiano» - *Ibidem*, p. 33 [= OE XX, p. 33].

¹⁴⁹ *Ibidem*, p. 15 [= OE XX, p. 15].

¹⁵⁰ *Ibidem*, p. 34 [= OE XX, p. 34].

¹⁵¹ Cfr. il 'Ritratto del vero cristiano' in *La chiave del paradiso*, un ritratto che ritroviamo nel personaggio di Gervasio: un cristiano deve pregare, deve essere accessibile ai poveri, agli ignoranti, ai fanciulli, deve trattare col suo prossimo in modo edificante, caritatevole, con dolcezza e semplicità, un cristiano deve essere umile, deve ubbidire e deve essere sobrio nel mangiare e nel bere, deve essere disposto ad accogliere con pazienza ogni persecuzione, ogni malattia ed anche la morte - *La chiave del paradiso in mano al cattolico che pratica i doveri di buon cristiano*, Torino, Tip. Paravia e comp. 1856, pp. 20-23 [= OE VIII, pp. 20-23].

¹⁵² «Per la prima educazione gli è sembrato perfettamente adeguato il ruolo svolto da una madre eccezionale (come gli apparirà tale la parte sostenuta dal padre, senza e contro la madre, nell'educazione del figlio, descritta in *Severino...*)» - M. PULINGATHIL (a cura di), *Valentino o la vocazione impedita. Introduzione e testo critico* (= Piccola biblioteca dell'Istituto Storico Salesiano 6), Roma, LAS 1987, p. 33; cfr. anche: G. Bosco, *La forza della buona educazione* [= OE VI, p. 275-386].

5.2. *La madre*

La madre di Severino, Emilia, non corrispondeva alle sollecitudini del marito e per lui era più una causa di tribolazione che un aiuto. Anche se all'inizio del racconto è descritta come una buona madre,¹⁵³ ben presto sentiamo che «non si occupava gran fatto dell'educazione de' suoi figliuoli».¹⁵⁴ Aveva sposato Gervasio per migliorare la fortuna, ma ciò non era durato a lungo perché lei non corrispondeva allo zelo del marito e non si comportava «da vera madre di famiglia».¹⁵⁵ Emilia va vestita come una signorina,¹⁵⁶ non si accontenta del cibo ordinario e vende degli oggetti presi a casa, spendendo poi i soldi per comprare vestiti o per «la sua ghiottornia».¹⁵⁷ Il lavoro e le sollecitudini del marito sono, secondo lei, un segno di avarizia: «Si vive una volta sola», dice, aggiungendo: «Dio ci dà le sostanze per servircene, e non per adorarle».¹⁵⁸

Gli atteggiamenti della madre sono causa di dispiacere in famiglia, ma le ammonizioni del marito non provocano cambiamenti.¹⁵⁹ Il cambiamento però avviene dopo il fallimento del commercio, quando Emilia si reca «in chiesa per invocare la misericordia del Signore».¹⁶⁰ Un altro cambiamento si verifica dopo la morte di Gervasio, quando Emilia si mette a lavorare come sarta per procurare il pane per i figli.

Gli avvenimenti sfortunati capitati colpiscono profondamente la madre. Quando Severino, gravemente malato ritorna da lei a Torino gli dice: «Assai mi rincresce di non poterti usare i dovuti riguardi; ma farò quanto potrò, perchè nulla ti manchi».¹⁶¹ La madre non viene descritta come una

¹⁵³ «I miei genitori erano buoni cristiani e si adoperarono per educarmi ed istruirmi nella cristiana religione. [...] Mia madre attendeva agli affari domestici, procurava che fossero per tempo coltivati que' campi e que' castagneti che formavano la parte principale delle nostre sostanze» - *Severino*, p. 6 [= OE XX, p. 6].

¹⁵⁴ *Ibidem*, p. 8 [= OE XX, p. 8].

¹⁵⁵ *Ibidem*, p. 12 [= OE XX, p. 12].

¹⁵⁶ «Pretendeva vestir con eleganza oltre alla sua condizione» - *Ibidem*, p. 12 [= OE XX, p. 12]; «Certi abiti che per lei erano sufficienti, giudicavali non più adattati: scarpe, guanti, orecchini, cuffie e simili ornamenti donneschi voleva che fossero tutti alla moda. Quindi voi, o amici, avrete non di rado veduta una contadina colla fronte rugata e colle gote magre ed abbronzate, abbigliata da signorina» - *Ibidem*, p. 15 [= OE XX, p. 15].

¹⁵⁷ *Ibidem*, p. 13-14 [= OE XX, pp. 13-14].

¹⁵⁸ *Ibidem*, p. 14 [= OE XX, p. 14].

¹⁵⁹ «Mio padre un giorno la corresse severamente e la minacciò per fino di cacciarla di casa. Ella promise emendazione, ma non fu verità» - *Ibidem*, p. 14 [= OE XX, p. 14]; «dopo di averla più volte invano minacciata, un giorno trasportato da giusto sdegno la percosse non leggermente» - *Ibidem*, p. 16 [= OE XX, p. 16].

¹⁶⁰ *Ibidem*, p. 21 [= OE XX, p. 21].

¹⁶¹ *Ibidem*, p. 157 [= OE XX, p. 157].

cristiana matura, bensì come una persona che è rimasta sempre un po' ingenua nella fede. Quando i protestanti offrono soldi per l'infermo, Emilia non ha problemi ad accettare il danaro dei protestanti: «il danaro è sempre buona cosa, venga da qualunque mano».¹⁶² E quando Severino critica la sua condotta, la madre risponde: «Io ho fatto così pel passato perchè non mi pensava che ci fosse tanto male; per l'avvenire nol farò piu».¹⁶³ Infine Severino riesce ad incoraggiare la madre a vivere cristianamente.¹⁶⁴

La conclusione di Severino è la seguente: «soltanto la pratica della religione può consolidare la concordia nelle famiglie e la felicità di coloro che vivono in questa valle di lagrime».¹⁶⁵ Sembra che Severino abbia fatto tutto il possibile per assicurare la salvezza della madre. Prima di morire lei sembra che lo abbia compreso, perché gli dice: «Dio ha disposto che ti dessi la vita temporale, ma tu mi dai la vita eterna; te ne ringrazio, spero di raggiungere tuo padre in cielo al possesso di quei beni che non si perderanno mai più».¹⁶⁶

5.4. Il direttore dell'Oratorio

Nonostante si parli del «direttore» senza menzionare il suo nome, possiamo dire che si tratta dello stesso don Bosco. Il direttore è «l'amico dell'anima» del giovane, è l'amico e la guida per i giovani nella loro «mobilità» e volubilità.¹⁶⁷ Così il giovane diventa «il figlio», di cui il direttore tutto conosce.¹⁶⁸ Dopo la morte del padre, Severino venne raccomandato al direttore dell'Oratorio da un amico del padre, affinché il direttore gli «usi speciale riguardo».¹⁶⁹ Così Severino avvertì l'interesse da parte del direttore che lo seguiva con simpatia.¹⁷⁰ Il direttore è anche colui che prende l'iniziativa per

¹⁶² *Ibidem*, p. 159 [= OE XX, p. 159].

¹⁶³ *Ibidem*, p. 160 [= OE XX, p. 160].

¹⁶⁴ «La stessa mia madre, tristamente ammaestrata dalla esperienza, si risolse a far senno con una vita temperante, morigerata e sinceramente cristiana. E siccome ogni mezzo per campare era nelle mie mani, così io aveva una certa libertà per incoraggiarla, e se era duopo anche a correggerla de' suoi difetti. Il modo di vivere cristiano di mio padre, di sempre cara memoria, ritornò ad essere la vita della rinnovata famiglia; e mia madre assai di buon grado veniva meco alle funzioni parochiali ed ai santi Sacramenti» - *Ibidem*, p. 175 [= OE XX, p. 175].

¹⁶⁵ *Ibidem*, p. 175 [= OE XX, p. 175]; cfr. anche: «solo la religione o la grazia di Dio può render l'uomo contento e felice» - *La forza della buona educazione*, p. 48 [= OE VI, p. 322].

¹⁶⁶ *Severino*, p. 176 [= OE XX, p. 176].

¹⁶⁷ *Ibidem*, p. 163 [= OE XX, p. 163].

¹⁶⁸ «Ho molto da dire con questo mio figlio» - *Ibidem*, p. 164 [= OE XX, p. 164]; «io l'ho iscritto prima di voi nel catalogo de' miei figliuoli, ne sono stato, e voglio esserne il vero padrone» - *Ibidem*, pp. 164-165 [= OE XX, pp. 164-165].

¹⁶⁹ *Ibidem*, p. 38 [= OE XX, p. 38].

¹⁷⁰ Cfr. per esempio l'episodio della colazione: cfr. testo critico, lin. 70-82.

dare consigli, per invitare i giovani a fare di più o a cambiare comportamento.¹⁷¹ Un episodio esemplare illustra bene il metodo che il direttore usa per invitare Severino a confessarsi:¹⁷² «mi aveva amorevolmente invitato», «studiava di eludere que' paterni inviti», «egli seppe cogliermi in modo veramente grazioso».¹⁷³ Il giovane è invitato a dare «la chiave del proprio cuore a Don Bosco». E nel momento della difficoltà Severino, pur consapevole che il direttore è l'unica persona che lo può aiutare, non vuole andare da lui.¹⁷⁴ Come accenna Pietro Stella: «dare la chiave del proprio cuore a Don Bosco diventava all'Oratorio una cosa normale, un'esigenza, un avvenimento indimenticabile per tutta la vita. Trascorsi gli anni si ricordavano i segni d'affetto ricevuti [...]; si ricordavano i segni di stima e di rispetto, le piccole o grandi incombenze loro affidate».¹⁷⁵ Anche Severino in punto di morte si ricorda del suo direttore il quale, «pel grande affetto che nutriva per me, rispose di farmi una visita a qualunque costo».¹⁷⁶ E il giovane si ricorda anche dei tanti consigli del direttore e non ha difficoltà ad affidargli di nuovo gli avvenimenti della sua vita.¹⁷⁷

6. Le tematiche

Don Bosco scrisse l'opuscolo *Severino* con preoccupazioni apologetiche e educative. Sono i due livelli che ritroviamo nello svolgimento del racconto. Sembra, dunque, opportuno tentare di cogliere il messaggio di alcune tematiche del fascicolo in relazione con le idee che don Bosco si era fatto

¹⁷¹ «Il direttore dell'Oratorio vegliava attento sul mio carattere focoso e studiava di correggerlo» - *Severino*, pp. 50-51 [= OE XX, pp. 50-51]; «Accortosene il direttore dell'Oratorio mi fece vari progetti e vari inviti vantaggiosi [...] Non potendo più allora sopportare i rimproveri del direttore presi la pessima decisione di abbandonar l'Oratorio» - *Ibidem*, p. 52 [= OE XX, p. 52].

¹⁷² Cfr. *Severino*, pp. 43-45; lo stesso brano lo troviamo nelle *Memorie dell'Oratorio*, lin. 608-632, si tratta di un testo aggiunto da don Bosco (cfr. l'apparato delle varianti p. 160) nel testo di Berto.

¹⁷³ *Severino*, p. 43 [= OE XX, p. 43].

¹⁷⁴ «O cielo! se in quel momento avessi avuto un amico che mi avesse dato un buon consiglio mi avrebbe salvato dal disonore e dal dilitto. Quest'amico vi era, io ben lo conosceva, ma quel solo che avrebbe posto rimedio a' miei mali, era il solo cui non voleva avvicinarmi» - *Ibidem*, p. 53 [= OE XX, p. 53].

¹⁷⁵ P. STELLA. *Don Bosco II*, p. 239.

¹⁷⁶ *Severino*, p. 162 [= OE XX, p. 162].

¹⁷⁷ «Avendo da fare con un Direttore che già conosceva la mia giovinezza, tornò assai facile il manifestargli il resto di mia vita» - *Ibidem*, p. 168 [= OE XX, p. 168].

dell'uomo, del giovane e della fede. Anche se è molto difficile distinguere l'aspetto apologetico da quello educativo, ci si limita qui soprattutto alla sua preoccupazione apologetica. Più avanti invece esamineremo l'aspetto educativo. Notiamo che il libro, come gli altri scritti di don Bosco, offre un aspetto limitato della sua esperienza educativa e che è sempre necessario confrontare il panorama che troviamo nella pubblicistica boschiana con la condotta pratica dello scrittore per completare il quadro che viene presentato. Sul piano dell'apologetica c'è un duplice scopo: mostrare ai giovani e alla gente il valore della religione cattolica contro l'«empietà» dei protestanti e allo stesso tempo reagire contro l'indifferenza nei confronti della religione.

Vogliamo esaminare in un primo momento l'idea che don Bosco aveva dell'uomo e della sua felicità. In seguito parleremo delle sfumature particolari di questa felicità nella realtà giovanile e dimostreremo poi come don Bosco fosse convinto che questa felicità fosse possibile soltanto nella Chiesa Cattolica; la conseguenza è, dunque, che la felicità dei valdesi e degli increduli sia empia, come del resto anche la loro dottrina. Alla fine parleremo di altri fattori, come ad esempio i cattivi libri ed i cattivi compagni, che possono impedire ai giovani di raggiungere la strada della felicità.

6.1. *La felicità dell'uomo: Dio e l'uomo, un inevitabile rapporto*

Don Bosco afferma che un valore fondamentale dell'uomo è la felicità. Per sua natura l'uomo ricerca la felicità in tutta la sua vita. Ma quella felicità non può essere altro che legata al rapporto tra Dio e l'uomo. Per don Bosco l'uomo è fondamentalmente orientato verso Dio perché così è insito nella sua natura: «Dio e l'uomo sono i termini di una imprescindibile relazione».¹⁷⁸ Legato a questo valore fondamentale è quello della felicità eterna, o salvezza. Don Bosco usa il linguaggio del suo tempo per esprimersi sulla problematica della salvezza. La conoscenza che l'uomo ha del suo rapporto con Dio, lo spinge ad orientare la sua vita verso la salvezza dell'anima che solo Dio può garantire e offrire, ma che l'uomo può rifiutare nella sua libertà.¹⁷⁹ L'uomo, per la sua salvezza, è dunque nella necessità di orientare la sua vita verso il fine che Dio ha stabilito, ed è Dio l'unico che può renderlo felice.

¹⁷⁸ P. STELLA, *Valori spirituali nel «Giovane Provveduto» di San Giovanni Bosco*, Roma, s.e. (Estratto della Dissertazione di Laurea) 1960, p. 97.

¹⁷⁹ J. SCHEPENS, *Human nature in the educational outlook of St. John Bosco*, in RSS 8 (1989/2), p. 266.

La dimensione principale della vita è dunque il vivere nella coscienza di questo rapporto tra l'uomo e Dio; cioè vivere la vita in amicizia con Dio e praticare la religione e i suoi comandamenti.¹⁸⁰ Nella mentalità di don Bosco è evidente che l'uomo, vivendo in questo modo, sarà felice. Ciò non significa però che non ci sia la sofferenza nella vita del credente. Ma colui che crede avrà la pace interiore, avrà la vera felicità di vivere in pace con Dio.

Possiamo illustrare quest'idea con un esempio. Come abbiamo già accennato, il padre di Severino è presentato come un modello tipico di uomo maturo che sa orientare la sua vita verso il fine che Dio ha stabilito. Gervasio è un uomo che pratica la religione, che prega e pratica la virtù; un uomo che vive in grazia di Dio. Non è però risparmiato dalle sofferenze. Molti anni della sua vita sono segnati dalla sfortuna con la moglie e in commercio. P. Stella ha indicato che questa «contraddizione» tra afflizioni e pace interiore è un residuo della teologia agostiniana che troviamo anche in S. Alfonso de' Liguori secondo la quale «per mezzo delle afflizioni, Dio purifica l'anima che vive in tensione d'amore verso di lui».¹⁸¹ Così la cattiva sorte non è per Gervasio un motivo di dubbio nella benevolenza di Dio verso di lui. Al contrario: «Che se Iddio provvede agli uccelli dell'aria, ai pesci del mare, ai gigli del campo, non provvederà eziandio per noi? Riponiamo in lui la nostra fiducia [...] noi cristiani sappiamo per fede che i patimenti della vita giovano efficacemente per giungere all'eterna felicità del cielo».¹⁸² La sventura è dunque un momento di crescita per il cristiano maturo che continua ad ottemperare ai «suoi religiosi doveri». Gervasio, sul letto di morte, dà in sintesi la convinzione di don Bosco: «nel mondo tutto si può perdere per le disgrazie, ma la virtù, il merito delle opere buone, la religione non possono esserci rapite dalla sventura».¹⁸³

In *Severino*, come in altri libretti,¹⁸⁴ incontriamo la convinzione che si

¹⁸⁰ «His predominant notion was of mankind and young people in particular as "Being-for-God". The primacy of this vertical dimension constitutes an essential characteristic of his anthropology» - *Ibidem*, p. 265; «Nel tempo stesso sei diventato oggetto di parziale amore per parte di Dio; in te furono infuse le virtù della fede, della speranza e della carità. Fatto così cristiano, tu hai potuto alzare lo sguardo al cielo e dire: Dio creatore del cielo e della terra è anche il mio Dio. Egli è mio padre, mi ama, e mi comanda di chiamarlo con questo nome *Padre nostro, che sei ne' cieli*» - G. Bosco, *Il mese di maggio consacrato a Maria SS. Immacolata ad uso del popolo per cura del sacerdote Bosco Giovanni* = LC 6 (1858) f. 1. Torino, Tip. G.B. Paravia e compagnia 1858. p. 61 [= OE X. p. 355].

¹⁸¹ P. STELLA, *Don Bosco II*, p. 196.

¹⁸² *Severino*, pp. 22-23 [= OE XX, pp. 22-23].

¹⁸³ *Ibidem*, p. 28 [= OE XX, p. 28].

¹⁸⁴ Pietro Stella sottolinea che don Bosco non è stato il primo ad avvertire questo rapporto tra felicità e religione ma che, prima di tutti ha sentito questi due valori in rapporto alle

può trovare la vera felicità solo nella religione. Severino la esprime come conclusione di tutte le vicende della sua vita: «I miei giorni ritornarono ad essere sorgente di consolazione, provando col fatto che soltanto la pratica della religione può consolidare la concordia nelle famiglie e la felicità di coloro che vivono in questa valle di lagrime».¹⁸⁵

6.2. La felicità e la realtà giovanile

La dimensione della felicità assume una sfumatura particolare in rapporto alla realtà giovanile. Nella descrizione della personalità di Severino abbiamo già indicato alcuni elementi caratteristici della situazione in cui si trovano i giovani. Per don Bosco è necessario che i giovani, a causa della loro «mobilità», inizino l'itinerario verso la vita in grazia sin da piccoli. Nella linea del Gobinet e di molti altri, don Bosco ripete che «la salvezza di un figliuolo dipende ordinariamente dal tempo della gioventù»¹⁸⁶ e lo esprime chiaramente nella sentenza «darsi a Dio per tempo». Don Bosco è convinto che la conversione diventa sempre più difficile con il procedere degli anni, quando le cattive abitudini si attaccano più vigorosamente.

Don Bosco fa anche leva su un altro argomento: in una società in cui la mortalità tra i giovani è abbastanza elevata, e la morte può sorprendere anche il giovane in ogni momento, «non si è certi che il Signore rinnovi i suoi appelli efficaci prima della morte».¹⁸⁷ L'educatore piemontese sottolinea che l'unica via dunque per essere sicuro della salvezza eterna consiste nel darsi a Dio sin da giovane, vivendo «una vita in cui tutto è ordinato, misurato, controllato, praticato in modo da evitare peccati in pensieri parole e opere».¹⁸⁸

istanze specifiche dei giovani, cfr. P. STELLA, *Don Bosco II*, p. 187; cfr. «perciocché tutti praticavano la religione, sola sorgente della vera felicità» - G. BOSCO, *La forza della buona educazione*, p. 46 [= OE VI, p. 320]; «dopo dodici anni di tribolazione, tornò a vedere giorni di pace e di tranquillità, perchè solo la religione o la grazia di Dio può render l'uomo contento e felice» - *Ibidem*, p. 48 [= OE VI, p. 322].

¹⁸⁵ Severino, p. 175 [= OE XX, p. 175].

¹⁸⁶ P. STELLA, *Don Bosco II*, p. 198.

¹⁸⁷ *Ibidem*, p. 197; «Quella di DB è spiritualità della gioia, ma anche dei novissimi [...]. Il problema della santificazione non è solo problema di gloria da rendere a Dio, ma anche problema della propria salvezza» - IDEM, *Valori spirituali*, p. 98.

¹⁸⁸ IDEM, *Don Bosco II*, p. 188. In proposito Stella fa notare che «sarebbe possibile stabilire in quale misura l'atteggiamento giovanile riprodotto da Don Bosco risponda ad una situazione oggettiva nell'ambiente piemontese. [...] La mentalità ch'egli affronta non è propriamente quella dell'ateo, ma piuttosto quella di coloro che si muovono tra deismo e cristianesimo, tra cattolicesimo e altre confessioni cristiane, tra vita impegnata in tutto il sistema di pratiche, a cui la cura pastorale tendeva a portare, e una vita che tendeva a non andare oltre il minimo di

Così don Bosco «pone la sua cura di educatore cristiano a dosare insegnamenti e pratica religiosa dei giovani, in modo da renderli compartecipi sempre più maturi della sua persuasione, che la vita cristiana non solo non è affatto triste per sua natura, ma anche per sua natura è portata a espandersi nell'allegria». ¹⁸⁹ Possiamo dire che tutta l'attività di don Bosco è per lo più di «annunziare questa salvezza ai giovani, collaborare con loro per acquistarla e aiutarli a vivere e morire in pace con Dio». ¹⁹⁰ Nella discussione del direttore dell'Oratorio con il pastore valdese troviamo un episodio che possiamo considerare come il motto di questa persuasione di don Bosco: «Che cosa volete da questo infermo?», chiede il ministro: «Voglio aiutarlo a salvarsi l'anima» è la risposta di don Bosco. E aggiunge: «Quando si tratta di salvare un'anima non temo alcuna conseguenza». ¹⁹¹

6.3. *La salvezza e la Chiesa Cattolica*

Il problema della salvezza è per don Bosco anche il criterio per distinguere la vera religione da altre credenze. In *Severino* questa problematica assume il tono dell'apologetica e si ispira al fatto che solo la Chiesa Cattolica può assicurare la salvezza. L'angoscia di Severino — e quella di don Bosco per i suoi giovani, vista la loro situazione — è di morire al di fuori dell'unica Chiesa. Il direttore dell'Oratorio gli pone la scelta: l'eterna perdita o l'eterna salvezza? E la risposta è chiara: «No, e poi no, io risposi, e sempre no. Io son nato Cattolico, voglio vivere e morire Cattolico». ¹⁹² Nelle pagine precedenti l'esempio di Paolo Bordis mette ancora più in chiaro l'impossibilità dell'eterna felicità per coloro che non si sono convertiti in tempo alla vera Chiesa: «Misero me, parmi già di sentire i demoni a strascinarmi nell'inferno: io morirò, e morirò dannato». ¹⁹³ P. Stella ha indicato come i vescovi della provincia ecclesiastica torinese, riuniti a Villanovetta nel 1849, fossero preoccupati della salvezza di coloro che vivono staccati dalla vite di

impegni esteriori: il minimo e l'essenziale di frequenza ai sacramenti, con la mente rivolta piuttosto a quanto poteva apportare un maggior benessere economico, culturale e affettivo nella "civile società"» - *Ibidem*, pp. 188-189.

¹⁸⁹ *Ibidem*, p. 190.

¹⁹⁰ J. SCHEPENS, *Human outlook*, p. 266.

¹⁹¹ *Severino*, pp. 164-165 [= OE XX, pp. 164-165].

¹⁹² *Ibidem*, p. 167 [= OE XX, p. 167]. «E tanto meno io temo voi in questo momento, perchè so che l'inferno è pentito d'aver dato il nome alla vostra credenza e vuole morire cattolico» - *Ibidem*, p. 165 [= OE XX, p. 165].

¹⁹³ *Ibidem*, p. 149 [= OE XX, p. 149]. «Il mattino andai per tempo dall'amico, ma era già cadavere. Colui che si trovò presente alla sua agonia, mi assicurò che l'angoscia ed il rimorso l'hanno accompagnato fino all'ultimo respiro» - *Ibidem*, p. 150 [= OE XX, p. 150].

Cristo e dei Romani Pontefici, da S. Pietro fino a Pio IX; per essi «non aderire alla Chiesa Cattolica equivale a non aderire a Cristo».¹⁹⁴ Questo tema era molto diffuso in quel periodo, e anche don Bosco si colloca decisamente su questa linea. Confrontato con l'apostasia, egli fa di tutto per convincere i suoi giovani che il non vivere da veri cristiani, quindi il vivere fuori dall'unica vera Chiesa, equivale a scegliere di perdersi eternamente.¹⁹⁵

In *Severino*, come in altri scritti di questo genere, incontriamo ripetutamente il seguente ragionamento: anche i protestanti dicono che un cattolico si può salvare nella sua religione, dunque è insensato scegliere una religione dove la salvezza è insicura.¹⁹⁶ Nella discussione al capezzale di Severino, il direttore dice: «Ascolta, o Severino: questo signore ha scritto un libro in cui dice ripetutamente che un buon Cattolico si può salvare nella sua religione; dunque niun Cattolico deve abbracciare altra credenza per salvarsi. Tutti i Cattolici dicono parimenti che osservando la propria religione certamente si salvano. Ma soggiungono che colui il quale si ostina a stare nel protestantissimo, certamente si dann... Ora dimmi tu se vuoi lasciare la certezza di salvarti ed esporti al dubbio, anzi secondo i Cattolici, alla certezza di andare eternamente perduto?». ¹⁹⁷ Don Bosco per i suoi giovani e il popolo formula la tesi in termini molto semplici: perché i cattolici si dovrebbero convertire, se i protestanti, alla stregua dei cattolici, dicono che c'è salvezza nella religione cattolica? Ascoltiamo le sue parole:

«Dopo questo i protestanti dicono che un buon cattolico si può salvare purchè pratici la sua religione; i cattolici dicono lo stesso. Ciò posto noi possiamo fare questa domanda: voi, o pastori riformati, perchè cercate di indurre i cattolici alla vostra credenza, mentre secondo voi e secondo noi si possono salvare nella loro religione? Voi dovrete cessare da ogni sorta di spiegazione della parola di Dio, oppure fare ai vostri amici questa sola predica: Voi, o cattolici, state tranquilli nella vostra religione, procurate soltanto di praticarla e vi salverete. Non fatevi protestanti, altrimenti vi esponete al grave rischio di andare dannati. Ai

¹⁹⁴ P. STELLA, *Don Bosco II*, p. 125.

¹⁹⁵ «...e stiamo fermi nella fede della loro Madre Santa Chiesa, fuori di cui non v'è salvezza, e la quale colle braccia aperte ansiosamente li attende» - prefazione di *Vita infelice di un novello apostata. Contritio et infelicitas in viis eorum. nelle loro vie è afflizione e calamità. Salmo 13*, v. 3, Torino, Tipografia dir. da P. De-Agostini 1853, p. 4 [= OE V, p. 184]. «Hai ben sentito che il Protestantismo è una religione senza fondamento; e se muori protestante, povero me! tu andrai all'inferno per sempre!» - *Una disputa tra un avvocato ed un ministro protestante*, p. 60 [= OE V, p. 160].

¹⁹⁶ «Di più i protestanti ammettono che un buon cattolico può salvarsi; dunque perchè un cattolico dovrà abbandonare la propria religione, in cui può salvarsi, per abbracciarne un'altra che lo lasci nel dubbio spaventoso di sua salvezza?» - *Severino*, p. 141 [= OE XX, p. 141].

¹⁹⁷ *Ibidem*, pp. 166-167 [= OE XX, pp. 166-167].

vostrì seguaci dovrete poi dire così: Voi correligionari valdesi o protestanti, volete assicurarvi la salvezza dell'anima? Fatevi cattolici. Volete vivere nel dubbio? State protestanti.

Se i protestanti parlano diversamente tradiscono la loro missione. contraddicono a sè stessi ed ingannano i loro seguaci.

Per questo motivo non si legge che alcun cattolico siasi fatto protestante per tener vita migliore; non un cattolico che siasi fatto protestante in punto di morte. Al contrario abbiamo migliaia d'uomini pii e dotti che dal protestantesimo passarono al cattolicesimo per condurre vita più cristiana, e moltissimi si convertirono in punto di morte per la piena persuasione di meglio assicurare la loro eterna salvezza». ¹⁹⁸

6.4. *L'empietà dei valdesi*

Se soltanto la religione può dare la vera gioia, è ovvio che la felicità di quelli che vivono fuori della religione è fallace: *non est pax impiis*. Nel confronto con l'indifferenza e con la propaganda dei protestanti, gli scritti apologetici di don Bosco mettono in evidenza la malinconia degli empi; i riformatori e tutti i loro seguaci sarebbero uomini che si danno a piaceri sregolati, ad una falsa felicità. Questo modo di vedere le cose si riflette anche in *Severino*: «nei loro insegnamenti ravvisava una credenza inetta a dare pace all'uomo dubbioso. È vero che la loro religione dà all'uomo maggior libertà, ma questa maggior libertà conduce alla sfrenatezza delle passioni. Onde un cattolico non si fa mai protestante per diventar migliore, bensì per diventar peggiore». ¹⁹⁹ Gli esempi più clamorosi, citati anche in altri scritti di don Bosco, sono quelli di Lutero e di Calvino: «Calvino Giovanni era nato in Noyon città di Francia [...] Il padre riuscì male ne' suoi affari ed incorse in varie condanne; la madre era donna di cattiva fama. I fratelli e le loro mogli terminarono nelle carceri od altrimenti nell'infamia». ²⁰⁰ E ancora: «L'infame Calvino, uomo sordido, fiordalisato in Francia, concubinario a Stranburgo [sic], ladro a Metz, sodomita a Basilea, tiranno a Ginevra...». ²⁰¹ Don

¹⁹⁸ *Ibidem*, pp. 182-184 [= OE XX, pp. 182-184]. «I Protestanti stessi dicono, che anche i Cattolici si salvano. e noi diciamo che essi non si salvano. Egli è dunque anche più prudente l'entrar nella Chiesa, e evitare così il pericolo, anzi la certezza, di perdersi standone fuori» - *Vita infelice di un novello apostata*, p. 26 [= OE V, p. 206]. «Ohimè! voi dite che i buoni cattolici si possono salvare; ed i cattolici gridano costantemente, che i Protestanti non si salvano nella loro religione. Povero me! in che tremendo stato mi trovo mai! Conosco ora la ragione, per cui il nostro ministro Peyran, sebbene abbia molto scritto e predicato a favore del Protestantismo, tuttavia in punto di morte fe' tutti li suoi sforzi per morir cattolico» - *Fatti contemporanei esposti in forma di dialogo*, pp. 31-32 [= OE V, pp. 81-82].

¹⁹⁹ *Severino*, p. 140 [= OE XX, p. 140].

²⁰⁰ *Ibidem*, p. 125 [= OE XX, p. 125].

²⁰¹ *Ibidem*, p. 127 [= OE XX, p. 127]; «Un uomo [Calvino] così consumato, aiutato da

Bosco si serve pure delle parole di Lutero per descrivere in termini negativi i riformatori: «Chiamansi riformati mentre in realtà sono demonii incarnati... sono bricconi pieni di orgoglio ed insozzati dall'avarizia quali non furono mai sotto il papato».²⁰² Molte volte queste caratterizzazioni sono stereotipi che don Bosco ha ricalcato dalla *Storia delle eresie* di S. Alfonso.²⁰³ *Non est pax impiis*. Di conseguenza anche Severino si trova in questa situazione e così pure il suo amico Paolo Bordis: non possono trovare pace se restano con i protestanti.

a) *L'origine dei valdesi*

L'origine dubbiosa dei valdesi sarebbe già, per don Bosco, una prova della loro empietà. È un tema privilegiato della sua apologetica: i valdesi non hanno la vera religione di Gesù Cristo; perciò non possono assicurare la vera felicità o la salvezza. L'argomento occupa anche in *Severino* molto spazio e si sviluppa intorno al libro di Amedeo Bert, *I Valdesi, ovvero i cristiani-cattolici della chiesa primitiva*.²⁰⁴ Severino introduce in un modo sintetico l'argomento discutendo con un pastore valdese di Luserna: «Veramente, io risposi, le mie idee sono imbevute di pregiudizi; fra gli altri avvi questo che riguarda l'origine dei Valdesi, la quale tra noi si dice essere assai oscura; e si va tuttodi decantando che la fondazione della chiesa Valdese è totalmente dovuta a Pietro Valdo e fui mille volte assicurato che prima di lui non si è mai parlato di Valdesi».²⁰⁵

uomini scostumati al par di lui non fece altro che tirare a sè gente rotta ad ogni sorta di vizio a segno che i riformatori, vivendo tuttora i fondatori della pretesa riforma, facevano conoscere i frutti dell'empio sistema protestante» - *Ibidem*, pp. 131-132 [= OE XX, pp. 131-132]. «Era costui [Lutero] un uomo per tutti i rapporti stravagante. Nacque egli da poveri genitori in Islebia, città della Sassonia. Fin da fanciullo manifestò un carattere, un'indole sì perversa, che molti scrittori della sua vita asserirono che era figlio del demonio medesimo. [...] Un uomo così pieno di vizi come era Lutero, un uomo che non erasi mai dato alla pratica della virtù...» - G. Bosco, *Il cattolico istruito nella sua religione. Trattenimenti di un padre di famiglia co' suoi figliuoli secondo i bisogni del tempo* = LC 1 (1853) f. 1/2/5/8/9/12, Torino, Tipografia dir. da P. De-Agostini 1853, p. 106 [= OE IV, p. 412].

²⁰² *Severino*, p. 132 [= OE XX, p. 132]. Cfr. *Il cattolico istruito*, p. 163 [= OE IV, p. 469]; il brano citato è quasi uguale nei due libretti e dà il rimando: «*Lutherus in colloquiis*, pag. 234».

²⁰³ Cfr. P. STELLA, *Don Bosco II*, p. 47-49.

²⁰⁴ A. BERT, *I Valdesi, ossia i cristiani-cattolici secondo la chiesa primitiva, abitanti le così dette Valli di Piemonte. Cenni storici*, Torino, Gianni e Fiore 1849, 498 p.

²⁰⁵ *Severino*, p. 67 [= OE XX, p. 67]. Il discorso in *Severino* è molto simile a quello de *Il cattolico istruito*, pp. 62-164 [= OE IV, pp. 368-470]. Sembra che ambedue dipendano in gran parte da A. CHARVAZ, *Guida del catecumeno Valdese ossia Difesa del Cattolicesimo contro gli errori protestanti di monsignor Andrea Charvaz. Traduzione dal francese con aggiunte dell'autore* (= Bibl. Ecclesiastica 61-65) 5 vol., Torino, Spirani e Tortone 1857; A. CHARVAZ, *Le guide du*

Come introduzione al tema si ripetono gli argomenti di Charvaz per dimostrare che Amedeo Bert, nei suoi libri,²⁰⁶ usando e modificando gli scritti di diversi 'celebri' autori, cerca di mettere in evidenza l'origine apostolica dei valdesi. Severino, insoddisfatto della spiegazione del libro di Bert, cerca poi di ricostruire la vera origine dei valdesi.²⁰⁷ Anche qui il discorso si appoggia sui libri di mons. Charvaz e sull'articolo su Luserna nel volume del Casalis.²⁰⁸ Secondo don Bosco il nucleo del discorso è che Pietro Valdo, dopo un primo momento di vita in povertà, cominciò intorno all'anno 1160 a predicare questa povertà come apostolo mandato da Dio. Dopo aver compiuto pochi studi, il riformatore iniziò la sua predicazione per le piazze e per le città. Ignorando la condanna del suo arcivescovo e del pontefice Lucio III, fu condannato e scomunicato dal Papa nel concilio di Verona nell'anno 1185. Poi con i suoi compagni fu cacciato da Lione e intorno all'anno 1220 si stabilì nelle valli di Pinerolo, dove i suoi seguaci vissero in pace per tre secoli, quasi come cattolici. Verso l'anno 1536 i valdesi si unirono con i Calvinisti e assimilarono in gran parte la loro dottrina.

La conclusione è ovvia; la chiesa dei valdesi non è di Gesù Cristo ma di Pietro Valdo e i valdesi non sono discendenti dagli Apostoli, e ciò perché prima di Valdo nessuno aveva mai parlato dei valdesi. In *Severino*, come nello scritto *Il Cattolico istruito*, don Bosco accenna alle «favole» presenti nei libri del ministro Bert per provare l'antichità dei valdesi²⁰⁹ e conclude: «I protestanti meglio istruiti convengono che la loro origine non è antica. Si vada pure fino a Calvino, fino a Lutero, fino a Pietro Valdo: più indietro

catéchumène vaudois, ou cours d'instructions, destinées à lui faire connaître la vérité de la religion catholique... par M.A. Charvaz, 3 vol., Paris-Lyon, Librairie catholique de Perisse Frères 1840.

²⁰⁶ *I Valdesi e Disputa contro gli errori dei valdesi.*

²⁰⁷ Cfr. anche: «In un grosso libro intitolato *I Valdesi* riesce difficile poter leggere una sola pagina senza incontrare errori di senso, contraddizioni, sbagli di cronologia, citazioni che non esistono» - *Il Cattolico istruito* (1853), p. 78 [= OE IV, p. 384]; «Io per altro posso assicurarvi di essere stato sbalordito per le inesattezze e falsificazioni che ho riscontrate» - *Severino*, p. 69 [= OE XX, p. 69].

²⁰⁸ «Su questo argomento si può consultar la commendevolissima opera di Monsig. Charvaz Arciv. di Genova, che intitolò: *Ricerche storiche sulla vera origine dei Valdesi, e sul carattere della loro dottrina primitiva*» - *Ibidem*, nota p. 75 [= OE XX, p. 75]. Come abbiamo già accenato, un discorso simile ma più elaborato troviamo anche ne *Il cattolico istruito* (1853).

²⁰⁹ «tuttavia ho voluto con animo pacato percorrere ancora alcuni altri autori riportati dal medesimo Bert, ma ho trovato ovunque la stessa mala fede» - *Severino*, pp. 73-74 [= OE XX, pp. 73-74]; «Le parole di questo dotto scrittore mi paiono tanto chiare, che ci vuole proprio una buona dose di mala fede per fargli dire quanto Bert gli attribuisce. Ecco, miei cari figli, in un testo solo quattro menzogne delle più manifeste: ora dite voi quale fede si debba prestare agli scrittori del culto Valdese!» - *Il cattolico istruito*, p. 83 [= OE IV, p. 389].

non si trova un uomo che abbia professata la loro religione. Dunque essi non possono per niun modo collegare la loro credenza colla religione e colla Chiesa fondata da G. Cristo».²¹⁰

b) *La dottrina dei valdesi*

Un'altra prova dell'empietà dei valdesi è la scarsità della loro dottrina. Prima di tutto don Bosco biasima il loro modo di usare e di interpretare la Bibbia. A suo avviso gli evangelisti valdesi non sono veri ministri: «hanno fatto qualche studio, e dopo aver passata [sic] per lo più una parte della loro vita a spargere libri protestanti, quasi in compenso del loro zelo, sono fatti evangelisti, cioè sono incaricati di spiegare il vangelo secondo il loro spirito privato».²¹¹ Collegato con questa mancanza di preparazione da parte dei ministri, c'è il fatto che i valdesi considerano la sola Bibbia come regola di fede. Per i valdesi basta avere la Bibbia, senza darle ulteriori spiegazioni, e senza riconoscere un'autorità di insegnamento: «gridano contro ai cattolici che la vogliono spiegare coi testi e colle note de' santi Padri, e intanto essi pretendono di spiegarla a loro arbitrio e guai a chi non ammette le loro spiegazioni!».²¹² La contraddizione, secondo don Bosco, è chiara: i protestanti hanno ricevuto la Bibbia per mezzo della Chiesa Cattolica e devono dunque ricorrere a lei per avere una interpretazione giusta.²¹³

Come seconda prova dell'empietà della loro dottrina don Bosco sottolinea che i valdesi non hanno principi. È vero, all'inizio avevano alcuni principi: consideravano ogni giuramento come peccato, condannavano i suffragi per i defunti e il potere dell'autorità civile di punire con la morte i malfattori. Ma dopo la fusione con i Calvinisti cambiarono con facilità queste convinzioni;²¹⁴ la conclusione, per don Bosco è ovvia: non hanno principi!

Come terza prova della loro empietà don Bosco adduce il fatto che non possono confermare le parole con la santità della vita o con miracoli. Egli

²¹⁰ *Severino*, p. 179 [= OE XX, p. 179].

²¹¹ *Ibidem*, p. 61 [= OE XX, p. 61].

²¹² *Ibidem*, p. 94 [= OE XX, p. 94].

²¹³ «Se vogliono avere qualche certezza intorno ai libri santi non sono essi costretti di ricorrere alla Chiesa cattolica e così col fatto riconoscerla per l'unica depositaria della Bibbia, delle tradizioni e di tutte le altre verità rivelate?» - *Ibidem*, p. 182 [= OE XX, p. 182]; «Chi non è destinato dalla Chiesa non ha alcun diritto di mischiarsi nelle cose di religione, eccetto che andasse d'accordo coll'autorità Ecclesiastica; perché Iddio affidò il deposito della religione alla sua Chiesa e non ad altri. Gesù Cristo disse chiaramente che ne' dubbi, nelle questioni, nelle difficoltà in fatto di religione dobbiamo andare alla Chiesa *dic ecclesiae*» - *Il cattolico istruito*, p. 21 [= OE IV, p. 327].

²¹⁴ Cfr. *Severino*, pp. 85-89 [= OE XX, pp. 85-89].

approva pienamente Erasmo che «parlando de' miracoli de' novelli riformatori dice: In essi non vi fu nè santità, nè miracoli, giacchè erano nemmen capaci di far guarire la coda di un cavallo». ²¹⁵ Come nel *Cattolico istruito*, don Bosco riporta l'esempio del «miracolo» di Calvino, il quale volle guarire un uomo di nome Brulleo, finto malato, che dopo le preghiere di Calvino fu trovato morto. ²¹⁶ Questi esempi, secondo don Bosco, fanno vedere che non si trovano santi operatori di miracoli al di fuori della Chiesa cattolica.

Anche sul piano dell'autorità e del governo i valdesi, secondo il parere di don Bosco, sembrano esser incoerenti: rifiutano di ubbidire al capo stabilito da Gesù Cristo e intanto costruiscono tutta una «gerarchia» che non è basata sulla Bibbia o sulla Tradizione.

Severino conclude il suo discorso con l'appello ai suoi uditori di unirsi: «Uniamoci piuttosto in un cuor solo ed in un'anima sola a pregare Iddio che usi a noi ed a loro misericordia. Conceda la perseveranza ai cattolici; e conduca i traviati al buon sentiero. Così che vengano tutti a rifugiarsi nel seno amoroso della vera Chiesa, sotto la guida del supremo Pastore stabilito dal Salvatore quando disse: A te, o Pietro, darò le chiavi del regno de' cieli, tutto quello che tu legherai in terra, sarà legato in cielo; e tutto quello che scioglierai in terra, sarà sciolto anche in cielo. [...] Ho pregato per te, o Pietro, affinché la tua fede non venga mai meno; e tu quando sarai convertito conferma i tuoi fratelli». ²¹⁷

c) *La dottrina dei valdesi e i sacramenti della confessione e dell'eucaristia*

Don Bosco nella sua attività per i giovani «poveri e abbandonati», esposti alla propaganda dei protestanti dopo l'emancipazione del 1848, cerca di salvaguardare i suoi ragazzi dalle cose che potrebbero allontanarli dalla strada della felicità. Il suo impegno non si limita però alla semplice protezione. Egli cerca infatti di mettere una base sicura per garantire una vita nella virtù. I mezzi più importanti per questa impresa sono le pratiche di pietà e soprattutto la confessione e l'eucaristia. Riguardo a questi due sacramenti c'era però una forte polemica tra cattolici e protestanti, che ritroviamo anche in *Severino*.

²¹⁵ *Il cattolico istruito*, p. 159 [= OE IV, p. 465].

²¹⁶ *Severino*, pp. 129-131 [= OE XX, pp. 129-131]; *Il cattolico istruito*, pp. 160-162 [= OE IV, pp. 466-468].

²¹⁷ *Severino*, pp. 184-185 [= OE XX, pp. 184-185]; «Il Salvatore disse chiaramente a S. Pietro: Ho pregato per te, o Pietro, affinché la tua fede non venga mai meno» - *Il cattolico istruito*, p. 7 [= OE IV, p. 313].

Le critiche più forti di don Bosco contro la dottrina dei valdesi riguardano la confessione e l'eucaristia. In *Severino* la polemica in questo campo è inoltre segnata da una duplice preoccupazione: da una parte, neutralizzare la propaganda valdese che aveva messo a dura prova la dottrina cattolica riguardo i sacramenti; dall'altra, salvare le anime.

A causa dei cambiamenti di mentalità nella seconda metà del XIX secolo, si delinea anche un'evoluzione nell'atteggiamento di don Bosco per ciò che riguarda la prassi e la teologia dei sacramenti.²¹⁸ Giovanni Bosco, nella linea della teologia del suo tempo, concepisce i sacramenti come mezzi per ottenere la salvezza; sono nutrimento per la vita cristiana e strumenti per restituire i credenti alla grazia di Dio.²¹⁹ A questo punto ci interessa soprattutto il confronto tra don Bosco e i valdesi riguardo alla confessione e all'eucaristia, mentre sulla pratica di questi sacramenti all'Oratorio si dirà una parola più avanti.

– I valdesi e la confessione

In *Severino* la confessione è oggetto di molte discussioni tra il giovane e i protestanti. In un certo senso è il punto cruciale della sua conversione. Il tema della penitenza è collegato direttamente con quello della felicità e della salvezza; la confessione è presentata come il mezzo privilegiato per rimettersi nella grazia di Dio e per riconciliarsi con Lui.

Rispondendo agli attacchi dei valdesi, don Bosco sottolinea pure l'importanza della confessione per l'educazione.²²⁰ Viste le caratteristiche della giovane età dei suoi destinatari, e la centralità della religione nella sua attività educativa, il sacramento della penitenza è considerato un valido sostegno nei momenti difficili. Quando, a causa dei «fallaci» amici e delle cattive letture, Severino rallenta la frequenza dei sacramenti, il direttore dell'Orato-

²¹⁸ Cfr. J. SCHEPENS, *L'activité littéraire de Don Bosco au sujet de la pénitence et de l'eucharistie*, in GIANNATELLI R. (a cura di), *Pensiero e prassi di Don Bosco nel 1° centenario della morte (31 gennaio 1888-1988)* (= Quaderni di «Salesianum» 15), Roma, LAS 1988, pp. 9-50; IDEM, *Pénitence et eucharistie dans la méthode éducative et pastorale de Don Bosco. Etude à partir de ses écrits imprimés* (= Extrait de la Thèse de Doctorat n° 225), Roma, 1986, 92 p.

²¹⁹ Cfr. *Ibidem*, pp. 19-20; le pratiche di pietà sono «fine, mezzi e attuazione effettiva, in profondità, della crescita cristiana» - P. BRAIDO, *L'esperienza*, p. 126.

²²⁰ Cfr.: «Dicasi pure quanto si vuole intorno ai vari sistemi di educazione, ma io non trovo alcuna base sicura, se non nella frequenza della confessione e comunione; e credo di non dir troppo asserendo che omissi questi due elementi la moralità resta bandita» - G. BOSCO, *Il pastorello delle alpi ovvero vita del giovane Besucco Francesco d'Argentiera* = LC 12 (1864) f. 5-6, Torino, Tip. dell'Orat. di S. Franc. di Sales 1864, p. 100 [= OE XV, p. 342].

rio cerca invano di muovere il giovane all'assiduità nella confessione,²²¹ assicurando che in questo modo troverà di nuovo la pace.

Severino contrappone l'utilità della confessione alla carenza di perdono dei valdesi. In queste parole riecheggia l'argomentazione degli anni '50, quando gli attacchi dei valdesi contro la confessione «auricolare» avevano spinto don Bosco a difendere la dottrina cattolica della confessione sacramentale. Nel 1855 don Bosco aveva pubblicato nelle *Lecture Cattoliche* un libretto intitolato *Conversazioni tra un avvocato ed un curato di campagna sul sacramento della confessione*,²²² per combattere gli insulti di Luigi Desanctis contro il sacramento della penitenza. Il Desanctis sosteneva che la confessione era stata istituita dai Papi e non da Gesù Cristo o dagli apostoli, e aggiungeva che era in contrasto con la dottrina del Vangelo. Nell'introduzione dell'opuscolo don Bosco spiega lo scopo delle conversazioni: «Non c'è alcun dubbio che nei calamitosi tempi in cui viviamo la fede sia accanitamente combattuta. Riescon però vani gli sforzi dei nemici se prima essi non cercano di allontanare i cattolici dal Sacramento della Confessione. [...] Per distruggere dalle fondamenta l'idea della Confessione i protestanti stampano e gettano di continuo in faccia ai cattolici, che la Confessione non è stata istituita da Dio, epperò doversi riprovare».²²³

In *Severino* don Bosco non fa un discorso sistematico sull'argomento. Ritroviamo però le stesse argomentazioni delle *Conversazioni*, dove contrappone le contraddizioni della dottrina valdese all'esempio di giovani che ritrovano la vera felicità mediante la confessione auricolare. Contro l'obiezione che la confessione sia stata inventata dai preti e che non se ne possa trovare alcuna traccia nella Scrittura e neppure nella storia della Chiesa, don Bosco formula una specie di argomento riassuntivo: «D'altronde è certo che il Salvatore diede ogni facoltà ai suoi apostoli, e fra le altre cose disse: Quelli a cui rimetterete i peccati, sono rimessi; quelli a cui li riterrete, sono ritenuti (San Gio. capo 20). Dunque, conchiudeva tra me stesso, Dio ha stabilito un mezzo per ottenere il perdono dei peccati, questo mezzo, ossia questo Sacramento deve essere amministrato dai suoi ministri; i quali

²²¹ «Accortosene il direttore dell'Oratorio mi fece vari progetti e vari inviti vantaggiosi e mi animò alla frequenza della confessione. Ma il mio cuore si andava guastando, nè sapeva più risolvermi a fare il bene che amava e a fuggire il male che altamente detestava» - *Severino*, p. 52 [= OE XX, p. 52].

²²² G. Bosco, *Conversazioni tra un avvocato ed un curato di campagna sul sacramento della confessione* = LC 3 (1855) f. 7-8, Torino, Tipografia Paravia e compagnia 1855, pp. VI-127[1].

²²³ *Conversazioni*, p. III [= OE VI, p. 147].

devono rimettere o ritenere i peccati, dare o differire l'assoluzione secondo le disposizioni del penitente. Inoltre affinché siano conosciute le interne disposizioni del penitente, bisogna che siano manifestate ovvero confessate. E poi...mi sono confessato per tanti anni e sono sempre stato contento».²²⁴

Per don Bosco non c'è logica nella dottrina dei protestanti che «gridano contro alla confessione ed intanto essi denunziano i colpevoli, e nelle pubbliche adunanze dicono il nome dei medesimi, il male commesso e la penitenza che loro s'impone».²²⁵

In questo senso il ministro valdese consigliò a Paolo Bordis di «confessare al Signore», perché è l'unico che può dare il perdono dei peccati. Ma Bordis non ne era convinto: «Lo so benissimo, risposi, solo Iddio perdona i peccati; ma i preti mi aiutano a fare la confessione; a nome di Dio mi assolvono dai peccati».²²⁶ Per Paolo Bordis, come per Severino, il ricordo delle confessioni ai tempi dell'Oratorio rafforza il desiderio di fare una «buona» confessione e di ritrovare la vera felicità.²²⁷ Don Bosco fa vedere nell'esempio di Bordis come sia imprudente aspettare la fine della vita per fare una «buona» confessione: «digli [al direttore] che io sono lo sventurato Paolo Bordis, cui egli ha raccomandato tante volte di non aspettare in punto di morte a fare una buona confessione; che non l'ho ascoltato; adesso vorrei confessarmi, e non posso».²²⁸ Ai valdesi che dicono: «Ricordatevi che [i cattolici] vi vogliono far confessare, e che la confessione invece di darvi la vita, accelera la morte»,²²⁹ don Bosco contrappone la certezza di ritrovare la vera felicità e l'eterna salvezza mediante il sacramento della confessione. Ne è prova il fatto che in *Severino*, dopo la confessione, rientrano la vita e la vera gioia.

²²⁴ *Severino*, pp. 151-152 [= OE XX, pp. 151-152].

²²⁵ *Ibidem*, p. 94 [= OE XX, p. 94].

²²⁶ *Ibidem*, p. 148 [= OE XX, p. 148].

²²⁷ «Richiamava alla memoria la pace goduta quando con regolarità andava a confessarmi. Questo confessionale, diceva sospirando, potrebbe darmi la pace che altrove cerco invano» - *Ibidem*, pp. 150-151 [= OE XX, pp. 150-151]; «Coll'assoluzione Sacramentale parmi che il Sacerdote mi avesse tolto di dosso un enorme macigno. L'animo mio tornò a godere la calma che da dieci anni non aveva più goduta. Stringeva, baciava e ribaciava la mano del sacro Ministro. Io era felice per quanto si può esserlo in questo mondo» - *Ibidem*, p. 168 [= OE XX, p. 168].

²²⁸ *Ibidem*, p. 149 [= OE XX, p. 149]. Cfr.: «*A[ndrea]*: Ma non è meglio aspettare in fine della vita? Allora non c'è più pericolo di ricadere. *C[urato]*: Quando sarà il fine di vostra vita? *A.* Io non so; ma certamente verrà. *C.* Certamente verrà; nol sapete, e nemmeno io lo so. Ma ditemi ancora: siete certo di aver tempo di confessarvi e comunicarvi in fine della vita?» - *Conversazioni*, p. 98 [= OE VI, p. 242].

²²⁹ *Severino*, p. 167 [= OE XX, p. 167].

– *I valdesi e l'eucaristia*

Nella polemica sull'eucaristia riscontriamo nuovamente sia l'aspetto polemico che quello educativo. La problematica è meno elaborata di quella sulla confessione. In soli tre brani vengono riportati i punti cruciali della discussione: la presenza reale e il carattere sacrificale della messa.²³⁰

Don Bosco critica il fatto che i valdesi, dopo aver adottato il pensiero dei Calvinisti, avessero ridotto l'eucaristia a «una sterile memoria».²³¹ In maniera molto globale don Bosco dimostra le contraddizioni esistenti tra i pastori valdesi²³² riguardo al problema della presenza reale di Cristo nell'eucaristia:

«Le contraddizioni mi si resero vie più manifeste quando mi recai ad ascoltare ora l'uno ora l'altro dei pastori ne' loro sermoni domenicali. Qui io era testimonia di una vera Babilonia. Ogni pastore spiega le cose come vuole ed a suo modo; spesso uno parla contro dell'altro; mi avvenne più volte nel medesimo mattino udire un pastore insegnare che nella Santa Eucarestia vi era il Corpo di Gesù Cristo e ascoltarne un altro che asseriva essere semplice rimembranza della passione e della morte del Salvatore, oppure contenere il corpo del Salvatore, mentre un altro diceva che Gesù Cristo nella Eucarestia è soltanto transitoriamente, cioè nel momento della consacrazione».²³³

Nella linea del concilio di Trento don Bosco afferma che dopo la consacrazione del pane e del vino, Cristo, vero Dio e vero uomo, è presente realmente e sostanzialmente sotto le apparenze di queste realtà sensibili. In questa linea don Bosco fa cenno al cenacolo dove Gesù «comandò di cibarsi del suo corpo e di bere il suo sangue, diede questo suo corpo e sangue agli

²³⁰ Ritroviamo elementi analoghi, come ad esempio: «Voi sapete, miei figli, che gli Zuingliani e i Calvinisti ed i nostri Valdesi affermano, trovarsi nell'Eucaristia, non già il corpo reale di Cristo, ma solo l'immagine e la figura di quello. Quest'errore, che rende senza vita il Cristianesimo,...» - *Il cattolico istruito* (1853), p. 224 [= OE IV, p. 530]; cfr. J. SCHEPENS, *L'activité littéraire de Don Bosco*, pp. 25-28.

²³¹ «I Calvinisti [...] li [i valdesi] costrinsero inoltre ad abolire il sacrificio della Messa e tutti i sacramenti eccetto il Battesimo, ed invece della divina Eucaristia loro imposero una sterile memoria della cena di Gesù Cristo, che si riduce a mettere in mostra e prendere un pezzetto di pane e poche gocce di vino» - *Severino*, pp. 87-88 [= OE XX, pp. 87-88]; «Voi sapete che i Calvinisti, a cui s'unirono i nostri Valdesi delle valli di Luserna, nell'Eucaristia non credono altro che la figura e la memoria del corpo di Gesù Cristo, e deridono noi Cattolici che in quella crediamo ed adoriamo la presenza reale di esso» - *Il cattolico istruito* (1853), p. 191 [= OE IV, p. 497].

²³² Cfr. J. SCHEPENS, *L'activité littéraire de Don Bosco*, p. 27; *Il cattolico istruito* (1853), pp. 295-296 [= OE IV, pp. 601-602].

²³³ *Severino*, p. 97 [= OE XX, p. 97].

Apostoli sotto la specie del pane e del vino e comandò agli Apostoli ed ai loro successori di rinnovare il medesimo sacrificio per la remissione dei peccati. Né vale il dire che l'Eucaristia è una figura o una rimembranza del sacrificio del Calvario. Gesù Cristo sciolse egli stesso ogni dubbio quando disse: Questo pane è il mio corpo, questa bevanda è il mio sangue, questo cibo è quel corpo che per voi sarà sacrificato. *Corpus quod pro vobis tradetur*.²³⁴

d) *Il comportamento dei ministri valdesi*

Il comportamento dei ministri è interpretato da don Bosco come prova che non ci può essere virtù al di fuori della Chiesa cattolica. In maniera dispregiativa don Bosco descrive il fatto che questi ministri abbiano moglie e figli, e che talvolta si preoccupino più della famiglia che della fede. Inoltre, come abbiamo detto prima, agli occhi di don Bosco la loro competenza teologica è molto discutibile, dato che, per i valdesi, anche la moglie del pastore è in grado di aiutare i fedeli.²³⁵ Il fatto che i pastori abbiano famiglia porta con sé l'impossibilità di occuparsi delle cose della religione. Anche Severino fu confrontato con questa situazione: «Altra volta sono riuscito a parlare col Pastore, ma in presenza della fantesca e della moglie intorniata da ragazzi che gridando, ridendo e piangendo facevano un tumulto proprio di carnevale. Immaginatevi se io osava tirar fuori discussioni confidenziali in presenza di quel rispettabile uditorio!».²³⁶ La conclusione può essere quella stilata nei *Fatti contemporanei esposti in forma di dialogo*, in cui si narra di Giovanni che, in cerca di soldi presso il ministro protestante, deve aspettare poiché questi ha da svolgere «una commissione» che riguarda i figli e la mo-

²³⁴ *Ibidem*, pp. 142-143 [= OE XX, pp. 142-143]. Cfr. *Il cattolico istruito* (1853), pp. 224-225 [= OE IV, pp. 530-531]; G. Bosco, *Maniera facile per imparare la storia sacra ad uso del popolo cristiano* = LC 3 (1855), f. 1-2, Torino, Tip. Paravia e compagnia 1855, pp. 50-51 [= OE VI, pp. 98-99].

²³⁵ «Un giorno dimandai di parlare ad un Pastore che mi fece rispondere essere occupato in una partita la quale senza disagio non poteva sospendere, ma che io poteva esporre ogni mia questione a sua moglie, la quale poi avrebbe a miglior tempo comunicato ogni cosa a lui medesimo» - *Severino*, p. 98 [= OE XX, p. 98].

²³⁶ *Ibidem*, pp. 98-99 [= OE XX, pp. 98-99]; «Bussata una e due volte la porta, mi venne ad aprire un grazioso fanciullino sui dodici anni. Entrate, mi disse con volto alterato, presto correte, che mia madre ammazza mio padre. Entrato in casa vedo un donna di robustezza erculea in furia contro al Pastore suo marito, che dopo aver spesi molti danari in gozzoviglie, quella sera era tornato a casa più ubbriaco che altro. Strettolo al collo per la cravatta con ripetuti schiaffi. pugni ed urtoni essa lo gettò a terra, e lo percuoteva con calci e con un bastone in tutti i versi. [...] io potei rialzare da terra il marito che era assai malconcio. Quello era il momento opportuno per iniziare una conferenza morale o religiosa!» - *Ibidem*, pp. 99-100 [= OE XX, pp. 99-100].

glie. Dopo l'incontro con il ministro Giovanni parte e «va ragionando così: i miei ragazzi, la mia moglie; che sorta di preti son questi mai! mi pare che abbiano tutt'altro di mira, che insinuare il santo timor di Dio in quelli che li vanno a trovare. [...] io non voglio abbracciare una religione, i cui ministri hanno la casa piena di moglie e di ragazzi;...».²³⁷

Non viene criticato soltanto il comportamento dei ministri valdesi nell'ambito della vita privata, ma anche il loro impegno nel lavoro. Fatto è, dice don Bosco, che oltre al sermone della domenica i pastori non hanno niente da fare: «il rimanente della settimana è per loro un vero passatempo».²³⁸ I preti invece — sottolinea don Bosco — confessano per diverse ore al giorno, predicano quattro o cinque volte, cantano i vesperi, fanno il catechismo nei giorni festivi e sono anche molto impegnati durante la settimana; e «tutti questi lavori sono gratuiti e senza essere minimamente obbligati dal loro impiego, ma dalla sola carità che loro arde in cuore e che li spinge a tali sacrifici».²³⁹

Un'altra accusa tipica dell'apologetica verso i ministri valdesi era quella di procurare le conversioni con aiuti materiali. Illustrativo a questo riguardo è il libretto delle *Letture Cattoliche* del 1854 con il titolo: *Del commercio delle coscienze e dell'agitazione protestante in Europa*.²⁴⁰ Don Bosco, scrivendo per il popolo, si oppone all'attrazione che la beneficenza valdese²⁴¹ esercita sulla gente e sui giovani in particolare.

Si conoscono numerosi esempi di gente che, in momenti di miseria, non per motivi di religione, ma per avere aiuto, fece ricorso ai ministri valdesi.²⁴²

²³⁷ *Fatti contemporanei esposti in forma di dialogo*, p. 9 [= OE V, p. 59].

²³⁸ *Severino*, p. 93 [= OE XX, p. 93].

²³⁹ *Ibidem*, pp. 93-94 [= OE XX, pp. 93-94]; «I Valdesi accusano i preti cattolici di essere retribuiti pel loro ministero; ma intanto i loro ministri o pastori hanno stipendi otto e dieci e anche assai più volte maggiori di quelli che sono percepiti dai preti cattolici, e non movono per così dire un dito senza essere ben pagati» - *Ibidem*, p. 91-92 [= OE XX, p. 91-92].

²⁴⁰ L. RENDU, *Del commercio delle coscienze e dell'agitazione protestante in Europa* = LC 2 (1854) f. 13-14, Torino, Tip. dir. da P. De-Agostini 1854, 111 [1] p.; traduzione di L. RENDU, *Du commerce des consciences et de l'agitation protestante, Ouvrage dédié aux Mômiers de Genève et principalement à ceux qui viennent en Savoie...*, Annecy, A. Burdet imprimeur du clergé 1854, 108 p. (riportato in P. STELLA, *Gli scritti a stampa*, pp. 30-31).

²⁴¹ Sulla beneficenza valdese cfr. per esempio: «La Parrocchia evangelica valdese di Torino, [...], in tre modi esercita la beneficenza: 1° colle Scuole; 2° colla Diaconia; 3° col Rifugio. [...] La Diaconia è una istituzione, che ha per iscopo di distribuire sussidii agli indigenti o in danaro, o in *buoni* di pane, farina, carne, combustibili, vestimenta, medicine. Le questue fatte alla porta del tempio, le largizioni del Municipio e le offerte dei benefattori concorrono ad alimentare questa cassa di carità. Nello scorso anno la Diaconia distribui tremila e più lire» - P. BARRICCO, *Torino descritta* (1869), pp. 798-799.

²⁴² Cfr. per esempio il parere di Chiuso: «Ma non si pose loro mente; e intanto i valdesi e

Molte volte don Bosco tratta l'argomento in un modo elementare: i valdesi dicono che i preti non hanno carità, ma loro cercano di «comprare» le anime. Un esempio tipico è quello di un giovane che finge di voler farsi protestante soltanto perché ha bisogno di soldi:

Gio[anni]. Io sono uno sventurato senza religione, e vorrei farmi protestante.

Min[istro]. Oh! sia ringraziato il cielo; il Signore vi comincia ad illuminare: date gloria a Dio; ma, ditemi: per lo innanzi a quale religione apparteneste?

Gio. Alla religione cattolica; ma non l'ho mai osservata.

Min. Perché ora vorreste farvi protestante?

Gio. Perché i preti cattolici non hanno carità, lasciano perire di stento e di miseria, e non danno mai un soldo di limosina.

Min. Proprio così, avete ben ragione; quei *clericali* non danno mai nulla; purchè possano impinguar se stessi, delle miserie altrui non si danno fastidio. [...]

Gio. Ma come va questo? mi dicono che i protestanti hanno tanta carità, e voi mi dite che danno niente.

Min. Voi non mi comprendete: noi non diamo danaro perchè un individuo si faccia protestante, ma lo soccorriamo quando si è fatto. [...]

Gioanni parte, e per istrada va ragionando così: [...] che razza di carità è questa loro? non voler dar niente, se non a condizione di farsi protestante! Comunque sia, mi ha promesso di pagarmi quei cinque mesi di fitto. Esso dice che non vuol dare il danaro a me; questo nulla importa, purchè il mio debito sia pagato. Io però ci credo niente al protestantismo; verrò nulla di meno una volta o due a queste prediche, finchè m'abbiano pagato il debito, e poi tutto è finito».²⁴³

Anche Severino, non sapendo più di che cosa vivere, si rivolge ai valdesi, per consiglio di un amico, non per motivo di religione ma solo per chiedere aiuto. Il suggerimento dell'amico è: «Badaci bene, con un po' di simulazione puoi avere danaro, onori, impieghi, altrimenti pensa all'avvenire che ti sta aspettando».²⁴⁴ Per avere i sussidi il giovane dovrà farsi istruire nel protestantesimo, non già, come disse il ministro, per farsi protestante, ma perché mediante l'istruzione sarà convinto della verità della Riforma. Nel sottofondo del racconto traspare la convinzione di don Bosco: «Aveva già

i protestanti si diedero più che mai a spargere i loro errori, non rifuggendo da mezzi indegni. A padri di famiglia caduti nella miseria si dava limosina, a patto che sottoscrivessero la dichiarazione di aggregarsi alla chiesa valdese» - T. CHIUSO, *La chiesa in Piemonte dal 1797 ai nostri giorni*, vol. IV, Torino, Fratelli Speirani e G. Arneodo 1892, p. 106.

²⁴³ *Fatti contemporanei esposti in forma di dialogo* (1853), pp. 5-19 [= OE V, pp. 55-59].

²⁴⁴ *Severino*, p. 55 [= OE XX, p. 55].

più volte sentito a dire che la predica più potente dei Protestanti era il danaro».²⁴⁵

Il ragionamento è chiaro: i protestanti dicono che i preti non hanno carità, ma i cattolici possono accusare i valdesi per il fatto che prestino soldi per interesse personale.²⁴⁶

Sembra che i due capitoli in cui si parla del soggiorno di Severino sul Gran S. Bernardo abbiano la finalità primaria di combattere le accuse dei valdesi circa il fatto che i cattolici non abbiano carità. Il lavoro principale dei monaci è «esercitare la carità verso il prossimo» e questo suscita in Severino una forte commozione, al punto di farlo esclamare: «Benedetta quella religione che opera tali prodigi di carità! [...] Perchè, diceva a me stesso, perchè tu vivi separato da una religione che produce così sublimi frutti di carità? Perchè segui le massime di una credenza sterile in virtù, e che non ha altro stimolo al bene che il principio di una vantata, ma bugiarda filantropia?».²⁴⁷

Quando alla fine del racconto i protestanti portano ancora dei soldi al giovane malato, la madre accetta volentieri il danaro. Severino invece si sente «tenuto come schiavo» e don Bosco sottolinea ancora una volta che gli interessi materiali non possono agire sulla professione della fede:

«— Quanta bontà mi usò quel Signore, disse mia madre, mi diede danaro e mi promise di portarmene ancora altra volta.

— Questo danaro lo vedo come veleno che ci attossica, come coltello che ci ferisce.

— Perchè mai? il danaro è sempre buona cosa, venga da qualunque mano.

— Ma quel danaro è portato da un Ministro protestante, e ce lo dà affinché io continui ad esser protestante.

— Che importa? guarda, al mattino della Domenica vado alla nostra parrocchia, affinché il curato mi dia sussidio; alla sera poi vado al tempio de' protestanti per avere quel tanto che essi sogliono dare a chi frequenta le loro adunanze.

— Male questo; ed è pessimamente fatto. L'uomo deve avere una faccia sola; se giudica buona una credenza, non deve praticarne un'altra. Nè mai l'interesse materiale deve spingerci a praticare una religione che non si reputi buona; nè vi possono essere due religioni egualmente buo-

²⁴⁵ *Fatti contemporanei*, p. 15 [= OE V, p. 65].

²⁴⁶ «I vostri preti, dicono ai cattolici, non fanno limosina; ma io ho osservato che i ministri, i pastori, gli evangelisti se danno qualche limosina, è tutta roba altrui; danno quello che si raccoglie dai semplici, cui essi studiano di persuadere che trovansi nella buona religione, danno il danaro che è loro inviato dall'Inghilterra; del quale danaro per lo più una particella rimane attaccata alle dita dei distributori» - *Severino*, p. 92 [= OE XX, p. 92].

²⁴⁷ *Ibidem*, pp. 116.121-122 [= OE XX, pp. 116.121-122].

ne. Il dire che voi andate nella chiesa de' Cattolici e dei protestanti è lo stesso come servire a Dio ed al demonio!».²⁴⁸

Tutto questo prova, per don Bosco, la tesi che non ci può essere vera santità in coloro che vivono fuori della Chiesa Cattolica.

6.5. *I danni dei cattivi libri e dei cattivi compagni*

Abbiamo già indicato come don Bosco si fosse impegnato nella campagna della «buona stampa» contro i «cattivi libri» e abbiamo avanzato l'ipotesi che probabilmente *Severino* sia stato scritto contro una nuova ondata della propaganda protestante, denunciata peraltro anche dai vescovi piemontesi in una lettera del 1868:

«Siccome poi, tra le cause principalissime dell'odierna mancanza di Fede e del corrompimento degli onesti costumi, abbiamo creduto doversi annoverare i pessimi libri e giornali che girano liberamente per le mani di tutti. [...] Gl'illustri personaggi che portano ancora Dio nel cuore, che serbano ancora il culto della virtù ed hanno voce di autorità nel paese, levino la loro voce contro le grida dell'empietà, e padri e madri, e sacerdoti studiosi e buoni, e precettori non ancora infetti da questa pece, adoperino i mezzi tutti, che hanno in lor potere, per mettere in sicuro i teneri ed inconsci anni della giovinezza, e la buona fede del popolo, contro il corrompimento che viene dall'empia e moltiplicata confusione dei libri malvagi e dei cattivi giornali». ²⁴⁹

A questo punto vogliamo esaminare che cosa intende don Bosco, nella linea della mentalità del suo tempo, con l'espressione «cattivi libri».

È ovvio che tale espressione, dopo l'emancipazione dei valdesi, ha assunto un significato più ampio nella terminologia di don Bosco. Per illustrare questo ci riferiamo allo scritto *Il cattolico provveduto per le pratiche di pietà*,²⁵⁰ libro che don Bosco pubblicò nel 1868, consistente in una copiosa raccolta di meditazioni e pratiche di pietà, e che contiene anche un *Avviso sulle cattive letture*. In queste pagine si fa la distinzione tra tre tipi di «cattivi libri»: i romanzi, i libri contro la religione e i cattivi giornali.

Prima l'autore si oppone ai romanzi pericolosi per la fede e per i buoni costumi, estremamente dannosi non solo «per quelli che ancor camminano

²⁴⁸ *Ibidem*, pp. 159-160 [= OE XX, pp. 159-160].

²⁴⁹ *Lettera dell'episcopato piemontese 1868*, pp. 5-6. 17.

²⁵⁰ *Il cattolico provveduto per le pratiche di pietà con analoghe istruzioni secondo il bisogno dei tempi*, Tip. dell'Oratorio di S. Franc. di Sales 1868, VIII - 765 [3] p. [= OE XIX, pp. 1-773]; cfr. P. STELLA, *Gli scritti a stampa*, p. 65.

sotto le bandiere del Vangelo, ma per coloro eziandio, i quali giudicano le cose solo secondo i principii della probità naturale e del pudore. Sì, il pericolo di queste letture è spaventoso: e gli stessi protestanti che hanno un certo sentimento di onestà naturale denunciano questi libri come la peste della gioventù». ²⁵¹ Sono libri che cooperano alla rovina della civile società.

La seconda categoria è quella dei libri «contro la religione, contro la Chiesa, contro i suoi ministri, contro le pratiche di divozione»; libri che cercano di «distruggere l'innocenza, la grazia, la fede». ²⁵² Per la lettura di questi libri proibiti l'autore accenna all'obbligo di chiedere la licenza alla santa Sede. ²⁵³ Visto che ci sono due specie di proibizioni, «l'una di legge ecclesiastica l'altra di legge naturale», la lettura di questi libri, anche con il permesso della santa Sede, non è sempre lecita. ²⁵⁴

La terza categoria è poi quella dei «cattivi giornali», «che si spargono più che mai ai giorni nostri, il pericolo dei quali è tanto più grande e da temersi quanto è meno osservato. [...] Questi hanno il tristo vantaggio di riunire ciò che avvi di nocevole nelle opere contrarie alla religione, e nelle avverse a' buoni costumi». ²⁵⁵ L'effetto della lettura di questi giornali è che danneggiano la mente e inquinano il cuore. ²⁵⁶ Per questo motivo don Bosco esorta i suoi lettori a leggere i giornali cattolici, arricchendo così la mente con sane idee, e formando il cuore a virtù. ²⁵⁷

In *Severino* il padre prima di morire esprime al figlio la sua preoccupazione: «Avvi poi una cosa che mi fa temere assai del tuo avvenire. È questa

²⁵¹ *Il cattolico provveduto*, p. 682 [= OE XIX, p. 690].

²⁵² *Ibidem*, pp. 685-687 [= OE XIX, pp. 693-695]. Cfr. anche: «Le verità più sacre e solenni della Cattolica Fede, le persone più onorande sono insultate e derise» - *Lettera dell'episcopato piemontese 1868*, p. 12.

²⁵³ Cfr. le facoltà che don Bosco aveva ottenuto: Facoltà speciale *Per ritenere qualunque libro proibito* (17-12-1857), microschede 74 A3-4 e *Per ritenere e leggere libri proibiti* (6-2-1857), microschede 74 A5-6. Lemoyne riporta nelle MB che don Bosco avrebbe ottenuto da Pio IX un'altra facoltà nel 1867 (20 gennaio): «Inoltre supplica di potere, semprechè ne riconosca il bisogno, autorizzare li Sacerdoti, o professi o giovani, a lui soggetti, a leggere o ritenere quei libri proibiti, che crede utili al rispettivo ufficio. (*Per dieci casi*)» - MB VIII, 605.

²⁵⁴ *Il cattolico provveduto*, p. 688 [= OE XIX, p. 696].

²⁵⁵ *Ibidem*, p. 688-689 [= OE XIX, p. 696-697]; «Si discorreva un giorno in presenza d'una fanciulla del danno che recano i cattivi libri, e particolarmente i cattivi giornali» - *Episodi ameni e contemporanei ricavati da pubblici documenti* = LC 12 (1864) f. 3, Torino, Tip. dell'Orat. di S. Franc. di Sales 1864, p. 74 [= OE XV, p. 190].

²⁵⁶ Cfr.: «E mentre si parla così dagli uomini del secolo, spaventati dai tristissimi effetti delle ree pubblicazioni che quotidianamente si propagano a corrompere la gioventù e il popolo, potremmo Noi non pronunciare [...] una parola affine di mettere in guardia i fedeli contro la sfrenata irruzione di tanti abominevoli mezzi di religioso e morale corrompimento che s'infiltrano dappertutto, che tutto invadono e tutto contaminano?» - *Lettera dell'episcopato piemontese 1868*, p. 11.

²⁵⁷ *Il cattolico provveduto*, pp. 690-691 [= OE XIX, pp. 698-699].

la tua grande avidità di leggere come che sia, senza badare se siano buone o cattive letture. Procura adunque di evitare i cattivi libri ed i cattivi giornali». ²⁵⁸ Sono appunto questi libri, insieme con i cattivi compagni e il gioco, che allontaneranno Severino dalla religione.

Naturalmente non è la prima volta che don Bosco sottolinea i pericoli dei libri cattivi. Nei suoi scritti si trovano numerosi esempi di inesperti e sconsigliati che a causa dei giornali e libri cattivi persero la felicità e l'eterna salvezza. Per brevità si può citare l'esempio di Luigi, buon giovane, diventato però «scostumato, insolente, disubbidiente»:

«*C[urato]*. Avete potuto scoprire che legga libri o giornali cattivi?
M[adre]. Non mi lascia più veder nulla; solamente un giorno nelle saccocce dei calzoni vi trovai questo libro, che io giudico essere un almanacco.
C. Lasciatemelo vedere.
M. Lo prenda, e sappia dirmi che cosa contenga.
C. Ah! ah! ah! povero Luigi!
M. È forse un libro proibito?
C. Proibitissimo; voglio nemmeno dirvi il titolo; contiene la quinta essenza di quanto si può dire contro la nostra santa religione. Questo libro è la sorgente di tutti i vostri mali». ²⁵⁹

Don Bosco si oppone anche al fatto che alcuni leggano libri cattivi per motivi di curiosità, dicendo di dimenticarne subito il contenuto. Come l'uomo non dimentica il cibo che lo ha nutrito, così dopo la lettura di questi scritti si osserva che «qualche cosa vi resta sempre, che lo spirito si perverte; e poi essere [sic] sempre un contribuire alla perversa industria di questi giornalisti, scambiando con essi il nostro denaro pei loro articoli perversi». ²⁶⁰

²⁵⁸ *Severino*, p. 33 [= OE XX, p. 33]. Cfr. «Non leggete mai e poi mai libri o giornali cattivi. Se per avventura taluno vi offerisse libri o giornali irreligiosi, abborriteli e rigettateli da voi con quell'orrore e disprezzo che rifiutereste un[a] tazza piena di veleno. Se a caso ne aveste qualcuno presso di voi, consegnatelo al fuoco. È meglio che bruci libro e giornale nel fuoco di questo mondo, che andare l'anima vostra a bruciare per sempre nelle fiamme dell'inferno» - *Avvisi ai cattolici* (1853), p. 26 [= OE IV, p. 188]; «Metti sopra il fuoco ogni libro, ogni giornale, ogni scritto che non ti paia buono; è meglio che vadano essi sulle fiamme, che andare poi l'anima tua a bruciare eternamente nell'inferno» - *Fatti contemporanei esposti in forma di dialogo* (1853), pp. 44-45 [= OE V, pp. 94-95].

²⁵⁹ *Ibidem*, p. 36 [= OE V, p. 86].

²⁶⁰ *Episodi ameni e contemporanei ricavati da pubblici documenti*, p. 75 [= OE XV, p. 191]. Cfr. anche: «E come cerchereste per ogni via allontanare, o parenti, i figliuoli vostri, o precettori, i vostri più cari dai luoghi che fossero contaminati da morbi pestilenziali; così allontanateli con ogni cura da siffatte letture che lasciano sempre i germi loro micidiali nell'anima; germi, che non isvelti, si svilupperanno a loro stagione e produrranno irreparabili ruine» - *Lettera dell'episcopato piemontese 1868*, p. 16.

Come «una goccia d'acqua che con replicate cadute scava a poco a poco persino la più dura pietra, essi a poco a poco con le massime empie che presentano alla mente del lettore, possono riuscire a scuotere l'anima anche più salda nella fede».²⁶¹

Abbiamo peraltro accennato al fatto che Severino, leggendo i libri dei valdesi, si era convinto della mala fede e dell'ignoranza dei loro scrittori. Dopo una attenta analisi dei loro scritti Severino è convinto «che il cattolicesimo soltanto contiene la verità; quanto più dovrà consolidarsi nella fede colui che fa i suoi studi sopra libri buoni e attinge le sue idee a fonti veraci?».²⁶²

Una seconda cosa che i cristiani, e in particolare i giovani, devono evitare sono i cattivi compagni, che allontanano i giovani e anche gli adulti dalla virtù e dalla Chiesa. Don Bosco sottolinea che «colui, il quale frequenta compagni perversi, senza che se ne accorga, diventerà egli pure perverso. Per questo motivo Gesù Cristo nel Vangelo ci comanda di fuggire quelli, che non ubbidiscono alla Chiesa».²⁶³

Già nel *Giovane provveduto* troviamo una descrizione di questi «cattivi compagni»:

«Ma quali sono questi compagni cattivi? State attenti e capite bene quali siano. Tutti que' figliuoli, i quali in vostra presenza non arrossiscono di fare discorsi osceni, proferir parole equivoche o scandalose, mormorazioni, bugie, spergiuri, imprecazioni, bestemmie, oppure cercano di allontanarvi dalle cose di Chiesa o farvi trasgredire i vostri doveri, sono compagni cattivi, ministri di satanasso, da' quali voi dovete guardarvi più che dalla peste e dal diavolo stesso. Ah miei cari, colle lagrime agli occhi io vi supplico a fuggire ed abborrire simili compagnie!».²⁶⁴

Questa preoccupazione è naturalmente collegata con i giovani che don Bosco ha di fronte, e con la sua convinzione — nella linea di Gobinet ed altri — che gli abiti cattivi si attaccano più fortemente nella giovane età e «crescono con l'età e crescendo, aumentano e danno vigore al vizio».²⁶⁵ L'argomento è molte volte ribadito negli scritti di don Bosco.²⁶⁶ Ci ritorneremo sopra parlando dell'Oratorio.

²⁶¹ *Il cattolico provveduto*, p. 689 [= OE XIX, p. 697].

²⁶² *Severino*, p. 178 [= OE XX, p. 178].

²⁶³ *Il cattolico istruito* (1853), p. 25 [= OE IV, p. 331].

²⁶⁴ *Il giovane provveduto*, (1847), p. 22 [= OE II, p. 202].

²⁶⁵ P. STELLA, *Don Bosco II*, p. 199.

²⁶⁶ Cfr. l'esempio di Pietro: «Ciò [mandarlo alla scuola dei Fratelli] sarebbe certamente meglio piuttostochè metterlo in una fabbrica da zolfanelli, dove c'è una turba di ragazzi discoli che gli daranno cattivo esempio e cattivi consigli [...] Imperciocchè dobbiamo preservare que-

Così anche per Severino sono appunto questi «fallaci» compagni che gli danno i libri e giornali proibiti, che gli suggeriscono di abbandonare la casa del suo benefattore e che lo introducono sulla cattiva strada. I buoni compagni invece sono «quelli che frequentano i SS. Sacramenti, intervengono alle Chiese, vi animano all'adempimento de' vostri doveri, e non fanno discorsi che offendono il Signore. Frequentate pure costoro, e ne trarrete grande profitto».²⁶⁷

7. Caratteristiche del «primo oratorio»

Una realtà presente nel *Severino* è anche l'«oratorio». Ne intendiamo esaminare alcune caratteristiche, quali risultano nelle sue prime fasi: nel prato Filippi e nella casa Pinardi (1846). Nello stesso tempo vogliamo fare un confronto tra le indicazioni di questo libretto e quanto è contenuto in altri documenti che parlano dell'inizio dell'Oratorio di don Bosco e tentare una valutazione dei diversi dati.

Per effettuare questo confronto prenderemo alcuni tra gli scritti più significativi di don Bosco che riportano informazioni sul primo Oratorio. Faremo ugualmente riferimento ad alcuni testi, scritti da altri ma nella stessa linea di don Bosco, che ci danno ulteriori informazioni sullo stesso periodo dell'Oratorio di Valdocco. Per giungere a un'interpretazione corretta è importante sottolineare che si tratta di scritti occasionali, legati a situazioni diverse, con interlocutori specifici. I testi principali di cui ci siamo serviti sono:

— *Una lettera «storica» del 1846 sulle origini dell'oratorio. Don Bosco al marchese Michele Benso di Cavour, Vicario di Città a Torino (13 marzo 1846).*²⁶⁸

sto nostro ragazzo da ogni cattivo incontro, onde egli possa conservare i buoni principii che io ho procurato di dargli finora. [...] Se i tuoi compagni ti diranno villanie, non bisogna rispondervi. Se ti danno cattivi consigli, come sarebbe di non lavorare, di prendere qualche cosa altrui, di disubbidire a' tuoi genitori, non fermarti ad ascoltarli. [...] procurate che egli non faccia conversazioni indecenti o di simil genere cogli altri ragazzi» - *La forza della buona educazione*, pp. 6.8.10 [= OE VI, pp. 280.282.284].

²⁶⁷ *Il giovane provveduto*, (1847), p. 23 [= OE II, p. 203].

²⁶⁸ *Una lettera «storica» del 1846 sulle origini dell'oratorio. Don Bosco al marchese Michele Benso di Cavour, Vicario di Città a Torino. (13 marzo 1846)*, in P. BRAIDO, *Don Bosco per i giovani: L'«oratorio» una «congregazione degli oratori»*. Documenti (= Piccola Biblioteca dell'Istituto Storico Salesiano 9), Roma, LAS 1988, appendice. Si tratta di una lettera conservata nell'Archivio Storico della Città di Torino, Vicariato, Corrispondenza, cart. 73, fasc. 124. La grafia non è di don Bosco, ma sull'autenticità dice G. Bracco: «È certa l'autenticità del testo, dal momento che il Cavour appuntò sul medesimo foglio, di suo pugno, i concetti che il suo se-

- *L'Oratorio di S. Francesco di Sales*, in *L'Armonia* (2 aprile 1849).²⁶⁹
- *Riunione del Comitato Centrale della «Società d'Istruzione e d'Educazione»* (3 maggio 1849).²⁷⁰
- *Cronichetta* di Casimiro Danna (luglio 1849).²⁷¹
- *Agli Amministratori della «Mendicità Istruita»* (20 febbraio 1850).²⁷²
- *Appello della commissione alla pietà dei concittadini* (16 gennaio 1852).²⁷³
- *L'«Introduzione» e il «Cenno storico»* (1854).²⁷⁴
- *La forza della buona educazione* (1855).²⁷⁵
- *Invito ad una lotteria d'oggetti* (1857).²⁷⁶

gretario avrebbe dovuto esprimere nel preparare la risposta del 28 marzo 1846» - G. BRACCO, *Don Bosco e le istituzioni*, in G. BRACCO (a cura di), *Torino e Don Bosco*, Torino, Archivio Storico della città di Torino 1989, p. 126.

²⁶⁹ *L'Oratorio di S. Francesco di Sales*, in *L'Armonia* (2 aprile 1849), in OE XXXVIII, p. 11-12. Le MB III attribuiscono il testo al marchese Gustavo di Cavour. Secondo il Lemoyne, il 25 marzo 1849 il Comitato promotore dell'Opera del Danaro di S. Pietro mandava all'Oratorio «due de' suoi illustri membri per riceverla in persona. I due delegati erano il Canonico Valinotti e il Marchese di Cavour. Essendo Domenica di passione e festeggiandosi dai giovani l'Annunciazione di Maria SS. questi eransi radunati in numero stragrande [...] Intanto il Marchese di Cavour, essendo in quel tempo collaboratore del giornale cattolico *L'Armonia*, dava contezza del fatto, pubblicando in lode dell'Oratorio un importante articolo» - MB III, 507-508.510. Lo stile del testo assomiglia molto a quello di don Bosco. Cfr. anche G. TUNINETTI, *L'immagine di don Bosco nella stampa torinese (e italiana) del suo tempo*, in F. TRANIELLO (a cura di), *Don Bosco nella storia della cultura popolare*, Torino, SEI 1987, pp. 210-211.

²⁷⁰ *Riunione del Comitato Centrale della «Società d'Istruzione e d'Educazione» 3 maggio 1849*, in «*Giornale della Società d'Istruzione e d'Educazione*» 1 (1849), maggio, p. 240 - citeremo il testo come è riportato in G. BOSCO, *Scritti pedagogici e spirituali* (a cura di P. BRAIDO e.a.) (= Istituto Storico Salesiano, Fonti - Serie prima 3), Roma, LAS 1987, p. 38.

²⁷¹ C. DANNA, *Cronichetta*, in *Giornale della Società d'Istruzione e d'Educazione*, 1 (1849), luglio, pp. 459-460 - citeremo il testo come è riportato in G. BOSCO, *Scritti pedagogici e spirituali*, pp. 39-40.

²⁷² E I n° 24.

²⁷³ *Appello della commissione alla pietà dei concittadini*, in *Catalogo degli oggetti offerti per la lotteria a beneficio dell'oratorio maschile di S. Francesco di Sales in Valdocco*, Torino, Tipografia dir. da Paolo de-Agostini 1852, pp. III-X [= OE IV, pp. 147-154].

²⁷⁴ *L'«Introduzione» e il «Cenno storico»*, citeremo il testo come è riportato in P. BRAIDO, *Don Bosco nella Chiesa a servizio dell'umanità*, pp. 34-59.

²⁷⁵ *La forza della buona educazione. Curioso episodio contemporaneo per cura del Sac. Bosco Giovanni* = LC 3 (1855) f. 13-14, Torino, Tipografia Paravia e comp. 1855, 111 p. [= OE VI, pp. 275-377].

²⁷⁶ *Invito ad una lotteria d'oggetti a favore degli oratorii di S. Luigi a Porta Nuova, di S. Francesco in Valdocco, del S. Angelo Custode in Vanchiglia*, in *Catalogo degli oggetti in lotteria a favore dei giovani dei tre oratori*, Torino, Tip. di G.B. Paravia e comp. 1857, pp. 1-4 [= OE IX, pp. 3-6].

- *Origine di questa congregazione* (1858).²⁷⁷
- *I «Cenni storici»* (1862).²⁷⁸
- *Invito ad una lotteria d'oggetti* (1862).²⁷⁹
- *Lotteria d'oggetti* (1865) (1866).²⁸⁰
- *Rimembranza della funzione per la pietra angolare a Maria Ausiliatrice in Torino-Valdocco* (1866) (1868).²⁸¹
- *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe pel sacerdote G.B. Lemoyne* (1870) (1872).²⁸²

²⁷⁷ Ci riferiamo a G. BOSCO, *Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales [1858] - 1875. Testi critici* (a cura di F. MOTTO) (= Istituto Storico Salesiano - Fonti, serie prima). Roma, LAS 1982, p. 62-71.

²⁷⁸ *I «Cenni storici»*, citeremo il testo come è riportato in P. BRAIDO, *Don Bosco nella Chiesa a servizio dell'umanità*, p. 60-81.

²⁷⁹ *Invito ad una lotteria d'oggetti in Torino a favore degli oratorii di S. Francesco di Sales in Valdocco, di S. Luigi a P^a Nuova e dell'Angelo Custode in Vanchiglia*, in *Elenco degli oggetti graziosamente donati a beneficio degli oratorii*, Torino, Tip. Di Giulio Speirani e Figli 1862, pp. 1-4 [= OE XIV, pp. 197-200].

²⁸⁰ *Lotteria d'oggetti posta sotto la speciale protezione delle loro altezze reali*, pp. 1-4 [= OE XVI, pp. 247-250] [= OE XVII, pp. 3-6].

²⁸¹ *Rimembranza della funzione per la pietra angolare a Maria Ausiliatrice in Torino-Valdocco*, in *Il Galantuomo. Almanacco per l'anno 1866*, Torino, Tip. dell'Orat. di S. Franc. di Sales 1865, pp. 34-46 [= OE XVI, pp. 478-490]; *Rimembranza della funzione per la pietra angolare della chiesa sacrata a Maria Ausiliatrice il giorno 27 Aprile 1865*, in *Maraviglie della madre di Dio invocata sotto il titolo di Maria Ausiliatrice. raccolte dal Sacerdote Giovanni Bosco*, Torino, Tip. dell'Oratorio di S. Franc. di Sales 1868, pp. 159-169 [= OE XX, pp. 351-361].

²⁸² Nel XXII° volume delle *Opere Edite* sono riportate le pagine 78-91 (il capitolo XIV: L'oratorio di s. Francesco di Sales) della prima edizione dell'opuscolo di G.B. LEMOYNE, *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe pel sacerdote G.B. Lemoyne Direttore del Collegio-Convitto di Lanzo* = LC 18 (1870) f. 7, Torino, Tip. dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 1870, 130 p. Importante è la seconda edizione: *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe pel sacerdote G.B. Lemoyne*, Torino, Tipografia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 1872, 115 p., indicata da P. Stella ne *Gli scritti a stampa di S. Giovanni Bosco* p. 49. Nel Fondo Don Bosco, sotto la voce *Biografie di Salesiani defunti* (ASC 133), troviamo quattro quaderni manoscritti di Lemoyne con correzioni di don Bosco. Nelle prime bozze, accanto alla pagina che riporta «Cap XV Mazzarello fa entrata nell'Oratorio di S. Francesco di Sales», don Bosco aggiunge nel margine destro: «Parla dell'Oratorio» (FDB microscheda 98 B3). Nella prima edizione vediamo che Lemoyne ha aggiunto un capitolo «L'Oratorio di s. Francesco di Sales». Nel ASC troviamo poi un testo, indicato nel FDB come «Bozze della vita di Giuseppe Mazzarello con correzioni Bosco» (TORRAS, FDB p. 59). Si tratta qui del testo della prima edizione, corretto da don Bosco. Le pagine più interessanti sono quelle del capitolo XIV sull'Oratorio (FDB microschede 100 D7 - 100 E5), dove gli interventi del correttore sono più importanti che nelle altre pagine. Don Bosco ha cancellato un brano sull'inizio dell'Oratorio e ha aggiunto 2 pagine (FDB microschede 100 D8-9). È un manoscritto di don Bosco, finora abbastanza sconosciuto, scritto nel 1871-72 e dunque poco prima delle *Memorie dell'Oratorio*.

— *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855* (1873-1879).²⁸³

— *Le scuole di beneficenza* (1879).²⁸⁴

— *L'Oratorio di S. Francesco di Sales ospizio di beneficenza* (1879).²⁸⁵

— *Breve notizia* (1881).²⁸⁶

Sopra abbiamo stabilito il momento della redazione dei manoscritti di *Severino*, proponendo come data, in forma di ipotesi, l'anno 1867. La riflessione di don Bosco sul primo oratorio nel prato Filippi e a Valdocco, avviene dunque venti anni più tardi. La datazione e l'ambito storico che abbiamo indicato sopra possono essere importanti per indicare eventuali cambiamenti che don Bosco ha inserito nella descrizione dell'Oratorio a paragone di altri testi.

La descrizione dell'ambito storico fatta sopra richiede di essere integrata da alcune indicazioni che riguardano specificamente l'Oratorio. La redazione del manoscritto di *Severino* avvenne in un periodo cruciale della storia dell'Oratorio di Valdocco. Come dimostra J. Prellezo,²⁸⁷ l'Oratorio di Valdocco, nella seconda metà degli anni '60, si trovava ormai nella fase di «organizzazione²⁸⁸ in chiara prospettiva collegiale».²⁸⁹ Potrebbe essere significativo che don Bosco nel 1867 offrisse nel *Severino* una lunga descrizione dell'inizio dell'Oratorio di Valdocco. Ovviamente questa affermazione è soltanto un'ipotesi che necessita di verifica: se don Bosco con questo volesse sottolineare aspetti caratteristici dell'Oratorio.

²⁸³ G. BOSCO, *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855. Introduzione, note e testo critico* (a cura di A. DA SILVA FERREIRA) (= Istituto Storico Salesiano, Fonti - Serie prima, 4), Roma, LAS 1991, 255 p. Per i problemi di datazione cfr. *o.c.*, pp. 18-20 e F. DESRAMAUT, *Les Mémoires I de Giovanni Battista Lemoyne*, pp. 116-119.

²⁸⁴ G. BOSCO, *Le scuole di beneficenza dell'oratorio di S. Francesco di Sales in Torino davanti al consiglio di stato*, Torino, Tipografia Salesiana 1879, pp. 1-25 [= OE XXX, pp. 449-473].

²⁸⁵ G. BOSCO, *L'Oratorio di S. Francesco di Sales ospizio di beneficenza*, Torino, Tipografia Salesiana 1879, pp. 1-11 [= OE XXXI, pp. 257-267].

²⁸⁶ *Breve notizia sullo scopo della Pia Società Salesiana* (Torino, 24 maggio 1881) [= OE XXXII, pp. 1-3] [= OE XXXVI, pp. 1-3].

²⁸⁷ J.M. PRELLEZO, *Valdocco (1866-1888). Problemi organizzativi e tensioni ideali nelle «conferenze» dei primi salesiani*, in RSS 8 (1989/2), pp. 289-328; IDEM, *L'Oratorio di Valdocco nelle «conferenze capitolari» (1866-1877). Introduzione e testo critico*, in RSS 10 (1991/1), pp. 61-154.

²⁸⁸ J. Prellezo si riferisce all'espressione usata da P. Stella: «L'Oratorio tra spontaneità e organizzazione» - P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale*, pp. 231-269.

²⁸⁹ J.M. PRELLEZO, *Valdocco (1866-1888)*, p. 294 e IDEM, *L'Oratorio di Valdocco*, p. 68.

7.1. I destinatari dell'Oratorio

Non sembra azzardato affermare che Severino è un destinatario 'tipico' dell'oratorio; un giovane arrivato a Torino in cerca di lavoro da un paese «posto ai pie' delle Alpi». ²⁹⁰ Insieme a suo padre trova lavoro come muratore; dopo la morte del padre ritorna da solo a Torino. Severino si colloca dunque nelle categorie dei frequentatori caratteristici dell'oratorio presentati da don Bosco nelle *Memorie dell'Oratorio* (1873-1875): «In generale l'Oratorio era composto di scalpellini, muratori, stuccatori, selciatori, quadratori e di altri che venivano di lontani paesi». ²⁹¹ Come molti giovani muratori dell'oratorio, Severino era un «garzone stagionale», ²⁹² che durante l'inverno tornava a casa: «Venuto l'autunno desiderava di recarmi a casa dove era atteso; imperocchè i muratori sogliono andar a passare l'inverno in patria portando alla famiglia il frutto de' sudori dell'estate». ²⁹³

Anche la sua età, quindici anni, corrisponde in pratica all'età prevalente dei ragazzi che si trovavano all'Oratorio; così don Bosco li indica: «giovani i quali comunemente sono all'età da dieci a sedici anni», ²⁹⁴ «giovanetti sopra gli otto anni», ²⁹⁵ «giovani dai dodici ai venti anni». ²⁹⁶

Come possiamo caratterizzare i destinatari dell'Oratorio? L'espressione più usata da don Bosco per descrivere i suoi giovani è quella di giovani «poveri e abbandonati». In che senso Severino appartiene a questa categoria? ²⁹⁷ Abbiamo sopra accennato che don Bosco descrive in *Severino*, nel 1867, la situazione del primo oratorio; è dunque importante tener conto di eventuali

²⁹⁰ *Severino*, p. 3 [= OE XX, p. 3].

²⁹¹ MO p. 124. Cfr. anche: «sono poveri giovani che vengono di lontano in città o pel bisogno di cercarsi lavoro o allettati da qualche discoloro» - *Cenno storico* (1854), p. 35.

²⁹² «Sono giovanetti per lo più stranieri, i quali passano a Torino soltanto una parte dell'anno» - MO, p. 132.

²⁹³ *Severino*, p. 52 [= OE XX, p. 52].

²⁹⁴ *Una lettera «storica» del 1846*.

²⁹⁵ *Cronichetta* (1849), p. 39.

²⁹⁶ *Agli Amministratori della «Mendicità Istruità»* (1850), E I n° 24; cfr. anche: «di più molti di essi sono già adulti: taluni toccano i 18, i 20 ed anche i 25 anni d'età, e sono affatto ignari delle cose di religione. Chi mai potrebbe indurre costoro di andarsi ad associare con ragazzi di 8 o 10 anni, molto di più di loro istruiti» - MO, p. 142; «I ragazzi [...] stavano in media presumibilmente tra i dieci e i diciotto anni; pochissimi dovevano essere al disotto dei dieci anni; pochi, forse garzoni e apprendisti in cerca di qualche forma di aggregazione nei giorni festivi, coloro che superavano i diciotto e i venti anni» - P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale*, p. 160.

²⁹⁷ Cfr. anche L. PAZZAGLIA, *La scelta dei giovani e la proposta educativa di Don Bosco*, in M. MIDALI (a cura di), *Don Bosco nella storia. Atti del 1° Congresso Internazionale di Studi su Don Bosco (Università Pontificia Salesiana - Roma, 16-20 gennaio 1989)* (= Centro Studi Don Bosco, Studi storici 10), Roma, LAS 1990, pp. 260-267.

nuovi significati che il concetto «giovani poveri e abbandonati» può aver subito da 1846 a 1867. Sembra che il lavoro e i benefattori permettessero a Severino di vivere senza tante preoccupazioni per il cibo quotidiano. Ma molti giovani erano abbandonati a causa del disinteresse, e a volte della mancanza, dei genitori. Questa sembra essere una delle cause fondamentali dell'abbandono in cui i ragazzi dell'Oratorio si trovavano: «abbandonati a se stessi»,²⁹⁸ «per incuria de' genitori»,²⁹⁹ o «la trascuratezza dei genitori».³⁰⁰ Possiamo dunque affermare che Severino era «abbandonato» anzitutto perché si trovava a Torino senza i genitori: precedentemente guidato da suo padre, morto questo, il giovane rimase solo.

Prendendo in considerazione quanto detto prima, l'abbandono nelle grandi città era un fatto grave per i giovani, vista la loro mancanza di preparazione e la loro tipica volubilità. Come dice Severino: «I pericoli nelle grandi città sono gravi per tutti, ma sono mille volte maggiori per l'inesperto giovanetto».³⁰¹ Nel *Severino*, come in altri testi, non sono tanto i giorni feriali che diventano un problema per i giovani, ma soprattutto i giorni festivi; come indica P. Braido, si poneva il problema di una buona utilizzazione del tempo libero.³⁰² Durante la settimana Severino ha il suo lavoro, ma durante i giorni festivi è lasciato in libertà e non sa come passare bene il suo tempo.³⁰³ L'ozio è per don Bosco la causa di tutti i vizi, è qualcosa «da fuggirsi massimamente dalla gioventù»³⁰⁴ «è il laccio principale che il demonio tende alla gioventù, sorgente funesta di tutti i vizi. Persuadetevi adunque, o miei cari, che l'uomo è nato pel lavoro, e quando desiste da esso, egli è fuori del suo centro e corre grande rischio di offendere il Signore. Non c'è cosa che tormenti maggiormente i dannati nell'inferno, che l'aver passato in ozio quel tempo, che Dio aveva loro dato per salvarsi».³⁰⁵ I giovani stagionali si trovavano dunque durante i giorni festivi senza un'occupazione, sicché si vedevano «molti di coloro, che si sono per tempo dedicati all'esercizio delle arti e delle industrie cittadine, andar nei giorni festivi consumando nel gioco e nelle intemperanze la sottile mercede guadagnata nel corso della settimana».³⁰⁶

²⁹⁸ *Una lettera «storica» del 1846: Cemo storico* (1854), p. 35.

²⁹⁹ *Catalogo degli oggetti offerti per la lotteria* (1852), p. V [= OE IV, p. 149].

³⁰⁰ *L'«Introduzione»*, p. 34.

³⁰¹ *Severino*, p. 36 [= OE XX, p. 36].

³⁰² P. BRAIDO, *L'esperienza*, pp. 79-80.

³⁰³ Cfr: «l'abbandono in cui tanti giovanetti si trovano nei giorni festivi» - *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe* (1872), p. 66.

³⁰⁴ *Il giovane provveduto* (1847), p. 20 [= OE II, p. 200].

³⁰⁵ *Ibidem*, p. 20 [= OE II, p. 200].

³⁰⁶ *Catalogo degli oggetti offerti per la lotteria* (1852), p. VI [= OE IV, p. 150]; «sono

Collegato con il tema dell'ozio è quello dei cattivi compagni;³⁰⁷ infatti sono proprio costoro che conducono i giovani nelle osterie durante i giorni festivi. Ascoltiamo Severino, che vive l'esperienza di non sapere dove andare durante i giorni festivi: «Quindi alcuni compagni mi invitavano a giocare, a far partita alla bettola o al caffè, dove è inevitabile la rovina morale di un par mio che appena toccava gli anni quindici».³⁰⁸ G. Chiosso indica una vasta letteratura sul tema della corruzione delle osterie³⁰⁹ e addita come «la corruzione delle osterie (ubriachezza, violenze, oscenità, giochi d'azzardo) si aggiungeva ai pericoli morali degli ambienti di lavoro».³¹⁰ Sui pericoli negli ambienti di lavoro e le iniziative di don Bosco in questo campo ritorneremo dopo.

Ma l'abbandono esisteva anche in un'altro campo; don Bosco aggiunge ai pericoli che i giovani incontrano nella città il fatto che non si recassero più in chiesa durante i giorni festivi. Soprattutto nella seconda metà del secolo i pastori si trovavano di fronte al problema dell'indifferenza religiosa, vista come «la disaffezione per la pratica religiosa» e «la profanazione del giorno festivo».³¹¹ Nel *Severino* invece il fatto che i giovani non vadano in chiesa ha un altro motivo, un motivo che don Bosco ripete spesso quando parla dell'inizio dell'Oratorio: molti dei giovani si trovavano senza una parrocchia, «non intervengono ad alcuna Chiesa per l'istruzione».³¹² Inoltre i parroci si trovavano di fronte ad una nuova situazione senza adeguate risposte.³¹³ Su questo argomento ricordiamo la critica rivolta a don Bosco da

poveri giovani [...] I quali soprattutto ne' giorni festivi abbandonati a se stessi spendono in giuochi o ghiottonerie i pochi soldi guadagnati nella settimana. Il che è sorgente di molti vizi; e que' giovani che erano buoni, diventano ben tosto pericolanti per se e pericolosi per gli altri». - *Cenno Storico* (1854), p. 35.

³⁰⁷ «Quella parte di gioventù, che per incuria de' genitori, per consuetudine di amici perversi, o per mancanza di mezzi di fortuna trovasi esposta a continuo pericolo di corruzione» - *Catalogo degli oggetti offerti per la lotteria* (1852), p. V [= OE IV, p. 149]. «Tolta la trascuratezza dei genitori, l'ozio, lo scontro de' tristi compagni, cui vanno specialmente soggetti ne' giorni festivi» - *L'«Introduzione»* (1854), p. 34; «Questi principii mi fecero conoscere due importantissime verità: che in generale la gioventù non è cattiva da per sè; ma che per lo più diventa tale pel contatto dei tristi» - *Cenno storico* (1854), p. 35; cfr. anche 6.5.

³⁰⁸ *Severino*, p. 37 [= OE XX, p. 37].

³⁰⁹ «Sui guasti materiali e morali provocati dalla frequenza delle osterie e dall'ubriachezza esiste una vasta letteratura con taluni dei più bei nomi dell'aristocrazia e della borghesia subalpina impegnati a combatterne le nefaste conseguenze (Giulio, D'Azeglio, Valerio)» - G. CHIOSSO, *L'oratorio di Don Bosco e il rinnovamento educativo nel Piemonte carloalbertino*, in P. BRAIDO (a cura di), *Don Bosco nella Chiesa a servizio dell'umanità*, p. 94 nota 34.

³¹⁰ G. CHIOSSO, *L'Oratorio di Don Bosco*, p. 96.

³¹¹ P. STELLA, *Don Bosco II*, p. 287. Cfr. anche la *Lettera dell'episcopato piemontese 1868*.

³¹² *Una lettera «storica»*. Cfr. anche «Essi non essendo pratici nè di chiese nè di compagni erano esposti ai pericoli di perversione specialmente nei giorni festivi» - MO, p. 124.

³¹³ «Surtout dans des villes comme Turin, lieu où don Bosco opère, les prêtres se trou-

parte di alcuni parroci accusandolo di sottrarre i ragazzi dalle loro parrocchie, come riportano le MO:

«Taluni chiamavano D. Bosco rivoluzionario, altri il volevano pazzo oppure eretico. La ragionavano così: Questo Oratorio allontana i giovanetti dalle parrocchie, quindi il parroco si vedrà la chiesa vuota, nè più potrà conoscere i fanciulli, di cui dovrà rendere conto al tribunale del Signore. Dunque D. Bosco mandi i fanciulli alle loro parrocchie e cessi di raccogliarli in altre località».³¹⁴

Don Bosco rispondeva a queste accuse affermando che i giovani che frequentavano l'Oratorio erano forestieri, e non avevano quindi una parrocchia a Torino; peraltro non considerava conveniente, vista la loro età, metterli insieme per il Catechismo con ragazzi di 8-10 anni che erano più istruiti.³¹⁵ Nell'articolo di Danna, pubblicato sul *Giornale della Società d'Istruzione e d'Educazione*, troviamo la risonanza di questa discussione: «Perocchè ben lungi di distogliere dalle pratiche di religione i giovanetti, è tutto volto ad istruire in essa coloro, che abbandonati dai genitori non andrebbero mai alla parrocchia, o andandovi potrebbero sfuggire all'influenza benefica de' catechizzanti».³¹⁶ Nel caso di Severino vediamo che egli è talvolta ancora accompagnato da Turivano Felice «alla messa, ai divini uffizi, alla predica»³¹⁷ nella chiesa di San Francesco d'Assisi, dove il giovane andava con suo padre.

vent devant une population qui échappe graduellement à l'impact d'une culture de chrétienté liée de façon prépondérante aux structures spécifiques d'une société rurale et inculte. Souvent cette population non seulement perd le contact avec les structures paroissiales mais elle risque aussi de se priver des valeurs religieuses elles-mêmes» - J. SCHEPENS, «*La forza della buona educazione*». *Etude d'un écrit de don Bosco*, in J.M. PRELLEZO (a cura di), *L'impegno dell'educare. Studi in onore di Pietro Braido, promossi dalla Facoltà di Scienze dell'educazione dell'Università Pontificia Salesiana*, Roma, LAS 1991, p. 431.

³¹⁴ MO, p. 141-142.

³¹⁵ Lemoine racconta nelle MB: «Monsignore [Fransoni], benchè comprendesse l'importanza di quell'opera, tuttavia chiese: — Questi ragazzi non potrebbero recarsi alle loro rispettive parrocchie? — Nella sua prudenza conosceva che sarebbe potuto nascere qualche ostacolo da parte dei Curati. D. Bosco gli rispose: — Parecchi di questi sono stranieri e passano a Torino soltanto una parte dell'anno. Non sanno nemmeno a quale parrocchia appartengano. Molti sono male in arnese, parlano dialetti poco intelligibili, quindi capiscono poco, e poco altresì sono dagli altri compresi. Alcuni poi sono già grandicelli, e non osano associarsi in classe coi piccoli. Quegli stessi che sono della città, or per negligenza dei genitori, or perchè lusingati dai sollazzi, o attirati dai mali compagni, quasi mai o ben di rado si fanno vedere in chiesa» - MB II, 248-249. Cfr. anche : G. BARBERIS, *Mille fatti autentici della vita del gran Servo di Dio Sac. Giovanni Bosco, fondatore della Società Salesiana per l'educazione dei giovanetti poveri ed abbandonati*, ASC 110 FDB microscheda 893 E5.

³¹⁶ C. DANNA, *Cronichetta*, p. 40.

³¹⁷ *Severino*, p. 37 [= OE XX, p. 37].

Prendendo in considerazione quanto detto prima, possiamo dunque affermare che nel caso di Severino non si tratta di un giovane materialmente «povero e abbandonato», ma che l'abbandono si situa piuttosto sul piano morale e religioso. Don Bosco accenna in diversi testi che lui si occupa dei giovani «senza principii di religione e di educazione»³¹⁸ e infelici «per difetto d'istruzione morale e religiosa».³¹⁹ Racconta peraltro l'inizio del suo lavoro per i giovani nella sacrestia della chiesa di S. Francesco d'Assisi con «due giovani adulti, gravemente bisognosi di religiosa istruzione».³²⁰ Vediamo come la formula dei giovani «poveri e abbandonati» aveva assunto delle sfumature nuove a causa di certi sviluppi avvenuti nella società. È pure chiaro che il proselitismo protestante e il pericolo dell'irreligione arricchirono il concetto;³²¹ il pericolo di corruzione dei giovani veniva dalla propaganda dei protestanti e da parte di coloro che si opponevano alla religione.

Possiamo concludere che Severino è un ragazzo «povero e abbandonato» perché si trova nella grande città, lontano dalla famiglia, abbandonato a se stesso ed esposto alla propaganda dei valdesi: «il pericolo più che sul piano sociale e giuridico è visto in prospettiva essenzialmente religiosa (e di civiltà)».³²²

³¹⁸ Una lettera «storica» del 1846.

³¹⁹ *Cenni storici* (1862), p. 61.

³²⁰ *Senno storico* (1854), p. 35. P. Braido accenna che Don Bosco non fa nessun riferimento «all'incontro con Bartolomeo Garelli, diventato nelle *Memorie dell'Oratorio* il capostipite dei giovani oratoriani» - *Ibidem*, p. 35. P. Stella osserva che don Bosco aveva prima scritto Bartolomeo N. (cfr. edizione critica delle MO, p. 122) e che le ricerche fatte su di un Bartolomeo Garelli finora non hanno approdato a nulla, e che «in memoriali, che inoltrò ad autorità civili ed ecclesiastiche attorno agli anni 1850-1855, DB espone che iniziò l'opera a pro della gioventù povera e abbandonata con un catechismo ad alcuni giovani (due o tre)» - P. STELLA, *Apologia della storia. Piccola guida critica alle memorie biografiche di Don Bosco* (ai suoi studenti dell'anno accademico 1989-1990), p. 27. Su questo possiamo ancora aggiungere che Lemoyne nella *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe* (1870), testo riveduto da don Bosco, scrive: «Il mattino di una domenica uscì per la città ed incontrati alcuni giovanetti che giocavano li invitò a seguirlo, ed allettatili coi regalucci e colle belle maniere fece prometter loro che la domenica seguente sarebbero venuti a trovarlo in casa» - o.c. (1870), p. 79. Per la seconda edizione del 1872, dunque poco prima della stesura delle MO, scrive: «Nel giorno dell'Immacolata Concezione, l'anno 1841 incominciò a raccogliere alcuni dei più abbandonati nella chiesa di s. Francesco d'Assisi; a questi se ne aggiunsero altri e poi altri...» - o.c. (1872), p. 66 (cfr. anche FDB microschede 100 D8).

³²¹ Cfr. L. PAZZAGLIA, *La scelta dei giovani e la proposta educativa di Don Bosco*, pp. 267-273.

³²² P. BRAIDO, *L'esperienza*, pp. 94-95.

7.2. *Lo scopo dell'Oratorio*

Prima di esaminare le attività dell'oratorio, riconsiderando ciò che abbiamo visto in precedenza, si pone la domanda: che scopo aveva don Bosco con il suo Oratorio per questi giovani «poveri e abbandonati»? In *Severino* troviamo una specie di riassunto, applicato alle passeggiate fatte da don Bosco con i giovani, che esprime bene lo scopo di don Bosco: «Mentre quei giovanetti si ricreavano in cose lecite, tenevansi lontani dai pericoli che specialmente la gioventù operaia suole incontrare nei giorni festivi ed in pari tempo erano avviati all'adempimento dei doveri del cristiano, sicura caparra della moralità pel corso della settimana». ³²³ Uno dei primi interventi di don Bosco sembra dunque essere il radunare giovani «poveri e abbandonati» nei giorni festivi; ³²⁴ radunare significava già allontanarli dai pericoli, che i giovani incontravano nei giorni festivi. ³²⁵ Ma radunarli aveva per don Bosco uno scopo più ampio; le parole usate possono dare l'impressione che si trattasse soprattutto di cose di 'religione', e spesso possiamo leggere come i giovani si recassero all'Oratorio «per la loro spirituale istruzione», ³²⁶ come tutti fossero «in via d'istruirsi nella religione», ³²⁷ e come l'Oratorio venisse chiamato all'inizio: 'catechismo'. Ma, come abbiamo indicato sopra, già dall'inizio dell'Oratorio don Bosco sembra preoccupato per l'integralità dell'educazione. ³²⁸ Naturalmente è importante che il vocabolario di questi testi,

³²³ *Severino*, p. 49 [= OE XX, p. 49].

³²⁴ «Lo scopo di questo Catechismo si è di raccogliere nei giorni festivi quei giovani [...], abbandonati a se stessi» - *Una lettera «storica» del 1846*; «la difficoltà consiste nel trovar modo di radunarli» - *L'«introduzione»* (1854), p. 35; l'oratorio è «una casa di domenicale adunanza» - *Appello della commissione alla pietà dei concittadini* (1852), p. VI [= OE IV, p. 150]; «per accogliere in appositi locali i giovani più abbandonati della città di Torino a fine di trattenerli con trastulli e nel tempo stesso dar loro il pane della divina parola» - *Origine di questa congregazione* (1858), p. 62; «Questi Oratori si possono definire luoghi destinati a trattenere ne' giorni festivi i giovanetti pericolanti» - *Cenni storici* (1862), p. 67.

³²⁵ «hanno veramente bisogno di una mano benefica, che prenda cura di loro, li coltivi, li guidi alla virtù, li allontani dal vizio» - *L'«Introduzione»* (1854), p. 35; «e ciò tutto per allontanarli dalle cattive compagnie, [...]: uno stuolo di giovani benediranno ogni momento la mano benefica che li ha tolti dai pericoli delle strade» - *Invito ad una lotteria d'oggetti*, pp. 2.4 [= OE IX, pp. 4.6]; «per salvarli dai pericoli dell'indigenza e dalla corruzione delle pubbliche strade» - *Le scuole di beneficenza* (1879), p. 7 [= OE XXX, p. 455].

³²⁶ *Una lettera «storica» del 1846*.

³²⁷ *Cenno storico* (1854), p. 40. Cfr. anche: «l'anno 1844 S.E. Monsignor Fransonì concedeva di ridurre un edificio a forma di chiesa con facoltà di fare ivi quelle sacre funzioni che sono necessarie per la santificazione dei giorni festivi e per istruzione de' giovani» - *Origine di questa congregazione* (1858), p. 62.

³²⁸ Cfr. L. PAZZAGLIA, *La scelta dei giovani e la proposta educativa di Don Bosco*, p. 268.

trattandosi di scritti occasionali, sia ricollocato nell'insieme dell'esperienza vissuta da don Bosco e nel suo approccio globale a queste tematiche.

P. Braido indica come questa integralità educativa viene espressa nell'ideale del «buon cristiano e onesto cittadino», e parla di un «manifesto educativo» che don Bosco presenta già nel *Giovane provveduto* (1847): «perchè possiate diventare la consolazione dei vostri parenti, l'onore della patria, buoni cittadini in terra per essere poi un giorno fortunati abitatori del cielo». ³²⁹ Quel motto viene ribadito con diverse sfumature quando don Bosco indica che lo scopo dell'Oratorio è di procurare «l'educazione civile-morale-religiosa della gioventù più abbandonata»; ³³⁰ che l'obiettivo è di «insinuare ne' teneri loro cuori i principii di ordine, di buon costume, di rispetto, di religione»; ³³¹ che l'oratorio deve essere «una casa di domenicale adunanza, in cui potessero gli uni e gli altri aver tutto l'agio di soddisfare a' religiosi doveri, e ricevere ad un tempo una istruzione, un indirizzo, un consiglio per governare cristianamente, e onestamente la vita». ³³²

Nella mentalità di don Bosco c'è infatti la speranza di un ritorno ad una società integralmente cristiana, fondata sulle virtù religiose e morali, ³³³ e allo stesso tempo c'è anche una forte sensibilità per la «nuova» situazione della gioventù a Torino. G. Chiosso ha indicato come le iniziative di don

³²⁹ *Il Giovane provveduto* (1847), p. [5] [= OE II, p. 187]; cfr. «intesi di adoperarmi per fare buoni cittadini in questa terra, perché fossero poi un giorno degni abitatori del cielo» - *L'«Introduzione»*, p. 38.

³³⁰ Lettera all'abate Antonio Rosmini (11 marzo 1850), E I n° 25; «procurare ai giovani più abbandonati tutti quei vantaggi civili, religiosi e morali» - *Agli Amministratori della «Mendicità Istruita»*, E n° 24; «Instillare nei loro cuori l'affetto ai parenti, la fraterna benevolenza, il rispetto alle autorità, la riconoscenza ai benefattori, l'amor della fatica, e più d'ogni altra cosa istruire le loro menti nelle dottrine cattoliche e morali, ritrarli dalla mala via, loro infondere il santo timore di Dio, e avvezzarli per tempo all'osservanza dei religiosi precetti, sono queste le cose, a cui per due lustri da zelanti sacerdoti e laici si dà opera assidua e si consacrano le cure maggiori» - *Appello della commissione alla pietà dei concittadini* (1852), p. VII [= OE IV, p. 151].

³³¹ *L'«Introduzione»*, p. 34. Cfr. anche: «Oratorii festivi, nei quali la gioventù riceve un'istruzione religiosa, morale e civile» - P. BARICCO, *Torino descritta* (1869), p. 718; «I giovani raccolti in questi Oratorii, principalmente per adempiere i doveri religiosi e per essere istruiti nei doveri morali» - *Ibidem*, p. 719.

³³² *Appello della commissione alla pietà dei concittadini*, p. VI [= OE IV, p. 150].

³³³ «E quindi è forte l'aspirazione al ritorno a una società vista come integralmente cristiana, fondata sulle classiche virtù religiose e morali: la fede, la pratica religiosa generalizzata, la vita sacramentale, la catechesi familiare ed ecclesiastica, la pratica delle opere di misericordia, l'obbedienza al "paterno" governo delle legittime autorità religiose e civili, il rispetto degli "ordini" e delle gerarchie, l'accontentarsi del proprio stato, la laboriosità, l'accettazione del sacrificio, la speranza del premio nella prospettiva dei "Novissimi"» - P. BRAIDO, *L'esperienza*, p. 116.

Cocchi al Moschino nel quartiere di Vanchiglia e di don Bosco a Valdocco si possano collocare nella linea di una crescente consapevolezza nel Piemonte del 1840-1850 nei confronti dell'educazione - popolare.³³⁴ Tutto questo senza dimenticare che l'ispirazione fondamentale si situava nella categoria della carità e della beneficenza, come riferisce anche don Bosco: «Una modesta opera di beneficenza fu intrapresa».³³⁵ Nei punti seguenti si cercherà di determinare la specificità dell'approccio di don Bosco nell'affrontare i nuovi problemi.

Quando parliamo dunque dello scopo dell'Oratorio, è necessario mettere insieme la preoccupazione educativa, caritatevole e pastorale che ispirava don Bosco.³³⁶ Un'esempio significativo è, come spesso viene ribadito, l'attenzione di don Bosco di provvedere per i ragazzi dell'Oratorio un «buon padrone» per i giorni feriali.³³⁷ In *Severino* viene presentato Felice Turivano, che aveva cercato per Severino «un padrone che mi dava pane e lavoro per tutti i giorni feriali».³³⁸ In questa persona vediamo un'esempio della preoccupazione caritativa di don Bosco per i ragazzi dell'Oratorio.³³⁹

³³⁴ «Tanto gli uni quanto gli altri, con gradi di consapevolezza diversi, erano del resto parte di quel generale fervore educativo-popolare che animava il Piemonte carloalbertino agli inizi del decennio 1840-50, conseguenza anche (come è ben noto) di quel complessivo progresso della vita economica che si tradusse, d'un lato, in un crescente sviluppo della vita cittadina e, dall'altro, in un generale miglioramento delle condizioni di vita, non senza tuttavia qualche elevato costo umano pagato dagli strati più deboli della società del tempo» - G. CHIOSSO, *Don Bosco e l'oratorio (1841-1855)*, in M. MIDALI (a cura di), *Don Bosco nella storia*, p. 300.

³³⁵ *Appello della commissione alla pietà dei concittadini*, p. [V] [= OE IV, p. 149]. «Sin qui l'Oratorio di S. Francesco di Sales fu considerato quale ospizio di carità a beneficio dei poveri ed abbandonati fanciulli» - *Le scuole di beneficenza* (1879), p. 8 [= OE XXX, p. 456]. Cfr. anche: «L'oratorio di S. Francesco di Sales diretto dal sac. Giovanni Bosco, meglio che Istituto d'istruzione e di educazione devesi dire Istituto di beneficenza, perchè gli alunni pagano una tenuissima pensione, e la maggior parte di essi vi è mantenuta gratuitamente» - P. BARICCO, *Torino descritta* (1869), p. 708; «l'Oratorio di S. Francesco di Sales [...] divenne uno dei più ragguardevoli stabilimenti di istruzione popolare e di beneficenza di Torino» - *Ibidem*, p. 811.

³³⁶ P. BRAIDO, *Il sistema preventivo di Don Bosco* (= Enciclopedia delle scienze dell'educazione 29), Zürich, PAS-Verlag 1964², p. 47. Cfr. anche R. MASSA, *Istanza religiosa e istanza umana nella pedagogia di don Bosco*, in C. NANNI, *Don Bosco e la sua esperienza pedagogica*, pp. 135-137.

³³⁷ «La preoccupazione caritativa: l'urgenza del pane materiale, dell'assistenza beneficante, dell'alloggio, la necessità del lavoro per guadagnarseli onestamente, la difesa dal vagabondaggio, dalla malattia, dal vizio, la sicurezza sociale» - P. BRAIDO, *Il sistema preventivo di Don Bosco*, p. 47.

³³⁸ *Severino*, p. 36 [= OE XX, p. 36].

³³⁹ Cfr.: «l'essere privi di onesti padroni lungo la settimana. A ciò si adoperò di provvedere il sac. G. Bosco» - *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe* (1872), p. 66 (= autografo don Bosco, FDB microscheda 100 D8).

Così i «signori» che aiutano l'Oratorio si occupano di cercare padroni per i ragazzi: «Un ragguardevole numero di pii signori sono sollecitati a prestare l'opera loro col fare il catechismo; coll'adoperarsi che i giovani disoccupati vengano collocati al lavoro presso ad onesto padrone, continuando loro quell'amorevole assistenza che ad un buon padre si conviene».³⁴⁰

7.3. Il numero dei giovani dell'Oratorio

Non è possibile stabilire con certezza il numero dei giovani che frequentavano l'Oratorio. Per il periodo dell'inizio della casa Pinardi è spesso poco chiaro a quale periodo i testi si riferiscano. La domenica in cui Severino entra nel prato Filippi ci sono 300 giovani all'oratorio. Il numero di 300, riportato in *Severino*, è uguale a quello del *Cenno storico* del 1854;³⁴¹ messo a confronto con altre indicazioni, il numero sembra abbastanza probabile. Per il periodo trascorso al Rifugio, don Bosco scrive che i giovani arrivarono «fino a trecento».³⁴² Nella chiesa di San Martino (ai Mulini) indica che «il concorso dei giovani fu grande e soventi oltrapassava i duecento cinquanta».³⁴³ Casalis (1851) dice che «sin dal 1846 si radunarono nei giorni festivi dai trecento ai quattrocento giovanetti»,³⁴⁴ un numero che troviamo anche nelle MO.³⁴⁵ Nei *Documenti* di Lemoyne troviamo che nel prato Filippi «il numero dei giovani accrebbe sino a 400».³⁴⁶ Una *Cronichetta* di G.

³⁴⁰ *Invito ad una lotteria d'oggetti* (1857), p. 2 [= OE IX, p. 4]. Cfr. anche «Un ragguardevole numero di pii signori vengono sollecitati a prestare l'opera loro col fare il catechismo, con invigilare che compiano i loro doveri nelle rispettive officine e collocando presso ad onesto padrone coloro che fossero disoccupati» - *Invito ad una lotteria d'oggetti* (1862), p. 1 [= OE XIV, p. 197] e *Elenco degli oggetti* (1865) (1866), p. 2 [= OE XVI, p. 248] [= OE XVII, p. 4].

³⁴¹ «nel marzo del 1846 doveti prendere in affitto un pezzo di prato dai fratelli Filippi, dove attualmente avvi una fonderia di ghisa. Ed io mi trovai là a cielo scoperto, in mezzo ad un prato, cinto da una grama siepe, che si difendeva solo da chi non voleva entrare; intorniato da circa trecento giovanotti» - *Cenno storico* (1854), p. 46; «era un prato dove oggidì appunto avvi una fonderia di getto ovvero di ghisa; una siepe di bosso lo cingeva. Eranvi circa trecento giovanetti divisi in tre categorie» - *Severino*, p. 38 [= OE XX, p. 38].

³⁴² *Agli amministratori della Mendicità Istruita*, E I n° 24.

³⁴³ *Una lettera «storica» del 1846*.

³⁴⁴ G. CASALIS, *Dizionario geografico, storico-statistico-commerciale* (art. Istituti di beneficenza), 1851.

³⁴⁵ «I giovanetti erano da tre a quattrocento» - MO, p. 144.

³⁴⁶ G.B. LEMOYNE, *Documenti per scrivere la storia di D. Gio. Bosco*, vol. II (1840-1846) = FDB microscheda 972 C11: il numero dei giovani non viene riportato nel brano parallelo delle MB (vol. II, 418); «In quel di egli doveva sapere in qual altro sito avrebbe potuto accogliere i suoi 400 giovani la Domenica seguente» - *Documenti*, vol. II (= FDB microscheda 972 D12).

Barberis parla di «circa cinquecento giovani»³⁴⁷ e un altro manoscritto di «quattrocento e più»;³⁴⁸ nella *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe*, Lemoyne dice che «qui [nel prato Filippi] all'aria aperta si radunavano circa 500 giovanetti».³⁴⁹

Quando mettiamo insieme tutti questi dati, possiamo concludere che i giovani nel prato Filippi probabilmente non superavano i 300 indicati nel *Severino*. Ciò sembra abbastanza attendibile, e viene anche indirettamente confermato dall'articolo dell'*Armonia* dell'aprile 1849: «si vedono solitamente nei giorni festivi da quattrocento giovanetti riuniti in quel sito [Valdocco]»;³⁵⁰ l'articolo della *Società d'Istruzione e d'Educazione* del 3 maggio 1849 parla di don Bosco «il quale raccoglie nell'Oratorio di S. Francesco di Sales quasi 300 fanciulli»³⁵¹ e l'articolo *Cronichetta* di C. Danna dice: «Egli raccoglie ne' giorni festivi, là in quel solitario recinto da 400-500 giovanetti».³⁵² È dunque improbabile che già nel 1846 i giovani superassero i 400-500.

7.4. *Le attività religiose ed educative dell'Oratorio*

Quali erano le attività dell'Oratorio nel prato Filippi e all'inizio di Valdocco? Le attività principali sono inizialmente due: catechismo e ricreazione; attività riassunte nel *Severino* e negli altri testi con l'espressione: «In quest'Oratorio ciascuno soddisfa ai suoi religiosi doveri, di poi vi si trattiene in piacevole ricreazione».³⁵³ Come abbiamo accennato sopra, anche se lo

³⁴⁷ G. BARBERIS, *Cronichetta: Origine degli Oratori. 1841*, ASC 110 FDB microscheda 885 E5.

³⁴⁸ G. BARBERIS, *Mille fatti autentici*, FDB microscheda 893 E4.

³⁴⁹ G.B. LEMOYNE, *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe* (1870), p. 80.

³⁵⁰ *L'Oratorio di S. Francesco di Sales*, in *L'Armonia* (2 aprile 1849) [= OE XXXVIII, p. 11]; idem nelle MB III, p. 511.

³⁵¹ *Società d'Istruzione*, p. 38.

³⁵² C. DANNA, *Cronichetta*, p. 39.

³⁵³ *Severino*, p. 37 [= OE XX, p. 37]. Cfr: «Sono questi oratori certe radunanze in cui si trattiene la gioventù in piacevole ed onesta ricreazione, dopo di aver assistito alle sacre funzioni di chiesa» - *L'Introduzione*, (1854), pp. 35-36. «Ivi sono trattiene con onesta e piacevole ricreazione dopo aver soddisfatto al precetto festivo» - *Invito ad una lotteria* (1862), p. 1 [= OE XIV, p. 197]. «Ivi sono trattiene con onesta e piacevole ricreazione dopo aver soddisfatto ai doveri di Religione» - *Lotteria d'oggetti* (1865) (1866), pp. 1-2 [= OE XVI, pp. 247-248] [= OE XVII, pp. 3-4]. «gli Oratorii (1844) divennero luoghi in cui i giovani si radunavano per trattarsi in piacevole ed onesta ricreazione dopo aver soddisfatto ai loro religiosi doveri» - *Rimembranza* (1866), pp. 38-39 [= OE XVI, pp. 482-483], *Rimembranza* (1868), p. 163 [= OE XX, p. 355]. «Perchè vedeva in modo, che parevami stabile, l'Opera dell'Oratorio collo scopo di trattene la gioventù più abbandonata e pericolante dopo avere adempiuti i doveri religiosi in chiesa» - MO, p. 133.

scopo principale era religioso, pare che la preoccupazione per i giovani «poveri e abbandonati» fosse già dall'inizio un tentativo di risposta alla situazione globale, economica, sociale e religiosa in cui si trovavano i giovani.³⁵⁴ G. Chiosso scrive che la prima preoccupazione di don Cocchi e don Bosco fu il catechismo e la pratica religiosa, e che la dimensione religiosa si arricchì «ben presto con bisogni umani ed educativi».³⁵⁵ Si può quindi concludere dicendo che il primo contatto di don Bosco con i giovani nelle carceri e sulle piazze ha suscitato in lui una risposta globale, anche se ancora in fase embrionale. Come dice P. Braido:

«Ma di fronte ai giovani concreti di cui si occupa, variamente “poveri e abbandonati”, il suo cuore di prete reagisce immediatamente anche con pienezza di sensibilità umana e la sollecitudine per ciò che è eterno si arricchisce di sincero interesse “umano” per i bisogni totali dei ragazzi, incominciando da quelli più elementari, quasi “decolorati”: vitto, vestito, ricovero, lavoro, gioco. Inevitabilmente la “cura d'anime” diventa inscindibilmente azione benefica, sociale, educativa».³⁵⁶

Vogliamo ora esaminare le attività dell'Oratorio così come sono descritte nel *Severino* distinguendo, per quanto possibile, le attività educative da quelle esplicitamente religiose, che invece, nella mentalità e nella prassi di don Bosco, sono strettamente collegate tra loro.

a) *L'attività educativa dell'Oratorio*

– *La ricreazione*

Felice Turivano, che parla dell'Oratorio a Severino, lo descrive come «un giardino di ricreazione, in cui va una moltitudine di giovanetti a trastullarsi nei giorni festivi»³⁵⁷ e promette a Severino di condurlo lì la settimana seguente. Durante la settimana il giovane desidera con ansia quella ricreazione: «nel lavoro, nel mangiare, e nello stesso sonno mi sembrava sempre

³⁵⁴ «La mia ipotesi è dunque che l'istanza educativa derivi principalmente, in don Bosco, da quella religiosa, ma che essa attivi nel contempo una istanza squisitamente umana capace di porsi come correttivo — nella concreta prassi educativa — della stessa istanza religiosa» - R. MASSA, *Istanza religiosa e istanza umana*, pp. 136-137.

³⁵⁵ G. CHIOSSO, *Don Bosco e l'oratorio*, p. 302.

³⁵⁶ P. BRAIDO, *L'esperienza pedagogica di don Bosco nel suo «divenire»*, in C. NANNI (a cura di), *Don Bosco e la sua esperienza pedagogica*, p. 12.

³⁵⁷ *Severino*, p. 37 [= OE XX. p. 37].

di udir la musica, vedere salti, giuochi d'ogni genere».³⁵⁸ Quella ricreazione, che consisteva in «salti, corse, giuoco delle bocce, delle pallottole, delle piastrelle, delle stampelle, cantare, suonare, ridere, scherzare, e mille altri trastulli»,³⁵⁹ sembra avere dunque una forza attrattiva per i giovani. Così l'Oratorio voleva offrire una ricreazione «piacevole» e «onesta», all'opposto dei divertimenti in certi locali dove i giochi portavano al vizio.³⁶⁰ I giochi all'Oratorio servivano invece a «sviluppare le forze fisiche e a ricreare onestamente lo spirito».³⁶¹ E anche se l'istruzione religiosa era lo scopo principale don Bosco, conoscendo la «mobilità» dei giovani, cercava di tener conto della loro situazione: «Perchè l'istruzione religiosa trattiene i giovani per qualche spazio di tempo, dopo è mestieri qualche sfogo, o passeggiando o trastullandosi».³⁶²

Sulla «ginnastica» e gli «esercizi militari» di cui parlano i *Cenni storici*,³⁶³ troviamo la testimonianza di un antico allievo il sig. Brosio, exbersagliere, riportata in una delle *Cronachette* di Barberis.³⁶⁴ Barberis si rifà a un manoscritto di Brosio, il quale dopo la guerra del 1848 si recava per le feste all'Oratorio e ammaestrava i giovani negli esercizi militari; «d'allora s'incominciò la grande manovra e la ginnastica».³⁶⁵ G. Chiosso dice che don

³⁵⁸ *Ibidem*, p. 38 [= OE XX, p. 38].

³⁵⁹ *Ibidem*, pp. 37-38 [= OE XX, pp. 37-38]. Così per il trasloco dell'oratorio ai Mulini: «Altri assai più festosi portavano stampelle o taschette di bocce o piastrelle» - *Cenno storico* (1854), p. 43. «I trastulli sono: pallottole o bocce, piastrelle, stampelle, altalene di vario genere, passo del gigante, ginnastica, esercizi militari, canto, concerti con musica istrumentale e vocale» - *Cenni storici* (1862), p. 63. «Quindi giuocare, ridere, saltare, correre, cantare, suonare, trombettare, battere i tamburi era il nostro trattenimento» - *Rimembranza* (1866), p. 39 [= OE XVI, p. 483] [= OE XX, p. 355].

³⁶⁰ Cfr. per esempio la descrizione di Baricco: «I giuochi del bigliardo o trucco a tavola sono in gran numero sparsi per la città annessi per lo più ai pubblici caffè ed alle birrerie, e vi si giuoca per onesto sollazzo da alcuni, e da molti per viziosa abitudine. I giuochi dei tarocchi e delle carte, delle dame, degli scacchi, della tavola reale (trich-trach) e del dominò si usano per onesta ricreazione» - P. BARICCO, *Torino descritta* (1869), p. 34.

³⁶¹ *Appello della commissione alla pietà dei concittadini*, p. VI [= OE IV, p. 150]. Cfr. anche: «vi è pure l'accennato recinto in cui i giovanetti, nei giorni festivi e nelle ore di ricreazione, si sollevano con giuochi innocui e con innocenti trastulli, passando quel tempo nell'onesta allegria che tanto giova alla sanità del corpo e della mente, specialmente in quella tenera età» - *L'Armonia* (1849) [= OE XXXVIII, p. 11].

³⁶² *Cenno storico* (1854), p. 41.

³⁶³ Cfr. anche: «ove li catechizza, li istruisce, e li esercita in giuochi ginnastici» - *Società d'Istruzione*, p. 38; «Ad un'ora pom. cominciava la ricreazione, colle bocce, stampelle, coi fucili, colle spada in legno, e poi coi primi attrezzi di Ginnastica» - MO, pp. 158-159.

³⁶⁴ G. BARBERIS, *Note ms. per deposizione pro Don Bosco. Beatif. e Can.*, ASC 110, FDB microscheda 892 C9.

³⁶⁵ *Ibidem*, microscheda 892 C9. Il manoscritto di Giuseppe Brosio si trova nell'ASC 123 Brosio, FDB microschede 554 E10-555 D8 (sulla ginnastica e gli esercizi militari, p. 3).

Bosco manifestava per l'introduzione di queste una prudenza maggiore di quella di don Cocchi, nel cui oratorio la ginnastica era famosa.³⁶⁶

Famose all'oratorio di Valdocco erano sicuramente le passeggiate. Quando don Bosco, in *Severino*, parla delle passeggiate, si riferisce a due tipi: quelle verso una chiesa per ascoltare la messa, vista l'impossibilità di celebrare la messa sul prato durante il periodo dell'Oratorio ambulante e le escursioni del pomeriggio.

Ci soffermeremo sulla gita a Superga. In *Severino* è descritta come una passeggiata dopo mezzogiorno, mentre nelle *MO*, *Documenti* e *MB*³⁶⁷ viene descritta come una passeggiata di un giorno intero. Comunque il contenuto è più o meno uguale.³⁶⁸

La passeggiata univa lo scopo del compimento dei doveri religiosi con la ricreazione; c'erano la musica, racconti e divertimenti e poi i vesperi, la predica e la benedizione come si faceva all'Oratorio. Don Bosco indica, come abbiamo già accennato sopra, lo scopo di queste gite: tenere i giovani lontani dai pericoli che si incontravano nei giorni festivi, dando loro la possibilità di ottemperare nello stesso tempo ai loro doveri di cristiani. Come per le passeggiate del mattino, che prevedevano una piccola colazione, per quelle del pomeriggio era prevista una merenda.

³⁶⁶ «Don Cocchi non esitò ad introdurre nell'oratorio dell'Angelo Custode gli esercizi della ginnastica, una vera e propria innovazione rivoluzionaria che poneva il sacerdote torinese all'avanguardia nella valorizzazione della pratica fisica che aveva convinti sostenitori in personalità come Carlo Bon Compagni e Camillo Cavour, i quali, come è risaputo, ne sostennero l'utilità e ne caldeggiarono l'introduzione in tutti i tipi di scuola a partire dalle scuole infantili» - G. Chosso, *L'oratorio di Don Bosco*, p. 98.

³⁶⁷ Lemoine riporta nel 2° volume delle *MB* una descrizione del primo Oratorio e delle passeggiate che si facevano, ed introduce il brano così: «Un certo Paolo C... antico allievo ci descrive in una lunga lettera il suo primo entrare nel prato Filippi, [...] Dopo aver scritto della decisione presa dai suoi genitori di mandarlo a Torino perchè si guadagnasse il pane, lavorando da garzone muratore [...]» - cfr. *MB* II, 385. Dopo questa introduzione segue poi, con piccoli cambiamenti, il testo che ritroviamo nel *Severino*. Nel 3° volume dei *Documenti*, infatti, ritroviamo incollato il testo di *Severino*. *Documenti* FDB microschede 975 A6-B1 = *Severino*, pp. 35-53 [= OE XX, pp. 35-53].

³⁶⁸ *Severino*, pp. 47-49 [= OE XX, pp. 47-49]; cfr. anche *MO*, pp. 144-146; *Documenti*, vol. II, FDB microschede 972 D1-3; *MB* II, pp. 378-383; cfr. anche: *Una gita a Superga descritta da Rossi Giuseppe* (del 12 settembre 1861), FDB microschede 1205 C12-D7; G.B. LEMOINE, *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe* (1870), pp. 83-85 [= OE XXII, pp. 365-367]. Probabilmente Lemoine ha usato pezzi del testo di *Severino* per la compilazione del brano: «Seguiva la musica istrumentale, che allora consisteva in un violino, in una chitarra, in una tromba con un tamburino» - *Severino*, p. 47 = *Biografia*, p. 83.

– *Le scuole*

Un'altra attività educativa dell'Oratorio consisteva nelle scuole. Severino racconta, alla fine del 7° capitolo, del vantaggio che si aveva avuto con il trasferimento dell'Oratorio a Valdocco: «la località essendo più adattata si poterono più regolarmente introdurre gli esercizi di pietà, la ricreazione, i trastulli, le scuole serali e domenicali». ³⁶⁹ Si è discusso quando siano sorte le scuole serali o domenicali nell'oratorio di don Bosco. Si cercherà di dare qualche elemento di soluzione, avvertendo che le informazioni sono difformi.

Quando don Bosco corregge la prima edizione della biografia di Giuseppe Mazzarello, scritta da don Lemoyne, aggiunge di aver cominciato con le scuole serali nel 1845. È interessante confrontare il testo scritto da Lemoyne per la prima edizione (1870) ³⁷⁰ con gli interventi fatti da don Bosco per la seconda edizione della biografia (1872). ³⁷¹

1870

«Intanto non pochi giovani già alquanto avanzati in età non potevano essere instruiti perchè di giorno dovevano trovarsi nei laboratori, furon quindi aperte scuole serali; e in Piemonte fu D. Bosco fra i primi a dare principio ad una così utile istituzione».

1872

“Intanto non pochi giovani già alquanto avanzati in età non potevano essere *sufficientemente* instruiti nei soli giorni festivi, mentre nei giorni feriali dovevano attendere ai lavori de' loro diversi mestieri, fu allora che nei nostri paesi si pensò ad aprire scuole serali, e D. Bosco fu il primo a dare principio ad una così utile istituzione l'anno 1845».

Il fatto che don Bosco abbia incominciato per primo ³⁷² le scuole serali, nel 1845, è una tesi che viene ripetuta nelle MO. ³⁷³ Barberis nei *Mille fatti*

³⁶⁹ Severino, p. 42 [= OE XX, p. 42].

³⁷⁰ G.B. LEMOYNE, *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe* (1870), p. 86 [= OE XXII, p. 368].

³⁷¹ IDEM, *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe* (1872), p. 73. Mettiamo gli interventi di don Bosco in corsivo.

³⁷² Sulla discussione se don Bosco ha cominciato le scuole serali prima dei Fratelli delle Scuole Cristiane, cfr. MB XVII, pp. 850-853.

³⁷³ «Intanto eravamo al mese di novembre (1845) stagione non più opportuna per fare passeggiate o camminate fuori città. D'accordo col T. Borrelli abbiamo preso a pigione tre camere della casa di D. Moretta. [...] augustati pel locale, ma contenti di poter almeno in quelle camerette raccogliere i nostri allievi, istruirli e dar loro comodità specialmente delle confessioni. Anzi in quello stesso inverno abbiamo cominciato le scuole serali. Era la prima volta che nei nostri paesi parlavasi di tal genere di scuole; perciò se ne fece gran rumore[,] alcuni in favo-

autentici si mette sulla stessa linea e fa cenno alla scuola serale nella casa Moretta.³⁷⁴ È probabile che il testo di Barberis sia stato usato da Lemoyne per le MB.³⁷⁵

Una seconda serie di testi colloca l'inizio delle scuole serali in una data posteriore. Così nel 1852 don Bosco situa l'inizio delle scuole nell'Oratorio di S. Francesco di Sales: «quindi si incominciò ad insegnare prima nelle domeniche, e poi ogni sera nell'invernale stagione la lettura, la scrittura, gli elementi dell'aritmetica e della lingua italiana, ed uno studio particolare si pose per rendere a quei giovanetti volenterosi famigliare l'uso delle misure legali».³⁷⁶ Nel *Cenno storico* (1854) don Bosco scrive: «poco dopo [Pasqua 1846] furono pignone altre camere della medesima casa Pinardi ove si die' principio alle scuole domenicali e serali»;³⁷⁷ i *Cenni storici* (1862) dicono:

re, altri in avverso» - MO, p. 141. L'apparato critico segna che il brano «Anzi in...avverso» è stato aggiunto da don Bosco nel testo di Berto.

³⁷⁴ Barberis scrive sulle scuole serali: «vedendo avvicinarsi l'inverno del 1845 o 1846, in cui non gli sarebbe più stato possibile condurre come zozzo i suoi giovanetti per la ricreazione e istruzione religiosa, prese a pigione alcune camere proseguì le adunanze festive, la ricreazione, il Catechismo e le scuole serali» - G. BARBERIS, *Mille fatti autentici*, FDB microscheda 893 E3; un po' più avanti: «Venuta la primavera il Servo di Dio fu di bel nuovo costretto a ritirarsi dalla casa Moretta. La maggior parte di essa essendo appigionata a vari inquilini, costoro si dissero disturbati dai rumori dei giovani in ricreazione e dall'andirivieni che facevano nel portarsi alla scuola serale, e quindi ne mossero lamento al padrone dichiarando di smettersi dalla pigione se non cessavano quelle adunanze» - *Ibidem*, FDB microscheda 893 E4.

³⁷⁵ Cfr. MB II, 373: «disturbati dai loro schiamazzi in ricreazione, e dall'andirivieni e dal relativo rumore nel portarsi alla scuola serale, ne mossero lamento al padrone, dichiarando di dimettersi tutti, ove non cessassero quelle adunanze». Cfr. anche MB II, 348: «In casa Moretta però, come prima al Rifugio, le scuole serali e domenicali proseguirono con qualche regolarità».

Mi sembra che G. Ghiosso nel *L'Oratorio di Don Bosco*, citi un po' troppo facilmente le MB per mostrare la tesi delle MO (nell'articolo viene citato la p. 100 delle MO, dev'essere la p. 151 della edizione di Ceria - *L'Oratorio*, p. 101), cioè di come gli allievi della casa Moretta facessero troppo rumore e come questo suscitò le lamentele dei vicini: «Nelle tre stanzette adibite ad aule stavano stipati circa 200 allievi le cui "monotone cantilene dell'alfabeto, delle parole intiere compitate per sillabe e delle proposizioni semplici e composte" si udivano risuonare [...] tanto che ben presto essi si lamentarono col padrone di casa che invitò don Bosco a trovarsi un'altra sistemazione» - *o.c.*, p. 101. È difficile collegare quest'affermazione con una nota del medesimo autore dove dice: «L'insistenza con cui don Bosco ricorda le scuole serali di casa Moretta (inverno 1845-46) potrebbe voler dire che prima dell'introduzione di vere e proprie scuole furono impartite lezioni a singoli ed a gruppi desiderosi di impadronirsi della lettura, della scrittura e del calcolo» - G. CHIOSO, *Don Bosco e l'Oratorio (1841-1855)*, p. 304, nota 15.

³⁷⁶ *Appello della commissione alla pietà dei concittadini*, p. VII [= OE IV, p. 151].

³⁷⁷ *Cenno storico* (1854), p. 51. Si fa cenno a dicembre 1846: «Don Bosco intanto, avendo sempre di mira il compimento dei suoi disegni, con atto notarile del 1° dicembre 1846, subaffittava da Pancrazio Soave tutta la casa Pinardi col terreno circostante, per lire 710 annue. [...] In questo atto legale compare per la prima volta la firma di don Bosco come contraente» - F. GIRAUDI, *L'Oratorio di Don Bosco. Inizio e progresso sviluppo edilizio della casa madre dei salesiani in Torino*, Torino, SEI 1929, p. 87.

«Laonde nel 1846 si cominciarono per la prima volta le scuole serali».³⁷⁸ Questi testi sostengono la tesi di P. Braido per la quale è più realistico dire che don Bosco cominciò le scuole serali nell'inverno 1846/1847. Tesi confermata anche da Baricco che scrive: «nel 1847 si aggiunsero nell'Oratorio di San Francesco di Sales le scuole quotidiane serali per l'insegnamento della lingua italiana, della lingua francese, del sistema metrico, della calligrafia e del canto».³⁷⁹ La tesi viene avvalorata anche dallo stesso don Bosco nel 1866: «poco dopo (1846) vi si aggiunse la scuola domenicale, di poi (1847) le scuole serali».³⁸⁰

Ne *La forza della buona educazione* possiamo leggere come Pietro frequentasse l'Oratorio di S. Francesco di Sales per imparare il catechismo in preparazione alla prima comunione. Pietro esprime anche la speranza di «poter nel medesimo tempo continuar ad imparare a leggere e a scrivere».³⁸¹ La prima comunione viene poi datata il 12 aprile 1845.³⁸² È quindi impossibile che Pietro abbia fatto la preparazione «nell'Oratorio di S. Francesco di Sales». L'informazione sembra dunque poco affidabile e dipende in gran parte dalla fonte usata da don Bosco.³⁸³

Cosa possiamo dire poi delle scuole domenicali? Baricco, parlando dell'Oratorio di Valdocco, scrive: «si cominciò nel 1846 ad insegnare i primi elementi della lettura, della scrittura e dell'aritmetica, e così furono istituite le scuole domenicali».³⁸⁴ La tesi, come abbiamo visto, viene sostenuta da altri testi.³⁸⁵ Viene dunque relativizzato il punto di vista dei *Cenni storici*:

³⁷⁸ P. Braido ha indicato nell'edizione critica dei *Cenni storici* come don Bosco corregga la data 1847, che troviamo nella prima stesura dei *Cenni* - cfr. P. BRAIDO, *Don Bosco per la gioventù povera e abbandonata*, p. 68; cfr. anche: «Nel 1846 si cominciarono le scuole serali, che furono visitate da una deputazione di Consiglieri municipali» - *L'Oratorio di S. Francesco di Sales ospizio di beneficenza* (1879), p. 4 [= OE XXXI, p. 260].

³⁷⁹ P. BARICCO, *L'istruzione popolare in Torino. Monografia* del T. C. Pietro Baricco, assessore del municipio e regio ispettore degli studi primari della provincia di Torino, Torino, tip. Eredi Botta 1865, p. 138.

³⁸⁰ *Rimembranza*, nel *Galantuomo* (1866), p. 39 [= OE XVI, p. 483] e nel *Meraviglie della madre di Dio* (1868), p. 163 [= OE XX, p. 355]. Cfr. anche «1847 Apre scuole d'ogni sorta» - G. BARBERIS, *Cronologia della vita di D. Bosco*, ASC 110 FDB microscheda 892 B10.

³⁸¹ *La forza della buona educazione* (1855), p. 16 [= OE VI, p. 290].

³⁸² *Ibidem*, p. 49 [= OE VI, p. 323].

³⁸³ Cfr. ad esempio il paragone tra un brano de *La forza*: «Anzi io spero di poter nel medesimo tempo continuar ad imparare a leggere e a scrivere» e un brano di *Un mari comme il y en a beaucoup, une femme comme il y en a peu*: «et puis, si la mère Ribou voulait me montrer un peu à lire, ensuite à écrire» - J. SCHEPENS, «*La forza della buona educazione*», p. 422.

³⁸⁴ P. BARICCO, *L'istruzione popolare in Torino* (1865), p. 138.

³⁸⁵ «quindi si incominciò ad insegnare prima nelle domeniche, e poi ogni sera nell'invernale stagione» - *Appello della commissione alla pietà dei concittadini*, p. VII [= OE IV, p. 151]; «furono pigionate altre camere della medesima casa Pinardi ove si die' principio alle scuole

«Lungo la settimana non potevano frequentar scuola di sorta, quindi la necessità suggerì le scuole domenicali. Queste tra noi cominciarono per la prima volta nel 1845».³⁸⁶

Possiamo dunque concludere che è difficile valutare il brano in *Severino* che parla del trasferimento delle scuole domenicali e serali, vista la diversità dell'informazione che troviamo nei diversi documenti.³⁸⁷ È possibile, come dice G. Chiosso, che don Bosco abbia cominciato con una specie di scuola per i singoli, o per piccoli gruppi. Peraltro, nei due capitoli di *Severino*, non troviamo altre indicazioni o esempi sulle scuole serali o domenicali.

b) *L'attività religiosa dell'Oratorio*

Riconsiderando ciò che abbiamo visto in precedenza, don Bosco sottolinea che i giovani all'Oratorio possono «soddisfare ai religiosi doveri». In che cosa consiste quel «soddisfare»? Abbiamo già esaminato sopra la polemica tra don Bosco e i protestanti per ciò che riguarda l'eucaristia e la confessione, come viene riportato nel *Severino*. Esamineremo ora gli aspetti educativi del problema.

– *La confessione*

Nei due capitoli sull'Oratorio don Bosco mette in evidenza il senso e gli effetti della confessione. Negli altri capitoli dell'opuscolo sposta il discorso per lo più sul tono della polemica, ma qui sembra più importante il posto che ha la confessione nell'educazione dei giovani, anche se un certo accento polemico è sempre presente.

Severino entra per la prima volta all'Oratorio nel prato Filippi alle 8 del mattino. I giovani erano divisi in tre categorie: quelli che giocavano, quelli che si confessavano intorno al direttore e quelli che pregavano dopo la confessione. Don Bosco era seduto sopra una riva in un angolo del prato e confessava i ragazzi: un'immagine che diventa poi caratteristica per descri-

domenicali e serali» - *Cenno storico* (1854), p. 47; «Poco dopo (1846) vi si aggiunse la scuola domenicale» - *Rimembranza*, nel *Galantuomo* (1866), p. 39 [= OE XVI, p. 483] e nel *Maraviglie* (1868), p. 163 [= OE XX, p. 355].

³⁸⁶ *Cenni storici* (1862), p. 70.

³⁸⁷ Cfr. anche «El "primer autor de las escuelas dominicales y nocturnas"» - J.M. PRELLEZO, *Don Bosco y la «Storia della pedagogia» de Francesco Cerruti (1844-1917)*, in IDEM (a cura di), *L'impegno dell'educare*, pp. 446-448.

vere il modo di fare sul prato Filippi.³⁸⁸ Il brano sembra sottolineare la facilità con cui i giovani si accostavano al sacramento della confessione e le possibilità che avevano per confessarsi. Questo atteggiamento, cioè invitare i giovani a confessarsi piuttosto che obbligarli, lo ritroviamo in un breve racconto, in cui don Bosco fa vedere come Severino, che non si confessava da tempo, viene invitato a confessarsi. Il ragazzo aveva tralasciato per un po' di tempo il sacramento e non trovava più il modo di riaccostarsi. Don Bosco fa appello ad una confessione frequente, sottolineando che il lasciar passare troppo tempo tra una confessione e l'altra può creare delle difficoltà, anche se non ci dev'essere motivo di non andare:³⁸⁹ «Quelli a cui mancò tempo di confessarsi oggi potranno confessarsi altra domenica: non dimenticate che ogni domenica avvi comodità di confessarvi».³⁹⁰ Da parte del direttore ci sono «paterni inviti», egli invita i giovani «amorevolmente» a confessarsi, ma talvolta il giovane cerca delle scuse. Un giorno, con il pretesto di dover fare un lavoro, il direttore «offre» a Severino la possibilità di confessarsi.³⁹¹ Il direttore non si limita dunque ad inviti paterni, ma talvolta prende anche una iniziativa più provocatoria.

In questi capitoli don Bosco sottolinea soprattutto il ruolo del confessore e la facilità di confessarsi. Il confessore aiuta il ragazzo con sagge interrogazioni; è un amico e un padre amorevole per il giovane, il che può facilitare la confessione; di conseguenza il giovane può andare a confessarsi più frequentemente.³⁹² La confessione è «il migliore sostegno dei giovani, la cui natura umana si rivela vulnerabile e debole».³⁹³ Severino prova questo quando dopo molti anni ritorna alla confessione: «mi avvicinai al confessionale. Fui accolto con bontà veramente paterna; io aprii il mio cuore».³⁹⁴ In

³⁸⁸ *Severino*, p. 38-39 [= OE XX, p. 38-39]; Cfr. anche «Le confessioni poi si facevano così: Ne' giorni festivi di buon mattino io mi trovava nel prato dove già parecchi attendevano. Mettevami a sedere sopra di una riva ascoltando le confessioni degli uni mentre altri ne facevano la preparazione od il ringraziamento, dopo cui non pochi ripigliavano la loro ricreazione» - MO, p. 144; cfr. G. BARBERIS, *Cronichetta anteriore*, FDB microschede 885 E3-4.

³⁸⁹ Abbiamo accennato le difficoltà che Severino aveva per accostarsi di nuova alla confessione dopo la sua dimora tra i protestanti: un motivo principale in questo era la vergogna che lui sentiva per andare a confessarsi dopo tanto tempo (cfr. 6.4 - *Severino*, pp. 151-152 [= OE XX, pp. 151-152]).

³⁹⁰ *Severino*, pp. 39-40 [= OE XX, pp. 39-40].

³⁹¹ Ritroviamo poi quel brano nelle MO, pp. 160-161.

³⁹² *Severino*, p. 45 [= OE XX, p. 45].

³⁹³ J. SCHEPENS, *Don Bosco e l'educazione ai sacramenti della penitenza e dell'eucaristia*, in M. MIDALI (a cura di), *Don Bosco nella storia*, p. 376.

³⁹⁴ *Severino*, p. 152 [= OE XX, p. 152].

questo modo don Bosco accenna anche all'importanza dell'esperienza che il giovane ha avuto con la confessione all'Oratorio e che egli ricorderà per il resto della vita: «mi sono confessato per tanti anni e sono sempre stato contento. I rimorsi e le spine cominciarono appunto a farsi sentire in cuor mio da che ho lasciata la confessione».³⁹⁵

– *Le funzioni religiose*

Nel prato Filippi non era possibile celebrare la messa e dunque don Bosco andava con i ragazzi in una chiesa della città «ad ascoltare la Santa messa e fare la Comunione». Come abbiamo già accennato, nel *Severino* si parla di questo quando si descrivono le passeggiate del mattino.

Per queste passeggiate il direttore indicava, dopo le confessioni e i trastulli, il luogo dove si sarebbero recati per la messa. Don Bosco ci descrive un pellegrinaggio al monte dei Cappuccini: durante il cammino i giovani recitavano il rosario e le litanie della Beata Vergine, poi si celebrava la messa, parecchi ragazzi andavano alla comunione e si faceva un breve sermone.³⁹⁶ In *Severino* non viene affrontato il discorso sulla comunione frequente o sulle disposizioni e la maniera di assistere alla messa;³⁹⁷ più importante sembra la descrizione del clima in cui queste cose avvenivano.

Le funzioni religiose a Valdocco consistevano nella messa, nei catechismi, nei vesperi e nella predica. Possiamo completare la descrizione con quella un po' più sistematica che troviamo nelle MO.³⁹⁸ Dopo le confessioni si celebrava la messa alle ore otto, cosa che dipendeva dal numero dei ragazzi che si volevano confessare, i ragazzi che erano preparati facevano poi la comunione, dopo la quale si dava una spiegazione del Vangelo o si raccontava un momento della storia Sacra. Il catechismo cominciava alle due e mezzo del pomeriggio. Le MO riportano che all'inizio era impossibile cantare i vesperi a causa dell'ignoranza dei giovani; il testo di *Severino* dice invece che «quando si cantavano salmi, inni o laudi sacre io [Severino] prendeva parte con tutto il mio gusto».³⁹⁹ Dopo si teneva una predica dal pulpito della chiesa Pinardi: il «celebre Teol. Giovanni Borelli, [...] faceva ogni sera dei giorni

³⁹⁵ *Ibidem*, p. 152 [= OE XX, p. 152].

³⁹⁶ *Ibidem*, p. 40 [= OE XX, p. 40]. Cfr. anche MO, pp. 140-141.144.

³⁹⁷ J. SCHEPENS, *Don Bosco e l'educazione ai sacramenti della penitenza e dell'eucaristia*, p. 377-392. Cfr. anche IDEM, *Pénitence et eucharistie dans la méthode éducative et pastorale de Don Bosco*, pp. 9-37.

³⁹⁸ MO, pp. 158-159.

³⁹⁹ *Severino*, p. 43 [= OE XX, p. 43].

festivi una predica con molto zelo e con molta soddisfazione dei giovanetti che numerosi intervenivano ad ascoltarlo».⁴⁰⁰

7.5. *Il clima educativo*

Riferendosi a quanto detto sopra, sembra che don Bosco nei capitoli sull'Oratorio voglia soprattutto sottolineare il clima in cui si svolgeva l'attività dell'Oratorio; il tono è del tutto ottimistico. Possiamo dire che *Severino* ci offre un piccolo saggio dell'applicazione del «Sistema preventivo»? Di nuovo si pone anche la domanda se don Bosco avesse uno scopo specifico con questi capitoli, visti i cambiamenti nell'Oratorio di Valdocco dopo il 1866.⁴⁰¹ In che cosa consiste lo «stile educativo»⁴⁰² dell'Oratorio di don Bosco?

Dal primo momento in cui Severino entra nell'Oratorio, si sente subito a suo agio: «io restai sbalordito», «era estatico di meraviglia come chi si trova in un mondo nuovo pieno di cose curiose, desiderate ma non ancora conosciute».⁴⁰³ L'oratorio è dunque un posto in cui il giovane si sente subito «a casa». Un esempio di questa «buona accoglienza» si trova nel brano dove un ragazzo, nel momento in cui Severino entra all'Oratorio, lo invita a giocare.⁴⁰⁴

Il direttore svolge un ruolo importante all'Oratorio, senza però esserne al centro; si trova in mezzo ai giovani, come riporta *L'Armonia*, come «maestro, compagno, esemplare ed amico».⁴⁰⁵ In *Severino* si trovano diversi esempi in cui don Bosco fa vedere come il direttore si avvicinasse ai giovani per invitarli a prendere parte alla colazione,⁴⁰⁶ o per invitarli «amorevolmente», con «paterni inviti» e «in modo veramente grazioso»,⁴⁰⁷ a confes-

⁴⁰⁰ *Severino*, p. 46 [= OE XX, p. 46].

⁴⁰¹ Cfr. i contributi di J.M. Prellezo sopra menzionati.

⁴⁰² Cfr. R. Massa, *Istanza religiosa e istanza umana*, p. 141.

⁴⁰³ *Severino*, p. 39 [= OE XX, p. 39]. «Dopo il mezzodì vi sono ritornato e con tutto mio gusto ho preso parte alla ricreazione fino a notte» - *Ibidem*, p. 41 [= OE XX, p. 41]. Sul fatto che l'Oratorio offra cose gradite ai giovani, cfr. anche il brano che si riferisce ai giorni precedenti l'andata di Severino «al sospirato Oratorio»: «I giorni di quella settimana mi parvero anni; e nel lavoro, nel mangiare, e nello stesso sonno mi sembrava sempre di udire la musica, vedere salti, giuochi d'ogni genere» - *Ibidem*, p. 38 [= OE XX, p. 38].

⁴⁰⁴ «Un compagno accorgendosi che io era novizio tra loro, mi si avvicinò e in un modo garbato, amico, mi disse, vuoi giuocare con me alle piastrelle? Questo era il mio giuoco prediletto, perciò con trasporti di gioia accettai la proposta» - *Severino* p. 39 [= OE XX, p. 39].

⁴⁰⁵ *L'Armonia* (2 aprile 1849) [= OE XXXVIII, p. 11].

⁴⁰⁶ *Severino*, p. 41 [= OE XX, p. 41].

⁴⁰⁷ *Ibidem*, p. 43 [= OE XX, p. 43].

sarsi. L'attività del direttore si dimostra essere, per usare l'espressione di P. Braido, «la sintesi metodologica dell'amore».⁴⁰⁸ Nel direttore scopriamo la persona che cerca di «farsi amare e non farsi temere».

In conclusione vediamo che dagli episodi sulla confessione o sulle passeggiate risulta con chiarezza che alla base delle attività dell'Oratorio sta la religione, anche se le attività non si limitano alle cose di religione.⁴⁰⁹ L'insieme delle attività fanno dell'Oratorio un luogo dove il giovane va con gioia a «soddisfare i suoi religiosi doveri» o come dice don Bosco: «A gloria di queste camminate voglio notare che con tanti giovanetti non legati da alcuna disciplina, nulladimeno non avveniva il minimo disordine. Non una rissa, non un lamento, non il furto di un frutto, quantunque il numero fosse talvolta di sei o settecento».⁴¹⁰

All'Oratorio non c'è religione senza amore e ragione; non c'è ragione senza religione e amore; non c'è amore senza religione e ragione. Questa azione reciproca è riassunta nelle parole di don Bosco, che per bocca di Severino dice: «Mentre quei giovanetti si ricreavano in cose lecite, tenevansi lontani dai pericoli che specialmente la gioventù operaia suole incontrare nei giorni festivi ed in pari tempo erano avviati all'adempimento dei doveri del cristiano, sicura caparra della moralità pel corso della settimana».⁴¹¹

8. Edizione critica

A dare un'immagine viva dell'Oratorio si è creduto utile riportare in edizione critica i due capitoli di *Severino*, in cui don Bosco lo descrive nei suoi primordi. L'introduzione all'edizione critica può essere breve, perché possiamo fare riferimento al punto in cui abbiamo già descritto i diversi manoscritti di *Severino*.

Il testo è ricavato dal fascicolo delle *Letture Cattoliche* del 1868, con-

⁴⁰⁸ P. BRAIDO, *L'esperienza*, p. 132. Cfr. anche: «Quello che conta, io credo, è qui la consapevolezza che per educare occorre entrare nel cuore dell'altro, come un padre, una madre, un fratello, un amico, un consorte, un amante a cui ci si senta legati profondamente» - R. MASSA, *Istanza religiosa e istanza umana*, p. 139.

⁴⁰⁹ «La religione si fa dunque esplicitamente struttura metodologica portante: da finalità educativa diviene cioè tecnica e procedura di disciplina, di governo e di formazione» - *Ibidem*, p. 144.

⁴¹⁰ *Severino*, p. 49 [= OE XX, p. 49].

⁴¹¹ *Ibidem*, p. 49 [= OE XX, p. 49].

frontato con il ms *S*, pp. 44-60,⁴¹² e i fogli 16-23 del ms *T*.⁴¹³ Le note storiche sono estremamente sobrie, poiché l'insieme dell'*Introduzione* offre già numerose informazioni esplicative.

⁴¹² FDB microschede 344 E4 - 345 A8.

⁴¹³ FDB microschede 345 E11 - 346 A6.

Abbreviazioni usate negli apparati:

- add* = addit
corr = correxit - quando la correzione di una parola o di una frase viene effettuata utilizzando elementi della parola o della frase corretta
del = delevit
emend = quando la correzione è effettuata con elementi del tutto nuovi rispetto alla parola o alla frase preesistente
iter = iteravit
mrg = in margine
inf = inferiore
sup = superiore
dext = laterale destro
sin = laterale sinistro
om = omissit
sl = super lineam

Sigle:

- A* = redazione manoscritta autografa di don Bosco (manoscritto S)
A², A³,... = successivi interventi di don Bosco (manoscritto S)
B = manoscritto trascritto da un amanuense (manoscritto T)
B¹, B²,... = successivi interventi dell'amanuense (manoscritto T)
Bb = interventi di don Bosco nel manoscritto dell'amanuense B (manoscritto T)
Bb² = successivi interventi di don Bosco nel manoscritto dell'amanuense B (manoscritto T)
C = manoscritto trascritto da altro amanuense (manoscritto T)
C¹, C²,... = successivi interventi dell'amanuense C (manoscritto T)
Cb = interventi di don Bosco nel manoscritto dell'amanuense C (manoscritto T)
Cb² = successivi interventi di don Bosco nel manoscritto dell'amanuense C (manoscritto T)

II. TESTO

CAPO VII.

Parla de'suoi trattenimenti nell'Oratorio.

p. 36 Trista in vero era la condizione di mia famiglia, ma bisognava prendere qualche
 risoluzione per provvedere almeno le cose | più necessarie alla vita. Alcuni parenti si
 presero cura de'miei fratelli più piccoli; mia madre sembrò risentirsi a tanti colpi di 5
 avversa fortuna, e si mise a lavorare da sarta secondo che aveva imparato nel tempo
 di sua educazione. Io poi, secondo il consiglio di mio padre, mi posi la secchia sulle
 spalle e feci ritorno a Torino. Fino allora era sempre stato guidato dalla prudenza di
 mio padre, ma in quel punto io mi trovava come un polledro non buono ad altro
 che a correre e saltellare sbadatamente e con pericolo di rovinarmi. I pericoli nelle 10
 grandi città sono gravi per tutti, ma sono mille volte maggiori per l'inesperto gio-
 vanetto.

L'anno antecedente mio padre mi aveva fatto conoscere un certo Turivano Fe-

1 Capo VII] 7 A 7^a Avventura B 2 ante Parla add sl Severino A² om B Parla om A
 racconta add sl A² parla emend A³ Parla om B add Bb de'suoi om A add A² de'suoi om B
 add Bb nell'oratorio om A add A² 3 condizione] posizione AB condizione emend
 sl Bb di] della AB di emend sl Bb post bisognava add in qualche modo A del A² 3-4
 prendere...risoluzione om A add mrg sin A² 4 post risoluzione add mrg sin che facilitasse i
 mezzi A² del A³ per provvedere] procacciarsi A per procacciarsi emend mrg sin A² per prov-
 vedere om B add sl Bb almeno om AB add sl Bb almeno emend sl Bb² le cose più neces-
 sarie om AB add mrg sin A² add sl B² alla vita] di che vivere A alla vita emend mrg sin A²
 alla vita om B della vita add sl Bb 5 presero] prendono B corr Bb 6 avversa fortuna]
 sventura A avversa fortuna emend sl A² a om A add sl A² lavorare] lavorar A se-
 condo] siccome A secondo emend A² nel] nei suoi A corr A² nello B corr Bb 7 di]
 del A padre] parroco A post padre add nel mese di marzo A mi posi la] colla
 mia A mi posi la emend sl A² sulle] in A sulle emend sl A² 8 spalle] ispalle A spalla
 corr A² e om A add sl A² post allora add io AB del Bb sempre om AB add sl
 Bb stato] frenato e A stato emend sl A² post dalla add diligenza e dalla AB del Bb 10
 saltellare] saltellar AB e²] anzi AB e emend sl Bb rovinarmi] rovinare A rovinarsi corr
 A² rovinarsi B post rovinarmi add da un momento all'altro A del A² nelle] nella AB
 nelle corr Bb 11 grandi] om AB add sl Bb città] vita A città corr A² vita B città emend
 sl Bb gravi] grandi AB gravi corr Bb sono om A add sl A² l' om A un B l'emend sl
 Bb inesperto] non esperto A inesperto corr A² 11-12 giovanetto] giovinetto B 13
 post aveva add più volte [volte om A add sl A²] AB del Bb fatto conoscere] condotto
 AB fatto conoscere emend sl Bb ante un add da AB del Bb post un add sl bravo uomo
 A² del A³ 13-14 Turivano Felice] Felice Turivano A Fliritore B Turivano felice emend sl
 Bb post Turivano add p A del A²

- lice uomo di molta carità ed esemplare in religione. Io mi recai tosto da lui per avere
 15 direzione e consiglio. Questi mi cercò un padrone che mi dava pane e lavoro per tut-
 ti i giorni feriali. Ma come passare i giorni festivi? Talvolta egli mi conduceva | seco p. 37
 alla messa, ai divini uffizi, alla predica e poi mi lasciava in libertà. Quindi alcuni
 compagni mi invitavano a giuocare, a far partita alla bettola o al caffè, dove è inevi-
 tabile la rovina morale di un par mio che appena toccava gli anni quindici.
- 20 Una domenica il buon Turivano, Severino, mi disse, non udisti mai a parlare di
 un Oratorio, ovvero di un giardino di ricreazione, in cui va una moltitudine di gio-
 vanetti a trastullarsi nei giorni festivi?
- Qualche cosa mi avete già detto voi l'anno scorso. Anzi m'avevate promesso
 di condurmivi, ma non l'avete mai fatto.
- 25 — Quest'Oratorio una volta era nella nostra chiesa di s. Francesco d'Assisi. ed
 ora venne traslocato in altro angolo della città.

14 molta] molta *A* grande *emend sl A²* grande *B* molta *emend sl Bb* ed] e *AB* ed *corr Bb* esemplare in] di molta *AB* esemplare in *emend sl Bb* per] perchè *A* per *corr A²*
 14-15 avere...consiglio] mi ajutasse [osse *A* ajutasse *emend A²*] nella ricerca di un padrone *A* ave-
 re direzione e consiglio *emend sl A²* 15 mi *om A add sl A²* cercò] fu tosto trovato e capi-
 tai bene *A* trovò *emend sl A²* trovò *B* cercò *emend sl Bb* Questi] Quindi *A* Questi *corr A²*
A² un *om A add sl A²* post un *add* buon *A²* buon *B del Bb* 15-16 che...feriali *om A* che
 mi dava pane e [e *add sl A³*] lavoro per tutti i giorni feriali *add sl A²* 16 post Talvolta *add*
 andava dal nominato amico di mio padre *A* andava da quell'amico *corr A²* andava da quel-
 l'amico *B* egli mi conduceva seco *emend sl Bb* egli *corr Bb²* ante egli *add* ma *AB del Bb*
Bb egli *om A add sl A²* egli *Bb del Bb²* 16 seco] soltanto *AB* seco *emend sl Bb* 17 alla
 messa *om A add sl A²* ai] a cantare i *AB* ai *corr Bb* 18 compagni *om AB* post giuo-
 care *add* altri *A del A²* altri *add A³* a far partita] ad andare *A del A²* a far partita *om Bb add sl Bb*
 alla bettola] nelle bettole *A* alle bettole *corr A²* al] nei *A* ai *emend sl A²* ai *B* al
corr Bb 19 di...mio] di un giovane privo [molto *A* senza *emend A²* privo *emend A³*] di
 esperienza *A* di un [ante par *add* giovanetto *A² del A²*] par mio *emend A²* che] e *A* che
emend sl A² appena *om AB add sl Bb* toccava gli] sull'età di *A* toccava gli *emend A²*
post giovani *add* come io mi trovava di età *A del A²* 20 Turivano] Floristore *B* Tur-
 rivano *emend sl Bb* post Turivano *add* dopo *A del A²* mi disse *B del Bb* mi disse *om B add sl Bb*
 udisti] hai mai udito [sen *A* udito *emend A²*] *A* hai mai udito *B* udisti *corr Bb*
Bb mai *om AB* mai *add sl Bb* a *om B add sl Bb* 20-21 di un] dell' *A* di un *emend sl A²*
 21 post Oratorio *add* dove *A del A²* ovvero *om A add sl A²* di un *om AB add sl Bb*
Bb giardino di *om A add sl A²* ricreazione *om A add sl A²* orazione *B* ricreazione *corr Bb*
 in cui] dove *A* in cui *emend sl A²* va] vanno *AB* va *corr Bb* una...di] tanti *AB* una
 moltitudine di *emend sl Bb* 22 nei...festivi *om A* ne giorni festivi? *add A²* 24 mai *om A add sl A²*
 25 una volta] alcun tempo [a *A* una volta *emend sl A²* nella] in questa *A* nella
emend sl A² s.] S. *A* San *B* d'Assisi] di Assisi *A* ed] ma *AB del Bb* 26 venne] è
 stato *A* è stato *B* per altro venne *emend sl Bb* traslocato] trasportato *A* traslocato *corr A²*

25-26 Accanto alla chiesa di S. Francesco d'Assisi si trovava l'ex-convento dei Minori Con-
 ventuali, dal 1818 sede del Convitto Ecclesiastico, dove don Bosco il 3 novembre 1841 iniziò un
 triennio per lo studio della morale. Don Bosco racconta di aver iniziato nella sacrestia della
 chiesa di S. Francesco d'Assisi i suoi primi tentativi di catechismo per i giovani. Il 20 ottobre
 del 1884 don Bosco diventa direttore spirituale al Rifugio della marchesa Barolo; si stabilisce
 lì e vi trasferisce l'Oratorio.

— Che cosa si fa in quest'Oratorio?

— In quest'Oratorio ciascuno soddisfa ai suoi religiosi doveri, di poi vi si trattiene in piacevole ricreazione.

— Qual genere di ricreazione?

p. 38 — Salti, corse, giuoco delle bocce, delle pallottole, delle piastrelle, delle stam-
pelle, cantare, suonare, ridere, scherzare, e mille altri trastulli.

— Perchè non mi avete mai condotto? lo interrompi pieno di ansietà. Dove si
passa per andarvi?

— Ti condurrò io stesso altra domenica, e ti raccomanderò al direttore di quei
trattenimenti affinchè ti usi speciale riguardo.

I giorni di quella settimana mi parvero anni; e nel lavoro, nel mangiare, e nello
stesso sonno mi sembrava sempre di udir la musica, vedere salti, giuochi d'ogni
genere.

Venne finalmente la domenica e alle 8 del mattino giunsi a sospirato Oratorio.

Credo che voi, miei buoni amici, ascolterete con piacere un cenno intorno alle cose
che qui ho veduto. Era un prato dove oggi appunto avvi una fonderia di getto ov-
vero di ghisa; una siepe di bosso lo cingeva. Eranvi circa trecento giovanetti divisi in
tre categorie; gli uni si trastullavano; gli altri stavano ginocchioni intorno al diret-
tore che seduto sopra una riva nell'angolo del prato li ascoltava in confessione:

p. 39 molti poi, terminata la confessione, si arrestavano a qualche distanza a pregare.

28 soddisfa] sodisfa B soddisfa corr Bb ai] a*AB ai corr Bb si om A add sl A²
28-29 trattiene om A fa add sl A² fa B trattiene emend sl Bb 29 in piacevole] grande AB in
piacevole emend sl Bb 31 Salti] saltare A salti corr A² corse] correre A corse corr
A² giuoco delle] giocare colle A giuoco delle corr A² delle pallottole om AB delle pal-
lottole add sl Bb delle] saltellar colle A camminare sulle corr A² camminare sulle B delle
corr Bb 32 scherzare] scherzar B 33 mi...condotto?] condurmi A condurmi prima? corr
A² condurmi prima? B mi avete mai condotto? corr Bb interrompi] interuppi A in-
terruppi corr A² interrompe B interrompi corr Bb Dove] e A Dop emend A² Dove emend
A³ 35 quei] que' A 36 speciale] qualche A speciale emend sl A² 37 i giorni di om
A add sl A² ante anni add come spazio di sette A del A² 38 post sembrava add sentir
A del A² udir] udire A sentir B udir emend sl B² ante salti add i A i B del Bb d'] di
A 40 ante domenica add sospirata A del A² e] ed A e corr A² 41 voi ...amici om A
voi, cari amici, add sl A² voi, cari amici, B intorno om A add sl A² alle] delle A alle
corr A² 42 oggidì appunto] appunto oggidì A una fonderia] un fonderia A ovvero
di ghisa om A add A² 43 bosso] bossoli AB 44 uni om A uni add sl A² si om A add
A² post altri add si A del A² stavano] stare A stavano corr A² 45 una] la A una
emend sl A² nell'] in un A nell' emend A² li] le A li corr A² 46 terminata] fatta i
terminata emend A² post pregare add lo B del B²

42-43 Dal 1° marzo 1846 don Bosco affittò il prato dei fratelli Pietro Antonio e Carlo Filippi
presso la casa Moretta, verso levante. Il prato era cinto da una siepe e aveva una vecchia bar-
raccia nella quale si potevano riporre i vari giochi (F. GIRAUDI, *L'Oratorio di don Bosco*, p. 52).
44-45 Cfr. i brani paralleli nel *Cenno storico*, lin. 170-176; *MO*, lin. 222-237. Su il numero dei
giovani cfr. 7.3.

Venuto alla domenica nel luogo sospirato, io restai sbalordito. Non voleva interrogare nissuno, perchè era estatico di meraviglia come chi si trova in un mondo nuovo pieno di cose curiose, desiderate ma non ancora conosciute. Un compagno
 50 accorgendosi che io era novizio tra loro, mi si avvicinò e in un modo garbato, amico, mi disse, vuoi giocare con me alle piastrelle? Questo era il mio giuoco prediletto, perciò con trasporti di gioia accettai la proposta. Avevamo terminato la partita quando il suono di una tromba impose silenzio a tutti. Ognuno lasciando i trastulli, si raccolse intorno al direttore. Giovani cari, disse questi ad alta voce, è ora della
 55 santa messa, questa mattina andremo ad ascoltarla al monte dei cappuccini, dopo la messa avremo una piccola collezione. Quelli a cui mancò tempo | di confessarsi oggi potranno confessarsi altra domenica: non dimenticate che ogni domenica avvi comodità di confessarvi. p. 40

Detto questo, suonò di nuovo la tromba e tutti si posero ordinatamente in cammino. Uno dei più adulti cominciò la preghiera del rosario, a cui tutti gli altri rispondevano. La camminata era quasi di tre chilometri, e sebbene non osassi associarmi cogli altri, tuttavia spinto dalla novità li accompagnava a poca distanza,

47 Venuto...sospirato *om AB* restai] era *A* voleva] osava *AB* voleva *emend sl Bb*
 47-48 interrogare] interrogare *B* interrogare *corr Bb* 48-49 perchè...nuovo] ma mi bastava l'osservare ed osservava tutto con grande stupore *A* ma mi bastava l'osservare [osservava *B* osservare *corr Bb*] ed osservava tutto con grande stupore *B* perchè era estatico nell'osservare colla meraviglia di chi si trova in un mondo nuovo *corr Bb* perchè era estatico di meraviglia come chi si trova in un mondo nuovo *corr Bb*² 49 pieno...conosciute *om AB add mrg inf Bb*² 50 novizio] nuovo *AB* novizio *emend sl Bb* in] nel *A* in *emend sl A*² post modo add più *A del A*² 51 con me] un poco *A* con me *emend sl A*² 51-52 prediletto] favorito *AB* prediletto *emend sl Bb* 52 perciò] ed *AB* perciò *emend sl Bb* con trasporti di gioia *om AB* con trasporto di gioia *add sl Bb* post accettai *add* tosto *A* Avevamo] aveva *A* avevano *corr A*² avevamo *corr A*³ post Avevamo *add* già *AB del Bb* la] la *A* una *emend A*² 53 quando il] quando il Direttore la *A* quando il *emend sl A*² ante Ognuno *add* finchè *A del A*² Ognuno] ogni *A* Ognuno *emend sl A*² lasciando] sospendendo *A* ante trastulli *add* suoi *A del A*² 54 raccolse] raccolte *A* raccolse *corr A*² post Giovani *add* miei *A del A*² disse questi] egli parlò *AB* disse questi *emend sl Bb* post di *add* andare a *AB del Bb* 55 santa *om AB* questa] quelli *A* sta *emend A*² sta *B* ad ascoltarla *om AB add sl Bb* 56 collezione] coll *A* collezione *corr A*² a...mancò] che non poterono *A* cui mancò *emend sl A*² tempo *om B add sl Bb del Bb*² *add Bb*³ di *om A add sl A*² 57 potranno] avranno agio a *A* avranno comodità *corr A*² potranno *emend A*³ altra domenica] altre domeniche *B* altra domenica *corr Bb* 57-58 non...confessarvi *om A add A*² 57 dimenticate] dimentichiate *B* dimenticate *corr Bb* post dimenticate *add* mai *A*² *B del Bb* avvii] havvi *B* avvii *corr Bb* 58 confessarvi] fare la vostra confessione *A* fare la confessione *corr A*² confessione *B* confessarvi *corr Bb* 59 ante Detto *add* Ciò *A del A*² questo *om A add sl A*² posero] misero *AB* posero *emend sl Bb* 59-60 post cammino *add* mentre *A del A*² 60 dei] de' *A* a *om A* 60-61 rispondevano] *A* corrispondevano *corr A*² 61 post era *add* di *A* quasi] altri *A* quasi *emend A*² di *om A* tre] quattro *AB* 62 altri *om B add sl Bb* li...distanza] vi andai *A* li accompagnava a poca distanza *emend sl A*²

55 Il monte dei Cappuccini è un'altura dominante Borgo Po sulla sponda destra del fiume, con chiesa e convento dei padri Cappuccini (P. BARICCO, *Torino descritta*, pp. 250-252).

prendendo parte alle comuni preghiere. Quando eravamo per intraprendere la salita che conduce a quel convento si cominciarono le litanie della B.V. Questo mi ricreò
 assai, perciocchè le piante, gli stradali, il boschetto che coprono le falde del monte
 facevano eco al nostro canto e rendevano veramente romantica la nostra passeg- 65
 giata.

Venne celebrata la messa in cui parecchi compagni si accostarono alla santa
 comunione. Dopo breve sermone e fatto sufficiente ringraziamento andammo
 p. 41 nel | cortile del convento per fare la colazione. Non ravvisando alcun diritto alla re- 70
 fezione dei miei compagni, io mi ritirai aspettando di accompagnarli nel loro ritor-
 no, quando il direttore avvicinandosi mi parlò così:

- Tu come ti chiami?
- Severino.
- Hai presa la colazione? 75
- No, signore.
- Perché?
- Perché non mi sono nè confessato, nè comunicato.
- Non occorre nè confessarti, nè comunicarti per avere la colazione.
- Che cosa si ricerca? 80
- Niente altro che l'appetito e la volontà di venirla a prendere». Ciò detto mi
 strinse la mano e mi condusse al cesto dandomi in abbondanza pane e ciriegie.

63 Quando] Mentre *A* Quando *emend sl A²* 64 conduce] conduceva *B* a quel] al *A* a
 quel *emend sl A²* le iter *A* litanie] tin *A* litanie *corr A²* Questo] la qual cosa *AB*
 Questo *emend sl Bb* 65 post gli add al *A del A²* il] un *A* il *emend sl A²* coprono]
 compongono *B* coprono *emend sl Bb* le...del] quel *A* le falde del *emend sl A²* 66 face-
 vano] fanno *A* facevano *corr A²* 68 Venne celebrata] Ho assistito *A* venne celebrata *emend*
sl A² in...accostarono] distribuita la *AB* in cui parecchi compagni si accostarono *emend sl*
Bb 68-69 alla santa comunione] comunione *A* alla santa comunione *add mrg inf Bb* 69
 Dopo...sermone] fatto un breve discorso *AB* dopo breve sermone *add mrg inf Bb* post ser-
 mone *add* quindi colazione *A* quindi la colazione *B del Bb* e...sufficiente *om A* con *add mrg*
inf Bb e dopo sufficiente *emend sl Bb²* ringraziamento *om AB add mrg inf Bb* andam-
 mo *om AB add mrg inf Bb* 70 nel...convento] nel cortile dei cappucini *AB* nel cortile del
 convento *emend Bb* nel cortile del [cortile del *add sl Bb³*] convento dei cappucini *emend mrg inf*
Bb² per...colazione *om AB* per fare la nostra colazione *add mrg inf Bb* Non...alcun]
 Scorgendo in me niun *A* Non conoscendo al *emend sl A²* Non avendo alcun *corr A³* Non av-
 do alcun *B* Non ravvisando alcun *corr Bb* 70-71 alla refezione] agli alimenti *A* alla colezio-
 ne *corr A²* alla colazione *B* alla refezione *corr Bb* 71 dei] de' *AB* miei] miei *AB del*
A² post ritirai *add a parte A* 72 avvicinandosi mi] si avvicina e mi *AB* parlò] parla
AB 73 post chiami *add Severino B del Bb* 75 ante colazione *add tua AB* 76 No]
 Non *AB* 78 comunicato] comunicato *B* comunicato *corr Bb* 79 comunicarti] com-
 municarti *B* comunicarti *corr Bb* 80 post cosa *add adunque AB del Bb* si ricerca?] oc-
 corre *A* occorre? *corr A²* occorre? *B* si richiede? *emend Bb* post ricerca *add di fare? A del*
A² 81 venirla] unirsi *B* venirla *corr sl Bb* 82 post condusse *add egli stesso A* cesto]
 canestro *A* post cesto *add egli stesso B del Bb* ciriegie] mele *A* frutto *emend A²* mele
emend sl A³ mele *B* ciriegie *emend sl Bb*

64 Per le litanie della Beata Vergine cfr. per esempio *Il cattolico provveduto per le pratiche di pietà* (1868), pp. 330-335 [= OE XIX, pp. 338-343].

Dopo il mezzodì vi sono ritornato e con tutto mio gusto ho preso parte alla ricreazione fino a notte. Per un mese non ho più potuto recarmi all'Oratorio e quando vi
 85 ritornai ho trovato una notevole can- giamento. L'oratorio era stato trasferito in p. 42
 Valdocco propriamente nel sito dove in appresso fu fondata la chiesa e la casa nota sotto il nome di *S. Francesco di Sales*. Qui la località essendo più adattata si poterono più regolarmente introdurre gli esercizi di pietà, la ricreazione, i trastulli, le scuole serali e domenicali.

90

CAPO VIII.

Severino racconta parecchi ameni episodi.

Non è mio scopo di esporvi la storia, il regolamento, le vicende che accompagnarono l'origine, il progresso di questa istituzione; intendo solamente di esporvi
 95 alcuni dei molti episodi che accaddero a me stesso o di cui sono stato io medesimo testimonio.

Frequentava da qualche mese quest'Oratorio, partecipando alla ricreazione, ai
 trastulli ed anche alle funzioni religiose, come sono messa, catechismi, vesperi. | pre- p. 43
 dica; anzi quando si cantavano salmi, inni o laudi sacre io prendeva parte con tutto il mio gusto e cantava con quanto aveva di voce. Non mi era peraltro ancora acco-

83-84 Dopo...ricreazione *om A add mrg sin A²* 83 vi *om A²* alla] a tutta la *A²B* alla
emend sl Bb 84 fino a notte *om AB add sl Bb* un mese] due giorni festivi *A* un mese
emend sl A² 85 ho] no *A* ho *corr A²* trasferito] trasferito *AB ante in add al A del*
A² 86 in appresso] attualmente *A* in appresso *emend A²* fondata] edificata *A* 87 il]
al AB post di add oratorio di A la] le A la corr A² post località *add permisero di A*
del A² post adattata *add allo scopo AB del Bb* 87-88 poterono] poterono *A* 88
post di add oraz A del A² post trastulli *add e A del A²* 90 Capo *om A add A²* Avventu-
 ra *B VIII*] 8^a *AB* 91 Severino...parecchi *om A add A²* 92 ante non *add lo A del*
A² è...scopo] intendo *A* è mio scopo *emend sl A²* la] le *A la corr A²* 93 ante intendo
add io AB esporvi] rilevare A rivelare B esporvi emend sl Bb 94 dei] de' *AB* episo-
 di] [...]pisodi *B episodii corr Bb* 96 partecipando] prendeva volentieri parte *AB* partecipan-
 do *emend sl Bb* 97 catechismi *om AB add sl Bb* 98 anzi quando] e quando *A* Quando
 poi *corr A²* Quando poi *B* anzi quando *corr Bb* sacre] sacri *A post io add ci*
AB 98-99 tutto...gusto *om AB* gusto squisito *AB del Bb* gusto squisito *add sl Bb²* 99
ante Non add Ma AB del Bb peraltro *om AB* però *add sl Bb*

85 Il prato Filippi fu sede dell'Oratorio dal 1° marzo fino al 5 aprile 1846.

86 Il 1° aprile 1846, mediante contratto tra il teologo Borel e Francesco Pinardi — un immi-
 grato di Arcisate (Varese) e proprietario della casa —, venne stipulato l'affitto della tettoia Pi-
 nardi. Il 12 aprile, giorno di Pasqua, la tettoia adattata a cappella fu benedetta dal teologo
 Borel su autorizzazione della Curia (P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica*, pp. 74-76;
 F. GIRAUDI, *L'Oratorio di don Bosco*, pp. 61-65).

99-135 Cfr. Il brano parallelo *MO*, lin. 610-632, pp. 160-161.

stato al sacramento della confessione. Non aveva alcun motivo per non andarvi, ma avendo lasciato trascorrere un po' di tempo non sapeva più come risolvermi a ritornarvi. Qualche volta il direttore mi aveva amorevolmente invitato ed io aveva subito risposto di sì; ed intanto ora con un pretesto, ora con un altro studiava di eludere que' paterni inviti. Un giorno tuttavia egli seppe cogliermi in modo veramente grazioso. Ascoltate: una domenica a sera era tutto intento in un giuoco che tra noi si chiamava *bara rotta*. Io vi era attentissimo e a motivo della calda stagione stava in manica di camicia. Tra l'ansia e il gusto del giuoco, e tra il caldo e il prolungamento del trastullo io appariva fuoco e fiamma.

p. 44 Nel bollire del giuoco, mentre non sapeva se io fossi in cielo o in terra, il direttore mi chiama dicendo:

— Severino, mi aiuteresti a fare una cosa di qualche premura?

— Con tutto piacere, quale? dissigli.

— Forse ti costerà un po' di fatica.

— Non importa; fo qualunque cosa, sono assai forte.

— Mettiti il farsetto col camiciotto e vieni meco.

Il direttore precedeva, io l'ho seguito fin nella sacristia giudicando fosse ivi qualche oggetto da traslocare.

— Vieni meco in coro, continuò il direttore.

100 *post* confessione *add* e comunione *A del A²* *ante* aveva *add* si *A del A²* *motivo per*] proposito di *A* *motivo per emend sl A²* *non om B sl Bb* andarvi] andarmi *AB post* andarvi *add* a confessare *AB* 101 trascorrere] trascorere *B post* tempo *add* dall'ultima confessione *A del A²* *più om AB* come *om A add sl A²* 101-102 a ritornarvi] di ritornare *A a ritornarvi corr A²* 102 amorevolmente *om AB add sl Bb* 102-103 ed...risposto] io rispondeva sempre *A* ed io aveva sempre risposto *corr A²* ed io aveva sempre risposto *B* ed io aveva subito risposto *corr Bb* 103 ed intanto] ma *AB* e intanto *emend sl Bb* ora] poi *A* ora *emend sl A²* per] venn *A* per *emend A²* con *emend sl A³* con²] per *A* con *emend sl A²* studiava di] era sempre riuscito ad *A* studiava di *emend sl A²* 104 que' paterni] gli affettuosi *AB* que' paterni *emend sl Bb* *ante* inviti *add sl* di lui *A²B del Bb* *post* inviti *add* di lui *A del A²* tuttavia] per altro *AB* *ante* modo *add* un *A* 104-105 veramente grazioso] proprio singolare *AB* veramente grazioso *emend sl Bb* 105 una] era una sera *A* una *emend sl A²* *post* sera *add* ed *A* io *emend sl A²* del *A³* intento] occupato *A* intento *emend sl A²* 106 chiamava] chiama *AB* vi] ne *AB* e...della] e siccome era *A* e a motivo della *corr A²* *post* calda *add* la *A del A²* stava] io erami messo *A* io mi era [sta *A²* era *emend A³*] messo *corr A²* era messo *B* stava *emend sl Bb* 107 e *om A* ed *add sl A²* ed *B* 108 appariva] era *A* appariva *emend sl A²* *ante* fuoco *add* tutto *AB* fiamma] sudore *A* fiamma *emend sl A²* fiammai *B* *post* fiamma *add* per riuscire vincitori [ante vincitore *add* vinci] nella partita *A del A²* 109 mentre] quando *A* mentre *emend A²* io] io *A del A²* *om B* 110 chiama] fa cenno colla mano *A* chiama *emend sl A²* *ante* dicendo *add* di poi mi *A del A²* dicendo] dice *A* dicendo *corr A²* 111 qualche premura] cui ho molto bisogno *A* qualche premura *emend sl A²* 112 *ante* piacere *add* il *A* quale? dissigli] dicami, quale? *A* dicami, quale *B* dissegli, quale *corr Bb* quale, dissegli? *corr Bb²* 114 fo] fa *B* fo *corr Bb* sono...forte] sia per dirmi *AB* sono assai forte *emend Bb* 115 farsetto] farsetto *AB* col camiciotto *om AB add sl Bb* 116 l'ho seguito] lo segui *A* l'ho seguito *corr A²* nella] alla *AB* nella *corr Bb* sacristia] sacristia *B* sacristia *corr Bb* fosse] forse *AB* fosse *corr Bb* ivi] avervi *AB* ivi *emend sl Bb* 117 traslocare] trasportare *A* traslocare *emend sl A²* trasballare *B* trasportare *emend Bb* 118 continuò] disse mi *AB* continuò *emend Bb* il direttore *om AB add Bb*

- Eccomi, signor direttore.
 120 — Mettiti qua in ginocchio.
 — Ci sono, ma che cosa vuole?
 — Confessarti.
 — Oh questo sì, ma quando?
 — Adesso.
 125 — Adesso non son preparato.
 — Lo so che non sei preparato, ma te ne do tutto il tempo: io reciterò una parte considerevole del breviario, dopo farai la tua confessione.
 — Giacchè le piace così, mi preparerò volentieri, e non avrò più da darmi briga per cercare il confessore.

p. 45

- 130 Mi sono confessato con assai più di facilità di quello che mi aspettassi, perchè il caritatevole e bene esperto confessore mi aiutò mirabilmente con le sue sagge interrogazioni.

- Da quel giorno ben lungi dal provare ripugnanza per andarmi a confessare provava anzi gran piacere tutte le volte che poteva accostarmi a questo divin sacramento, cosicchè cominciai ad andarvi con molta frequenza.

- 135 La chiesa poi, debbo dirlo, non era una chiesa, ma parte di un meschino edificio. Una rimessa bassa, assai lunga, accomodata sotto di una tettoia era la magnifi-

119 signor] Sig. *A* sign. *B* 126 Lo] Io *A* Lo *corr A* ne *om AB* tutto il *om AB* 127 considerevole *om AB* del] di *A* *ante* farai *add tu A del A²* 128 le piace] è *AB* preparerò] preparò *A* e] così *AB* e *emend sl Bb* avrò] ho *AB* più *om A add sl A²* briga] poi la *A* pena *corr A²* briga *emend sl A³* 129 per *om A add sl A²* cercare] ricerca *A* riconoscere *corr A²* riconoscere *B* cercare *emend sl Bb* il] del *A* il *emend mrg sin A²* *post* confessore *add* ed io desiderava veramente di confessarmi, ma non sapeva come risolvermi *A* ed io deliberai veramente di confessarmi, ma non sapeva come risolvermi *B del Bb* 130-132 *Bb²* Io mi confessai, o meglio fui confessato, giacchè ho appena dette alcune parole, dopo cui ogni cosa mi fu minutamente esposta dal confessore. *Varianti* 130-132 Io...confessai] Feci la *A* Io mi confessai *emend A²* dette...parole] detto una parola *B* dette alcune parole *corr Bb* cui] cui *A del A²* cui *om B add sl Bb* ogni] ogni *B del B²* *add sl B³* mi *om A add sl A²* *ante* esposta *add sl* recercata ed *A²* 133 ben...dal] ho sempre *A* ben lungi dal *emend sl A²* provare] provato *A* provare *corr A²* *post* provare *add non A del A²* per...confessare *om A* per andarmi a confessare *add sl A²* provava *om A* ne aveva *add sl A²* ne aveva *B* provava *emend sl Bb* 134 anzi] ma un *A del A²* poteva accostarmi] mi accostava *A* mi vi poteva accostare *corr A²* mi poteva accostare *corr A³* 135 cosicchè] così chè *AB* cominciai ad andarvi] ci andava *A* cominciai andarvi *corr A²* cominciai andarvi *B* con molta] colla massima *A* con molta *emend A²* 136 *ante* parte *add una AB del Bb* un *om A* *post* meschino *add* edifi- *A* *post* edificio *add* appellato con questo nome *A del A²* 137 *post* bassa *add* stretta *A* lunga] luga *A* lunga *corr A²* tettoia] tetto *B* tettoia *corr Bb* magnifica] basi *A* maestosa *emend A²* magnifica *emend sl A³*

137-139 «La tettoia era appoggiata alla stessa casa Pinardi per tutta la sua lunghezza, cioè per poco più di venti metri. [...] Dopo i lavori eseguiti dal Pinardi, la tettoia risultò divisa in tre locali, e cioè un grande stanzone ablungo (circa 15 metri) come è detto nel contratto, e due camere» (F. GIRAUDI, *L'Oratorio di don Bosco*, pp. 66-67); «Sebbene questa nuova chiesa fosse una vera meschinità» (*MO*, lin. 539, p. 157).

ca nostra basilica. Fu d'uopo abbassare il pavimento di due gradini, affinché un uomo entrando non urtasse nel soffitto.

p. 46 Appunto in questo sito si facevano funzioni per noi le più care e maestose. In 140 un angolo di essa era una cattedra sopra cui non tutti potevano ascendere per predicare. Era per altro molto adattata al celebre Teol. Giovanni Borelli, che essendo di assai bassa statura vi si accomodava a meraviglia e faceva ogni sera dei giorni festivi una predica con molto zelo e con molta soddisfazione dei giovanetti che numerosi intervenivano ad ascoltarlo. 145

In quell'anno Monsignor Franzoni arcivescovo di Torino venne ad amministrare il Sacramento della Cresima in questa chiesuola. La funzione era cominciata quando il vescovo salendo all'altare doveva secondo il rito mettersi la mitra, ma ne fu impedito perchè urtava colla volta della chiesa. Da questo Oratorio si facevano

138 ante Fu add Per entrarvi A del A² Fu] era A Fu corr A² d'uopo] uopo AB gradini] grandini B 140 Appunto] Pure A Ciò non ostante emend sl A² Ciò non ostante B appunto emend sl Bb per noi om A add sl A² ante maestose add le più A maestose] magnifiche funzioni A maestose emend sl A² 142 Teol.] Don B T. emend sl Bb post essendo add assai B del Bb 143 assai] molto pi A assai emend sl A² assai om B add sl Bb accomodava a meraviglia] adagiava con comodità AB accomodava a meraviglia emend sl Bb e faceva] e faceva per lo più AB e faceva emend sl Bb post festivi add faceva B del Bb 144 soddisfazione] sodisfazione B ante giovanetti add numerosi A del A² 146 Monsignor] l' A Monsig. emend A² Franzoni] Franzoni A Franloni B Franzoni corr Bb arcivescovo] arciv. A post venne add eziandio AB ante ad amministrare add in questa chiesuola AB del Bb 147 Cresima] ch A cresima emend A² in...chiesuola om AB in quella chiesuola add mrg sin Bb 148 salendo] sale A salendo corr A² doveva] e A doveva emend sl A² il rito] il rito vuole A il rito emend sl A² ne] non A ne emend A² 149 colla] col A colla corr A² questo] questa A questo corr A² Oratorio] chiesa A Oratorio emend sl A² post facevano add in diversi paesi A del A²

138-139 Testimonianza del sig. Brosio: «Questa chiesa era formata di due camere riunite in una camera sola, ed era così bassa di altezza, che dal piano del tetto, quando io faceva la ginnastica saltava nel cortile senza pericolo di farmi del male: era lunga e stretta. [...] eppure era ancora così basso il soffitto, che io ritto sopra una banca con la mano lo toccava - (N.B. Io ho conosciuto questo sig. Brosio, ed era di statura assai bassa)» (G. BARBERIS, *Note ms. per deposizione pro Don Bosco Beatif. e Can.*, FDB microschede 892 C8-9); «Se voi mi potete abbassare il pavimento non meno di un piede (cent. 50) io l'accetto» (MO, lin. 510-511).

142 Teol. Giovanni Borelli = Giovanni Borel (1801-1873). Fu ammesso nel 1824 come chierico di Camera e di Cappella del Re. Sacerdote, cappellano di Sua Maestà nel 1831; fu nominato cappellano nelle scuole di S. Francesco da Paola, poi nelle opere della Barolo. Fu un importante collaboratore di don Bosco nei primi anni dell'Oratorio (cfr. G. BRACCO, *Don Bosco e le istituzioni*, in *Torino e Don Bosco*, a cura di G. Bracco, pp. 123-126).

146-149 Il 29 giugno 1847 Luigi Franzoni (1879-1862), arcivescovo di Torino, venne all'Oratorio per la cresima dei ragazzi (cfr. P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale*, p. 438; *Cenno storico*, lin. 304-307). Cfr. il brano parallelo nelle MO, lin. 1041-1045, p. 179.

150 amenissime camminate alla Madonna di Campagna, a Stupinigi, al monte dei cappuccini, a Sassi, a Superga ed altrove.

Queste camminate si facevano nel modo seguente:

Se era di mattino i giovani partivano | schierati e per la strada si pregava o si cantavano inni e laudi sacre. Giunti al luogo stabilito si compievano le pratiche di pietà, di poi fatta la collezione ognuno se ne andava pei fatti suoi. p. 47

155 Le camminate del dopo mezzodì erano più amene e brillanti: valga per esempio una di quelle che più volte abbiamo fatto a Superga. Prendevamo due od anche tre somarelli carichi di varie specie di commestibili. Seguiva la musica istrumentale che allora consisteva in un violino, in una chitarra, in una tromba con un tamburino. I giovani non erano schierati, ma raccolti intorno al direttore, che li ricreava raccontando qualche interessante storiella. Quando esso era stanco di parlare, ripigliava la

150 *ante alla add per ora A del A² dei] di A corr A² 150-151 cappuccini] cappucini C cappuccini corr Cb 151 a¹ om A add sl A² a²] e A del A² 153 ij] le A i emend A² o] e C o corr Cb 154 cantavano] cantava C cantavano corr Cb inni...laudi] cose stretta A cose rigorosamente corr A² solamente cose emend sl A³ solamente cose C inni o laudi emend sl Cb sacre] religiose A religiose C sacre emend sl Cb luogo] sito A luogo emend sl A² compievano] compiono A compievano corr A² 155 se ne andava] partiva AC se ne andava emend Cb 156 per] per C ad emend sl Cb esempio om B add sl Cb 157 una di om A add sl A² alcuna di C una di corr Cb quelle] quella di A quelle corr A² Prendevamo] Preso A Prendeva corr A² Prendevano corr A³ Prendevano C due...tre] un A due od anche tre emend sl A² due od anche tre C 158 somarelli] sommarelli AC somarelli emend sl Cb varie om A vari add sl A² vari C varie corr Cb specie di om AC add sl Cb 159 allora om A add sl A² un¹] un A del A² un add sl A³ in una] una A in una emend sl A² in una²] una A in una emend sl A² con un] e A con un emend sl A² tamburino] tamburo A tamburino corr A² tamburrino C tamburino corr Cb 160 post che add per lo più A del A² li] ci AC li corr Cb 160-161 raccontando] raccontandoci A raccontando corr A² 161 qualche] sempre nuove ed AC qualche emend sl Cb interessante] interessanti AC interessante corr Cb storiella] storiella A storielle corr A² storielle C storiella corr Cb stanco] stano A stanco corr A²*

150-151 La chiesa parrocchiale della SS. Annunziata detta la Madonna di Campagna si trovava a circa tre chilometri («a venti minuti») a nord-ovest di Torino, sulla strada che da Porta Milano immette nella Venaria Reale. La chiesa era officiata dai Padri Cappuccini (Cfr. P. BARICCO, *Torino descritta*, pp. 208-209).

Stupinigi: frazione del comune di Nichelino, 10 km. a SO di Torino («una passeggiata di due ore a piedi»). La località è nota per la palazzina reale di caccia, innalzata dal re Carlo Emanuele III (Cfr. P. BARICCO, *o.c.*, pp. 922-923).

Monte dei Cappuccini, cfr. linea 55.

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni decollato a Sassi, piccolo borgo sui 1000 abitanti, a circa tre chilometri («a tre quarti d'ora di distanza») da Torino, sulla riva destra del Po, tra la Madonna del Pilone e la strada reale di Superga (Cfr. P. BARICCO, *o.c.*, p. 205).

«È denominato Superga il più alto dei colli che stanno alla parte orientale della città: esso elevasi a 658 metri sul livello del mare». La Basilica eretta da Vittorio Amedeo II tra il 1717 e il 1731, in adempimento di un voto fatto alla Vergine durante l'assedio di Torino del 1706, è dedicata alla Natività di Maria; aperta al culto il 1° novembre 1731.

157-178 Cfr. il brano parallelo nelle *MO*, lin. 242-287, pp. 144-146.

p. 48 musica ora vocale ora istrumentale. Unendo poi il canto ed il suono alle ovazioni ed alle grida facevamo uno schiamazzo da finimondo. Giunti a Superga visitammo quella monumentale basilica e dopo breve preghiera ci radunammo nel cortile dove il direttore raccontò la storia | prodigiosa di quel Santuario. Quindi una stupenda merenda in cui e per l'ora alquanto avanzata, e pel viaggio sostenuto i giovani ad ogni colpo d'occhio facevano scomparire una intera pagnotella. Fatto alquanto riposo si andò in chiesa dove abbiamo preso parte ai vesperi, alla predica e benedizione. Soddisfatti per tal guisa i nostri doveri religiosi, abbiamo visitato le particolarità di quel maestoso edificio, cioè la galleria dei Papi, la biblioteca, le tombe dei reali di Savoia, l'alta cupola e simili. All'avvicinarsi poi della notte fu dato un suono di tromba e tutti si raccolsero intorno al direttore. E qui cominciò il solito canto, suono e schiamazzo per tutto il cammino da Superga a Torino. 165 170

Entrando poi in città si fece silenzio e ognuno si mise schierato, e di mano in mano che giungeva al sito più vicino al proprio domicilio ciascuno si separava dalle 175

162 vocale] di suo *A* vocale *emend A²* Unendo poi] poi *A* Unendo poi *emend sl A²* il canto ed il suono *om A* il canto e il suono *corr sl A²* il canto [ed *C* e *corr Cb*] il suono *C* *post* suono *add* dalle corse, dalle salti *A* alle corse, ai salti *corr A²* alle] dalle *A* alle *corr A²* dalle *C* alle *corr Cb* 163 ed² *om AC* alle] dalle *A* alle *corr A²* facevamo] facevamo *AC* uno] un tale *AC* un *corr Cb* da] che sembrava un *AC* da *emend sl Cb* 163-164 visitammo...basilica] siamo entrati in chiesa *AC* visitammo quella rispettabile basilica *emend sl Cb* 164 ci radunammo] fu raccolto *A* fummo raccolti *corr A²* fummo raccolti *C* ci radunammo *emend sl Cb* 166 avanzata] trada *AC* avanzata *emend sl Cb* sostenuto *om A* *add sl A²* *post* sostenuto *add* e per l'età *A* del *A²* 166-167 ad...d'occhio *om A* *add sl A²* 167 intera *om A* *add sl A²* Fatto] dopo *AC* 168 vesperi] vesperi *AC* alla *om AC* 169 Soddisfatti...religiosi] quindi *AC* Soddisfatti per tal guisa i nostri doveri religiosi *emend Cb* abbiamo visitato] furono visitate *AC* abbiamo visitato *corr Cb* 169-170 le...cioè] la basilica *AC* le particolarità di quel maestoso edificio *emend sl Cb* 170 cioè *om AC* come *emend sl Cb* galleria] galleria *A* galleria *corr A²* dei Papi] de'papi *A* dei papi *om C* *add Cb* dei] de *C* reali] Reali *A* re *C* Reali *emend Cb* 171 *post* simili *add* In fine *A²* In fine *C* del *Cb* All'avvicinarsi] Avvicinandosi *AC* All'avvicinarsi *emend sl Cb* poi *om AC* poi *add sl Cb* della] la *AC* della *corr Cb* un] uno *A* un *corr A²* 172 si raccolsero] ci siamo raccolti *A* ci siamo radunati *corr A²* si furono radunati *C* si ritrassero *corr Cb* intorno] intorno *A* del *A²* *add sl A³* al direttore] al Di *A* al sito fissato [sta *A²* siffatto *emend A³*] *emend A²* al direttore *emend sl A³* cominciò...solito] al solito *A* radunati *emend sl A²* al solito *emend mrg sin A³* al solito *C* cominciò il solito *corr Cb* 173 per...Torino] fino *A* come prima *emend A²* per tutto il corso come prima *corr A³* per tutto il corso del cammino che dovemmo percorrere da Soperga a Torino *corr A³* per tutto il corso del cammino che dovemmo [dovevamo *C* dovemmo *corr Cb*] percorrere da Superga a Torino *C* 174 in] nella *A* in *emend A²* fece] faceva *A* fece *corr A²* mise] metteva *A* mise *corr A²* 175 che] che *C* si *emend Cb* al] nel *AC* al *emend sl Cb* al proprio] a sua *A* alla propria *emend sl A²* al proprio *C* domicilio] casa *A* dimora *emend sl A³* domiciglio *corr A³* domicilio *C* ciascuno *om AC* ciascuno *add sl Cb* si separava] si allontanava *AC* si separava *emend sl Cb*

file e si recava a casa sua. In quella guisa quando il direttore arrivava all'Oratorio aveva appena seco alcuni giovani che | gli facevano compagnia. A gloria di queste camminate voglio notare che con tanti giovanetti non legati da alcuna disciplina, nulladimeno non avveniva il minimo disordine. Non una rissa, non un lamento, non
180 il furto di un frutto, quantunque il numero fosse talvolta di sei o settecento.

In quel tempo io pensava che queste camminate si facessero per puro divertimento, ma dopo ne conobbi lo scopo ed il vantaggio.

Mentre quei giovanetti si ricreavano in cose lecite, tenevansi lontani dai pericoli che specialmente la gioventù operaia suole incontrare nei giorni festivi ed in pari
185 tempo erano avviati all'adempimento dei doveri del cristiano, sicura caparra della moralità pel corso della settimana.

Queste camminate allettavano talmente i fanciulli, che ogni edificio diveniva ristretto a segno che non trattavasi più di andare in cerca di giovani, ma dovevasi limitare il numero di quelli che ardevano del desiderio d'intervenirvi. |

176 si recava] andava *A* se ne andava *corr A²* se ne andava *C* si recava *emend Cb* In...guisa] Così che *AC* in quella guisa *emend sl Cb* arrivava] giungeva *AC* arrivava *emend sl Cb* 177 aveva appena] era appa *A* aveva appena *emend A²* gli...compagnia] si accompagnavano *A* gli facevano compagnia *emend sl A²* 177-178 A...camminate] Una cosa *A* A gloria di queste camminate *emend sl A²* a gloria di questa camminata *C* voglio] credo di *AC* voglio *emend sl Cb* che] in queste camminate e *A* che *emend sl A²* 179 nulladimeno] pure *A* nulladimeno *emend sl A²* post rissa add non tra loro *A del A²* lamento] un motivo di lagnanze *AC* una lagnanza *corr Cb* 180 quantunque...talvolta] eppure talvolta erano *A* quantunque il numero fosse talvolta *emend sl A²* di] da *AC* o] a *AC* 181-182 In...vantaggio *om A* add *sl et infra lin A²* 181 In quel tempo] Allora *A²C* In quel tempo *emend mrg sin Cb* post io add mi *A²C* 182 lo] il *A²* lo *om C* add *mrg sin Cb* scopo] santo *A²* scopo *emend mrg sin Cb* post scopo add del Direttore *A² del A³* ed il vantaggio *om AC* add *mrg inf Cb* 183 quei giovanetti] tutti *A* quei giovanetti *om C* add *sl Cb* si ricreavano] si ricreavano *C del Cb* si ricreavano add *sl Cb* in cose lecite *om AC* in cose lecite add *sl Cb* tenevansi] erano *A* tenevansi *emend sl A²* post tenevansi add così allon- *A del A²* lontani] allontanati *A* lontani *emend sl A²* post pericoli add grandi *A del A²* 184 specialmente *om A* add *sl A²* suole *om A* add *sl A²* post incontrare add ad ogni passo *AC del Cb* nei] ne' *AC* ed] e *AC* ed *emend sl Cb* 184-185 in...tempo *om AC* in pari tempo add *sl Cb* 185 erano avviati] li avviava *AC* erano avviati *corr Cb* dei] de' *AC* ante doveri add loro religiosi *A del A²* del cristiano *om A* add *sl A²* ante sicura add che erano *A del A²* caparra] cappara *A* 186 pel] nel *A* 187 ante Queste add Finalmente *A del A²* allettavano] allettavano *C* fanciulli] gio *A* fanciulli *emend A²* post fanciulli add ad intervenire *A del A²* edificio] locale *A* edificio *emend sl A²* 188 ante ristretto add troppo *A del A²* post ristretto add per accoglierli tutti *A del A²* a segno] talmente *A* Talmente *corr A²* finalmente *C* a segno *emend sl Cb* andare] andarli *A* andare *corr A²* in cerca di] ad invitar *A* raccogliere nelle vie e nelle piazze *emend A²* in cerca di *emend sl A³* giovani *om A* fanciulli add *sl A²* fanciulli *C* dovevasi] di *A* dovevasi *emend sl A²* 189 limitare *om C* add *Cb* ardevano...d'] volevano *A* vivamente *emend A²* ardevano del desiderio d' *emend A³*

III. APPENDICI

I. La morte di Paolo Bordis

Copia per memoria

Il giorno nono del mese di Novembre mille ottocento cinquantasette alle ore tre pomeridiane, nella città di Genova (all'ospedale evangelico) moriva Bordis Paolo all'età di anni trentacinque, sarto di professione, nativo di Cocconato (Provincia Asti) abitante a Genova, celibe, figlio del fu Bordis Giovanni e della fu Serra Luisa conjugj

Estratto fedelmente dal Registro dei decessi della Chiesa Evangelica Valdese di Genova. Lo attesta

Genova li 30 Dicembre 1857.
Charbonnier Pastore.

Genova li 28 Dicembre 1857.

Signor Pietro Bordis

Numerose occupazioni m'impedirono di rispondere prima alla vostra lettera del 15 corrente. Allorchè parlai per la prima volta al vostro fratello Paolo Bordis, egli era da pochi giorni giunto in Genova; egli usciva dalla nostra cappella e mi avvicinò pregandomi di fargli un biglietto per entrare al nostro Ospedale perchè si sentiva poco bene; e siccome io non lo conosceva niente affatto, egli mi disse che il Signor Gay allora pastore a Torino lo conosceva molto bene, essendo stato istruito da lui, egli mi disse di aver fatto parte della Chiesa Valdese di Torino ed anche di essere già stato ricoverato nel nostro ospedale di costa. Gli feci in conseguenza il biglietto domandato perchè venisse ricoverato immediatamente, riservandomi di prendere ulteriori informazioni sul suo conto. Seppi di poi che infatti egli aveva seguito le istruzioni religiose a Torino, ma non era ancora stato ammesso a partecipare alla Cena del Signore. Durante la sua malattia lo visitai regolarmente e vi posso dire che egli ascoltava con molto piacere e con riverenza la lettura e meditazione del Santo Vangelo, e le preghiere che facevo vicino al suo letto di sofferenze, e salvo qualche volta che il male ed il lungo soffrire lo rendeva impaziente ed estremamente esigente verso gli impiegati dell'ospedale, io l'ho sempre trovato animato di buone disposizioni. Egli mi parlò più volte di voi, dicendo che eravate tanto buono e che non voleva conturbarvi scrivendovi lo stato di salute così misero. Egli amava la vita e desiderava grandemente di guarire, ma il Signor Iddio aveva disposto altrimenti, e gli ultimi

giorni egli pareva però rassegnato a morire se così voleva il Signore. La veglia del giorno in cui egli rese l'ultimo respiro, lo visitai insieme col mio collega e pareva che avessimo il presentimento ch'egli dovesse andarsene presto da questo mondo; tutte le nostre esortazioni tendevano a prepararlo per il momento che Dio lo avrebbe chiamato. Egli era molto oppressato, ma in piena cognizione di se stesso. Da qualche tempo egli rigettava molto sangue, e ne rigettò molto ancora il giorno della sua morte. Un buon numero di fratelli accompagnarono il suo corpo al Campo Santo, il mio collega ed io vi facemmo un discorso per uno, avendo una cinquantina di uditori, fra i quali molti Cattolici Romani, i quali se ne andarono tutti commossi delle cose che avevano udite, e che non hanno mai sentito dire dai loro preti, mi fu detto anche che alcuni piangevano, e dicevano che avrebbero desiderato di essere anche loro seppelliti in quello stesso modo. Vostro fratello ha lasciato all'ospedale qualche cosa in fatto di vestiario, un abito e non so cosa d'altro. I calzoni gli sono stati messi prima di metterlo nella cassa. Insomma ciò che vi è tenuto a vostra disposizione se volete che vi sia spedito, date un indirizzo e vi sarà spedito. Giungo a questo foglio l'attestato di morte di Vostro fratello, come me lo chiedete e vi saluto.

Vostro G.D. Charbonnier
Pastore Valdese a Genova.

(P.S.) Se vi occorre un attestato di morte legalizzato vi sarà fatto mediante rimborso della spesa di carta bollata e della legalizzazione dell'Ufficio di Città. Il medesimo.

2. Osservazioni su Severino

Molto Rev^{do} Signor D. Bosco

Attendo alla promessa che le ho fatto di sottomettere al Suo apprezzamento alcune mie osservazioni, delle quali farà poi quel conto che crederà in occasione della seconda edizione dell'ottimo ed utilissimo di Lei libretto che ha per titolo Severino.

A pagina N. 6. *Dove le alpi cominciano ad appellarsi montagne*. Per bene intendere quale sia questo punto converrebbe dare una definizione di *alpe* e di *montagna* differendo da quella che danno i vocabolari.

A pagina N. 13. *Una bottiglia di vino etc. etc. erano i nascondigli suoi*. Anche qui converrebbe attribuire alla parola nascondiglio un significato affatto diverso da quello che ha veramente.

a Pag. N. 51. Pare veramente che lo studio della lingua italiana sia una scienza più grande che lo studio dell'aritmetica e del sistema metrico?

a Pag. 66. In principio della pagina è detto: *Continuò la venerazione dei fedeli alla tomba del s^{mo} martire fino all'anno 1854*. e nella nota in fine della stessa pagina è detto che i Cⁿⁱ di Viancino conservavano le reliquie del Beato fino al 1854. La verità è: Che all'epoca della soppressione degli ordini religiosi sul finire dello scorso secolo il Pa-

dre Migliore che fù l'ultimo Priore del Convento dei Padri Domenicani di Savigliano affidò alla famiglia dei Conti Viancino di Savigliano il prezioso deposito delle reliquie del B^o Pavonio, i quali le conservarono con rispetto e privata venerazione sì, ma non in una tomba: erano le reliquie contenute in una cassetta a forma di baule, simile precisamente a quella che viene descritta e riconosciuta all'epoca della beatificazione. Quando seguì la beatificazione le ossa del Santo già trovavansi da molti anni a Racconigi e per ciò non è esatto quanto si dice nella nota che rimanessero fino al 1854 presso la famiglia Viancino. Non posso precisare fino a quale epoca vi siano rimaste ma probabilmente si fù fino alla ristaurazione.

a pag. 73. *Una cosa certa che egli chiama favola* Si deve correggere: *Come cosa certa ciò che egli chiama favola.*

a pag. 75. Se Luserna dista da Pinerolo 6. miglia, non può distare 24. miglia da Torino, poichè da Torino a Pinerolo la distanza è di 14. miglia e 4. quinti circa.

a pag. 76. È erroneo che nella Valle di Luserna vi siano i paesi di S. Martino e Perosa: Perosa trovasi nella valle del Ghisone alla imboccatura della valle di S. Martino ove trovasi il Perrè e Perrero, per cui la Valle è anche detta Valle del Perrè: frà i paesetti della Valle di Luserna ossia val del Pellice si può anche nominare Bricherasio che è certamente uno dei più cospicui. Nella nota a pagina 89 si viene a riconoscere che S. Martino non è nella [valle] di Luserna e quindi a mettersi in contraddizione con quanto è detto a pagina 76.

a Pagina 98. prima linea: comunque *egli* etc. quell'egli non può stare ma dovrà dirsi *sì* ovvero anche meglio cambiare la frase, dicendo p.e. che chi ha la fede può salvarsi comunque conduca

a pagina 107. Nella Valle d'Aosta inferiore frà Verrès e S. Vincent. Vi ha un monte detto ora Mon Gioet che era pure anticamente Mons Iovis.

a pagina 109. La Valle d'Aosta superiore, cioè al di sopra di Aosta è anche percorsa dalla Dora Baltea: Al villaggio di Entrèves che trovasi superiormente a Courmayeur confluiscono i due rami che le danno l'origine ed il nome: Un ramo proviene dal colle de la Seigne che divide la valle d'Aosta dalla Savoja: questo ramo è detto Dora: l'altro proviene dal Colle Servat che divide la Valle d'Aosta della Svizzera, e questo ramo passa poco al di sopra d'Entrèves presso alcune case che son dette Balteine, per la qual ragione può credersi questo ramo sia anche Balteine, epperò la Dora è detta Dora Baltea, ad una grande distanza prima di ricevere le acque del torrente che scende dal Gran S. Bernardo ad Aosta.

a pagina 114 *Massime verso i forestieri* La occupazione dei frati del S. Bernardo stà nello esercitare la carità verso i forestieri, ed il *massime* pare superfluo.

a pagina 116. *Scheletro* del cane

a pagina 118. fece *imbalsamare* quel corpo.

Ora se quel cane fù imbalsamato conserva le sue carni e la pelle, e non è uno scheletro poichè *scheletro* significa tutte le ossa di un animale riunite insieme artificialmente e dai soli tendini essiccati e denudate dalla carne e parti molli.

a pag. 119. *Il freddo qui si mantiene ordinariamente da 28. a 30. centigradi sotto lo zero.* Non sarebbe più vero dire che *discende talvolta* a tale temperatura?

a pag. 137. *Mermillot*: li scriva col d. *Mermillod*

a pagina 155. *Cui aveva finto di dare il nome io direi cui aveva dato il nome ma non il cuore*

Nell'argomento dei singoli capitoli io non ripeterei tante volte Severino parla... Severino racconta... poichè è inteso che è sempre Severino che narra in tutto il libro. Vorrei anche che Severino fosse più rispettoso per la memoria della sua madre, che fù conosciuta dai suoi uditori: potrebbe dire che era alquanto leggiera e vanerella: ma pel rimanente amerei meglio un indulgente silenzio.

RECENSIONI

CERRATO Cesare, *Don Luigi Cocco, l'uomo - il patriota - il missionario*. Leumann (Torino), LDC 1992, 223 p.

«El coordinador-redactor de estas Memorias», también sacerdote salesiano, - que se confiesa, sin ambages, su íntimo amigo «y como un hermano» -, vuelca el estudio - se percibe en el espacio otorgado - sobre el don L. Cocco «misionero», cimentándolo en «el hombre» - «prehistoria de un predestinado [en don Bosco]» «el carácter» -, y en «el patriota»: con la atenta descripción de la arriesgada actividad clandestina durante los años 1943-1945 en apoyo de la Resistencia (pp. 41-59).

Ordenado sacerdote a los 30 años - siempre con la ilusión de ir a las misiones, a «una vera missione» (p. 19) - por un decenio es *misionero de los jóvenes* en el Oratorio de Valdocco-Turín (pp. 21-40), misión que prolonga con la fundación de dos colonias veraniegas - la de Oulx y la de Santa Chiara - en Val di Susa (p. 60). Se entregó con tal fruto a los muchachos que frecuentaban el Oratorio, que hoy, ya exalumnos, con esta biografía han querido recordar a don Luigi Cocco como maestro, amigo, y hermano. Y los testimonios de estos exalumnos esmaltan este p rfil biogr fico.

«El 1 , de julio de 1951 parti  para las Misiones de Venezuela. Dedic  sus mejores energ as en el territorio amaz nico [Alto Orinoco] a los indios Yanomamos, fundando la misi n <Santa Mar a de las Guaicas> [...] Despu s de 23 a os de misi n, vuelto a Italia, la recorri  dando conferencias, entrevistas, proyecciones de diapositivas y filmados para ayudar y hacer conocer a estos sus hermanos» (pp. 7-8), entre los que hubiera deseado morir. Este intenso per odo de su vida forma el cuerpo de la obra (pp. 76-186). Durante esos 23 a os realiz  una labor de civilizaci n inteligente, paciente y saturada de sacrificios. Asimilada la lengua, intenta formar un *habitat* estable - no siempre logrado - entre los indios: los inicia en el trabajo - remuner ndolo -, en el comercio, en la comunicaci n con otras tribus; aparece la emisora, el peque o campo de aviaci n, se hace m dico de los cuerpos y de las almas y de tal modo se siente uno de ellos que «dice *nosotros* Yanomamos, *nosotros* Guaicas con una identificaci n verdaderamente excepcional» (p. 135). «Ahora [1972], puedo gloriarme de ser ciudadano Iy wei-theri» (111). Y as  expresa el esp ritu que ha animado la obra misionera de su grupo: «Iniciamos el contacto con los indios <dispuestos a reducirse y no a reducir>» (p. 161).

En desordenado orden los testimonios fehacientes - en especial los de las Hijas de Mar a Auxiliadora que vinieron a darle una mano - garantizan que ha sido un anuncio del mensaje cristiano respetuoso con las culturas  tnicas y deseoso de no crear traumas psicol gicos, partiendo - en estilo de don Bosco - de los hijos para llegar a los padres. Pronto aparece en la selva amaz nica el oratorio festivo, la escuela primaria... ¡y tan «primitiva»! Hay fervor de vida religiosa y juega un papel determinante la eucarist a - diaria con el ejemplo - y dominical para cuantos desean partici-

par ... «Predicamos con el ejemplo [...] Los indios nos veían orar [...] Nos preguntaban: ¿Con quién habláis? - Con Dios, respondíamos. - ¿Quién es Dios?. insistían. - Aquel que ha hecho el río, la selva, los animales, los *nape* [forasteros], los Yanomamos, todo [...] El diálogo proseguía al día siguiente». Así se inició la catequesis... Y los bautismos a niños moribundos... Y «sencillamente, muy sencillamente, de la religión cristiana o, si queréis, de la civilización cristiana, les ofrecía diariamente lo esencial: el amor» (pp. 134-135).

Y por amor a ellos don Cocco sa hace etnólogo (pp.156-186). Su conocimiento vivencial lo plasma en el libro *Iyeweiteri. Quince años entre los Yanomamos* (1972) - aparecido en italiano en 1975 con el título *Parima. Dove la terra non accoglie i morti* -, verdadera enciclopedia sobre la vida, la cultura y las tradiciones del pueblo Yanomami. Libro elogiado por muchos estudiosos, fue valorado por el famoso etnólogo de la Academia Francesa Claude Lévi-Straus como «verdadero tesoro científico [...] considerado como un clásico de nuestros estudios», (pp. 157-159). Aquí solo se transcribe cuanto ha parecido más útil e interesante para comprender el ánima [animus] de aquellas poblaciones.

En ningún momento desmiente su género literario de «memoria autográfica» sin adquirir la hechura de biografía. ¡Y es una lástima por contar con material adecuado! La fuente primordial - a más del libro *Parima...* - son los artículos del *Bollettino Salesiano*, entrevistas, cartas. Cercano el biografiado en el tiempo, el autor prodiga la fuente testimonial - en la que destacan los «diarios» de las Hijas de M^a. Auxiliadora que han trabajado con él -, avalada por el juicio de expertos etnólogos y de sus exalumnos y conocidos. El estudio se ve enriquecido por gran número de ilustraciones, en su mayoría sacadas de *Parima*, que - según Lévi-Straus - son «fotos de extraordinaria riqueza» (p. 159).

JESÚS BORREGO

EVANGELISTA José Geraldo, *História do Colégio São Joaquim 1890-1940*, [S. Paulo, Editora Salesiana Dom Bosco 1991], 365 p.

Il collegio S. Gioacchino di Lorena celebra il proprio centenario con la pubblicazione del libro di José Geraldo Evangelista. L'autore, nato a Lorena nel 1922 da una famiglia sempre molto vicina ai salesiani, fece i suoi studi nel collegio S. Gioacchino, di Lorena, e nel Liceo del Sacro Cuore, di S. Paolo. Conseguì la laurea in Geografia e Storia all'Università di S. Paolo. Insegnò geografia e fu direttore di diverse scuole dello Stato. Fu anche direttore della Facoltà di Filosofia, Scienze e Lettere di Ituverava, S. Paolo. Membro dell'Istituto Storico e Geografico di S. Paolo, titolare del seggio n° 37 dell'Accademia Paulista di Storia e socio dell'Istituto di Studi della Vallata del Paraiba. Autore di diversi libri di carattere storico.

A metà strada tra la cronaca e la storia vera e propria, il presente lavoro non si propone di trattare tutti gli aspetti della complessa presenza salesiana a Lorena in questi cento anni: praticamente si occupa soltanto del lavoro scolastico e della vita

di collegio nei suoi primi cinquanta anni. Lo fa principalmente sotto il profilo della **geografia urbana**, mostrando come i destinatari dell'attività dell'istituto, che venivano prima da tutto il Brasile, si ridussero poi a una cerchia piuttosto regionale, nella misura in cui cambiava la società brasiliana. A noi sembra che l'originalità del lavoro di Evangelista sta proprio in questa visione *geografica* della vita di una scuola. L'autore tratta delle diverse riforme dell'insegnamento che si ebbero in quei cinquant'anni, e anche dei cambiamenti introdotti nella vita del collegio dai diversi orientamenti presi dai superiori salesiani nei suoi riguardi. Però, dalla scelta *geografica* nasce pure l'assenza di tutti quegli aspetti pedagogici e storici che potremmo aspettarci da una **storia del collegio S. Gioacchino**; lo stesso autore, a p. 21, parla di questi limiti.

Evangelista ebbe libero accesso agli archivi del collegio, dell'Ispettorato Salesiano di S. Paolo e del Centro di Documentazione e Ricerca tenuto dai salesiani a Barbacena; gli fu assicurata piena libertà di scrivere quello che sembrasse il meglio. Non era però abbondante il materiale che questi archivi gli potevano offrire. Nel corso degli anni erano intervenuti fattori che non dipendevano dalla volontà della direzione della scuola e dei quali citiamo un solo esempio: la confisca di tutti gli archivi scolastici del paese, fatta dal Ministero dell'Educazione negli anni della dittatura Vargas, e l'incendio del palazzo che era sede di quel Ministero con la conseguente distruzione della documentazione così raccolta. Perfino le fonti stampate, come gli annali del collegio e la rivista «O Gremio», non erano complete. Questa mancanza è stata in parte compensata dalla profonda conoscenza che l'autore ha della storia di Lorena e della regione circostante. Ebbe anche l'aiuto dell'ASC di Roma e di tanti ex-allievi che, a richiesta dell'autore, scrissero le proprie memorie.

A chi dovrà scrivere una vera e propria **storia** del collegio di Lorena, toccherà anche il compito di trattare dei rapporti di quell'istituto coi diversi aspetti della vita sociale e politica del paese e di quella internazionale, rapporti che l'autore, prudentemente, sfiora appena a pp. 302-303, quando parla dell'*Azione Integralista*. Non si tratta soltanto del problema dell'integralismo e del fascismo, ma di tutta una tradizione di formazione sociale e di intervento nel territorio, che diede agli allievi un caratteristico orientamento nel campo dei diritti umani, del pluralismo culturale, dell'educazione della gioventù, e, — già nei nostri giorni —, della questione agraria, dell'ecologia, dell'ecumenismo, della pace.

In forma indiretta, l'autore ci dà una visione di tutto ciò quando mette in risalto il numero non piccolo di ex-allievi che furono personalità di spicco nei diversi settori dell'attività della nazione, di quelle «personalità senza dubbio molto ben dotate», formate da quel «filo conduttore ispirato a un clima generale di vitalità scolastica, di dinamismo allegro e fecondo» che sempre distinse l'opera del collegio S. Gioacchino di Lorena. Da tutta l'opera traspare l'anima *salesiana* dell'autore.

A.S. FERREIRA

FANTOZZI Aldo, *Mamma Margherita, la madre di Don Bosco*. Leumann (Torino), Ed. Elle Di Ci [1992], 221 p., 4 tav.

La gloria di Margherita Occhiena (1788-1856), andata a sposa a Francesco Bosco (1784-1817), è di aver dato alla Chiesa e all'umanità San Giovanni Bosco (1815-1888). Vedova coraggiosa e saggia, sostiene e guida il figlio a raggiungere la sua vocazione e poi lo segue a Torino, assistendolo nella missione tra i ragazzi poveri e abbandonati. Diviene per loro un angelo tutelare, mamma dei ricoverati come dei salesiani in erba che cominciarono presto a formarsi nell'ambiente familiare di Valdocco.

Scritto con brio e toscana correttezza, il volumetto si raccomanda per la cornice storico-sociale dentro la quale l'A. stende il colore e il disegno biografico. Non sono indagini compiute da lui sul campo e sulle carte dell'epoca. Egli si limita a rendere piacevolmente accessibili i lavori esistenti: i due studi di S. Caselle, i volumi di P. Stella, il «Don Bosco inedito» di M. Molineris, le narrazioni di L. Deambrogio e di altri, meno frequentemente, tutti di volta in volta citati ed elencati all'inizio nella *Bibliografia* (p. 9-10). Succose pure le note dell'appendice sui *proverbi* nel linguaggio di don Bosco e di sua madre prelati all'opera nelle pagine 217-220 da N. Cerrato.

Per il contenuto biografico non ci si discosta sensibilmente né si aggiunge a quanto trasmettono le *Memorie dell'Oratorio* di Don Bosco (con almeno 55 apporti segnalati) o le *Scene morali e di famiglia esposte nella vita di Margherita Bosco*, racconto ameno ed edificante che G.B. Lemoyne donava riconoscente a Don Bosco nel 1886 e che negli anni 1898-1904 con minime rielaborazioni offrì ai salesiani nei volumi I-IV delle *Memorie Biografiche di don Giovanni Bosco*.

Chiaramente il Fantozzi dissente nella sua prefazione, p. 5-6, da chi, abbassando i contenuti a *histoiettes* o *raccontini*, minimizza l'oggettività dei racconti. Come solesse stendere le pagine delle *Memorie Biografiche* il Lemoyne fu accuratamente analizzato da F. Desramaut una trentina d'anni or sono; che le *Memorie dell'Oratorio* siano in sostanza un testo didascalico risulta dall'edizione 1991 curata da A. da Silva Ferreira. Che le finalità di queste fonti siano diverse da quelle dello storico di professione non pregiudica l'oggettività dei contenuti. Ma a fondare questa oggettività non basta offrirne un'ampia e solida cornice. Il quadro stesso occorre sottoporre a studio, la fedeltà della memoria di Don Bosco e di quanti accanto a lui contribuirono al disegno va studiata.

La ricca ambientazione che il Fantozzi ci offre va tenuta in grande considerazione da chi dovrà pur accingersi allo studio critico delle fonti letterarie.

A.M. PAPER

PRESENTAZIONE

Allo scadere del primo decennio di vita dell'Istituto Storico Salesiano si è creduto di approntare una serie di indici dei primi 20 numeri della rivista *Ricerche Storiche Salesiane*, che dell'Istituto costituisce una qualificante espressione. Vuol essere uno strumento di lavoro che faciliti l'utilizzazione dei materiali presentati nella successione dei fascicoli. Le pagine considerate sotto vari profili sono state circa 4.000 (200 mediamente per fascicolo).

Lungo il decennio la struttura interna di ogni numero della rivista è rimasta sostanzialmente immutata: gli studi e le edizioni critiche di fonti hanno costituito l'ossatura portante integrata da note contenutistiche, da recensioni e repertori bibliografici.

Quanto ai contenuti, si è mantenuto fede alle sezioni in cui si articola l'Istituto: «Don Bosco», «Società Salesiana», «Missioni».

Una certa preferenza è stata data alla prima sezione, rispetto alle altre due, a motivo della maggior importanza attribuita al ricco patrimonio documentario lasciatoci da don Bosco, della disponibilità di persone in essa operanti e soprattutto della notevole decantazione già avvenuta nell'ambito della ricerca storica sul fondatore dei salesiani. A tal proposito mentre l'orizzonte degli *studi*, sia di larga sintesi che monografici è piuttosto ampio, quello delle *edizioni critiche* si è limitato a testi quantitativamente ristretti, anche se qualitativamente significativi, tenendo presenti le esigenze di una rivista. La collana *Piccola Biblioteca dell'ISS*¹ e le due antologie degli scritti pedagogici e spirituali² ne hanno raccolto una buona parte.

Per quanto concerne invece le altre due sezioni, «Società Salesiana» e «Missioni», il campo di lavoro, di per se stesso già vasto, è semiinesplorato, sia a livello di *edizioni critiche* che di *studi*. Quanto si è fatto fin ora potrebbe forse considerarsi un'indicazione di direzione di marcia nel vasto mare delle possibili ipotesi di lavoro.

Ci si augura che gli indici qui presentati risultino di stimolo per coloro che, per professione o per interessi culturali propri, sono sensibili a tali ricerche, le quali, per quanto rivolte, per definizione, ad un passato da leggere ed interpretare, non escludono ma favoriscono la conoscenza del presente e

¹ Fino al momento attuale nella *Piccola Biblioteca* sono stati pubblicati dodici fascicoli.

² GIOVANNI BOSCO, *Scritti pedagogici e spirituali*, a cura di J. Borrego e al. Roma, LAS 1987, 385 p.; *Don Bosco educatore. Scritti e testimonianze*, a cura di P. Braido, Roma, LAS 1992, 474 p.

la progettualità di un futuro. E se qualche interpretazione del passato ritenuta «obiettiva», alla resa dei conti non risulta più tale, se qualche «mito» si è indebolito, non è detto che tale funzione della storia sia da considerarsi negativa. Toccherà al lettore valutare lo spessore degli interventi e la qualità degli approcci apparsi in *Ricerche Storiche Salesiane*.

Sono stati privilegiati i seguenti indici:

1. *Indice degli autori degli studi e delle note*: offre l'elenco di tutti gli articoli (studi e note di contenuto) apparsi nella rivista dal numero 1 al numero 20, seguendo l'ordine alfabetico degli autori e, negli autori, degli articoli in ordine cronologico.

2. *Indice delle fonti* (testi e documenti) pubblicate negli stessi 20 fascicoli. In esso sono pure inseriti alcuni documenti relativi all'ISS. L'ordine è quello alfabetico degli estensori materiali (certi o presunti) del testo che viene editato, mentre il titolo è quello che il curatore ha dato al proprio articolo, entro cui si colloca l'edizione vera e propria. Tale opzione è dovuta al fatto che il titolo del documento compare quasi sempre all'interno di quello scelto dallo studioso per il proprio contributo. I testi di anonimi sono elencati in ordine alfabetico.

3. *Indice delle recensioni*: l'ordine è quello alfabetico degli autori (o curatori) dei libri recensiti; dopo il titolo dell'opera viene indicato il nome del recensore. I testi privi di autore o di curatore appaiono in ordine alfabetico di titolo.

4. *Indice dei repertori bibliografici e delle bibliografie*, in ordine alfabetico dei curatori, ed all'interno, in ordine cronologico.

5. *Indice delle note di cronaca* in ordine cronologico.

6. *Indice contenutistico per settori*: tutti i contributi apparsi nei 20 fascicoli della rivista — ad eccezione dei cinque repertori bibliografici, che godono di un loro indice particolare — sono stati ordinati sotto il profilo contenutistico nei seguenti settori:

6.1. Don Bosco

6.2. Società Salesiana

6.3. Missioni

6.4. Salesiani

6.5. Figlie di Maria Ausiliatrice

6.6. Personaggi ed ambienti in relazione con don Bosco e l'opera salesiana.

L'ordine è quello alfabetico per autore, e, all'interno, alfabetico per titolo.

7. *Indice analitico dei soggetti*: data la tipologia e il numero molto contenuto dei contributi si sono segnalati solamente soggetti globali cui sono dedicate varie pagine. In via ordinaria si sono indicate la prima e l'ultima pagina dell'articolo in cui il soggetto appare. Tale indice, presentato in ordine alfabetico, serve di completamento a quello precedente.

8. *Indice degli autori indicati nei cinque repertori bibliografici* ospitati nel corso dei dieci anni della rivista: l'ordine è quello alfabetico.

9. *Indice dei nomi propri* citati nei 20 fascicoli della rivista, ad eccezione — e se ne comprende il motivo — dei nomi degli autori compresi nei repertori bibliografici (vedi indice n. 8) ovvero collocati in appendice a vari contributi, ma che già risultavano citati nelle note a pie' pagina. Tale indice ha riservato notevoli difficoltà, non solo per la sua lunghezza (oltre 6.000 nomi), ma soprattutto per l'eterogeneità del modo in cui i nomi erano indicati lungo le pagine consultate: cognomi privi di nome, cognomi con uno o due nomi di battesimo, nomi propri tradotti in altra lingua o scritti in maniera diversa dall'originale, varia posizione dei due nomi o due cognomi per quanti erano provvisti di entrambi, diverso modo di citazione da parte dei vari autori, errori di grafia ecc. Tutto ciò ha creato ovviamente problemi alla gestione dei dati tramite computer, e neppure era ipotizzabile, pena lunghissimi tempi di lavoro, la verifica e il completamento di tutti i dati mancanti. Perciò si è preferito mantenere i nominativi così come apparivano nelle pagine della rivista, con la semplice attenzione a unificare sotto una sola voce i nominativi che nel testo comparivano sotto diverse forme. Ciononostante dovrebbe costituire l'indice forse più utile, considerato che, purtroppo, non esistono ampi repertori e cataloghi in cui sia possibile reperire i nomi di molti personaggi che in qualche modo appaiono nella documentazione salesiana finora tramandata.

Nell'insieme si potranno riscontrare, come è fatale in lavori del genere, carenze, assenze ed imprecisioni. Si confida sulla saggezza dei lettori che, ci auguriamo, potranno sopperirvi senza eccessivo dispendio di energie grazie alla modesta quantità dei contributi ospitati e di conseguenza alla facilità di individuare i contenuti, sulla base dei singoli titoli degli studi o delle edizioni critiche.

Per l'elaborazione tecnica di tutti gli Indici si è utilizzato un software, mirato alla gestione delle bibliografie scientifiche: il PRO-CITE della Personal Bibliographic Software. Un sentito ringraziamento va alla sig.na Carla Riccioni, che si è sobbarcata il lungo lavoro di inserimento dei dati.

Roma, 30 aprile 1992

FRANCESCO MOTTO

1. INDICE DEGLI AUTORI DEGLI STUDI E DELLE NOTE

(N.B. L'ordine è quello alfabetico degli autori, e, all'interno, degli articoli in ordine cronologico. I primi due numeri, separati da una sbarretta, indicano il fascicolo e l'annata; il terzo si riferisce alle pagine).

- ALBERDI Ramón, *La vocación del Cooperador salesiano en la antigua literatura salesiana en España (1879-1899)*, 2/1983, 97-122
 — *Las escuelas profesionales salesianas de Barcelona-Sarrià: una obra centenaria 1884-1984*, 6/1985, 3-33
- BARATTA Humberto J., *El logro de una experiencia en la Organización de un Archivo Ecclesiástico. El Archivo Central Histórico Salesiano – Buenos Aires*, 16/1990, 225-236
- BORREGO Jesús, *La «Sección-Misiones» del Instituto Histórico Salesiano*, 1/1982, 54-73
 — *Primer proyecto patagónico de Don Bosco*, 8/1986, 21-72
- BRAIDO Pietro, *L'ISS realtà nuova radicata in una tradizione*, 1/1982, 16-33
 — *Tra i «documenti» della storia: l'esperienza vissuta*, 1/1982, 74-80
 — *Un «nuovo prete» e la sua formazione culturale secondo don Bosco. Intuizioni, aporie, virtualità*, 14/1989, 7-55
 — *Prospettive di ricerca su don Bosco*, 16/1990, 253-267
 — *Una svolta negli studi su don Bosco*, 19/1991, 355-375
 — *«Memorie» del futuro*, 20/1992, 97-127
- CANALS PUJOL Juan, *La amistad en las diversas redacciones de la vida de Comollo escrita por San Juan Bosco. Estudio diacronico y edición del manuscrito de 1839*, 9/1986, 221-262
- CASTELLANOS Francisco, *El nacimiento de la obra salesiana en México*, 15/1989, 399-429
- CONIGLIONE Carmelina, *Presenza salesiana nel quartiere romano di Castro Pretorio (1880-1915)*, 4/1984, 3-91
- DAL COVOLO Enrico, *I Padri della Chiesa negli scritti del salesiano don Giuseppe Quadrio*, 17/1990, 443-455
- DELACROIX Henri, *La division en 1959 de la province salésienne de Belgique*, 3/1983, 385-408
 — *Les cinq étapes de l'implantation des salésiens en Belgique*, 11/1987, 191-243
 — *Cent ans d'école salésienne en Belgique*, 16/1990, 9-65
- DESRAMAUT Francis, *Le récit de l'audience pontificale du 12 février 1870 dans les Mémoires Biographiques de don Bosco*, 10/1987, 81-104
 — *Don Bosco rue de la Ville l'Evêque, à Paris, en avril 1883*, 12/1988, 9-34
 — *La bilocation de Saint-Rambert d'Albon a-t-elle été authentique?*, 14/1989, 201-215
 — *La «Mise à l'Index» par les Salésiens français de la première biographie complète de don Bosco en 1888*, 16/1990, 67-96
 — *Autour de six loggia attribués à don Bosco dans le Mémoire Biographique*, 18/1991, 7-60
 — *L'audience imaginaire du ministre Lanza (Florence, 22 juin 1871)*, 20/1992, 9-34
- DICKSON John, *The origins of the Salesian work in London. A centenary Lecture*, 13/1988, 237-254
 — *Refounding or renewal? A historical case study*, 17/1990, 457-464

- DRUART Albert, *Le recrutement salésien en Belgique (1891-1914)*, 5/1984, 243-273
- FENYÖ Vendel, *L'Archivio Salesiano Centrale*, 6/1985, 149-159
- FERREIRA DA SILVA Antonio, *O decreto de ereção canônica das inspetorias salesianas, de 1902*, 6/1985, 35-71
- *L'andata dei Salesiani a Santa Caterina del Brasile*, 12/1988, 197-220
 - *Vent'anni di formazione del personale salesiano nell'ispettoria dell'Uruguay e del Brasile (1876-1895)*, 17/1990, 277-294
 - *1890: La visita di mons. Cagliari in Brasile*, 15/1989, 379-397
 - *1896: la successione di Mons. Lasagna e la seconda visita di Mons. Cagliari in Brasile*, 16/1990, 181-210
 - *Essere ispettore-vescovo agli inizi delle missioni salesiane in Uruguay, Paraguay e Brasile: mons. Luigi Lasagna*, 19/1991, 187-244
- GADILLE Jacques, *Missions salésiennes et inculturation*, 16/1990, 211-224
- GARCIA MORALES Juan-José, *Datos para la historia de los salesianos en Guadalajara*, 11/1987, 369-385
- GILLET Albert, *Contribution a l'histoire du partage de la Province Belge*, 9/1986, 365-372
- LENTI Arthur, *Contributo alla lettura e alla valorizzazione delle fonti archivistiche. Il viaggio di Don Paolo Albera in Sicilia, Malta e Calabria nel 1914*, 2/1983, 123-144
- MOTTO Francesco, *Le fonti: per la storia e per la vita*, 1/1982, 34-40
- *Norme per l'edizione degli scritti di Don Bosco e delle fonti salesiane*, 1/1982, 81-94
 - *La figura del superiore salesiano nelle Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales*, 2/1983, 3-53
 - *L'«oratorio» di Don Bosco presso il cimitero di S. Pietro in Vincoli in Torino. Una documentata ricostruzione del noto episodio*, 9/1986, 199-220
 - *Don Bosco mediatore tra Cavour e Antonelli nel 1858*, 8/1986, 3-20
 - *La mediazione di Don Bosco fra Santa Sede e Governo per la concessione degli Exequatur ai vescovi d'Italia (1872-1874)*, 10/1987, 3-79
 - *Ricordi e riflessi di un'educazione ricevuta. Un ex allievo del primo Oratorio scrive a don Bosco*, 11/1987, 359-368
 - *La «Vita del giovanetto Savio Domenico»: un beffardo commento de «Il Cittadino» di Asti nel 1860*, 15/1989, 369-377
 - *Le lettere di don Bosco. Note in margine ad una recente ricognizione*, 20/1992, 129-144
- PAPES Antonio Maria, *L'attività letteraria e le relative norme circa le memorie dei defunti nella Congregazione Salesiana*, 14/1989, 57-110
- *La presenza salesiana nella Pampa argentina negli scritti del Padre Celso José Valla S.D.B.*, 16/1990, 237-241
 - *Il profilo biografico di Giacomo Delmastro (1861-1879)*, 18/1991, 155-172
- PRELLEZO José Manuel, *Studio e riflessione pedagogica nella Congregazione Salesiana 1874-1941. Note per la storia*, 12/1988, 35-88
- *Valdocco (1866-1888). Problemi organizzativi e tensioni ideali nelle «conferenze» dei primi salesiani*, 15/1989, 289-328
- PROVERBIO Germano, *La prima edizione latina ufficiale delle Costituzioni salesiane dopo l'approvazione pontificia*, 4/1984, 93-109
- SCHEPENS Jacques, *Human nature in the educational outlook of St. John Bosco*, 15/1989, 263-287

- STELLA Pietro, *Fare storia salesiana oggi*, 1/1982, 41-53
— *I salesiani e il movimento cattolico in Italia fino alla prima guerra mondiale*, 3/1983, 223-251
- SZCZERBA Kazimierz, *Don Bosco e i polacchi*, 12/1988, 171-195
- VALENTINI Eugenio, *Don Bosco e Annibale Strambio*, 2/1983, 145-164
- VALESCCHI Tarcisio, *Origine e sviluppo delle ispettorie salesiane. Serie cronologica fino all'anno 1903*, 3/1983, 252-273
— *Le ispettorie salesiane. Serie cronologica dall'anno 1904 al 1926*, 4/1984, 111-124
— *Le ispettorie salesiane. Serie cronologica dall'anno 1927 al 1981*, 5/1984, 275-294
- ZIMNIAK Stanislaw, *Don Pietro Tirone superiore dell'Ispettorato Austro-Ungarico (1911-1919)*, 17/1990, 295-346

2. INDICE DELLE FONTI (TESTI E DOCUMENTI)

(N.B. I titoli qui riportati corrispondono, in via di massima, a quelli dati dal curatore del testo edito, e non invece a quelli [spesso mancanti] del redattore certo o presunto del documento stesso. L'ordine è quello alfabetico del redattore del documento edito; per lo stesso redattore, i testi editi seguono l'ordine alfabetico [senza considerare gli articoli]. I primi due numeri, separati da una sbarretta, indicano il fascicolo e l'annata; il terzo si riferisce alla pagine).

Annotazioni sul problema del riconoscimento giuridico della Pia Società Salesiana nell'impero degli Asburgo, (a cura di S. Zimniak) 20/1992, 73-96

[BALZOLA Giovanni], *Cronistoria o Diario di Monsignor Luigi Lasagna 3-1893 - 11-1895*, (a cura di A. Ferreira Da Silva) 9/1986, 309-363

[BALZOLA Giovanni - CAVATORTA Angelo - VILLAAMIL Bernardino Maria], *Cronistoria o Diario di Monsignor Luigi Lasagna 3-1893 - 11-1895. 2 caderno*, (a cura di A. Ferreira Da Silva) 10/1987, 105-178

[CAYS Carlo e al.], *Il dialogo tra Don Bosco e il maestro Francesco Bodrato*, (a cura di A. Ferreira Da Silva) 5/1984, 375-387

[CHIALA Cesare - LAZZERO Giuseppe], *L'Oratorio di Valdocco nel «Diario» di don Chiala e don Lazzerò (1875-1888.1895)*, (a cura di J. M. Prellezo) 17/1990, 347-442

COSTAMAGNA Giacomo, *Quattro lettere di mons. Giacomo Costamagna ai missionari del Vicariato Apostolico di Méndez e Gualaquiza (Ecuador)*, (a cura di A. Guerriero) 5/1984, 389-415

Dei castighi da infliggersi nelle Case Salesiane. Una lettera circolare attribuita a Don Bosco, (a cura di J. M. Prellezo) 9/1986, 263-308

DOUTRELOUX Victor Joseph, *Les lettres de Monseigneur Doutreloux à Don Bosco*, (a cura di A. Druart) 3/1983, 274-295

GIOVANNI BOSCO, *Constitutiones Societatis S. Francisci Salesii. Fonti letterarie dei capitoli: scopo, forma, voto di obbedienza, povertà e castità*, (a cura di F. Motto) 3/1983, 341-384

— *Don Bosco tra storia e leggenda nella memoria su «Le perquisizioni»*, (a cura di P. Braido - F. Motto) 14/1989, 111-200

— *L'Idea della società salesiana nel «Cenno storico» di don Bosco del 1873/1874*, (a cura di P. Braido) 11/1987, 245-331

— *La lettera di don Bosco da Roma del 10 maggio 1884*, (a cura di P. Braido) 5/1984, 295-374

— *Memorie dal 1841 al 1884-5-6 pel sac. Gio. Bosco a' suoi figliuoli Salesiani [Testamento spirituale]*, (a cura di F. Motto) 6/1985, 73-130

— *Recuerdos de San Juan Bosco a los primeros misioneros*, (a cura di J. Borrego) 4/1984, 167-208

— *Reglas o Constituciones de la Sociedad de S. Francisco de Sales aprobadas por decreto pontificio del tres de abril de 1874*, 3/1983, 429-445

— *Règles ou Constitutions de la Société de S. François de Sales d'après le décret d'approbation du 3 avril 1874*, 3/1983, 409-428

— *I «Ricordi confidenziali ai direttori» di don Bosco*, (a cura di F. Motto) 4/1984, 125-166

— *Il sistema preventivo nella educazione della gioventù*, (a cura di P. Braido) 7/1985, 171

— *Il «sistema preventivo» in un «decalogo» per educatori*, (a cura di P. Braido) 6/1985, 131-148

- [GIOVANNI BOSCO - BARBERIS Giulio] *La Patagonia e le terre australi del continente americano [pel] sac. Giovanni Bosco*, (a cura di J. Borrego) 13/1988, 255-442
- GIOVANNI BOSCO - RUA Michele, *Scritti inediti di S. Giovanni Bosco e del b. Michele Rua*, (a cura di N. Storti) 13/1988, 443-459
- ISTITUTO STORICO SALESIANO, *Decreto di erezione dell'ISS*, 1/1982, 108-109
- *Delibera del Capitolo Generale XXI della Società Salesiana*, 1/1982, 108
- *Lettera del Rettor Maggiore della Società Salesiana, don Egidio Viganò*, 1/1982, 109-111
- [LAZZERO Giuseppe], *L'Oratorio di Valdocco nelle «Adunanze del capitolo della casa» e nelle «Conferenze mensili» (1871-1884)*, (a cura di J. M. Prellezo) 19/1991, 245-294
- LEMOYNE Giovanni Battista, *Don Giovanni Battista Lemoyne attraverso 20 lettere a don Michele Rua*, (a cura di P. Braido - R. Arenal Llata) 12/1988, 89-170
- MASSANO Teodoro, *Uruguay e Brasile visti dalle lettere di Teodoro Massano (1881-1888)*, (a cura di A. Ferreira Da Silva) 3/1983, 296-340
- PRELLEZO José Manuel, *Valdocco 1884: problemi disciplinari e proposte di riforma. Introduzione e testi critici*, 20/1992, 35-71
- RUA Michele, *Don Michele Rua precario «cronacista» di don Bosco*, (a cura di P. Braido) 15/1989, 329-367
- *Don Michele Rua primo autodidatta «Visitatore» salesiano. Relazione di «ispezioni» nelle prime istituzioni educative fondate da don Bosco*, (a cura di P. Braido) 16/1990, 97-179
- *Lettere inedite di Don Rua conservate presso l'archivio salesiano di Caserta*, (a cura di N. Nannola) 8/1986, 73-125
- [RUA Michele e al.], *L'Oratorio di Valdocco nelle «Conferenze capitolari» (1866-1877)*, (a cura di J. M. Prellezo) 18/1991, 61-154
- [TOMATIS Domingo], *«Da Genova a Buenos Ayres». Itinerario de los misioneros salesianos por don Domingo Tomatis*, (a cura di J. Borrego) 2/1983, 54-96
- [TORNQUIST Adolfo - CASTELLA e al.], *Las llamadas «Memorias» del card. Giovanni Cagliero*, (a cura di J. Borrego) 19/1991, 295-353
- [VILLAAMIL Bernardino Maria], *Cronistoria o Diario di Monsignor Luigi Lasagna 3-1893 - 11-1895*, (a cura di A. Ferreira Da Silva) 11/1987, 333-358

3. INDICE DELLE RECENSIONI

(N.B. Si segue l'ordine alfabetico degli autori dei libri recensiti; in mancanza di essi, l'ordine è quello dei titoli in ordine alfabetico; i primi due numeri, separati da una sbarretta, indicano il fascicolo e l'annata; il terzo si riferisce alle pagine).

- ABE Tetsuo, *Prima e dopo Hiroshima. Il mio amico missionario che vive in Giappone* (F. Motto) 13/1988, 461
- Actas del Primer Congreso de Historia de Magallanes, [...] que tuviera ocurrencia en Punta Arenas, Magallanes los días 25 y 26 de mayo de 1983* (J. Borrego) 6/1985, 161-162
- ALBERDI Ramón, *Don Bosco en Barcelona - Itinerario - En el centenario de su visita (1886-1986)* (J. Borrego) 10/1987, 179-180
- *La formación profesional en Barcelona. Política - Pensamiento - Instituciones 1875-1923* (J. Borrego) 2/1983, 165-166
- *Don Felipe Rinaldi en Barcellona-Sarrià* (F. Motto) 18/1991, 173
- ALDISIO Salvatore, *Scritti, discorsi e interviste*, a cura di G. Costa (F. Motto) 11/1987, 387
- ALESSI Antonio, *Pionieri nel cuore dell'India. L'Ispettorato salesiano di Calcutta* (C. Colli) 7/1985, 323
- *I santi vivono tra noi* (C. Colli) 7/1985, 324
- ALIAGA Fernando, *La misión en la isla Dawson (1889-1911)*, en «*Anales de la Facultad de Teología*», vol. XXXII (1981) (J. Borrego) 6/1985, 163-164
- ARAMAYO ZALLES Alberto, *Centenario del gran sueño de 'Don Bosco' sobre las Misiones Salesianas en Sudamérica 1883-1983* (J. Borrego) 5/1984, 417
- *Los salesianos en Bolivia, tomo II* (A. M. Papes) 16/1990, 243
- ARCHIVIO SALESIANO CENTRALE, *Fondo Don Bosco. Microschedatura e descrizione*, a cura di Alfonso Torras, 1/1982, 100-101
- AUBRY Joseph, *Consacrati a Dio per i giovani. Corso di esercizi spirituali sulla base delle Costituzioni SDB rinnovate* (C. Colli) 9/1986, 373
- AUBRY Joseph - COGLIANDRO Mario, *La donna nel carisma salesiano. Apporto della donna e in particolare di S. Maria Domenica Mazzarello al carisma salesiano* (M. Midali) 2/1983, 166-167
- AVANZINI Guy, *Éducation et Pédagogie chez Don Bosco* (B. Casali) 16/1990, 249-250
- AZZI Riolando, *A consolidação da obra salesiana (1908-1928)*, in *Os Salesianos no Rio de Janeiro* (A. Ferreira Da Silva) 7/1985, 324-325
- *A implantação da obra salesiana (1884-1894)* in *Os Salesianos no Rio de Janeiro* (A. Ferreira Da Silva) 4/1984, 227
- *A organização da obra salesiana (1894-1908)* in *Os Salesianos no Rio de Janeiro* (A. Ferreira Da Silva) 4/1984, 228
- *Os primórdios da obra salesiana (1875-1884)* in *Os Salesianos no Rio de Janeiro* (A. Ferreira Da Silva) 2/1983, 167-169
- *Os Salesianos em Minas Gerais. Vol. 1. O decênio inicial da obra salesiana 1895-1904* (A. Ferreira Da Silva) 11/1987, 387-388
- *Os Salesianos no Brasil à luz da História* (A. Ferreira Da Silva) 4/1984, 229

- BACCARI A. e al., *Saints Peter & Paul Church; the chronicles of «the Italian Cathedral» of the West, 1884-1984* (A. M. Papes) 9/1986, 374
- BARZAGHI Gioachino, *Tre secoli di storia e pastorale degli Oratori milanesi* (P. Braido) 8/1986, 165-166
- BASTARRICA José Luis, *Luis Chiandotto, un sembrador de felicidad* (M. Simoncelli) 16/1990, 243-245
- BELZA Juan, *Sueños Patagónicos* (J. Borrego) 1983, 169
- BETTAZZI Luigi, *Obbediente in Ivrea. Mons. Luigi Moreno, vescovo dal 1838 al 1878* (F. Motto) 16/1990, 245-246
- BODRATTO Francesco, *Epistolario («1857»-1880), a cura di J. Borrego* (R. Farina) 16/1990, 246-247
- BRACCO Giuseppe, *Torino e Don Bosco* (P. Braido) 15/1989, 431-433
- BRAIDO Pietro, *Esperienze di pedagogia cristiana nella storia. Vol. I: Sec. IV-XVII; Vol. II: Sec. XVII-XIX* (J. M. Prellezo) 3/1983, 447-449
- *L'inedito «Breve catechismo pei fanciulli ad uso della diocesi di Torino» di Don Bosco* (G. Groppo) 3/1983, 449
- *Il progetto operativo di Don Bosco e l'utopia della società cristiana* (B. Bellerate) 3/1983, 449-450
- BROCARDI Pietro, *Dom Bosco profondamente homin - profondamente santo* (A. Ferreira Da Silva) 11/1987, 388
- BROSEGHINI Silvio, *Cuatro siglos de misiones entre los Shuar. Los Métodos* (J. Borrego) 5/1984, 418-420
- BROWN M. Eugene, *Dreams, visions and prophecies of Don Bosco* (A. M. Papes) 12/1988, 221-223
- BRUGNA Ciro, *Aportes para el conocimiento de Laura Vicuña* (J. Borrego) 19/1991, 377-380
- BRUNO Cayetano, *Los Salesianos y las Hijas de Maria Auxiliadora en la Argentina. Vol. I (1875-1894)* (J. Borrego) 2/1983, 174-175
- *Los Salesianos y las Hijas de Maria Auxiliadora en la Argentina. Vol. II (1895-1910)* (J. Borrego) 4/1984, 229
- *Los Salesianos y las Hijas de Maria Auxiliadora en la Argentina. Vol. III (1911-1922)* (J. Borrego) 7/1985, 326-327
- BUSTILLO Basilio, *A la sombra del gran árbol* (J. Borrego) 7/1985, 328-329
- CAPETTI Giselda, *Figlie di Maria Ausiliatrice. Il cammino dell'Istituto nel corso di un secolo*, 3 vol., 1/1982, 106-107
- (a cura di) *Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice: Cronistoria* 5 vol., 1/1982, 106
- CAPUTA G. (a cura di), *Con le mani e il cuore di Don Bosco... Discorsi di Papa Montini alla Famiglia salesiana (1955-1978)* (P. Braido) 3/1983, 450-451
- CARROZZINO Michela, *Don Guanella e don Bosco. Storia di un incontro e di un confronto* (F. Motto) 17/1990, 467-468
- CASALEGNO Ugo, *Antropologi e missionari a confronto* (J. Borrego) 15/1989, 433-434
- CASTANO Luigi, *Laura la ragazza delle Ande patagoniche* (C. Colli) 8/1986, 166
- *Santità e martirio di Laura Vicuña* (J. Borrego) 19/1991, 377-380
- CAVAGLIA Piera, *Educazione e cultura per la donna. La Scuola «Nostra Signora delle Grazie» di Nizza Monferrato dalle origini alla riforma Gentile (1878-1923)* (A. Ferreira Da Silva) 18/1991, 173-174
- CERRATO Natale, *Car ij mè fieuj. Miei cari figliuoli. Il dialetto piemontese nella vita e negli scritti di Don Bosco* (R. Bracchi) 4/1984, 231-232

- *Il linguaggio della prima storia salesiana. Parole e luoghi delle «Memorie Biografiche» di Don Bosco* (A. Giraud) 20/1992, 145-146
- Chronologie critique du diffèrent entre Don Bosco et l'archevêque de Turin Lorenzo Gastaldi* (F. Motto) 2/1983, 178-179
- CODI Marino, *Don Bosco a Savona 1892-1988* (B. Casali) 15/1989, 434-435
- COLLI Carlo, *Pedagogia spirituale di Don Bosco e spirito salesiano. Abbozzo di sintesi* (P. Braido) 2/1983, 176-177
- COTTINO José, *Federico Albert, vicario parrocchiale e foraneo di Lanzo Torinese, fondatore delle Suore Vincenzine di Maria Immacolata* (F. Motto) 7/1985, 329-330
- DACQUINO Giacomo, *Psicologia di don Bosco* (P. Braido) 13/1988, 463-465
- DALCERRI Lina (a cura di) *Ascolta o figlia. Lettere di madre Laura Meozzi pioniera dell'Opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Polonia* (K. Szczerba) 7/1985, 330-332
- DEL CORSO Mario, *Un vescovo nella Storia. Cosimo Corsi, cardinale di Pisa. La storia di un vescovo* (F. Motto) 17/1990, 468-469
- DESRAMAUT Francis, *Don-Bosco à Nice. La vie d'une école professionnelle catholique entre 1875 et 1919*, 1/1982, 104-105
- *Etudes préalables à une biographie de saint Jean Bosco. VII. La grande expansion (1878-1883)* (F. Motto) 16/1990, 248
- *Etudes préalables à une biographie de saint Jean Bosco. VIII. La vieillesse (1884-1888)* (F. Motto) 13/1988, 465-467
- *L'orphelinat Jésus-Adolescent de Nazareth en Galilée au temps des Turcs, puis des Anglais (1896-1948)* (J. Borrego) 11/1987, 388-390
- *La storia primitiva della Famiglia salesiana secondo tre esposti di Don Bosco...* (P. Stella) 3/1983, 451-454
- DIAZ Ambrosio, *Los Salesianos en Campello 1907-1982* (J. Borrego) 6/1985, 165-166
- *Los Salesianos en la barriada de la calle Sagunto, 1898-1990* (J. Borrego) 18/1991, 175-176
- Don Bosco e la formazione professionale* (F. Motto) 14/1989, 217
- Don Bosco nella bassa bergamasca. Appunti e Documenti sugli inizi dell'Opera Salesiana a Treviglio* (F. Motto) 8/1986, 167-169
- EGUILLOR GARCIA Maria Isabel, *Yopo, Shamanes y Héruka. Aspectos fenomenológicos del mundo sagrado yanomami* (J. Borrego) 7/1985, 332-334
- FORTI Ernesto, *Fedeli a Don Bosco in Terra Santa: profili di otto coadiutori salesiani* (A. M. Papes) 14/1989, 217-218
- GARIBAY ALVAREZ Jorge, *Un mexicano con estilo salesiano: R.P. Juan Ignacio Arias S.D.B. México* (J. Borrego) 15/1989, 436
- GHERARDI Luciano, *Le querce di Monte Sole. Vita e morte delle comunità martiri fra Setta e Reno* (F. Motto) 11/1987, 390-391
- GIOVANNI BOSCO, *Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales [1858]-1875*, a cura di F. Motto (P. Braido) 2/1983, 170-174
- *Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1872-1885)*, a cura di C. Romero (P. Braido) 3/1983, 446
- *Lettera ai giovani. Roma, 10 maggio 1884*, a cura di B. Amata (P. Braido) 6/1985, 164
- *Los sueños de don Bosco*, a cura di F. Jimenez (J. Borrego) 17/1990, 465-466
- *Memorie, Trascrizione in lingua corrente*, a cura di T. Bosco (P. Braido) 8/1986, 169-170
- *Obras fundamentales*, a cura di J. Canals Pujol, 1/1982, 102-103
- *Opere edite, prima serie: Libri e opuscoli, 37 vol., 1/1982, 101*

- *Opere edite*, vol. XXXVIII, (P. Braido) 12/1988, 221
- *La Patagonia e le terre Australi del Continente Americano. Torino 1876*, a cura di E. Szanto (J. Borrego) 10/1987, 180-181
- *Scritti pedagogici e spirituali*, a cura di J. Borrego e al., (S. Gianotti) 13/1988, 462-463
- *Scritti sul sistema preventivo nell'educazione della gioventù*, a cura di P. Braido, 1/1982, 101-102
- GIOVANNINI Luigi, *Le «Letture Cattoliche» di don Bosco esempio di «Stampa Cattolica» nel secolo XIX* (P. Braido) 5/1984, 420-421
- GRASSIANO M. Domenica, *La montagna solitaria* (C. Colli) 8/1986, 170
- GUANELLA Luigi, *Scritti per le Congregazioni* (P. Braido) 15/1989, 436-437
- GUERRA Jesús, *El concepto de pecado a la luz de Don Bosco. Análisis de las principales biografías juveniles escritas por el Santo* (A. Ferreira Da Silva) 12/1988, 223-225
- HESS José Rodolpho, *O amor em Dom Bosco e em Rogers* (P. Braido) 2/1983, 179-180
- ISAÚ Manoel, *Liceu Coração de Jesus - cem anos de atividades de uma escola numa cidade dinâmica e em transformação* (A. Ferreira Da Silva) 9/1986, 374-375
- KAPPLIKUNNEL Mathew, *Their life for youth: history and relevance of the early Salesian presence in India (Tanjore and Mylapore, 1906-1928)* (A. M. Papes) 17/1990, 469-470
- KAROTEMPREL Sebastian, *Don Bosco's charism and Asian culture. Studies towards an interpretation of Don Bosco's charism for Asia* (A. M. Papes) 15/1989, 438-439
- KUZMANICH BUVINIČ Simón, *Presencia salesiana. 100 años en Chile. Los inicios: 1887* (F. Motto) 12/1988, 225-226
- LE CARRÈRES Yves, *Les Salésiens de Don Bosco à Dinan 1891-1903* (A. Ferreira Da Silva) 18/1991, 177
- LEMONNIER Jean, *Souvenirs d'enfance et de jeunesse d'un orphelin de Giel en Normandie entre 1938 et 1950* (A. Ferreira Da Silva) 10/1987, 182
- LEVRA Umberto, *L'altro volto di Torino risorgimentale 1814-1848* (F. Motto) 17/1990, 470-471
- LUKAS István, *A fiúk apostola (L'apostolo dei giovani)* (V. Fenyö) 4/1984, 232-234
- MARIA DOMENICA Mazzarello, *Lettere di S. Maria Domenica Mazzarello Confondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, (a cura di M. E. Posada) 1/1982, 105-106
- MARTIN Angel, *Historia de la Casa Salesiana de Carabanchel Alto* (J. Borrego) 6/1985, 166-167
- MARTINA Giacomo, *Pio IX* (P. Braido) 8/1986, 171
- MISCIO Antonio, *Firenze e Don Bosco 1848-1888* (F. Motto) 20/1992, 146-148
- MOLINERIS Maria Teresa, *Don Bosco e i Biellesi* (B. Casali) 15/1989, 439-440
- MORAVA Pavel, *Kardinal Stephan Trochta. Eine Lebensgeschichte und eine Auswahl aus seines Ansprachen und Hirtenbriefen* (J. Heriban) 13/1988, 467-468
- MUGNAI Leone, *S. Giuseppe Cafasso prete torinese* (C. Colli) 7/1985, 334
- MURARI Arturo, *Don Bosco è venuto a Milano* (F. Motto) 14/1989, 218-219
- NASSETTI Fernando, *Don Bosco l'uomo per gli altri* (P. Braido) 6/1985, 167-168
- NIGG Walter, *Don Bosco. Ein zeitloser Heiliger* (F. Motto) 2/1983, 180-181
- NIGRIS Ermanno, *Bolivia, mi corazón [versi] 1979-1985* (A. M. Papes) 13/1988, 468-469
- *Terra di missione, 1978-1987* (A. M. Papes) 13/1988, 469
- OLARTE FRANCO Julio Humberto, *De Agua de Dios al mundo*. (A. Ferreira Da Silva) 20/1992, 148-150
- Opera (L') di Don Luigi Guanella: le origini e gli sviluppi nell'area lombarda* (A. M. Papes) 14/1989, 219-220

- PALMISANO Nicola, *Anche il fragno fiorisce. Don Francesco Convertini, missionario salesiano* (J. Borrego) 11/1987, 391-392
- PALUMBIERI Sabino, *Don Bosco e l'uomo nell'orizzonte del personalismo* (P. Braidò) 12/1988, 226-227
- PAZINI A., *Crônica de fundação e início do Colégio Salesiano S. José, de Sorocaba* (A. Ferreira Da Silva) 15/1989, 440
- PICCA J.- STRAUS J., *San Francesco di Sales e i Salesiani di Don Bosco* (F. Motto) 9/1986, 375-377
- PIETRZYKOWSKY Jan, *Obecność Salezjanów Inspektorii sw. Stanisława Kostki na Ziemiach Odkrytych w latach 1945-1952 (La presenza dei Salesiani dell'ispettorato di s. Stanisław Kostka negli anni 1945-1952 nelle Terre Recupérate)*, (S. Zimniak) 20/1992, 150-152
- PINOCHET DE LA BARCA Oscar, *El cardenal Silva Henriquez - Luchador por la justicia* (J. Borrego) 15/1989, 441-442
- POSADA Maria Esther, *Giuseppe Frassinetti e Maria D. Mazzarello. Rapporto storico-spirituale* (C. Colli) 9/1986, 377-378
- POSE Francisco J., *Mano de Dios para la vida de muchos. Testimonio semblanza y mensaje de José Domingo Molas* (A. Ferreira Da Silva) 7/1985, 334-335
- PRESTES BARBARA Laura - POMPEU de TOLEDO Lais, *Conde José Vicente de Azevedo sua vida e sua obra* (A. Ferreira Da Silva) 19/1991, 380-381
- QUINZIO Sergio, *Domande sulla santità. Don Bosco, Cafasso, Cottolengo* (P. Braidò) 10/1987, 183-184
- ROGARI Sandro, *Ruralismo e anti-industrialismo di fine secolo. Neofisiocrazia e movimento cooperativo cattolico* (P. Stella) 8/1986, 171-172
- ROSOLI G. (a cura di), *Scalabrini tra vecchio e nuovo mondo - Atti del Convegno Storico Internazionale* (A. Ferreira Da Silva) 17/1990, 471-472
- Salesiani (I) a Trapani* (F. Motto) 13/1988, 469-470
- SALVATORE Franco, *Villa Ranchibile, storia documentata narrata dai salesiani dell'Istituto nel primo cinquantenario della loro presenza nella Villa Ranchibile, 1938-1988* (A. M. Papes) 15/1989, 442
- SCHOLZ Franz, *Zwischen Staatsräson und Evangelium. Kardinal Hlond und die Tragödie der ostdeutschen Diözesen. Tatsachen. Hintergründe. Anfragen* (S. Zimniak) 20/1992, 152-155
- SCUDERI Vincenzo - M. ALESSI Antonio, *Missionario di fuoco: Mons. Vincenzo Scuderi salesiano* (C. Colli) 7/1985, 335
- SEAGE Arsenio, *La Iglesia en Salta. Fichas cronológicas para su historia (1806-1985)* (J. Borrego) 11/1987, 392-393
- SEMERARO Cosimo (a cura di), *Don Bosco e Brasilia. - Profezia, realtà sociale e diritto* (A. Ferreira Da Silva) 19/1991, 381-384
- SILVA Antenor de Andrade, *Cartas do Padre Cícero (dos originais manuscritos) 1877-1934* (A. Ferreira Da Silva) 10/1987, 184-185
- SODI Manlio (a cura di), *Liturgia e musica nella formazione salesiana* (E. Valentini) 5/1984, 422-424
- SOLDÀ Giuseppe, *Don Bosco nella fotografia dell'800. 1861-1888* (F. Motto) 12/1988, 227-229
- SÖLL Georg, *Die Salesianer Don Boscos im deutschen Sprachraum 1888-1988. Rückblick zum 100. Todestag des heiligen Johannes Bosco (31. Januar 1988), des Gründers der «Gesellschaft des heiligen Franz von Sales».* (S. Zimniak) 19/1991, 384-388
- STELLA Pietro, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica: vol. I. Vita e opere; vol. II. Mentalità e spiritualità*, 1/1982, 103-104

- *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica, vol. III: La Canonizzazione (1888-1934)* (M. Guasco) 16/1990, 250-252
- *Don Bosco nella storia economica e sociale (1815-1870)*, 11/1982, 104
- *Scritti a stampa di San Giovanni Bosco*, 1/1982, 103
- TAMBURRI Stanislao, *I cento anni dell'Opera Salesiana di Macerata (1890-1990) con una «memoria» di Dante Cecchi* (B. Casali) 20/1992, 155-156
- TASSINARI Vasco, *Don Braga, L'uomo che ebbe tre patrie; appunti storiografici per la vicenda esistenziale di don Carlo Braga in Italia, in Cina, in Filippine* (A. M. Papes) 18/1991, 177-180
- TRANIELLO Francesco (a cura di), *Don Bosco nella storia della cultura popolare* (P. Braido) 12/1988, 229-230
- Trino e i Salesiani* (B. Casali) 15/1989, 442-443
- TUBALDO Igino, *Giuseppe Allamano. Il suo tempo - La sua vita - La sua opera* (F. Motto) 10/1987, 185-186
- TUNINETTI Giuseppe, *Lorenzo Gastaldi 1815-1883 Vol. I. Teologo, pubblicista, rosminiano, vescovo di Saluzzo: 1815-1871* (F. Motto) 5/1984, 424-425
- *Lorenzo Gastaldi 1815-1883. Vol. II. Arcivescovo di Torino: 1871-1883* (F. Motto) 15/1989, 444-447
- VAN SCHAİK A.H.M. - STAATS C. - VAN STERKEMBURG ARNOLDSZ P., *Don Bosco op de Veluwe. Het relaas van Huize Don Rua te Ugchelen 1942-1959* (J. Schepens) 15/1989, 447-450
- VERBEEK Léon, *Ombres et clairières. Histoire de l'implantation de l'Eglise catholique dans le diocèse de Sakania, Zaïre (1910-1970)* (J. Borrego) 13/1988, 470-472
- VERHULST Marcel, *Note storiche sul Capitolo Generale 1 della Società Salesiana (1877)* (F. Motto) 3/1983, 454-455
- VIDELA Alfredo, *Don Bosco en Chile. Notas para una historia de los Salesianos en Chile* (J. Borrego) 5/1984, 425-426
- WEBER Wilhelm, *Don Bosco und die Politik* (P. Braido) 2/1983, 181-182
- YAO Lorenzo, *La vita di San Giovanni Bosco* (P. Leung) 9/1986, 378-379

4. INDICE DEI REPERTORI BIBLIOGRAFICI E DELLE BIBLIOGRAFIE

(N.B. Si segue l'ordine alfabetico dei curatori, e, all'interno di questi, l'ordine cronologico; i primi due numeri, separati da una sbarretta, indicano il fascicolo e l'annata; il terzo si riferisce alle pagine).

CERRATO Natale (a cura di), *Repertorio bibliografico*, 2/1983, 183-220

— *Repertorio bibliografico*, 5/1984, 427-451

GIANOTTI Saverio (a cura di), *Repertorio bibliografico*, 8/1986, 173-190

— *Repertorio bibliografico*, 11/1987, 395-411

— *Repertorio bibliografico*, 14/1989, 221-245

— *Repertorio bibliografico*, 17/1990, 473-493

— *Repertorio bibliografico*, 20/1992, 157-164

PARK Ambrogio (a cura di), *Bibliografia dei Rettori Maggiori della Società salesiana dal primo al terzo successore di Don Bosco*, 4/1984, 209-225

PRELLEZO José Manuel (a cura di), *Francesco Cerruti Direttore generale della scuola e della stampa salesiana (1885-1917)*, 8/1986, 127-164

5. INDICE DELLE NOTE DI CRONACA

(N.B. L'ordine è quello cronologico. I primi due numeri, separati da sbarretta, indicano il numero del fascicolo e l'annata; il terzo si riferisce alle pagine).

Lavori in corso nell'Istituto Storico Salesiano, 1/1982, 112-114

Organico iniziale dell'Istituto Storico Salesiano, 1/1982, 111

Proposte per un piano di lavoro unitario e comune, 1/1982, 95-99

Biblioteca specializzata dell'Istituto Storico, 3/1983, 457-458

Don Bosco nella storia - Studi per il 1988, 3/1983, 456-457

Incontro di studiosi di storia salesiana, 3/1983, 457

Don Bosco nella storia, 8/1986, 195-196

Notiziario dell'Istituto Storico Salesiano, 8/1986, 191-196

Organico attuale dell'Istituto Storico Salesiano, 8/1986, 190

Programmazione delle ricerche, 8/1986, 191-195

I° Congresso internazionale di studi su San Giovanni Bosco, 14/1989, 247-254

Ricordo del prof. mons. Franco Molinari, 19/1991, 389

6. INDICE CONTENUTISTICO PER SETTORI

(N.B. I sei settori [Don Bosco, Società salesiana, Missioni, Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Personaggi ed ambienti in relazione con don Bosco e l'opera salesiana] sono ordinati alfabeticamente per autore, ed all'interno del medesimo autore o in mancanza di autore, per titolo, escluso l'eventuale articolo).

6.1. DON BOSCO

- ALBERDI Ramón, *Don Bosco en Barcelona - Itinerario - En el centenario de su visita (1886-1986)*, 10/1987, 179-180
- ARAMAYO Alberto, *Centenario del gran sueño de 'Don Bosco' sobre las Misiones Salesianas en Sudamérica 1883-1983*, 5/1984, 417
- AVANZINI Guy e al., *Éducation et Pédagogie chez Don Bosco*, 16/1990, 249-250
- BORREGO Jesús, *Primer proyecto patagónico de Don Bosco*, 8/1986, 21-72
- BARZAGHI Gioachino, *Tre secoli di storia e pastorale degli Oratori milanesi*, 8/1986, 165-166
- BRACCO Giuseppe (a cura di), *Torino e Don Bosco*, 15/1989, 431-433
- BRAIDO Pietro, *Esperienze di pedagogia cristiana nella storia. Vol. I: Sec. IV-XVII; Vol. II: Sec. XVII-XIX*, 3/1983, 447-449
- *L'inedito «Breve catechismo pei fanciulli ad uso della diocesi di Torino» di Don Bosco*, 3/1983, 449
- *Un «nuovo prete» e la sua formazione culturale secondo don Bosco. Intuizioni, aporie, virtualità*, 14/1989, 7-55
- *Il progetto operativo di Don Bosco e l'utopia della società cristiana*, 3/1983, 449-450
- *Prospettive di ricerca su don Bosco*, 16/1990, 253-267
- *«Memorie» del futuro*, 20/1992, 97-127
- BRAIDO Pietro - MOTTO Francesco, *Don Bosco tra storia e leggenda nella memoria su «Le perquisizioni»*, 14/1989, 111-200
- BROCARDO Pietro, *Dom Bosco profondamente homin - profondamente santo*, 11/1987, 388
- BROWN M. Eugene, *Dreams, visions and prophecies of Don Bosco*, 12/1988, 221-223
- CARROZZINO Michela, *Don Guanella e don Bosco. Storia di un incontro e di un confronto*, 17/1990, 467-468
- CERRATO Natale, *Car ij mè fieuj. Mieì cari figliuoli. Il dialetto piemontese nella vita e negli scritti di Don Bosco*, 4/1984, 231-232
- *Il linguaggio della prima storia salesiana. Parole e luoghi delle «Memorie Biografiche di Don Bosco»* 20/1992, 137-138
- Chronologie critique du différend entre Don Bosco et l'archevêque de Turin Lorenzo Gastaldi*, 2/1983, 178-179
- CODI Marino, *Don Bosco a Savona 1892-1988*, 15/1989, 434-435
- COLLI Carlo, *Pedagogia spirituale di Don Bosco e spirito salesiano. Abbozzo di sintesi*, 2/1983, 176-177
- DACQUINO Giacomo, *Psicologia di don Bosco*, 13/1988, 463-465

- Dei castighi da infliggersi nelle Case Salesiane. Una lettera circolare attribuita a Don Bosco.* 9/1986, 263-308
- DESRAMAUT Francis, *L'audience imaginaire du ministre Lanza (Florence, 22 juin 1871)*, 20/1992, 9-34
- *Autour de six logia attribués à don Bosco dans le Memorie Biografiche*, 18/1991, 7-60
 - *La bilocation de Saint-Rambert d'Albon a-t-elle été autentique?*, 14/1989, 201-215
 - *Don-Bosco à Nice. La vie d'une école professionnelle catholique entre 1875 et 1919*, 1/1982, 104-105
 - *Don Bosco rue de la Ville l'Evêque, à Paris, en avril 1883*, 12/1988, 9-34
 - *Etudes préalables à une biographie de saint Jean Bosco. VII. La grande expansion (1878-1883)*, 16/1990, 248
 - *Etudes préalables à une biographie de saint Jean Bosco. VIII. La Vieillesse (1884-1888)*, 13/1988, 465-467
 - *La «Mise à l'Index» par les Salésiens français de la première biographie complète de don Bosco en 1888*, 16/1990, 67-96
 - *Le récit de l'audience pontificale du 12 février 1870 dans les Memorie biografiche de don Bosco*, 10/1987, 81-104
 - *La storia primitiva della Famiglia salesiana secondo tre esposti di Don Bosco*, 3/1983, 451-454
- Dialogo (Il) tra Don Bosco e il maestro Francesco Bodrato*, 5/1984, 375-387
- Don Bosco e la formazione professionale*, 14/1989, 217
- Don Bosco nella bassa bergamasca. Appunti e Documenti sugli inizi dell'Opera Salesiana a Treviglio*, 8/1986, 167-169
- DOUTRELOUX Victor Josph, *Les lettres de Monseigneur Doutreloux à Don Bosco*, 3/1983, 274-295
- GIOVANNI BOSCO, *L'idea della società salesiana nel «Cenno storico» di don Bosco del 1873/1874*, 11/1987, 245-331
- *Lettera ai giovani. Roma, 10 maggio 1884*, 6/1985, 164
 - *La lettera di don Bosco da Roma del 10 maggio 1884*, 5/1984, 295-374
 - *Memorie*. Trascrizione in lingua corrente, 8/1986, 169-170
 - *Memorie dal 1841 al 1884-5-6 pel sac. Gio. Bosco a' suoi figliuoli Salesiani [Testamento spirituale]*, 6/1985, 73-130
 - *Obras fundamentales...*, 1/1982, 102-103
 - *Opere edite, prima serie: Libri e opuscoli. 37 vol.*, 1/1982, 101
 - *Opere edite, vol. XXXVIII*, 12/1988, 221
 - *Recuerdos de San Juan Bosco a los primeros misioneros*, 4/1984, 167-208
 - *I «Ricordi confidenziali ai direttori» di don Bosco*, 4/1984, 125-166
 - *Scritti inediti di S. Giovanni Bosco e del b. Michele Rua*, 13/1988, 443-459
 - *Scritti pedagogici e spirituali*, 13/1988, 462-463
 - *Scritti sul sistema preventivo nell'educazione della gioventù*, 1/1982, 101-102
 - *Il «sistema preventivo» in un «decalogo» per educatori*, 6/1985, 131-148
 - *Il sistema preventivo nella educazione della gioventù*, 7/1985, 171
 - *Los sueños de don Bosco. Estudio introductorio y notas de Fausto Jimenez*, 17/1990, 465-466
- GIOVANNI BOSCO - BARBERIS Giulio, *La Patagonia e le terre australi del continente americano [pel] sac. Giovanni Bosco*, 13/1988, 255-442

- GIOVANNINI Luigi, *Le «Letture Cattoliche» di don Bosco esempio di «Stampa Cattolica» nel secolo XIX*, 5/1984, 420-421
- GUERRA Jesús, *El concepto de pecado a la luz de Don Bosco. Análisis de las principales biografías juveniles escritas por el Santo*, 12/1988, 223-225
- HESS Jos Rodolpho, *O amor em Dom Bosco e em Rogers*, 2/1983, 179-180
- KAROTEMPREL Sebastian, *Don Bosco's charism and Asian culture. Studies towards an interpretation of Don Bosco's charism for Asia*, 15/1989, 438-439
- LUKAS István, *A fiúk apostola (L'apostolo dei giovani)*, 4/1984, 232-234
- MISCIO Antonio, *Firenze e Don Bosco 1848-1888*, 20/1992, 138-140
- MOLINERIS Maria Teresa, *Don Bosco e i Biellesi*, 15/1989, 439-440
- MOTTO Francesco, *Don Bosco mediatore tra Cavour e Antonelli nel 1858*, 8/1986, 3-20
- *Le lettere di don Bosco. Note in margine ad una recente ricognizione*, 20/1992, 129-144
- *La mediazione di Don Bosco fra Santa Sede e Governo per la concessione degli Exequatur ai vescovi d'Italia (1872-1874)*, 10/1987, 3-79
- *Norme per l'edizione degli scritti di Don Bosco e delle fonti salesiane*, 1/1982, 81-94
- *L'«oratorio» di Don Bosco presso il cimitero di S. Pietro in Vincoli in Torino. Una documentata ricostruzione del noto episodio*, 9/1986, 199-220
- *Ricordi e riflessi di un'educazione ricevuta. Un ex allievo del primo Oratorio scrive a don Bosco*, 11/1987, 359-368
- *La «Vita del giovanetto Savio Domenico»: un beffardo commento de «Il Cittadino» di Asti nel 1860*, 15/1989, 369-377
- MURARI Arturo, *Don Bosco venuto a Milano*, 14/1989, 218-219
- NASSETTI Fernando, *Don Bosco l'uomo per gli altri*, 6/1985, 167-168
- NIGG Walter, *Don Bosco. Ein zeitloser Heiliger*, 2/1983, 180-181
- PALUMBIERI Sabino, *Don Bosco e l'uomo nell'orizzonte del personalismo*, 12/1988, 226-227
- SCHEPENS Jacques, *Human nature in the educational outlook of St. John Bosco*, 15/1989, 263-287
- SEMERARO Cosimo (a cura di), *Don Bosco e Brasilia. - Profezia, realtà sociale e diritto*, 19/1991, 381-384
- SOLDÀ Giuseppe, *Don Bosco nella fotografia dell'800. 1861-1888*, 12/1988, 227-229
- SÖLL Georg, *Die Salesianer Don Boscos im deutschen Sprachraum 1888-1988. Rückblick zum 100. Todestag des heiligen Johannes Bosco (31. Januar 1988), des Gründers der «Gesellschaft des heiligen Franz von Sales»*, 19/1991, 384-388
- STELLA Pietro, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica: vol. I. Vita e opere; vol. II. Mentalità e spiritualità*, 1/1982, 103-104
- *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica, vol. III: La Canonizzazione (1888-1934)*, 16/1990, 250-252
- *Don Bosco nella storia economica e sociale (1815-1870)*, 11/1982, 104
- *Gli Scritti a stampa di San Giovanni Bosco*, 1/1982, 103
- SZCZERBA Kazimierz, *Don Bosco e i polacchi*, 12/1988, 171-195
- TRANIELLO Francesco (a cura di), *Don Bosco nella storia della cultura popolare*, 12/1988, 229-230
- VALENTINI Eugenio, *Don Bosco e Annibale Strambio*, 2/1983, 145-164

- VAN SCHAİK A.H.M. - STAATS C. - VAN STERKEMBURG ARNOLDSZ P., *Don Bosco op de Veluwe. Het relaas van Huize Don Rua te Ugchelen 1942-1959*, 15/1989, 447-450
- WEBER Wilhelm, *Don Bosco und die Politik*, 2/1983, 181-182
- YAO Lorenzo, *La vita di San Giovanni Bosco*, 9/1986, 378-379

6.2. SOCIETÀ SALESIANA

- Actas del Primer Congreso de Historia de Magallanes, [...] que tuviera ocurrencia en Punta Arenas, Magallanes los días 25 y 26 de mayo de 1983*, 6/1985, 161-162
- ALBERDI Ramón, *Las escuelas profesionales salesianas de Barcelona-Sarria: una obra centenaria 1884-1984*, 6/1985, 3-33
- *La vocación del Cooperador salesiano en la antigua literatura salesiana en España (1879-1899)*, 2/1983, 97-122
- Annotazioni sul problema del riconoscimento giuridico della Pia Società Salesiana nell'impero degli Asburgo*, 20/1992, 65-88
- ARCHIVIO SALESIANO CENTRALE, *Fondo Don Bosco. Microschedatura e descrizione*, 1/1982, 100
- AUBRY Joseph, *Consacrati a Dio per i giovani. Corso di esercizi spirituali sulla base delle Costituzioni SDB rinnovate*, 9/1986, 373
- AUBRY Joseph - COGLIANDRO Mario, *La donna nel carisma salesiano. Apporto della donna e in particolare di S. Maria Domenica Mazzarello al carisma salesiano*, 2/1983, 166-167
- AZZI Riolando - BACCARI A., *Saints Peter & Paul Church; the chronicles of «the Italian Cathedral» of the West, 1884-1984*, 9/1986, 374
- BARATTA Humberto J., *El logro de una experiencia en la Organización de un Archivo Eclesiástico. El Archivo Central Histórico Salesiano - Buenos Aires (Argentina)*, 16/1990, 225-236
- BRAIDO Pietro, *Don Michele Rua precario «cronacista» di don Bosco*, 15/1989, 329-367
- *Don Michele Rua primo autodidatta «Visitatore» salesiano. Relazione di «ispezioni» nelle prime istituzioni educative fondate da don Bosco*, 16/1990, 97-179
- *L'ISS realtà nuova radicata in una tradizione*, 1/1982, 16-33
- *Un «nuovo prete» e la sua formazione culturale secondo don Bosco. Intuizioni, aporie, virtualità*, 14/1989, 7-55
- *Tra i «documenti» della storia: l'esperienza vissuta*, 1/1982, 74-80
- BUSTILLO Basilio, *A la sombra del gran árbol*, 7/1985, 328-329
- CONIGLIONE Carmelina, *Presenza salesiana nel quartiere romano di Castro Pretorio (1880-1915)*, 4/1984, 3-91
- Dei castighi da infliggersi nelle Case Salesiane. Una lettera circolare attribuita a Don Bosco*, 9/1986, 263-308
- DELACROIX Henri, *Cent ans d'école salésienne en Belgique*, 16/1991, 9-65
- *Les cinq étapes de l'implantation des salésiens en Belgique*, 11/1987, 191-243
- *La division en 1959 de la province salésienne de Belgique*, 3/1983, 385-408
- DESRAMAUT Francis, *La «Mise à l'Index» par les Salésiens français de la première biographie complète de don Bosco en 1888*, 16/1990, 67-96
- DIAZ Ambrosio, *Los Salesianos en Campello 1907-1982*, 6/1985, 165-166
- *Los salesianos en la barriada de la calle Sagunto, 1898-1990*, 18/1991, 175-176

- DICKSON John, *The origins of the Salesian work in London. A centenary Lecture*, 13/1988, 237-254
- *Refounding or renewal? A historical case study*, 177/990, 457-472
- DRUART Albert, *Le recrutement salésien en Belgique (1891-1914)*, 5/1984, 243-273
- FENYŐ Vendel, *L'Archivio Salesiano Centrale*, 6/1985, 149-159
- FERREIRA DA SILVA Antonio, *O decreto de ereção canônica das inspetorias salesianas, de 1902*, 6/1985, 35-71
- GHERARDI Luciano, *Le querce di Monte Sole. Vita e morte delle comunità martiri fra Setta e Reno*, 11/1987, 390-391
- GILLET Albert, *Contribution a l'histoire du partage de la Province Belge*, 9/1986, 365-372
- GIOVANNI BOSCO, *Constitutiones Societatis S. Francisci Salesii. Fonti letterarie dei capitoli: scopo, forma, voto di obbedienza povertà e castità*, 3/1983, 341-384
- *Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales [1858]-1875*, 2/1983, 170-174
- *Reglas o Constituciones de la Sociedad de S. Francisco de Sales aprobadas por decreto pontificio del tres de abril de 1874*, 3/1983, 429-445
- *Règles ou Constitutions de la Société de S. François de Sales d'après le décret d'approbation du 3 avril 1874*, 3/1983, 409-428
- *I «Ricordi confidenziali ai direttori» di don Bosco*, 4/1984, 125-166
- GUANELLA Luigi, *Scritti per le Congregazioni*, 15/1989, 436-437
- Incontro di studiosi di storia salesiana*, 3/1983, 457
- ISAÚ Manoel, *Liceu Coração de Jesus - cem anos de atividades de uma escola numa cidade dinâmica e em transformação*, 9/1986, 374-375
- ISTITUTO STORICO SALESIANO, *Biblioteca specializzata*, 3/1983, 457-458
- *Decreto di erezione dell'ISS*, 1/1982, 108-109
- *Delibera del Capitolo Generale XXI della Società Salesiana*, 1/1982, 108
- *Lavori in corso*, 1/1982, 112-114
- *Proposte per un piano di lavoro unitario e comune*, 1/1982, 95-99
- LE CARRÉRÈS Yves, *Les Salésiens de Don Bosco à Dinan 1891-1903*, 18/1991, 177
- MARTIN Angel, *Historia de la Casa Salesiana de Carabanchel Alto.*, 6/1985, 166-167
- MOTTO Francesco, *La figura del superiore salesiano nelle Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales*, 2/1983, 3-53
- *Le fonti: per la storia e per la vita*, 1/1982, 34-40
- L'Oratorio di Valdocco nel «Diario» di don Chiala e don Lazzero (1875-1888.1895)*, 17/1990, 347-442
- L'Oratorio di Valdocco nelle «Adunanze del capitolo della casa» e nelle «Conferenze mensili» (1871-1884)*, 19/1991, 245-294
- L'Oratorio di Valdocco nelle «Conferenze capitolari» (1866-1877)*, 18/1991, 61-154
- PAPES Antonio Maria, *L'attività letteraria e le relative norme circa le memorie dei defunti nella Congregazione Salesiana*, 14/1989, 57-110
- *Il profilo biografico di Giacomo Delmastro (1861-1879)*, 18/1991, 155-172
- PICCA J. - STRAUS J., *San Francesco di Sales e i Salesiani di Don Bosco*, 9/1986, 375-377
- PIETRZYKOWSKY Jan, *Obecność Salezjanów Inspektorii sw. Stanisława Kostki na Ziemiach odzyskanych w latach 1945-1952*, 20/1992, 142-144

- PRELLEZO José Manuel, *Studio e riflessione pedagogica nella Congregazione Salesiana 1874-1941. Note per la storia*, 12/1988, 35-88
- *Valdocco (1866-1888). Problemi organizzativi e tensioni ideali nelle «conferenze» dei primi salesiani*, 15/1989, 289-328
 - *Valdocco 1884: problemi disciplinari e proposte di riforma*, 20/1992, 35-71
- PROVERBIO Germano, *La prima edizione latina ufficiale delle Costituzioni salesiane dopo l'approvazione pontificia*, 4/1984, 93-109
- QUINZIO Sergio, *Domande sulla santità. Don Bosco, Cafasso, Cottolengo*, 10/1987, 183-184
- SALVATORE Franco, *Villa Ranchibile, storia documentata narrata dai salesiani dell'Istituto nel primo cinquantenario della loro presenza nella Villa Ranchibile, 1938-1988*, 15/1989, 442
- SODI Manlio (a cura di), *Liturgia e musica nella formazione salesiana*, 5/1984, 422-424
- SÖLL Georg, *Die Salesianer Don Boscos im deutschen Sprachraum 1888-1988. Rückblick zum 100. Todestag des heiligen Johannes Bosco (31. Januar 1988), des Gründers der «Gesellschaft des heiligen Franz von Sales»*, 19/1991, 384-388
- STELLA Pietro, *Fare storia salesiana oggi*, 1/1982, 41-53
- *I salesiani e il movimento cattolico in Italia fino alla prima guerra mondiale*, 3/1983, 223-251
- TAMBURRI Stanislao, *I cento anni dell'Opera Salesiana di Macerata (1890-1990)*, 20/1992, 147-148
- Trino e i Salesiani*, 15/1989, 442-443
- VALSECCHI Tarcisio, *Le ispettorie salesiane. Serie cronologica dall'anno 1904 al 1926*, 4/1984, 111-124
- *Le ispettorie salesiane. Serie cronologica dall'anno 1927 al 1981*, 5/1984, 275-294
 - *Origine e sviluppo delle ispettorie salesiane. Serie cronologica fino all'anno 1903*, 3/1983, 252-273
- VERHULST Marcel, *Note storiche sul Capitolo Generale I della Società Salesiana (1877)*, 3/1983, 454-455
- VIGANÒ Egidio, *Lettera del Rettor Maggiore della Società Salesiana, don Egidio Viganò*, 1/1982, 109-111

6.3. MISSIONI

- Actas del Primer Congreso de Historia de Magallanes, [...] que tuviera ocurrencia en Punta Arenas, Magallanes los días 25 y 26 de mayo de 1983*, 6/1985, 161-162
- ALESSI Antonio, *Pionieri nel cuore dell'India. L'Ispettorato salesiano di Calcutta*, 7/1985, 323
- ALIAGA Fernando, *La misión en la isla Dawson (1889-1911)*, en «*Anales de la Facultad de Teología*», vol. XXXII (1981), 6/1985, 163-164
- ARAMAYO ZALLES Alberto, *Los salesianos en Bolivia, tomo II*, 16/1990, 243
- AZZI Riolando, *A consolidação da obra salesiana*, 7/1985, 324-325
- *A implantação da obra salesiana*, 4/1984, 227
 - *A organização da obra salesiana*, 4/1984, 228
 - *Os primórdios da obra salesiana (1875-1884)*, 2/1983, 167-169
 - *Os Salesianos no Brasil à luz da História*, 4/1984, 229
- BELZA Juan, *Sueños Patagónicos*, 2/1983, 169

- BORREGO Jesús, *Primer proyecto patagónico de Don Bosco*, 8/1986, 21-72
 – *La Patagonia e le Terre Australi del Continente Americano*, 10/1987, 180-181
 – *La «Sección-Misiones» del Instituto Histórico Salesiano*, 1/1982, 54-73
- BROSEGHINI Silvio, *Cuatro siglos de misiones entre los Shuar. Los Métodos*, 5/1984, 418-420
- BRUNO Cayetano, *Los Salesianos y las Hijas de Maria Auxiliadora en la Argentina. Vol. I (1875-1894)*, 2/1983, 174-175
 – *Los Salesianos y las Hijas de Maria Auxiliadora en la Argentina, Vol. II (1895-1910)*, 4/1984, 229
 – *Los Salesianos y las Hijas de Maria Auxiliadora en la Argentina. Vol. III (1911-1922)*, 7/1985, 326-327
- CASALEGNO Ugo, *Antropologi e missionari a confronto*, 15/1989, 433-434
- CASTELLANOS Francisco, *El nacimiento de la obra salesiana en México*, 15/1989, 399-429
- DESRAMAUT Francis, *L'orphelinat Jésus-Adolescent de Nazareth en Galilée au temps des Turcs, puis des Anglais (1896-1948)*, 11/1987, 388-390
 «*Da Genova a Buenos Ayres*». *Itinerario de los misioneros salesianos por don Domingo Tomatis*, 2/1983, 54-96
- FERREIRA DA SILVA Antonio, *1890: La visita di mons. Cagliari in Brasile*, 15/1989, 379-397
 – *1896: la successione di Mons. Lasagna e la seconda visita di Mons. Cagliari in Brasile*, 16/1990, 181-210
 – *L'andata dei Salesiani a Santa Caterina del Brasile*, 12/1988, 197-220
 – *Essere ispettore-vescovo agli inizi delle missioni salesiane in Uruguay, Paraguay, e Brasile: Mons. Luigi Lasagna*, 19/1991, 187-244
 – *Vent'anni di formazione del personale salesiano nell'ispettorato dell'Uruguay e del Brasile (1876-1895)*, 17/1990, 277-294
- GADILLE Jacques, *Missions salésiennes et inculturation*, 16/1990, 211-224
- GARCIA MORALES Juan-José, *Datos para la historia de los salesianos en Guadalajara*, 11/1987, 369-385
 – *Recuerdos de San Juan Bosco a los primeros misioneros*, 4/1984, 167-208
- GIOVANNI BOSCO - BARBERIS Giulio, *La Patagonia e le terre australi del continente americano [pel] sac. Giovanni Bosco*, 13/1988, 255-442
- GUERRIERO Antonio (a cura di) *Quattro lettere di mons. Giacomo Costamagna ai missionari del Vicariato Apostolico di Méndez e Gualaquiza (Ecuador)*, 5/1984, 389-415
- KAPPLIKUNNEL Mathew, *Their life for youth: history and relevance of the early Salesian presence in India (Tanjore and Mylapore, 1906-1928)*, 17/1990, 469-470
- KUZMANICH BUVINIĆ Simón, *Presencia salesiana. 100 años en Chile. Los inicios: 1887*, 12/1988, 225-226
Las llamadas «Memorias» del cardenal Giovanni Cagliari, 19/1991, 295-353
- NIGRIS Ermanno, *Bolivia, mi corazón [versi] 1979-1985*, 13/1988, 468-469
 – *Terra di missione, 1978-1987*, 13/1988, 469
- OLARTE FRANCO Julio Humberto, *De Agua de Dios al mundo*, 20/1992, 140-142
- PAPES Antonio Maria, *La presenza salesiana nella Pampa argentina negli scritti del Padre Celso José Valla S.D.B.*, 16/1990, 237-241
- PAZINI A., *Crônica de fundação e inicio do Colégio Salesiano S. José, de Sorocaba*, 15/1989, 440

- SEAGE Arsenio, *La Iglesia en Salta. Fichas cronológicas para su historia (1806-1985)*, 11/1987, 392-393
- Uruguay e Brasile visti dalle lettere di Teodoro Massano (1881-1888)*, 3/1983, 296-340
- VERBEEK Léon, *Ombres et clairières. Histoire de l'implantation de l'Eglise catholique dans le diocèse de Sakania, Zaïre (1910-1970)*, 13/1988, 470-472
- VIDELA Alfredo, *Don Bosco en Chile. Notas para una historia de los Salesianos en Chile*, 5/1984, 425-426

6.4. SALESIANI

- ABE Tetsuo, *Prima e dopo Hiroshima. Il mio amico missionario che vive in Giappone*, 13/1988, 461
- ALBERDI Ramón, *Don Felipe Rinaldi en Barcellona-Sarrià*, 18/1991, 173
- AZZI Riolando, *Os Salesianos em Minas Gerais*, 11/1987, 387-388
- BASTARRICA José Luis, *Luis Chiandotto, un sembrador de felicidad*, 16/1990, 243-245
- BODRATTO Francesco, *Epistolario («1857»-1880)*, a cura di J. Borrego, 16/1990, 246-247
- BRAIDO Pietro, *Don Michele Rua precario «cronacista» di don Bosco*, 15/1989, 329-367
- *Don Michele Rua primo autodidatta «Visitatore» salesiano. Relazione di «ispezioni» nelle prime istituzioni educative fondate da don Bosco*, 16/1990, 97-179
- BRAIDO Pietro - ARENAL LLATA Rogèlio, *Don Giovanni Battista Lemoyne attraverso 20 lettere a don Michele Rua*, 12/1988, 89-170
- Cronistoria o Diario di Monsignor Luigi Lasagna 3-1893 - 11-1895*, 9/1986, 309-363
- Cronistoria o Diario di Monsignor Luigi Lasagna 3-1893 - 11-1895*, 10/1987, 105-178
- Cronistoria o Diario di Monsignor Luigi Lasagna 3-1893 - 11-1895*, 11/1987, 333-358
- DAL COVOLO Enrico, *I Padri della Chiesa negli scritti del salesiano don Giuseppe Quadrio*, 17/1990, 443-455
- Dialogo (II) tra Don Bosco e il maestro Francesco Bodrato*, 5/1984, 375-387
- FORTI Ernesto, *Fedeli a Don Bosco in Terra Santa: profili di otto coadiutori salesiani*, 14/1989, 217-218
- GARIBAY ALVAREZ Jorge, *Un mexicano con estilo salesiano: R.P. Juan Ignacio Arias S.D.B. México*, 15/1989, 436
- LENTI Arthur, *Contributo alla lettura e alla valorizzazione delle fonti archivistiche. Il viaggio di Don Paolo Albera in Sicilia, Malta e Calabria nel 1914*, 2/1983, 123-144
- Lettere inedite del b. M. Don Rua conservate presso l'archivio salesiano di Caserta*, 8/1986, 73-125
- MORAVA Pavel, *Kardinal Stephan Trochta. Eine Lebensgeschichte und eine Auswahl aus seines Ansprachen und Hirtenbriefen*, 13/1988, 467-468
- PALMISANO Nicola, *Anche il fragno fiorisce. Don Francesco Convertini, missionario salesiano*, 11/1987, 391-392
- PARK Ambrogio, *Bibliografia dei Rettori Maggiori della Società salesiana dal primo al terzo successore di Don Bosco*, 4/1984, 209-225
- PICCA J. - STRAUS J., *San Francesco di Sales e i Salesiani di Don Bosco*, 9/1986, 375-377

- PINOCHET DE LA BARCA Oscar, *El cardenal Silva Henríquez - Luchador por la justicia*, 15/1989, 441-442
- POSE Francisco J., *Mano de Dios para la vida de muchos. Testimonio, semblanza y mensaje de José Domingo Molas*, 7/1985, 334-335
- PRELLEZO José Manuel, *Francesco Cerruti Direttore generale della scuola e della stampa salesiana (1885-1917)*, 8/1986, 127-164
- Salesiani (I) a Trapani*, 13/1988, 469-470
- SCHOLZ Franz, *Zwischen Staatsräson und Evangelium. Kardinal Hlond und die Tragödie der ostdeutschen Diözesen. Tatsachen. Hintergründe. Anfragen*, 20/1992, 152-155
- SCUDERI Vincenzo - M. ALESSI Antonio, *Missionario di fuoco: Mons. Vincenzo Scuderi salesiano*, 7/1985, 335
- SILVA Antenor de Andrade, *Cartas do Padre Cicero (dos originais manuscritos) 1877-1934*, 10/1987, 184-185
- TASSINARI Vasco, *Don Braga, l'uomo che ebbe tre patrie; appunti storiografici per la vicenda esistenziale di don Carlo Braga in Italia, in Cina, in Filippine*, 18/1991, 177-180
- ZIMNIAK Stanislaw, *Don Pietro Tirone superiore dell'Ispettorato Austro-Ungarico (1911-1919)*, 17/1990, 295-346

6.5. FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

- BRUGNA Ciro, *Aportes para el conocimiento de Laura Vicuña*, 19/1991, 377-380
- CAPETTI Giselda, *Figlie di Maria Ausiliatrice: Il cammino dell'Istituto nel corso di un secolo*, 3 vol., 1/1982, 106
- (a cura di), *Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice: Cronistoria*, 5 vol., 1/1982, 106
- CASTANO Luigi, *Santità e martirio di Laura Vicuña*, 19/1991, 377-380
- CAVAGLIA PIERA, *Educazione e cultura per la donna. La Scuola «Nostra Signora delle Grazie» di Nizza Monferrato dalle origini alla riforma gentile (1878-1923)*, 18/1991, 173-174
- DALCERRI Lina (a cura di), *Ascolta o figlia. Lettere di madre Laura Meozzi pioniera dell'Opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Polonia*, 7/1985, 330-332
- GIOVANNI BOSCO, *Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1872-1885)*, 3/1983, 446
- GRASSIANO Maria Domenica, *La montagna solitaria*, 8/1986, 170
- POSADA Maria Esther, *Giuseppe Frassinetti e Maria D. Mazzarello. Rapporto storico-spirituale*, 9/1986, 377-378
- (a cura di) *Lettere di S. Maria Domenica Mazzarello Confondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, 1/1982, 105-106

6.6. PERSONAGGI E AMBIENTI IN RELAZIONE CON DON BOSCO E L'OPERA SALESIANA

- ALBERDI Ramón, *La formación profesional en Barcelona. Política - Pensamiento - Instituciones 1875-1923*, 2/1983, 165-166

- ALDISIO Salvatore, *Scritti, discorsi e interviste*, 11/1987, 387
- ALESSI Antonio, *I santi vivono tra noi*, 7/1985, 324
- BETTAZZI Luigi, *Obbediente in Ivrea. Mons. Luigi Moreno, vescovo dal 1838 al 1878*, 16/1990, 245-246
- CANALS PUJOL Juan, *La amistad en las diversas redacciones de la vida de Comollo escrita por San Juan Bosco*, 9/1986, 221-262
- CAPUTA Gianni (a cura di), *Con le mani e il cuore di Don Bosco... Discorsi di Papa Montini alla Famiglia salesiana (1955-1978)*, 3/1983, 450-451
- CARROZZINO Michela, *Don Guanella e don Bosco. Storia di un incontro e di un confronto*, 17/1990, 467-468
- CASTANO Luigi, *Laura la ragazza delle Ande patagoniche*, 8/1986, 166
- Chronologie critique du différend entre Don Bosco et l'archevêque de Turin Lorenzo Gastaldi*, 2/1983, 178-179
- COTTINO José, *Federico Albert, vicario parrocchiale e foraneo di Lanzo Torinese, fondatore delle Suore Vincenzine di Maria Immacolata*, 7/1985, 329-330
- DEL CORSO Mario, *Un vescovo nella Storia. Cosimo Corsi, cardinale di Pisa. La storia di un vescovo*, 17/1990, 468-469
- DESRAMAUT Francis, *L'audience imaginaire du ministre Lanza*, 20/1992, 9-12
- DRUART Albert (a cura di), *Les lettres de Monseigneur Doutreloux à don Bosco*, 3/1983, 274-295
- KAROTEMPREL Sebastian, *Don Bosco's charism and Asian culture. Studies towards an interpretation of Don Bosco's charism for Asia*, 15/1989, 438-439
- LEMONNIER Jean, *Souvenirs d'enfance et de jeunesse d'un orphelin de Giel en Normandie entre 1938 et 1950*, 10/1987, 182
- LEVRA Umberto, *L'altro volto di Torino risorgimentale 1814-1848*, 17/1990, 470-471
- MARTINA Giacomo, *Pio IX*, 8/1986, 171
- MUGNAI Leone, *S. Giuseppe Cafasso prete torinese*, 7/1985, 334
- L'Opera di Don Luigi Guanella: le origini e gli sviluppi nell'area lombarda*, 14/1989, 219-220
- PICCA J. - STRAUS J., *San Francesco di Sales e i Salesiani di Don Bosco*, 9/1986, 375-377
- PRESTES BARBARA Laura - POMPEU de TOLEDO Lais, *Conde José Vicente de Azevedo sua vida e sua obra*, 19/1991, 380-381
- ROGARI Sandro, *Ruralismo e anti-industrialismo di fine secolo. Neofiscocrazia e movimento cooperativo cattolico*, 8/1986, 171-172
- ROSOLI Gianfausto (a cura di), *Scalabrini tra vecchio e nuovo mondo - Atti del Convegno Storico Internazionale*, 17/1990, 471-472
- SEMERARO Cosimo (a cura di), *Don Bosco e Brasilia. - Profezia, realtà sociale e diritto*, 19/1991, 381-384
- TUBALDO Igino, *Giuseppe Allamano. Il suo tempo - La sua vita - La sua opera*, 10/1987, 185-186
- TUNINETTI Giuseppe, *Lorenzo Gastaldi 1815-1883 Vol. I. Teologo, pubblicista, rosminiano. vescovo di Saluzzo: 1815-1871*, 5/1984, 424-425
- *Lorenzo Gastaldi 1815-1883 Vol. II. Arcivescovo di Torino: 1971-1883*, 15/1989, 444-447
- VALENTINI Eugenio, *Don Bosco e Annibale Strambio*, 2/1983, 145-164

7. INDICE ANALITICO DEI SOGGETTI

(N.B. I soggetti vengono indicati globalmente e generalmente quando ad essi si riferiscono varie pagine; l'ordine è quello alfabetico; il numero in neretto indica l'annata; quelli successivi le pagine).

- ADUNANZA DEL CAPITOLO DELLA CASA [di Valdocco] **1991** 245-294
- AMICIZIA **1986** 221-262 **1991** 9-13
- ARCHIVIO SALESIANO CENTRALE **1985** 149-159
- DI BUENOS AIRES **1990** 225-236
- DI CASERTA **1986** 73-125
- ARGENTINA **1983** 54-96 **1987** 105-178 **1990** 237-241; vedi anche Patagonia
- AUTORITÀ DEL SUPERIORE **1983** 3-53
- BELGIO **1983** 385-408 **1984** 243-273 **1986** 365-372 **1987** 191-243 **1990** 9-65
- BENEFATTORI **1985** 73-130
- BIBLIOGRAFIA DI P. ALBERA **1986** 220-223
- DI F. CERRUTI **1986** 127-164
- DI F. RINALDI **1986** 223-225
- DI M. RUA **1986** 210-220
- dei Rettori Maggiori: P. Albera - F. Rinaldi - M. Rua **1984** 209-225
- BILOCAZIONI DI DON BOSCO **1989** 201-220
- BIOGRAFIA DI DON BOSCO **1990** 67-96
- DI G. DELMASTRO **1991** 155-172
- BRASILE **1983** 296-340 **1986** 309-363 **1987** 105-178 333-358 **1988** 197-220 **1989** 379-397 **1990** 181-210 277-294 **1991** 187-244
- CAPITOLO GENERALE XXI **1982** 108
- CASTIGHI NELLE CASE SALESIANE [Lettera] **1986** 263-308
- CENNO ISTORICO 1873-1874 **1987** 245-331
- CONFERENZE CAPITOLARI [di Valdocco] **1991** 61-154
- MENSILI [di Valdocco] **1991** 245-294
- MENSILI... 1871-1878, 1884 [di Valdocco] **1989** 289-328
- CONGREGAZIONE SALESIANA: vedi Società Salesiana
- CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STUDI **1989** 247-254 **1991** 355-375
- COOPERATORI SALESIANI **1983** 97-122 **1989** 399-429
- COSTITUZIONI SALESIANE **1983** 3-53 341-384 409-445 **1984** 93-109 **1987** 245-331
- CRONACHE [di Rua]: 1867-1869 **1989** 329-367
- CRONISTORIA DI L. LASAGNA **1986** 309-363 **1987** 105-178 333-358
- «DETTI» DI DON BOSCO **1991** 7-60
- DIALOGO TRA DON BOSCO E MAESTRO BODRATTO **1984** 375-387
- DIARIO [di C. Chiala e G. Lazzero] **1990** 347-442
- DIRETTORI **1985** 73-130
- DIREZIONE SPIRITUALE **1991** 25-30
- ECUADOR **1984** 389-415
- EDIZIONI **1982** 81-94
- FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE **1985** 121-123 **1988** 212 **1990** 181-182 **1991** 193 218
- FONDAZIONI SALESIANE **1983** 97-122 **1984** 3-91 243-273 389-415 **1985** 3-33 **1987** 191-243 369-385 **1988** 171-195 197-220 237-254 **1989** 399-429 **1990** 457-464 **1991** 187-244
- FORMAZIONE SALESIANA **1989** 7-55 **1990** 277-294
- GIORNALI AVVERSI **1989** 369-377
- INCULTURAZIONE **1990** 211-224
- INGHILTERRA **1988** 237-254 **1990** 457-464
- ISPETTORE [Don Pietro Tirone] **1990** 295-346
- ISPETTORIA AUSTRO-UNGARICA **1990** 295-346 **1992** 73-96
- ISPETTORIE SALESIANE **1983** 252-273 385-408 **1984** 111-124 275-294 **1985** 35-71 **1986** 365-372 **1987** 191-243
- ISTITUTO STORICO SALESIANO **1982** 3-114
- Statuto provvisorio 5-7 - Regolamento 7-15 - Storia 16-33 - Sezione missioni 54-73 - Norme per edizioni 81-94 - Proposte per un piano di lavoro 95-99 - Delibera del Capitolo Generale XXI 108 - Decreto di erezione 108-109 - Lettere del Rettor Maggiore 109-111 - Organico iniziale 111 - Lavori in corso 112-114
- LETTERA DA ROMA **1984** 295-374
- LETTERATURA SALESIANA SPAGNOLA **1983** 97-122
- LETTERE DI DON BOSCO **1988** 443-447 **1992** 129-144
- DI G. COSTAMAGNA **1984** 389-415
- DI V. J. DOUTRELOUX **1983** 274-340
- DI G. B. LEMOYNE **1988** 89-170

- DI T. MASSANO 1983 296-340
 — DI M. RUA 1986 73-125 1988 447-459
 MEMORIE BIOGRAFICHE 1986 199-220 1987 81-104 1988 35-88 1989 111-215 1991 7-60
 — DAL 1841 AL 1884-5-6 1985 73-130
 — DELL'ORATORIO 1992 97-127
 — DI G. CAGLIERO 1991 295-353
 MISSIONI 1982 54-73 1983 54-96 296-340 1984 167-208 389-415 1986 21-72 309-363 1987 105-178 333-358 1988 197-220 255-442 1989 379-397 399-425 1990 181-224 237-241 277-294 1991 187-244 295-353
 MOVIMENTO CATTOLICO IN ITALIA 1983 223-251
 NECROLOGIE SALESIANE 1989 57-110
 NECROLOGIO [di F. Molinari] 1991 389
 OPERA DEI CONGRESSI 1983 223-251
 — DI MARIA AUSILIATRICE 1985 105
 ORATORIO DI VALDOCCO [problem] 1989 289-328 1990 347-442 1991 61-154 245-294 1992 35-71
 — [ricordi] 1987 359-368
 PADRI DELLA CHIESA 1990 443-455
 PARAGUAY 1986 309-363 1987 105-178 333-358 1990 181-210 1991 187-244
 PATAGONIA 1986 21-72 1988 255-442 1991 295-353
 PEDAGOGIA SALESIANA 1988 35-88 1989 7-55
 PERQUISIZIONI 1989 111-200
 PERSONALE SALESIANO: FORMAZIONE 1990 277-294
 PERSONE IN RELAZIONE CON DON BOSCO: 1983 Annibale Strambio 145-164 274-295
 POLITICA 1984 3-22 389-415 1986 3-20 1987 3-79 1989 111-200 379-397 1990 9-65 295-346 1991 13-25 187-244
 REGOLE: vedi costituzioni
 RESURREZIONE DI CARLO [episodio] 1991 38-52 57-60
 RETTORI MAGGIORI 1984 209-225
 RICORDI AI PRIMI MISSIONARI 1984 167-208
 — CONFIDENZIALI AI DIRETTORI 1984 125-166
 ROMA 1984 3-91 1986 3-20 1987 3-79 81-104
 S. PIETRO IN VINCOLI IN TORINO [Episodio] 1986 199-220
 SACERDOTE SALESIANO: FORMAZIONE 1989 7-55
 SACRO CUORE [chiesa, ospizio e scuole] 1984 3-91
 SANTA SEDE 1986 3-20 1987 3-79
 SCUOLE PROFESSIONALI 1985 3-33
 — SALESIANE 1990 9-65
 SISTEMA PREVENTIVO 1984 295-387 1985 73-130 131-148 171-321 1986 263-308 1987 359-368 1988 35-88 1989 263-287 289-328 1990 347-442 1991 61-154 245-294 1992 35-71 97-127
 SOCIETÀ SALESIANA 1985 73-130 1987 245-331 1988 35-88 1990 457-464 1992 73-96
 SPAGNA 1985 3-33 1987 369-385
 SPIRITUALITÀ 1989 369-377
 — SALESIANA 1983 107-121 1984 181-204 295-374 1985 73-130 1989 7-55
 STORIOGRAFIA SALESIANA 1982 16-53 74-80 1986 199-220 1987 81-104 1988 35-88 1989 111-215 1990 67-96 253-267 1991 7-60 155-172 355-375 1992 9-34
 SUPERIORE SALESIANO 1983 3-53
 TESTAMENTO SPIRITUALE 1985 73-130
 UDIENZA PONTIFICIA 1987 81-104
 URUGUAY 1983 296-340 1986 309-363 1987 105-178 333-358 1990 181-210 277-294 1991 187-244
 VIAGGI MISSIONARI 1983 54-96
 VIAGGIO DI DON P. ALBERA 1983 123-144
 — DI DON BOSCO A PARIGI 1988 9-34
 VISITA ISPETTORIALE 1983 123-144 1989 379-397 1990 97-179 181-210
 VOCAZIONI 1984 243-273 1985 73-130 1987 191-243 369-385 1990 277-294 1991 31-38
 VOTI 1983 3-53 341-384

8. INDICE DEGLI AUTORI INDICATI NEI REPERTORI BIBLIOGRAFICI

(N.B. Si segue l'ordine alfabetico degli autori [o del periodico]. Il numero in neretto indica l'annata; il numero che precede la sbarretta segnala la pagina, mentre quelli che la seguono si riferiscono alla numerazione progressiva del repertorio bibliografico in questione).

- ABE TETSUO **1989** 235/255
 ACCORNERO G. **1983** 195/234-235 200/349 204-424 425 211/589 **1986** 183/151-152 **1987** 396 20 403/128 404/150 **1989** 224/44 45 238/308 **1990** 475/24
 ACG **1986** 178/77 **1987** 399/63
 ACOCELLA P. - VISCARDI G. M. (a cura di) **1989** 241/345
 ACOSTA F. **1984** 430/50
 AGAGLIATI G. **1990** 492/325
 AGASSO D. **1989** 222/1
 AGAZZI A. **1990** 475/25
 AIDJIAN N. **1989** 224/46
 ALBERA P. **1983** 52
 ALBERDI R. **1983** 200/338 350 **1984** 433/97 435/131 438/177 **1986** 186/213 189/246 **1987** 396/21-23 **1989** 222/2 224/47 48 243/376 **1990** 475/26 27 485/209 488/258
 ALBERICH E. **1983** 211/590 **1989** 224/49
 ALDAZÁBAL J. **1983** 214/650 **1987** 407/190 191
 ALENTINI E. **1986** 175/30
 ALESSANDRINI R. **1986** 190/257
 ALESSI A. **1983** 204/427-428 209/537-545 **1984** 441/226 **1986** 182/146 183/153 **1987** 400/87 406/174 **1989** 242/362 368 **1990** 486/219 488/259
 ALFARO R. **1983** 211 591 217/729 **1986** 189/247
 ALIMENTI D. **1989** 222/3
 ALLEGRA G. **1983** 196/256 200/351 215/667
 ALOISI S. **1983** 198/298
 ALUFFI A. **1987** 407/192
 AMATA B. **1987** 410/233 **1989** 232/190
 AMATO A. **1984** 444/279
 AMATO A. - STRUS A. (a cura di) **1986** 187/224
 AMBROSIO P. **1984** 442/246
 AMICI P. **1986** 187/219
 ANDRADE SILVA A. **1987** 402/111
 ANDREOTTI G. **1990** 475/28
 ANDREUCCI E. **1986** 183/154 **1987** 403/129 **1989** 237/294
 ANFOSSI G. **1990** 492/324
 ANTONIOLI F. **1990** 493/334
 ANZOLLA I. **1986** 185/197 198
 ARAMAYO ZALLES A. **1989** 241/352 **1990** 486, 220
 ARAMBURU J. C. **1983** 204/431
 AROCHA J. **1984** 448/356
 ARONICA P. **1986** 174/1
 Associazione dei cooperatori salesiani (a cura dell') **1990** 489/285
 AUBRY J. **1983** 52 186/53-55 188/92-93 196/269 211/594 **1984** 433/98 444/280 281 **1986** 176/40 **1987** 396/24 398/60 403/138 139 404/140 **1989** 232/192 193 234/230 **1990** 490/289 **1992** 161/69
 AUBRY J. (a cura di) **1983** 186/51 **1989** 238/303
 AUBRY J.- CASTELLI J. (a cura di) **1989** 224/43
 AUBRY J.- COGLIANDRO M. (a cura di) **1983** 194/214 **1986** 185/194
 AUBRY J.- SANTA CATARINA F. (a cura di) **1989** 224/39
 AVALLONE P. **1983** 187/75-76 **1989** 238/307
 AVANZINI G. **1990** 482/153 154
 AVANZINI G. (a cura di) **1990** 483/173
Arvenire **1989** 226/95
 AZZI R. **1989** 235/245
 BABIN P. **1989** 244/390
 BAGGIO S. **1983** 203/398
 BAGLIONI P. **1990** 485/210
 BAIRATI P. **1989** 224/52 **1990** 475/32 33
 BALBONI D. **1983** 184/1
 BALDAN A. **1989** 239/310
 BALLARINI A. **1989** 241/344
 BALLESTRERO A. **1989** 224/53 54
 BANCHONG J. **1990** 491/306
 BARATTA H. **1987** 405/161 **1989** 223/29 234/231 242/369 **1992** 161/71 162/90
 BARBARO F. **1983** 209/546
 BARBERI C. **1984** 444/282 **1989** 224/55 237/280
 BARBERO R. **1990** 493/335
 BARBIERI C. **1983** 215/668
 BARGI C. **1983** 215/669 **1984** 438/183
 BARNABO F. **1983** 204/435

- BAROSCO N. L. **1987** 407/193
- BARRACO N. **1983** 184/2-3 211/595-597 214/652
653 657
- BARROERO G. (a cura di) **1990** 481/141
- BARTOLINI B. **1989** 224/56
- BARZAGHI G. **1986** 186/207 **1990** 476/34
- BARZOMATI P. **1992** 161/72
- BASCHERA R. **1983** 184/4
- BASTARRICA J. L. **1986** 186/209 **1987** 400/90
1989 235/256
- BASTASI U. **1983** 198/299
- BECCALOSSO M. L. **1987** 403/130 131 **1989** 239/
311
- BELARDINELLI M. **1989** 225/57
- BELARMINO SANCHEZ A. **1987** 395/1 2
- BELLERATE B. **1983** 200/352 **1989** 232/194 **1990**
482/155 156
- BELLOCCHI A. **1987** 403/139
- BELLONE E. **1990** 476/35
- BELZA J. **1983** 204/436
- BENITO PLAZA C. **1986** 174/2
- BERGONZONI L. **1984** 442/247
- BERNAL J. F. **1989** 222/4
- BERNARD P. **1989** 222/5
- BERTAPELLE A. **1983** 186/56
- BERTERO A. **1990** 476/36
- BERTETTO D. **1987** 399/61 409/214 215 **1989** 225/
58 232/195 196 234/232 **1990** 476/37-39
- BERTOLLI M. **1983** 184/5
- BERTONE T. **1984** 433/99 435/132 436/157 440/
223 444/283 284 448/341 **1992** 158/10
- BETTAZZI L. **1990** 474/1
- BIANCARDI G. **1989** 225/59 227/111
- BIANCO A. **1989** 235/257
- BIANCO E. **1983** 184/6-8 188/94-98 191/147-149
192/170-172 193/203 204 196/270 197/271-274
198/300 199/330 205/437-443 209/548-559 210/
560 561 211/598-601 214/658 215/670 **1984** 442/
248 **1986** 181/130 **1987** 398/53 **1989** 235/258 259
- BIANCO M. P. **1986** 189/248
- BIANCO-AMBROGIO-LLAMADA **1984** 447/330
- BILHMAYER H. **1983** 191/150
- BIRKLABAUER A. **1990** 474/2-7 476/40 489/283
- BISSOLI C. **1989** 243/371 **1990** 476/41 42 **1992**
158/11
- BODRATO A. **1990** 476/43
- BODRATO F. **1989** 235/260
- BOENKE F. J. **1987** 400/91
- BOGLIOLO L. **1983** 184/9-10 **1984** 428/15 435/133
1990 476/44
- BOLLETTINI C. **1983** 211/602
- Bollettino Salesiano* **1983** 185/21-23 28 29 31 34 35
39 40 186/49 188/81 91 189/109 114-119 190
142-144 191/145 146 153 154 157 158 160 161
163 164 192/180-182 184 185 190 193/194 202
194/215 224 195/238 239 242 243 249 251 196/
264 265 267 268 197/276-279 282 285-289 198/
294 296 297 303 305-307 309 310 313 199/ 314-
319 323-329 331 200/339 341 342 346 356 357
201/359 361-366 368 370 373-378 202/379 381
384 386-392 396 397 203/403 409 410 204/ 417
423 426 429 430 432-434 205/444 448-450 452
457 459-461 206/462-469 471 477 479 207/ 488
490-493 495 496 498 500-504 506 509 511-514
208/515-517 519 526 210/566-569 574-577 580
583 211/587 592 593 604 212/607 611 612 624
626 213/627 628 631 634 214/651 660 215/ 672-
675 681 682 216/709 711 217/712 716 720 730
- BOMBARDIERI A. **1989** 235/261
- BONA S. **1983** 193/205
- BONAMIN V. **1983** 184/11
- BONATO G. **1987** 406/175 **1989** 225/60
- BONETTI H. **1990** 491/306
- BONGIOANNI M. **1983** 184/12 191/151 195/236
201/367 205/445 **1984** 430/51 433/100 435/134
135 441/227 442/249-252 448/357 358 **1986** 190/
258 **1989** 225/61 235/246 **1990** 476/45 46 **1992**
158/12
- BONGIOVANNI P. **1983** 52
- BONITATIBUS A. M. **1983** 193/206
- BORDET M. J. **1989** 237/281
- BORELLO L. **1990** 476/47 **1992** 158/13 164/115
- BORGO G. **1990** 488/260
- BORGOGNO G. **1990** 490/296
- BORREGO J. **1984** 441/224 228 **1986** 176/41 42
1987 396/25 405/162 **1989** 223/30 225/62 **1990**
476/48 491/300
- BORSATTI L. M. **1990** 476/49
- BORSI M. **1992** 158/14
- BORZOMATI P. **1992** 161/72
- BOSCATO G. **1984** 448/342
- BOSCO G. **1983** 186/47-51 52 **1984** 428/12 **1986**
175/31-33 35 **1989** 223/31-35 **1992** 158/5-9
- BOSCO G. B. **1986** 177/65 **1987** 398/54 **1989** 232/
197 **1990** 482/157
- BOSCO G. B. (a cura di) **1990** 475/29
- BOSCO T. **1983** 184/13-16 186/57 188/99 191/152
200/345 353 354 205/446 210/562 211/603
215/671 **1984** 430/52 **1986** 174/3-5 188/236 **1987**
395/3-7 396/18 26 **1989** 222/6-8 225/63-67 **1992**
157/1-2
- BOSCO T. (a cura di) **1990** 475/22
- BOSSETTI R. **1985** 210/563
- BOTTASSO J. **1983** 205/447
- BOUEDONCLE P. **1990** 492/321
- BOVAY V. **1986** 176/43

- BRACCHI R. **1990** 488/261
 BRACCO G. **1990** 476/50-52
 BRACCO G. (a cura di) **1989** 228/129
 BRAIDO P. **1983** 53 186/48 58-59 **1984** 429/16 17
 430/53 **1986** 175/34 177/66 67 **1987** 396/27 28
1989 223/36 37 224/38 225/68-70 232/198
 236/262 **1990** 477/53-56 482/158-161 **1992**
 158/15
 BRESSAN E. **1989** 225/72
 BROCARDI P. **1983** 53 186/60-61 **1984** 444/285
1986 174/67 176/44 **1987** 397/29 **1990** 477/
 57 58
 BROCARDI P. (a cura di) **1983** 185/27
 BROCATO P. **1986** 180/114 184/188 185/189-192
1987 409/216
 BROCCATI STRADELLA A. **1983** 198/301
 BROWN E. **1989** 222/9
 BRUGNARO F. **1983** 198/302
 BRUMEC D. **1986** 177/68
 BRUNO C. **1983** 203/400 **1989** 235/247 **1992** 161 73
 162/74
 BRUNO F. M. **1983** 202/383
 BUITRON E. **1987** 404/151
 BURBURAN L. **1986** 185/199
 BURGUERA J. L. **1983** 211/605
 BURKART A. **1987** 401/92
 BURNS P. **1983** 210/564
 BUSSI C. **1983** 192/173
 BUSTILLO B. **1983** 192/174 **1986** 180/115 116
 BUSTILLO B. (a cura di) **1989** 224/41
 BUTTARELLI A. **1984** 430/54
 BUZZI A. (a cura di) **1989** 224/40
- CABRÉ C. **1987** 403/131
Cahiers salésiens **1987** 402/124 **1990** 478/74
 CAIMI L. **1990** 482/162
 CALERO A. **1984** 433/101 102
 CALIOPE M. **1986** 176/45
 CALLAGHAN C. **1986** 174/8
 CALOSSO C. **1983** 193/207
 CAMASTRI A. **1987** 408/194
 CAMBI F. **1990** 482/163 **1992** 161/65
 CAMILLERI N. **1983** 53
 CAMPANA N. **1992** 163/100
 CANALS PUJOL J. **1987** 397/30
 CANTA E. **1983** 193/208
 CANTINI J. **1986** 176/46
 CANTONE P. **1992** 162/75
 CAPELLARI S. **1989** 222/10
 CAPETTI G. **1983** 195/237 **1984** 436,158 **1986**
 182/ 147
 Capitolo Generale speciale **1983** 53
 CAPRILE G. **1990** 483/164
- CAPUTA G. **1989** 225/73
 CAPUTO M. G. **1984** 431/55-58 **1989** 225/74
 CARBONI A. **1987** 402/112
 CAROLLO L. **1989** 236/263 239/312
 CARRERA M. **1987** 405/156
 CARRETTO P. **1987** 406/168
 CARROZZINO M. **1990** 477/59 60
 CASALI B. **1990** 477/61
 CASELLE S. **1990** 474/8
 CASELLE S. (a cura di) **1989** 227
 CASTANO L. **1983** 192/175-177 193/210 196/258
1984 435/136 442/253 **1986** 180/117 185/200
1989 236/264 239/313-315 **1990** 477/62
 CASTANO L. - ARCHENTI A. (a cura di) **1983**
 193/193
 CASTELLANI I. **1983** 211/606
 CASTELLANOS F. **1990** 486/221
 CASTELLINO R. **1990** 474/9
 CASTILLO LARA R. **1983** 203/399 **1989** 225/75
1992 158/16
 CASTRO L. A. **1987** 405/163
 CAVAGLIÀ P. **1983** 194/211 **1986** 176/47 **1989**
 237/283 237/289-291 **1990** 489/278 **1992** 158/14
 CAVIGLIA A. **1983** 53 **1987** 399/62 **1989** 241/360
1990 474/10
 Centro salesiano Don Bosco (a cura del) **1990** 478/
 79
 Centro Pastorale giovanile (a cura del) **1987** 408/205
1989 233/223 **1990** 483/165 492/323
 CERIA E. **1983** 53 **1987** 395/8 9 **1989** 222/11 225/76
 77 **1990** 474/11 12
 CERONETTI G. **1986** 176/48
 CERRATO N. **1983** 187/62-63 **1986** 174/9 **1990**
 477/63-66 **1992** 158/3 17-25
 CHANG H. C. **1990** 493/327
 CHAVES VILLANUEVA P. **1992** 159/26
 CHIAVARINO J. L. **1986** 174/10
 CHINELLATO M. **1984** 431/59 448/343
 CHIOCCHETTA P. **1989** 225/78 226/79
 CHIOSSO G. **1989** 226/80 **1990** 477/67 483/166 167
 CIAN L. **1983** 187/77 **1984** 431/60 444/286 287 **1989**
 232/199
 CIANCIO N. **1992** 163/101
 CICCARELLI P. **1983** 185/17-18 **1984** 428/1 2 **1986**
 174/11 **1987** 397/31 **1989** 226/81
 CINI C. - MARTINELLI A. (a cura di) **1987** 404/
 143
 CIONCHI G. **1990** 492/312
 CIURCIOLA T. **1992** 162/91
 CLAUDEL P. **1983** 185/19
 CLEMENTEL G. **1983** 189/101 192/178 212-608
 609
 CLEMENTEL G. - COGLIANDRO M. (a cura di)
1983 190/140 **1986** 185/195

- CODI M. **1990** 486/226
 COFFELE G. **1990** 492/313 **1992** 164/111
 COGLIANDRO M. **1983** 197/275
 COGLIANDRO M. (a cura di) **1984** 445/298 **1986** 185/193 196
 COGLIANDRO M. - MARTINELLI A. (a cura di) **1987** 404/145
 COLLI ALENTORN M. **1987** 404/142
 COLLI C. **1983** 187/64 78 194/212 **1984** 429/18 436/159 **1986** 177/69 182/148-150 **1987** 403/126
 COLLINO M. **1989** 238/296-297 **1990** 489/279
 COLOMBO A. **1986** 176/49 189/249 **1990** 493/328
 COLOMBO G. **1983** 203/402
 COLOMBO S. **1988** 85
 COLOMER J. **1983** 187/79 **1984** 438/184
 Comitato regionale «Don Bosco 88» (a cura del) **1989** 235/250
 COMOGLIO M. **1990** 493/329
 COMPRI G. **1983** 205/451
 CONCETTI G. **1984** 444/288 **1987** 399/64 402/113 **1989** 226/82
 CONIGLIONE C. **1986** 179/100
 CORCORAN E. **1983** 185/20
 CORIASCO F. **1990** 493/336
 CORRAL L. **1983** 201/369
 COSTA G. **1983** 185/24-25 189/102 192/179 195/241 198/304 200/355 202/385 205/453-456 214/659 **1984** 434/118 438/187 **1986** 176/50 179/101 185/202 **1989** 226/83 **1992** 159/27
 COSTA M. **1987** 406/176
 COSTAMAGNA G. **1983** 189/103
 CRAEYNST L. **1984** 436/160
 CREVACORE A. **1983** 210/565
 CRIALESI V. **1984** 435/137 441/230
 CROSIO F. **1990** 486/227
 CROSTA A. **1990** 493/335
 CUEVAS LEON S. **1990** 477/68
 CUVA A. **1989** 226/84 234/233
- D'ARCAS - BONNETO **1983** 187/80
 D'AURIA L. **1989** 239/316
 DA FONSECA E. N. **1992** 159/28
Da mihi animas **1984** 439/201 204
 DA ROS B. **1989** 226/87-88
 DA SILVA FERREIRA A. **1992** 159/28
 DACQUINO G. **1989** 226/85
 DAINESE G. **1989** 226/86
 DALCERRI L. **1986** 183/155-157
 DAMU P. **1984** 445/295
 DANIELE C. **1987** 408/197
 DE BURGH D. **1983** 189/104 **1986** 176/51
 DE CASTRO A. **1986** 183/158
 DE FEO F. **1992** 159/30
- DE LASALA F. **1992** 159/31
 DE LEON V. **1983** 205/458
 DE LUCIA A. **1990** 477/70
 DE PIERI S. **1983** 189/105-106 201/371 **1989** 232/200 244/394
 DE SAINT-MAURICE O. **1986** 176/52
 DE VANNA U. **1983** 201/372 215/676-680
 DE VASCONCELLOS J. **1992** 159/32
 DEL VALLE L. S. **1983** 212/610
 DELACROIX H. **1984** 434/120 448/345 346 **1987** 409/217 218 **1989** 235/248 **1992** 162/76
 DELEIDI A. **1983** 194/213 **1989** 237/284 **1990** 477/69 489/276
 DELLA SETA S. **1990** 486/228
 DELTOUR M. **1990** 486/229
 DESRAMAUT F. **1983** 53 187/65-66 189/107 **1984** 429/19-20 433/104 445/296 **1987** 397/33-35 398/55 400/94 95 404/144 **1989** 222/12 226/89-93 232/201-203 **1990** 477/71-77 483/168 489/284 **1992** 159/33-39 164/114
 DESRAMAUT F. - MIDALI M. (a cura di) **1983** 189/108 190/139 **1984** 445/297
 DI BIASE C. **1984** 434/121
 DI DOMENICO P. **1986** 178/79
 DI LIBERO L. **1990** 493/338
 DI PIETRA V. **1983** 185/26
 DI POL REDI S. **1990** 483/170
 DIAZ RIVAS A. **1986** 186/210 **1987** 401/96 **1990** 486/230
 Dicastero della comunicazione sociale dei salesiani (a cura del) **1990** 486/216 494/344
 — formazione salesiana (a cura del) **1990** 486/215
 — Missioni (a cura del) **1990** 490/298 491/299 301-303 305 306 308
 — Pastorale giovanile (a cura del) **1983** 188/89 **1989** 243/380 382-383 **1990** 492/317
 DICKSON J. **1989** 235/249
 DIDONE' T. **1984** 431/61
Dieu est amour **1989** 232/204
 Direzione Generale Opere Don Bosco (a cura della) **1983** 53
 DOBLER H. **1987** 405/153
 DOEVI-TSIBIAKU **1990** 491/305
 DOLCERRI L. **1989** 238/298
 DOM BOSCO **1986** 175/35
 Don Bosco a Salerno **1992** 162/77
Don Bosco-France **1990** 478/76 77
 DOROURE J. B. **1986** 188/230
 DOSIO M. **1987** 405/154 **1989** 239/317
 DOSSIER P. G. **1990** 492/322
 DRUART A. **1983** 212/613 **1984** 429/22 445/299 **1986** 179/102 180/118 119 181/120
 DUMRAUF C. **1989** 241/353

- DURAN M. 1987 407/178
DUSENGIMANA K. 1990 491/305
- Ecole (L') Jésus-Adolescent de Nazareth aura bien-tôt cent ans 1992 162/80
- EGUILLOR GARCIA M. I. 1987 406/165
ELIECER G. 1989 239/318
ESCAJA A. 1986 177/70
Estudios Teológicos 1984 444/290
- FABREGAS SALA I. 1992 163/102
Facciamo memoria 1989 238/299
FAGIOLO G. 1990 478/81
FALABRINO U. 1990 486/227
FANT A. 1986 190/260
FANTOZZI A. 1989 243/377 1990 488/262
FARINA A. 1989 227/99 244/384
FARINA M. 1986 177/54 181/133 1989 227/100 1990 483/174 490/292
FARINA R. 1983 53 203/404 1984 429/23 1992 163/103
FASCIE B. 1992 161/66
FAUBEL ZAPATA V. 1990 483/175
FAVALE A. 1989 227/101
FAVARO G. 1984 438/188
FEDRIGOTTI G. 1986 180/103 1989 227/102
FEIFEL E. 1989 232/205
FELICI S. 1984 445/300
FELICI S. (a cura di) 1990 486/231
FELISIO E. 1986 189/243
FELLONI C. 1990 478/82
FENYÖ V. 1986 186/217
FERRACUTI M. 1992 161/67
FERRANTE E. 1983 195/244-247 196/259 260
FERRANTE M. E. 1989 239/319
FERRARI B. 1990 494/345
FERRAROTTI B. 1990 486/227
FERREIRA DA SILVA A. 1983 215/683 1984 441/225 1986 174/12 180/104 1987 406/170 1989 236/266-268 241/354 1990 487/235 1992 161/70 163/104-105
FERRETTI G. 1989 240/332
FICHERA A. 1990 478/83
FINI G. 1984 429/24
FIORA L. 1983 192/186 187 194/216 1984 443/257
FIORE C. 1983 215/684 1989 225/67
FIORE C. (a cura di) 1990 480/115
FIORE C. - BOSCO T. (a cura di) 1989 227/98
FISCHER R. 1987 401/104
FITZGERALD E. 1983 215/685
FIZZOTTI E. 1984 428/3-4 431/62 63 433/105 438/189 445/301 448/347 1986 174/13-15 178/81 180/105 181/121 187/220 189/245 1990 483/176
- FONTANA U. 1989 234/235
FORNARA F. 1984 438/190
FORTI E. 1989 236/269
FOSSATI L. 1983 192/188 1984 435/138 139
FOTI L. 1983 194/217
FOX J. 1989 243/372
FRANCIOSO T. 1983 210/570
FRANCO S. 1990 487/237
FRANGI G. 1983 203/405
FRANTA H. 1983 215/686 1984 431/64
FRASSATI L. 1989 239/320
FRÖHLICH G. 1987 397/36
- GABICI F. 1990 487/238
GADILLE J. 1992 163/106
GALLARD N. 1983 206/470
GARCIA MORALES J. J. 1989 240/333
GARIBAY A. J. 1990 489/286
GARRIDO BONAÑO M. (a cura di) 1983 196/257 1984 437/173 1989 238/295
GARRONE G. 1984 436/161
GASPARINO A. 1987 408/198
GASTALDI I. F. 1990 483/177
GATTI G. 1983 189/110 215/687 1984 445/302 1986 181/123 1987 395/7 407/181
GAVIOLI P. 1983 206/472 473
GERMANI R. 1983 191/156
GEVAERT J. 1983 212/614 615 1984 445/303 1987 407/180 1989 243/373
GEVAERT J. (a cura di) 1987 406/177
GHERARDI L. 1987 402/114
GHIGLIONE G. 1987 408/199 1990 493/330
GHIGLIONE N. 1989 227/103
GHIRARDI F. 1989 240/334
GIACCARIA B. 1983 203/406 206/474 1987 406/171
GIANANTONIO P. 1986 177/58 1987 398/56
GIANDUZZO S. 1990 493/340
GIANETTO U. 1989 224/49 243/374
GIANNATELLI R. 1986 177/56 1989 232/206 243/373
GIANNATELLI R. (a cura di) 1983 213/630
GIANOLA P. 1983 212/616 1986 177/57 189/250 251 1987 398/57 1989 232/207 208 1990 483/178
GIESL C. 1987 406/172
GILLET A. 1987 401/101
GIORDANO P. D. 1990 493/341 342
GIOVANNI Bosco 1984 428/12 1986 175/31-33 1989 223/31-35 244/391-393 1990 475/19-20 1992 158/5-9
GIOVANNI PAOLO II 1986 178/83 1989 227/105 106 1990 478/85 86
GIOVANNINI L. 1987 397/37

- GIRAUDI A. 1990 475/21
 GIRAUDO A. 1989 225/59 227/111
 GIUDICI M. P. 1983 194/218 1990 483/179 489/277
 GIUSTACCHINI G. 1987 402/115
 GIUSTI G. 1987 407/182
 GIUSTI M. 1990 474/14
 GNOLFO G. 1989 240/335
 GOLICKA JABLONSKA M. 1989 241/355
 GOMIERO G. 1987 407/193
 GONZÁLES J. L. 1987 401/105
 GONZÁLES TORRES J. 1989 239/391
 GOTSCH J. 1990 478/87
 GOZZELINO G. 1983 214/654 1984 445/305 1987 407/183
 GRAGLIA CANONICA M. T. 1992 158/4
 GRAGLIA G. 1990 493/343
 GRASSIANO M. D. 1983 195/248 196/261-263 198/308 202/380 1984 437/172 1986 183/162-169 185/203 186/204 1987 403/132-135
 GRASSO E. 1987 405/155
 GRAZIANO P. 1983 206/475
 GRECH P. 1989 222/15 16
 GRECHI M. 1984 435/140 441/232
 GRECO S. 1992 159/40
 GROPPA G. 1983 212/617
 GUANELLA L. 1989 222/17
 GUERRA IBAÑEZ J. 1989 227/112 228/113 114
 GUERRIERO A. 1983 210/571 1986 187/223
 GUERRIERO A. (a cura di) 1990 488/267
 GUIDUCCI P. L. 1987 408/201
 GUIMARÃES F. J. 1987 397/39
 GUZZETTI C. 1990 488/264
- HASENCLEVER R. 1990 478/88
 HERNANDEZ A. 1983 206/476
 HERNANDEZ GARCIA E. 1992 162/92
 HESS J. 1983 188/83 1984 429/25 1987 397/40
 HOFMAN N. 1990 478/89
 HRUSOVSKY D. 1984 439/203
 HÜNDERMANN W. 1984 428/5 1987 397/41 1989 222/18
 HURTADO CRUCHAGA A. 1987 409/219
- Istituto di sociologia - UPS (a cura dell') 1990 490/297
 Istituto Salesiano Bernardi Semeria 1940-1990 Colle Don Bosco... il sogno continua... 1992 162/79
- JAVIERRE ORTAS A. 1992 160/41
 JIMENEZ F. 1990 479/90
 JOVER OLMEDA G. 1986 178/71
- JUNG J. P. 1986 177/59
- KACZKOWSKA M. 1989 222/19
 KANT B. 1984 435/141
 KANTERS H. 1983 216/688
 KAPPLIKUNNEL M. 1990 487/240
 KARLINGER F. 1986 181/135
 KAROTEMPREL S. 1987 406/166 1989 233/209 1992 160/42
 KELER J. 1987 401/107
 KIRSCHNER C. A. 1989 235/251
 KLENCK E. 1989 228/118 238/304
 KNAPP H. 1984 448/349 350
 KOOPMAN A. 1984 440/209
 KORTE R. 1984 431/65 66 434/122
 KÖSTER W. 1984 429/26
 KOTHGASSER A. 1983 194/219
 KOTTUPALLIL G. 1989 241/356
 KOULOUMDJIAN M. F. 1989 244/390
 KUNCHERAKATT S. 1983 214/655
 KUZMANICH S. 1987 402/116 1989 235/252
- L'ARCO A. 1983 192/189 198/311 312 216/689-707 1986 174/17 183/170-171 1989 236/271 1990 488/266
 LABOA J. M. 1990 479/91
 LACONI F. 1984 435/142 143 1990 488/265
 LAGES A. 1987 395/10
 LAGHI P. 1983 203/407
 LAGNA FIETTA C. 1990 487/243
 LAGORIO A. 1989 228/117
 LAIRESSE G. 1983 206/478
 LAMONICA I. 1983 199/332
 LAPPIN P. 1986 174/16 1989 223/20 21 237/285 239/322-325
 LE CARRÉRÈS Y. 1989 236/272 1990 487/241 242
 LEMOYNE G. B. 1984 428/6-9 1986 174/18 175/19 1987 395/11
 LENTI A. 1984 433/106 1992 160/43
 LEVA PISTOI M. 1990 479/92
 LEVRA U. 1990 479/93
 LIBERATI G. 1989 241/348
 LIBERATORE P. 1984 446/306
Litterae Communionis 1989 230/153
 LO GROI N. 1984 441/237
 LO KUANG S. 1990 491/306
 LOMBARDI G. 1992 160/44
 LOPES G. 1986 177/60 1987 397/42
 LORENZINI R. e V. 1987 404/140
 LUBICH G. 1986 186/205
 LUBICH G. (a cura di) 1983 194/220 1986 182/145
 LUIS Z. 1983 205/458
 LUKÁCS I. 1984 428/10

- LUPO T. **1986** 181/124 **1989** 228/119
 LYONS D. - CASTELVECCHI L. -MENDL M. (a cura di) **1990** 475/23
- MADDEN D. **1983** 206/480-482 210/572
 MADERNI M. **1983** 194/222 **1984** 431/67
 Madonna (La) dei tempi difficili **1983** 189/100
 MAGAROTTO A. **1984** 429/27 **1992** 160/45
 MAGGIO S. **1992** 160/46
 MAGGIO SERRA R. **1990** 479/94
 MAGNABOSCO A. **1986** 184/172-175 **1987** 403/136 **1990** 489/280 281
 MAIER B. **1990** 479/95
 MAIOLI E. **1989** 244/385
 MAIRAL J. **1983** 212/618-620
 MAIRAL J. (a cura di) **1989** 244/387
 MAJEWSKIEGO M. (a cura di) **1989** 234/229
 MALGERI F. **1990** 479/96
 MALIZIA G.-ALBERICH E. (a cura di) **1986** 186/214
 MANDIA C. **1983** 188/84
 MANELLO M. P. **1989** 237/292
 MANIERI G. **1990** 487/244
 MANOHAR B. **1983** 189/112
 MANTEGAZZA G. **1983** 210/573
 MARACCANI F. **1989** 234/237 **1990** 491/305
 MARAK J. **1987** 406/167
 MARALDI A. (a cura di) **1986** 187/221
 MARCEL A. **1983** 206/483
 MARCHESI A. M. **1987** 403/137
 MARCHI M. **1983** 195/250
 MARCHIANDO-PACCHIOLA M. **1989** 244/396
 MARCHIS V. **1990** 479/97
 MARCHISIO G. **1983** 53
 MARCOCCHI M. **1990** 479/98
Maria Ausiliatrice **1989** 227/110 228/115 230/154
 MARLETTA D. **1983** 197/280
 MAROCCO A. **1983** 197/290
 MARTIN GONZALES A. **1986** 186/211-212 187/226 227 **1987** 401/109-110 **1989** 240/336
 MARTINELLI A. **1983** 187/67 197/291 198/292 212/621 **1984** 438/181 **1986** 180/108 189/254 **1987** 404/146 409/220 **1989** 244/397
 MARTINEZ AZCONA A. **1986** 180/109 186/208 **1987** 401/108
 MARTINEZ E. **1984** 431/68
 MARTINI C. **1990** 483/180
 MARTINIC BEROS M. **1992** 163/107
 MASIANO M. **1989** 238/300
 MASINI M. **1989** 241/346 **1990** 487/245
 MASSA R. **1990** 484/181
 MAZZARELLO M. L. **1987** 407/184
 MAZZEO M. L. **1983** 199/333
- MCDONNELL L. **1983** 200/340
 MEDICA G. **1984** 446/308
 MELESI L. **1983** 200/347 **1990** 494/345
 MÈLIDA J. M. **1983** 189/113 212/622
 MELLADO M. **1983** 185/30 **1986** 177/61 **1990** 479/99
 MEOZZI L. **1986** 184/176
 MERINO GOMEZ A. **1983** 199/334 206/484
 MERINO URIEN N. (a cura di) **1987** 399/69
 MESQUITA R. **1983** 206/485
 MESSINA G. **1984** 434/123
 MESSORI V. **1983** 193/191
 METALLI A. **1983** 206/486
 MEURIS G. **1989** 228/120
 MEURS J. F. **1989** 228/121
 MICHELE E. **1983** 216/708
 MICHIELAN R. **1990** 487/247
 MIDALI M. **1983** 194/223 **1984** 433/107 **1987** 408/210 **1990** 479/100-102
 MIDALI M. (a cura di) **1984** 433/103 **1990** 478/72 73
 MIDALI M. - TONELLI R. (a cura di) **1990** 492/314
 MILANESI G. **1983** 212/623 **1987** 409/221 **1989** 244/398-399 245/400 **1990** 484/182-184
 MILONE F. **1990** 479/103
 MINANI V. **1986** 187/228
 MIRÒ J. **1983** 207/487
 MISCIO A. **1992** 160/47
Misión Joven **1984** 439/198 440/208 **1986** 189/252 253
 MIZONE F. **1990** 491/306
 MODESTI J. **1990** 479/104
 MOITEL P. **1989** 245/401
 MOLINA M. **1989** 241
 MOLINARI F. **1989** 228/122-123 **1990** 479/105-107 480/108 **1992** 160/48
 MOLINERIS M. T. **1990** 487/248
 MONACA G. **1990** 480/109
 MONTONATI A. **1983** 207/489
 MORANTE G. **1990** 492/320
 MORAVA P. **1989** 236/273
 MORIGGI M. **1992** 162/81
 MORRISON J. **1989** 233/210
 MORTIN M. **1989** 228/124
 MOTTO F. **1984** 429/28-31 **1986** 176/36-39 **1987** 397/43-44 **1989** 228/125-127 **1990** 477/56 480/110-113 485/212 **1992** 160/49
 MOTTO F. (a cura di) **1983** 186/47
 MUGNAI L. **1986** 175/20
 MURARI A. **1987** 395/12 **1989** 240/337 **1990** 487, 249
 MUSATTI E. **1984** 446/310 311 447/336 337

- MUSIO N. 1987 395/13-14
 MWANIKI P. 1989 233/211
- NANNI C. 1983 216/710 1989 244/386 1990 484/185-187
 NANNI C. - SCHEPENS J. (a cura di) 1990 492/317
 NANNI G. 1987 407/185
 NANNOLA N. 1987 402/117 1989 228/128 240/338 1990 487/250-251 1992 162/82 163/93
 NASSETTI F. 1986 175/21
 NATALI P. 1984 431/69 1987 400/76-77
 NEGROTTI S. 1990 480/114
 NICOLACI G. 1987 408/203
 NICOSIAMO V. (a cura di) 1989 241/349
 NIGG W. 1983 185/32-33 1984 428/11
 NIGRIS E. 1989 242/364
 NORDERA L. 1989 243/375
 NORIEGA N. 1990 480/116
Note di pastorale giovanile 1984 439/197 199 446/307 449/360 1989 233/212
Novantesimo (II) della presenza salesiana in Schio 1901-1991 1992 162/78
 NOVELLA G. 1987 408/204
 NUÑEZ M. M. 1983 212/625 1987 409/222
- OLARTE FRANCO J. H. 1992 163/94
 ONOFRI M. P. 1983 197/281
 ORLANDO V. 1987 407/187
Osservatore (L') Romano 1984 429/21 433/108-109 434/119-124 126 435/130 132 436/162 437/167-169 175 438/178-180 182 185-186 191 439/193 195-196 200 202 440/206-207 210 215-222 441/229 231 233-236 442/241-242 254-256 443/258 263 268 270-271 444/278 289 445/291-294 304 446/312-316 322-323 447/326-328 340 448/344 348 355 449/359 361 1986 177/53 178/78 80 82 84 179/91 180/107 181/122 186/215 188/237 1987 397/38 399/71 1989 224/51 227/107-109 1990 478/84 485/211 488/263
 OSTA B. J. 1986 190/262
 OTERO H. 1986 188/240
- PACHECO L. 1989 241/358
 PADOVA G. 1989 228/130
 PAITA A. 1990 480/117
Palestra del clero 1989 226/97 236/270
 PALMISANO N. 1983 188/85 1984 429/32 1987 406/173 409/211 1989 233/214
 PALOMINO E. 1986 184/178-179
 PALUMBIERI S. 1989 229/131 1990 484/188
 PANAMPARAYIL A. 1986 178/72
 PANFILO L. 1986 180/110
 PAOLINI C. 1986 182/137
- PAOLO VI 1983 203/411
 PAOLUZI A. 1983 214/661 217/713-714
 PAPES A. 1990 485/213 1992 163/95 108
 PAPOTTO E. 1987 403/139
 PARK A. 1986 181/125
 PASQUALE U. 1983 198/293
 PASSERI B. 1989 245/403
 PAVANETTO C. 1989 229/134
 PAVESE O. 1989 237/293
 PAZZAGLIA L. 1989 229/135 1990 484/189-190
 PEDERZANI E. 1989 229/136
 PEDRINI A. 1983 185/36-37 1984 429/33-34 430/35-39 431/70-71 436/145-152 437/163-164 174 439/192 441/238 1986 175/23-25 179/87-89 1989 229/137-140 1990 480/118-121 1992 160/50-52 163/96 164/112
 PEDRINI A. (a cura di) 1983 189/111
 PELLERER M. 1986 189/255 1990 484/191-192
 PELLISSIER M. 1989 223/23
 PELLIZZARO S. 1983 207/494
 PENNATI E. 1987 402/119
 PERADOTTO F. 1990 480/122
 PERAZA LEAL F. 1983 199/335 1987 405/157
 PERETTI A. 1989 233/222 1990 484/193
 PEREYRA S. 1992 162/83
 PEREZ J. L. 1986 179/90
 PERICOLOSI S. 1983 201/358 1984 439/205
 PERRELLI L. V. (a cura di) 1987 408/196
 PERTILE I. 1983 207/497
 PERUMPETTUNNEL L. 1990 490/293
 PESCI C. 1989 239/326
 PETITCLERC J. M. 1989 233/215 1990 484/194 493/331
 PEZINI A. 1992 162/84
 PEZZOLA F. 1990 491/306
 PHALIPPOU E. 1987 402/120 1989 236/274
 PIANAZZI A. 1983 203/412 210/578 1984 441/239 1986 187/229
 PIAZZA C. 1984 434/125
 PICAN P. 1983 213/629
 PICCA J. 1986 177/62 1987 400/79
 PICCA J. (a cura di) 1986 179/86
 PICCO G. 1990 480/123
 PIERBATTISTI S. 1984 431/72
 PIGNEDOLI S. 1983 203/413
 PILLA E. 1983 185/38
 PINOCHET DE LA BARRA O. 1990 488/268
 PINTO DA SILVA A. 1992 160/53
 PIRES M. 1989 243/378
 PIVATO S. 1989 229/142 1990 480/124 484/195
 PLANELLI G. 1986 188/241
 PÖGGELER F. 1990 484/196
 POGGIO A. (a cura di) 1987 396/17

- POLÁČEK J. **1989** 235/253
 Polisportive giovanili salesiane (a cura delle) **1990** 490/297
 POMATI P. **1983** 210/579
 POMATI P. (a cura di) **1989** 223/22
 PONCE M. **1983** 217/715
 PONTIGGIA G. **1989** 245/410
 PONZI M. **1987** 409/212
 POSADA M. E. **1983** 194/225-227 **1984** 437/165
1986 182/138 **1987** 403/127 **1989** 229/143 237/
 286 287 **1990** 481/125 126
 POSADA M. E. (a cura di) **1983** 193/209 194/221
 POSE F. **1987** 402/121
 POULAT E. **1990** 481/127
 PRELLEZO J. M. **1983** 187/68 **1987** 398/59 400/81
 402/122 **1989** 234/240 236/275 245/405-406 **1990**
 481/128-129 484/197-198 485/199 **1992** 160/ 54-
 55
 Presidenza ex allievi **1992** 162/85
 PRIETO P. **1984** 431/73
 PROVERA M. **1992** 160/56
 PROVERBIO G. **1986** 179/92 **1989** 229/144 **1990**
 485/200
 PUCCI M. **1986** 175/26
 PUJOL J. C. (a cura di) **1983** 186/52
 PULINGATHIL M. **1989** 245/404 **1992** 161/68
 PUTHEMPURA G. **1983** 207/499
- QUADRIO G. **1992** 163/97
 QUARTIER M. **1984** 446/317
 QUINZIO S. **1987** 397/45
- RABINO A. **1990** 488/270
 RACCA CRAVIOGLIO F. **1989** 229/145
 RADOA JOSIP **1986** 178/73
 Ragazzi ed educatori di Aresa (a cura dei) **1983** 191/
 159
 RAINERI G. **1983** 197/283 217/717 **1984** 433/110
 RAMPINI M. **1983** 199/320
 RANDI V. **1983** 197/284
 RANSENIGO P. **1989** 244/388
Rassegna CNOS **1989** 244/395
 RASSIGA M. **1983** 207/505 210/581-582 **1984** 442/
 240 **1989** 242/370 **1990** 491/309 311
 RENSHAW M. **1986** 182/139
 RESTAGNO M. **1989** 229/146
 REY J. **1983** 200/348
 REY M. **1990** 494/346
 RICCERI L. **1983** 203/414 **1987** 402/123
Ricerche Storiche Salesiane **1984** 428/13-14
 RICO A. J. **1983** 187/69 **1986** 188/234
 RIGOBELLO A. **1989** 229/147
 RIGOLDI M. **1989** 229/148 **1992** 160/57
- RINALDI P. **1983** 193/192 **1986** 175/27
 RIVERA J. **1983** 213/632
Rivista di scienze dell'educazione **1983** 194/228
 RIZZATO G. **1983** 207/507
 RIZZINI F. **1989** 229/149-150 235/254
 RIZZINI F. (a cura di) **1989** 240/331
 ROCCIA R. **1989** 229/136 **1990** 481/130
 RODOSEK H. **1986** 177/63
 RODRIGUEZ DE CORO F. **1990** 488/271
 RODRIGUEZ J. **1989** 233/216 **1990** 481/131 485/
 201
 ROMERO C. **1983** 186/50
 ROMO S. **1983** 200/343 207/508
 RONCERO A. **1983** 191/162
 ROSA C. **1984** 437/170
 ROSANNA E. **1983** 217/718-719 **1984** 434/111 447/
 338 **1986** 182/140
 ROSOLI G. **1989** 230/151 **1990** 481/132 **1992** 160/
 58
 ROSSI A. **1983** 203/415
 ROSSI CASSOTTANA O. **1990** 485/202
 ROSSO I. **1984** 437/166
 RUBERI M. **1989** 223/24
 RUDIO F. V. **1984** 431/74 **1987** 409/223
- SACCOMANI M. **1990** 490/294
 SAGHY A. **1983** 214/662
 SAHU C. **1986** 175/28 **1987** 396/15
 Salesiani Centro meridionale massmedia (a cura
 dei) **1990** 487/236
 — di Lombardia ed Emilia (a cura dei) **1990** 478/80
Salesianum **1989** 229/141
 SALESMAN E. **1986** 182/142
 SALESNY K. **1990** 481/133
 SAN MARTIN J. A. **1986** 187/218
 SAN MILLAN C. A. **1987** 401/110
 SANCHEZ ROMO A. **1986** 180/111 **1989** 234/242
 SANGALLI G. **1983** 195/229 202/393 **1984** 434/127
 440/220
 SANTA CATARINA F. **1987** 396/19
 Santeramo in Colle. Venticinque anni di presenza
 salesiana 1966-1991 **1992** 162/86
 Santuario del Sacro Cuore da 70 anni Basilica **1992**
 162/87
 SAPIENZA R. **1983** 199/321
 SARCHETTI L. **1989** 238/305
 SARTI S. **1983** 199/322 201/360 **1989** 230/155
 SAVARÈ M. G. (a cura di) **1983** 195/230
 SBERVEGLIERI A. **1987** 408/203
 SCAGLIONE S. **1989** 230/156
 SCALFARO O. L. **1986** 184/181
 SCARAMUSSA T. **1986** 178/74
 SCARPA G. **1983** 196/252 **1984** 430/40-41 432/75

- 440/211-212 446/310-311 318-319
 SCARZANELLA E. **1990** 491/304
 SCHAUBE W. **1990** 474/15
 SCHEPENS J. **1984** 432/76-77 446/320-321 **1989**
 230/157-159 **1990** 485/203-205
 SCHEPPING J. **1986** 182/143
 SCHIAVONI A. **1986** 184/182
 SCHIL R. **1989** 223/25
 SCHINETTI P. **1987** 404/149
 SCHLEICH J. **1987** 405/158
 SCHLOOZ F. **1983** 207/510
 SCHOLZ F. **1990** 488/272
 SCHULER G. **1983** 213/633
 SCOPPOLA P. **1989** 230/160 **1990** 481/134
 SCOTTI E. **1984** 432/78-86
 SCOTTI P. **1984** 436/153
 SCRIVO G. **1983** 204/416 **1989** 230/161
 SCUDERI V. **1987** 406/174
 SCURATI C. **1990** 485/206-207
 SECCO M. **1983** 188/86-88 **1984** 432/87 437/171
1989 238/301
 SEGNERI E. **1984** 447/339
 SEMERARO C. **1987** 408/210 **1989** 243/379 245/
 402 **1990** 481/135 **1992** 160/59-61
 SEOANE A. M. **1986** 184/180
Servizio dell'unità **1989** 229/133
 SFORZA G. **1990** 481/136
 SHUTKA J. **1992** 164/109
 SICARI A. **1989** 230/162
 SILVA HENRIQUEZ R. **1983** 214/663
 SINN A. **1986** 184/183
 SOCCI A. **1990** 481/137 138
 SODI M. **1986** 189/242 **1990** 492/320
 SODI M. (a cura di) **1986** 190/261
 SOLARINO F. **1989** 236/278
 SÖLL G. **1983** 187/70 **1984** 432/88-90 **1987** 410/224
 225 **1990** 488/255
 SONEGO G. (a cura di) **1990** 486/223
 SORIA G. (a cura di) **1990** 488/269
 SPINELLI M. **1984** 446/324-325
 STADELMANN R. **1987** 405/159
 STELLA P. **1983** 53 187/71-74 **1984** 430/42-43 434/
 112 **1987** 398/46 **1989** 223/26 230/164-167 **1990**
 474/16-17 481/139
 STICKLER A. **1990** 481/140
 STICKLER G. **1989** 230/168 233/217
 STORTI N. **1989** 224/42
 STRACCA S. **1983** 213/635
 STRANIERO M. **1987** 398/47 **1989** 230/169
 STRUŠ A. **1984** 435/128
 STRUŠ J. **1983** 191/165 202/394 **1987** 400/79
 SURDICH F. **1992** 164/110
 SVOBODA M. M. **1986** 175/29
 SWIDA A. **1989** 239/327
 SZCZERBA K. **1989** 231/170
 SZEGEDI I. **1990** 474/18
 TAMBURINI L. **1989** 231/171
 TAMBURRI S. **1992** 162/88
 TANONI U. **1990** 481/143
 TASSINARI C. **1983** 210/584 **1989** 242/367
 TASSINARI V. **1986** 180/112 **1987** 398/49 **1989**
 231/172-173 **1990** 489/273
 TAVERAS L. **1990** 490/295
 TEKER S. **1983** 211/585
 TELLES A. S. **1987** 398/50
Tempio (Il) di Don Bosco **1989** 229/132
Terre nouvelle **1989** 233/213
 TESCAROLI C. **1984** 442/243-245 443/272-273
 TETTAMANTI G. **1984** 448/351
 THELLUNG C. **1990** 481/144
 THEVENOT X. **1989** 233/218-219 **1990** 485/208
 TIBERI E. **1983** 211/586
 TOMASI R. **1983** 195/231
 TONELLI R. **1983** 213/636-639 **1984** 432/91 440/
 213-214 448/352 **1986** 189/256 **1987** 410/226-227
1989 233/220 **1990** 492/313 493/332
 TORRAS A. (a cura di) **1983** 186/46
 TOSO M. **1989** 231/174
 TRAMONTIN S. **1989** 231/175 **1990** 482/145
 TRANIELLO F. **1989** 231/176-177 233/221 **1990**
 482/146
 TRAPANI F. **1986** 186/206
 TREBILIANI M. T. **1989** 231/178
 TRENTI Z. **1989** 243/371
 TRISOLINI G. **1983** 208/518
 TUNINETTI G. **1989** 223/27 231/179 **1990** 482/147
 148
 UGHETTO R. **1986** 184/185
 Unione ex allievi del Manfredini (a cura dell') **1984**
 434/117
 URSO G. **1989** 244/389
 USAI A. **1990** 488/256
 VADACHERRY M. **1983** 208/520
 VALENTE M. **1983** 208/521 **1990** 491/310
 VALENTINI D. **1983** 214/656
 VALENTINI E. **1983** 53 193/195-199 **1984** 430/ 44-
 47 436/154-156 437/176 443/274 **1986** 181/ 126-
 128 **1987** 398/51 **1989** 231/181 233/224 **1990**
 489/274
 VALENTINI E. (a cura di) **1983** 192/183 **1986** 187/
 221
 VALLA H. **1990** 482/149
 VALLE A. **1990** 482/150

- VALSECCHI T. **1984** 435/129 **1986** 180/113 **1989** 236/279
 VAN BEEK W. **1983** 208/522
 VAN LOOY L. **1990** 491/306
 VAN LUYN A. **1983** 189/120 **1986** 179/94 **1989** 234/243-244
 VAN LUYN K. **1984** 448/353
 VANDEWALIE M. M. **1989** 223/28
 VANPOUCKE E. **1990** 488/257
 VASCONCELOS J. **1989** 231/182
 VASQUEZ F. **1983** 213/640
 VECCHI J. **1983** 213/641 **1984** 432/92-93 **1987** 400/80-81 410/228-229 **1989** 233/225-226 244/385 245/405-406 **1990** 492/318
 VENERUSO D. **1989** 233/227
 VENTURI G. **1987** 408/203 207
 VERBEEK L. **1983** 204/418
 VERHULST M. **1983** 189/121
 VIDAÑA V. **1983** 208/523
 VIGANÒ A. **1990** 490/288 **1992** 162/89
 VIGANÒ E. **1983** 188/90 190/122-138 191/166 195/232-233 196/253-254 198/295 199/326 202/382 204/419-421 208/524 213/642-647 214/648 664 **1984** 430/48-49 434/113-116 444/275-276 447/329 **1986** 177/64 179/95-97 188/238 **1987** 400/82-85 404/147 407/188-189 410/230 **1989** 231/183-185 233/228 238/306 239/328 245/407-409 **1990** 482/151 486/217-218 492/319 493/333 **1992** 164/113
 VIGNA G. **1983** 208/525
 VILLATA G. **1990** 492/324
 VIVAT S. **1990** 491/306
Loci Fraterne **1990** 478/78
 VOGLINO F. **1983** 185/41-45 190/141 191/167-169 193/200-201 196/255 266-267 199/327-329 336 200/344 201/366 202/395 204/422 208/527-536 211/588 214/649 665 217/721-724
 VOLPI D. **1983** 217/725-727
 WAHL O. **1984** 178/75 **1987** 410/231 **1992** 161/62
 WARD K. **1990** 489/275
 WEBER J. **1987** 398/52 400/86 410/232
 WEINSCHENK R. **1983** 217/728 **1984** 432/94 448/354
 WIELGOSS J. **1989** 231/186 **1990** 482/152
 WIRTH M. **1983** 53 **1986** 179/98 **1987** 404/148 **1989** 231/187 **1992** 161/63
 WÖSS F. **1984** 433/95
 YAMANAKA G. **1983** 199/337
 YAO L. **1987** 396/16
 ZAGNOLI R. **1992** 163/98
 ZALOMEA BORDA C. **1986** 184/186
 ZANELLA D. **1987** 408/197 208-209
 ZAVALLONI R. **1984** 433/96
 ZERBINO P. **1984** 444/277 **1989** 231/188
 ZIMNIAK S. **1992** 163/99
 ZITO F. **1989** 237/288 **1992** 161/64
 ZOLLI P. **1989** 231/189
 ZOPPI L. **1983** 214/666

9. INDICE DEI NOMI PROPRI

(N.B. Il primo numero, in neretto, indica l'annata; il secondo la pagina).

- ABALOS C. **1987** 118
 ABRAMI **1989** 70
 ACCASTO G. **1984** 6
 ACCATINO A. **1986** 171
 ACEVAL E. **1987** 143 160 **1991** 244 334
 ACEVEDO DIAZ E. **1987** 163
 ACQUARONE A. **1989** 435
 ACQUISTAPACE M. **1991** 179
 ADAMI E. **1986** 213
 ADAMOWA POTOCKA K. **1988** 193
 AGATHON F. **1985** 201 **1988** 39
 AGNESI M. G. **1986** 151
 AGOSTA **1990** 199
 AGOSTI M. **1988** 76
 AGUILERA A. **1984** 397
 AHN L. **1987** 233
 AICARDI **1986** 363
 AIME A. **1983** 116 266 270 **1985** 16 **1991** 162 165
 1992 149
 AIROLDI N. **1988** 134-136
 AJELLO-CARACCILO G. **1986** 120
 ALACIO ATARD V. **1986** 133
 ALACOQUE M. M. **1984** 23
 ALAGNA S. **1983** 133
 ALANCHERRY F. **1989** 438
 ALARCÓN P. M. **1989** 426
 ALARD **1987** 210
 ALASIA G. **1989** 121
 ALASIA L. **1986** 209
 ALASONATTI V. **1982** 19 **1983** 7 **1989** 64 84 89
 102 147 157-158 198 200 **1991** 323
 ALBANELLO D. **1983** 303 306 308 310 313 329
 335 **1990** 199 **1991** 237 243
 ALBANO A. **1983** 447
 ALBANO S. **1989** 47 **1991** 108 140
 ALBERA P. **1982** 30 47 52 78 **1983** 3 42 70 104 123-
 126 128-144 248 253 257 259 402 410 **1984** 56 76
 126-127 139 190 194 211 230 295-296 389 398
 1985 73 213 **1986** 131 137 160 162 194 309 338
 1987 207 218-219 **1988** 10 51 60-62 64 165 204
 206 209-210 219-220 **1989** 7 61 74 97 99-102
 1990 31 118 181 193 293 304 309 312 319 322-
 327 331-332 335 339-340 342 344 365 381 462
 1991 87 99 112 239 242 387 **1992** 149
 ALBERDI R. **1982** 114 **1983** 97 105 165 **1985** 3 12-
 14 18-19 22-23 31 33 **1987** 179 **1989** 250 **1991**
 173 356 359 361
 ALBERICH E. **1988** 35 72
 ALBERIONE L. **1984** 421
 ALBERT F. **1985** 329 **1987** 34
 ALBERTARIO D. **1983** 241
 ALBERTI A. **1987** 156 **1988** 207-208 211-212 218
 ALBERTINAZZI G. **1987** 116
 ALBERTO FERDINANDO **1991** 320
 ALBERTOTTI G. B. **1985** 78 217
 ALBIN C. **1987** 173
 ALBÓ i MARTÍ R. **1985** 8
 ALBUQUERQUE O. **1990** 200
 ALCÁNTARA P. **1983** 91
 ALCINA J. M. **1988** 266
 ALDAZÁBAL J. **1984** 422
 ALDISIO S. **1987** 387
 ALDOBRANDINI I. **1987** 308
 ALECCI A. **1984** 210
 ALEGRE J. **1985** 8
 ALEKSANDROWICZ G. **1988** 175
 ALEMANNO **1989** 84
 ALESIO G. **1991** 261
 ALESSI A. **1984** 288 **1985** 323-324 335
 ALESSIO **1990** 409 **1991** 140
 ALFARO E. **1984** 393 **1989** 286
 ALFIERI L. **1986** 272
 ALFIERI V. **1990** 376
 ALGORTA C. **1987** 344
 ALGORTA E. **1987** 171
 ALGRANATI C. **1983** 236
 ALIAGA F. **1985** 163
 ALIGHIERI D. **1986** 152 **1989** 342
 ALIMONDA G. **1983** 457 **1984** 30 302 **1986** 142
 196 **1988** 119 **1990** 264 385-386 416 **1991** 328
 348
 ALLADIO **1990** 373
 ALLAMANO G. **1983** 242 **1987** 185 **1989** 15 23 46
 1991 320
 ALLAVENA G. B. **1983** 57-58 74 76 78 **1984** 168
 189 193 196 203 **1986** 22 53-54 70 72 **1987** 110
 1988 256 262 **1989** 84 **1991** 140 344
 ALLEGRA V. **1983** 134 140

- ALLIERNONE 1990 378
 ALLIEVI 1991 258
 ALLIEVO G. 1983 244 1985 198 1986 129 1988 38
 53 56 80 1989 46
 ALLORA A. 1991 305
 ALMANZA M. 1986 111
 ALMASIO M. 1982 114
 ALMEIDA H. 1988 198 201
 ALONSO CRIADO M. 1986 330 1987 114-115 145
 165-166 339
 ALONSO E. 1987 375 377
 ALSINA A. 1986 34 39 1991 345
 ALSINA V. 1986 35
 ALSZEGHY Z. 1989 278 1990 452-453
 ALTAMIRA D. 1988 392
 ALTAMIRANO D. F. 1988 272 392
 ALTIERI L. 1986 171
 ALTO V. 1986 335
 ALUFFI G. 1985 217 1992 101
 ALVANO BONINO C. 1988 139
 ALVAREZ 1984 423
 ALVAREZ A. 1984 399
 ALVES L. 1988 208-211 218-220
 ALVES M. U. 1986 346
 ALVES R. 1991 238
 ALVIM C. 1989 384 1991 208
 AMADEI A. 1982 22 31 54 74 1985 35 81 167 1986
 21 73-75 78 85 159 162 199 269 307 1987 3-4 13
 22-23 81 86 257 1988 90 1989 85 140 263 292
 295 331 372 399 1990 108 133 260 351-352 365
 371 387 393-394 1991 7 62 64-65 71 78-79 81-84
 90 246 253 357 1992 9-12 15 18 20-26 134 145
 AMARI M. 1989 113 124 126-127 132 136 176 178
 AMATA B. 1985 164
 AMATO A. 1990 212
 AMBROSIO P. 1982 73
 AMEDEO D'AOSTA 1991 321
 AMERIO S. 1991 109 267 269
 AMOSSI A. 1982 31
 ANCHILLI 1986 377
 ANCORA J. 1983 174
 ANDENA A. 1983 330-331 334
 ANDERSON A. 1984 383
 ANDOLFI G. 1984 36-38 88
 ANDROLETTI C. 1991 265-266
 ANEYROS L. F. 1986 332 1987 112-113 1988 283
 414 1990 229-230 264
 ANROT J. 1987 211 216 446 1991 235 240 344-345
 ANFOSSI G. B. 1989 125-126 177 1990 409 1991 86
 308
 ANFOSSI L. 1982 19
 ANGELERI G. 1984 6
 ANGIOLINA 1991 214
 ANGLADE M. 1982 38 82
 ANGLÉSIO L. 1989 117 188 1990 371
 ANSELMO 1989 84
 ANSON G. 1988 324
 ANTAL J. 1983 392 1987 380
 ANTOINE J. B. 1987 233
 ANTOINE M. 1987 233
 ANTOLISEI R. 1991 315
 ANTONELLI G. 1984 6 169 1986 3 7-10 12-14 16-
 20 171 1987 9-10 12-13 17-18 20 22 24-25 27-28
 30-35 37-40 43-44 46 49-53 56-57 63-67 69-70
 72-73 77 288 1989 135 357 1991 40 210 1992 16-
 17 22 142
 ANTONOWICZ W. 1988 177
 ANTONUCCI A. B. 1987 323 1989 145 1992 142
 ANZINI A. 1984 111-112 1985 47
 ANZINI Ag. 1988 160-161 1991 139 144
 ANZINI G. 1988 161
 APIANI 1992 30
 APONTE P. 1987 121 1991 220-221
 APORTI F. 1984 129 1985 198-199 1988 37-38 80
 1989 123
 APPENDINI G. B. 1987 22
 APPENDINO F. N. 1989 30
 ARACHEVALETA 1987 118
 ARAMAYO ZALLES A. 1984 417 1990 243
 ARARAS 1990 206
 ARATA 1989 61 73 75 84
 ARBUCKLE G. A. 1990 457-458
 ARCARI 1983 236
 ARCE GUTIÉRREZ J. 1987 370
 ARCHENTI A. 1987 391
 ARCOVERDE J. 1984 228 1986 318 320 347 1987
 105-106 149-150 154-155 333 349 356 1989 389
 1990 187 292 1991 188 225 227 236-238 241 244
 ARDIZZONE 1990 240
 ARDUINO A. 1986 241 1987 344
 ARENAL LLATA R. 1986 86 1988 89 1989 332
 335 1992 42
 ARGAND G. 1988 27
 ARGENTON G. 1986 341
 ARGUELLES S. 1989 411 417
 ARIAS J. I. 1989 436
 ARIERS A. 1989 448
 ARISTA 1983 137
 ARISTOTELE 1988 221
 ARMAVELLI 1991 141
 ARMELUNGI E. 1991 258
 ARMIJON 1986 31
 ARNALDI J. B. 1987 144
 ARNALDO F. 1987 167
 ARNAUD C. 1991 311-312
 ARNAUD M. 1987 216 1991 303

- AROCENA E. 1990 282
 ARREGUI A. M. 1989 88
 ARRILLAGA M. 1990 282
 ARRÒ C. 1986 272
 ARROSPIDE F. 1987 173
 ARRÚA C. 1987 120-121 159 1991 232
 ARRUPE P. 1990 220
 ARTEAGA J. J. 1991 187 216 220
 ARTIBANI 1992 142
 ARTICO F. 1986 8-11 1989 370
 ARTIGLIA 1987 281
 ASCHIERI A. 1987 176
 ASMA A. 1989 449
 ASQUINI F. M. 1992 142
 ASTORI 1988 144
 AUBERT J. M. 1991 14
 AUBERT R. 1983 118 345 1987 100 1989 38 248
 AUBINEAU L. 1988 24 27 1990 67
 AUBRY J. 1982 55 75 1983 3 37-38 166-167 1984
 127 1985 82 1986 373 1991 360
 AUDA A. 1983 387
 AUDISIO C. 1991 99 142
 AUDISIO G. 1983 19 1984 129 187 192-195 1987 85
 1989 341 1990 394 1991 93 150 263 272 285
 1992 122
 AUDISIO R. 1989 431
 AUFRAY A. 1983 224 1987 81 193 212-213 1988
 11 13 19 29 31 71 75 1990 15 71 213 217 1991 29
 38 1992 993
 AUSENDA G. 1983 447
 AUTESIA M. 1988 395
 AVALLE S. 1982 38
 AVANZINI G. 1989 251 1990 211 249-250 1991
 363
 AVEIRO J. T. 1987 159
 AVENERONI A. 1992 77-78
 AVERARDI L. 1983 453
 AVOGADRO DI COLLOBIANO 1989 120
 AVOGADRO DI VALDENGO L. 1983 242
 AVOLI A. 1988 77
 AYALA DE LA CRUZ J. 1987 124
 AZANARDELLI G. 1992 101-102
 AZZI R. 1983 167-169 320 1984 227-229 1985 57
 324 1987 387-388 1988 203 1990 212 1991 212
 229
 AZZOLINI M. 1990 167

 BABLED P. 1987 200
 BACCARI A. 1986 374
 BACCHIALONI 1990 392 1991 127
 BACCI P. G. 1985 246 249 1991 48-49 59
 BACCINO G. B. 1982 68 72 1983 57-59 61 72 75
 78-79 84 95 1984 168 183 198 205 1986 22 49
 53-54 1988 256 263 1989 48 84 1990 381 1991
 332 343
 BACHELARD G. 1991 53
 BACIGALUPO L. 1990 285
 BADARÓ F. C. D. 1986 338
 BAERISWYL D. 1985 161
 BAGGIO S. 1990 211
 BAGNASCO B. 1987 338
 BAIRATI P. 1988 230
 BAJAC E. 1987 122
 BAKKER W. 1987 231 1990 211
 BALAIŃ 1990 79
 BALBI A. 1986 32 57 1988 268 275 278-279 292-293
 374
 BALBO C. 1990 399 409 416
 BALBO DI VINADIO C. 1983 242 1990 409
 BALBO P. 1990 409 414 1991 259 267
 BALDAN G. 1986 339
 BALDELLI I. 1982 38
 BALDI L. 1992 156
 BALDOMERO D. 1987 129
 BALDUINO A. 1982 37-38 86
 BALESTRA G. 1985 81 191 1987 113 144 1991 67
 79 235
 BALIČ C. 1982 82
 BALLERINI 1987 11
 BALLELIO G. 1982 74 1983 45 1984 339 1990 57
 373
 BALLESTRERO A. A. 1989 7
 BALMA A. 1987 33 35 51 56 1989 356
 BALMACEDA FERNANDEZ J. M. 1991 333
 BARMES 1982 18 1988 36
 BALSAN 1988 33
 BALUFFI 1989 116
 BALZARIO A. 1988 54
 BALZERT 1987 224
 BALZOLA G. 1986 310 312-315 318 320 322-323
 336 341 354 1987 136-137 142 155 157-158 162
 166 1991 239
 BANAUDI P. 1983 145-146 1984 345 1992 124 126
 BANDEIRA DE MELLO J. 1986 335
 BANDRÉS F. 1985 21 29
 BANISZ S. 1988 210
 BANKS J. 1988 351
 BARACCHI 1991 117
 BARALE P. 1988 141 148 1990 373 1991 139
 BARALE T. 1983 310 330 334 1987 355
 BARATTA C. 1983 223 225-226 236-240 242 244-
 245 249-251 1984 111 113 1986 134-136 171-172
 1989 79 96 1991 303
 BARATTA H. J. 1990 225 227
 BARATTINI L. 1987 165
 BARBA G. 1988 150

- BARBAGELATO 1991 139
 BARBERI D. 1988 238-239
 BARBERINI 1989 355
 BARBERIS G. 1982 21 25-26 36 39-40 68 71-72 96-97 113 1983 55 59 61 98 101 240 252-253 257-258 267 298-300 302-303 305-306 308 312-313 327 330 332 335-339 409 1984 117 171 190 197 304 310-312 320 354-356 379-380 1985 12-13 48 51 55 89 106 116 134 145 171-174 177-178 197 204 211 1986 21-22 24 28 30 32 40 42 46 48-50 52 54-56 58 60-63 66 68 70 129-130 143-144 193 265- 266 273 376 1987 87 180-181 1988 41 44-46 48-49 52-56 66 71 83 100 114 134-135 143-144 154 165 258-262 265-266 270-271 285-286 291 317 325-326 353 391 410 413-414 1989 17 27 30-31 34-37 39 41 43 45-46 50 61 73-74 83 86-87 90-91 97 99 101-102 104 106 108 289 292 298-299 303-305 307 317 322-323 325 336-337 380 423 1990 18 86-87 89 103-104 106 119 122 125 127 154 162 259 262 265 285 298 306 349-350 356-358 366 368 378-379 386 417 1991 18 31-35 37 41-42 44-47 49-50 57-59 62-63 68 73-75 77 109 114 129 131 133 135 139 141 143-146 148 152 156 257 259-260 264 267 275 299 306 308 1992 40 57 106
 BARBERO O. 1983 297
 BARBI M. 1982 38
 BARBIERI V. 1988 208 219
 BARBOSA M. 1986 355
 BARBOSA R. 1986 355 1989 383
 BARBOUR I. 1989 264
 BARDERI E. 1991 142
 BARDESSONO 1990 380
 BARELLO P. 1987 116
 BARGETTO 1990 373
 BARICCO P. 1989 123 432
 BARILARI C. 1986 361
 BARILI 1992 142
 BARMENTLO W. 1987 231
 BARNABÒ 1986 27 171 1992 142
 BARNASSON M. 1989 202 214
 BAROLO G. 1983 181 1986 201-203 211-212 217 1992 105
 BARRAL 1990 90
 BARRÉ H. 1990 445
 BARRIOS R. 1991 331
 BARTOLI 1987 51 1991 9
 BARTOLINI 1988 258 1992 142
 BARTOSZEWSKI G. 1988 175
 BARUCQ A. 1989 201 1990 10 1992 99
 BARUEL 1983 411
 BARUFFI G. 1989 432
 BARZAGHI G. 1986 165-166
 BASILE B. 1982 82
 BASSANI I. 1992 135
 BASSI C. 1992 87
 BASSINO G. 1991 132
 BASTARRICA J. L. 1983 107 1987 375 1990 243 245
 BASTOGI 1992 144
 BATTAGLIA 1989 80
 BATTAGLINI 1988 159
 BATTANDIER A. 1983 346 356
 BATTELLI V. 1986 51 1988 268
 BATTISTINI L. 1987 147
 BATTLE Y ORDÓÑEZ 1987 173
 BAUMGARTNER A. 1991 303 311
 BAUMGRATZ 1986 350
 BAURET F. 1987 225 233
 BAUWENS P. 1987 218
 BAUZÁ F. 1986 325 1987 165 1991 202 215
 BAVONA A. 1984 395
 BAYARD L. 1990 452
 BAZZAGO 1991 140
 BEA A. 1990 449
 BEATRICE 1990 373
 BEAUVOIR G. M. 1988 359 365-366 1990 229 236 394 1991 99 130 189 347 353
 BECCARIA C. 1985 199
 BECCHI 1982 17 23
 BECCHIO D. 1991 118
 BECH B. 1989 427
 BECHIS 1991 141
 BECKER J. 1987 346 1988 203
 BECKERS H. 1987 218 240
 BECKERS R. 1983 404
 BEELEN J. T. 1983 288
 BÉGASSE J. 1990 22
 BEGLIATTI L. 1986 170
 BEGUIN C. 1988 194
 BHUET A. 1987 182
 BEISSIÈRE L. 1984 120 1985 152
 BEITONI 1991 269
 BELARDINELLI M. 1983 228 1987 4 12-13 57
 BELASIO M. 1990 368 385 389-392 399
 BELASIO T. 1991 112
 BELLAMY C. 1986 266 1987 200
 BELLARMINO R. 1986 166
 BELLAVITE E. 1988 144
 BELLERATE B. 1982 76 104 1983 450 1986 133 1989 248 1991 356 364 382-383
 BELLIA G. 1983 452 1986 43 1991 314
 BELLIDO M. 1984 290 1987 370 372-373 381
 BELLINGERI G. 1983 452 1991 325
 BELLINI E. 1990 453
 BELLÒ C. 1984 43

- BELLONE E. 1989 432
 BELLONI 1982 64 1985 152 1987 389 1989 218
 BELLOTTI F. 1987 157
 BELMONTE D. 1983 265 1985 57 1989 49-50 76
 98-100 423 1990 352 1991 189 1992 38 47
 BELMONTE S. 1983 57 59 76 78 1984 168 1986 22
 94 100 107-108 1988 152 256 1991 142 344
 BELSUNCE 1983 73
 BELTRAMI A. 1989 84 99 1990 298 1991 148
 BELTRAMI E. 1991 171
 BELTRAMO M. 1986 157
 BELTRAMO S. 1990 418
 BELZA J. E. 1983 169 307 320 1984 188 417 1985
 43-46 48 54 1986 29 31 34-37 39-40 42-43 47 54
 58 1987 120 127 129 141 150 163 1988 256 262
 285 410 1989 338 1990 185 227 229 240 281 466
 1991 187 201-202 232 325 326 345-346
 BENASSI P. 1983 238
 BENDAÑA R. 1991 329
 BENEDETTO XI 1986 154
 BENEDETTO XIII 1983 361
 BENEDETTO XIV 1983 350 1987 308-309 1988
 443 1991 296 302 328
 BENETTI C. 1985 144
 BENEVIDES A. 1989 395
 BENEVIDES E. 1986 350 1987 151
 BENGAÑA E. 1991 331
 BENIGNO PALACIO C. 1984 395
 BENITEZ F. 1983 60 1984 174
 BENITEZ N. 1988 275
 BENS 1990 373
 BENSI G. 1988 170 1990 128 369
 BERALDI J. 1990 235 1991 297 337
 BERARDI A. 1987 27 37 43 78
 BERARDI F. 1989 357
 BERARDI G. 1986 171 1987 246 250 252 254 287-
 288 303-304 307 1990 391 1992 17 142
 BERARDO G. 1984 313
 BERARDO P. 1990 112
 BERCHMANS J. 1983 287
 BERCK H. 1983 290-293 1984 247 1987 208
 BERCK V. 1983 291
 BERECIARTUA L. 1987 375
 BERENGO M. 1989 361
 BERGSTROJN L. 1986 118
 BERK A. 1988 191
 BERMEJO A. 1987 161 1991 240
 BERMENAZI 1988 327
 BERNARD B. 1990 398
 BERNARD T. D. 1988 280
 BERNARDI B. 1989 434
 BERNARDI U. 1989 443
 BERNASCONI G. 1991 141 145 147
 BERNO P. 1991 130
 BERRONE L. 1991 284
 BERRUTI P. 1984 231 1989 80 105 1990 307 1991
 179
 BERRUTI R. 1988 79
 BERSANI 1987 347-349
 BERSANO A. 1991 314-315
 BERTA E. 1984 280-281
 BERTAGNA G. B. 1988 192
 BERTAGNA L. 1987 116 1989 347 1990 72 393 414
 421
 BERTAZZI G. 1984 179 1986 45
 BERTELLO G. 1983 260-261 1984 354 1985 21 28
 1986 95 98-99 121 1989 99 1991 87 107 109 113-
 115 129 135 139 257 259-260 264 267 269
 BERTERO A. 1989 432
 BERTETTO D. 1989 7
 BERTEU A. 1990 401
 BERTI D. 1985 198 1989 129 132 182
 BERTINELLI G. 1987 79
 BERTINETTI C. 1989 353 1990 393
 BERTO G. 1982 21 36 96 1983 136 173-174 252 255
 327 335 452 1984 93-94 96 98 100 132 134-137
 139-140 144 171 175 296 302 307-309 320 337
 1985 81 145 149 178-179 182-184 188-190 194
 1986 26 193 199-201 266-267 276 1987 20 22-25
 29 37-40 43-44 46 51-53 55 64 83 86-87 90-91 94
 97 246 252 271-272 279 304 1988 12 140 142-144
 152 258 1989 86 90 140-141 149 162 330-331
 333-338 344 358 364 1990 367 369 375 384 398
 1991 92 103 108-109 118 133 143 160 257 264
 267 269 1992 24 59 98 134
 BERTOLA G. 1989 70-71
 BERTOLDI L. 1989 79
 BERTOLONE G. 1986 212
 BERTONE 1990 373 383
 BERTONE T. 1991 382 384
 BERTONI F. 1987 206 217
 BERTONI JOVINE D. 1989 121 138
 BERTRAND P. 1988 266 292
 BERTRANDA M. 1986 314
 BERZOVIC F. 1985 161
 BES A. 1987 207 221
 BESLAY J. M. 1983 409 1987 200 203
 BESUCCO F. 1982 18 32 95 101-102 1984 201 324
 335 349-350 1985 43 173 1987 359 1988 223
 1989 274 276 280 282 285 1990 14 255
 BETHFORD C. 1988 9 12-19 21 23-27 29-34
 BÉTHUNE 1985 179 229 255 272
 BETTANCOUR T. 1987 344
 BETTAZZI L. 1990 245
 BETTI D. 1988 170 1990 410
 BETTINETTI T. 1985 57 1987 120

- BETTINI A. **1988** 211
 BETTINI G. **1987** 170
 BEVILACQUA B. **1991** 109 300
 BEZZI **1989** 391
 BIAMONTI A. F. **1990** 278
 BIANCHI A. **1992** 142
 BIANCHI C. **1991** 322
 BIANCHI E. **1983** 336 **1984** 304 310 320
 BIANCHI G. **1991** 118-119 315
 BIANCHI M. **1984** 6
 BIANCHI O. P. **1989** 8
 BIANCHI R. **1983** 356 **1985** 41 **1987** 247-248 250
 261-262 268-269 288 294 301 328-330
 BIANCO A. **1984** 286
 BIANCO DI BARBANIA C. **1990** 387
 BIANCO DI BARBANIA C. G. **1990** 387
 BIAS FORTES C. J. **1986** 357
 BICUDO E. **1987** 152
 BIDEZ J. **1982** 82
 BIEDMA F. **1986** 41 57
 BIEIL V. **1988** 31
 BIELSKI S. **1988** 175 177
 BIENERTH-SCHMERLING R. **1992** 83
 BIGA D. **1989** 79 84
 BIGEX F. M. **1989** 281
 BIGUA C. **1988** 416
 BIGUDO DE SIQUEIRA SALGADO I. **1987** 152
 BILieni L. **1986** 107-108
 BILIO L. **1986** 8 171 **1992** 142
 BILLIET M. **1987** 231
 BIMA G. B. **1991** 258
 BINELLI F. **1989** 79
 BINELLI G. **1982** 31 **1987** 218
 BINET E. **1984** 129
 BINI **1991** 118
 BIRKENBIHL J. **1984** 175-176
 BISIO G. **1991** 46-48 51 58-59
 BISMARCK **1986** 145 **1987** 46-47 53 74
 BISSO G. **1987** 116
 BISSOLI C. **1989** 248
 BISTOLFI G. **1988** 64
 BIZZARRI A. **1983** 8 347 **1985** 38 **1986** 171 **1987** 43
 251 254 268 292 305 307 312-313 322 326 **1989**
 13 **1992** 142
 BLAIN **1990** 25
 BLANCHARD **1988** 40
 BLANDINI G. **1983** 243
 BLANET S. **1986** 37
 BLANGETTI G. **1987** 147
 BLASCO J. M. **1988** 337
 BLASI **1984** 8
 BLET P. **1982** 44
 BLOND **1990** 90
 BLUMENAU H. B. O. **1988** 202
 BO G. **1990** 112
 BOCCALI **1992** 142
 BOCCHETTI **1991** 86
 BOCCHIALINI J. **1983** 238
 BOCHS E. **1988** 175
 BOCHS F. **1988** 175
 BOCKSTAL L. **1987** 225
 BODIN D. **1983** 152 157
 BODOIRA **1990** 394
 BODRATTO F. **1982** 64 **1983** 174 253-256 333 **1984**
 183 185 189 191-194 198 375-382 384 387 **1985**
 45 53 131 173 **1986** 46 195 **1988** 124-125 273
 285 410 462 **1989** 73 81 84 379 **1990** 112 246-247
 259 277-278 280 285 **1991** 112 149 188-189 191
 196 345
 BOESCH GAJANO S. **1982** 42
 BOFONDI **1992** 142
 BOGARIN S. **1986** 320 **1987** 124 159-160 167 177
1991 187 232 240
 BOGDANOWICZ R. **1988** 177
 BOGGERO G. **1989** 155
 BOGGI L. **1987** 217
 BOGLIETTI C. **1989** 296
 BOGLIOLO G. **1989** 79
 BOIDO G. **1990** 367 369 **1991** 108 126 145 147 261
 BOINI **1991** 99
 BOJARSKA T. **1988** 171
 BOLLA P. **1984** 420
 BOLLATI **1990** 369
 BOLLEA V. **1991** 109 118
 BOLLICI T. **1984** 10 84
 BOLOGNA A. **1987** 216 218
 BOLOGNA G. **1983** 259 261 265 269 277 409 **1984**
 113 **1985** 96 **1987** 155 207 210 218 **1989** 41 **1990**
 28 80 386 **1991** 43-44 50 99 107 113 127 141 159
 166 168-170 198 257 259 263 265-266
 BOMBLED **1987** 233
 BONA C. **1989** 30
 BONA G. **1989** 350
 BONACINA P. **1991** 297
 BONAPARTE **1988** 167
 BONARA **1991** 145
 BONAVENTURA A. MEHR **1982** 82
 BONCOMPAGNI C. **1985** 198 **1989** 121
 BONCOMPAGNI LUDOVISI R. **1989** 355
 BONELLI **1989** 200
 BONEO J. A. **1987** 145 160 **1991** 240
 BONETTI **1986** 73-74
 BONETTI G. **1982** 19 22 27 96 **1983** 57 174 255
1984 138 168 171 181 354-356 358 360-361 364
 369-370 381 **1985** 43 48 73 84 173 184 189 210
 212 **1986** 129 142 145-146 193 202 278 309 **1987**

- 83 96 **1988** 42 94 118 140-142 144-146 160 165
1989 73 78 82 102 111-112 124 134-137 140 149
 162 199 312-314 333 336 423 **1990** 77 105-106
 112 235 365 369 384-387 395 397 399-401 420
1991 14-18 21-22 25 40 43 45-47 50-51 57-59 81-
 82 103 217 259-261 267 269-270 282 294 323 357
1992 35-37 39 41-46 48-50 54 58 63 65 98-99
 103-104 110 112
- BONETTI V. **1984** 120 **1987** 116 **1989** 79 **1990** 235-
 236 382-383 **1991** 328
- BONGIOANNI M. **1982** 67
- BONGIOVANNI G. **1989** 301 330 339 348 **1991** 69
 81 84
- BONGIOVANNI P. **1983** 49
- BONICATTI G. **1984** 397
- BONICELLI **1988** 215
- BONMARTINI **1984** 302
- BONNEFOY F. J. **1988** 20
- BONNET **1990** 402
- BONO F. **1990** 375
- BONOMELLI **1984** 389 **1987** 12
- BONONCINI G. **1988** 171
- BONORA F. **1990** 392 **1991** 142 257
- BONSIGNORI **1983** 226
- BONZANINO G. **1988** 243
- BORASI **1989** 84
- BORDAS I. **1991** 219 230 240 244
- BORDAS T. **1985** 149
- BORDIGNON B. **1982** 112
- BORDONE A. **1991** 114 116
- BOREL G. **1982** 20 **1983** 341 452 **1985** 310 **1986**
 202-204 207-208 212 215 217 219 **1990** 262 **1992**
 103 109 113 125-126
- BORGALLI **1988** 76
- BORGATELLO M. **1988** 223 278 347 365-366 390
- BORGATTI F. **1992** 144
- BORGES E. **1988** 205-206
- BORGHESE C. **1986** 4
- BORGHI F. **1991** 135
- BORGHINO M. **1983** 125-127 129-130 132 142
 272 **1989** 382 **1990** 208 294 **1991** 197 208-209
 211-212
- BORGIALLI R. **1987** 360-365 367-368
- BORGNA E. **1986** 339 **1991** 218
- BORGNA J. **1986** 339
- BORGNA Jud. **1986** 339
- BORGONGINI DUCA **1992** 156
- BORIN M. L. **1989** 77
- BORINO G. B. **1982** 31
- BORIO E. **1983** 268 **1984** 113 **1989** 31 **1991** 101 108
- BORIS F. **1988** 198
- BORMANS J. **1983** 288
- BOROWSKA M. **1988** 175
- BORRA G. **1983** 123
- BORRÁS Y PARDO **1987** 124
- BORREGO J. **1982** 54 65 90 111 114 **1983** 54 59 61
 166 169 175 **1984** 167 198 203 231 417 420 426
1985 162 164 166-167 327 329 334 **1986** 21 49
 191 195 361 **1987** 180-181 390 392-393 **1988** 37
 255-258 294 462 472 **1989** 48 81 252 269 434 436
 442 **1990** 246-247 259 467 **1991** 73 176 249 295
 344 368 370 380
- BORRELL E. **1989** 401 403 405 407 417
- BORROMEO F. **1986** 166
- BORROMEO G. **1989** 121 124 **1991** 21
- BORSANI **1987** 345
- BORTOLINI A. **1984** 290
- BORTOLUZZI A. **1989** 448
- BOSCO DI RUFFINO G. **1986** 203
- BOSCO G. B. **1986** 167 169
- BOSCO Gia. **1990** 409
- BOSCO T. **1986** 169 **1987** 82 **1988** 464
- BOSELLI P. **1984** 302 **1986** 132 145 163 **1992** 81
- BOSETTI L. **1989** 97
- BOSIO G. **1985** 156 **1991** 178
- BOSSO D. **1990** 416
- BOSSO G. **1988** 205 208 214-215
- BOSSUET **1982** 18 **1988** 75 **1992** 111
- BOSSUYT O. **1990** 17 22-25
- BOTINO G. **1987** 88
- BOTTA L. **1984** 391 **1991** 346
- BOTTASSO G. **1982** 57 61 69 **1984** 396 418 **1990**
 216
- BOUGEANT **1988** 43
- BOUIX D. M. **1983** 366 **1985** 39
- BOULANGE B. **1983** 281
- BOURLLOT S. **1984** 231 **1989** 338-339 **1991** 285
- BOURNE F. **1988** 247 252 **1990** 459
- BOUTHERON G. **1987** 206
- BOUVIER M. **1986** 358 **1987** 155
- BOVE G. **1988** 318
- BOVE S. **1986** 32
- BOVY G. **1987** 231 233
- BOYER C. **1990** 448 453-454
- BOZZIO G. **1989** 99
- BOZZO **1991** 259
- BRACCHI R. **1984** 232 **1990** 443
- BRACCO G. **1989** 249 431-432 **1990** 261 267 **1991**
 362 **1992** 109-110 118
- BRACCO P. **1991** 87 356
- BRAEKERS C. **1983** 288
- BRAGA C. **1991** 177-180
- BRAGA E. **1987** 148
- BRAGA M. **1989** 78 **1990** 162
- BRAIA P. **1986** 250
- BRAIDO P. **1982** 23 59 62-63 65 72-74 77 80 90

- 101-102 109 111-113 **1983** 7 41 46 48 177 180
 182 446-449 **1984** 127 183 185-186 209 250 295
 297 373 421 **1985** 86 131 136 164 168 171 173-
 174 198-199 201 252 **1986** 129 165-166 170-171
 191 193 265 267-268 270 289 291 **1987** 184 245
1988 35 37 39-40 76 89 95 98 116 125 154 157
 221 227 230 462 465 **1989** 7 11 20 22 32 40 86
 111 220 253 269-272 276 278 283 289 300 303
 311-313 329 332 335 433 437 450 **1990** 11 13-14
 20-21 97 99 253-256 260-261 263-264 277 347
 354 **1991** 14-15 62 65 73 249 270 320 355 383
1992 35 39 42 45 54 68 97 99-102 108 111 113
- BRAJE P. **1992** 120
- BRAMBILLA **1992** 132
- BRAMBILLA AGENO F. **1982** 37
- BRANCA V. **1982** 37
- BRANDA G. **1983** 98 103-106 429 **1985** 12-14 16-
 18 33 **1991** 150 257 264 267 269-270 **1992** 76
- BRANDA G. B. **1989** 49 **1990** 80 82 126 150 156
- BRANDA M. **1982** 22 96
- BRANICKA **1988** 182
- BRANICKA S. **1985** 94
- BRAUM MENENDEZ A. **1986** 31 **1988** 282
- BRAUDEL F. **1982** 44
- BRAVO E. G. **1989** 416
- BREMOND H. **1990** 77
- BRENTANA J. **1990** 235
- BRESCIANI A. **1984** 129
- BRESSAN E. **1989** 219 **1992** 87 89 91
- BRETTO C. **1983** 265 267 **1984** 114 **1990** 374 **1992**
 68
- BRIANI V. **1983** 300
- BRIATORE G. **1990** 377
- BRIATTA S. **1990** 112
- BRICOLO F. **1985** 203 **1986** 266 271-272 **1991** 253
 278
- BRICON A. **1987** 182
- BRIDGES T. **1988** 278 282
- BRIFAUT V. **1987** 235
- BRIN **1991** 223
- BRIOSCHI A. **1984** 400
- BRÍTEZ D. **1987** 128
- BRIX A. **1986** 375
- BROCARDO P. **1982** 75 **1983** 3 26 49 **1984** 423
1987 388 **1989** 19 **1991** 360
- BROET **1988** 33
- BRON J. **1986** 57
- BRON Jos. **1987** 211
- BROOS V. **1983** 400
- BROQUIER **1985** 96 115
- BROS A. **1988** 175
- BROSEGHINI S. **1984** 418-419
- BROSSA **1984** 3 16 18
- BROUHAM **1988** 80
- BROUWERS J. **1983** 288
- BROVIA C. **1991** 99
- BROWN M. E. **1988** 221 **1991** 382
- BRUCIATI G. **1992** 88
- BRUCKHÄUSER G. **1986** 359
- BRUGÈRE C. **1988** 25
- BRUGNA C. **1991** 377-379
- BRUMLEVE B. **1983** 447
- BRUN M. G. **1989** 207
- BRUNA D. **1990** 164
- BRUNATTI **1986** 41
- BRUNEC M. **1991** 397
- BRUNETTI **1990** 373
- BRUNO C. **1983** 64 68 70-71 174 **1984** 186 229-230
1985 326-327 **1986** 333 **1987** 112 120 143 161
1988 275 277-278 378 394-395 **1990** 227 233
1991 295 326-327 331-332 337-342 346-348 351-
 353
- BRUNO G. **1986** 146
- BRUNONE LANTERI P. **1983** 224-225 352 **1988**
 158
- BRUSACCA N. **1983** 311
- BRUYÈRE C. **1988** 20
- BRUZZONE M. **1990** 236 **1989** 361
- BUAGNI F. **1991** 48
- BUCHALA **1992** 153
- BUCHET M. S. **1988** 147 445
- BUENAVENTURA DELGADO **1989** 248
- BUENAVENTURA P. **1989** 411
- BUENO C. A. **1987** 356
- BUFFA F. **1991** 113
- BUFFA S. **1989** 73 84 **1990** 410
- BUGLIONE **1987** 17 19 56
- BUÍL M. **1983** 111 114 **1984** 408
- BULTMANN R. **1991** 33-34
- BUODO A. **1990** 236 238
- BURDEUS A. **1985** 8-9 11
- BURKERT H. **1987** 201
- BURLAMACCHI **1989** 212
- BURZIO G. **1983** 352 **1992** 114
- BUSCAGLIA B. **1989** 439-440
- BUSCAGLIONE **1992** 15 31
- BUSCIATI G. **1992** 89-91
- BUSET M. **1990** 64
- BUSETTA **1989** 100
- BUSINI A. **1984** 6
- BUSNELLI E. **1987** 116
- BUSSA **1989** 84
- BUSSETTI M. **1987** 116
- BUSSI L. **1983** 268 **1988** 136 **1990** 149 158
- BUSSOLINO O. **1991** 218
- BUSTELO E. **1986** 314

- BUSTICCHI A. **1987** 206 217
 BUSTILLO B. **1985** 328
 BUTT J. **1988** 248-249 251
 BUXAREO F. **1987** 163 343 **1990** 283
 BUYS F. **1987** 231
 BUZZETTI A. **1986** 76 93 95-101
 BUZZETTI G. **1983** 452 **1984** 323 339 **1986** 76 103
 107 **1987** 362 **1988** 141 143-144 146 150 152 156
1989 84 346 **1990** 13 **1991** 46 91 101 109 118 129
 132 142
 BUZZINI **1989** 70-71
 BYRON COMODORO **1986** 57
 BYRON J. **1988** 308 324 350 438
 BYSZEWSKA M. **1988** 178
- CABALLERO DE LOS OLIVOS A. **1989** 406 417
 427
 CABAÑAS C. **1987** 141 **1991** 233
 CABONI G. **1987** 199-201
 CABOTTO **1986** 27
 CABRERA M. E. **1991** 331
 CABRINI F. S. **1990** 472
 CÁCERES A. **1987** 142
 CAFASSO G. **1983** 31 43 224 341 **1985** 88 334 **1986**
 202-203 208 211-212 217 219 **1987** 183 185 **1988**
 40 **1989** 14 18 23 26 116-117 150 196 **1990** 10 67
 84-88 93-94 262 **1991** 25-26 323-324 360 373
1992 109 125
 CAF V. **1986** 350
 CAGGESE **1990** 319
 CAGIANO DE AVEZEDO **1992** 142
 CAGLIERO A. **1990** 235
 CAGLIERO C. **1983** 258 261 265 280 302 320 **1984**
 58 **1986** 21-24 27 33 38 53 59-62 64-66 68-70 105
 193 195 201 318 321-322 328 333 **1988** 162-165
1991 340 **1982** 19 22 57-58 60 64-65 96 114
 CAGLIERO G. [don] **1983** 44 47 57-58 60-64 66 70-
 72 74-76 78 80 85 87-88 90 92 95 98 101-102
 104-105 110 174-175 230 252-253 261 264 270
1984 169 174 180-181 184-185 187 189-193 195-
 197 199 201 203-204 354-356 378 389 423 **1985**
 40 49-50 57-58 98 115 **1987** 111-112 161 167 281
 341-342 346 **1988** 45 118 134-135 144 146 150-
 152 158 183-184 217 256 262-263 273 279-280
 284 286 288 353 362-363 409-410 412-416 423
 464 **1989** 17 37 40-41 48-49 82 312 318 321-322
 343 346 356 379-385 397 **1990** 101 106 152 196
 280 282 363 365-366 372-373 378 381-386 388-
 389 392-394 397-399 402 406-407 410-411 417
 419-421 **1991** 81 86-88 92-93 95 102 104 109-110
 113-115 118 127 132 142-143 274 **1992** 36 47 51
 53 62 69 76-77
 CAGLIERO G. [mons.] **1984** 60 111 168 188 194
 229 231 **1985** 33 48 93 **1987** 193 195 **1988** 48 51
 99 102 114 116 143-144 164 365 376 378-379 449
1989 386 388 390-396 **1990** 181-189 192-194
 199-204 209-210 229 231 235 284-285 293 **1991**
 152 188 194 196-198 203 209-210 213-215 217-
 222 230 234 240-242 244 295-309 311 314-317
 320 322-324 326-335 337-339 341 343-349 352-
 353 382-384
 CAGLIERO Gius. **1990** 152
 CAGLIERO P. **1990** 235 **1991** 313
 CAGLIERO R. **1991** 305
 CAGLIERO T. **1991** 313
 CAGNO **1991** 101 144
 CAGNOLI F. **1983** 231 **1984** 18 44 48-49 **1989** 82
 CAHIER **1991** 59
 CAIMI L. **1989** 219-220
 CAIMO A. **1991** 266
 CAIROLI B. **1983** 162 **1985** 217
 CAISSOTTI L. **1983** 239 241-243
 CAJIGAS R. **1989** 411
 CALABIANA L. **1989** 188 **1991** 317
 CALASANZIO G. **1984** 116
 CALCAGNO L. **1982** 64 **1983** 260 262 **1984** 187
 192 393-394 **1986** 108 **1987** 163 **1990** 294
 CALCAGNO P. **1983** 64
 CALLIANO L. **1989** 79
 CALLIARI P. **1983** 68
 CALLIERO A. **1987** 116
 CALLIGARIS L. **1991** 268-269
 CALLORI C. **1983** 452 454 **1984** 174 195 **1985** 94
 114 **1987** 35 **1990** 353 409 **1992** 30
 CALLORI F. **1985** 94 **1992** 132
 CALMET **1982** 18 **1988** 36
 CALONGHI L. **1988** 76
 CALOSSO G. **1992** 104 124 126
 CALPANELLI **1990** 422
 CALVI E. **1991** 159
 CALVI G. **1987** 206 217
 CALVI G.B. **1986** 133 136 158-159
 CALVINO G. **1988** 102 104
 CALVO C. **1987** 161 **1991** 240
 CALVO DE CAMACHO C. **1989** 412
 CALVO L. **1991** 7
 CAMACHO R. **1989** 411
 CAMBIASO J. **1988** 341 **1990** 367
 CAMBIER J. **1983** 397
 CAMILLERI N. **1983** 3
 CAMILLO **1986** 352
 CAMISSASSA **1989** 70 **1991** 99
 CAMNASIO **1989** 71
 CAMPANINI G. **1983** 227
 CAMPOLMI G. **1989** 353
 CAMPOS **1987** 343

- CAMPOS Y ANGELES F. 1989 411
 CAMUSSO 1990 380
 CANALI F. 1983 226 237 1986 171
 CANALS PUJOL J. 1984 127
 CANAZEI I. 1984 119 1991 179
 CANDELA 1983 389
 CANDELORO G. 1983 223-224 1989 142
 CANE F. G. 1983 242 1986 135 137 154
 CANEPA A. 1988 214
 CANEPA D. 1984 360 362-363 1988 159-160 1989 49-50 320 1991 279 282 1992 40 43 47 56 58
 CANEPA E. 1988 214
 CAÑETE A. 1987 142 160
 CANOVA CANALE 1991 141
 CANTA M. E. 1982 106 1983 167
 CANTARUTTI N. 1988 469
 CANTON C. 1989 351
 CANTONI 1984 76
 CANTÙ A. 1991 139
 CANTÙ C. 1986 43 48 51 155 1988 264 365-366 375 1990 368 1991 141
 CANTÙ I. 1991 316
 CAPALTI 1992 142
 CAPDEVILLE 1989 418
 CAPELÃO 1986 341
 CAPELLI M. 1987 390
 CAPETILLO 1989 424
 CAPETTI G. 1982 106 1984 76 1987 30 1988 123 1990 181-182 1991 298
 CAPOBIANCO S. 1986 327
 CAPPELLANI N. 1990 376
 CAPPELLETTI C. 1991 257
 CAPPELLI E. 1987 118
 CAPPUCCINO E. 1986 319 362
 CAPRA S. 1985 31
 CAPRANICA 1984 13
 CAPRARIO L. 1987 168 343
 CAPRIOGLIO F. 1985 211 1987 342
 CAPRIOLIO 1991 99
 CAPURRO G. A. 1987 171
 CAPUTA G. 1983 450
 CAPUTO G. 1987 28-29
 CARACCIOLIO A. 1984 4 13
 CARAGLIO 1991 145 147
 CARÁMBULA C. M. 1987 343-344
 CARAVASIO C. 1985 155-156
 CARBAJAL L. 1986 29 36 39 41-42 1988 296 307 322 328 335 337 383 393 411 415 1990 286
 CARBIA R. D. 1991 344
 CARBONATI 1991 141
 CARBONE 1986 99-100
 CARBONI A. 1987 391
 CÁRCANO 1987 133
 CARCIONE G. 1990 401
 CARDIEL J. 1988 324-325 399 402
 CARDIJN 1990 31
 CARDILLO N. 1985 138
 CARDOSO A. A. 1987 350
 CARDOSO DA COSTA C. 1987 348
 CARETTI L. 1982 37
 CARIGNANO E. 1990 373-374
 CARLI 1988 140-141
 CARLO ALBERTO 1985 93 1987 19 59 1989 352 1991 318-319 384 1992 108 116 118
 CARLOS 1987 348-349
 CARMAGNOLA A. 1990 421 423
 CARMAN 1988 438
 CARMINATI A. 1983 359
 CARNOT S. F. M. 1987 136 138
 CAROGLIO M. 1983 319 334 336
 CARON M. 1987 389
 CARPANO G. 1983 452
 CARRANZA E. 1984 173 196
 CARRARA M. E. 1987 119
 CARRASCO G. 1986 29
 CARRERA J. B. 1987 216
 CARRIE A. M. 1988 145
 CARRILLO C. 1989 411
 CARROCCIO 1986 272
 CARROZZINO M. 1990 467 1991 370
 CARTIER L. 1983 410-411 1985 95 1986 134 143-144 1987 218 1989 79 81 1990 72-74 76 78-80 82-83 85-89 1991 44-45 50-51
 CARTUYVELS C. 1983 275 288 1987 197
 CARVALHO D. 1987 345
 CARVALHO M. E. 1987 155
 CARVALLO H. 1991 334
 CARVE URIOSTE A. 1987 170
 CASAGRANDE F. 1987 390
 CASALEGNO G. 1990 380
 CASALEGNO U. 1989 433
 CASALI B. 1989 435 440 443 1990 250 1992 156
 CASALIS G. 1988 101 1989 296 1991 83
 CASAMASSA 1990 454
 CASAMASSIMA E. 1982 83
 CASAMIQUELA R. 1988 376 379
 CASANOVA J. 1990 227
 CASARI E. 1991 99
 CASAS FERNANDEZ J. 1987 370
 CASATI G. 1984 73-74 381 1987 280 1989 121-123 128 132-133 136-138 1990 161
 CASCARDO A. 1985 161
 CASELLE A. G. 1988 148-149
 CASELLE S. 1991 323
 CASERIO S. 1987 136
 CASOTTI M. 1984 383 1985 198 1986 264 1988

- 82-83
 CASPANI E. M. **1984** 23
 CASSANO G. **1983** 58 **1986** 42 **1991** 295 297 299
 303 309 312 314-315 320 322-323 331
 CASSETTA **1991** 300
 CASSINI V. **1984** 168 181 187 191-192 194-195 200
1986 22 333 **1988** 256 **1990** 420 **1991** 118 126
 130 344
 CASSINIS G. B. **1989** 117 **1990** 106
 CASSINIS V. **1983** 57-58 61 76 78-79 88 **1991** 139
 CASTAGNO G. **1986** 362
 CASTÁN LACOMA L. **1987** 375
 CASTANO L. **1984** 4 25 38 **1986** 166 **1987** 209 **1988**
 171 **1991** 377
 CASTELLA G. **1991** 297 299-300 313-314
 CASTELLANI A. **1991** 324
 CASTELLANOS F. **1989** 399
 CASTELLI C. **1986** 109 **1988** 205 **1991** 334
 CASTELLINO C. **1985** 157
 CASTELLS A. **1986** 362 **1987** 113 **1990** 284
 CASTELLS J. **1987** 113
 CASTELLVÍ MASJUÁN P. **1982** 102 **1986** 265
 CASTILLO LARA R. J. **1990** 211 213 216 **1991**
 382 384
 CASTRO A. **1990** 227
 CASTRO DO NASCIMENTO A. **1986** 342
 CASTRO LIMA [bar.] **1989** 396
 CASTRO LIMA [visc.] **1986** 339 **1987** 153
 CASTRO M. **1986** 361
 CATALDI L. **1985** 94-95
 CATERINI **1987** 250 273 **1992** 142
 CATESBY M. **1988** 305
 CATTANEO **1983** 152
 CATTINETTI **1990** 395
 CAUVIN A. **1989** 213
 CAVAGLIÀ P. **1991** 173-175 385
 CAVAGLIÀ S. M. **1983** 311 313 319
 CAVAGNIS F. **1986** 358
 CAVALCA D. **1982** 18 **1986** 141 **1988** 36
 CAVALCANTI J. **1986** 344
 CAVANIS A. A. **1983** 13-14 20 23 353 358 360
 363-364 366
 CAVATORTA A. **1986** 311-312 315 320 **1987** 159
 166 **1990** 290 **1991** 269
 CAVENDISH T. **1988** 322 349 404 437
 CAVIGLIA A. **1982** 31-32 61-62 66-67 74-75 **1983**
 44 46 177 **1984** 195 199 202 204 **1986** 224 228
 247 **1988** 39 **1989** 370 372 **1990** 311 **1992** 75 78
 84 91
 CAVOUR C. **1983** 150-151 153 158 **1984** 21 233
1986 3-5 11-19 171 217 **1987** 6-7 **1988** 238 **1989**
 113-114 121 124 133 141 165 171 173 190-192
1991 13 16 24 32 318
 CAVOUR G. **1986** 4 8-9 11 16 217
 CAVOUR M. **1986** 4 217 **1989** 431 **1991** 318-319
1992 108 113 118
 CAXIAS **1983** 316
 CAYS C. **1983** 253 411 **1984** 377-382 384 **1985** 229-
 230 **1986** 205 **1988** 229 **1989** 73-74 82 84 149-150
1990 79 378 383 392-393 397 **1991** 264 267 270
 280
 CÁZARES Y MARTINEZ J. M. **1989** 411
 CECCARELLI P. **1983** 60 **1984** 168 174 192 198
1986 24 45 **1988** 257 **1990** 380-381 **1991** 153 344
 CECCHI D. **1992** 155
 CECCONI **1987** 43
 CENCETTI G. **1982** 82
 CERESA DI BONVILLARET **1987** 33 **1992** 61
 CERFONT F. **1986** 368 **1987** 233 **1990** 30
 CERIA E. **1982** 18 22 26 48 54-55 58 64 69 **1983** 6
 38-39 55 60-62 68 70-71 100-101 116 136 145
 224 228-229 253 276 385-386 **1984** 3 30 167 169-
 170 174-176 198 275 297-299 303 309 317 320
 339 379 380 394 **1985** 35-37 47 53 55 78-79 81 84
 86 95 167 174 177 179 191 247 **1986** 21-23 25 44
 52 66 73 75-76 83-84 87 117 127-129 164-165
 170 192 199-201 209 219 263-264 266-267 269
 276 280-283 285 376 **1987** 17 82-83 95-96 172
 186 197 199 214 362 **1988** 9 31 33 36 38 55 89-90
 94 107 123 150 172-173 180-181 185-187 189
 222 248-249 259 273 291 **1989** 7 31 59 75 86 88
 100 109 126 130 132 201-202 204-207 210-211
 213 215 263 324 399-400 **1990** 13-14 27 51 100
 114 116 125-126 128 247 257 260 295 299-301
 303-306 308-309 311-314 316-318 321-327 329-
 330 334-335 337 339 345 348-350 353 355-357
 371 373 379 396 **1991** 7 18 34 41-42 44 78 159
 302-303 357 387 **1992** 26 42 73-74 76 78-79
 81-84 99 132 134 145
 CERIANA **1990** 410
 CERRATO L. **1990** 163
 CERRATO N. **1982** 113 **1983** 81 **1984** 231-232 **1992**
 145-146
 CERRI **1988** 54
 CERRUTI C. **1990** 127 **1991** 130 140 147 152 174
 259 264 315 318
 CERRUTI F. **1982** 19 22 31 96-97 **1983** 148 236-237
 253-255 257-258 **1984** 95 111-112 302 354 **1986**
 102-103 105 121 123 127-138 140-164 193-194
 266 268 361 **1988** 38 44-45 48-52 54 56-57 60 62-
 64 69 76-79 84-85 165 204 214 **1989** 38 52-53 55
 65 92 95 125-126 177 289 322-326 423 **1990** 123
 161 165 236 259 262 365-366 386 **1991** 396 **1992**
 20 88
 CERRUTI G. **1991** 315
 CERVA G. V. **1989** 16

- CESARI A. **1984** 211
 CESSAC-MONTESQUIOU **1985** 75 96-97 121
 CEVA G. **1990** 410 **1991** 142
 CHALLIOT **1990** 366
 CHAMBORD M. **1987** 216
 CHAMPAGNAT M. **1983** 448
 CHANAVAT J. G. **1986** 353-354
 CHANTRAINE P. **1983** 288
 CHANTRY **1987** 233
 CHARBONNIER J. B. **1987** 122
 CHARMASSON **1991** 72 84
 CHARUE **1990** 50
 CHARVAZ A. **1991** 317
 CHAVARA K. E. **1989** 438
 CHAVES A. C. **1987** 347
 CHAVES P. G. **1986** 353
 CHAWORTH MUSTERS G. **1986** 29 40 **1988** 264
 267 352 371 439
 CHERUBINI **1990** 408 410
 CHEVET P. **1984** 247 252 **1987** 207 210-211 214-
 216 225 227 **1990** 33
 CHIABERTO S. **1991** 382 384
 CHIALA C. **1982** 22 56 62 71 96 **1983** 21 54-58 60-
 63 65-69 71-74 77 80-81 83 91-92 95-96 **1984**
 167-171 175-177 184 187 189 196 199 201-202
1986 44-45 48-49 53 55 63-64 66 68 193 209
1988 260 262-263 279 286 324 353 409 412-413
1989 73 84 308 **1990** 347 349-350 354-355 358
 360-362 366 368 **1991** 61 77 81-82 86 89 91 101
 108 112 116 122-123 128 130 134-135 139 143
 145 153 245 262 274 283 344 **1992** 49
 CHIANDOTTO L. **1990** 243 245
 CHIAPALE L. **1989** 346
 CHIAPELLO T. **1986** 77-78 80-81 84-85 90 102-107
 112-113 116-124
 CHIAPUSSI **1989** 121 194
 CHIARA L. **1991** 130
 CHIARI A. **1982** 37
 CHIAVARINO L. **1990** 421
 CHIAVETTI V. **1987** 167
 CHICCO F. **1982** 52 **1989** 74
 CHICCO S. **1990** 112 157 166
 CHIDLEY J. **1988** 322
 CHIESA F. **1983** 149 **1988** 161
 CHIESA G. **1986** 81 115 118 **1991** 130 139 145
 CHIGI **1992** 142
 CHIOSSO G. **1991** 356 362-364
 CHISTINO A. **1987** 217
 CHIUSO T. **1986** 10 **1987** 186 277-278 **1989** 445
 CHIZZOLINI V. **1988** 83
 CHOLET **1988** 20
 CHOLVY G. **1984** 248 **1991** 177
 CHOPITEA D. **1983** 103-106 110 115 **1985** 8-15 33
 1991 173
 CIAMPI **1992** 142
 CIANI **1992** 142
 CIANTAR J. **1990** 462
 CIBRARIO L. **1986** 57 **1988** 265-266 293 **1989** 121
 353
 CIBRARIO N. **1983** 253 **1990** 127 165 366 **1991** 101
 108-110 113 118 122 127 133 143
 CICCARELLI P. **1985** 83 **1991** 7
 CICCONE A. **1989** 138
 CICERO **1987** 184
 CICERONE **1984** 106 **1988** 221
 CICUTA **1986** 82
 CIFUENTES A. **1986** 45
 CIMA C. **1991** 117
 CIMATTI V. **1982** 31 64 **1984** 275 383 **1985** 156
1986 142 **1988** 64 80 85 461 **1989** 435 **1991** 178
 CINATO E. **1984** 276
 CINEK **1988** 468
 CINGOLANI **1984** 47
 CINZANO G. **1990** 164 **1991** 13 102 115 269-270
 CINZANO M. A. **1991** 269 304 314
 CIOCA C. **1986** 329
 CIPRANDI L. **1991** 268
 CIPRIANO C. **1983** 339 **1984** 187 192 195 **1990** 182
 284 291 294 394 452 **1991** 131 139 145-147 257
 259 264
 CITRINI T. **1990** 452
 CITTI A. **1989** 78
 CLAEYS E. **1983** 387 **1984** 252 **1987** 206 215 217-
 218 225 230-232 235 **1990** 29
 CLARA **1990** 383
 CLARELLI **1992** 142
 CLAUDE DE FLEURY **1982** 18
 CLAVELIN J. J. **1987** 356
 CLEMENT Ad. **1989** 202 204-207 210-215
 CLEMENT Al. **1989** 202
 CLEMENT DURAND M. F. **1989** 202 204 207
 208 210-212
 CLEMENTE VIII **1987** 292 308 313 330-331
 CLIFFORD J. **1987** 231
 CLOES L. **1987** 206
 CLORAZ **1986** 51 **1988** 264
 COATHALEM H. **1990** 447
 COBOS E. **1984** 396
 COCCHI G. **1983** 238-239 **1988** 39 **1991** 364
 COCHIS M. **1990** 370
 CODAS A. **1987** 121 124 127
 CODI M. **1989** 434
 COEN PIRANI E. **1982** 83
 COENRAETS **1983** 403-404 **1986** 369 **1987** 240
 COGLIANDRO A. **1984** 290
 COGLIANDRO M. **1983** 166

- COGLIOLO P. 1983 265 269 1989 396 1990 294
 COGNOLI 1984 86
 COLAJANNI A. 1989 433
 COLBACCHINI P. 1991 197
 COLIN C. 1983 354
 COLLAGNO A. 1992 30
 COLLARD L. 1983 394
 COLLE G. L. H. 1985 95 112 209 1986 44 1988 11
 36 146 167
 COLLE L. A. 1984 57 129 1985 95 1988 147-148
 444-445
 COLLE M. S. 1985 95 112
 COLLI 1990 419
 COLLI A. 1987 114 156
 COLLI C. 1982 113 1983 167 176 256 1985 323-324
 334-335 1986 166 170 373 378
 COLLI G. 1984 62 85
 COLLINO 1990 373
 COLLOT P. 1989 281
 COLMÁN J.B. 1987 128 160
 COLOMBARA B. 1989 79
 COLOMBO 1990 416
 COLOMBO C. 1986 26 1988 102 105 316 1991 285
 1992 42
 COLOMBO F. 1986 213 215 219
 COLOMBO G. 1987 124 128
 COLOMBO L. 1984 280-281
 COLOMBO S. 1988 85
 COLOMIATTI E. 1989 15 445 1990 88
 COLONNA P. 1984 40
 COLUSSI G. 1984 16 18 20-21 25 31-32 39 86-87
 COMAYO M. 1991 347 353
 COMBAL 1988 144
 COMBES E. 1990 73
 COMBONI D. 1982 62 1984 179 1990 402 1991 383
 COMENALE B. 1987 148
 COMETTI P. 1987 133
 COMI 1986 101
 COMIN D. 1984 118
 COMINI E. 1987 390-391
 COMOGGIO G. 1987 337 1990 284 286 294
 COMOLLO L. 1982 95 101-102 1983 47 145 1984
 324 335 349-350 1985 143 1986 221-224 226-227
 229-232 240-242 244-251 261 285 1988 223 1989
 282-283 1990 255 466 1991 10 13 51 1992 121
 COMPAYR 1988 80
 COMPÈRE M. M. 1982 44-45
 CONCETTI 1992 156
 CONCHA F. 1991 209
 CONCI C. 1990 229 232
 CONDE F. 1985 22
 CONELLI A. 1983 268 1989 79 1991 313
 CONFORTOLA F. 1990 399-400
 CONGNET H. 1985 198
 CONIGLIONE C. 1983 227 1984 3 1988 123 141
 CONNELLY ULLMAN J. 1985 31
 CONNOLLY 1988 252
 CONRARDY E. 1987 201 206
 CONSOLINI D. 1988 143 145 150 167-168
 CONTI A. 1990 286
 CONTI P. G. 1991 155 160-166 170
 CONTINI G. 1982 38
 CONTRATTO M. 1989 342 360
 CONVERTINI F. 1987 391
 COOLIGHAN SANGUINETTI 1987 110 163 1991
 187
 COPELLO S. L. 1984 202 1986 38 60-61 64 1988
 283 410 1991 335
 COPPA M. 1986 159 1991 174
 COPPARONI B. 1989 436
 COPPINO M. 1984 57 1988 67 1989 132 182 300
 COPPO E. 1985 157
 CORALLO G. 1988 76
 CORATELLA F. 1986 78 80 124
 CORBETTA G. 1990 368
 CORECCHIO P. 1989 339
 CORIGLIANO D. 1986 113
 CORINA 1987 338
 CORNA-PELLEGRINI G. 1990 401-402
 CORNAGLIOTTO G. B. 1986 353
 CORNO G. 1987 20 1990 416
 CORRALES E. 1987 372-374 380
 CORREA DE MELLO A. 1984 289 1987 150 152
 1991 194
 CORRÊA DE SÀ A. M. 1986 354
 CORRÊA G. D. 1987 153
 CORREIA DE ALMEIDA J. J. 1986 357
 CORRENTI C. 1983 151 1989 182
 CORRERA F. S. 1986 92 104
 CORRIAS 1987 57
 CORSI 1991 105
 CORSI C. 1989 115 118 145 1990 468-469
 CORSI G. 1985 79 94 115 1987 26
 CORTÉS E. 1986 247 1988 102
 CORTÉS H. 1988 102 105 1989 402
 CORTEZ F. 1988 102-103 105-107 1992 42
 COSCI A. 1987 156 1988 208-210 220
 COSENZA G. 1986 75 92 104 110
 COSSON E. 1987 204-206 212 216
 COSTA A. 1987 148
 COSTA E. 1987 49
 COSTA G. G. 1987 49 387
 COSTA J. 1988 212
 COSTA R. 1990 472
 COSTALAT B. 1991 236
 COSTALLAT S. 1987 146

- COSTAMAGNA G. **1982** 64 **1983** 174 256-257 259-260 262 264 271 333 **1984** 111 174 187 190-191 193-194 198 201 203-204 231 389-395 398-400 409 **1985** 23 54 56 58 115 118 127 **1986** 83 324 333 **1987** 111 113 116 144-145 342 **1988** 48 51 410 457-458 **1989** 321 379-381 388 **1990** 105 149 182-185 190-193 195 354 365 370 421-422 **1991** 112 191 195 198 217 235 316 327 337 339 345-346
- COSTAMAGNA L. **1983** 271 **1985** 21
- COSTAMAGNA S. **1990** 235-236
- COSTANTINO **1987** 141
- COSTANZO G. **1986** 374
- COTELLO **1987** 365
- COTTA G. A. **1983** 452 **1985** 93 **1988** 229 **1989** 352-353 **1991** 139 **1992** 133
- COTTINO J. **1985** 329
- COUREL F. **1983** 357
- COURTNEY MURRAY J. **1983** 4 25
- COUSIRAT M. **1987** 345
- COUTURIER **1988** 20
- COUZA **1983** 154-155 158
- COVACEVICH V. **1985** 161
- COX G. **1986** 51
- COZZANI **1986** 109
- CRAISSON J. E. X. **1983** 349
- CRAS P. **1982** 75
- CRAVELLO **1991** 258
- CRAVERI F. **1989** 119
- CRAVOSIO G. **1986** 209 211
- CREPEL **1987** 211
- CRESTANELLO A. **1991** 377-379
- CREVACORE A. **1985** 156
- CRIBADO M. A. **1990** 183 191 197 **1991** 188 220-222 230-231 233 235 239-240 334
- CRIPPA G. **1986** 362 **1990** 186 198 204-205
- CRISOSTOMO G. **1986** 250
- CRISPI F. **1983** 176 **1984** 295 **1985** 190 213 216 300 **1987** 57 **1988** 153 **1992** 101 144
- CRISPOLTI F. **1983** 224 236
- CRISTIANI A. **1987** 116
- CRISTINO A. **1987** 206
- CRISTOFORI **1992** 142
- CROCE E. **1989** 142
- CROCELLA C. **1984** 17
- CROISSET J. **1989** 279
- CROSERIO A. **1989** 71 **1990** 365
- CROSIO F. **1989** 442-443
- CRUYBERGHS **1983** 387
- CRUZ B. **1986** 45
- CRUZ O. **1987** 158
- CUADRA P. A. **1991** 330
- CUCCO G. **1984** 37 57-58 87 **1988** 147
- CUCHET S. **1984** 57
- CUENCA F. **1989** 427
- CUESTAS J. **1991** 201
- CUEVAS S. **1987** 378
- CUFFARI G. **1987** 116
- CUFFIA G. **1991** 108 113-114 118
- CUMINO D. **1990** 408 413 419
- CUMMING A. **1986** 271
- CUNNIGHAM R. **1986** 51 **1988** 264
- CURCI C. M. **1983** 227 **1989** 28
- CURZIRAT M. **1987** 345
- CUVIER F. **1988** 304
- CUZA G. A. **1983** 152 158
- CZARTORYSKI A. **1988** 171-172 181 185 188-189 192-193 **1989** 84 **1990** 418
- CZENCZ L. **1988** 179
- CZERNOCH G. **1990** 324
- D'ABREU L. A. **1987** 112
- D'ALESSANDRIA B. **1987** 148
- D'ALKMIN A. A. **1987** 350
- D'AMOUR C. **1986** 313 320 **1987** 135-136 157 **1991** 196 210 215 222 234 238-239
- D'ANDIGN **1988** 22
- D'ANGELO L. **1984** 59
- D'AQUINO T. **1982** 50
- D'ARRIGO G. **1983** 134 **1984** 14
- D'ARSAC J. **1988** 30
- D'AVETO S. **1987** 168
- D'AZEGLIO M. **1983** 150 **1988** 80 **1989** 190-191 **1990** 471
- D'AZEGLIO R. **1985** 167 **1991** 318 **1992** 110
- D'ESPINEY C. **1983** 99-100 **1985** 209 **1987** 193 **1988** 147 174 **1989** 213 420 **1990** 67 73-74 77-84 86-87 92-96 **1991** 38 44-46 48 50-51 58-59
- D'HALLUIN A. **1987** 233
- D'HOSE O. **1987** 240
- D'HULST M. **1988** 33
- D'ORBIGNY A. **1986** 56 **1988** 266 273-274 276 279 289 292 295 297 305-306 309-314 316 325-336 345 347 352 354-355 358 360 364-366 368-373 376-377 381 384-385 387-389 439
- D'ROSARIO H. **1982** 62 **1984** 195
- DA ALMEIDA LUSTOSA **1983** 315
- DA BAGNAIA M. [Fr] **1991** 213
- DA CASORIA L. **1983** 448 **1984** 25
- DA COSTA BUENO J. A. **1987** 352
- DA COSTA M. R. **1986** 356
- DA CUNHA F. J. **1987** 146
- DA FONSECA M. **1987** 166
- DA GLÓRIA SOARES M. **1987** 351
- DA LUZ H. P. **1988** 203 **1991** 241
- DA SILVA PRADO V. V. **1991** 236 242

- DA SILVA S. 1986 359
 DA SILVA T. J. 1986 353
 DABORMIDA 1983 152-153
 DACQUINO G. 1988 463 1990 465
 DADESSO L. 1990 416
 DAEMS 1990 47
 DAGHERO C. 1983 134 1989 84 1990 181-182 370
 1992 87 90
 DAGHERO G. 1988 140 142 169
 DAIN A. 1982 83
 DAL COVOLO E. 1990 443
 DALCERRI L. 1985 330
 DALENA 1987 13 19
 DALL'OSSO D. 1986 157-158 161
 DALLY N. 1986 52 57 1988 265-266 274 278 293
 296 345 364 372 374-376 388-389
 DALMAZZO F. 1983 162-163 1984 30 32-33 35-36
 38 44 87 1985 41 48 1988 99 116 140 144 146-
 147 149 166-167 169 184 246 251-252 447 1989
 82 1990 13 105 125-126 156 369 378 395 416-417
 1991 87-88 92-93 95 102-103 127 150
 DALMAZZO S. 1990 416
 DAMASCENO G. 1990 446-447
 DAMIAN H. 1988 298
 DAMILANO A. 1989 79
 DANDOLO T. 1988 102
 DANIEL R. 1990 222
 DANIELE 1991 141
 DANIELÉLOU 1990 454
 DANNA C. 1985 172
 DAPROTIS 1985 95
 DARIS J. 1983 275
 DARWIN C. 1988 308
 DAVICO M. 1991 108 265 280
 DAVIN J. 1983 288
 DAVIS J. 1988 322
 DAYMON 1987 341
 DE ABREU J. M. 1987 147
 DE ACUÑA A. 1988 391
 DE AGIE T. 1987 173 175
 DE AGOSTINI A. M. 1990 229 232
 DE AGOSTINI P. 1989 281
 DE AGUIAR CAFÈ V. 1991 229
 DE AGUIAR S. 1989 395
 DE ALCAZABA S. 1988 320
 DE ALMAGRO L. 1990 229
 DE ALMEIDA H. H. 1987 141
 DE ALMEIDA MARTINS J. L. 1986 350
 DE AMBROGIO C. 1983 58
 DE ANGELIS C. 1985 204
 DE ANGELIS F. 1987 287 298 323 1988 40 1989
 16 145
 DE ANGELIS P. 1986 57-58
 DE ANGLERIA P. M. 1988 319
 DE ANTESIA M. 1988 396
 DE AQUINO CORREIA F. 1987 133 1990 294
 DE ARAÚJO J. G. 1986 339
 DE ARAÚJO MUNIZ A. A. 1987 349
 DE ARTIÑANO A. 1985 8
 DE ASSIS A. A. 1986 346 1987 151
 DE ASSUMPEÃO A. A. 1987 350
 DE ATAHYDE T. 1985 325
 DE AVILA M. 1983 102
 DE AZARA F. 1988 304
 DE AZEVEDO J. V. 1989 391 1990 188 209 1991
 241 380-381
 DE BARRUEL C. 1983 276 288-289 294-295 1988
 11 14 22-23 25 27 29-30 33
 DE BEAUCHESNE G. 1988 324
 DE BÉTHUNE 1984 27-28 1985 175
 DE BOECK A. 1987 231
 DE BONNEFOY 1988 20
 DE BONO 1983 139-140
 DE BOUGAINVILLE L. A. 1986 58 1988 324
 DE BOUILL F. 1988 26-28
 DE BOUSQUET 1988 33
 DE BRAGANÇA I. C. 1991 209
 DE BRITO L. R. 1986 337
 DE BRUYCKERE J. 1983 387 1987 218 231
 DE BRUYNE M. 1990 40
 DE BUS C. 1982 45 1983 447
 DE CAMARGO A. 1988 320
 DE CAMARGO BARROS J. 1987 348
 DE CAMIRAGUA J. 1988 403
 DE CAMPOS B. 1987 149 351 1991 235-236
 DE CARMARGO C. A. 1987 350
 DE CARVALHO E. 1986 358
 DE CARVALHO L. D. R. 1986 343 353 359 1987
 149
 DE CASSIA PAULA R. 1987 352
 DE CASTRO A. 1987 352
 DE CASTRO E. 1986 340
 DE CASTRO J. J. 1987 171
 DE CAULAINCOURT 1988 22
 DE CHARRY J. 1983 447
 DE CHATEAUBRIAND F. R. 1986 44
 DE CHATEAUNEUF H. 1985 95
 DE COMBAUD 1988 17 24 32-33
 DE COMBAULT A. 1988 9-11
 DE CORDES S. 1988 323
 DE CURZON 1988 31
 DE DAINVILLE F. 1982 44-45
 DE DAMAS P. 1988 19 30 1989 292 302 307 328
 1991 63-64 70 250 286
 DE DIOS MORATORIO J. 1987 169
 DE DIRCEU M. 1986 356

- DE EGANA A. **1988** 276 278 309 325-326 364 391-393 395-397
- DE ELCANO J. S. **1988** 317
- DE ERCILLA A. **1988** 364
- DE ESPÍNEIRA P. A. **1988** 397
- DE FACENDIS **1988** 205
- DE FALCO G. **1987** 10-12 22 63 **1992** 34
- DE FELICE N. **1986** 114
- DE FERBER R. C. **1987** 338
- DE FIGUEIREDO J. **1985** 325
- DE FIGUEREDO LEMOS A. H. **1991** 228
- DE FITZ-JAMES **1988** 33
- DE FONT J. **1990** 414
- DE FREYCINET **1988** 30
- DE GASPERI A. **1985** 175
- DE GAUDENZI P. **1987** 40 71 **1991** 32
- DE GEYTER D. **1990** 22
- DE GIBERT M. **1983** 105
- DE GOUVELLO **1988** 30
- DE HARVENG J. **1983** 279
- DE HAVESTADT B. **1988** 397
- DE HEMPTINNE J. **1987** 209
- DE IBARRA J. **1983** 102
- DE JOURNAL R. **1990** 454
- DE KRISHNAGAR F. **1987** 392
- DE KROON M. **1990** 445
- DE KRUYFF H. **1987** 231
- DE KVALLANT U. **1988** 267
- DE LA BARRE BODENHAM C. **1988** 179
- DE LA BLACHE V. **1982** 44
- DE LA BRUYÈRE M. T. **1988** 10 33
- DE LA CELLE **1988** 29
- DE LA CIERVA R. **1985** 31
- DE LA FERTÉ-MEUN **1985** 175 229 255 272
- DE LA FLECHIÈRE **1985** 95
- DE LA HOZ F. **1983** 103
- DE LA LAGUNA **1988** 272 394
- DE LA PIEDRA J. **1988** 326
- DE LA RESERVE **1985** 96
- DE LA ROUSSELIÈRE CLOUARD G. **1983** 280
- DE LA SALLE G. B. **1984** 129 **1988** 39 **1989** 279
- DE LA VEGA-EL INCA G. **1988** 348
- DE LA VILLE M. **1985** 254 271
- DE LABASTIDA A. **1989** 406 411 417
- DE LACERDA P. M. **1986** 338 **1989** 382 396 **1990** 287-288 382
- DE LAI G. **1988** 205 216
- DE LASCURÁIN A. G. **1989** 406-410 413 418-423 425-426 428
- DE LAVAU **1988** 32
- DE LEÓN Eus. **1987** 163 334
- DE LEÓN PONCE C. **1987** 346
- DE LEÓN PONCE E. **1987** 171
- DE LESPRUT **1988** 26
- DE LESTONNAC J. **1983** 447
- DE LIMA B. **1986** 355 **1991** 229
- DE LOAYSA G. J. **1988** 320
- DE LÓPEZ H. **1989** 411
- DE LOS SANTOS MARDONES J. **1988** 338
- DE LUBAC H. **1982** 44 **1989** 286 **1990** 454
- DE LUCA **1986** 171 **1987** 254 268 **1992** 142
- DE MACEDO COSTA A. **1983** 313 316 **1989** 383 391-393
- DE MAGALLANES H. **1988** 316
- DE MAISTRE C. **1985** 93-94
- DE MAISTRE E. **1985** 93-94 114
- DE MAISTRE F. **1985** 93-94
- DE MAISTRE G. **1985** 94 **1989** 116 345
- DE MAISTRE R. **1985** 93-94
- DE MANDATO P. **1984** 22
- DE MANJARRÉS R. **1985** 33
- DE MARCHI G. **1992** 81 84
- DE MARTIMPRÉ **1988** 25
- DE MARTIN **1990** 302
- DE MATTEI P. **1989** 279
- DE MEGNI G. **1992** 156
- DE MELUN **1990** 69
- DE MENEZES C. A. **1987** 147
- DE MENEZES F. **1986** 355
- DE MERODE F. S. **1984** 6-9 11 **1992** 142
- DE MIRANDA A. J. **1986** 312
- DE MONCADA M. **1989** 412
- DE MONIER **1984** 27
- DE MONTAIGNAC DE CHAUVANCE L. T. **1988** 10 21 28-29 32-33
- DE MONTIGNY **1988** 147
- DE MONTPELLIER T. **1983** 274
- DE MORAES BARROS P. **1986** 313 **1987** 149 156-158 **1991** 235 238-239 244
- DE MORAES C. J. **1986** 339
- DE MOUSSY M. **1986** 51 **1988** 263-264 411
- DE MOUSSY V. **1986** 28 54
- DE MUN A. **1990** 69
- DE NARDIS DI PENNE G. M. **1988** 147-148
- DE NICOLAY **1988** 29
- DE NODAL B. G. **1988** 323
- DE NODAL G. **1988** 323
- DE OLIVARES M. **1988** 397
- DE OLIVEIRA BORGES A. M. **1987** 353
- DE OLIVEIRA G. D. **1988** 216
- DE OLIVEIRA S. **1986** 341
- DE ORLÉANS LUIGI FILIPPO **1991** 209
- DE PAOLIS S. **1984** 6 8
- DE PAUL V. **1984** 174
- DE PAULA BUCARELLI F. **1988** 402
- DE PAULA DE OLIVEIRA BORGES F. **1987** 352

- DE PAULA RODRIGUES ALVES F. **1986** 344
1991 212
- DE PERALTA F. I. **1988** 394
- DE PERALTA J. **1988** 400
- DE PIERRE **1988** 29
- DE POULPIQUET **1988** 19
- DE PUITR **1988** 33
- DE RIAANT P. **1988** 99 137 139
- DE RIBEROLLES **1988** 11
- DE RIBES **1988** 19
- DE RIVIÈRE **1988** 33
- DE ROCHAS M. V. **1988** 338
- DE ROHAN-CHABOT **1988** 30 33
- DE ROSA G. **1983** 223-224 227 242 **1989** 252 **1990**
 471
- DE ROSALES D. **1988** 391
- DE ROZENBAU **1988** 30-31 33
- DE SAAVEDRA H. **1988** 323
- DE SANCTIS F. **1984** 96 **1989** 124 138 182
- DE SANTOS C. **1986** 356
- DE SÉNISLHAC **1988** 20-23 27 29-30 32-34
- DE SILVESTRI P. **1989** 356 **1992** 142
- DE SONIS **1990** 69
- DE SOUZA F. **1986** 358
- DE SOUZA I. E. **1986** 330
- DE SPILBERG J. **1988** 323
- DE TOLEDO F. **1988** 321
- DE TOUNENS O. A. **1986** 31
- DE TROOZ **1987** 226
- DE TUNENS C. **1986** 31
- DE VASCONCELLOS J. **1991** 382-383
- DE VECCHI C. M. **1987** 3-4 9 11-13 15 17 19 27
- DE VECCHI G. **1990** 372 380 383 401 **1991** 147
- DE VECCHI M. **1990** 373
- DE VIEDMA A. **1988** 326
- DE VIGUERIE J. **1982** 45
- DE VIVOT E. **1990** 235-236
- DE VOS L. **1983** 293
- DE WAELE J. **1987** 231
- DE' LIGUORI A. **1984** 390
- DE' MASSIMI P. **1991** 48 50
- DEALBERTIS **1990** 373
- DEBUSSCHER J. **1983** 404
- DECHAMPS **1984** 27-28 87
- DECKERS L. **1983** 387 391 393 398-400 404 **1986**
 367 **1987** 217-218 229-230 232 234 **1990** 29-31
- DECLERCQ L. **1987** 223
- DECOUD J. S. **1987** 142 159
- DECOURTRAY **1990** 42
- DEFAYS G. **1987** 231
- DEFRÈNE **1987** 224
- DEGIORGI P. **1988** 407
- DEGIORGIS G. **1991** 87
- DEL COL L. **1988** 461
- DEL CORSO M. **1990** 468
- DEL CURTO A. **1984** 397-400
- DEL DRAGO A. **1983** 453
- DEL GIUDICE V. **1987** 5
- DEL GROSSO G. **1991** 101
- DEL MONTE A. **1982** 37
- DEL PUP G. **1989** 79
- DELACROIX H. **1983** 385 397 404 **1986** 365 370-
 371 **1987** 191 231 233 240-241 **1990** 9
- DELATTE A. **1982** 82
- DELBROUWIRE M. **1987** 223
- DELEIDI A. **1986** 376 **1989** 251 **1990** 266 **1991** 298
 356 359 361
- DELFORGE F. **1989** 279 **1991** 294
- DELGADO N. **1987** 384
- DELL'ACQUA G. **1987** 156
- DELL'ANTONIO T. **1982** 22 96 **1986** 193 **1991** 142
- DELL'OCA A. **1990** 294
- DELL'ORO **1984** 423
- DELLA CASA G. **1983** 317
- DELLA LAGUNA **1988** 393
- DELLA MOTTA E. **1983** 242
- DELLA PERUTA F. **1989** 219
- DELLA SOMAGLIA G. **1988** 152-153 168-169
- DELLA VALLE L. **1987** 147 **1991** 269
- DELMAS D. **1987** 216
- DELMASTRO Gia. **1991** 155-171
- DELMASTRO Gio. **1991** 155 160 169
- DELMASTRO S. **1991** 167
- DELOOZ P. **1982** 42 **1990** 251
- DELPIANO D. **1986** 349 **1987** 338 348-349 **1990**
 202
- DELPONT J. **1987** 216
- DELPONTE **1989** 200
- DELTOUR M. **1990** 53
- DEMAGISTRIS A. **1986** 142 **1988** 76
- DEMARTIS **1987** 56
- DEMEESTER **1987** 233
- DEMEIGE G. **1986** 375
- DEMOLDER J. **1987** 218
- DEMOUSTIER A. **1982** 45
- DEMUNTER J. **1987** 231
- DEN HAERYNCK **1990** 53
- DENIS F. **1988** 293
- DENIS J. P. **1983** 288
- DENZA F. **1983** 327 **1991** 205
- DEPERT L. **1991** 113 140 143 267 269
- DEPRETIS A. **1985** 214 **1991** 18
- DERVIEUX E. **1991** 323
- DESCALZI G. **1990** 383
- DESPARD C. **1990** 461
- DESRAMAUT F. **1982** 19 23 75-76 103-105 113

- 1983 11 20 22 29-31 33-34 178 182 278-279 283
286-287 344 363 451-454 1984 168 172 180 182-
184 187 198 200 253 299 423-424 1985 95 174
227 233-234 1986 200 220 223 1987 81 182 200
210-212 388-390 1988 9 89 92-93 95 101 465-466
1989 58 201 247 251 268 283 335 1990 21 56 67
73 215 218 221 223 248-250 260 267 465 1991 7
302 355-357 360 1992 9
- DESTEFANIS G. 1991 266
DESVERNAY M. 1985 96
DETHIER J. 1987 233
DEVALLE R. 1984 396
DEVOTO P. 1991 204
DI BELMONTE G. 1992 74-75 80 82-84 86-89 91
94-95
DI FAZIO G. 1983 232
DI PIETRO A. 1987 122 1988 167 1991 232 341
DI ROBILLANT A. 1987 36-37
DI RUDINÌ 1983 227 241
DI SAN MARCO R. 1988 171
DI SEGUR C. 1986 30
DI SOLIS G. 1988 317
DI TORTONA G. 1991 113
DI VISCIANO G. B. 1986 80 107
DIAMOND P. 1987 341
DIAZ A. 1985 165 1991 175
DIAZ DE SOLIS J. 1988 316-317
DIAZ J. J. 1986 332 1987 171 334
DIAZ LEDO M. 1983 99 1985 161 1988 275
DIAZ P. 1989 403 407 414
DICKSON J. 1988 237 1989 248 1990 457
DIEGO J. 1989 402
DIEZ V. 1988 275-277 361 373 376-377 382 385
387-390 412
DILLEN J. 1987 218
DILLON J. 1986 65 1988 416
DINGENEN J. 1987 240
DIZ F. 1986 341 350
DO COUTO I. A. 1986 341
DO RÉGO MAIA F. 1987 157
DODI L. 1989 219-220
DOGLIA 1991 99
DOGLIANI G. 1983 256 1986 344 349 1988 107
1989 346 435 1990 373 380 419 1991 129 147
266
DOGNIBENE 1990 410
DOLDÁN GOYRET S. 1986 313
DOMINGUES DE OLIVEIRA J. 1988 203 213
217
DOMINO J. 1992 152
DONATO E. 1989 377
DONCOEUR 1987 224
DONES A. 1984 111 1988 163
DONIZETTI G. 1991 317
DONOSO CORTÈS 1990 68
DONZELLI G. 1988 140-141
DOREYE M. N. 1983 293-295
DOS REIS J. A. 1986 335 1987 136 354
DOS SANTOS PIRES A. O. 1987 157
DOS SANTOS J. H. 1990 288
DOSQUET B. 1987 206
DOSSETTI G. 1987 390
DOTTA L. 1983 123
DOUTRELOUX V. J. 1982 113 1983 274-291 293-
295 385 1984 264 1987 191 193-197 200-201
203-204 208 215 221-222 242 1990 9 17 25 33 37
420-422
DRACHMANN A. B. 1982 82
DRAKE F. 1988 321
DREESEN R. 1987 218
DRIESSEN C. 1987 223
DRINKWATER T. A. 1988 245
DROCCO G. 1989 78
DRUART A. 1982 113 1983 274 277-278 280-281
291 295 1984 243 1986 376 1987 191 199 202
204 208 216 222 243 1990 21 25 37 1991 38
DRUZBACKA E. 1988 181
DU BOYS A. 1983 99 410 1990 67 80
DU FOUGERAIS 1988 29-30
DU GAS R. 1985 113
DU PLAN DE SIEYÈS C. 1985 93-94
DU PLESSIS 1988 29
DU RAU DE LA GAIGNONNIÈRE C. 1988 29
DUARTE e SILVA L. 1986 340 358 1987 136 149
154 358 1988 207
DUC G. A. 1987 33 56
DUCATTO G. 1991 268
DUCLOS G. 1988 377 438
DUFOUR A. 1985 95
DUFOUR C. 1985 95
DUFOUR L.o 1985 95
DUFOUR L.i 1985 95
DUFOUR L.a 1985 94-95
DUFOUR M. 1985 95
DUFRECHOU E. 1986 361 1987 164 170 343 1990
284 286
DUHAU B. A. 1990 282
DUINA 1989 199
DUMONT D'URVILLE S. 1986 58 1988 343
DUMONT L. 1987 240
DUPANLOUP F. 1984 129 1985 204 1986 272 305
1988 40-41 43 46 53 56 75 1989 328 1990 219
DUPONT 1990 69
DUPRONT A. 1982 41 49
DUPUY A. 1987 213
DURAN D. 1986 329

- DURAND D. 1990 214
 DURAND E. 1989 207
 DURAND M. 1989 208
 DURANDO A. 1986 8
 DURANDO C. 1982 19 1983 98 154-155 253 256-258 261 340 360 1984 95 354-357 1985 47 1986 75 117 127 135 1987 195 229 290 301 1988 38 85 118 120 147-148 165 451 1989 27 99 125-126 177 198 291 304 308 312 315 317 322 325 350 423 1990 311 364 1991 74 77 87 91 99 113 115 118 126 134 139 143 259 267 271 309 325 1992 36-38 48-49 51 56 77-79
 DURANDO G. 1990 239 367 397-398
 DURANDO M. A. 1987 262
 DURIO 1983 152 154-155
 DUROURE J. B. 1990 212 1991 208
 DURVAL LIVRAMENTO 1987 347
 DURY C. 1989 448
 DYNOWSKA E. 1988 172
 DZIALYNSKA 1988 175
 DZIEKONSKA M. 1988 194
 DZIERZKRAJ MARKOWSKA I. 1988 179
- ECCEACQUA 1987 145
 EDOARDO VII 1986 31
 EGAS V. 1984 394
 EGRET 1988 264
 EGUILEOR S. 1987 173
 EGUILLOR GARCIA M. I. 1985 332
 EGUSQUIZA J. B. 1987 142-143 159-160 1991 233 239-240 244
 EINAUDI 1982 41
 ELGUEA F. 1988 397
 ELISABETTA DI SASSONIA 1991 320
 ELSAKKERS J. 1987 231
 ELSAKKERS T. 1989 448
 ENCABO J. M. 1987 382
 ENGEL-JANOSI F. 1992 75 88 94
 ENGELS F. 1983 245
 ENRIA P. 1982 22 96 1983 70 1986 193 1989 61 304 1990 418 1991 46 51 59 74 88 131-133 142
 ENRIÙ 1991 101 118 130 140 147
 ENTRAIGAS R. 1982 61 1983 55-56 58-60 62-63 66 68-70 74 79-80 82 88 91 95 1984 167-168 170 173-174 198 1986 25 37 39 46-47 49 61 64-66 1988 283 285 410 412 415-416 1990 212 229 238-240 365 1991 295 297 299 301-303 306 313 315 326 330-333 335-338 341 346 348 350 352
 ERBA A. M. 1983 447
 ERRASQUÍN J. 1986 331
 ESBERARD J. 1986 338 1987 106 146-147 157 1990 187 201
 ESBERARD S. 1991 236
- ESCALADA A. 1987 123 1991 344
 ESCALADA J. P. 1987 123
 ESCALANTE N. 1985 162
 ESCUDERO M. 1989 418
 ESPINO A. 1988 337
 ESPINOSA A. 1984 174 1986 24 36 39 41 65 1987 112 145 159-160 341 1990 405-407 1991 235 239-240 332 342 345-346
 ESPOSITO E. 1982 83
 ESQUERDA J. 1982 56 69
 ESTÉVEZ T. 1987 374
 ESTRADA J. M. 1987 127 131
 ESTRÁZULAS Y LAMAS S. 1991 199 201
 EULA S. 1987 36 72 1990 364 388
 EWERTON S. R. 1987 138
 EWÍJK L. 1983 399 404
 EZZATI ANDRELLO R. 1988 226
- FAÀ 1990 416
 FABRE A. 1990 381
 FABRICI G. 1991 266
 FAGNANO G. 1982 60 64 1983 47 57-58 66 70 72-73 76 78-79 81 83-84 87 90 175 259 262 270 1984 111 168 190-192 194 198 203 229 1985 162-163 1986 22 24 321 1987 341 1988 99 144 217 256 288 359 370 410 1990 152 159 181 195 229 236 365 1991 217 241 327 332-333 337-338 343 345 347 349 352
 FAIA 1990 376 409
 FALABRINO U. 1989 442
 FALCHERO 1990 398
 FALCO L. 1990 112 370 1991 140 144
 FALCONE LUCIFERO 1992 133
 FALCONI E. 1982 82
 FALCONIO D. 1984 117
 FALKNER T. 1986 58 1988 325 347 365 389 399
 FALLOUX 1988 67
 FANT 1984 422
 FANTINI L. 1986 213
 FANTINI S. 1990 166
 FARAUT A. 1985 175-176 179 230 255 272-273
 FARIA P. 1986 341
 FARINA C. 1983 267 1984 114 1989 79 1990 112 1991 101 129
 FARINA G. 1990 112 1991 99 101-102 108 328
 FARINA G.A. 1992 135
 FARINA R. 1982 61 64 66-67 77 87 101 111-112 1983 26 1984 180 1985 85 1989 248 1990 247 255 1991 358 382-383
 FARINI L. C. 1986 6 1989 113-114 117 121 123-124 130-131 133-134 137 141-142 164 167 169 171 173 187 190-191 197-198 1991 13 15-17 21-25 1992 103

- FARQUHAR P. **1988** 200-201
 FASANI C. **1983** 71 **1987** 218
 FASCIE B. **1982** 75 77 **1984** 296-297 308-309 320
 383 **1985** 136 212 **1986** 265 **1988** 65 67 68 70-71
 74 **1989** 289
 FASSATI A. **1989** 360
 FASSATI D. **1984** 195 **1985** 93-94 113 **1987** 22 **1990**
 387
 FASSATI M. **1983** 411 452 **1984** 195 **1985** 94 113
1989 139 **1991** 51
 FASSIO A. **1986** 127
 FASSIO M. **1984** 192 **1990** 369
 FASSÒ M. **1990** 372 374
 FASSONE **1986** 234
 FASULO A. **1984** 202
 FAUDA F. **1990** 181 **1991** 174
 FAUDA G. B. **1983** 311
 FAULHABER **1984** 233
 FAURE H. **1983** 162
 FAUSONE G. **1987** 154 156 **1990** 290
 FAUX J. M. **1990** 33
 FAVA A. **1989** 121 **1990** 401
 FAVALE A. **1984** 179 181-182 197 **1991** 323
 FAVE L. **1987** 228
 FAVINI G. **1983** 131 398 **1984** 299 **1988** 89-90 101
1989 100
 FAYARD **1987** 213
 FAZI C. **1988** 214
 FAZI F. **1988** 205 208 214-215
 FEA C. **1991** 312
 FEBBRARO S. **1983** 225 **1984** 357 360 **1988** 139
 151 167 **1990** 410 **1991** 145 257 268-269 275 277
 282 **1991** 265 **1992** 40 43 45 47-49 54 63 65
 FECHINO **1989** 84
 FECIA **1988** 37
 FEDELE P. **1985** 208
 FEDRIGOTTI A. **1983** 394-395 397 **1984** 284 **1986**
 370 **1989** 105-106 108
 FELIÚ PEREZ B. **1983** 110 113 115
 FELLONI C. **1989** 431
 FÉNELON **1984** 129 **1986** 272 295 303 **1988** 46 80
 FENYŐ V. **1984** 234 374 **1985** 149 **1986** 279
 FERANDO **1989** 196
 FERBER DE PEREIRA E. **1987** 338-339
 FERGNANI G. **1985** 156
 FERNÁNDEZ DE ALVEAR T. **1990** 232
 FERNÁNDEZ I. **1987** 130 141 171 **1991** 233
 FERNÁNDEZ R. **1987** 141
 FERNÁNDEZ T. **1987** 383
 FERRANDO G. B. **1983** 291
 FERRANDO S. **1985** 155
 FERRARI A. **1983** 233 243-244 **1986** 165 **1989** 219
1991 140
 FERRARI G. J. **1985** 310
 FERRARI L. **1991** 180
 FERRARI M. **1989** 84
 FERRARI P. **1986** 345
 FERRARIO G. **1986** 49 51 56 **1988** 261 263-264
 268 279 293 345 348-349 351
 FERRARIS G. A. **1991** 113 142
 FERRARIS P. **1987** 206 217 219
 FERRARO **1984** 57 86
 FERRAROTTI B. **1989** 442
 FERRATA D. **1983** 267 **1984** 112 114 **1990** 341
 FERRAZ A. C. **1987** 347
 FERRAZ DA SILVA A. **1987** 155
 FERRÈ M. **1987** 255 **1990** 264
 FERREIRA ARMONDE M. J. **1986** 357
 FERREIRA DA SILVA A. **1982** 111 114 **1983** 169
 296 **1984** 227-229 375 **1985** 35 173 325 335 **1986**
 191-192 195 309 356 375 **1987** 105 153 182 185
 388 **1988** 37 197 225 462 **1989** 269 440 **1990** 199
 259 277 472 **1991** 73 175 177 187-188 217 231
 249 318 330 381 384 **1992** 97 99 150
 FERREIRA DE CARVALHO R. **1986** 336
 FERREIRA G. **1987** 148
 FERREIRA VIANNA **1991** 209-210
 FERREIRA VIOSO A. **1987** 150
 FERRERO **1985** 143 **1986** 222
 FERRERO A. **1991** 349
 FERRI DEI FERRARI L. **1988** 141
 FERRI E. **1988** 79
 FERRI L. **1989** 113 121 126 128 130 160 178 182-
 185
 FERRIERI I. **1983** 255 **1986** 171 **1988** 166 168 **1990**
 88 **1992** 142
 FERRINI **1986** 160
 FERRY J. **1983** 160
 FÈVRE G. B. **1987** 213-214 216 **1988** 20
 FIA A. **1983** 338 **1987** 350-351 **1990** 198
 FIDENZIO **1989** 74
 FIERRO R. **1984** 383 **1991** 101
 FIERRO TORRES R. **1985** 24 27-28 30-32 **1986**
 264-265 **1988** 75
 FIGUEIRA DE AGUIAR A. S. **1989** 382
 FIGUEIRA J. **1986** 350
 FIGUR P. **1986** 34
 FILIGURA C. **1987** 205-206 217
 FILIPELLO E. **1990** 236
 FILIPELLO S. **1991** 303
 FILIPPO G. **1986** 340 **1987** 352 354
 FINO S. **1991** 303 311
 FINOCCHIARO **1986** 102
 FIOCCHI **1991** 142
 FIORENZO E. **1983** 70 **1990** 105 162
 FIORITO G. **1986** 259

- FISSIAUX C. 1985 199-200
 FISSORE C. 1987 16 20 52 60 74 1990 369
 FISSORE G. 1985 78 1990 416
 FITTE E. J. 1986 31
 FITZ-ROY R. 1986 40 57 1988 308 343-344 352
 FLAMAND 1983 387-388 391
 FLAMMARION 1987 213
 FLANNEAU M. 1987 235
 FLAVIO G. 1982 18 1988 36
 FLEITAS E. 1990 198 1991 334
 FLEURQUIN E. 1987 173
 FLEURY DE CHATEAUNEUF DE CASALAU-
 RE V. 1989 206
 FLICHE A. 1983 118
 FLICK M. 1989 278 1990 452
 FLORES DE VALDÉS D. 1988 321
 FLORES V. 1986 327
 FLUITERS E. 1987 371
 FOÂCHE 1987 389
 FOGER S. 1986 58
 FOGLIA P. 1987 176
 FOGLIANO 1990 375
 FOGILINO M. 1983 272 339 1987 108 146-147 348-
 350 352 1990 189 194 199-200 204-207 294 1991
 236
 FOLCHI C. 1987 167
 FOLLE F. 1990 282
 FONSECA A. 1987 129
 FONTAN M. 1989 78
 FONTANA C. 1991 141
 FONTANA E. 1991 179
 FONTANA L. J. 1987 161
 FONZI F. 1983 223 1986 5
 FORBES 1988 30
 FORCADE 1990 72
 FORCHERI 1990 408 416
 FORGET G. 1987 213
 FORMICA A. 1990 379-380 383
 FORNARA 1991 140
 FORNASINI G. 1987 390
 FORTI E. 1989 109 217
 FOSCHINI 1989 84
 FOSSATI 1991 269
 FOSSATI M. 1990 444
 FRAGA E. 1987 162 1990 286
 FRAGA F. 1984 394
 FRANCE A. 1991 28-29
 FRANCESCO S. 1986 210
 FRANCESIA G. B. 1982 19 22 96-97 1983 7 62 64
 76 79 81 90 253-255 257 260 1984 56 95 394
 1986 162-163 267 281 285 1987 83 102 201 1988
 46 89 118 171 189-190 464 1989 65 78 100 102
 125-126 177 290-291 296 304 339-340 344 348
 423 1990 13 106 120 151 159 352 360 363 365
 403 409 1991 74 87 91 108 112 126 302 304 307-
 308 314 317 321-322 1992 19-20 22 25 28 31 38
 40 42 156
 FRANCHI A. 1984 195 199 202 1986 23 26-27 33
 48 54-55 61 63 67 171 1987 43 1988 41 255 258
 261 271 279 281-282 286 391 413 415 1989 356
 1992 142
 FRANCHI Aus. 1988 41
 FRANCHI S. 1991 140
 FRANCHINO A. 1990 112
 FRANCICA NAVA G. 1983 232
 FRANCO A. 1984 122 1990 409 462-464
 FRANCO G. G. 1991 48
 FRANCO S. 1985 51 1989 87
 FRANCOTTE 1988 75
 FRANCOY M. 1987 381
 FRANFI L. 1986 376
 FRANGI G. 1982 114
 FRANK A. 1990 240
 FRANKEL H. 1982 86
 FRANSONI L. 1983 5 9 181 457 1985 88 1986 3-4 6
 8 10-13 17 19 196 208 213 217 259 1987 258 276
 278 280 282 313 320 364 1988 38 1989 117-118
 135 150 152 170 187 1990 264 1991 319 1992
 108 133
 FRANZ JOSEPH I D'ASBURGO-LORENA
 1987 48 1992 81 84 95
 FRANZELIN 1984 406
 FRANZERO 1992 13
 FRASCAROLO 1989 84
 FRASSINETTI G. 1985 250 1986 377-378 1989 382
 1991 361
 FRASSINETTI P. 1984 75
 FRATICELLI V. 1984 6
 FRATTALLONE R. 1984 422
 FRAYSSINOUS 1982 18 1988 36
 FRÉDÉRIC H. 1987 206 216 233
 FRÉDÉRIC J. 1987 201
 FREGER 1988 438
 FREIRE T. 1987 164
 FRESETTI 1990 409
 FREUD S. 1988 222
 FREZIER A. F. 1988 308 324 350 438
 FRIJNS J. 1983 288
 FRIOT PH. 1983 447
 FROEBEL 1988 78 80
 FROGER J. 1982 86
 FUBINI M. 1982 37
 FUERST C.J. 1982 82
 FUGIER H. 1984 101
 FUMAGAŁLI S. 1983 111 1984 365 1989 113 148
 152 155 189 1990 411 1991 135 141 277-278 280

- 293 **1992** 41 44-45 47 62
 FUMERO **1990** 373 383
 FURET F. **1982** 45
 FURNO **1992** 78
 FURTADO DE SOUZA U. **1987** 153
 FUSARINI A. **1983** 265 271
 FUSCONI A. **1990** 394
 FUSERO B. **1989** 58 75
 FUSERO C. **1984** 179
- GADILLE J. **1990** 211
 GAFFINO **1988** 120
 GAIOTTO F. **1986** 359 **1987** 156
 GAJA **1990** 364 366
 GAJEWSKA M. **1988** 179
 GAJO **1987** 56
 GALANT A. **1988** 176
 GALARZA P. **1987** 173
 GALAVOTTI G. **1991** 266 268
 GALEAZZI S. **1987** 352
 GALEFFI M. **1987** 20 **1989** 336 355
 GALERAN **1988** 252
 GALÍ A. **1985** 25
 GALILEI G. **1986** 145
 GALINDEZ B. **1986** 36-37
 GALINDO N. **1989** 413
 GALINO A. **1989** 251
 GALLEANO M. **1989** 377
 GALLETTI E. **1985** 173 310 315 318 **1989** 349 359
 1990 379
 GALLI A. **1987** 116 **1989** 357
 GALLIMARD **1987** 213
 GALLINAL H. **1987** 168 336 338 343
 GALLIZIA P. G. **1991** 107
 GALLO BESSO F. **1991** 258 266 268
 GALLO P. **1991** 109 118 258-259 266
 GALLOSO C. P. **1987** 117
 GALTIER P. **1990** 448
 GALVAGNO G. **1989** 91 **1991** 324
 GALVÃO DE FRANÇA GUIMARÃES A. **1987**
 357
 GALVEZ C. **1987** 384
 GAMARRA L. **1989** 61 73-74 84 **1990** 374 393
 GAMBA G. **1983** 263 271 334 **1984** 113 **1986** 324-
 325 **1987** 165 333 340 **1990** 184 189 192 195 199
 284 294 **1991** 216
 GAMBARO A. **1988** 37
 GAMBASIN A. **1983** 226
 GAMBINO **1991** 140
 GAMERRO L. **1985** 78 **1989** 84
 GANDHI M. **1989** 438-439
 GANDOLFI **1988** 167
 GANGI G. **1986** 80-81 85 89 92-94
- GANOVA S. **1987** 120
 GANORA **1990** 417
 GARAY VIVAS C. **1990** 240
 GARBARI **1985** 144
 GARBIGLIO T. **1989** 190
 GARCIA A. **1989** 425
 GARCIA AGUADO A. **1987** 371
 GARCIA GUITIAN L. **1987** 374
 GARCIA GUTIERREZ J. M. **1986** 86
 GARCIA MORENO **1990** 69
 GARCIA R. **1987** 107 114 125 127 130 **1991** 231
 GARCIANDIA J. **1987** 168
 GARDEI N. **1987** 173
 GARDEL C. **1990** 229
 GARELLI B. **1991** 9 37 297 **1992** 119
 GARELLI S. **1982** 31 **1988** 64
 GARELLI V. **1991** 248
 GARGA P. **1990** 364 369 400
 GARIBALDI G. **1984** 15 21 233 **1987** 52 118 133
 341 **1989** 114 116 343-344 **1991** 19 25 **1992** 31
 GARIBAY ALVAREZ J. **1989** 403 406-407 412
 424 428 436
 GARIGLIANO G. **1986** 230-231 239 257
 GARINO G. **1982** 22 96 **1991** 135 **1984** 112-113
 1986 193 **1988** 85 **1989** 102 **1992** 68
 GARIT G. **1983** 288
 GARLASCHI A. **1983** 238
 GARNERI D. **1983** 124-125 127 129-130 132 138-
 139 142 **1989** 100
 GARNERO V. **1984** 284
 GAROLA N. **1990** 381
 GARRONE G. M. **1989** 7
 GASPARIOLI G. **1987** 342
 GASPARRI P. **1988** 29 **1991** 328 **1992** 93
 GASQUET **1991** 300
 GASTALDI L. **1983** 178-179 181 457 **1984** 169 389
 424-425 **1986** 196 **1987** 10 11 17 19-20 30 36-37
 41 43-45 47 49-50 52 55-56 70-72 74-75 85 185-
 186 249 258 267 290-291 294 296 301 312-315
 1988 130 165 237-238 240-245 444 464-465 **1989**
 13-14 250 350-352 444-447 **1990** 248 264 290
 372 384 **1991** 360 370 **1992** 16-17 107
 GASTALDI M. **1983** 452 **1988** 241 **1992** 107
 GASTALDI S. **1990** 289
 GASTINI C. **1990** 199 364 373 381 **1991** 140 275
 GASTOU A. **1988** 20
 GATTI G. B. **1987** 337
 GATTI S. **1989** 113 125 128-130 136-137 157 159-
 160 178-179 181 183-185 189-190 197-198 370-
 371 **1992** 103
 GATTINO A. **1986** 213
 GATTO **1989** 197
 GAUDE **1986** 16

- GAUDE F. 1986 6-8 1987 284
GAUDINO D. 1989 439
GAUME 1984 389 1988 43
GAUNOT 1990 416
GAUTHIER A. 1987 206 216
GAUTHIER P. 1985 258 276
GAUTRELET F. X. 1988 29
GAVARINO 1990 195 1991 141
GAVATORTA G. B. 1986 314
GAVAZZI 1984 13
GAVAZZI 1991 141
GAVIO C. 1991 10
GAVOTTO M. 1991 337
GAZZELLI 1990 408
GAZZINO G. 1989 361
GAZZOLO G. B. 1983 56-57 62 68 71 1984 168 174
192 198 1986 24 45-47 49 53 1988 263 285 1990
367
GÉBELIN H. 1987 205-206 216
GEELEN F. 1987 218
GELABERT J. M. 1987 117
GELEYN J. 1987 231
GELOSO G. B. 1991 266
GENGHINI C. 1982 106 1991 298
GENGHINI Z. 1990 235
GENICOT N. 1987 208 223
GENNARO G. 1990 158 1991 96 100 105
GENOT J. 1987 233
GENTA G. 1986 15 1991 155
GENTILE G. 1985 208
GENTILI L. 1988 238-239
GENTILI R. 1988 59 67
GENTILINI B. 1985 212
GERBINO 1983 140
GERIN P. 1983 275 279-280 290 294
GERMANO A. 1987 148 155
GERMANO C. 1990 381 390-391
GERMANO D. 1987 345
GERMAU J. J. 1983 288
GERME A. 1987 136
GERMONPREZ A. 1987 206
GERVAIS J. 1990 67
GETTO G. 1982 37
GHERARDI L. 1987 390
GHERRA D. 1990 236
GHIDINI 1991 154
GHIGLINI L. 1985 95
GHIGLINI POLLERI F. 1985 94-95
GHIGO 1991 129
GHILARDI G. 1986 8 1987 28 247 1990 264 1991
370
GHILINI 1988 166 1990 367
GHIONE A. 1982 22 96 1986 193 1991 130 145 147
280 293
GHIONE L. 1990 112 148
GHIRINGHELLO G. 1989 432
GHISALBERTI 1991 145 147
GHIVARELLO C. 1982 19 1983 174 253 1989 58
90 291 295 1990 397 1991 71 84 88 94 97-98 104
113 118 127 132-133 136 143 149 151 262 323
GIACCHETTI 1991 87
GIACCHINO 1991 145 147
GIACOMELLI F. 1990 409
GIACOMELLI G. 1986 231 239 257 1989 359
GIACOMUZZI B. 1990 370
GIACOSA N. 1984 11
GIAMMANCHERI E. 1988 73
GIANELLI A. M. 1986 325 1987 43
GIANFERRARI 1984 47
GIANINETTI G. 1987 156
GIANNANTONI F. 1988 214
GIANNATELLI R. 1989 247
GIANNELLI 1992 142
GIANOGGIO 1989 116
GIANOLA F. 1990 236
GIANOTTI S. 1986 190-191 194 1988 463 1989 245
1990 494
GIARETTA 1991 129
GIBERT DE SERRA V. 1985 20
GIGNOUX C. 1985 175 179 230 255 272
GILARDI 1986 166
GILI B. 1991 140
GILLET A. 1983 397 1986 365 372 1987 241 1990
27 30
GILLOW E. G. 1989 411
GILSON J. 1983 404 1987 234
GINO 1991 141
GIOBERTI V. 1983 224 1986 146 1988 240
GIODA C. 1984 71
GIOFFREDO S. 1987 116
GIOFRE F. 1991 341
GIOIA V. 1983 57 59 76 79 83 90 1984 168 1986 22
1988 256 1991 142 344
GIONA 1992 120
GIORDA S. 1986 215
GIORDANI D. 1985 209-210
GIORDANI I. 1984 22
GIORDANI R. G. 1989 394
GIORDANO B. 1984 15
GIORDANO D. 1986 143 1989 382 386-387 395-
397
GIORDANO L. 1983 271 298 337-338 1985 55
1987 147 313 1990 207 285 289-292 294 406 409
1991 198
GIORDANO P. 1991 147
GIORGI S. 1985 21 26 29

- GIORGIS V. 1991 271
 GIOVANETTI M. 1990 377
 GIOVANNI PAOLO II 1985 9 1991 173
 GIOVANNI XXIII 1989 253 1991 373
 GIOVANNINI D. 1986 359 1987 157 315
 GIOVANNINI G. 1983 303 311 313 329 335 1987 336
 GIOVANNINI L. 1984 420-421
 GIRARD F. 1989 130
 GIRARD J. 1987 206 1988 38 80
 GIRAUDI F. 1984 119 1985 331 1986 74 1988 68 1989 202 328 342 1991 124-125
 GIRAUDO A. 1988 242 1992 146
 GIRIODI C. 1990 409
 GIRIODI D'ANDREA 1992 142
 GIRIODI L. 1990 385
 GISPERT G. 1983 115
 GIUA S. 1992 15
 GIUDICI D. 1990 194
 GIUGANINO G. 1989 78 84
 GIULIANI 1982 96
 GIULIANO G. 1985 200
 GIULITTO G. 1989 73 84 1990 112 368
 GIUSIANA 1992 124
 GIUSTINIANI C. 1984 311
 GIVANI G. 1991 284
 GLICERIO F. 1987 158
 GLOD N. 1987 225
 GNERRE M. 1989 434
 GOBINET C. 1989 279 284
 GODOROWSKI 1988 177
 GODOY F. 1986 341 1987 155
 GODOY V. 1986 341
 GOFFI D. 1989 163 1991 84
 GOICOECHEA F. 1986 86 114 1987 171
 GOLZIO 1989 359
 GOMES DE OLIVEIRA E. 1990 294
 GOMES DE OLIVEIRA H. 1990 286 288 294
 GOMES J. B. 1989 395
 GOMES M. L. 1986 86
 GOMES PIMENTA S. 1987 150 153-154
 GOMEZ P. P. 1988 337
 GONÇALVES FRANÇA A. 1987 354
 GONDI M. 1987 95
 GONDRA C. 1987 128 1991 221
 GONZAGA L. 1989 284-285
 GONZAGA T. A. 1986 356
 GONZÁLES A. 1987 375
 GONZÁLES BELLVER F. 1987 379
 GONZÁLES J. G. 1987 122 142-143 1991 221 232
 GONZÁLES J. 1987 117
 GONZÁLES M. 1987 108 336
 GONZÁLES ROCA A. 1987 174-175
 GONZÁLEZ Y DIAZ 1991 371
 GORAL J. J. 1988 203
 GORDON A. J. 1988 222
 GORONS VALLS M. J. 1988 66
 GORRESIO V. 1987 5
 GOTTI G. M. 1983 266 1986 336 1987 154 1990 187 1991 213 224 226-228 236-237 1992 86 90
 GOTTI H. M. 1985 69
 GOUSSET 1984 389
 GOYENETCHE B. 1987 177
 GOYRET B. 1987 163
 GOZZER G. 1989 121
 GRABELSKI G. 1988 191
 GRABELSKI V. 1988 172 190-193
 GRAF 1986 145
 GRANDAL M. 1986 329
 GRANDIS L. 1983 267 272
 GRANDO 1989 84
 GRAS C. 1989 302 307 316 1991 70 250
 GRASELLINI 1989 189
 GRASSELLI A. 1989 113 122 148 151 153-154 189 194
 GRASSELLI M. R. 1989 189
 GRASSIANO M. D. 1985 330 1986 170
 GRASSO S. 1989 122 194
 GRAZIANO B. 1987 366
 GRAZIOLI V. 1984 13 37
 GRECHI M. 1984 4
 GREGORI A. 1987 273
 GREGORIO XIII 1988 150
 GREGORIO XVI 1983 347 353-354 1987 308 1988 246 1990 446 1991 311
 GRESINO G. 1990 162 1991 258 265-266
 GRIBAUDI 1986 98
 GRIBAUDI [edit.] 1986 114
 GRIBAUDO G. 1989 349
 GRIDEL 1988 43
 GRIFFA G. 1989 79 388-389
 GRIJSPEERT 1983 403-404
 GRILLI 1990 388
 GRIMALDI C. F. 1991 311
 GRISPIGNI F. 1984 9
 GROCHELSKA V. 1988 29
 GROCHOLEWSKI A. 1988 172
 GROCHOLSKA W. 1988 182
 GROCHOWSKI M. 1988 183 195 1991 387
 GROŇNE A. 1987 231
 GROPPO G. 1983 449
 GROSOLI G. 1983 243 246
 GROSS K. 1985 139
 GROSSI A. 1986 322
 GROSSI S. 1989 148 165
 GROSSO G. 1987 166

- GROSSO G. B. 1983 161 1984 423 1987 218 1990 419 1991 129 131 139
- GROTTI G. 1987 120
- GUADAGNINI A. 1990 317-319 323 325 334
- GUALA L. 1983 224 1985 88 1989 359
- GUANELLA L. 1983 448 1989 219-220 436-437 1990 467 1991 146 262 370
- GUARDONE L. 1991 162 165
- GUARNIERI T. 1986 358 1987 155
- GUASCO M. 1989 22-24 26 1990 252
- GUBBELS W. 1989 448
- GUDEHUS A. 1986 358 1987 157 166
- GUEL S. 1988 397
- GUELL J. 1989 426-427
- GUÉRANGER 1988 20
- GUERINI P. 1992 86 89-90
- GUÉRINOT M. 1987 213
- GUERRA F. 1986 328 1987 165 1988 55 1990 284 286 294
- GUERRA J. 1988 223
- GUERRA M. 1987 337 1989 80
- GUERRA-IBÁÑEZ J. 1982 113
- GUERRERO E. 1987 111
- GUERRERO V. 1989 402
- GUERRIERO A. 1982 111 114 1984 389
- GUGLIELMINO 1991 140
- GUGLIELMOTTI P. 1989 350
- GUIBERT 1986 157-158 161
- GUIBERT J. 1988 12 1990 81
- GUIDAZIO P. 1991 135 137 139 142-143 145 153 257 264
- GUIDI F. 1984 14
- GUIDI G. B. 1986 336-337 1990 187 1992 142
- GUIGON 1988 147
- GUIGONIS 1990 416
- GUILLAUME A. 1987 208
- GUILLELMO G. G. 1988 395-396
- GUILLOIS 1984 389
- GUILLOIS 1988 32
- GUIMARÃES DE LACERDA B. 1986 347 355 1987 350
- GUIMARÃES M. R. 1987 354
- GUINNARD A. 1986 56 1988 267 292-293 345-346 356 358-362 365 370 372 376-377 379 383 387-388 412
- GUIOL C. 1983 159 161-162 1985 175 1990 389 396
- GUIRAUD 1983 80 84
- GUITTON L. 1983 279
- GUIZOT F. 1988 80
- GURY 1984 389
- GUSMANO C. 1982 52 1983 125-126 132 136 1984 112-113 116 119 122 1985 29 59-60 1986 156 1988 63 69 85 110 206-210 217 1990 304-305 310-311 313 317-329 332-333 337-340 344 1991 303 1992 93
- GUSTAW R. 1988 171
- GUTEMBERG G. 1986 152
- GUTIERREZ V. 1985 14
- GUYOT DUCLOS P. N. 1988 351
- GWYNN D. 1988 239
- GYR 1987 220
- HABRICH L. 1985 212
- HACHE 1986 337
- HAMEL A. 1987 206 216
- HAMON A. J. M. 1986 272 289
- HANLET G. 1987 233
- HARMEL E. 1983 279
- HARMEL L. 1983 279 1990 69
- HARMEL P. 1987 237-238 1990 41-42 63
- HARRETCHÉ S. 1987 162-163 335
- HARRINGTON 1988 438
- HARTEL W. 1992 83
- HASSLER W. A. 1988 379
- HAUBEN J. 1983 387 1987 218 230-232
- HAVET L. 1982 82
- HAWKINS R. [Sir] 1988 322 349 438
- HAY L. 1982 38-39
- HAYES B. 1987 119
- HEITZMANN M. 1986 341 1987 157 167
- HEITZMANN P. 1986 358
- HELLEPUTTE M. 1987 196 1990 9
- HELVIG P. 1987 201
- HEMELRIJK C. 1987 231
- HENNESEY J. 1990 472
- HENRION M. 1982 18 1986 44 1988 36
- HENRIOT E. 1991 29
- HENRIQUEZ R. S. 1989 218 441
- HÉRAUD A. 1983 163 411 1985 95 175-176 229 231 233 255 257 272 274 1988 147
- HERGENRÖTHER O. 1990 327
- HERIBAN J. 1988 468
- HERMIDA M. B. 1985 14 16 1989 79 81
- HERNANDEZ H. 1987 372-373 380
- HERNANDEZ T. 1987 370
- HERNANDEZ Z. 1987 117
- HERRERA CASADO A. 1987 369
- HERRERA J. B. 1986 326
- HERRERA Y OBES J. 1987 107 343 1991 215-216 219
- HERRETCHÉ S. 1987 162
- HERZL T. 1986 31
- HESS J. R. 1983 179
- HESSE P. 1988 211 1990 334
- HEUSSER 1986 51 1988 264
- HIDALGO M. 1989 402

- HILLYER GIGLIOTI E. 1986 31
 HINAL A. 1983 388 1987 233
 HITLER A. 1987 234
 HLOND A. 1988 179 1990 296 305 311-312 327 331
 335 338 343 1991 387-388 1992 91 151 153
 HODCHIN J. 1986 331
 HOFFMANN 1992 153
 HONNAY A. 1987 233
 HOOG G. 1983 279
 HOORNAERT R. 1987 233
 HORIONS J. 1987 233
 HORNE H. 1983 332
 HORT TH. T 1989 448
 HOSPENTAL J. 1987 225
 HOSTIE R. 1990 457
 HOUTH M. 1987 201
 HOVELAQUE J. 1990 30
 HOYOS M. 1988 397
 HUDAL A. 1992 75 81
 HUDSON J. 1985 247
 HUGHES R. B. 1986 330-331 1987 110
 HUGO V. 1983 181 1990 79
 HUGUET R. P. 1989 130 142
 HUIDOBRO E. 1987 372
 HUMBOLDT A. 1986 58 1988 302
 HUMMEL E. 1987 148
 HUMMEL F.a 1986 358 1987 157 166
 HUMMEL F.o 1987 166
 HUNDSKOPF F. 1982 107
 HUNZINKER F. 1988 282
 HUONDER A. 1982 34
 HUOT-PLEUROUX P. 1984 248
 HUSHER 1987 337
 HYMANS L. 1983 292
- IARDINI G. 1991 140
 IBARRA R. 1989 401 411
 IBARRARÁN J. 1989 406
 IBIANSKA B. 1988 172
 IDIARTE BORDA J. 1987 107 163
 IER A. 1987 228
 ILARDIA J. 1987 167
 ILLIA A. H. 1990 228
 IMAS P. 1987 148
 IMBRIANI M. R. 1992 81
 INDALÉCIO FALSON 1986 363
 INNOCENZO VIII 1990 232
 INSEFRÁN F. 1987 160
 INSOLERA I. 1984 4 6-8 12
 INVERNIZZI C. 1989 79
 INVREA F. 1983 242
 INZERILLO G. 1989 142
 IRCANO G. 1988 133
- IRURETA GOYENA J. 1990 281
 ISASA R. 1986 324 363 1987 114 1991 203 223 230
 ISAÚ M. 1986 374-375 1991 212
 ISOCRATE 1988 80
 ITZAINA J. 1989 248
- JACKSON DE BUXAREO S. 1987 163 1990 283
 286 1991 203
 JACKSON E. 1985 47
 JACOBINA LACOMBE A. 1985 324
 JACOBINI D. 1988 118-120 143 167-168 365 1991
 194 207 348
 JACQUEMIN H. 1983 288
 JACQUEMIN J. 1987 206
 JACQUES 1985 96
 JACQUIER C. 1988 12-14 26 34
 JADOUL P. 1987 208 216
 JAGNIATKOWSKI A. 1988 177
 JALHAY J. 1987 201 208
 JANNET P. 1988 80
 JANSEN J. 1987 231
 JARACH 1991 308-309
 JARICOT P. 1988 13
 JAUREGUI M. 1987 167 345
 JAVIERRE ORTAS A. M. 1983 99 1989 252 1990
 245 1991 356 375
 JEHIN J. 1987 206 224
 JEMOLO A. C. 1987 5
 JIMÉNEZ DE CISNEROS F. 1986 376 1988 316
 1989 251 1990 465 1991 366
 JIMÉNEZ E. 1985 162
 JOSEFF G. 1983 280
 JOSSE A. 1988 23-24
 JOUCK G. 1987 201 206 218
 JOUCK L. 1987 206 218
 JUÁREZ B. 1989 402-403
 JULIA D. 1982 42 45 48
 JULIEN E. C. 1987 167
 JUNG C. G. 1988 222
 JURADO A. 1984 393
- KACZMARZYK M. 1988 171
 KANCZEJEW A. 1988 172
 KANDULNA G. 1985 324
 KANT E. 1988 80
 KAPPLIKUNNEL M. 1986 86 1990 469-470
 KAROTEMPREL S. 1982 114 1989 438-439
 KATOLICKA K. 1988 174
 KATOLICKI P. 1988 174
 KEHREIN 1990 334
 KELCHTERMANS L. 1987 218 231
 KELLER E. 1990 69
 KELSEY M. T. 1988 221-222 1991 382

- KEMPENEERS A. **1987** 235
 KERKHOFS **1990** 30
 KERROUX L. **1987** 213
 KETT F. J. **1983** 229
 KING E. **1987** 123 **1988** 302 343-344
 KIRBY T. **1987** 25-26 **1988** 248 250
 KIRSCHNER C. A. **1985** 156
 KISTE R. **1987** 166
 KLEFFER N. **1988** 397
 KLEIN J. **1986** 199 **1989** 448
 KNAPTON P. **1988** 324
 KNIVET A. **1988** 349
 KNYCZ A. **1988** 172
 KOCH **1990** 33
 KOCK **1984** 13
 KOELLER J. F. **1986** 336
 KOLB-BERNARD **1988** 30
 KOLMER V. **1987** 201
 KOLPING A. **1983** 448
 KOMOREK R. **1988** 210
 KÜNIGBAUER L. **1986** 375
 KOPA T. **1990** 326 332
 KOSER C. **1983** 23
 KOSINSKA K. **1988** 177
 KOSTKA S. **1990** 328
 KOTTARATHIL M. **1989** 438
 KOTTUPPALLIL G. **1989** 249
 KOVACIC F. **1990** 302 323
 KOWALSKA A. **1988** 194
 KOWALSKA F. **1985** 331
 KOZLICKA F. **1988** 180
 KRAWIEC J. **1990** 295 299-303 306 311 313 316
 320 322 325 328 333-335 339-340 345 **1992** 73 78
 152
 KREMER B. **1984** 248 254
 KRISHNARAJ R. **1990** 217 220 223
 KUBITSCHKE J. **1991** 382
 KÜBLER G. **1987** 122
 KUJAWSKI A. **1990** 344
 KUNCHERAKATT S. **1984** 423
 KURPISZ T. **1990** 331-332 334
 KURTEFF A. **1988** 376-377
 KURUVACHIRA J. **1989** 438
 KUZHIKANNAM A. **1989** 438
 KUZMANICH BUVINIČ S. **1988** 225-226 278 375
 383 387-388 407 411 **1991** 338 347 349-350

 L'ARCO A. **1990** 27
 LA BOTIE S. **1986** 246-247
 LA FERTÉ **1985** 179
 LA PUMA V. **1984** 277 279
 LABB A. **1987** 213
 LABBE J. **1988** 397

 LABIA **1988** 214
 LABOA J. M. **1989** 250 **1991** 356 359
 LACABANE A. **1987** 165 167
 LACERDA P. M. **1983** 91 317 324 **1987** 356 **1989**
 391 **1991** 196-197 208 210 212 214
 LACOSTE H. **1987** 136
 LACROIX F. **1986** 56 **1988** 266 274 278 280-281
 289 292-293 296-298 302 311 316 330 333-334
 336 345 348 350-351 353 364 372 375-376 384-
 385 388 391 425 439
 LADRILLEROS J. **1988** 321
 LAFUENTE H. R. **1985** 161
 LAGES DE MAGALHÃES A. **1987** 388
 LAGO A. **1984** 56 **1988** 144 149-150 **1990** 145
 LAGORIO A. **1988** 120
 LAIRESSE G. **1987** 236
 LALOUX **1990** 32
 LAMARCA E. **1990** 235
 LAMARMORA A. **1987** 6 47
 LAMBERT R. **1987** 233 **1990** 65
 LAMBRUSCHINI R. **1984** 129 **1986** 272 **1989** 138
 LANA A. **1986** 43 **1988** 267 **1990** 373
 LANCELOT **1984** 129
 LANCICIUS N. **1984** 128
 LANFRANCHI V. **1984** 95-96 98 100-101 105 109
1986 102 **1990** 368 380
 LANNA DUARTE J. M. **1987** 152
 LANZA G. **1985** 198 **1987** 3-4 6 8-9 11 14-19 22-29
 32 36 58-61 63-64 67-68 **1989** 121 133 **1992** 9-28
 30-34
 LANZA L. **1990** 241
 LANZA **1983** 140
 LÁPEZ F. S. **1987** 128
 LARANJEIRA T. **1987** 132 346
 LARDI C. **1990** 236
 LARDONE G. **1988** 171
 LARIDON A. **1987** 231
 LARISSE **1986** 212
 LARRABURRE J. **1986** 359
 LARRAONA A. **1984** 285
 LAS CASAS B. **1988** 102 105-106 **1992** 42
 LASAGA M. **1985** 13 43 46-47
 LASAGNA L. **1982** 64 114 **1983** 66 168 257 262-
 263 296-297 303 307-309 312 315 318-321 323-
 328 330 334 **1984** 184 190 194 203 **1985** 40 45
 47-48 52 54-58 89 105 **1986** 194-195 309-310
 312-314 318-322 325-326 336-343 345-351 353-
 354 356-359 362-363 **1987** 105 107 109-110 113-
 116 118 120 122-126 133 135-137 140 142-143
 145 147-154 156-157 159-161 163-164 166 168-
 169 171 175 177 333-334 336 341-342 346-347
 350-352 **1988** 208 **1989** 82 84 102 379-384 388-
 389 395 **1990** 105 181-182 184-185 187-197 201-

- 203 205-207 277-279 281-285 287-293 415 **1991**
187-209 211-218 220-237 240-243 309 334 383-384
- LATORRE L. **1991** 199-200 325
- LAUMONT E. **1984** 264
- LAURENTI C. **1984** 118-120 124
- LAURENZI **1992** 142
- LAURERI T. **1984** 114 **1988** 162-163 **1989** 49 79
1991 313
- LARIA A. **1987** 176
- LAVAL DE MONTMORENCY C. **1989** 116-117
- LAVALLE **1986** 52
- LAVANDERO E. **1987** 381
- LAZZARI A. **1984** 228 **1985** 326
- LAZZERO G. **1982** 22 96 **1983** 253 259 262 327 340
1984 56 311 319 336 352 354-356 371-372 **1985**
55 **1986** 193 **1987** 315 **1988** 85 118 139 150 157
165 413 **1989** 43 291 293 300 304 309-310 312
318-320 346 423 **1990** 198 207 347-354 356-362
365 369 371 373-374 376 378-379 381 388 391
393 399 401 413 415 417-420 **1991** 31-32 61 65
74 81 86 89 91-92 95 101-104 106 108 112-113
122-123 126 128 130-132 134-135 139 143 145
151-153 245-257 262-263 267 269 271 274 278
283 285 288-289 292-293 **1992** 36 38 41 49
- LE BON **1988** 272 390 397
- LE BOURSICOT **1987** 211 216
- LE BRAS G. **1982** 44
- LE CARRÈRES Y. **1990** 267 **1991** 177
- LE GOFF J. **1982** 41-42
- LECHERMANN **1990** 334
- LECLERC G. **1983** 397
- LECLERCQ J. **1983** 23
- LEDOCHOWSKI **1987** 47
- LEETHAM C. **1988** 238
- LEGA **1991** 300
- LEGOUPIL D. **1985** 161
- LEGRAIVE **1987** 225
- LEHAEN F. **1983** 389-390 403 **1987** 236 **1990** 33
- LEITE A. **1986** 340
- LEITE DE SOUZA G. **1987** 136
- LEITE DE VASCONCELLOS **1991** 300
- LEIVA L. **1987** 118
- LEJEUNE P. **1987** 206
- LELORRAIN A. M. **1991** 72 84
- LEMAÎTRE A. **1987** 240
- LEMARCHAND I. **1987** 201
- LEME S. **1985** 324 **1986** 347
- LEMKERS A. **1987** 201
- LEMOINE R. **1983** 8 347 **1985** 38 41
- LEMONNIER J. **1987** 182
- LEMOIS A. **1986** 351
- LEMOYNE G. B. **1982** 19 22-23 54 71 96 **1983** 7 44
60 70 99 148 178 224 256 303 **1984** 136-137 167
171 175 181 233 296-300 303-310 313 317-320
325 327 331 337 341 350-352 354-356 369 380
382-383 **1985** 35 46 52 56 81 88 141 167 172
1986 5-7 21 24 27 46 52-53 73 83 193 199-202
204 207-211 216 219-220 223 379 **1987** 3 22-23
81-87 89-91 94-100 260 **1988** 20 27 47 89-90 92-
93 96-105 107-108 110 112 115 120-122 124-126
130 132 134 136 142 144-145 148 150 152-154
156-157 160-162 164-166 170 237 241-244 285
291 464 **1989** 111-112 124-125 134 136-141 147
150 220 263 268 291 314 316 330 332 334-339
346 358 363 392 400 421 423 428 **1990** 84 87-89
91 105-106 156 207 260 265 297 310 313 345 358
365 380 392 **1991** 7-18 20-22 25 27-31 35-36 39-
41 45 47-53 78 105 126 143 196 198 293 302-304
308-309 357 **1992** 13 22-24 36 38 42 44-47 69
134 145
- LEMOYNE L. **1992** 42
- LEMPICKA M. **1988** 178
- LENGEN I. **1989** 79
- LENGUAS L. P. **1986** 324 **1987** 344 **1990** 281 **1991**
216
- LENTI A. **1983** 123 **1988** 221-222 **1991** 382-383
- LENTINI **1983** 133
- LENZI J. H. **1986** 40 65 **1988** 277 280 284 302 308
316-319 321-322 325 348 350 352 359 364 367
369 371-373 377 381 383 390 392 399 402 412
416
- LEO COLLARD M. **1990** 42
- LEÓN C. **1985** 161
- LEONARD J. **1983** 285 **1987** 240
- LEÔNICIO DA SILVA C. **1988** 44 55 72 76 205 207
217
- LEONE XII **1983** 352 **1987** 308 **1988** 158
- LEONE XIII **1982** 55 **1983** 348 457 **1984** 14 18 22
25 28-31 38-39 44 54-56 58 75 88 196 198 202
229 233 352 **1985** 19 39 95 214 **1986** 142 144 153
163 196 309 322-323 343 **1987** 21 105 124 186
194 196 353 **1988** 13 19 113 156 168 169 423 443
445 450 458 **1989** 253 411 **1990** 68 71 181 186
248 386 446-447 **1991** 52 188 220 296 339-340
347 375 **1992** 138-139
- LEONETTI C. **1986** 92 104
- LEONORI C. **1988** 165
- LEOPOLDO II **1990** 28
- LEPICIER A. E. **1984** 275-277
- LEPRI T. **1988** 164
- LERI P. **1988** 214
- LEROUGE R. **1987** 213
- LERUDE A. **1987** 206 209
- LESAGE G. **1983** 4
- LETO B. **1990** 415-416 419 421

- LEUNG P. 1986 379
 LEVA PISTOI M. 1989 432
 LEVERATTO G. 1986 90 1990 127 162 167 405
 1991 265 269-270 280
 LEVI-STRAUSS C. 1990 220
 LEVRA U. 1989 431 1990 470-471
 LEVROT V. 1985 95
 LEXA G. 1987 213
 LEXA VON AEHRENTHAL L. 1992 74 84
 LHANDÉ P. 1988 34
 LHERMITTE A. 1987 209
 LIMBERTI G. 1986 171 1987 21 43
 LIMÓN SEGUÍ C. 1989 406
 LINGUEGLIA P. 1990 374 1992 68
 LINIERS S. 1988 329
 LINO 1986 344 347 349 358 1987 346 1991 197 224-
 227 237
 LIONE 1991 145
 LIORRE 1991 147
 LIPSKA A. 1988 182
 LIPSKA R. 1988 182
 LISBOA A. F. 1986 353
 LIVIABELLA O. 1987 344 1992 156
 LIZIN J. 1987 206 216 224
 LLUCH Y GARRIGA 1983 101 103 109 1991 371
 LOBO DE SOUZA R. J. 1987 140
 LOCATELLI 1991 99
 LOCKE 1985 198 1988 78 80
 LOMBARDI G. 1991 382 384
 LOMBROSO C. 1988 79
 LONGINOTTI G. M. 1983 223 226 238
 LONKAY A. 1984 234
 LOPES CANADO J. X. 1987 153
 LÓPEZ A. 1989 402
 LÓPEZ C. A. 1987 122 128
 LÓPEZ G. 1988 397
 LÓPEZ J. 1989 411
 LÓPEZ S. 1985 161
 LÓPEZ V. 1987 128-130
 LOPUSZYNSKA L. 1988 178
 LORIQUEU 1989 136
 LORRIAUX G. 1987 182
 LORTZ J. 1985 20 30 1990 308 345
 LORY J. 1983 274 279
 LOSANA P. 1983 341 1986 8
 LOSINSKI A. 1990 329
 LOUBET E. 1987 207
 LOUVET C. 1985 96-97 114 1989 248
 LOUVIÈRES 1983 152
 LOWRY S. 1986 331
 LOZA P. 1989 411
 LOZANO G. 1984 396
 LOZANO M. 1983 363
 LUBOMIRSKI A. 1988 178
 LUCAS C. 1983 290
 LUCATO G. 1984 383
 LUCCA M. 1991 258
 LUCHELLI A. 1986 128 131 133 135 138 162 1988
 77
 LUCOTTI L. 1985 331
 LUIGI XVIII 1988 246
 LUKACS I. 1984 232-233
 LUNEAU R. 1990 211
 LUNIELLO G. 1990 387
 LUNSKA M. 1988 172
 LUQUE M. L. 1989 411
 LUQUERO J. 1987 378
 LUQUESE N. C. 1987 115 163
 LUSSO G. 1990 112
 LUSSO M. 1987 148
 LUSTOSA 1988 219
 LUTERO M. 1986 166 1988 102-103
 LÜTZOW 1984 234
 LUYKX Th. 1983 279
 LUZ H. P. 1987 348 1988 208
 LUZURIAGA L. 1988 59
 LUZZI 1988 120
 LYNCH J. J. 1987 341
 MAAS P. 1982 37
 MAC-KIERNAN 1991 258-259 266
 MACAGNO 1991 141
 MACCHI L. 1986 171 1988 153-154 169 1990 208
 MACCIÒ C. 1988 214
 MACCONO F. 1984 375 380 1988 80
 MACEDO COSTA 1991 195 210
 MACEY C. 1983 269 1990 459-461 464
 MACHEREAU P. 1990 411
 MACIEL A. M. 1987 142 1991 211
 MADERNI M. 1983 167
 MAFFI P. 1982 66
 MAGANI 1991 139
 MAGANI F. 1983 238
 MAGDIC G. 1983 123 1986 109
 MAGELLANO F. 1986 27 1988 316-318 437
 MAGGIA 1991 282
 MAGGIO SERRA R. 1989 432
 MAGHERMANS J. 1987 231
 MAGLIANO E. 1983 387
 MAGLIANO G. 1991 130
 MAGNANI NOYA M. 1989 431
 MAGNASCO 1987 56 249
 MAGNE 1986 51 1988 264
 MAGONE M. 1982 18 32 101-102 1983 47 49 454
 1985 91 173 1987 359 1988 223 1989 276 414
 421 1990 255

- MAGONE M.a 1983 454
 MAININI F. 1987 156
 MAINO P. 1987 4
 MAIZ F. 1987 159
 MALÁN A. 1983 263 271 1986 313 1987 113 139
 162-163 1988 217 1990 185-186 195
 MALDARIN R. 1987 148
 MALDOTTI P. 1988 197
 MALET A. 1991 34
 MALGERI F. 1989 252 1991 356 368
 MALIZIA G. 1988 35 72
 MALLETT 1987 203 1990 30
 MALORIA 1992 125
 MALTE-BRUN K. 1988 268 293 350-351 438
 MALUSARDI A. 1989 157
 MALVANO G. 1983 162 1986 24 51-52 62-63 1988
 257 264 1991 46
 MAMELI G. 1984 21
 MAMIANI T. 1989 113 121 123 127 136 178 182
 185 197
 MAMMA MARGHERITA: vedi Occhiena
 MANACORDA E. 1983 242 1986 323 1987 10-11
 56 249-250 1989 355 1990 264 383 415 419
 MANASSERO E. 1984 112-114 121-122 1988 63
 1990 301-302 306 311 314-317 323 344 1991
 268-269 387 1992 75 78-79 82 84 87 91 93
 MANCINI 1987 57 1989 182
 MANEO P. 1986 359
 MANETTI F. 1986 105
 MANFRA F. 1984 26 29
 MANFREDI C. 1987 167
 MANFREDO 1991 140
 MANFRONI G. 1984 24
 MANGUETTE J. 1983 404-405
 MANINI 1990 383
 MANIONE S. 1986 132 1988 63
 MANNO A. 1983 242
 MANSILLA L. V. 1988 378
 MANZINI G. 1985 176
 MANZONI A. 1985 198 1986 4 1990 360
 MAO-TSE-TUNG 1987 184
 MAQUIN J. 1987 206
 MARACCANI F. 1989 217
 MARALDI A. 1982 73
 MARANZANA B. M. 1989 401
 MARCATO U. 1983 447
 MARCEAU A. M. 1986 43
 MARCELLAN J. M. 1987 374
 MARCHET G. 1992 83
 MARCHETTI G. 1982 18 1991 384
 MARCHETTI LONGHI 1984 5
 MARCHIANO M. 1988 337
 MARCHIÒ NOTARO L. 1988 143-144
 MARCHIONI U. 1987 390
 MARCHIORI L. 1987 176 338
 MARCHIORI P. 1986 361
 MARCHIS V. 1989 432
 MARCHISIO G. 1983 4
 MARCHISIO L. 1989 79
 MARCHISIO S. 1982 22 96 1984 311 336 352 364
 1986 193 1988 151-152 1990 402 406 1991 258
 265 269 274 280 282 1992 40-41 43 47 59 67
 MARCHISONI 1991 141
 MARCIGAGLIA C. 1987 155
 MARCIGAGLIA L. 1990 291 1991 242
 MARCOALDI 1984 281
 MARCOCCHI M. 1991 359-360
 MARCONDES F. 1986 341
 MARELLI 1989 84 100
 MARENCO G. 1983 258 265 1984 16 68 87 1986 81
 114-115 1989 53-54 91 93 1990 417 420 1992 82-
 83 93
 MARENGO F. 1987 295-296
 MARESCA P. 1984 23 25 28-29 85
 MARGALET L. 1987 385
 MARGHERITA DI SAVOIA 1991 320
 MARGIARIA A. 1985 156
 MARGOTTI G. 1983 224 1987 27 1988 141 1989
 196 341 1990 363 409 1991 52
 MARGOTTI S. 1983 61
 MARIA ADELAIDE 1985 94 1991 318-319
 MARIA J. 1986 356
 MARIA TERESA 1991 318-319
 MARIAGE J. 1987 206 219 233
 MARICHAL J. 1987 223
 MARICHAL R. 1982 37
 MARIETTI A. 1989 355
 MARIETTI G. 1983 351 1985 141
 MARIETTI P. 1986 272 1989 14 30 353 355
 MARINHO S. 1991 211
 MARINI 1988 169 1991 210 1992 142
 MARINO GUERRA 1987 337
 MARKHAM 1986 51
 MARKIEWICZ B. 1988 171-173 184 191-192 194-
 195 1990 299 1991 387 1992 78
 MARLETTA D. 1983 167
 MARMOCCHI F. C. 1986 51 57 1988 263 268 293
 301 316 319
 MARMOCCHI M. 1989 250
 MAROCCO A. 1983 167
 MARONGIU NURRA E. 1986 9 11 14
 MARQUES DE OLIVEIRA J. 1987 136
 MARRANZINI A. 1990 449 453
 MARRO G. 1990 409 1982 68
 MARROU H. 1982 43
 MARS 1987 211

- MARTANO T. 1991 46
 MARTELLI E. 1984 17 85
 MARTENS L. 1987 116
 MARTÍ CODOLAR 1983 99
 MARTÍ CODOLAR L. 1983 106 116 1985 15 1987 180
 MARTIALAY F. 1987 371
 MARTIN A. 1983 56 1984 167 174 1985 12 166 1986 46 1988 66
 MARTIN E. 1985 15 24
 MARTIN G. 1991 101
 MARTIN GONZALES A. 1983 107
 MARTIN MOUSSY V. 1986 54
 MARTIN T. 1988 222
 MARTIN V. 1983 118
 MARTINA G. 1984 73 1986 3 8 171 1989 38 252 1990 245 308-309 345 1991 356 1992 135
 MARTINELLI A. 1987 43 254 268 1989 270
 MARTINELLI T. 1988 159-160 169
 MARTINENGO F. 1983 68-69 1991 281
 MARTINEZ A. M. 1987 142 160
 MARTINEZ AZCONA A. 1982 77 102 1984 127 1986 265
 MARTINEZ C. 1987 171
 MARTINEZ D. 1987 169 340
 MARTINEZ DEL RIO N. 1989 427
 MARTINEZ J. 1984 410
 MARTINI G. 1990 127 409
 MARTINI L. 1984 50
 MARTINIC M. 1985 161
 MARTINO G. B. 1990 165 366
 MARTINOLO 1990 409
 MARTINOTTI A. 1986 359
 MARTINS S. 1986 359
 MARTSPLANI A. 1992 88
 MARX K. 1983 245 1987 183
 MARZO F. 1987 216-217
 MARZORATI L. 1987 174
 MASCARDI N. 1988 272 392-393 395
 MASCARETTI 1987 56
 MASERA A. 1985 358 1990 185
 MASNINI 1990 367
 MASOTTI C. 1984 10
 MASOTTI I. 1988 150
 MASOUY H. 1987 206
 MASPERO G. 1991 84
 MASSA B. 1987 116
 MASSA L. 1986 39 1988 318 1990 229 235 237 239-241
 MASSA P. 1986 313
 MASSAGLIA L. 1991 10
 MASSANO G. 1983 297
 MASSANO T. 1983 296-303 305-309 311-313 319-320 328-332 335-336 338-340 1990 287
 MASSARA C. 1984 70
 MASSARI 1987 8
 MASS D. 1983 223
 MASSÈ D. 1989 145
 MASSIMELLI F. 1991 129
 MASSIMO V. 1984 4
 MASSON J. 1982 59 65-66 69
 MATANIC A. G. 1983 23
 MATARRO 1989 199
 MATERA L. 1983 302 1987 118 1990 282 1991 207 339-341
 MATHIAS L. 1982 64 1984 120 276 1985 155
 MATHIAS R. 1987 233
 MATHIS E. 1987 116
 MATOVELLE G. 1984 397
 MATTA L. 1992 116
 MATTANA F. 1984 393 399
 MATTEI G. 1984 314
 MATTEUCCI C. 1989 124-125 132 138 182
 MATTONELLI L. 1984 41
 MATUSZEWSKA M. 1988 172
 MAUQUOY J. 1987 223
 MAURI A. 1983 233-234 243
 MAURI V. 1985 155
 MAUS J. 1987 219 233
 MAYER A. 1990 72
 MAYER J. 1990 72
 MAZARINO J. R. 1987 169
 MAZÉ DE LA ROCHE L. 1983 454 1990 372-373 375
 MAZÓ R. 1987 160
 MAZZARELLO A. 1983 334 1990 163 284 294
 MAZZARELLO D. M. 1982 105 1983 166-167 1984 375 380 1985 331 1986 339 377-378 1988 91 102 1989 65 251 1990 229 232 248 262 266 1991 174 361
 MAZZARELLO G. 1988 102 1989 296-297 329 338-339 346 1991 118 189 298 1992 42
 MAZZARELLO T. 1991 203
 MAZZELLA 1986 100
 MAZZETTI G. 1986 132
 MAZZINI G. 1984 15 1991 319
 MAZZONI G. 1982 83
 MAZZONI P. 1987 338
 MAZZOTTI 1988 169
 MAZZUCCHETTI E. 1986 209
 McGLINCHEY H. 1988 223
 McKENNA P. 1988 247
 McKENZIE J. L. 1983 24 37
 McKIERNAN E. 1990 459
 MECCHIA C. 1991 387 1992 77-78
 MECHIN 1991 387

- MEDA F. **1983** 236 243
 MEDERLET E. **1985** 153 **1987** 199 201
 MEDOLAGO ALBANI S. **1983** 250
 MEHLER G. B. **1985** 210 **1991** 385
 MEIRIEU P. **1990** 249
 MEISTRE F. **1988** 409
 MELANO G. **1988** 170
 MELANOTTE **1989** 305 **1990** 392
 MELCHERT F. **1986** 34
 MELCHIADES DE SOUZA C. **1987** 347
 MELEGARI **1986** 24-25 32 62-63 **1988** 257 **1991** 345
 MELGAREJO F. E. **1990** 198
 MELLADO HERNANDEZ M. **1989** 248
 MELLANO M. F. **1986** 3 **1991** 370
 MELLICA **1989** 199
 MELLINI F. **1987** 391
 MELZI D'ERIL **1986** 167
 MENABREA L. F. **1987** 52 **1989** 351
 MENDES VIVES E. **1989** 379
 MENDEZ J. G. **1991** 200
 MENDEZ VILLAMIL F. **1987** 370
 MENDRE L. **1983** 162
 MENENDEZ BRAUN A. **1988** 318
 MENÉNDEZ F. **1988** 397
 MENÉNDEZ TOLOSA C. **1987** 372
 MENGHINI C. **1987** 254 272 **1988** 165
 MENICHINELLI G. **1986** 362 **1987** 162-163
 MENTELLE E. **1986** 28 58 **1988** 273 275 330 350
 MENTION J. **1987** 214
 MEOZZI L. **1985** 330
 MERCADANTE S. **1991** 317
 MERCALDI G. S. **1986** 115
 MERCIER **1986** 367 **1987** 218-219 224-225 227 **1988** 75
 MEREGALLI C. **1989** 148
 MEREGHI G. **1984** 26 35-36 88
 MERIGGI S. **1988** 152-153 **1991** 259-261 267 269
 MERIGGIO **1991** 99
 MERIGOT J. G. **1988** 268 393 398
 MERLONE S. **1989** 304 **1991** 74 86 91-92 99 102 113-114
 MERMILLOD G. **1985** 174 **1990** 69 366
 MERRY DEL VAL R. **1992** 74 81-90 94-95
 MERTEL **1992** 142
 MERTENS L. **1984** 247 **1987** 205-206 209-210 216 222-223 225-226 233 239 **1990** 17-19 27
 METALLI A. **1983** 334
 METZLER G. **1988** 269
 MEZZACASA G. **1982** 31
 MICCOLI G. **1989** 248
 MICHALOWSKI **1988** 178
 MICHALSKI G. **1990** 326
 MICHAUD DE BEAURETOUR **1985** 175 179 229 255 272
 MICHEL E. **1983** 411 **1985** 175-176 179 228-229 232-233 255-256 272 274
 MICHELE **1991** 139
 MICHELETTI A. M. **1986** 341 **1987** 157 167 **1988** 53 56
 MICHELI G. **1983** 223 226 238 250-251
 MICHETTI E. **1987** 167
 MICHIELS A. **1987** 223
 MICHITTO L. **1986** 92
 MICKIEWICZ B. **1988** 178
 MIDALI M. **1982** 75 113 **1983** 167 451 **1991** 61 298 355
 MIERZEJEWSKA F. **1988** 177
 MIGLIAVASA **1991** 141
 MIGLIETTI E. **1985** 21 27
 MIGLIORINI B. **1982** 37
 MIGNON **1991** 46
 MIGONE A. **1989** 385
 MIGONE I. **1986** 319 362
 MIGONE M. **1983** 58 **1984** 231 **1985** 43 **1986** 362 **1990** 281-282 285 **1991** 216-217
 MILANESE E. **1991** 7
 MILANESI G. **1989** 217 **1990** 249
 MILANESIO D. **1984** 231 **1988** 168 365-367 373 **1990** 365 **1991** 99 101 109 139 141-142 145 148 257 332 335-337 347-348 353
 MILANI L. **1984** 103
 MILCIADES ECHÁGÜE **1987** 112 145
 MILDE **1988** 80
 MILLER W. **1990** 52
 MILLET **1987** 213
 MILUL **1986** 122
 MIMICA G. **1985** 161 **1986** 31 36-37 39 **1988** 280
 MINA **1990** 363
 MINGHETTI M. **1986** 23-24 **1987** 6 8 27-29 31-32 49 54 63 65-67 76 78 **1989** 124 165 **1992** 17 22
 MINGUZZI D. **1987** 156
 MINGUZZI G. **1983** 125 130 132 141
 MIOTTI G.A. **1983** 236 238
 MIRAFIORE **1990** 374
 MIRAGLIA M. **1986** 162
 MIRANDA DEL ROSARIO J. **1987** 123
 MISICIO A. **1992** 146-147
 MISIERI G. **1983** 267 272 **1984** 118 **1987** 175 340 **1990** 285 294 **1991** 269
 MITRE **1986** 36
 MOBIGLIA M. **1989** 79
 MOCENNI M. **1983** 326 **1990** 287 **1991** 194 201 207
 MOCQUEREAU A. **1988** 20 25
 MODUGNO G. **1984** 383 **1986** 264
 MOERMANS J. **1983** 276-277 387-388 390 **1984**

- 287 1986 369 1987 218 223 236 241 1990 32
 MOGLIA 1988 229
 MOGOTHS G. 1988 322
 MOLANO D. 1986 37
 MOLAS J. D. 1985 334-335
 MOLESCHOT 1986 145
 MOLINA J. I. 1988 348
 MOLINA M. 1988 276-277 377 389 1990 237
 MOLINARI 1987 211
 MOLINARI B. 1983 59 76 79 1984 168 1986 22
 1988 256 1991 142 344
 MOLINARI F.co 1989 19 219 250 1990 454 1991
 359-360 389
 MOLINARI F.sco 1990 400 408 1991 109 145 259-
 260 267
 MOLINARI G. 1990 112
 MOLINARI D.L. 1986 31
 MOLINERIS M. T. 1989 439-440
 MOMBELLI F. 1989 189
 MONACI P. 1985 203 1988 40
 MONACO LA VALLETTA R. 1984 26-27 29 54
 59 87 1987 43
 MONATERI G. 1983 255-256 265 1989 358 1990
 371 1991 145-146
 MONCHAMPS G. 1983 275
 MONFAT A. 1985 203 1986 265-266 270-271 273
 289 1988 40-41 45-46 53 55-56 1989 46 310 328
 1991 253 278
 MONFRIN J. 1982 83
 MONOS GAMERO B. 1988 341
 MONTAGNE J. C. 1987 121-122 124
 MONTAGNINI D. 1987 214 217 1990 29
 MONTAIGNE M. 1986 247 1988 80
 MONTALDO M. 1987 116
 MONTALEMBERT 1990 28
 MONTALVO F. 1984 393
 MONTANARI L. 1989 220
 MONTEBRUNO F. 1988 93 99
 MONTEIRO C. 1991 214
 MONTEL J. 1992 93
 MONTERISI I. 1983 243
 MONTERO J. M. 1991 200-201
 MONTES DE OCA I. 1989 411
 MONTES G. 1986 358
 MONTI 1991 237
 MONTI E. 1990 367
 MONTIGLIO C. 1986 81 88 1990 112 370
 MONTINI G. B. 1983 450
 MONTINI R. 1984 4 14 41 77
 MONTROYA C. M. 1986 34
 MORA A. 1991 141
 MORA M. 1991 379
 MORALES J. J. G. 1987 369
 MORANDI A. 1987 168 337
 MORANDI L. 1987 164
 MORAVA P. 1988 467
 MORE T. 1988 253
 MOREIRA C. 1986 359
 MOREIRA D. 1987 175 340
 MOREIRA DE CASTRO A. 1991 380
 MOREIRA DE OLIVEIRA D. 1986 353
 MOREIRA DE PAYSANDÚ 1987 340
 MOREIRA LIMA 1986 339 342 1987 153 353 1989
 396
 MOREIRA PENNA A. A. 1991 228
 MOREIRA PINTO A. 1986 360
 MOREL I. B. 1987 148
 MORELL R. 1991 191
 MORELLA 1991 266
 MORELLI A. 1987 164 167 335
 MORENA 1990 13
 MORENO F. 1986 35 1988 371 438-439 465
 MORENO L. 1990 245-246 264
 MORESCHI 1992 142
 MORETTA 1992 105 125
 MORETTI C. 1988 208 220 1991 257
 MORGADES J. 1983 105
 MORGANTI E. 1991 99 130 145 258
 MORICHINI 1986 171 1987 21 1989 145
 MORIER H. 1991 28
 MORINIGO M. 1987 142 1990 198
 MORONI G. 1986 48 1988 263
 MOROZZO DELLA ROCCA C. 1990 408
 MORRISSY G. 1989 395 1991 194
 MORTARA P. 1986 171
 MOSCA E. 1991 174
 MOSCARDÓ GUZMÁN M. 1987 384
 MOSCATI A. P. 1992 144
 MOSCATI R. 1987 48-49
 MOSÈ 1988 133
 MOSER N. 1986 362 1987 173
 MOSSETTO 1991 268
 MOSSI 1991 142
 MOTE H. 1987 231
 MOTTO F. 1982 34 39 81 90 111-112 1983 3 170-
 171 179 181 298 341 410 446 1984 93 101 125
 425 1985 45 74 83 86 139 173 330 1986 3 6 169
 171 191-192 199 291 295 314 377 1987 3 186 246
 252 260 264 289 314 359 388 391 1988 37 122
 226 229 461-462 467 470 1989 20 42 57 84 111
 143 192 217 219 254 269 289 296 300 322 369
 432 447 1990 85 99 246 249 253 267 458 468-469
 471 1991 14-15 73 110 172 249 287 320 355 358
 1992 15 99 101 108-109 111 113 129 148
 MOTTURA C. 1986 259
 MOUNIER 1988 76

- MOURA 1986 355
 MOURÃO H. 1990 287
 MOURRE M. 1992 88
 MOYANO C. 1988 294
 MOYANO M. 1986 34
 MUGNAI L. 1985 334
 MUJICA F. 1987 340
 MULLER A. 1990 447
 MUNERATI D. 1983 244-245 1984 118 389 1986
 171 1988 63 69 85 205 214 216 1990 338
 MUÑOZ J. M. 1985 8
 MÜNSTER S. 1986 30
 MURARI A. 1989 218
 MURATORI L. A. 1986 44 1989 125
 MURAY J. 1986 29
 MURIALDO L. 1983 224 448 1988 141 1989 356
 1990 262 416
 MURIALDO M. 1988 39
 MURIALDO R. 1987 296
 MURNO M. 1987 347
 MURPHY A. 1987 168
 MURRAY I. 1983 105
 MURRAY J. 1988 267
 MURRI R. 1983 227 235 244 250-251
 MURTINHO F. 1987 136 355
 MURTINHO I. 1987 132
 MURTINHO M. J. 1986 313 1987 132
 MUSSEN L. 1987 206 209 216 224
 MUSSETTI 1991 87
 MUSSO E. 1991 130 144-145 147
 MUSUARDI 1989 157
 MUZIO G. 1987 174
- NAGANT P. 1987 216
 NAGL 1990 312
 NAGRODZKI E. 1988 174
 NAI L. 1983 136 269 1989 79 1990 112
 NALIO V. 1991 297
 NAMUNCURÁ C. 1991 336
 NAMUNCURÁ M. 1991 336
 NANNI C. 1988 35 1989 289
 NANNOLA N. 1986 73
 NAPOLEONE III 1986 13 1992 14 27
 NAPOTNIK M. 1990 323
 NAPP R. 1986 33 42 54 1988 261 263 295 411
 NARBOROUGH J. 1988 324
 NARDI F. 1986 171 1987 46 51 1992 14 17 28 142
 NASI L. 1983 452
 NASSETTI F. 1985 167
 NASSÒ M. 1983 311
 NAZARI DI CALABIANA L. 1988 240
 NENCI 1990 388
 NÈPLE A. 1987 389
- NEPVEU 1989 269
 NERI F. 1990 201 1991 50 1992 122
 NERY DA FONSECA E. 1991 382-383
 NERY J. B. 1986 346-347 1987 350 1991 227-228
 NESPOLI F. 1991 261
 NESPOLI G. 1991 257 266 286
 NEUHAUS H. R. 1988 200
 NEWMAN J. H. 1988 222 238
 NEYENS J. 1987 233
 NICÁCIO F. 1987 352
 NICOLICHI A. 1987 348
 NICOLINI 1990 409
 NICOLINI R. 1984 6
 NICOLINI Y BOSCH 1987 344
 NICOTERA 1989 133
 NIEDERMAYER F. X. 1990 330 334 1991 388
 NIÉRAT J. 1983 366
 NIGG W. 1983 180-182
 NIGRA 1989 123
 NIGRIS E. 1988 468-469
 NINA L. 1984 202 1988 119 167 169 1992 142
 NOCETI R. 1990 163
 NOËL E. 1987 233
 NOËL L. 1988 174
 NOGUEIRA A. 1987 353
 NOGUEIRA DA LUZ J. S. 1987 151
 NOGUEIRA F. 1988 211
 NOGUEIRA G. 1989 388
 NOGUIER DE MALIAY N. 1988 190
 NONELL J. 1983 99 103 1985 8-11 14-15
 NORA P. 1982 41
 NOTA A. 1983 146
 NOTARIO A. 1989 61 1991 265 270 277
 NOVO T. C. 1991 125
 NOWAK A. 1992 75
 NOWINSKA B. 1988 176-177
 NOYE I. 1988 31
 NUNES O. 1985 324
 NUÑEZ DE BALBOA V. 1988 316
 NUÑEZ MUÑOZ M. F. 1989 248 1991 371
 NUNO 1987 349
 NUYTENS A. 1987 231
 NYCKES G. 1990 21
 NYSEN C. 1983 387 1987 218 231 1990 32
- O'CONNELL 1990 68
 O'CONNOR DE CAMARGO F. 1987 349
 O'GRADY P. J. 1983 138
 OBERTI E. 1983 98 103 105 115 120 266 270
 OBERTIGLIO T. 1991 142
 OBERTIS 1991 145
 OBRERO J. 1989 441
 OCCELLETTI C. 1987 49 74 1991 116

- OCCELLI 1991 140
 OCCHIENA M. 1985 4 1988 102 174 1991 322 324 371
 ODDONE G. 1990 411-412 1991 269 280 293
 ODELLA F. 1989 79
 ODESCALCHI B. 1985 94
 ODESCALCHI La.o 1985 94
 ODESCALCHI Li.o 1985 94
 ODESCALCHI M. 1985 94
 ODESCALCHI P. 1985 94
 ODESCALCHI S. 1985 94 1992 132
 ODONE G. A. 1986 8
 OLAECHEA M. 1991 176
 OLARTE FRANCO J. H. 1992 148-150
 OLGIER DE BOULOGNE 1988 33
 OLINTHO A. 1987 157
 OLIVAZZO M. 1983 319
 OLIVEIRA 1988 207
 OLIVERA C. 1991 341-342
 OLIVIERI 1986 41
 OLIVIERI P. 1988 150
 OLMI 1990 370
 OMODEI S. 1991 259
 OMODEI-ZORINI 1990 417
 ONDINOT 1984 234
 ONETO A. 1986 23 62 64 1988 415 1991 344
 ONFRAY E. 1987 182
 ONORIO III 1987 92-93
 OONINCKX A. 1987 231
 OPSTRAET 1989 30
 ORBAN DE XIVRY L. 1987 234-235
 ORCOYEN A. 1990 227
 OREGLIA DI S. STEFANO F. 1982 19 1987 89 192 312 1989 336 344-345 359 366-367 1991 82
 OREGLIA DI S. STEFANO G. 1987 89 247 287
 OREGLIA L. 1992 142
 ORIHUELA V. 1984 396
 ORIOLI 1983 46
 ORLANDI L. 1990 112 1991 117 265
 ORLANDO C. 1984 311
 OROZCO F. 1989 400 407 424 426 1991 300
 ORSELLI F. 1990 366
 ORSELLO G. 1989 352
 ORSI P. 1985 204 1990 235
 ORSINA L. 1987 186
 ORTALDA G. 1989 116 150 196 1990 400
 ORTEGA J. 1990 286-287
 ORTEGA M. 1988 28
 ORTIZ DI ROZAS D. 1988 401
 ORTIZ F. 1991 379
 ORTUZAR C. 1983 99 1989 84 421
 OSELLA E. 1989 429
 OSTILIO C. 1988 337
 OTTONELLO M. 1983 327 1988 162-163 165 1989 49-50 1991 265 269-270
 OTTONI C. H. B. 1986 340-341
 OUDINOT 1984 234
 OVIEDO G. F. 1988 320
 OYASBEHERE P. 1987 334
 OYUELA 1988 333
 OZANAM F. 1985 230 1990 68
 OZELLA G. 1988 148 150 1989 84
 PAANAKKER 1987 233
 PACCHIOTTI S. 1986 202 204 212-213 217 219 1992 109
 PACE A. 1983 138
 PACI G. 1984 44
 PADELLARO N. 1988 83
 PADILLA A. 1988 281 412
 PADILLA E. E. 1991 342
 PAELINCK P. 1983 399 1987 231
 PAESA P. 1982 67 1986 35 42 1991 335 346
 PAGANI G. B. 1983 173 341 1986 6 1987 259 1988 240
 PAGANUZZI G. B. 1983 231 241 243 246
 PAGDEN A. 1988 279
 PAGELLA 1987 117
 PAGELS G. 1985 161
 PAGLIA F. 1984 389 1990 377 1991 87 109 113 136 139 143 145-147 259-260 267 269-270
 PAGLIAINI A. 1984 210 1986 141-142 144
 PAGLIASSO 1991 140 143
 PAGLIERE S. 1985 55 1986 333 1990 235-236
 PAIVA DE FARIA N. 1986 359
 PALÁCIOS H. 1988 282
 PALÁCIOS M. A. 1987 123
 PALÁCIOS N. 1987 121 1991 232
 PALAZZINI P. 1984 286-287
 PALESTRINO D. 1989 65
 PALETTO 1991 99 140
 PALLAVICINI 1988 99 168
 PALLOTTI 1992 142
 PALMERSTON J. T. 1985 247 1986 331
 PALMISANO N. 1987 391
 PALUMBIERI S. 1988 226-227 1989 248 1990 249
 PAMPIRIO L. 1990 377 395 401-402 422
 PANAMPARA A. 1989 438
 PANARO B. 1984 187 194 1991 337 348
 PANCHERI G. 1984 393
 PANCHERI M. 1987 155 349
 PANE C. 1990 383
 PANE G. 1989 82
 PANSARD L. 1987 182 213
 PAOLINI A. 1988 144
 PAOLO VI 1983 451 1984 211

- PAPADOPULO 1983 152
 PAPES A. M. 1986 191 194 374 1988 223 469 1989
 57 218 220 439 442 1990 241 243 470 1991 155
 180
 PAPPALARDO 1986 102
 PARA 1989 84
 PARADA J. 1987 177
 PARANHOS DA SILVA J. 1987 156
 PARATI G. B. 1986 244
 PARATO 1985 198
 PAREJA C. 1983 115
 PARIETTI G. 1987 201 1989 79 84 1990 13
 PARK A. 1982 111 113 1983 457 1984 209
 PARKER KING P. 1986 40 57 1988 390
 PARMA V. 1987 155
 PAROCCHI L. M. 1988 150 1989 21
 PARQUE 1985 97
 PARRAVICINI L. A. 1985 141
 PARREÑO M. 1985 29
 PARROCCHI L. M. 1984 37 40 60 1986 309 322
 1988 167 169
 PASCAL J. 1991 294
 PASCHETTA 1991 141
 PASCUAL A. S. 1989 80
 PASCUAL DE BOFARULL M. M. 1983 106 110
 112 115 117
 PASCUAL DE BOFARULL N. 1983 104 106 115
 1985 10
 PASCUAL DE BOFARULL O. 1983 106
 PASCUAL DE BOFARULL P. 1983 106
 PASERI A. 1984 182 187 192
 PASERI G. 1989 65 84 1990 159
 PASETTO E. L. 1984 277 279 282-283
 PASH M. 1988 247
 PASOTTI G. 1984 275
 PASQUALI G. 1982 37
 PASQUÈ 1985 96
 PASSAVANTI 1982 18 1988 36
 PASSERA 1991 140
 PASSERI B. 1989 217
 PASSI L. 1983 447
 PASTEUR L. 1990 33
 PASTOL R. 1983 388 1987 210 216-217 223 226-
 228 232 234-235 239 1990 32
 PASTORE G. 1991 109
 PASTORINO G. 1988 205 208 214-215 219-220
 PATARELLI Ch. 1987 211-212 216
 PATEE R. 1991 330
 PATRIZI C. 1986 171 1987 43 254 268 1992 133
 142
 PAULY H. 1987 236
 PAUSS M. B. 1987 223
 PAUTASSI C. 1986 209 213
 PAVAN E. 1987 156
 PAVANELLO 1986 330
 PAVESE O. 1989 217
 PAVESI 1991 140
 PAVESIO V. 1991 84 108 1992 51
 PAVIA G. 1990 371 384 406 423 1991 145 147 258-
 259 264 267 269 280
 PAVONI L. 1983 357 448 1985 199 1988 39
 PAZINI A. 1989 440
 PAZZAGLIA L. 1988 230 1989 251 1991 356 362
 PECCI J. 1983 286
 PECCI V. G. 1988 156 1990 386
 PECHENINO M. 1990 364 409 417
 PEDEMONTE G. 1990 240
 PEDRET J. 1987 176
 PEDRINI A. 1986 73 376 1990 467
 PEDROLINI A. 1990 241
 PEERLINCK 1983 403-404
 PEIKERT 1992 153
 PEIRANO 1987 33
 PEIRETTO 1990 401
 PEIXOTO F. J. 1986 335 1987 135 147 149 158 344
 1988 207 1991 219 235
 PEIXOTO G. 1991 211
 PEJACZEWICZ A. 1988 175
 PELAUGAUD J. B. 1984 129
 PELAZZA A. 1988 161 1990 385 414
 PELCZAR J. 1990 309
 PELEO 1988 130
 PELLEGRINI C. 1983 447 1991 99
 PELLEGRINI P. 1989 436
 PELLEGRINO M. 1990 443 446 448 453
 PELLETTA DI CORTAZZONE C. 1990 400
 PELLICO S. 1985 198 1986 155
 PELLOSO S. 1986 30
 PEÑA DE GONZÁLES R. 1987 122 129
 PEÑA L. S. 1987 112 145 1991 219 222 231 235
 239-240 244
 PEÑA O. 1987 130
 PENANGO 1990 31 1991 385
 PENATI 1992 13
 PENNA 1991 142
 PENNA A. A. 1986 352 354
 PENNISI P. 1983 137
 PENTORE T. 1984 356-357 1985 332 1991 258-259
 277 282 1992 39 43 47-48 50
 PERA 1991 360
 PERADOTTO F. 1985 329
 PERAZO D. 1986 333 1987 342
 PEREA M. 1986 332 1987 172 175
 PEREDO I. S. 1989 406
 PEREGO P. 1986 167
 PEREIRA D. 1987 111

- PEREIRA DA SILVA BARROS J. 1986 338 350
 1987 356-358 1990 292 1991 223
- PEREIRA DE ALBUQUERQUE O. 1987 345
- PEREIRA DE QUEIROZ M. I. 1988 198
- PEREIRA GOMES NOGUEIRA M. 1987 151
- PEREIRA K. 1989 438
- PERETTO A. 1984 182 192
- PERETTO C. 1983 263 270 1985 57 1986 338 341
 1987 148 152 334 1989 395 1990 184-188 199-
 201 203 206-208 210 289-290 294 1991 214-215
 217 219 224 227 229-230 237 239-241 243 267
- PEREZ 1988 80
- PEREZ ACOSTA E. 1991 334
- PEREZ B. F. 1983 106
- PEREZ CAPETILLO E. 1989 412-413
- PEREZ M. 1991 199
- PERICOLI 1984 25
- PERINETTI 1991 147
- PERNETTY 1988 350
- PERNICONE V. 1982 37
- PERNIGOTTI A. 1984 209-210
- PERODI E. 1984 4 40 73
- PERRAUD 1988 29
- PERRINOT H. 1987 213
- PERRONA P. 1989 76 84 1991 140 265-266 268
- PERRONE G. 1987 297 1990 291
- PERROT P. 1983 265 269 409 1984 344 1985 116
 1987 202 207 210 218 1989 79
- PERUCCHIO L. 1990 112
- PERUZZI U. 1987 8 76 1989 124-126 133 176 186
- PERUZZO P. 1984 119 1986 362 1987 337
- PESCATORE L. 1982 86
- PESCE L. 1990 164 423
- PESCE M. 1990 449
- PESCH H. O. 1989 286
- PESTALOZZI 1988 78 80
- PESTARINO D. 1983 167 1984 234 375-376 380
 1986 377-378 1989 84 1990 246 1991 298 361
- PETERMANN 1986 51 1988 264
- PETITCLERC J. M. 1990 249
- PETITTI P. 1989 157 161 197
- PETRARCA F. 1986 154-155
- PETRI 1992 142
- PETROSELLI L. 1991 381
- PETTIVA S. 1989 339 346
- PEŤ M. 1988 15
- PEYRON A. 1991 314
- PEYRONTON C. 1986 339
- PEZ L. 1987 205-206
- PEZZANA N. 1991 107
- PHILIP A. 1988 239
- PHILIPPE P. 1984 289-290
- PHILIPS G. 1988 407
- PIACENTINI M. 1984 14
- PIACENTINO G. 1989 72 1990 368 1991 118 130
 145 147
- PIANA Q. 1984 67
- PIANAZZI A. 1982 59 1985 155
- PIANI G. 1984 284 1985 158
- PICATI 1987 96
- PICCA J. 1986 375-376
- PICCHINI 1989 157
- PICCINATO L. 1984 8
- PICCIOLA M. 1992 156
- PICCIUOLO J. L. 1990 227
- PICCO 1988 80
- PICCO G. 1989 432
- PICCO M. 1989 177 342 1990 364 1991 316 320
- PICCOLI 1992 142
- PICCOLLO F. 1982 22 96 1983 268 1984 314-315
 1986 193 1991 140 159
- PICCONO A. 1986 82 85 88-89 108 111 1989 401
 408 429 1990 284-285 294
- PICCONO P. 1983 329
- PICRON R. 1983 390-391 397 400 403-404 1984
 287 1986 369-370 1987 233 236 241
- PIEDRA L. 1988 416
- PIERANTONI 1984 44
- PIERANTOZZI 1992 142
- PIRARD G. 1987 223
- PIERRE A. 1987 216
- PIERRE W. S. 1986 371
- PIERSANTELLI G. 1982 83
- PIETRZAK 1992 154
- PIETRZYKOWSKI J. 1992 150-152
- PIFFERI G. 1989 38
- PIGAFETTA A. 1986 44 57 1988 319-320 348
- PIGGOT 1984 21
- PIGNATELLI A. 1983 447
- PILLA E. 1986 76 1988 464
- PIMENTA S. G. 1986 354 1991 228
- PIN B. 1983 447
- PINAMONTI 1989 269
- PINARDI 1985 4 1988 229 1992 105
- PINCHEIRA J. A. 1988 333-334
- PINCHERLE A. 1990 452
- PINOCHET DE LA BARCA O. 1989 441
- PIÑOL R. 1988 171
- PINTADO G. 1984 289
- PINTO ALPOIM J. F. 1986 355
- PINZON V. Y. 1988 316
- PIO DI SAVOIA G. 1988 202
- PIO IX 1983 56 59 173-174 240 347 410 446 457
 1984 6 23-24 31 34 40 94 99 109 125 169 196
 233-234 1985 38-39 88 148 157 221 234 258 275
 1986 6-8 10 15 21 26-27 83 141 171 196 359 1987

- 18 28 42 47-49 52 60 76-78 81-82 84-85 87 89-100 172 180 186 204 250 253-255 259-261 264-265 269 278 282-283 292 294 301 304 307-309 313 321 325 330 345 **1988** 26 52 93 113 166 168 243-244 246 258 419 423 426 443 **1989** 39 50-51 114 118 135 163 374-375 **1990** 69 71 77 82 355 363 371 373 375 377-378 385-386 **1991** 220 296 326 373 **1992** 9-10 13-18 20 22 24-25 27-28 30 141
- PIO VII **1983** 347 354 **1992** 103
- PIO X **1984** 43 **1986** 74 154 361 **1987** 218-219 **1992** 79-81 84 87 89 95
- PIO XI **1984** 68 196 **1986** 3 **1988** 269 **1990** 31 **1991** 298
- PIO XII **1990** 446 449 451 **1992** 132 154
- PIOVANO G. **1987** 116 342
- PIPERNI R. **1986** 109 374 **1989** 428-429
- PIPLAERT J. **1987** 206 224
- PIQUET L. M. **1987** 346
- PIRES A. **1990** 229
- PIRES DE AMORIM J. **1987** 356
- PIROLA C. **1983** 319 **1986** 323
- PIRRI P. **1984** 24 **1986** 3 8 10-11 **1987** 18
- PISANI **1987** 200
- PISANO **1989** 118
- PISCETTA L. **1983** 311 **1984** 113 389 **1985** 59-60 **1987** 186 **1989** 79 **1991** 147 258 267
- PISTONE B. **1991** 349
- PITTATORE **1991** 139
- PITTINI R. **1984** 285 **1987** 337 **1990** 284 286
- PIVATO S. **1988** 230 **1991** 356 367
- PIZARRO F. **1988** 102
- PIZZARINO B. **1984** 375
- PLACE **1983** 159
- PLATONE **1988** 80
- PLAZA L. **1984** 395
- PLEIR F. **1983** 291
- PLOËRMEL **1983** 447
- PLYWACZYK S. **1984** 120 **1988** 179 **1990** 325
- POCHETTINI G. **1986** 204
- POELS H. **1989** 448
- POESIO A. **1984** 65 85
- POGGIOLI **1984** 17 45 85
- POLÁČEK J. **1984** 177 180 **1985** 153
- POLLET M. E. **1987** 224-225
- POLLONE G. **1986** 212-213
- POMA A. **1983** 242
- POMATI R. **1986** 358
- POMBO Y LEZAMA **1987** 339
- POMPEI T. **1991** 139-140
- POMPEU DE TOLEDO L. **1991** 380
- PONCINI B. **1987** 115
- PONS I. **1983** 104
- PONTE P. **1987** 56 **1992** 109
- PONZATI **1984** 234
- PONZONE L. **1989** 435
- PORCIÚNCULA [da] J. T. **1987** 147
- PORENA M. **1984** 15 21
- PORRO A. **1989** 79
- PORTA L. **1983** 71
- PORTALUPPI **1986** 167
- PORTELLI A. **1983** 138
- PORTMANS F. **1983** 288
- PORTUGAL O. **1987** 351
- POSADA M. E. **1982** 105 **1983** 167 **1986** 377 **1989** 251 **1990** 266 **1991** 298 356 359 361
- POSE F. J. **1985** 334
- POTHIER **1988** 20
- POTOCKA P. **1988** 175 194
- POTTIER A. **1983** 275
- POULAT E. **1989** 249 **1991** 356 358
- POULLET **1985** 198
- POUPARD P. **1989** 249
- POURVÉER **1990** 28
- POZNIAKIEWICZ E. **1988** 192
- POZZAN P. **1983** 232 **1984** 35 87 **1989** 51 **1990** 106 **1991** 270
- POZZI G. **1986** 213 218 **1988** 76 **1991** 370
- PRADA I. **1987** 148
- PRADO DA SILVA V. V. **1986** 344
- PRADO M. **1986** 344
- PRADO P. D. V. **1987** 350
- PRANDO A. **1991** 299
- PRASCA A. **1988** 92 **1992** 42
- PRAT DE LA RIBA **1985** 33
- PRAT NOILLY A. **1985** 96 112
- PRATES E. **1987** 155
- PRATESI A. **1982** 82
- PRELLEZO J. M. **1982** 59 112 **1983** 449 **1984** 372 **1985** 203 **1986** 127 263 266 270 273-274 281 **1988** 35 37 40 46 73 76 462 **1989** 45 248-249 269 289 291-292 325 327 335 **1990** 98 258 260 347 351 359 **1991** 61 64 73 245 249 355-356 362 364 **1992** 35 54
- PRESTES BARBARA L. **1991** 380
- PRETTY F. **1988** 322
- PRIETO A. **1985** 161
- PRIETO G. **1984** 395
- PRIMO DE RIVERA **1983** 165
- PRIMON S. **1986** 358
- PRIN A. **1984** 383 **1987** 217 226-227
- PRINI P. **1988** 226
- PROESMANS H. **1987** 218
- PROFFERIO G. **1990** 360
- PROLA **1990** 373
- PRONZATI F. **1991** 268-269

- PRONZATO A. **1986** 114
 PROSSER N. **1988** 278 295-296 375
 PROTASI P. **1989** 116 195
 PROVANA DI COLLEGNO **1992** 109
 PROVERA F. **1982** 19 22 96 **1986** 193 **1989** 84 102
 1990 367 **1991** 95 108 113 128
 PROVERBIO G. **1984** 93 **1985** 49 **1988** 230
 PRUN A. **1987** 389
 PRZECISZEWSKI E. **1988** 182
 PRZYBYSZ B. **1988** 193
 PUIG A. **1983** 106
 PUIG I CADAFALCH **1985** 33
 PUJOL J. C. **1982** 77 102 112-113 **1985** 82 **1986** 221
 265
 PUKA G. **1992** 88
 PULCIANO E. **1990** 416 419
 PULINGATHIL M. **1989** 275
 PUNGER J. **1983** 447
 PUTHENANGADY P. **1989** 438 **1990** 214 217-218
 PUZYNA J. **1990** 309
- QUADRIO G. **1990** 443-455
 QUAGLIA A. **1987** 84 101 103 249 288 299 **1989** 11
 1992 142
 QUAGLIA G. **1991** 161
 QUARANTA G. G. **1984** 187 192-193 195 200
 QUARANTA P. **1986** 120
 QUARANTA P. A. **1991** 180
 QUARTI **1991** 258
 QUARTIM C. A. L. **1987** 147 352
 QUARTINO **1986** 101-102
 QUEIROLO D. **1987** 168
 QUEIROLO U. **1986** 329
 QUENTINI H. **1989** 372
 QUERINI M. **1988** 399-400
 QUESADA V. G. **1986** 52 56 **1988** 265 280 289 292
 326 330 390 392 398-402
 QUINTELA M. **1987** 163
 QUINTILIANO **1986** 272 **1988** 75 79-80
 QUINZIO S. **1987** 183 **1990** 84
 QUIRIJNEN P. **1987** 231
 QUIRINO C. **1991** 118 148
 QUIROGA J. **1988** 402
 QUIROGA R. **1989** 413
 QUISARD **1985** 96
- RABAGLIATI E. **1983** 263 272 **1984** 189 **1988** 28
 1990 420 **1991** 109 118 139 147 345
 RACCA F. **1988** 141
 RACCA P. **1989** 71-72
 RACCA T. **1988** 141
 RADZIWILL E. **1988** 175 182
 RAGUSA F. **1988** 469
- RAIMÃO P. **1987** 352
 RAINERI G. **1983** 167 **1985** 35-36 **1989** 108 **1990**
 323 345
 RAINIERI DE PIVEL A. **1991** 204
 RAMELLO **1989** 84 100
 RAMÍREZ S. **1989** 428
 RAMONDINI **1991** 142
 RAMONDO **1991** 101
 RAMOS R. **1989** 400
 RAMPOLLA M. **1984** 394 **1986** 309 322 359 **1988**
 448-450 452 455 457 **1990** 191 **1991** 213 221 224-
 228 232 237 339-341
 RAMUS G. **1991** 87
 RANDI O. **1983** 150 **1992** 142
 RANSENIGO P. **1989** 217
 RANZA A. **1989** 115
 RAPONI N. **1989** 220
 RASINO **1990** 408
 RASO A. **1984** 19
 RASPANTI M. **1984** 282
 RASSIGA M. **1985** 156 **1991** 179
 RASSON J. **1987** 240
 RASTELLO F. **1983** 236 244 **1984** 280-281
 RATTA G. **1989** 115
 RATTAZZI C. **1989** 149
 RATTAZZI U. **1982** 101 **1983** 173 341 **1984** 69 233
 1985 131 172 **1987** 20 28 **1988** 462 **1989** 113 133
 144 149 164 197 344 **1990** 71 **1991** 8 23 52
 RATTI A. **1985** 21 138
 RAVA F. **1984** 73
 RAVAGLIATI E. **1989** 424
 RAVAGLIOLI A. **1984** 6 8
 RAVI V. **1984** 22
 RAWSON A. **1990** 228
 RAYEZ A. **1982** 44
 RAYNA P. **1982** 83
 RAYNAUD A. **1985** 228 254 271
 RAYNERI G. **1985** 198 **1986** 129 **1988** 37 41 44 46
 53 56 80 **1989** 46 328
 RE F. G. **1990** 408
 REAL DE AZUA M. **1987** 171 338
 REALE F. **1986** 342 **1987** 153
 REALI **1987** 8
 REANO G. **1989** 134 152 155 196 198-199 **1990** 373
 383 **1991** 14-15
 REBUFFO E. **1988** 214
 REBUFFO S. **1982** 20 **1989** 198
 REFFO E. **1983** 239 **1988** 267 **1991** 316
 REGA **1991** 141
 REGGERI V. **1991** 280
 REGGIO E. **1989** 372
 REGGIO T. **1986** 323
 REGGIORI V. **1991** 269

- REGO MAIA 1991 238
 REIMÃO PEREIRA A. 1986 339
 REIMBEAU J. 1990 403
 REIS 1986 338
 REITOR 1989 385
 REMI 1987 233
 REMOTTI T. 1984 187 190-193 195 1990 159 236
 1991 101 348
 RENARD F. 1987 206
 RENARD J. 1991 28
 RENAULT J. 1987 211
 RENCKENS H. 1983 404 1987 240
 RENSON J. 1983 404
 REPETTO 1989 84
 REQUENA J. 1986 325
 REQUENA GARCIA J. 1987 165
 RESTAGNO G. B. 1985 51
 REVELLO G. B. 1991 99
 REVIGLIO F. 1987 315 1990 380 400 408-409
 REVILLA U. 1985 22
 REY I. C. 1987 123
 REYNAUDI G. B. 1983 352
 REYNERI G. 1984 111 394 1986 134 1990 235-236
 REYNOLDS L. D. 1982 37
 REZZONICO P. 1986 329
 RIANI D. 1988 166
 RICAÏLE 1987 233
 RICARDONE P. 1982 52 78 1983 135 266 269 1984
 70 87 124 126 230 276-277 282-284 383 1985 21
 134 157 1986 171-172 264 1987 370-372 387
 1988 35 44 56 70-72 206 1989 80 97 104-106
 108-109 1990 99 444 1992 156
 RICASOLI B. 1984 21 1987 6 76 1989 124 133 189
 1991 52 1992 21-22 144
 RICCAGNO G. 1991 130
 RICCARDI A. 1983 57 265 319-320 1984 168 1985
 55 1986 312 1988 99 1989 49 312 321-322 380
 1990 420 1991 152 257 259 263 267 269-270 274
 277 297 332
 RICCARDI D. 1983 260 1984 393 1986 322-323
 RICCARDI DI NETRO A. 1983 178 181 367 457
 1986 14 196 1987 255 258 261-262 267 301 313
 1988 465 1989 11 446 1990 264 421 1992 16
 RICCARDI T. 1989 79
 RICCARDO D. 1983 62
 RICCERI L. 1982 54 56 62 1983 55 398 1984 199
 291-292 1987 384
 RICCHIARDI 1989 198
 RICCI M. 1991 178
 RICCI C. 1991 140
 RICCI DES FERRES C. 1983 242 1990 409
 RICCI DES FERRES F. I. 1985 113-114 1986 49
 1988 264 1990 409
 RICCI G. 1991 48
 RICCI PARACCIANI F. 1989 350 359
 RICCIARDI C. 1991 99
 RICHARD A. 1987 240
 RICHARD F. 1988 12 1990 81 1991 69 87
 RICHÉ P. 1982 43
 RICHELMY A. 1983 239 243 1985 69 1989 141
 1990 408 415 1992 89
 RICHIARDI 1987 364 367
 RICKE I. A QUITO I. 1988 106
 RICO J. A. 1987 377
 RICO J. J. 1988 399-401
 RICOTTI E. 1989 179
 RICOTTI MAGNANI C. 1987 22
 RIERA A. 1987 130
 RIERA C. 1987 123
 RIGOLI A. 1990 13
 RINALDI C. 1982 47
 RINALDI F. 1982 58 78-79 1983 98 106 111-112
 116 125 127 129 131 177 258 261 265 305 309
 1984 122 124 205 275-276 1985 14 16 18 29 55-
 56 1986 8 135 194 324 1987 167 1988 54 56 60
 63 65 70 81 85 170 1989 45 77 95 97 99 102 104
 1990 31 306 1991 173
 RINALDI G. B. 1983 244 1990 371 1991 130 145
 147
 RINALDI T. 1986 348-349 1987 148 155 351 1989
 381 1990 181 1991 187 228
 RINAUDO C. 1986 285 1989 160 1991 308
 RINETTI 1991 206
 RING. G. 1990 317 326 334
 RIPA DI MEANA A. 1983 242
 RIPA Y. 1991 72 84
 RITTER 1986 52 1988 264
 RIVAROL 1986 365
 RIVERA E. 1987 156
 RIVERO J. 1987 176
 RIVERO M. 1986 329
 RIVERSO M. 1988 75
 RIVIÈRE F. 1987 206 1989 207 209
 RIZZAGLIO 1991 115
 RIZZINI F. 1986 167 1989 217
 RIZZO E. 1991 189 191
 ROA H. 1987 159
 ROBAUDO T. 1989 79
 ROBBIATI A. 1989 219
 ROBERTI 1987 51
 ROBERTI R. 1992 142
 ROBIN F. 1987 206
 ROCA G. 1983 333 1984 390 1986 29 39 1987 112
 1990 229 232 1991 327 331-333 335 339-341
 345-346
 ROCCA A. 1988 142 1989 91 1990 383 407-409

- 1991 108 118 244
 ROCCA D'ADRIA 1983 236
 ROCCA G. 1989 219-220
 ROCCA L. 1983 253-254 1984 112 1985 52 1986
 116-117 127 134-135 141-144 1988 140 1989
 79 99
 ROCCHIETTI 1987 281 315
 ROCCIA R. 1989 431-432 1990 125
 ROCHAS 1986 51 1988 264 293 375
 RODAS F. 1986 329
 RODEFELD F. G. 1986 339
 RODINÓ A. 1982 73 1983 59 123 1984 132 137-139
 209 1986 103 105 109 121 127 150 164 267 275
 285 1988 123 259 1989 147
 RODRIGUES A. 1985 324
 RODRIGUES ALVES DE PAULA F. 1987 158
 355
 RODRIGUES J. A. 1986 357
 RODRIGUEZ A. 1983 343-344 367
 RODRIGUEZ DE URETA 1983 113 115
 RODRIGUEZ F. 1989 425-426
 RODRIGUEZ J. 1984 182 194 1987 111 174 1990
 216
 RODRIGUEZ M. 1987 165 336
 ROGARI S. 1986 171
 ROGGERI G. 1983 49
 ROGGERO 1990 373
 ROGGIAPANE 1991 142
 ROHART H. 1987 231
 ROHRBACHER R. F. 1986 44
 ROJAS R. 1986 30 33 41
 ROKITA S. 1990 307
 ROKOSSOWSKA A. 1988 194
 ROLAND S. 1988 181
 ROLANDO G. B. 1988 205 208 214-215 219
 ROLANDO M. 1988 214
 ROLLIN Ch. 1984 129 1985 198 1986 271-272 295
 297 1988 46 1989 328
 ROLLINI G. 1986 74 1991 88
 ROLON C. 1987 173
 ROMÃO BATISTA C. 1988 202
 ROMEO R. 1986 3 1989 142 192
 ROMERO C. 1982 39 90 1984 417 1987 278 1990
 266 465
 ROMIZI A. 1989 142
 RONCALLI 1989 117
 RONCALLI A. 1987 392
 RONCHAIL A. 1987 202 204-206 217 1990 17 19
 333 365 369 387 1991 87
 RONCHAIL G. 1983 253 264 409 411 1985 47-48
 95 176-180 215 229 232 254 272 1987 202 205
 207 218 1988 180 182 1989 213 1990 71-72 74
 80-81
 RONCHAIL H. 1987 202 205-206 217
 RONDET H. 1989 286
 ROOZEN G. 1987 231
 ROPOLO C. 1989 160
 ROPOLO P. 1989 160
 ROSA DA SILVA C. M. 1987 150
 ROSALEN O. 1986 335
 ROSAZ E. G. 1990 421
 ROSCHINI G. M. 1986 114
 ROSIGNOLI 1989 269
 ROSMINI A. 1983 173 341 345 358 368 371 452
 1985 198 1986 4 1988 37-38 238 240 1989 30 250
 1991 31-32 35 1992 118
 ROSMINO P. 1983 328-329 331 334
 ROSOLI G. 1988 230 1989 249 1990 471 1991 369
 382-383
 ROSPIGLIOSI PALLAVICINI C. 1988 151
 ROSQUE ALONSO M. 1987 122
 ROSSELLO M. G. 1987 119
 ROSSELLO J. 1983 68
 ROSSETTI C. 1987 147
 ROSSETTI G. B. 1987 108
 ROSSETTI G. V. 1983 310
 ROSSI 1991 259
 ROSSI A. 1982 55
 ROSSI B. 1991 87
 ROSSI CASSOTTANA O. 1991 371
 ROSSI D. 1990 379 1991 86
 ROSSI F. B. 1990 149-150
 ROSSI G. B. 1989 15 74
 ROSSI Gia. 1989 346
 ROSSI Giu. 1982 22 96 1983 101 1986 193 1988 12
 151 1990 379 394 1991 114 139 141
 ROSSI L. 1991 315
 ROSSI M. 1989 65 1991 99 141 145
 ROSSI P. 1989 190
 ROSSI S. 1989 339-340
 ROSSIN 1983 411
 ROSSO L. J. 1986 29
 ROSSORE S. 1990 468
 ROSTAGNO G. B. 1989 87
 ROSTAGNO L. A. 1986 161
 ROTA E. 1989 79 382 388
 ROTA G. 1985 325 1986 334-335 338 1987 79 156
 165 334 337-338 340 344 1988 150-151 168 206-
 210 212 216 219-220 1990 185 264 284 290 294
 1991 235 239
 ROTTA 1990 196
 ROUQUAUD E. 1988 432
 ROUSSEAU J. J. 1988 80
 ROUSSEL 1988 16 1990 393 396
 ROUSSELLE P. 1987 208
 ROUSSIN A. M. 1990 73-76 78 80-81

- ROUSSIN L. **1990** 72 77 80 90 92
 ROUX L. **1987** 15
 ROVASENDA A. **1983** 242
 ROVASENDA E. **1983** 242
 ROVERSI **1991** 334
 ROVETTI **1987** 315
 RUA M. **1982** 19-20 22 25 47 52 91 96-97 106 **1983**
 7 15 17 41 45 49 76 98 100 109 114 116-117 119
 121-123 125 139-140 143 173-174 228 234 239
 252-253 255 258-260 262-264 266-268 276 288
 306 320 334 340 362 365 370 **1984** 56-60 63 76
 85-86 93 111-112 125-126 129-134 140-141 143-
 145 177 183 189 194 205 210-211 292 299 306
 311 313 317-319 331 337 341 350-351 354-356
 378 382 389 392 394 **1985** 16 35 43 45-53 55-57
 61-66 73 76 79 82 84 94 145 173-174 176 191 206
 215 **1986** 6-7 53 73-78 80-82 84-125 132 141-142
 157-158 161 193-194 201 207-209 263 266-269
 280-282 307 322-323 325 345 358-359 **1987** 231
 83 95-96 125 129 137 147 151 196-197 203 218-
 219 259 281 342 346 391 **1988** 10 28 33 43 46 50-
 52 54 56 58-59 66 77 85 89-90 92 94 96 99-100
 110-111 115-117 119-121 124-126 132 134-137
 142 144-145 147-148 152-154 156 158 160 162
 164 186-187 191-192 250 262 359 367 370 373
 443 447-457 459 466 **1989** 17 37-38 41 52-54 61
 65 71 76-79 82 90-94 98 100 103 204-206 218
 269 285 291-295 299 301-302 304 307-308 319
 321 323 326 329-335 337-338 341-342 344 348
 352-355 357 360 383 388-389 392 394 397 401
 405-412 417 419-425 428 447-449 **1990** 9 17 20
 25-26 71-72 74-75 77 82 86-87 90-92 96 98-102
 104-108 110-112 114 116-120 122 126-133 135-
 138 140-141 145 147 156 158 160-161 164-165
 171 173 175 181-196 198-199 204 206 208 227
 229 231 236 259 262 277 279 285 288-289 296
 298 312 314 323 342 351-352 354 357 363 365
 367-368 372 376 381 383 385-387 391 393-394
 418-419 421-422 **1991** 11 31-32 43-46 48 50-51
 57-59 61-66 68 71 74 76-80 82-83 85 103 108-109
 113 117 124 126 133 143 152 155 157-166 173
 177 190 206-208 213 217-219 221-223 225 227
 229 231 233-238 242-243 245-247 249-250 254
 271 274 279 285-287 298 302 307-309 314 322-
 323 334 343 **1992** 20-21 25 36 38 40 42 51 59
 68-69 76-78 81-83 93
 RUANO R. **1987** 115
 RUBINO M. **1992** 156
 RUBIO DE DIAZ C. R. **1989** 425
 RUELLA G. **1983** 334
 RUFFIER J. B. **1987** 114
 RUFFINO D. **1982** 79 **1986** 193 **1988** 125 160 **1989**
 29 40 64 89 118 121-122 124 134 155 195-197
 336 **1991** 9 12 14-15 21-22 24-27 30 42 45-47 50-
 51 54 103 282 302 308
 RUFFINO G. **1982** 19-20 22 96 **1983** 149 **1984** 367
1988 161 **1992** 39 41 44-45 47 63 65 71 99 103
 112
 RUGGIERO M. **1991** 319
 RUIZ C. **1991** 378-379
 RUIZ E. **1987** 384
 RUIZ G. **1989** 79 81
 RUKER DE FEBER C. **1987** 338-339
 RULFO A. **1989** 426
 RULLAND **1990** 91
 RUMI G. **1989** 219
 SABATUCCI A. **1990** 232 **1991** 300 341
 SABRE **1991** 139
 SACCARDI E. **1984** 324 335 349-350 **1992** 42
 SACCHI P. F. **1991** 322
 SAEYENS **1987** 231
 SÁEZ F. **1984** 397
 SAGGIORATO L. **1989** 388-389
 SAGOT P. **1983** 447
 SAINT-PHALLE **1988** 24 27
 SAINT-SEINE **1985** 96-97
 SAK G. **1984** 120 **1987** 206 219-220
 SALA A. **1982** 22 96 **1984** 58 354-356 **1986** 193 **1987**
 31 66 **1988** 118 165 250 **1989** 84 306 308 423
1990 372 385 391 **1991** 50 76-77 93 102 104 106-
 107 110 113-114 116 126-127 130 143 149 151
 257 260 264 267 269 271 285
 SALABERRY H. **1990** 286 **1991** 215
 SALAMANCA J. D. **1988** 408
 SALAVERRY D. **1986** 358
 SALCEDO M. **1988** 399-400
 SALES M. **1990** 220
 SALGADO BICUDO DE SIQUEIRA I. **1986** 343
 SALINAS J. V. **1989** 411
 SALONI F. **1985** 212
 SALOTTI C. **1982** 74 **1983** 182 224 **1984** 47 **1985**
 167
 SALUZZO L. **1983** 268
 SALVAI P. **1990** 379 **1991** 269
 SALVATICO **1986** 114
 SALVATORE F. **1989** 442
 SALVAY G. **1987** 19-20 33 56
 SALVAYRE G. **1988** 409
 SALVETTI G. **1991** 265-266
 SALVIATI **1988** 27-28
 SALVINI E. **1986** 83
 SALVO **1989** 84
 SAMARAN C. **1982** 37
 SAMBONCINI S. **1987** 159
 SAMBUCETTI C. **1991** 341

- SAMMORY G. B. 1990 374
 SANCHEZ A. 1987 381
 SANCHEZ CAMACHO J. I. 1989 411
 SANCHEZ DE CASTRO V. S. 1983 115
 SANCHEZ F. 1987 377
 SANCHEZ M. 1987 375 380
 SANGUIGNI 1991 210
 SANGUINETI S. 1987 21-22 61-62
 SANGUSZKO E. 1988 175
 SANNA 1990 416
 SANON T. 1990 211
 SANQUIRICO 1991 268
 SANTAELARIA Y GUITART J. 1983 286
 SANTAGATA 1991 140
 SANTIAGUIANA T. 1986 167
 SANTANA J. J. 1986 359 1990 286-287
 SANTANGELO D. 1986 75 92 100-101 104
 SANTIAGO D. M. 1983 101 116 407
 SANTIAGO G. 1991 203
 SANTINELLI C. 1983 271 1992 149-150
 SANTOS M. 1991 201-204
 SANTUCCI U. 1982 100 109
 SANZ VÁZQUES P. 1987 380
 SANZ Y FORS B. 1983 115
 SAPETTI P. 1989 116 195
 SAPIEHA A. 1990 328-329
 SARDÀ Y SALVANY F. 1983 99 115 1985 19-20
 SARKO C. 1989 248
 SARMIENTO D. F. 1986 35 37 1987 122
 SARMIENTO DE GAMBOA P. 1986 57 1988 321
 349
 SARTI A. 1984 6
 SARTI S. 1982 48
 SARTO G. M. 1992 81
 SASSI G. 1986 259
 SASSOLI TOMBA A. 1983 233-234
 SAVARINO P. 1989 79
 SAVINI A. 1987 246 260-262 268 288 301
 SAVINO E. 1986 64 1988 283 337 409 415 1991 345
 SAVIO An. 1983 159 1984 16 34-37 89 1988 376
 1989 177 353 1990 229 398 1991 15 84 107 267
 323
 SAVIO As. 1983 341 452 1990 369 409 1991 15 107
 259
 SAVIO B. 1987 186
 SAVIO D. 1982 18-19 32 95 102 112 1983 47 70 136
 139 451 1984 276 324 335 349-350 1985 144 173
 1986 156 1987 142 359 371 379 1988 223 237
 243 1989 176 189-190 198 268 276 280 282-283
 285 369 371-375 377 1990 16 237 255 1991 10 88
 95 106-107 110 113 122 156 260 267 303 323 325
 SAVOY D. J. 1987 122
 SBARRETTI 1992 142
 SCADUTO M. 1982 45
 SCAGLIOLA M. 1990 112 1991 99 118 130
 SCALA 1983 70 1990 376
 SCALA S. 1983 242-243 1990 409 416
 SCALABRINI G. B. 1983 64 1987 85 1990 471-472
 1991 198
 SCALISI G. 1984 4
 SCALONI F. 1983 269 276 385 1984 113-114 119
 121-122 1987 196 198-199 205-206 217 219 224-
 225 229 1988 74-75 1989 79 1990 17-19 25 461-
 462 464
 SCAMUZZI 1986 109
 SCANAGATTI M. 1990 86
 SCAPARONE G. 1990 325 330 1992 78
 SCAPINELLI G. B. 1984 286 1990 339 342
 SCAPINELLI R. 1984 118
 SCAPPINI G. L. 1986 82-83 115 122-123 125 1989
 61 1990 155 375
 SCARAMELLI F. 1989 79
 SCARAMELLINI G. 1989 219
 SCARAMPI DI PRUNEY F. 1990 112 409 416
 SCARANTINO S. 1984 315
 SCARAVELLI A. 1990 105 149 155
 SCARPACI V. 1986 374
 SCATI V. 1985 247
 SCAVINI B. 1983 57-59 76 79 83 90 1984 168 389
 1986 22 1988 135 256 1991 86-87 99 132 140 344
 SCAVINI P. 1987 297 1990 291
 SCAVINI S. 1990 427 1991 140 145 334
 SCELBA M. 1987 387
 SCHAAD Th. 1987 231
 SCHALCH A. 1988 211
 SCHEPENS J. 1982 113 1986 376 1989 251 263 450
 1990 249 261 265 1991 356 362 365
 SCHEPENS P. 1987 231
 SCHERZINGER B. 1987 201
 SCHIAPARELLI E. 1990 388 399 403 408 1992 88
 SCHILLINGER A. 1987 206 219
 SCHIRALLI V. 1985 21
 SCHITTINI 1989 385
 SCHLÄPFER G. 1986 279 285
 SCHLARMAN H. L. 1989 401 414
 SCHLOOZ 1990 223
 SCHMID 1988 43
 SCHMID F. 1990 83
 SCHMID T. 1988 282
 SCHMIT M. 1987 240
 SCHMITZ H. 1987 201
 SCHMUTZ R. 1987 201
 SCHNAPPER B. 1983 229 1986 271
 SCHOENMAKERS A. 1987 231
 SCHOLTE H. 1987 231
 SCHOLZ F. 1992 152-154

- SCHOUTENS J. 1987 231
 SCHROH P. 1990 240
 SCHULER G. 1990 249
 SCHURMANN P. 1987 110 163
 SCHWARZ L. 1984 234
 SCHYTHE J. C. 1988 340
 SCIACCA F. 1988 76
 SCIACCALUGA S. 1985 95
 SCIANDRA G. 1987 33 56
 SCISLOWSKI G. 1988 194
 SCOPPA M. E. 1985 75 121
 SCOPPOLA P. 1989 247 252-253 1991 356 372
 SCOTTI P. 1982 66 68 1984 195 1988 79 85 1990 213
 SCRIVO G. 1990 214
 SCUDERI V. 1984 276 1985 335
 SCURATI C. 1991 365
 SEAGE A. 1987 392
 SECONDO S. 1988 102
 SEELBACH 1983 182 1984 384
 SEGNERI 1982 18 1988 36
 SEGUNDO STELLA P. C. 1990 281
 SEGUR 1986 28 33
 SEITA G. 1990 370 1991 145 147
 SELLA Q. 1984 8
 SELMI F. 1989 113 124 126 136 173 179 181
 SEMERARO C. 1982 112 1986 114 1991 381-382
 SEMERIA G. 1983 227
 SENECA 1984 107 1986 272
 SENNA 1986 355
 SERASEDO M. 1988 400
 SERI G. 1984 284
 SERRA I. 1983 105
 SERRA M. 1989 431
 SESSA V. G. M. 1988 394-395
 SETEMBRINO DE CARVALHO F. 1988 201
 SEUMOIS A. 1989 434
 SEVERINO 1990 255
 SÉVERY A. 1987 201 218
 SEVERYNS A. 1982 82
 SEVILLANO O. 1987 385
 SFORZA G. 1989 251 1991 368
 SHUTKA J. 1991 382 384
 SIBONI 1987 56
 SICARD L. 1987 206 216
 SICCARDI 1989 144 191
 SIGISMONDI 1987 37 1990 106
 SIKORSKA M. 1985 331
 SILVA A. DE ANDRADE 1987 184-185
 SILVA J. C. 1990 238
 SILVA R. 1986 351
 SILVERIO 1986 320 1989 391 1991 237-238 243
 SILVESTRO G. B. 1991 349
 SIMEONI G. 1986 29 1987 57 161 1991 198 220 327 332 1992 142
 SIMON A. 1983 275 286
 SIMON U. 1988 211
 SIMONA C. 1987 217
 SIMONCELLI M. 1990 245
 SIMONETTI G. 1989 448
 SIMONETTI P. 1991 268
 SINCERO C. 1989 443
 SINGER P. 1988 200
 SINISCALCO P. 1991 382
 SINZIG P. 1988 200
 SIRE M. D. 1988 17-18 30
 SIRONI C. 1987 147
 SISTO V 1984 4
 SLOSARCZYK J. 1988 171 1990 307
 SLOTWINSKI A. 1988 183
 SMEETS A. 1983 388 1987 206 217 223 225-226 235
 SMETS P. 1983 391 398-401 404 1987 206 209 218 225-226
 SMILES 1988 80
 SMITH 1983 245
 SMITH D. M. 1988 238
 SMREKAR G. 1990 316
 SNOW 1986 51
 SOBIESKI G. 1988 186
 SODI M. 1984 422
 SOGGIU 1987 56
 SOLA G. P. 1985 175 179-220 228 254 272 1986 8
 SOLARI PENDOLA M. 1987 111
 SOLARI S. 1983 225 236-237 240 245 250-251 329 334 1986 171-172
 SOLDÀ G. 1988 227-228
 SOLDANO F. 1987 340
 SOLDATI G. M. 1990 291
 SOLDEVILA F. 1983 111
 SOLDI 1991 145 148
 SOLECKI L. 1988 185
 SOLER M. 1986 324 334 361 363 1987 113-114 341 344 1989 359 1991 191 203 215 222-223 230
 SOLESSI A. 1986 362
 SOLESSI G. 1987 174
 SOLIGNAC A. 1989 214
 SÖLL G. 1983 182 1991 384 1992 73-74 84
 SOLLIER B. 1988 156
 SOLTYSK S. 1988 175
 SOMMERVOGEL C. 1987 21
 SONNINO G. S. 1988 204 213
 SOPEÑA A. 1989 248 1991 371
 SORDI M. A. 1987 166
 SOUMASTRE J. H. 1987 173
 SOURY-LAVERGNE F. 1983 447

- SPADOLINI G. 1983 223 1986 171-172
 SPALLA G. 1983 182
 SPANDRE L. 1990 403
 SPAVENTA S. 1989 113 124-125 127 165 1991 15
 SPECTATOR 1988 35
 SPEIRANI G. 1985 143 1986 10 222
 SPEISER S. 1989 433
 SPENCER 1988 78 80
 SPERANZA P. L. 1989 38
 SPERATTI C. 1987 123
 SPERINO 1989 377
 SPERONI A. 1984 315-316
 SPEZIA A. 1991 124 151
 SPINELLI 1991 141-142
 SPINELLI G. 1984 393
 SPINOLA M. 1983 99 103 109 115 1985 18
 SPINOLA Y MAESTRE 1991 371
 SPIRITO 1987 96
 SPREAFICO G. 1987 178 343
 SPRING R. 1987 201
 SPURR F. 1991 347
 SQUARCINA G. 1984 36
 SQUARZON P. 1986 74
 SRUGI S. 1989 218
 STAATS C. 1989 447-448
 STACPOOLE G. [Duca di] 1988 246
 STADERINI 1984 4
 STAELENS F. 1990 30 34
 STÄHLIN O. 1982 82
 STARA M. 1988 156
 STARACE 1986 115
 STAREZ 1984 13
 STAROBINSKI J. 1982 37
 STASIEWSKI B. 1992 85 88
 STEFANELLI 1987 342
 STEFANI 1984 422
 STEFANINI 1988 76
 STEFANELLI A. 1984 231 1987 342
 STELLA P. 1982 18-19 22 40-41 47 57 65 76 78 101
 103-104 111-113 1983 7 28-31 33-34 38 54-56 60
 98 173 182 223 233 343-344 372 454 1984 50 53
 127 179 186 199 298 390 417 421 1985 40 167
 198 203 1986 6 23 43 45-46 51 59 172 191 200
 263 267-269 281 376 1987 172 260 277 297 312
 1988 36 40 46 98 125 221 230 268 285 464 1989
 19 24 29-30 57 60 111 130 176 220 247 267 270
 273 283 285 287 289 293-294 297 300 327 335
 339 352-353 450 1990 98 112 114 117 120 122
 125 250-252 256 259-260 266 280 309-310 345
 465 1991 38 42-45 47-48 51 68 73 114 157 257
 281 286 308 319 323 356 372 374 1992 68 82
 109 111
 STELLA P. C. S. 1986 319 333 1987 114 1991 230
 STERBINI 1988 169
 STERCK J. 1987 240
 STERLOCCHI G. 1989 219
 STEWART 1983 245
 STHELE 1992 153
 STONE L. 1982 44
 STORTI N. 1988 443
 STRA G. 1991 135 141 148
 STRAMBIO A. 1983 148
 STRAMBIO A. 1983 145 150 152-153 157-159 162-
 164
 STRAMBIO D. 1983 148
 STRAMBIO P. 1983 148
 STRAUŠ J. 1986 375
 STRERI C. 1991 141
 STRINGARI J. F. 1988 212
 STROBEL M. 1988 399-400 402
 STROBINO 1991 113
 STROOBANT G. 1987 223
 STRUMIA 1986 228
 STRUŠ A. 1990 212
 STRUŠ J. 1986 375
 STÜRGKH K. 1992 94-95
 STURM R. 1987 206 233
 STURZO L. 1983 139-140
 STYR Ch. 1987 213
 STYRNA S. 1990 309 340 345
 SUÁREZ I. 1989 411
 SUÁREZ M. E. 1990 240
 SUCCETTI L. 1991 140
 SUCCIO 1990 373
 SURBLAID A. 1986 358
 SUSSOLINO M. 1986 210
 SUTTIL G. 1991 308-309
 SVAMPA D. 1983 233 237 243 1987 171
 SVEGLIATI S. 1984 234 1987 247 249 262 286
 288-299 302 311 313 1989 12 358
 SVEGLIETTI 1984 234
 SWIDA A. 1988 171 1990 295 298-303 305-307 316
 322 328-330 332 334-335 337 339-340 346
 SZANTO E. 1986 55 1987 180-181 1988 256 273
 281 288 322 337 397 403
 SZCZERBA K. 1985 332 1988 171 1990 299 308
 314 345 1991 387 1992 78
 SZECSEN VON TEMERIN N. G. 1992 81 95
 SZREMOWICZ M. 1988 172
 SZUBA G. 1988 174
 TABASSO T. 1987 345
 TABBONI S. 1989 302 1991 70
 TABUAS C. 1987 155
 TACCONE-GALLUCCI 1991 300
 TAGLIAFERRI L. 1989 429

- TAJES M. 1991 204-205 207 215-216
 TALAMANCA A. 1989 274
 TALAMO G. 1989 121 142 178
 TALICE E. 1991 265-266
 TALLACHINI F. 1984 395-396
 TAMBORRA A. 1983 150 152 157-158
 TAMBURRI S. 1992 155
 TAMIETTI G. 1983 258 261 1986 90-91 323 1989
 74 1990 112 157 392 1991 40-42 47 49 51 59
 114-115
 TANETTI 1991 99
 TAPARELLI 1983 227
 TAPPARELLO T. 1984 396
 TARABINI 1987 27
 TARQUINI 1992 142
 TÀRZIO C. 1987 133
 TASSINARI C. 1988 461
 TASSINARI V. 1991 177-180
 TASSON 1986 53
 TAVALLINI E. 1987 17
 TAVANO L. 1983 319
 TAVELLA R. J. 1984 389 391-392 1986 29 39 1987
 393 1988 275 307 330 361 364 371 376-380 388
 389 393 412 1990 237-238 241 1991 346
 TAVENEUX R. 1983 246
 TEIXEIRA MONTEIRO D. 1988 199
 TEJERA J. M. 1983 105
 TELLIS 1990 382
 TELLO E. 1987 161
 TEPPA A. M. 1984 129 373 1985 206 1986 270-271
 1988 40 45-46 1989 311 326 1991 251-252 281-
 282 287 1992 58
 TER MEER H. 1989 448
 TERANDO B. 1991 105
 TERESA DI CALCUTTA 1985 324
 TERLINDEN Ch. 1983 279
 TERRA D. 1991 206
 TERRERO Y ESCALADA J. N. 1987 341
 TERRONE L. 1983 135 1990 378
 TERZAGO 1991 143
 TERZIANI 1990 410
 TESIO A. 1986 209
 TESIO G. 1986 209
 TESIO G. [don] 1986 201 203 206-211 213 216-219
 1991 32 1992 114
 TETSUO A. 1988 461
 THÉBAULT F. 1987 213
 THEEUWIS P. 1987 218
 THELLUNG C. 1989 432
 THOGER V. 1985 202 1988 39 1991 286
 THÉVENOT X. 1990 249
 THIERS M. 1985 199
 THIJS A. 1987 233
 THIROUX M. 1988 32
 THOMAS J. 1987 233
 THOMASSE D. 1983 288
 THOM DA SILVA G. 1989 389
 TIMPANARO S. 1982 86
 TINETTI D. 1990 409
 TIRELLI A. 1984 119
 TIRONE P. 1984 118 1985 330 1989 109 1990 295
 297-298 300-313 315 317-324 326-340 344 1991
 140 387-388 1992 74 151-152
 TOMASETTI F. 1984 47 63 1986 125 1987 203 205-
 206 212 214 217 1988 69 85 1990 302-303
 TOMASZEWSKI S. 1988 192
 TOMATIS A. 1988 337
 TOMATIS C. 1982 114 1983 54 57-67 73 76 78-79
 81 83 88-91 93 95-96 1984 168 184 187 189-190
 192-195 200-201 1986 22 1988 256 1990 106
 1991 46 195 219 343
 TOMMASEO N. 1985 142 198 1986 272 1988 37
 53 80
 TOMMASO ALBERTO 1991 320
 TONELLA G. 1991 257
 TONELLI A. 1988 84
 TONELLO M. 1987 59 76 1991 139
 TONGIORGI S. 1990 286
 TONIO 1990 366
 TONIOLO G. 1983 242 249-250
 TONTI 1991 300
 TONTINI DE ALMEIDA W. 1987 152
 TOPOLSKI J. 1982 41
 TORCHIO A. 1991 140 279
 TORIBIO L. 1987 166
 TORKA F. 1984 399-400
 TORLONIA G. 1984 11
 TORLONIA L. 1988 153 168-169
 TORNQUIST A. 1990 229 1991 299 314
 TORRAS A. 1982 100 1984 304 1986 281 1987 362
 1990 360
 TORRES A. 1989 411
 TORRIELLI A. 1987 107 165 169 340 1991 215-216
 TORTI P. 1987 148 1991 239 268
 TORTONE G. 1986 10-14 16-20 1987 10 20 27 29-
 30 34 65 262 266 311 1989 12-13 15
 TOSAN P. 1989 79 81
 TOSCANI X. 1989 219
 TOSELLI 1985 228 254 271
 TOSELLO 1991 141
 TOSI 1988 167
 TOSTI 1983 227
 TOUVRON CLÉMENT M. 1989 202
 TOWNSEND 1983 245
 TOZZI CONDIVI 1992 156
 TRABA E. 1990 238

- TRAMONTI M. 1987 167
 TRAMONTIN S. 1989 249 1991 362
 TRANIELLO F. 1983 227 247 1988 229-230 1989
 251-252 370 1990 250 1991 356 366
 TRANSILVANO M. 1988 320
 TRAPPANI 1988 14
 TRAWINSKI F. 1987 353
 TREBILIANI M. T. 1988 230
 TRENARD L. 1982 45
 TRIACCA 1984 422
 TRINCHIERI O. 1984 122 1986 374
 TRIONE S. 1983 232 234-235 243 245 1987 172
 1989 96-97 1990 423 1991 136
 TRIVERO C. 1991 130 145 147
 TROCHTA S. 1988 467-468
 TROMBETTA G. 1988 211
 TROVÒ E. 1983 447
 TROYA V. 1988 37
 TUA S. 1989 122 148 152-154 193-194
 TUBALDO I. 1987 185
 TUNINETTI G. 1984 424 1987 186 297 1988 230
 240 242 1989 13-15 250 350 359 370 444 1991
 356 359-360 1992 107
 TURCHI G. 1982 19-20 1983 45 66 93 1989 346
 1990 409 1991 46 308
 TURRICCIA A. 1986 324 1987 129 137 160 162
 170 335 340 343 345 1990 182 190 192-194 196
 1991 234
 TUSCIA P. 1992 88
 TYLAWSKYJ P. 1983 397
 TYSZKIEWICZ M. 1988 175
- UBALDI P. 1988 69 85
 UGEUX B. 1990 217
 UGUCCIONI G. 1987 35 1989 354
 UGUCCIONI R. 1986 109
 UGUCCIONI T. 1992 12 20-21 23 25
 ULLOA 1983 101 103
 UMBERTO I 1984 38 40 1988 38 150 1990 231
 1991 321
 UMBERTO II 1992 133
 UNDA 1989 345
 UNIA M. 1989 79 84
 URBANO VII 1983 348
 URBANO VIII 1987 308
 URIBURU J. E. 1987 161 1991 231 239-240 244
 USSHER T. 1990 235
- VACCARINO P. 1987 37
 VACCHETTA P. 1983 452 1989 339
 VACCHINA B. 1983 302 1984 182 186 229 1987
 161 1990 235 1991 258 266 339
 VADAKUMPADAM P. 1989 438
- VALENTINI E. 1982 68 73 75 113 1983 25 58-59
 123 145 161 1984 132 137-139 209 297 389 424
 1985 23 198 1986 73 94-95 98 100 115 127-128
 150 164 199 267 275 285 376 1988 35 123 259
 1989 147 1990 443 447 451
 VALENTINI G. 1991 269
 VALENTINO 1990 255
 VALERI V. 1984 287-289
 VALFRÈ 1984 338
 VALFRÈ B. 1984 338
 VALFRÈ F. 1984 338-339
 VALFRÈ S. 1984 338 1990 415
 VALIENTE A. 1987 160
 VALIMBERTI E. 1983 147
 VALLA C. J. 1988 275 307 1990 216 237-240
 VALLAURI F. 1991 324-325
 VALLAURI T. 1984 95 1990 409
 VALLEGA A. 1986 140 1989 72 82
 VALLET P. 1990 286
 VALPERGA T. 1991 314
 VALSECCHI T. 1982 111 1983 252 1984 111 275
 374 1985 47 54 61 1986 191 1987 191 205 241-
 242 1989 217
 VAN BERGEN W. 1987 231 1989 448
 VAN BRAKEL A. 1987 231
 VAN BRITSOM V. 1987 231
 VAN DE VENNE P. 1983 404
 VAN DEN DIJCK L. 1987 233
 VAN DEN HURCK J. 1987 235
 VAN DER LINDEN A. 1987 231
 VAN DER MEEREN P. 1988 390 393 395
 VAN DER WIJST A. 1987 231
 VAN EWIJK L. 1987 391
 VAN EWIJK R. 1987 231
 VAN GALEN F. 1987 231
 VAN HEESE Ed. 1987 231
 VAN HEUSDEN R. 1987 233
 VAN LENT J. 1989 448
 VAN LOMMEL 1983 404
 VAN LOOY L. 1990 215 218 221
 VAN LUNZEN H. 1987 231
 VAN NOORT O. 1988 323
 VAN PEVENAEGE M. 1987 231
 VAN ROEY 1983 404 1990 50
 VAN SCHAGEN J. 1989 449
 VAN SCHAİK A. H. M. 1989 447
 VAN SLEMBROUCK G. 1987 206 230 232-233
 VAN STERKENBURG ARNOLDSZ P. 1989 447
 VAN TILBEURGH Th. 1987 232
 VAN VINCKE K. 1987 231
 VAN ZUYLEN P. 1983 286
 VANNICELLI CASONI 1992 142
 VARANO A. 1986 140 143

- VARCHI A. 1985 326 1987 156 1988 197
 VARELA L. V. 1983 80
 VARELA P. J. 1990 279-280 1991 325-326
 VARETTI C. 1983 70 1991 105
 VARETTI D. 1985 144
 VARGAS F. M. 1989 411 1991 381
 VARIARA L. 1992 148-150
 VARVELLO F. 1984 389 1990 374 1991 147
 VASARIO L. 1991 94
 VASCHETTI L. 1985 331
 VASCONSELLOS V. N. 1987 142 1991 382-383
 VASILE A. 1983 152
 VASSAROTTI V. 1983 125 1987 56
 VAZQUEZ E. 1991 200
 VECCHI J. E. 1989 335 1990 214-215 218 227
 VECCHIO G. 1989 219
 VEGGIAN T. 1983 235
 VEGLIA G. 1991 261
 VELAZQUEZ H. 1987 160 1991 240
 VELHO A. F. 1987 140
 VELHO J. A. 1986 191 194 196
 VELLOSO C. 1986 352-354 1987 153
 VENERUSO D. 1990 13
 VENTURI [don] 1984 422
 VENTURI [sind.] 1984 84
 VERA G. 1984 198 1986 327 1987 165 169 173 1989
 379 1990 283 1991 215 326
 VERBEEK L. 1982 114 1987 218-219 236 1988 470
 472 1990 28
 VERBOVEN F. 1987 219 233
 VERCAUTEREN K. 1987 232
 VERDELLI G. B. 1984 289-291
 VERDI G. 1991 317
 VERDI R. 1989 79
 VERGHETTI E. 1988 155-156
 VERGOTE A. 1989 265
 VERHAEGEN G. 1983 291
 VERHULST M. 1983 454-455 1988 42 83 85
 1991 19
 VERHULST P. 1990 216-217 221 223
 VERIDIANA 1987 358
 VERO J. 1987 115
 VERONESI M. 1983 263 269 1984 113-114 1990
 311 367 395 1991 16 148 257-260 263 266-269
 VERSIGLIA L. 1982 64 1984 112-113 1985 155-156
 1991 179
 VESPIGNANI E. 1990 230
 VESPIGNANI F. 1984 26-28 35-37 57 87 187 189
 191-193 201 229
 VESPIGNANI G. 1982 64 1983 57 260 262 270
 1985 48 55 57 326 1986 134 156-157 161 333
 1987 342 1988 48-49 64 86 1989 322 325 380 435
 1990 15-16 189 228 230-231 235-236 239 1991
 65 332
 VESPUCCI A. 1988 316
 VEUILLOT L. 1990 69 1991 52
 VIANA FERRAZ A. 1987 346
 VIANCINI DI VIANCINO F. 1983 232 242 1989
 356-357 1990 409
 VIANNA L. J. 1987 346-347 1990 186
 VICENTE A. 1987 372 380
 VICENTE J. 1990 209-210
 VICENZI V. 1988 202
 VICINO L. 1992 30
 VICO G. 1989 219-220
 VICTORICA B. 1991 332
 VICUÑA L. 1986 166 1991 377 379-380
 VICUÑA MACKENNA B. 1986 35
 VIDAL D'OLIVEIRA R. J. 1988 204 1990 287
 VIDAL F. A. 1991 201 203-204
 VIDAL J. M. 1986 162 1987 164 168 1990 284
 VIDELA A. 1984 425 1986 45 57 1990 212
 VIDEMARI 1990 408 416
 VIDIELLA F. 1987 170
 VIEDMA F. 1988 325-327 420
 VIEIRA A. 1984 384
 VIEIRA DE ARAUJO A. F. 1987 358
 VIEIRA J. J. 1986 335
 VIELVA M. 1987 380-381
 VIET A. 1988 211
 VIGANÒ E. 1982 54 58 108-109 1983 167 1984 186
 292 425 1989 217 247 252 440 442 1992 148
 VIGLIANI P. O. 1987 4-6 8 20 27-28 31-32 34-36
 38 40 43-44 49-50 52-53 56-57 67-73 76-79
 1992 17
 VIGLIETTI C. M. 1982 22 96 1983 99 105 149 385
 1985 73 76 79 1986 193 1987 196 1988 96 98
 160-161 182 1990 418
 VIGLIOCCO 1989 72 84
 VIGNA C. 1989 126 177
 VIGNA M. 1988 134-135
 VIGNOLO G. B. 1989 79
 VIGNOLO V. 1984 315-316
 VIGO M. 1987 116
 VILAIN C. 1983 277
 VILAIN L. 1983 277
 VILAIN M. 1983 280-281
 VILLA D. 1987 56
 VILLA GIRAN E. 1989 427
 VILLA T. 1987 167
 VILLA Y ARNALDO 1987 337
 VILLAAMIL B. M. 1986 312 314-315 1987 170
 1990 182 284 289 1991 187 240
 VILLAAMIL V. 1986 314
 VILLAGOMEZ D. 1984 399
 VILLAGRAN Y ARAUZ F. 1989 406

- VILLALBA A. 1987 168
VILLANIS G. 1990 168 367 1991 74 91 131 139
147 264
VILLARINO B. 1986 58 1988 325 327
VILLARIOS [Marchesa] 1989 340
VILLECOURT 1992 142
VILLEFRANCHE J. M. 1990 67-71 73-78 80-83 85
89-90
VILLEGAS J. 1986 327 1991 187
VILLENEUVE FLAYOSC 1990 414
VIÑAS G. 1985 21
VIÑAS J. R. 1987 144
VINAY V. 1984 21-22
VINCENTI L. 1987 205-206 217
VINCIGUERRA S. 1989 249 1991 382 384
VINET A. 1984 21
VIOLA G. 1991 142
VIQUEZ C. G. 1991 329
VIRANO G. 1991 167-168 170
VIRASORO V. 1987 113 119
VIRGILII F. 1983 250
VIRILI 1991 300
VIRION P. 1983 385 1986 367 1987 199-201 205-
206 210 217 223 225-226 1990 28 459-460
VISCONTI M. 1985 95
VISCONTI VENOSTA E. 1987 8 48 76-77
VISINTAINER P. 1989 429
VISMARA E. 1984 423 1989 105
VISONO G. 1987 52
VITELLESCHI A. 1983 13 364 1984 98 100 1987
43 246 250-251 262 304 306-307 1988 168 1992
142
VITTORINO DA FELTRE 1986 157-158 161 1988
79-80
VITTORIO EMANUELE II 1983 152 158-159
1984 9 24 84 1985 93 1986 3 1987 18 47 56 1989
161 189 200 352 359 1990 355 374 385 468 1991
20 319 1992 13 16 25 27 31 34 133
VIVALDI F. 1987 161 1991 220
VIVES L. 1987 379
VIVIANI 1984 8
VIVIER P. 1990 54-55
VLADIKA DEL MONTENEGRO 1983 150
VOGLIOTTI A. 1987 299 315 1989 122 1990 410
VOIRON T. 1989 382
VOLTAIRE F. 1984 24
VON CHAMBORD H. 1991 385
VON HERTLING L. 1990 454
VON HOHENBERG S. 1992 82
VOTA D. 1988 80 1991 87 102 270 280 1992 30
VRYENS W. 1983 288
VUILLEMIN 1986 33
WAFFELAERT 1990 30
WAHRMUND L. 1992 74-75 92
WALDECK-ROUSSEAU 1984 246 259 1990 27 68
WALEWSKA M. 1988 175
WALGRAVE J. 1989 264 286
WALLIS S. 1988 324 367
WALTHER J. 1988 281
WARD M. 1983 447
WARNY A. 1987 208 223
WARREN P. 1989 433
WASILEWSKI I. 1988 211
WAST 1990 240
WEBER W. 1983 181
WEBER X. 1987 201
WEDDEL J. 1988 374 441
WEGMANN O. 1985 161
WEISS J. 1987 201 235
WEISS T. 1987 226
WELLING A. 1987 231-232
WENCH 1990 408
WERNERUS M. 1987 206
WERY J. 1983 288
WEST M. L. 1982 37 82
WETTER M. I. 1983 447
WICKI J. 1982 82
WIELEMANS W. 1990 249-250
WIERTELAK 1991 388
WIJDHOOGHE H. 1987 231-232
WIJSMAN S. 1989 448
WILKONSKI P. 1988 172
WILLEKE V. 1988 199-200
WILSON N. G. 1982 37
WINDTHORST 1990 69
WINKELMANN G. 1987 233
WINTER L. 1991 332 346
WINTERSTEIN A. 1990 327
WIRIX A. 1987 231
WIRTH M. 1982 65 113 1983 7 409-410 429 1987
202 1990 14 20 35 213
WISEMAN N. 1988 240 1990 366
WITKOWSKA A. 1988 178
WITTGENSTEIN 1989 438
WOLANIN A. 1989 434
WOLF G. B. 1985 139 1986 295 1991 287
WOLFF S. 1986 359
WOLNY J. 1990 328
WOŁODKOWICZ E. 1988 179
WOOD J. 1988 324
WOUTERS G. H. 1987 297
WYSOCKA M. 1988 176
XAVIER A. G. 1986 335
XHAARD H. 1987 206 216

- XHAARD J. **1987** 206
- YANCUCHE C. **1991** 353
- YANI J. I. **1987** 159
- YAO L. **1986** 378
- YELPO V. **1986** 362
- YEPES G. **1984** 399
- YEREGUI I. M. **1986** 362 **1987** 115 171 336 **1990**
283 391 **1991** 191 201-202 207 218 222 326
- YOFRE F. **1991** 341
- ZABALO R. **1985** 13
- ZABOROWSKI **1992** 153
- ZALESKI G. **1988** 176-177
- ZALEWSKI F. **1988** 178
- ZAMA P. **1989** 142
- ZAMBALDI I. **1984** 376
- ZAMBECCARI A. **1986** 57
- ZAMBONINI S. **1987** 159
- ZAMJEN F. **1990** 331
- ZAMORA C. **1987** 179
- ZAMOYSKA S. **1988** 175 178 194
- ZAMPIERI **1990** 414
- ZANA **1989** 74
- ZANARDELLI G. **1985** 214 217-218 **1987** 57
- ZANCHETTA L. **1983** 338 **1986** 358 **1987** 146-147
354 **1989** 79 **1990** 195 **1991** 236
- ZANELLA **1986** 359
- ZANETTI D. **1987** 157
- ZANINELLI S. **1982** 47 **1989** 219
- ZANINI L. **1990** 240
- ZANNI N. **1989** 217
- ZANOLI E. V. M. **1989** 341
- ZANONE S. **1990** 369
- ZANONI **1991** 140
- ZANOTELLI C. **1988** 211
- ZAPPATA G. **1985** 187 **1987** 255 257 299 **1989** 179
- ZAPPELLI **1989** 84
- ZATTI D. **1983** 303 306 310 313 329 335 **1987** 337
340 345 349-350 **1990** 194
- ZAVATTARO G. **1986** 374
- ZAVERIA MARIA **1988** 190-191
- ZBYSZEWSKI S. **1988** 173 193
- ZECCHINELLI **1983** 368
- ZELADA A. **1990** 198
- ZELAYA J. S. **1991** 330
- ZENONE J. **1990** 229
- ZEPPA G. **1987** 156
- ZEPPEGNO L. **1984** 8 41
- ZERBINO P. **1986** 74 125 **1989** 105
- ZEREGA G. **1984** 342
- ŽIDEK **1988** 468
- ZIELINSKI Z. **1990** 306 308 346
- ZIGGIOTTI R. **1983** 125 390-391 402 **1984** 284-285
287-291 **1986** 133 164 **1987** 49 242 374 387 **1989**
105 **1990** 231 307
- ZILLI **1984** 421
- ZIMNIAK S. **1990** 295 **1991** 388 **1992** 73-74 152
155
- ZIOLKOWSKI Andrea **1988** 177
- ZIOLKOWSKI Antonio **1988** 177
- ZIPITRIA **1987** 337
- ZIRIO D. **1983** 164
- ZITAROSA G. **1985** 198 **1986** 264
- ZOCCA M. **1984** 6 13
- ZOETMULDER J. **1987** 232
- ZOLLI P. **1988** 230
- ZOPPI V. **1992** 14 21 28
- ZORRILLA DE SAN MARTIN J. **1987** 163 **1991**
202 215
- ZORRILLA M. **1986** 37 40
- ZOVATTO P. **1989** 249
- ZOZAYA E. **1989** 422 425 427
- ZUBIZARRETA B. **1987** 129
- ZUCCA **1989** 373-374
- ZUCCARINO P. **1987** 155
- ZUCCARINO R. **1987** 345
- ZUCCONI **1982** 18
- ZUCCULIN B. **1988** 204 208
- ZUM FELDE A. **1991** 202
- ZUMKYR A. **1983** 294
- ZUNNUI **1987** 56
- ZUSSINI A. **1983** 239 241-243
- ZVER G. **1984** 210

Direttore responsabile: Pietro Braido - Proprietà riservata - Amministrazione: LAS - Pontificio Ateneo Salesiano, Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma - Autorizzazione del Tribunale di Roma in data 15 maggio 1982, 198/82
Tipografia Istituto Pio XI - S.G.S. - Roma - Via Umbertide, 11 - Tel. 78.27.819

Finito di stampare: Novembre 1992

INDICE GENERALE DELL'ANNATA 1992

Studi

- DESRAMAUT Francis, *L'audience imaginaire du ministre Lanza (Florence, 22 juin 1871)* 9-34
- FERREIRA Antonio da Silva, *La crisi della missione tra i Bororo e l'apertura al nuovo campo di apostolato nel sud del Mato Grosso (1918-1931)* 169-220

Fonti

- DECANCO Bart, «Severino»: studio del libretto con una particolare attenzione per il «primo oratorio» 221-318
- PRELLEZO José Manuel, *Valdocco 1884: problemi disciplinari e proposte di riforma. Introduzione e testi critici* 35-71
- ZIMNIAK Stanislaw, *Annotazioni sul problema del riconoscimento giuridico della Pia Società Salesiana nell'impero degli Asburgo* 73-96

Note

- BRAIDO Pietro, «Memorie» del futuro 97-127
- MOTTO Francesco, *Le lettere di don Bosco. Note in margine ad una recente ricognizione* 129-144

Recensioni

- CERRATO C., *Don Luigi Cocco, l'uomo - il patriota - il missionario* (J. Borrego), p. 319.
- CERRATO N., *Il linguaggio della prima storia salesiana. Parole e luoghi delle «Memorie Biografiche di Don Bosco»* (A. Giraud), p. 145.
- EVANGELISTA J.G., *História do Colégio São Joaquim 1890-1940* (A.S. Ferreira), p. 320.
- FANTOZZI A., *Mamma Margherita, la madre di Don Bosco* (A.M. Papes), p. 321.
- MISCIO A., *Firenze e Don Bosco 1848-1888* (F.Motto), p. 146.
- OLARTE F., *De Aqua de Dios al mundo* (A.S. Ferreira), p. 148.
- PIETRZYKOWSKI J.G., *Obecność Salezjanów Inspektorii sw. Stanisława Kostki na Ziemiach Odzyskanych w latach 1945-1952 (La presenza dei Salesiani dell'ispektorja di s. Stanisłao Kostka negli anni 1945-1952 nelle Terre Recuperaite)* (S. Zimniak), p. 150.
- SCHOLZ F., *Zwischen Staatsräson und Evangelium. Kardinal Hlond und die Tragödie der ostdeutschen Diözesen. Tatsachen. Hintergründe. Anfragen* (S. Zimniak), p. 152.
- TAMBURRI S., *I cento anni dell'Opera Salesiana di Macerata (1890-1990) (con una «memoria» di Dante Cecchi)* (B. Casali), p. 155.

REPERTORIO BIBLIOGRAFICO, a cura di Gianotti Saverio 157-164

INDICE GENERALE RSS 1982-1992 N. 1-20, a cura di MOTTO Francesco 323-410

JOURNAL OF SALESIAN STUDIES

Volume III • Number 1 • Spring 1992

CONTENTS

Articles

- Once Upon a Time in Old New York
by Philip Pascucci Page 1
- Blessed Philip Rinaldi as I Knew Him
by Peter Rinaldi Page 27
- The *Convitto Ecclesiastico* - "Were One Learnt to Be a Priest"
by Arthur Lenti Page 39
- Hero or Villain: Don Bosco as Seen in the Press of His Time
by Michael Ribotta Page 79
- The Institute of Salesian Studies,
Berkeley, California Page 109

INSTITUTE OF SALESIAN STUDIES

Don Bosco Hall 1831 Arch Street – BERKELEY, CA, 94709 (USA)

FONTI - Serie prima, 4

GIOVANNI BOSCO

**MEMORIE DELL'ORATORIO
DI S. FRANCESCO DI SALES**

DAL 1815 AL 1855

Introduzione, note e testo critico
a cura di ANTONIO DA SILVA FERREIRA

INTRODUZIONE

TESTO

I quaderno – Memorie dell'Oratorio dal 1815 al 1835

Prima decade: 1825 - 1835

II quaderno – Memorie dell'Oratorio dal 1835 al 1845

III quaderno – Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1846 al 1855

Indici: delle materie – dei nomi geografici – dei nomi di persona

255 p. - L. 20.000

FONTI - Serie prima, 5

GIOVANNI BOSCO

**MEMORIE DELL'ORATORIO
DI S. FRANCESCO DI SALES**

DAL 1815 AL 1855

Introduzione e note storiche
a cura di ANTONIO DA SILVA FERREIRA

Introduzione, testo e indici (v. sopra)

236 p. - L. 20.000

Editrice LAS — Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 ROMA (Italia)
c./c.p. 57492001

FONTI - Serie prima, 6

GIOVANNI BOSCO

EPISTOLARIO

**Introduzione, testi critici e note
a cura di**

FRANCESCO MOTTO

Volume primo
(1835-1863)

1 - 726

INTRODUZIONE GENERALE

PREMESSA AL VOLUME

Compendio cronologico della vita di don Bosco dal 1815 al 1863 e dei principali avvenimenti coevi

LETTERE

anni 1835-1863

anni 1861-1862 - Lettere reperite in fase di stampa

INDICI dei nomi di persona, dei nomi di luogo, delle materie, dei destinatari, cronologico delle lettere

718 p. - **L. 50.000**

FONTI - Serie prima, 7

J. BORREGO - P. BRAIDO - A. DA SILVA FERREIRA
F. MOTTO - J.M. PRELLEZO

DON BOSCO EDUCATORE

SCRITTI E TESTIMONIANZE

Seconda edizione accresciuta

a cura di Pietro Braido

- I. GLI INIZI: Frammenti e documenti (1845-1859)
- II. PRIME SINTESI
 - Conversazione con Urbano Rattazzi (1854)
 - Documenti di pedagogia narrativa (1854, 1862)
 - Ricordi confidenziali ai direttori (1863/1886)
 - Il dialogo tra don Bosco e Francesco Bodrato (1864)
- III. LA MATURITÀ: Scritti programmatici e normativi (1875/1883)
 - Ricordi ai missionari (1875)
 - Il sistema preventivo nella educazione della gioventù (1877)
 - Gli «Articoli generali» del «Regolamento per le case» (1877)
 - Il sistema preventivo applicato tra i giovani pericolanti (1878)
 - Dei castighi da infliggersi nelle case salesiane (1883)
- IV. AVVERTIMENTI E RICORDI (1884/1886)
 - Due lettere da Roma del 10 maggio 1884
 - Memorie dell'Oratorio dal 1841 al 1884-5-6 (Testamento spirituale)
 - Tre lettere a salesiani in America (agosto 1885)
 - Indice alfabetico delle materie
 - Indice alfabetico dei nomi di persona
 - Indice generale

475 p. - L. 30.000

Editrice LAS — Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 ROMA (Italia)
c./c.p. 57492001

FONTI - Serie seconda, 2

DOMENICO TOMATIS

EPISTOLARIO
(1874-1903)

Edición crítica introducción y notas
por JESÚS BORREGO

PRESENTACIÓN

- I INTRODUCCIÓN
- II TEXTO DEL EPISTOLARIO
- III APPÉNDICES
- IV INDICES

L. 20.000

FONTI - Serie terza, 3

JOSÉ MANUEL PRELLEZO

VALDOCCO NELL'OTTOCENTO

TRA REALE E IDEALE

Documenti e testimonianze

1. L'ORATORIO DI VALDOCCO
NEL «DIARIO» DI DON CHIALA E DON LAZZERO (1875-1888, 1895)

2. L'ORATORIO DI VALDOCCO
NELLE «CONFERENZE CAPITOLARI (1866-1877)

3. L'ORATORIO DI VALDOCCO
NELLE «ADUNANZE DEL CAPITOLO DELLA CASA»
E NELLE «CONFERENZE MENSILI» (1871-1884)

4. VALDOCCO 1884:
PROBLEMI DISCIPLINARI E PROPOSTE DI RIFORMA

340 p. - L. 30.000

STUDI - 7

NATALE CERRATO

IL LINGUAGGIO DELLA PRIMA STORIA SALESIANA

Parole e luoghi delle
"Memorie Biografiche" di Don Bosco

Prefazione

Fonti e bibliografia

Introduzione

- I - Differenze nella grafia
- II - Differenze nella morfologia
- III - Differenze nella sintassi
- IV - Differenze nel lessico

Parte Prima - GLOSSARIO

Parte Seconda - DIZIONARIO LOCALE

- A - TORINO
- B - PIEMONTE

Parte Terza - FRASARIO LATINO

Appendice I: Abbreviazioni oscure reperibili nelle MB (e nell'Epistolario)

Appendice II: Testi

- 1. Testi latini
- 2. Testi francesi
- 3. Testi spagnoli
- 4. Testi inglesi
- 5. Testi tedeschi
- 6. Testi piemontesi

449 p. - L. 30.000

WILLIAM JOHN DICKSON

The dynamics of growth

The foundation and development of the Salesians in England

Foreword

- I – INTRODUCTION AND REVIEW OF THE LITERATURE
- II – AN ITALIAN VISION OF ENGLAND
- III – THE VISION THROUGH IRISH EYES
- IV – BATTERSEA: A NIGHTMARE SETTING
- V – LAYING THE FOUNDATION IN BATTERSEA
- VI – THE YEARS OF GROWTH (1889-1898)
- VII – BECOMING A PROVINCE (1898-1908)
- VIII – THE VISION FADES: A CRISIS OF GROWTH (1908-1918)
- IX – A VISION REBORN: HOPES FOR THE FUTURE (1919-1926)
- X – THE PRELUDE TO INDEPENDENCE (1926-1930)

Conclusion – THE DINAMICS OF GROWTH

BIBLIOGRAPHY

INDEX OF NAMES

282 p. - L. 30.000

Editrice LAS — Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 ROMA (Italia)
c./c.p. 57492001

ABBREVIAZIONI

ASC = Archivio Salesiano Centrale (presso la Direzione Generale Opere Don Bosco - Roma).

BS = *Bollettino Salesiano* (dal gennaio 1878 ss.); *Bibliofilo cattolico o Bollettino salesiano mensile* (da agosto a dicembre del 1877).

Cost. FMA = *Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, a cura di Cecilia Romero. Roma, LAS 1982.

Cost. SDB = *Costituzioni della Società di San Francesco di Sales (1858-1875)*, a cura di Francesco Motto. Roma, LAS 1982.

Doc. = Giovanni Battista LEMOYNE, *Documenti per scrivere la storia di D. Giovanni Bosco, dell'Oratorio di S. Francesco di Sales e della Congregazione*, 45 vol. in bozze di stampa, numerati da I a XLV, ASC 110.

E = *Epistolario di san Giovanni Bosco*, a cura di Eugenio Ceria. 4 vol. Torino, SEI 1955, 1956, 1958, 1959.

FDB = ASC, *Fondo Don Bosco. Microschedatura e descrizione*. Roma 1980.

LC = *Lectures Catholiques*. Torino 1853ss.

MB = *Memorie biografiche di Don (del Beato... di San) Giovanni Bosco*, 19 vol. (= da 1 a 9: G.B. Lemoyne; 10: A. Amadei; da 11 a 19: E. Ceria) + 1 vol. di Indici (E. Foglio).

MO = Giovanni (s.) BOSCO, *Memorie dell'Oratorio di San Francesco di Sales. Dal 1815 al 1855*, a cura di Eugenio Ceria. Torino, SEI 1946.

MO (1991) = G. BOSCO, *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales*. Introduzione, note e testo critico a cura di A. da Silva Ferreira. Roma, LAS 1991.

OE = Giovanni (s.) BOSCO, *Opere edite*. Prima serie: *Libri e opuscoli*, 37 vol. (ristampa anastatica). Roma, LAS 1977-1978.

RSS = *Ricerche Storiche Salesiane*, Roma 1982ss.

PICCOLA BIBLIOTECA
dell'Istituto Storico Salesiano

1. - Francesco MOTTO
I «Ricordi confidenziali ai direttori» di Don Bosco L. 3.000
2. - Jesús BORREGO
Recuerdos de San Juan Bosco a los primeros misioneros L. 3.000
3. - Pietro BRAIDO
La lettera di Don Bosco da Roma del 10 maggio 1884 L. 5.000
4. - Francesco MOTTO
Memorie dal 1841 al 1884-5-6 pel Sac. Gio. Bosco
[Testamento spirituale] L. 5.000
5. - Giovanni (s.) BOSCO
Il sistema preventivo nella educazione della gioventù
Introduzione e testi critici a cura di Pietro Braido L. 10.000
6. - Giovanni (s.) BOSCO
Valentino o la vocazione impedita
Introduzione e testo critico a cura di Mathew Pulingathil L. 10.000
7. - Francesco MOTTO
La mediazione di Don Bosco fra Santa Sede e Governo per la concessione degli exequatur ai Vescovi d'Italia (1872-1874) L. 6.000
8. - Francesco MOTTO
L'azione mediatrice di Don Bosco nella questione delle sedi vescovili in Italia
L. 6.000
9. - Pietro BRAIDO
Don Bosco per i giovani: l'«oratorio» - una «Congregazione degli oratori»
L. 10.000
10. - Antonio FERREIRA DA SILVA
Cronistoria o diario di Monsignor Luigi Lasagna 3-1893/11-1895
L. 10.000
11. - Giovanni (s.) BOSCO
La Patagonia e le terre australi del continente americano. A cura di J. Borrego.
L. 10.000
12. - Antonio FERREIRA DA SILVA
Unità nella diversità. La visita di mons. Cagliari in Brasile 1890/1896.
L. 10.000
13. - Pietro BRAIDO
Breve storia del sistema preventivo
L. 15.000